

RASSEGNA STAMPA
del
21/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2013 al 21-01-2013

18-01-2013 ANSA	
Terremoto L'Aquila, la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci	1
18-01-2013 ANSA	
Maltempo: neve in Mugello e Casentino	3
18-01-2013 ANSA	
Fine emergenza neve a Roma, oggi sereno	4
19-01-2013 ANSA	
Toscana: allerta meteo, piogge intense	5
20-01-2013 ANSA	
Toscana, livello guardia Ombrone, Serchio	6
20-01-2013 ANSA	
Firenze: Arno supera 1/o livello guardia	7
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara	8
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Dispersi Montepatello: recuperato il corpo di Fabrizio Di Giansante vittima della valanga	10
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a basso impatto ambientale	11
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Dispersi due escursionisti su monte Pratello	13
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Nuova piccola scossa nell'aquilano	14
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Neve nell'aquilano, pochi disagi. Riaperte A24 e A25	15
19-01-2013 Abruzzo24ore	
Allerta meteo per pioggia e allagamenti a Pescara	16
18-01-2013 Abruzzo24ore	
Maltempo, è allerta della protezione civile abruzzese: alto rischio valanghe	17
19-01-2013 Abruzzo24ore	
Domenica chiusura al traffico di Porta Nuova per la partita contro il Torino	18
19-01-2013 Abruzzo24ore	
Una risata non giustificabile i pm stigmatizzano l'ex prefetto lurato	20
18-01-2013 Adnkronos	
Maltempo: Protezione Civile Roma, nessuna criticita', oggi previsto tempo sereno	21
18-01-2013 Adnkronos	
Toscana, firmata intesa tra Clini e Rossi per mitigare il rischio idrogeologico	22
19-01-2013 Adnkronos	
Recuperato cadavere secondo alpinista disperso nell'aquilano	23
18-01-2013 Affari Italiani (Online)	
Neve, il superbluff è servito Previsioni sbagliate: c'è il sole	24
18-01-2013 Agi	
Terremoto: giudice, commissione avrebbe dovuto prevedere rischi	25
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, ci fu un'operazione mediatica	26
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, valutazioni approssimative	27
18-01-2013 Agi	
Terremoto: giudice, colpa imputati certamente grave	28

18-01-2013 Agi	
Terremoto: giudice, commissione non doveva avere virtu' profetiche	29
18-01-2013 Agi	
Terremoti: sisma di magnitudo 2. 4 nell'Aquilano	30
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, indubbia valenza rassicurante	31
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, scossa evento non eccezionale	32
18-01-2013 Agi	
Maltempo: a Roma pioggia e nevischio, diramato cessata attenzione	33
18-01-2013 Agi	
Neve e vento, "in ginocchio" Abruzzo e Basilicata. Roma 'salva'	34
18-01-2013 Agi	
Terremoto: giudice, da grandi rischi effetto rassicurante	35
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, la riunione era valida	36
18-01-2013 Agi	
Terremoto: grandi rischi; giudice, non e' un processo a scienza	37
18-01-2013 Agi Energia	
TERREMOTO: BOLLETTE ENERGIA E DELL'ACQUA RATEIZZATE PER 2 ANNI	38
20-01-2013 AltaRimini.it	
FRANA LUNGO LA 258 A MOLINO DI BASCIO, NESSUN DISAGIO AL TRAFFICO - Pennabilli - Cronaca	39
18-01-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Maltempo - Alemanno: "A Roma non ha nevicato ma eravamo pronti"	40
18-01-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Roma Capitale - Da Cdm via libera a terzo decreto, Alemanno: "Confermati fondi Tpl e poteri su traffico"	41
18-01-2013 Arezzo Notizie	
Terremoto dell'Aquila, depositate le motivazioni della condanna degli esperti. Tra loro l'aretino Enzo Boschi	42
20-01-2013 Arezzo Notizie	
A prova di terremoto, lavori nella scuola elementare di Foiano	43
21-01-2013 Asca	
Ambiente: Ministero e Reg. Toscana, programma su rischio idrogeologico	44
21-01-2013 Asca	
Terremoto: Autorita' Energia, bollette ridotte e rateizzate per due anni	45
19-01-2013 Avvenire	
E il Grana Padano raccoglie 2 milioni	46
20-01-2013 Avvenire	
Il prefetto e L'Aquila Famiglie indignate	47
19-01-2013 Il Centro	
il condannato boschi insiste: non mi sento affatto colpevole	48
19-01-2013 Il Centro	
grandi rischi gli errori dei sette	49
19-01-2013 Il Centro	
l'aquila, le finte lacrime della iurato	51
19-01-2013 Il Centro	

sale l'allerta per le valanghe pioggia e mareggiate	53
19-01-2013 Il Centro	
centofanti (familiari vittime): ora a processo anche bertolaso	54
19-01-2013 Il Centro	
insieme, la solidarietà missione dei volontari	55
19-01-2013 Il Centro	
le parti civili: ricostruzione chiara	56
19-01-2013 Il Centro	
le due geriatriche trasferite a ortona	57
19-01-2013 Il Centro	
tragedia sul pratello un morto e un disperso	58
19-01-2013 Il Centro	
grandi rischi gli errori degli esperti	59
20-01-2013 Il Centro	
sotto la neve il corpo di lanfranco	60
20-01-2013 Il Centro	
cialente: sono sconcertato credevo fosse commossa	62
20-01-2013 Il Centro	
piena del fiume stato di allerta per altre 24 ore	63
20-01-2013 Il Centro	
grandi rischi, il pm stringe su bertolaso	64
20-01-2013 Il Centro	
segue dalla prima pagina	65
20-01-2013 Il Centro	
il terremoto e l'ipocrisia del prefetto	66
21-01-2013 Il Centro	
i terremotati teramani? sono ancora nelle tende	67
21-01-2013 Il Centro	
la fochera illumina la piazza	68
19-01-2013 Corriere della Sera	
«Sul terremoto gli scienziati rassicurarono i cittadini in base a valutazioni superficiali»	69
20-01-2013 Corriere della Sera	
lacona indaga sull'Aquila	70
18-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
E ora la neve fa paura Allerta in tutto il Lazio	71
18-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Allerta neve nel Lazio, qualche fiocco anche su Roma	72
19-01-2013 Corriere di Siena.it	
Allerta acquazzoni in Toscana: piogge fra la mezzanotte di oggi e le 12 di lunedì	73
18-01-2013 Corriere.it	
L'Aquila, «la commissione Grandi Rischi avrebbe potuto salvare vite»	74
18-01-2013 Corriere.it	
Accampamento militare romano trovato sul Carso	75
19-01-2013 Diario del Web	
Il sisma non ha fermato la crescita produttiva del Parmigiano Reggiano	77
20-01-2013 L'Eco di Bergamo	
Sisma, nella bufera il prefetto che finse di commuoversi	78

20-01-2013 Estense.com	
Terremoto: bollette energia rateizzate per 2 anni	79
20-01-2013 Estense.com	
Ricomposti i frammenti della Vergine del sisma'	81
21-01-2013 Estense.com	
TerreInMoto: racconti da un Emilia che non si ferma	83
19-01-2013 Il Fatto Quotidiano	
"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"	84
19-01-2013 Il Fatto Quotidiano	
La riunione di marzo, i colpevoli, e le vittime	87
20-01-2013 Il Fatto Quotidiano	
Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati	89
18-01-2013 Galileo	
L'Aquila, le motivazioni della sentenza	92
19-01-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo: E-R, allerta pioggia che gela	93
19-01-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
Taccuino	94
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
per oggi attesa ancora neve: allerta meteo fino a lunedì	95
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
gli stranieri rinchiusi nei cie un problema ancora aperto	96
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
coopsette ha cantieri nella bassa	97
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
boom di richieste per il servizio civile tra i terremotati	98
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
serital rinasce dalle macerie ricostruita a spese dei proprietari	99
19-01-2013 La Gazzetta di Modena	
luce, acqua e gas si pagano a rate	100
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
champion ha donato le tensostrutture ai bimbi di rovereto	101
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
galleria estense, riapertura fra un anno	102
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
boschi si prestò al potere	103
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
asta di figurine panini per aiutare novi	104
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
oscar giannino tra i terremotati e a villa tagliata	105
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
vallalta vuole rinascere riaccendendo le luci del teatro	106
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
pd: il nostro team per ricostruire la bassa e il paese	107
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
profughi di Lampedusa: Fiorano prolunga gli aiuti	108
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	

sisma, cause e paure: due conferenze	109
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
incidenti, un anno nero: otto i morti sulle strade	110
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
l'idv e il pdci uniti da ingroia	111
20-01-2013 La Gazzetta di Modena	
asta di maxi figurine panini negli stadi della serie a	112
21-01-2013 La Gazzetta di Modena	
errani: in fatto di ricostruzione l'emilia è un esempio per l'italia	113
21-01-2013 La Gazzetta di Modena	
rischio valanghe ancora alto niente fuoripista	114
21-01-2013 La Gazzetta di Modena	
giannino in visita alle aziende colpite: serve più stato	115
19-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Ritornano i fiocchi. Ed è allerta per il "gelicidio". - 12 in Alta Valtaro	116
20-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Dopo la neve, pioggia e gelo. In Appennino incubo vetro-ghiaccio: alberi caduti e black-out. Domani scuole chiuse a Berceto	117
20-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Foto dei disagi: alberi caduti sulle strade in Alta Valtaro	119
19-01-2013 Gazzetta di Reggio	
bollette a rate per i terremotati	120
19-01-2013 Gazzetta di Reggio	
a poviglio il torneo della befana	121
20-01-2013 Gazzetta di Reggio	
maltempo, previste pioggia e neve fino a metà giornata	122
20-01-2013 Gazzetta di Reggio	
torneo della befana per i bambini	123
21-01-2013 Gazzetta di Reggio	
i tartufai per i terremotati	124
19-01-2013 Il Gazzettino	
Dagli esperti false assicurazioni sui rischi sismici	125
19-01-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto dell'Aquila, il pm: lurato finse commozione per i morti	126
18-01-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Allerta valanghe	128
19-01-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Alluvione, il "giallo" degli sms	129
20-01-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Ritrovato l'anziano che si era perso nell'Orvietano	131
18-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Monte Pratello: ritrovato il corpo di uno dei due escursionisti dispersi	132
18-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione Toscana: avviato il 50% della ricostruzione	133
18-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Emilia, bollette rateizzate per due anni	135
20-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	

Trovato il corpo del secondo escursionista disperso sul Pratello	137
20-01-2013 Giornale di Puglia.com	
Paura a Firenze, Armo supera livello di guardia	138
19-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Gli esperti inefficaci Frasi choc del prefetto	139
19-01-2013 Il Giornale	
Intercettazione choc: il prefetto dell'Aquila rise dei bimbi orfani	140
18-01-2013 Globalist.it	
Grandi Rischi, depositata sentenza: &lt;Valutazioni inefficaci&gt;	141
19-01-2013 Globalist.it	
Intercettazioni lurato, Pezzopane: 'senso di nausea'	144
19-01-2013 Globalist.it	
Cos il prefetto rideva dei morti de L'Aquila	145
19-01-2013 Globalist.it	
Grandi rischi, Cialente: venuti a tranquillizzare	147
19-01-2013 Globalist.it	
Caso lurato, Cancellieri: 'Triste, ma non esprimo giudizi'	148
19-01-2013 Globalist.it	
Siulp: la lurato deve chiarire	149
19-01-2013 Globalist.it	
L'Aquila: una citt che perde pezzi	150
19-01-2013 Globalist.it	
Prefetto deride i morti: la rabbia del Comitato Casa Studente	152
20-01-2013 Globalist.it	
lurato intercettata: timore per microspie	153
18-01-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Ritrovato morto escursionista disperso sul Monte Pratello	155
18-01-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Sentenza Grandi Rischi: "Scienziati fecero operazione mediatica"	156
19-01-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
L'Aquila, terremoto: anche l'ex Prefetto rideva davanti al dolore e alle macerie	157
19-01-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Gli esperti «inefficaci» Frasi choc del prefetto	158
18-01-2013 Il Giunco.net	
Neve: in azione la protezione civile delle Colline Metallifere	160
19-01-2013 Il Giunco.net	
Allerta meteo in Toscana. Temporalì in Maremma e neve sull'Amiata	161
18-01-2013 Il Salvagente.it	
L'Aquila, "Commissione Grandi Rischi superficiale e approssimativa"	162
19-01-2013 Il Salvagente.it	
Sisma all'Aquila, anche il Prefetto rise: "La mia fu finta commozione"	164
20-01-2013 Il Tempo.it	
L'appello di AntonioCrocetta Â«Ora il pericolo è ovunqueÂ»	166
20-01-2013 Il Tempo.it	
Vertice per i profughi libici	167
20-01-2013 Il Tempo.it	
Mancano i posti letto Pronto soccorso in affanno	168

20-01-2013 Il Tempo.it	
La montagna restituisce l'altro corpo	169
20-01-2013 Il Tempo.it	
Â«Quella riunione fu una ciambella gettata ai naufraghiÂ»	171
20-01-2013 Il Tempo.it	
Tasse sospese I Comuni del cratere chiedono chiarezza	172
20-01-2013 Il Tempo.it	
Â«Sand'AndonieÂ» tra fuochi e tradizioni	174
18-01-2013 Il Velino.it	
Maltempo, aumenta allerta valanghe in Abruzzo	175
20-01-2013 Julie news	
Maltempo: livello guardia Ombrone, Serchio	176
20-01-2013 KataWeb TvZap	
Presadiretta sugli 'irresponsabili' del terremoto aquilano	177
20-01-2013 L'Altro quotidiano.it	
L'Aquila. I pm: l'ex prefetto lurato rideva del sisma	178
18-01-2013 L'Huffington Post	
L'Aquila, le motivazioni dopo la condanna alla Commissione grandi rischi: "Potevano salvare molte vite"	179
18-01-2013 L'Huffington Post	
Roma, niente neve. Alemanno festeggia su Twitter	181
18-01-2013 L'Huffington Post	
Un'altra che ride sul terremoto	183
20-01-2013 L'Huffington Post	
"La mia era una risata nervosa"	185
18-01-2013 Libertà	
ferriere Ciaspolata e lezione di salvataggio (np) Giorno speciale per chi parteciperà alla ciaspolata di domenica con la Pro loco di Ferriere	186
19-01-2013 Libertà	
(senza titolo)	187
19-01-2013 Libertà	
La Cri in assemblea a palazzo Gotico per disegnare il futuro dell'era Zurla	189
19-01-2013 Libertà	
Provincia, fino a marzo confermati gli incarichi organizzativi nei settori	190
20-01-2013 Libertà	
Salviamoci da questa campagna elettorale parolaia	191
20-01-2013 Lugonotizie.it	
Ass. Clan-destino: "In arrivo 3 mesi di terremoti a causa della ricerca sotterranea di idrocarburi"	193
18-01-2013 Il Manifesto	
La truffa sotterranea	195
19-01-2013 Il Manifesto	
La scienza rimossa della commissione Grandi Rischi	197
21-01-2013 Il Manifesto	
Barca: A primavera parte la ricostruzione Ma L'Aquila inorridisce per il prefetto che rideva	199
19-01-2013 Il Messaggero Veneto	
l'aquila: il prefetto rideva degli orfani	201
19-01-2013 Il Messaggero	
Quando De Vito disse lo ridevo nel letto	202

19-01-2013 Il Messaggero	
L'Aquila, le false lacrime del prefetto	203
18-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Il meteo annuncia neve spargisale allertati	205
19-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'AQUILA Le motivazioni della sentenza di primo grado ai sette componenti della commissione Gra...	206
19-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le finte lacrime della lurato, la città s'indigna	207
19-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'associazione: Eliporto pericoloso	208
19-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Sisma, analisi generica e inefficace Si potevano salvare vite umane	209
20-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
La sentenza sulla Grandi rischi Cialente: esperti qui per assicurare	211
20-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le lacrime della lurato e l'ira della città	212
19-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
FALCONARA EVADE DAI DOMICILIARI Evade dai domiciliari e finisce di nuovo in manette Kev...	213
19-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Spazzaneve in azione per evitare caos e gelo	214
20-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Posti in tribuna e nella laterale nord	215
20-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
SCUOLA CIBO A KM 0 NELLE MENSE Il Comune ha affrontato la riorganizzazione delle ...	216
18-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Roma Capitale, ultimo atto per poteri speciali e fondi	218
18-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Finalità sociali per i beni recuperati	219
19-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Protezione civile	220
19-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Colline sommerse di neve funziona l'unità di crisi	221
19-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Meloni, i radicali allontanano l'accordo	222
20-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
MONTI TIBURTINI TERREMOTO Lieve scossa di terremoto (magnitudo 2.5) nei monti tra ...	223
19-01-2013 Il Messaggero (Latina)	
Quattro grandi opere per rilanciare la Ciociaria	224
19-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Auto bloccate per la neve scuole chiuse anche oggi	225
19-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Neve su tutto il territorio si scia sul Piselli e a Forca	226
19-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Nevicata nella notte incidenti e disagi	227
20-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
FABRIANO MEZZI SPARGISALE IN AZIONE Dopo la neve il problema maggiore era il ghiaccio &amp;...	228

20-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Senzatetto al freddo si cercano alloggi	229
18-01-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
Allerta neve scuole chiuse e volontari al lavoro	230
18-01-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
Crolla un muro, evacuata una palazzina	231
19-01-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
In azione le squadre anti-neve strade sempre percorribili	232
19-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Entroterra in difficoltà per la neve	233
20-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Il bilancio dei Vigili urbani: in calo incidenti e contravvenzioni	234
20-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
BELLOCCHI DOPPIA FESTA PER S.SEBASTIANO Domenica di festa a Bellocchi per San Sebastian...	235
20-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Travolto da un'auto durante un soccorso	236
18-01-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Nevicate sul Reatino Scuole chiuse in Sabina	237
18-01-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Neve, scuole chiuse in Sabina	238
19-01-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Terremoto, la risata del prefetto All'Aquila finse commozione	239
18-01-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Temperature giù e primi fiocchi è allerta neve fino a domani	240
18-01-2013 Il Messaggero (Umbria)	
I pendolari restano bloccati caos e disagi nell'hinterland	242
18-01-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
In collina 10 centimetri di neve, oggi altra giornata critica	243
18-01-2013 Modena Qui	
Sisma, urne nel caos Terremotato pure il voto	244
18-01-2013 Modena Qui	
Tennis, bando ancora in alto mare	245
19-01-2013 Modena Qui	
Servizio civile con il cuore alle zone terremotate	246
19-01-2013 Modena Qui	
Il sisma entra in un'inchiesta Coinvolta ex governatrice Umbria	247
19-01-2013 Modena Qui	
Uisp Modena, si svolge oggi congresso provinciale Si scelgono venti consiglieri ed il nuovo presidente 200 i delegati presenti all'assemblea per le cariche del quadriennio 2013-201	248
19-01-2013 Modena Qui	
La Gambro non cambia versione	249
20-01-2013 Modena Qui	
Terremoto, la ricostruzione è più difficile per i casolari di campagna	250
20-01-2013 Modena Qui	
Vaccino influenzale, flop nella Bassa E i medici sono ancora nei container	251
20-01-2013 Modena Qui	
Sono un bene comune: da preservare, tutelare e valorizzare	252

20-01-2013 Modena Qui	
Stato d'ebbrezza, boom di sanzioni	253
20-01-2013 Modena Qui	
Si sono finalmente conclusi, agli istituti Meucci e Leonardo da Vinci di Carpi, i lavori di ripristi...	254
19-01-2013 Modena Today.it	
Neve Modena: diramata nuova allerta meteo su tutta la Regione	255
18-01-2013 Modena Today.it	
Servizio Civile: la carica dei volontari per la Bassa Modenese	256
21-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Allagamenti e strade chiuse: prima scossa	258
21-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Fa paura il Valtina puntato «alle tempie» del	259
21-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fu...	260
21-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. ...	261
21-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Sono caduti 60 millimetri d'acqua in sei ore Oggi ancora pioggia ma fenomeni in frenata	262
19-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Misericordia, una Fondazione in più	263
19-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Roberta, ci sono altri testimoni «Il marito era fuori quella notte»	264
19-01-2013 La Nazione (Firenze)	
DA TEMPO i vulcanologi lo invocavano. E finalmente il piano di emergenza del Vesuvio è ...	265
20-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Alla Castellina strada ancora chiusa Tempi lunghi per la frana	266
20-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Misericordia in festa Vestizione per 28 confratelli	267
21-01-2013 La Nazione (Firenze)	
ARNO sopra il primo livello di guardia ieri sera e la protezione civile riattiv...	268
19-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Servizi esterni e «coalizioni» per risparmiare	269
19-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
campiglia Funziona il sistema di allerta della protezione civile: l'85% ha ascoltato il messaggio	270
20-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Cinquanta milioni, ma vincolati	271
20-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
PURTROPPO ci risiamo. Torna l'allerta meteo per pioggia e temporali forti fi...	272
21-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
L'Albegna fa ancora paura	273
19-01-2013 La Nazione (Livorno)	
In cammino alla scoperta del granito di Piana della Sughera	274
21-01-2013 La Nazione (Lucca)	
Le guardie dell'«Anpana» salvano un agnellino in difficoltà	275
21-01-2013 La Nazione (Lucca)	
Frana sulla strada per Giustagnana Ci sono stati disagi per il traffico	276
21-01-2013 La Nazione (Lucca)	

Pioggia record: frane e strade interrotte Cresce il Serchio, «sorvegliato speciale»	277
19-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
LA PARROCCHIA San Martino, nell'anniversario del terremoto del 27 gennaio 20...	278
19-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La giunta rinuncia ad assumere due dirigenti In arrivo il concorso pubblico per ragioniere	279
19-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Alluvionati, di nuovo tutti in coda	280
21-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Allagamenti e frane: la pioggia fa paura Allarme al Casone per l'esondazione del Calatella. Crolla una strada: paese isolato in Lunigiana	281
19-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
C'è il summit, la procura chiede l'esercito	282
20-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«Ozzeri, lavori finiti» Ma l'argine fa ancora paura	283
21-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Volontari protagonisti Tutti i riconoscimenti	284
21-01-2013 La Nazione (Prato)	
Il Bisenzio sale, piste ciclabili chiuse «Non bisogna andare vicino all'acqua»	285
21-01-2013 La Nazione (Prato)	
'Sulla strada troppi massi pericolosi'	286
20-01-2013 La Nazione (Siena)	
«Tanti giovani ci garantiscono il futuro della Pubblica Assistenza»	287
21-01-2013 La Nazione (Siena)	
Scatta il piano d'emergenza ad un deposito della Bayer	288
19-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
STRADE COMUNALI sotto controllo per il rischio neve. Ieri il centro servizi manutentivi e la...	289
20-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Alluvione, il Comune si difende	290
20-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
PROSEGUE l'allerta maltempo in tutta Italia, a causa della perturbazione che sta attraversando ...	291
20-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Meno risorse statali, ma garantiremo i servizi ai cittadini»	292
20-01-2013 La Nazione (Viareggio)	
Un nuovo mezzo per la Protezione'	293
19-01-2013 La Nuova Ferrara	
un drago annoiato fa tremare la terra	294
19-01-2013 La Nuova Ferrara	
fermiamo chi deturpa l'ambiente	295
19-01-2013 La Nuova Ferrara	
tariffe enel, sconti ai traslocati ma non subito	296
19-01-2013 La Nuova Ferrara	
tele e statue all'asta per restaurare altre opere d'arte	297
20-01-2013 La Nuova Ferrara	
l'anno orribile del terremoto fra trasloco e sopralluoghi	298
19-01-2013 La Provincia Pavese	
terremoto, calvi e la commissione trascurarono i rischi	299
18-01-2013 Il Punto a Mezzogiorno	

Valanga a Monte Pratello: un morto e un disperso	300
18-01-2013 Quotidiano.net	
"La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"	301
18-01-2013 Quotidiano.net	
Terremoto Emilia, bollette a rate per due anni nelle zone colpite dal sisma	303
19-01-2013 Quotidiano.net	
Terremoto dell'Aquila, i pm: "Il prefetto al telefono rideva della sua finta commozione"	305
20-01-2013 Quotidiano.net	
L'Aquila, le finte lacrime del prefetto per il terremoto Rabbia sul web e disprezzo dei parenti delle vittime	307
18-01-2013 Reggio 2000.it	
Chiusura Oece Plastic Medolla, Donini (Fds): "scongiurare dismissione attività e licenziamenti" ...	309
18-01-2013 Reggio 2000.it	
Seconda fase del 12 Torneo della Befana domenica a Poviglio	310
19-01-2013 Reggio 2000.it	
Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico	311
20-01-2013 Reggionline	
Terremoto L'Aquila, la lurato nella bufera sul web domenica 20 gennaio 2013 13:02 Gli amministratori locali parlano di "nausea" per la risata sulla "finta commozione". Lei: "La mia	315
18-01-2013 Il Reporter.it	
Niente più neve ma molto ghiaccio. La Protezione civile: "Prudenza alla guida"	316
18-01-2013 La Repubblica	
neve, un'altra giornata di disagi aspettando il weekend al gelo	317
18-01-2013 La Repubblica	
è allerta neve, attivata l'unità di crisi torna l'incubo della capitale in tilt - cecilia gentile	318
18-01-2013 La Repubblica	
rossi chiede chiarezza, renzi tace e l'osservatorio non è stato rinnovato	319
19-01-2013 La Repubblica	
"gli scienziati minimizzarono i pericoli molte vite potevano essere salvate"	320
19-01-2013 La Repubblica	
"stime inadeguate" i dubbi del genio civile	322
19-01-2013 La Repubblica	
bollette a rate per due anni per chi ha la casa inagibile	323
19-01-2013 La Repubblica	
bollette a rate nei comuni terremotati	324
20-01-2013 La Repubblica	
pioggia ghiacciata in pianura, neve sulle alture il gelo non molla, protezione civile in allerta	325
20-01-2013 La Repubblica	
il prefetto delle finte lacrime "la mia era una risata nervosa a l'aquila vivevo nella paura" - giuseppe caporale	326
18-01-2013 Repubblica.it	
Sentenza Grandi Rischi all'Aquila, il giudice: "Valutazioni superficiali e approssimative"	328
18-01-2013 Repubblica.it	
L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi: "Ci fu valutazione superficiale e approssimativa"	330
18-01-2013 Repubblica.it	
Bufere in Abruzzo, muore escursionista Palermo, senzatetto ucciso dal freddo	332
19-01-2013 Repubblica.it	

L'Aquila e le risate del prefetto "Chieda perdono in ginocchio a città e a vittime del terremoto".....	334
19-01-2013 Repubblica.it	
L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto. "Venga a chiedere perdono in ginocchio".....	336
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Onde spinte dal vento, fiume ingrossato E l'entroterra finisce sotto la prima neve.....	338
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, da...	339
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Frana la collina tra il Clandestino e la Torre,.....	340
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Arcevia Vigili urbani in comune con Barbara, Serra e Ostra Vetere.....	341
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Superata la neve oggi l'allarme è il ghiaccio.....	342
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
IL GELO, dopo la neve, stringe nella morsa invernale il Fabrianese generando disa...	343
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
E' STATO un politico, ha dato vita ad associazioni e manifestazioni, ma la politica ...	344
21-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Merloni e Vezzali col premier.....	345
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Città imbiancata, oggi scuole chiuse.....	346
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Troppa neve a Offida Chiuse tutte le scuole.....	347
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Arriva la neve nelle zone montane.....	348
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Mani pronte': il nuovo corso della croce verde.....	349
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Vincere è importante per tante ragioni».....	350
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Avevo aperto due mesi prima del terremoto; dopo l'evento ho riaperto a metà settembr...	351
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CREVALCORE SALA PIENA, seggiole tutte occupate, addirittura qualcuno in piedi. Si pu	352
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
NAPOLI. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città ...	353
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'Osservanza sprofonda ancora Corsa contro il tempo per salvarla.....	354
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Porte Vinciane chiuse per oltre un giorno: pescatori infuriati.....	355
21-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Alla San Domenico' lavori tra pochi mesi.....	356
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Vigili urbani, non solo multe:.....	357
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
UN SAN SEBASTIANO per dire «grazie»: per esprimere gratitudine a donne ...	358
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Rimborso integrale per i danni del sisma.....	359

20-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attivit&... ..	360
21-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Per il recupero delle chiese l'impegno è totale»	361
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Ancora aperte le iscrizioni per il servizio civile Giovani in prima linea nei paesi del terremoto	362
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Lo stato dell'arte nei luoghi del terremoto	363
19-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Bollette, 2 anni di rate per pagare gli arretrati	364
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Tregua neve: da oggi solo pioggia e freddo	365
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Io e il paese uniti per ricominciare»	366
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
In un concerto l'abbraccio dell'Aquila alla Bassa	367
21-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Gelicidio, piante cadute e black-out Famiglie evacuate e scuole chiuse a Pieve	368
20-01-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
SARANNO in Piazza XX Settembre oggi dalle 16 alle 20 i volontari della pubblica assistenza A... ..	369
19-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Si sente male mentre sta guidando L'auto va a sbattere: i pedoni scappano	370
21-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Gualtieri, addio a Iole La sarta degli abiti da sposa	371
20-01-2013 Riviera24.it	
Medico pediatra di Sanremo rischia di finire con l'auto in un burrone a causa del ghiaccio	372
18-01-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%.	373
19-01-2013 Sassuolo 2000.it	
Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012	374
19-01-2013 Saturno Notizie	
L'ex prefetto dell'Aquila e le finte lacrime davanti alla macerie	379
18-01-2013 Il Secolo XIX Online	
L'Aquila, il prefetto rise: «Ho finto la commozione»	381
19-01-2013 SienaFree.it	
Allerta meteo per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di sabato fino a lunedì	382
20-01-2013 SienaFree.it	
Maltempo, Serchio e Ombrone pistoiese sotto osservazione	383
19-01-2013 SienaNews	
Allerta meteo per pioggia e temporali forti da stanotte fino a lunedì	384
19-01-2013 Il Sole 24 Ore	
L'Aries batte il sisma senza aiuti	385
21-01-2013 Il Sole 24 Ore	
Ascoltare le rovine	386
19-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Potevano salvare vite	387
18-01-2013 Il Tirreno	

inagibile l'hotel plaza dopo la frana al fanaletto	388
18-01-2013 Il Tirreno	
il gelo può creare problemi alla viabilità	389
18-01-2013 Il Tirreno	
in breve	390
18-01-2013 Il Tirreno	
monte capanne imbiancato, neve anche sulla civilina	391
18-01-2013 Il Tirreno	
quella notte c'era una donna: roberta?	392
18-01-2013 Il Tirreno	
ragusa, un teste vide una donna	393
18-01-2013 Il Tirreno	
garfagnana, dopo la neve arriva il gelo	394
18-01-2013 Il Tirreno	
crepe nelle case per colpa dei tir	395
18-01-2013 Il Tirreno	
un modello per tutto il paese	396
19-01-2013 Il Tirreno	
È allerta-valanghe, serve prudenza	397
19-01-2013 Il Tirreno	
il prefetto rideva degli orfani del terremoto all'aquila	398
19-01-2013 Il Tirreno	
sentiero fenicia-ripa cala, oggi i volontari fanno pulizia	399
19-01-2013 Il Tirreno	
(Brevi)	400
19-01-2013 Il Tirreno	
frane, tempi lunghi per i lavori	401
19-01-2013 Il Tirreno	
comune, parte il catasto dei boschi distrutti da incendi	402
19-01-2013 Il Tirreno	
razzia di sciacalli in una falegnameria	403
19-01-2013 Il Tirreno	
che brutta campagna elettorale	404
20-01-2013 Il Tirreno	
dopo la nevicata, l'allerta temporali	405
20-01-2013 Il Tirreno	
nuova allerta meteo per le forti piogge	406
20-01-2013 Il Tirreno	
parigi-pisa, un giorno e mezzo di odissea	407
20-01-2013 Il Tirreno	
legambiente: ripristinare la legalità nel marmo	408
18-01-2013 Tiscali news	
Terremoto L'Aquila, Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci	409
18-01-2013 Tiscali news	
Terremoto L'Aquila, le motivazioni della sentenza: la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci	410
19-01-2013 Tiscali news	
Sisma l'Aquila: risate della lurato, reazione del Comitato	411

19-01-2013 Tiscali news	
Sisma L'Aquila, la rabbia dei familiari delle vittime per le risate dell'ex Prefetto lurato: "Ha solo fame di potere"	414
19-01-2013 UnoNotizie.it	
TOSCANA FIRENZE PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia	416
20-01-2013 UnoNotizie.it	
TOSCANA, ULTIME NEW FIRENZE, PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia di Firenze	417
20-01-2013 ValdarnoPost	
Nuovo smottamento nel versante sopra alla strada di Valdilago. Frana la zona appena ripristinata	418
18-01-2013 Virgilio Notizie	
Sisma Abruzzo/ Giudice: approssimative valutazioni Grandi..	419
19-01-2013 Viterbo News24	
Cimarello ringrazia Asvom e forze dell'ordine	420
18-01-2013 Wall Street Italia	
Rio Tinto: positiva in Borsa (+1,3%) dopo terremoto vertici	421
20-01-2013 WindPress.it	
Meteo: i controlli della Provincia sul territorio	422
18-01-2013 Yahoo! Notizie	
Musica: Modena, Orchestra Sinfonica Abruzzese in concerto per terremotati	423
18-01-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Anas: Chiuse diverse strade in Abruzzo e Basilicata per neve	424
19-01-2013 noodls.com	
Chiusa per frana strada 'Panoramica'	425
19-01-2013 noodls.com	
NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013	426
20-01-2013 noodls.com	
Maltempo: gli interventi della Provincia	429
20-01-2013 noodls.com	
Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate.	431
21-01-2013 noodls.com	
Piogge intense in tutta la Toscana, il report della Sala operativa regionale	433
20-01-2013 viaEmilianet	
Maltempo, chiusa la statale 63	434
21-01-2013 viaEmilianet	
Il terremoto frena le imprese	435

Terremoto L'Aquila, la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Terremoto L'Aquila, la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Terremoto L'Aquila, la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

Le motivazioni della sentenza di condanna a 6 anni dei 7 componenti della commissione 18 gennaio, 17:11 [salta](#)
direttamente al contenuto dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

Il palazzo della prefettura a L'Aquila

Correlati

Speciali

'Non allertarono', sentenza storica

L'Aquila e' ferma, esplode il disagio sociale

Affermazioni 'assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione': lo afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi nelle motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al sisma del 2009.

Nel documento di 940 pagine, depositato due giorni prima del termine previsto, si legge: "La contestazione agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci". Ai 7 componenti della Grandi Rischi che si riunì all'Aquila pochi giorni prima del 6 aprile 2009 è stata inflitta una condanna a 6 anni per omicidio colposo e lesioni colpose.

Il giudice del Tribunale dell'Aquila Marco Billi scrive: "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del dipartimento della Protezione civile (all'epoca appunto Bertolaso) di fare una 'operazione mediatica' (come emerso da intercettazioni telefoniche che lo hanno fatto entrare nel processo come indagato per reato connesso) che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la commissione e la popolazione aquilana".

"Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. **Non è sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009", afferma il giudice.** "Il compito degli imputati, quali membri della commissione medesima, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla 'previsione e prevenzione del rischio'", prosegue il giudice su un tema, quello del 'processo alla scienza' è stato il più discusso durante tutta la vicenda e ha generato polemiche tra le istituzioni e sui media in Italia e nel mondo. "E', dunque, pacifico - prosegue Billi - che i terremoti non si possano prevedere, in senso deterministico, perché le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile. Per gli stessi motivi nessuno é in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa". "Proprio sulla corretta analisi del rischio andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione", continua il giudice Billi.

Mancata analisi del rischio e risultanze rassicuratorie sono emerse dalla riunione della Commissione Grandi Rischi, che **hanno indotto gli aquilani a restare in casa** mentre, con una condotta più prudente, **si sarebbero potute salvare alcune**

Terremoto L'Aquila, la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

vite. Così le motivazioni della sentenza di condanna della Cgr confermano la tesi accusatoria.

La "migliore indicazione" sulle rassicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge nelle motivazioni, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa". Billi sottolinea, nel documento di oltre 900 pagine, che "la rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati, ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata".

Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante". I condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

BOSCHI: 'NON MI SENTO ASSOLUTAMENTE COLPEVOLE' - "Non mi sento assolutamente colpevole": così l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, commenta le motivazioni della sentenza del Tribunale dell'Aquila che lo ha condannato in primo grado, con altre sei persone, in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. "Non penserà, il giudice - ha detto Boschi all'ANSA - che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?". "Io e i miei colleghi - ha proseguito Boschi - non avremmo mai assolutamente potuto dare nessuna affermazione rassicurante: sarebbe stato dire che siamo in grado di prevedere i terremoti, oppure che i terremoti non sono prevedibili ma che all'Aquila non ci sarebbe stato nessun sisma". Quanto alla frase finale del verbale della riunione della Commissione Grandi Rischi, che riporta le affermazioni dell'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, Boschi dice: "non so che cosa abbia detto Strati, io personalmente non l'ho sentita dire che andava a rassicurare la popolazione" Per l'ex presidente dell'Ingv "è tutto privo di senso: che scopo avremmo avuto a rassicurare? Che cosa ci avremmo guadagnato? Le cose disoneste si possono fare, ma si fanno per qualche scopo".

GRETA (INGV), CONVINTO BUONA FEDE DEI COLLEGHI - "Sono intimamente convinto della buona fede dei miei colleghi": è questo il primo commento del presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, dopo aver appreso la motivazione della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. "Di sicuro - ha aggiunto Gresta - è stata gestita male la distribuzione dell'informazione". Inoltre, ha rilevato, "non è scientificamente corretto voler guardare, dopo che un evento è avvenuto, a quello che si sarebbe dovuto fare prima".

COMITATO CASA STUDENTE, ORA PROCESSO A BERTOLASO - "Non aggiungono niente di nuovo, sono una sintesi del lungo lavoro di inchiesta e di testimonianza arrivate alla conclusione della condanna. Oggi c'è la conferma nonostante quanto dice il ministro Clini che ha taciuto di oscurantismo il tribunale dell'Aquila". Lo ha detto Antonietta Centofanti, presidente del comitato vittime Casa dello Studente, commentando le motivazioni della sentenza nei confronti della commissione Grandi Rischi. "Qui non è stata condannata la scienza ma un malcostume, cialtroneria e pressapochismo con cui si affrontano temi che riguardano il bene comune - ha continuato - lo confermano le intercettazioni telefoniche a carico dell'allora capo della protezione civile, Guido Bertolaso, che nei colloqui con l'assessore Stati ha parlato di riunione mediatica. Questa non è una invenzione, spero che anche Bertolaso finisca sul banco degli imputati e mi auguro che risponda di questa condanna che reputo criminosa".

<§b

Maltempo: neve in Mugello e Casentino

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: neve in Mugello e Casentino"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: neve in Mugello e Casentino

Ghiaccio nei fondovalle e temperature a picco: -3,8°C a Consuma 18 gennaio, 10:33 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 18 GEN - Neve in Mugello e Casentino, ghiaccio in pianura nel Fiorentino. Nella notte ci sono state precipitazioni nevose in Alto Mugello mentre in tutta la provincia c'e' stato un calo delle temperature, prossime allo zero, con picco di minima a -3.8°C alla Consuma. In mattinata deboli nevicate sui versanti orientali dell'Appennino, presso i monti del Casentino. Segnalata la formazione di ghiaccio nei fondovalle e dov'e' nevicato. La protezione civile consiglia prudenza alla guida dei veicoli.

<§b

Fine emergenza neve a Roma, oggi sereno

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"Fine emergenza neve a Roma, oggi sereno"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Fine emergenza neve a Roma, oggi sereno

Scorsa notte solo pioggia e nevischio. Disagi in Valle Aniene 18 gennaio, 10:03 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - La temuta nevicata su Roma non c'e' stata. Pioggia leggera mista a nevischio e' caduta nella notte in alcune zone nel nord della citta', ma la Protezione civile del Campidoglio ha comunicato la fine dello stato di attenzione.

Il meteo prevede ampie schiarite e cielo sereno per tutta la giornata, possibile nuovo peggioramento nel weekend.

Continua invece a nevicare nella Valle dell'Aniene e ai Castelli, in provincia di Roma, con scuole chiuse in molti comuni e disagi per i pendolari.

<§b

Toscana: allerta meteo, piogge intense

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Toscana: allerta meteo, piogge intense"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Toscana: allerta meteo, piogge intense

Interessate zone nord, litorale e fascia meridionale regione 19 gennaio, 14:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 19 GEN - Allerta meteo moderata per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di oggi fino alle 12 di lunedì 21 gennaio. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato poco fa un avviso di criticità che interessa in modo particolare le zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino della Soup, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione.

Toscana, livello guardia Ombrone, Serchio

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Toscana, livello guardia Ombrone, Serchio"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Toscana, livello guardia Ombrone, Serchio

Protezione civile regionale: situazione al momento non preoccupa 20 gennaio, 13:28 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 20 GEN - Le piogge che stanno interessando la Toscana da ieri hanno portato i fiumi Ombrone Pistoiese e Serchio a superare il primo livello di guardia rispettivamente a Poggio a Caiano (Prato) e a Borgo a Mozzano. Tuttavia la situazione, secondo la Protezione civile regionale, non desta preoccupazione al momento. Interessate dal maltempo soprattutto Massa Carrara, segnalati alcuni allagamenti e smottamenti, Lucca, dove per una frana è interrotta la strada provinciale 47 e l'Appennino Pistoiese.

Firenze: Arno supera 1/o livello guardia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Firenze: Arno supera 1/o livello guardia"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Firenze: Arno supera 1/o livello guardia

Protezione civile monitora ma per ora il fiume non preoccupa 20 gennaio, 21:00 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 20 GEN - Arno sopra il primo livello di guardia a Firenze, stasera, e la protezione civile riattiva il 'servizio di piena' per monitorarlo poiche' sono previsti ulteriori incrementi dei livelli. L'Arno ha superato alle 19.30 il primo livello di guardia in localita' Nave a Rosano (4,07 metri) ed in citta' agli Uffizi (3 metri). Nella prossima notte sono previste precipitazioni in tutta la provincia anche se per la protezione civile il fiume non dovrebbe dare preoccupazione.

Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a...18/01/2013 Spargisale per le strade di Pescara, si teme il gelo ed il...17/01/2013 Vertice della Protezione civile domani a Pescara per l'allarme neve...16/01/2013

Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara

venerdì 18 gennaio 2013, 09:00

"Partirà già da questa notte l'operazione di spargimento del sale su tutte le zone collinari di Pescara, da San Silvestro sino ai Colli Innamorati, con via Valle Furci, via Valle Fuzzina, strada Mambella e via Colle Caprino. L'operazione ci aiuterà a prevenire la formazione del ghiaccio sia in caso dovesse realmente arrivare la nevicata preannunciata dal Dipartimento della Protezione civile, sia se le temperature dovessero semplicemente abbassarsi sotto lo zero, come comunque è stato previsto. Nel frattempo entro domani verranno firmate le nuove ordinanze che resteranno in vigore per tutto l'inverno, ossia l'obbligo di viaggiare con le catene a bordo o con pneumatici termici per i mezzi della Gestione Trasporti Metropolitan e, per i cittadini, l'obbligo di eliminare eventuali cumuli di neve dalle grondaie delle proprie abitazioni per evitare danni e tutelare l'incolumità degli utenti.

Infine a giorni partirà la distribuzione di 100mila copie di un vademecum di 'buone prassi' da seguire in caso di nevicata abbondante, vademecum che sarà consegnato a tutte le famiglie, ma anche presso le attività commerciali e le scuole per alcuni consigli e suggerimenti utili di comportamenti da osservare in caso di maltempo, piccoli accorgimenti che saranno d'aiuto per gli utenti, ma che agevoleranno anche la macchina degli interventi e dei soccorsi della Protezione civile comunale". Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile Berardino Fiorilli che stamane ha presieduto il vertice del Coc per la messa a punto della macchina amministrativa che dovrà entrare in funzione in caso di una nuova nevicata sulla città.

"Nella giornata di ieri - ha ricordato l'assessore Fiorilli - abbiamo ricevuto l'ultimo bollettino meteo della Protezione civile Nazionale che ci ha allertato circa la possibilità, nella giornata di domani, venerdì 18 gennaio, di un abbassamento di quota della neve che già da ieri è scesa copiosa nelle zone più alte e interne dell'Abruzzo. Ovviamente, dopo l'evento eccezionale dello scorso anno, abbiamo subito riunito le unità del Coc per verificare la situazione e i mezzi a nostra disposizione per fronteggiare un'eventuale nuova emergenza e ci stiamo preparando, anche perché sinora le previsioni sono contrastanti. Alcuni siti nazionali annunciano per domani solo pioggia, mentre anche il meteorologo Giovanni De Palma ha preannunciato una probabile nevicata. La prima misura, a questo punto, è lo spargimento del sale nelle zone più a rischio, ossia le colline: con la Attiva già dalla mezzanotte di questa notte cominceremo a spargere sale in via Colle Caprino, via Valle Furci, via Valle Fuzzina, strada Mambella e via Valle Ferzetti, e poi in tutto il quartiere di San Silvestro; l'operazione verrà ripetuta anche nella notte tra sabato e domenica.

Il sale ci aiuterà a contrastare la formazione del ghiaccio sia se dovesse nevicare, sia se semplicemente dovessero abbassarsi le temperature al di sotto dello zero, come in effetti è stato previsto. L'amministrazione entro poche ore attiverà un numero telefonico 'dedicato', che sarà assegnato al Coc, con almeno quattro diverse linee, numero che comunicheremo in tempo reale alla città e che ci permetterà di ricevere segnalazioni e richieste di intervento da parte degli utenti in caso di difficoltà. Non solo: entro domani saranno pronte le prime ordinanze per garantire l'incolumità degli utenti in caso di neve, ovvero l'obbligo per i mezzi pubblici della Gtm di viaggiare con catene a bordo o pneumatici termici e, per gli utenti, l'obbligo di togliere dalle grondaie della propria abitazione cumuli di neve o di ghiaccio, al fine di tutelare i

Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara

passanti.

E ancora stiamo provvedendo a stampare e a distribuire ben 100mila copie di una brochure informativa con suggerimenti utili da seguire da parte dei cittadini in caso di neve, in modo da affrontare i primi disagi, garantire collaborazione e agevolare le operazioni di sgombero di strade e vie d'accesso da parte dell'amministrazione comunale, suggerimenti a volte scontati, ma che comunque è sempre bene tenere a portata di mano in caso di necessità, indicando anche riferimenti telefonici utili e le aree in cui andremo a depositare il sale a disposizione dei cittadini stessi. Intanto - ha ancora detto l'assessore Fiorilli - l'Ufficio Protezione civile ha anche opzionato eventuali mezzi spazzaneve pronti a entrare in azione in caso di necessità.

L'amministrazione ovviamente si sta preparando al meglio ad affrontare ogni genere di esigenza, ma chiediamo anche ai cittadini di prepararsi e di collaborare con l'amministrazione e con i nostri volontari in caso di bisogno. Fra l'altro anche la Protezione civile sta già mobilitando mezzi e unità operative che affiancheranno i nostri operatori in caso di necessità. Lo scorso anno, in occasione della nevicata, comunque nessun quartiere della città è rimasto isolato neanche per un'ora". Resta alta l'attenzione anche per "i clochard e senzatetto della città, tutti monitorati dal Centro Operativo sociale, gestito da Asso - ha ricordato l'assessore alle Politiche sociali Cerolini -, in collaborazione con le Associazioni che ci aiutano a dare ospitalità e assistenza a tali utenti deboli: già da un mese e mezzo sono ripartite tutte le convenzioni in vigore lo scorso anno con gli alberghi e con le strutture che ci aiutano a garantire l'accoglienza a chi non ha un tetto sotto cui ripararsi dal freddo.

Non appena le temperature sono scese in picchiata, abbiamo riattivato i controlli lungo le strade, per portare coperte e bevande calde, ma soprattutto per persuadere tutti a raggiungere strutture riparate. In tanti hanno però scelto di restare nell'atrio della stazione ferroviaria, dove vengono costantemente monitorati. Lo scorso anno il Protocollo procedimentale stabilito ci ha consentito di scongiurare ogni genere di dramma, non un clochard è rimasto senza assistenza o aiuto grazie all'organizzazione che ha caratterizzato la nostra macchina amministrativa. Intanto chiunque avesse problematiche da segnalare potrà farlo chiamando il numero 085/61899".

Dispersi Montep ratello: recuperato il corpo di Fabrizio Di Giansante vittima della valanga

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Dispersi Montep ratello: recuperato il corpo di Fabrizio Di Giansante vittima della valanga"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Dispersi Montep ratello: recuperato il corpo di Fabrizio Di Giansante vittima della valanga

Proseguono le ricerche del secondo disperse

venerdi 18 gennaio 2013, 16:16

E' stato recuperato poco dopo le ore 14 il corpo di Fabrizio Di Giansante, alpinista di Penne (PE) di cui mancavano notizie da ieri sera insieme a Lanfranco Castiglione, alpinista di Montebello di Bertona (PE).

Dei due mancavano notizie da ieri sera quando i familiari hanno inoltrato l'allarme direttamente al Delegato Alpino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente, poich  in zona erano presenti due squadre del CNSAS, ed   stata individuata l'auto dei dispersi.

L'allarme   stato subito diramato alle altre stazioni di soccorso alpino del CNSAS, al Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF), al soccorso Alpino Forestale (SAF) nonch  a Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco.

Le ricerche sono proseguite fino a tarda notte e sono riprese questa mattina alle prime luci. Inizialmente   stata circoscritta la zona di ricerca grazie alla triangolazione con i segnali del cellulare di uno dei dispersi.

Il corpo di Di Giansante, localizzato grazie al segnale dell'ARTVA (Apparato Ricerca Travolti Valanga),   stato recuperato sotto oltre 2 metri di neve, caduti con due valanghe. Le condizioni meteorologiche sono proibitive ed il pericolo di valanghe   alto, imponendo la massima attenzione alle squadre di ricerca.

Sul posto ci sono oltre 40 tecnici di soccorso del CNSAS abruzzese ed alcuni del CNSAS molisano, con anche medici e unit  cinofile, ed oltre 20 uomini tra Guardia di Finanza con le loro unit  cinofile, Forestale, Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco, con cui stanno collaborando anche alcuni maestri di sci e personale dei vicini impianti di risalita dell'Aremogna.

<\$b

Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a basso impatto ambientale

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a basso impatto ambientale"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara 18/01/2013 Spargisale per le strade di Pescara, si teme il gelo ed il... 17/01/2013 Vertice della Protezione civile domani a Pescara per l'allarme neve... 16/01/2013

Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a basso impatto ambientale

venerdì 18 gennaio 2013, 09:20

"L'amministrazione comunale di Pescara conosce i dati diffusi quest'oggi da Legambiente attraverso il dossier 'Mal'Aria', dati che riassumono i rilevamenti quotidiani effettuati dalle centraline dell'Arta, e considera quei numeri uno straordinario strumento di lavoro per programmare interventi di sostanza per risanare la qualità dell'aria, interventi che non si limitino a iniziative-spot, ma puntino a dotare il territorio di infrastrutture capaci di garantire una mobilità pubblica di massa a basso impatto ambientale come la filovia, di nuove strade per decentrare la mobilità veicolare e decongestionare il cuore del territorio, potenziando la rete delle piste ciclabili, proseguendo nella pedonalizzazione del centro cittadino, 'isole' in cui bandire il traffico privato, e coinvolgendo i comuni limitrofi. E tali progetti già si stanno traducendo in cantieri concreti che continueremo a portare avanti con forza". Lo ha detto l'assessore alla Mobilità del Comune di Pescara Berardino Fiorilli commentando il dossier diffuso da Legambiente.

"Come già ci aveva anticipato l'Arta qualche giorno fa - ha detto l'assessore Fiorilli - la situazione inerente l'inquinamento atmosferico a Pescara, prodotto soprattutto dalle polveri sottili, nel 2012 non ha subito modifiche sostanziali rispetto agli anni precedenti: purtroppo il capoluogo adriatico continua a registrare livelli elevati di polveri sottili, il famigerato Pm10, ponendoci tra le 50 città 'a rischio' anche se il dato dei rilevamenti di Legambiente merita un'analisi: in realtà sulle sei centraline monitorate solo due hanno effettivamente registrato il superamento del limite dei 35 sforamenti annuali, quella di viale Bovio, con 62 sforamenti, una centralina che si trova proprio sotto un semaforo, dunque a portata dei gas di scarico; e poi la centralina di via Sacco, con 43 sforamenti, anch'essa situata in una zona critica, comunque a ridosso dell'area industriale e soprattutto dell'asse attrezzato; in via Firenze gli sforamenti sono stati 29 in tutto il 2012; 16 al Teatro D'Annunzio e 19 in piazza dei Grue.

Tuttavia è evidente che quei livelli elevati di polveri registrati non si fermano in viale Bovio o via Sacco, ma inevitabilmente ricadono su tutta la città, e per tale ragione da tempo la nostra amministrazione comunale sta lavorando sulla realizzazione di interventi infrastrutturali tesi ad allentare la morsa del traffico in un centro ormai congestionato, confermando d'altro canto iniziative come le 'Domeniche senz'auto' che sicuramente non hanno mai avuto l'ambizione di ridurre i livelli di smog nell'aria, ma hanno piuttosto una finalità culturale ed educativa, ossia vogliamo aiutare i cittadini a riscoprire il gusto di una pedalata su strade sgombre dalle auto, o di una passeggiata in famiglia all'aria aperta.

Ma - ha aggiunto l'assessore Fiorilli - per garantire un progressivo miglioramento della qualità dell'aria occorre investire concretamente sulle infrastrutture come la nostra amministrazione sta facendo, ampliando le isole pedonali e le piste ciclabili. Dopo la pedonalizzazione di via Mazzini e dell'asse via Firenze-via Cesare Battisti, ora sarà la volta di corso Vittorio Emanuele, pronto a partire. Entro primavera partiranno i lavori di rifacimento della pista ciclabile sulla riviera nord, dalla Madonnina a piazza Primo Maggio e nel frattempo stiamo prolungando l'asse riservato alle bici sino a Montesilvano e verso Francavilla al Mare. Stiamo completando la realizzazione dell'asse alternativo a viale Bovio, ossia via dell'Emigrante-via Caravaggio-via Ferrari che proseguirà sul Ponte Nuovo.

E poi continuiamo a credere nell'importanza della filovia, unico mezzo di trasporto pubblico di massa a basso impatto ambientale alternativo al traffico privato. Come suggerito nel dossier di Legambiente, stiamo istituendo in città una lunga

Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a basso impatto ambientale

serie di 'zone 30', per ridurre la velocità dei mezzi in transito lungo la riviera sud, ma anche nella zona colli, per rallentare la corsa delle auto con l'obiettivo di privilegiare il pedone che deve tornare a riappropriarsi del suo territorio e, ancora, con la Attiva provvediamo ogni mattina, sistematicamente, al lavaggio delle strade, specie in centro, per l'abbattimento del livello delle polveri. I dati forniti dunque oggi da Legambiente serviranno a dare ulteriore impulso e ad accelerare le iniziative per raggiungere un obiettivo che ci vede schierati con le associazioni ambientaliste: la tutela della salute pubblica e del territorio".

Dispersi due escursionisti su monte Pratello

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Dispersi due escursionisti su monte Pratello"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Dispersi sul Gran Sasso, i sindacati: Vigili del fuoco esclusi dai...09/03/2012 Guardia di finanza: in corso ricerca escursionisti in difficoltà...29/06/2011 Gran Sasso, salvati nella notte tre escursionisti dispersi17/08/2010

Dispersi due escursionisti su monte Pratello

venerdì 18 gennaio 2013, 10:49

foto repertorio

Due escursionisti, probabilmente travolti da una slavina, risultano dispersi da ieri sulle alture di Monte Pratello, nell'Alto Sangro, in provincia dell'Aquila.

Si tratta, in particolare, di un uomo di Penne e uno di Pescara.

Il primo e' un tecnico del soccorso civile del centro nazionale soccorso alpino e speleologico.

Il cellulare di uno dei due continua a suonare e la cella lo ha agganciato proprio nei pressi di una zona dove ieri era caduta una slavina.

Mobilitati nelle ricerche soccorso alpino della Guardia di Finanza con le unita' cinofile, soccorso alpino del Cai e forestale.

Nuova piccola scossa nell'aquilano

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Nuova piccola scossa nell'aquilano"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche Terremoto, scossa da 2.4 in provincia dell'Aquila09/01/2013 Terremoto: scossa di 3.2 ha interessato i monti reatini13/12/2012 Lieve scossa sismica vicino Ocre24/11/2012

Nuova piccola scossa nell'aquilano

venerdì 18 gennaio 2013, 08:21

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 4:34 in Abruzzo, nel nord della provincia dell'Aquila.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Neve nell'aquilano, pochi disagi. Riaperte A24 e A25

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Neve nell'aquilano, pochi disagi. Riaperte A24 e A25"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Strada dei Parchi, riaperti tutti i caselli ed i tratti stradali...18/01/2013 Strada dei Parchi, Apindustria scrive al Prefetto e chiede la...18/01/2013 Scandalo A24 chiusa per neve: anche dal Comune dell'Aquila bordate...16/01/2013

Neve nell'aquilano, pochi disagi. Riaperte A24 e A25

venerdì 18 gennaio 2013, 12:13

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Il cielo è ancora grigio e le precipitazioni potrebbe continuare, intanto stamattina L'Aquila si è scoperta con un manto di candida neve. I fiocchi, che hanno iniziato a cadere già da ieri sera, e che si erano già fatti vedere nei giorni precedenti, hanno ricoperto la città.

Fortunatamente l'esperienza dello scorso anno e le leggerissime nevicate dei giorni precedenti, hanno permesso il massimo dell'organizzazione, e nonostante i circa 10 centimetri caduti non si registrano particolari disagi. Le scuole sono rimaste aperte, con il dispiacere dei più piccoli e il sollievo dei genitori, e la circolazione non ha avuto ripercussioni.

Strade pulite già dalle prime ore della mattina, e torna regolarmente in funzione anche l'Autostrada dei Parchi, dopo i gravi disagi dei giorni scorsi in cui l'autostrada di montagna, una delle più care in Italia, è rimasta chiusa per alcune ore, e dopo l'abbondante nevicata di stanotte che in autostrada ha portato anche 50 cm di neve.

Suole chiuse invece oggi questa mattina in numerosi Comuni marsicani dove la nevicata della notte scorsa è stata molto abbondante.

Per quanto riguarda prima di mettersi in viaggio è consigliabile informarsi presso della viabilità il call center del CIIS viaggiare informati 1518 e quello di Autostrade per l'Italia 840.042121.

E purtroppo questa giornata di neve porta con sé anche la notizia di due escursionisti dispersi, ai ieri sulle alture di Monte Pratello, nell'Alto Sangro, in provincia dell'Aquila, probabilmente travolti da una slavina. Si tratta, in particolare, di un uomo di Penne (Pescara) e uno di Pescara. Il primo è un tecnico del soccorso civile del centro nazionale soccorso alpino e speleologico.

Allerta meteo per pioggia e allagamenti a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Allerta meteo per pioggia e allagamenti a Pescara"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara 18/01/2013 Vertice della Protezione civile domani a Pescara per l'allarme neve... 16/01/2013 Maltempo: allarme moderato su Pescara, temperature in calo 15/01/2013

Allerta meteo per pioggia e allagamenti a Pescara

sabato 19 gennaio 2013, 16:07

"Nuovo allerta meteo a Pescara dal Centro Funzionale Abruzzo della Regione: dal pomeriggio di domani, sabato 19 gennaio e per le successive 24 ore sono previste infatti precipitazioni moderate che però, associate al previsto repentino aumento delle temperature, potrebbe determinare la fusione del manto nevoso, soprattutto nelle zone interne, e quindi l'innalzamento dei livelli del fiume, con conseguenti possibili allagamenti.

Con l'arrivo del bollettino è subito scattato un nuovo stato d'allerta per il Centro operativo comunale di Protezione civile di Pescara e già stiamo predisponendo le misure per tamponare i possibili effetti. Sorvegliato speciale resta il fiume dove, già nella giornata odierna, abbiamo effettuato delle verifiche per accertare il livello del Pescara e che domani continuerà a essere sotto stretta osservazione". Lo ha ufficializzato l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli dopo aver ricevuto, pochi minuti dopo le 19.30, il bollettino della Protezione civile Regionale.

"Purtroppo l'ondata di maltempo sembra non essere ancora passata e, come sempre, le condizioni meteorologiche sono in continua evoluzione - ha sottolineato l'assessore Fiorilli -. Superata l'emergenza neve ora, al contrario, il problema sembrano essere le alte temperature, ovvero lo scirocco che dovrebbe interessare il capoluogo adriatico associato a pioggia. Secondo il bollettino meteo dal pomeriggio di domani, sabato 19 gennaio, e per le successive 24 ore sono previste precipitazioni associate a un repentino aumento delle temperature.

Gli effetti sul suolo potrebbero essere riconducibili a una criticità ordinaria per rischio idraulico con conseguenti possibili allagamenti localizzati e possibilità di smottamenti per le zone interne. La Protezione civile, vista l'associazione tra precipitazioni e aumento delle temperature che potrebbe determinare lo scioglimento della neve caduta e un aumento dell'apporto al fiume, e quindi l'innalzamento del suo livello su gran parte del territorio provinciale, ci ha raccomandato di attuare il puntuale monitoraggio delle aree esposte a rischio allagamenti ed esondazione, prestando massima attenzione ai sottopassi pedonali e veicolari e alle zone potenzialmente a rischio.

A questo punto, avvisata la Polizia municipale e il Coc, abbiamo già predisposto il trasporto delle transenne lungo i quattro ingressi sulle golene sud e nord, pronti a interdire al traffico l'intera area in caso di innalzamento del livello del fiume che terremo sotto stretta sorveglianza, un fiume le cui condizioni sono purtroppo aggravate dall'insabbiamento dei fondali. Già allertata la marineria per chiedere il rinforzo degli ormeggi e abbiamo allertato la Attiva per predisporre il controllo delle aree più a rischio allagamenti in caso di forte pioggia, con la mobilitazione anche dei volontari della Protezione civile".

Maltempo, è allerta della protezione civile abruzzese: alto rischio valanghe

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Maltempo, è allerta della protezione civile abruzzese: alto rischio valanghe"

Data: **19/01/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Vertice Protezione civile per allarme neve a Pescara18/01/2013 Vertice della Protezione civile domani a Pescara per l'allarme neve...16/01/2013 Protezione civile: allerta maltempo al sud e isole17/12/2012

Maltempo, è allerta della protezione civile abruzzese: alto rischio valanghe

venerdì 18 gennaio 2013, 18:35

La Protezione civile della Regione Abruzzo comunica che la neve caduta in questi giorni sull'appennino abruzzese ha fatto scattare da ieri l'allerta 3 per rischio valanghe, ossia allerta di grado marcato.

In alcune aree della nostra regione i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato hanno evidenziato il pericolo valanghe corrispondente al valore 4 della scala di rischio europea.

La tendenza al pericolo, constatato l'aumento di temperature previste per i prossimi giorni, è destinata ad aumentare.

Si ricorda che in questi casi le possibilità di gite sciistiche, al di fuori delle aree continuamente monitorate (bacini sciistici), sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale, in quanto il distacco è probabile già con deboli sovraccarichi su pendii ripidi.

Il bollettino del Servizio Meteomont è consultabile al seguente indirizzo www.sian.it/infoMeteo/. (REGFLASH) U.S. 130118

Domenica chiusura al traffico di Porta Nuova per la partita contro il Torino

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Domenica chiusura al traffico di Porta Nuova per la partita contro il Torino"

Data: **19/01/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Pescara: con il Torino in ballo preziosi punti-salvezza 19/01/2013 Allerta meteo per pioggia e allagamenti a Pescara 19/01/2013 Dopo i dati di Legambiente a Pescara si punta sulla mobilità a... 18/01/2013

Domenica chiusura al traffico di Porta Nuova per la partita contro il Torino

sabato 19 gennaio 2013, 16:00

"Saranno circa 50 gli agenti della Polizia municipale impegnati a Pescara domenica prossima, 20 gennaio, per garantire la sicurezza e il sereno svolgimento della partita di calcio di serie A Pescara-Torino che si giocherà alle 15, la prima partita casalinga dopo la lunga pausa natalizia. A coadiuvare gli agenti saranno circa 15 volontari della Protezione civile che si occuperanno della sorveglianza alle transenne della 'zona cuscinetto', e quindi tutte le altre Forze dell'Ordine prevedendo rinforzi consistenti da fuori Pescara.

Confermati tutti i provvedimenti viari già adottati con specifiche ordinanze, ossia la chiusura al traffico, già dalle 10, di Porta Nuova. I disagi per gli operatori della zona dovrebbero essere limitati, vista la giornata domenicale, ma sicuramente la città sarà sotto stretta sorveglianza e il filtro sarà capillare". Lo ha detto l'assessore alla Mobilità Bernardino Fiorilli che con l'assessore al Commercio Gianni Santilli sta seguendo i preparativi tecnici inerenti la partita di domenica, 20 gennaio, contro il Torino che dovrebbe essere accompagnato da circa 200 tifosi.

"Per domenica prossima - hanno specificato gli assessori Fiorilli e Santilli - tornano in vigore i sistemi di sicurezza istituiti dal Cosp con le misure viarie sperimentate per le precedenti partite del Pescara. Saranno circa 50 gli agenti di Polizia municipale e 15 i volontari della Protezione civile, che gestiranno il controllo dei varchi e il presidio delle transenne, e quindi Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, prevedendo un consistente apporto da altre città. Sicuramente già da domani, sabato 19 gennaio, alle 13 partirà l'installazione dei betafence sul lato sud di viale Pepe, la corsia di marcia monti-mare nel tratto compreso tra via Marconi e via D'Avalos.

Domenica, 20 gennaio, invece, scatteranno gli interventi più incisivi: già dalle 10 partirà il divieto di transito, sosta e fermata nella 'zona rossa', ossia in via Pepe, su entrambi i lati, da via Marconi a via D'Avalos; in via Marconi, parcheggio antistante il circolo tennis, entrambi i lati, da via Pepe a via Elettra; in via Elettra, su entrambi i lati di marcia, da via Marconi a via Riccitelli; e infine in via D'Avalos, da via Pepe sino a via della Pineta, quindi molti cittadini si sveglieranno già all'interno dell'isola pedonale. Per tale ragione, al fine di evitare alzatacce di domenica mattina o, peggio, la rimozione dell'auto, chiediamo a tutti i residenti di non lasciare le proprie auto in sosta su tali strade già dal sabato sera.

Alle 13, sempre di domenica 20 gennaio - ha proseguito l'assessore Fiorilli -, quindi solo due ore prima dell'incontro, che inizierà alle 15, scatteranno i divieti della 'zona cuscinetto' ossia la chiusura al traffico dell'isola più ampia, compresa all'interno del perimetro costituito da via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale Adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, viale Pepe (tra il lungomare e via D'Avalos), e la stessa via D'Avalos. Ricordiamo che le strade che costituiscono il perimetro, come via D'Avalos e via Mazzarino, restano transitabili sempre e da tutti gli automobilisti, dunque anche gli esercizi pubblici saranno assolutamente raggiungibili; le aree all'interno, resteranno accessibili ai residenti, che dovranno esibire il libretto di circolazione, e agli autorizzati dalla Pescara Calcio, muniti di accreditamento".

Le transenne con i vigili saranno poste come sempre ai varchi individuati all'incrocio tra via Mazzarino e via Marconi, via Benedetto Croce, via Valignani, via Chiarini, via Carabba; all'incrocio di via Corradino D'Ascanio con via Marconi, via Croce, via Valignani, via Chiarini e via Carabba; all'incrocio tra via Tibullo e piazza San Luigi; agli incroci tra via

Domenica chiusura al traffico di Porta Nuova per la partita contro il Torino

Marconi e via Tommaso da Celano, e tra via Marconi e via Scipione l'Africano; agli incroci tra viale Pindaro e viale della Pineta, e tra via Pindaro e via Marconi; e poi all'incrocio tra via Palizzi e via Luisa D'Annunzio e l'Aurum; e all'incrocio tra via Scarfoglio e via Luisa D'Annunzio. "Quei varchi - ha ribadito l'assessore Fiorilli - saranno invalicabili per chi non è residente in una di tali strade o non sarà provvisto del pass della Pescara Calcio e domenica i controlli saranno rigorosissimi. Chiuse al traffico dunque ai non residenti via Croce, via Carabba, via Valignani, o anche via della Pineta, via Luisa D'Annunzio e via Marconi.

All'interno di tale perimetro molto ampio, ossia della 'zona cuscinetto', è poi stato individuato dal Gos un perimetro ancora più ristretto, dove sempre a partire dalle 13 di domenica neanche i residenti potranno transitare nè parcheggiare e la sosta sarà riservata ai soli possessori dell'autorizzazione della Pescara Calcio. Tale perimetro comprende viale Pepe, nel tratto compreso tra via Marconi e via D'Avalos; via D'Avalos, nel tratto compreso tra viale Pepe e la rotatoria Aurum; viale Marconi, nel tratto compreso tra viale Pepe e via Elettra, e via Elettra, nel tratto compreso tra via Marconi e via D'Avalos. Tutte le strade menzionate saranno categoricamente vietate a chiunque, eccetto gli autorizzati dalla società che consegnerà i propri elenchi alla Polizia municipale. In questo caso i varchi, con le relative transenne, saranno poste agli incroci tra via D'Avalos e via Pepe e la rotatoria Aurum; via Marconi e via Elettra e viale Pepe; via Pepe con via Benedetto Croce, via Chiarini, via Carabba, via Valignani; tra via Palazzi e l'Aurum, e tra via Riccitelli e il Palazzetto dello Sport".

Per la giornata di domenica il Cosp non ha ritenuto necessario disporre la chiusura al pubblico della Riserva naturale Dannunziana, che dunque resterà aperta anche durante l'incontro di calcio, "mentre - hanno proseguito gli assessori Fiorilli e Santilli - ci è stata chiesta la rimozione di tutti i cassonetti dei rifiuti situati nella zona rossa che dunque verranno ripristinati solo a fine partita. Il comando delle unità operative della Polizia municipale sarà affidato al colonnello Mario Fioretti che durante la partita, sulla base delle presenze effettive all'interno dello Stadio valuterà anche la possibilità di una parziale riapertura al traffico delle strade interdette durante l'incontro di calcio in modo da ridurre al minimo i disagi per i cittadini.

Poi i betafence: come da ordinanza, al termine della manifestazione calcistica l'impresa incaricata dovrà procedere alla immediata rimozione delle barriere, che dovranno essere portate via da viale Pepe, via D'Avalos, via Marconi e l'antistadio. Ovviamente per accelerare quanto più possibile le operazioni le tre strade interessate, ossia la corsia sud di viale Pepe, dal parcheggio dell'antistadio a via D'Avalos, via Elettra, dal Palazzetto dello sport a via D'Avalos (curva sud), e via D'Avalos, da viale Pepe sino alla rotatoria di via della Pineta, resteranno chiuse al traffico e presidiate dalla Polizia municipale sino a quando non saranno completamente sgombre.

L'appello che lanciamo alla città è quella di consentire a tutti di godersi la bella giornata di festa e di sport". Intanto, in merito alle misure adottate per le autorizzazioni al transito nell'area cuscinetto e nella 'zona rossa', la Polizia municipale ricorda che la zona adiacente il Circolo Tennis, ossia il tratto di via Marconi compreso tra viale Pepe e via Elettra, è riservato alla sosta dei diversamente abili e che sarà consentito l'ingresso, il transito e la sosta al di là di varchi e betafence solo ai giornalisti sportivi muniti di accredito rilasciato dalla Pescara Calcio prima della partita, possibilmente accompagnato dalla dichiarazione della Testata di riferimento, misura necessaria per agevolare i controlli ai varchi da parte dei vigili.

Una risata non giustificabile i pm stigmatizzano l'ex prefetto Iurato

«Una risata non giustificabile» i pm stigmatizzano l'ex prefetto Iurato - Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Finte lacrime Iurato, il video senza tagli e le foto19/01/2013video Tutto finto! L'ex prefetto rideva del nostro dolore, rideva dei...19/01/2013video Le finte lacrime del Prefetto Iurato di fronte alla casa dello...18/01/2013video

«Una risata non giustificabile» i pm stigmatizzano l'ex prefetto Iurato

Sdegno e compassione per il comitato delle vittime del terremoto

sabato 19 gennaio 2013, 11:45

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

«Una risata non giustificabile».

Così i pm di Napoli hanno definito il contenuto di un'intercettazione in cui l'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani».

La funzionaria, coinvolta nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza a Napoli e destinataria venerdì di un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici emesso dal gip, viene fortemente criticata in un capitolo della richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

Intanto l'intera città dell'Aquila è sdegnata per l'atto dell'ex prefetto e Antonietta Centofanti, rappresentante dei familiari delle vittime commenta così: «Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni. Trovo che non ci siano parole per raccontare ciò che sta accadendo in questa città, quanta mancanza di pietà c'è».

Data:

18-01-2013

Adnkronos

Maltempo: Protezione Civile Roma, nessuna criticita', oggi previsto tempo sereno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione Civile Roma, nessuna criticita', oggi previsto tempo sereno"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile Roma, nessuna criticita', oggi previsto tempo sereno

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 09:14

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 18 gen. - (Adnkronos) - "Lo 'stato di attenzione' per il rischio di lievi nevicate sulla Capitale, gia' previste dai bollettini meteorologici ufficiali, e' rientrato questa mattina alle 4 in conseguenza dell'evolversi delle condizioni meteorologiche che mostrano una progressiva tendenza ad ampie schiarite con ritorno a condizioni di cielo sereno per tutta la giornata". Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

Toscana, firmata intesa tra Clini e Rossi per mitigare il rischio idrogeologico

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Toscana, firmata intesa tra Clini e Rossi per mitigare il rischio idrogeologico"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Toscana, firmata intesa tra Clini e Rossi per mitigare il rischio idrogeologico

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 18:15

Roma - (Adnkronos) - Il Protocollo nasce dall'impegno di Ministero dell'Ambiente e Regione per far fronte al ripetersi con sempre maggiore frequenza di eventi climatici estremi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - Il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, hanno firmato un protocollo di intesa per la definizione di un programma pilota per la mitigazione del rischio idrogeologico in Toscana. Il Protocollo, si legge in una nota del ministero dell'Ambiente, "nasce dall'impegno di Ministero e Regione per far fronte al ripetersi con sempre maggiore frequenza di eventi climatici estremi", causa di vittime e danni, soprattutto alla regione Toscana.

"L'intensità e la frequenza di alluvioni, frane degli ultimi anni, innescate dai cambiamenti climatici - sottolinea Clini - impongono al nostro paese non solo seri ed organici interventi di prevenzione, ma anche la elaborazione di nuovi modelli di assetto del territorio e delle sue infrastrutture che siano tarati sui nuovi modelli climatici e siano in grado di sopportare l'accresciuta violenza degli eventi climatici". In questo senso l'intesa con la regione Toscana "rappresenta il battistrada importante di una metodologia nuova che va estesa a tutte le zone a rischio", dice ancora.

La Regione Toscana, sottolinea Rossi, "è intervenuta negli anni non solo con risorse nelle situazioni di emergenza, ma anche con misure forti di prevenzione, come la legge 21 che impone il divieto di edificazione nelle zone ad alto rischio idraulico. Una misura unica nel panorama italiano".

Quanto al programma pilota servirà "all'individuazione delle migliori tecnologie per l'aggiornamento dei piani di rischi idrogeologico" per "rispondere in via preventiva ed efficace alla problematiche legate alla tutela del territorio regionale e alla mitigazione del rischio". Il protocollo istituisce "un comitato di indirizzo e monitoraggio, composto da rappresentanti e tecnici del Ministero e della Regione, che avrà il compito di assicurare 'la piena e coordinata attuazione' degli obiettivi indicati", conclude la nota.

Recuperato cadavere secondo alpinista disperso nell'aquilano

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Recuperato cadavere secondo alpinista disperso nell'aquilano"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Recuperato cadavere secondo alpinista disperso nell'aquilano

ultimo aggiornamento: 19 gennaio, ore 17:37

L'Aquila - (Adnkronos) - Questa mattina il soccorso alpino lo ha individuato a un centinaio di metri da dove era stato trovato ieri il corpo dell'altro escursionista, sotto la neve caduta a causa di due valanghe

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 19 gen. (Adnkronos) - E' stato ritrovato morto anche il secondo alpinista disperso a Rivisondoli, in provincia dell'Aquila. Questa mattina il soccorso alpino dell'Aquila ha individuato il cadavere, a un centinaio di metri da dove era stato trovato ieri il corpo dell'altro escursionista, sotto la neve caduta a causa di due valanghe.

Neve, il superbluff è servito Previsioni sbagliate: c'è il sole

Neve, il superbluff è servito. Previsioni ko: c'è il sole - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Neve, il superbluff è servito. Previsioni ko: c'è il sole

Per l'ennesima volta il servizio di previsione del clima della Protezione Civile sbaglia clamorosamente l'andamento della giornata. In città non è caduto un fiocco di neve neanche a pagarlo oro. Affaritaliani.it chiede al Comune di Roma il costo organizzativo messo in piedi per una notte senza che ce ne fosse alcuna necessità. Maltempo solo nel Viterbese ma disagi contenuti. **Week end di nuvole e schiarite con termometro in salita**

Venerdì, 18 gennaio 2013 - 09:45:00

Era attesa dalla tarda notte. Invece niente. Anche intorno alle sei del mattino gli esperti previsori meteo delle Protezione Civile temevano che la città eterna ripiombasse nell'incubo del febbraio 2012.

Roma, a dispetto degli esperti che assistono il Campidoglio e la Prefettura si è svegliata addirittura sotto un pallido sole, con ampie schiarite e la colonnina del mercurio che ha recuperato con velocità i gradi persi nella notte. Ma rileggendo il comunicato ufficiale diramato dal Comune di Roma nella serata di venerdì, si è avuta una sensazione di freddo.

Per l'ennesima volta la Protezione Civile romana prende una cantonata e sperpera una montagna di denaro per predisporre sale, allertare i volontari, raddoppiare i turni della Polizia locale. Insomma, per quel dispositivo che quando è in grado di dare risposte si trova senza neve e per il quale Affaritaliani.it ha inoltrato ufficialmente al Comune di Roma una richiesta di accesso ai documenti che certificano i costi.

Diversa, invece, la situazione nel Viterbese. Qui la neve è caduta in abbondanza ma non ha creato disagi, eccezion fatta per le Ferrovie dello Stato che hanno ridotto il servizio regionale.

Sabato e domenica, pioggia e schiarite con temperature in rialzo.

Notizie correlateLA REPLICA del Campidoglio alle richieste di Affaritaliani.it sul costo-neveLa Protezione Civile ammette "la svista" e dà la colpa ai meteorologiL'allarme inutile: neve da paura, esperti contro<\$b

Terremoto: giudice, commissione avrebbe dovuto prevedere rischi**Agi***"Terremoto: giudice, commissione avrebbe dovuto prevedere rischi"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: giudice, commissione avrebbe dovuto prevedere rischi

14:49 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - Per il giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, "il compito della Commissione Grandi Rischi e' quello di prevedere i rischi a scopo di prevenzione.

In tal senso la prevenzione del rischio e' attivita' di individuazione di quell'insieme di misure precauzionali tese a rilevare e contenere, in anticipo, quelle circostanze, che se ignorate o sottovalutate, possono (potrebbero) evolvere in gravi eventi di danno".

La Commissione, spiega in sentenza il giudice Billi, "di cui gli imputati fanno parte non si chiama Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione delle Calamita', ma Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi. Tra il concetto di previsione della calamita' (terremoto) e il concetto di previsione del rischio (di possibile realizzazione della calamita') vi e' dunque una sostanziale differenza: la previsione della calamita' consiste nella determinazione delle cause e degli sviluppi di un accadimento naturale (quale il terremoto) che necessita di conoscenze scientifiche attualmente non disponibili; la previsione del rischio e' invece la formulazione di un giudizio, di una valutazione prognostica, circa la realizzazione in concreto di una situazione potenziale e circa quelle che potranno essere le possibili conseguenze dannose derivanti da un accadimento non prevedibile quale il terremoto". (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, ci fu un'operazione mediatica**Agi**

"Terremoto: grandi rischi; giudice, ci fu un'operazione mediatica"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, ci fu un'operazione mediatica

13:23 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "Fu un'operazione mediatica". Uno dei passaggi chiave delle mille pagine di motivazioni riguarda il rapporto tra i componenti della Commissione e la Protezione Civile. Il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, scrive: "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volonta' del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si e' concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse". (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, valutazioni approssimative**Agi**

"Terremoto: grandi rischi; giudice, valutazioni approssimative"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, valutazioni approssimative

12:09 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "La contestazione mossa agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica in corso sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione". E' quanto afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi che oggi ha depositato le motivazioni della sentenza con cui il 22 ottobre 2012 ha condannato a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose i sette componenti della commissione Grandi rischi che si riuni' all'Aquila il 31 marzo 2009, a una settimana dal tragico sisma del 6 aprile che fece 309 vittime. Un documento corposo di 940 pagine che arriva a due giorni dal termine previsto per il deposito. I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv. (AGI) .

Terremoto: giudice, colpa imputati certamente grave**Agi***"Terremoto: giudice, colpa imputati certamente grave"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: giudice, colpa imputati certamente grave

14:47 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - Descrivendo il capitolo "sulla Commisurazione della pena", il giudice evidenzia di aver tenuto in considerazione "la gravita' del danno, che emerge con evidenza dall'apprezzabile numero di persone offese: 29 vittime decedute e 4 persone offese che hanno patito lesioni" e "il grado della colpa". "L'esame dei molteplici profili di colpa evidenziati nella condotta degli imputati - scrive il giudice - consente di sostenere che, nel caso di specie, il grado della colpa e' particolarmente elevato: la colpa degli imputati e' certamente grave". "Ampia e netta, infatti - spiega il dottor Billi - e' risultata la divaricazione tra la condotta in concreto tenuta e la regola precauzionale applicabile. L'attivita' di previsione, prevenzione ed analisi del rischio e' stata svolta in modo superficiale, approssimativo e generico, con affermazioni apodittiche ed autoreferenziali, del tutto inefficaci rispetto ai doveri normativamente imposti. La carente analisi del rischio sismico - afferma sempre il giudice - non si e' limitata alla omessa considerazione di un singolo fattore ma alla sottovalutazione di molteplici indicatori di rischio e delle correlazioni esistenti tra tali indicatori. Dalla condotta colposa degli imputati e' derivato un inequivoco effetto rassicurante. Gravi profili di colpa si ravvisano anche nell'adesione, consapevole e acritica, alla volonta' del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si e' concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime ed incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse. La gravita' del reato, desumibile dal consistente numero di vittime e di persone offese e dall'elevato grado della colpa, consente di ritenere equa, nel calcolo sanzionatorio, una pena base pari a quattro anni di reclusione". (AGI) .

Terremoto: giudice, commissione non doveva avere virtu' profetiche**Agi**

"Terremoto: giudice, commissione non doveva avere virtu' profetiche"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: giudice, commissione non doveva avere virtu' profetiche

14:49 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - Sui profili di colpa dei sette membri della Commissione Grandi Rischi, il giudice - in un passaggio della sentenza - evidenzia che "non si rimprovera agli imputati l'assenza di virtu' profetiche, ma si rimprovera la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico disciplinati dalla normativa vigente alla data del 31 marzo 2009 e la violazione di specifici obblighi in tema di informazione chiara, corretta e completa. Il giudizio di responsabilita' si basa sulla carente valutazione degli indicatori di rischio e sulla errata informazione".

"La valutazione del rischio, nel senso voluto dalla normativa vigente - spiega il giudice - andava ben al di la' di una semplice raccolta di dati scientifici o di una generica osservazione/esposizione di dati di tipo statistico". Secondo Billi "la 'valutazione dei rischi' connessi all'attivita' sismica in corso sul territorio aquilano in relazione ai doveri di 'previsione e prevenzione' richiedeva una complessiva analisi e la ricerca di una reciproca correlazione tra tutti gli indicatori di rischio, che tenesse conto di tutti i dati statistici, storici, scientifici, conoscitivi disponibili alla data del 31 marzo 2009, secondo una visione collegiale arricchita dalle esperienze e dalle competenze di ogni singolo membro della Commissione". (AGI) .

Terremoti: sisma di magnitudo 2. 4 nell'Aquilano**Agi**

"Terremoti: sisma di magnitudo 2. 4 nell'Aquilano"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoti: sisma di magnitudo 2. 4 nell'Aquilano

12:10 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - Un terremoto di magnitudo 2.4 e' avvenuto alle 4.34 di stamane nel distretto sismico dell'Aquilano. Lo ha rilevato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad una profondita' di 10 km. Le localita' prossime all'epicentro sono state Barete, Cagnano, Capitigano, Montereale, Pizzoli e Scoppito. (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, indubbia valenza rassicurante**Agi**

"Terremoto: grandi rischi; giudice, indubbia valenza rassicurante"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, indubbia valenza rassicurante

12:20 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - Hanno una "indubbia valenza rassicurante" le affermazioni emerse nel corso della riunione della commissione Grandi rischi sui temi "della prevedibilita' dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalita' del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione". Lo evidenzia nelle sue motivazioni il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi.

La "migliore indicazione" sulle assicurazioni della commissione Grandi rischi, aggiunge, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: 'Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa'". Billi sottolinea che "la assicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati ma costituisce in realta' l'effetto prodotto dalla condotta contestata". (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, scossa evento non eccezionale**Agi**

"Terremoto: grandi rischi; giudice, scossa evento non eccezionale"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, scossa evento non eccezionale

14:46 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "La scossa delle ore 3.32 del 6.4.09 non e' stata evento anormale, eccezionale, atipico ne' in termini assoluti, poiche' ogni anno si verificano mediamente 120 terremoti di pari intensita'; ne' in relazione alla storia sismica di L'Aquila, che registrava nel 1349, nel 1461, nel 1703 tre eventi con intensita' pari o superiore; ne' in relazione al periodo medio di ritorno, quantificabile tra 325 e 475 anni; ne' in relazione alla classificazione sismica e alle caratteristiche sismogenetiche dell'aquilano". Lo afferma nella sua voluminosa motivazione di condanna dei sette membri della Commissione Grandi Rischi, il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi. (AGI) .

Maltempo: a Roma pioggia e nevischio, diramato cessata attenzione**Agi**

"Maltempo: a Roma pioggia e nevischio, diramato cessata attenzione"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: a Roma pioggia e nevischio, diramato cessata attenzione

09:02 18 GEN 2013

(AGI) - Roma, 18 gen. - Niente neve a roma, solo pioggia e nevischio. La protezione civile della capitale ha diramato lo stato di cessata attenzione. Nella notte era stata disposta l'apertura straordinaria delle sedi delle metropolitane per consentire ai senza fissa dimora di potersi riparare dal freddo. Ieri, tutte le strutture operative erano state allertate in vista di un possibile peggioramento delle condizioni. (AGI) .

Neve e vento, "in ginocchio" Abruzzo e Basilicata. Roma 'salva'**Agi**

"Neve e vento, "in ginocchio" Abruzzo e Basilicata. Roma 'salva'"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Cronaca

Neve e vento, "in ginocchio" Abruzzo e Basilicata. Roma 'salva'

15:11 18 GEN 2013

(AGI) - Roma, 18 gen. - Le nevicate arrivano al centrosud e mettono in ginocchio soprattutto Abruzzo e Basilicata dove si sono registrati forti disagi in strade e autostrade. L'ondata di maltempo in Molise con neve sopra i 400 metri ha imposto la chiusura delle scuole in una quindicina di comuni nella provincia di Campobasso mentre non sono mancati problemi nelle Marche dove dalla notte scorsa sono segnalate precipitazioni che, nelle prime ore del giorno, hanno raggiunto anche il litorale. Situazione difficile in Calabria, dove la neve ha imbiancato le zone collinari, e in Sicilia dove il forte vento continua a impedire i collegamenti marittimi con le isole Eolie. La neve ha risparmiato la capitale, alle prese con un po' di pioggia e nevischio, tanto che la protezione civile ha diramato lo stato di cessata attenzione. Nessun intoppo per il traffico ferroviario, anche grazie ai piani antineve e antigelo attivato da RTI. Le previsioni annunciano tempo bello per oggi al Nord e in Toscana, a parte qualche nuvola sulle coste adriatiche e un po' di pioggia sulla Romagna. Molte nubi altrove, con piogge sparse su regioni centrali adriatiche e del sud, anche a tratti intense in Calabria e Molise e accompagnate da nevicate fino a bassa quota (300-700 metri) sui rilievi. Per domani, invece, e' prevista una perturbazione che riporterà la neve fino in pianura al Nord. Il tempo dovrebbe peggiorare sul Nordovest, in Sardegna e in Toscana con neve fino in pianura in Piemonte e qualche fiocco sulla Lombardia occidentale. Neve in Valle d'Aosta e sull'entroterra ligure. Nel pomeriggio il maltempo e' in estensione verso est: nevicherà a Torino, Milano, Bergamo, Brescia; nell'entroterra ligure la neve arriverà fino a 200-300 metri. Il tempo e' destinato a peggiorare anche in Emilia Romagna e sul Tirreno con piogge anche abbondanti. Le più intense bagneranno le regioni di Toscana e Lazio dove in serata ci saranno anche rovesci e temporali. Nella prima parte della giornata nevicherà sull'Appennino centrale fino a 400-600 metri poi la quota neve tenderà ad alzarsi velocemente tanto che in serata arriverà a 1400-1500 metri. Con i venti provenienti da sud, aumenteranno le temperature su gran parte del centrosud, fatta eccezione per la Toscana. Nelle zone interessate dalle nevicate le massime rimarranno intorno allo zero mentre al Sud e nelle Isole ci saranno temperature intorno ai 10 gradi con punte di 16-17 in Sardegna e Sicilia.

Terremoto: giudice, da grandi rischi effetto rassicurante**Agi***"Terremoto: giudice, da grandi rischi effetto rassicurante"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: giudice, da grandi rischi effetto rassicurante

14:51 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "Se e' vero che sul piano meramente formale la popolazione aquilana, prima della scossa delle ore 3.32 del 6 aprile 2009, non ha avuto conoscenza testuale ne' del verbale ufficiale ne' della bozza di verbale, e' altrettanto vero che gli argomenti trattati durante la riunione e le valutazioni hanno avuto diffusione ampia e immediata" attraverso gli organi di informazione. "Dalla condotta colposa degli imputati e' derivato un inequivoco effetto rassicurante".

Lo afferma il giudice Marco Billi nelle motivazioni della sentenza Grandi rischi, parlando degli aspetti di comunicazione. "Le frasi riportate nel verbale ufficiale e nella bozza di verbale, che costituiscono il segmento principale della condotta colposa contestata nell'imputazione - prosegue - dunque, diversamente da quanto sostenuto dai difensori degli imputati e del responsabile civile, possono aver inciso sui processi volitivi delle vittime nella notte a cavallo tra il 5 e il 6 aprile 2009". Appunto, hanno rassicurato. "La migliore indicazione sulle rassicurazioni della commissione Grandi Rischi, si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice 'Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa'. La rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati ma costituisce in realta' l'effetto prodotto dalla condotta contestata". (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, la riunione era valida**Agi***"Terremoto: grandi rischi; giudice, la riunione era valida"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, la riunione era valida

12:54 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "All'Aquila, il 31 marzo 2009, gli imputati agirono effettivamente in qualita' di componenti della commissione Grandi rischi come contestato nel capo di imputazione". Lo evidenzia nella mille pagine di motivazione il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, sulla condanna dei rappresentanti dell'organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Non e' corretto sostenere che la commissione Grandi rischi, per le questioni connesse al rischio sismico non e' strutturalmente in grado di riunirsi con dieci soggetti" come previsto dalla legge, scrive Billi rispondendo a una delle principali obiezioni mosse dalle difese dei sette imputati, e anche direttamente dall'imputato Franco Barberi, che quella del 31 marzo 2009 non fosse una riunione ufficiale della commissione. Secondo Billi, la legge di istituzione della Cgr "e' analitica e coerente poiche' stabilisce criteri di operativita' specifici che si adattano alle diverse possibili situazioni e ai diversi possibili contesti nei quali puo' essere chiamata a operare". Quanto all'assenza di molti componenti e alla presenza di esperti esterni che formalmente non erano parte della commissione, il giudice valuta queste eccezioni come "meno pretestuose e certamente piu' ricche di contenuto argomentativo". Sposando in pieno la tesi dell'accusa, pero', Billi ricorda poi che la norma prevede che "alle riunioni, oltre ai membri nominativi, possano partecipare senza diritto di voto i direttori degli enti, istituti, centri di competenza e delle strutture competenti dell'Ingv, esperti esterni o autorita' competenti in materia di protezione civile, i direttori degli uffici del Dipartimento interessati agli argomenti posti all'ordine del giorno". E conclude che quella era ufficialmente una riunione della Cgr e come tale va giudicata. (AGI) .

Terremoto: grandi rischi; giudice, non e' un processo a scienza**Agi***"Terremoto: grandi rischi; giudice, non e' un processo a scienza"*Data: **19/01/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: grandi rischi; giudice, non e' un processo a scienza

13:03 18 GEN 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 gen. - "Il presente processo non e' volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validita' sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non e' sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009". Lo afferma, nella voluminosa motivazione sui componenti della Commissione grandi rischi, il giudice Marco Billi. "E', dunque, pacifico - ha aggiunto - che i terremoti non si possono prevedere, in senso deterministico, perche' le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed e' altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto e' un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile". "Per gli stessi motivi nessuno e' in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa". "Ma, sulla base del quadro normativo, deve dirsi che l'esposizione, seppure motivata e condivisibile, di questo dato non esaurisce il compito degli imputati: l'affermazione secondo cui il terremoto e' un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile costituisce, infatti, solo la premessa dei compiti normativamente imposti agli imputati poiche', per quanto previsto dalla legge e per quanto richiesto dalla loro qualita' e dalle funzioni della Commissione da essi composta, il giudizio di prevedibilita'/evitabilita', su cui si basa la responsabilita' per colpa contestata nel capo di imputazione, non andava calibrato sul terremoto quale evento naturale, bensì sul rischio quale giudizio di valore; al fine, come recita l'art. 5 L. 401/01, di tutelare l'integrita' della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamita' naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio. E proprio sulla corretta analisi del rischio - scrive sempre Billi - andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione". "Di fronte a una situazione di potenziale pericolo (qual era quella manifestatasi all'Aquila con scosse continue e ripetute, culminate con quella di magnitudo 4.1 delle ore 15.38 del 30 marzo 2009, che aveva determinato la convocazione, in via d'urgenza, della Commissione Grandi Rischi) il compito degli imputati, quali membri della Commissione medesima, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, piu' realisticamente, quello di procedere, in conformita' al dettato normativo, alla "previsione e prevenzione del rischio". Lo scrive il gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, nella motivazione di condanna ai sette membri della Commissione grandi rischi, approfondendo il capitolo su "Analisi del rischio sismico: Prevenzione e previsione".

TERREMOTO: BOLLETTE ENERGIA E DELL'ACQUA RATEIZZATE PER 2 ANNI

AGI Energia

Agi Energia

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Ti trovi in: AGI Energia >> Tutte le notizie >> TERREMOTO: BOLLETTE ENERGIA E DELL'ACQUA RATEIZZATE PER 2 ANNI

venerdì 18 gennaio 2013

stampa

TERREMOTO: BOLLETTE ENERGIA E DELL'ACQUA RATEIZZATE PER 2 ANNI

Wec

venerdì 18 gennaio 2013 12.57

(AGI) - Roma, 18 gen. - Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in servizio di tutela sia sul libero mercato. Lo ha stabilito l'Autorita' per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o volture richieste da soggetti la cui abitazione e' inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali l in bolletta. Fra le agevolazioni vi e' anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi. (AGI) Red/Pit (Segue)

**FRANA LUNGO LA 258 A MOLINO DI BASCIO, NESSUN DISAGIO AL TRAFFICO
- Pennabilli - Cronaca**

Frana lungo la 258 a Molino di Bascio, nessun disagio al traffico | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Frana lungo la 258 a Molino di Bascio, nessun disagio al...

Frana lungo la 258 a Molino di Bascio, nessun disagio al traffico

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 20 Gennaio 2013 - 19:19 - PennabilliCronaca

Il maltempo ha provocato una frana di cospicua entità lungo la Strada statale 258 Marecchia in alta valmarecchia. Lo smottamento s'è verificato intorno alle 17.30 nella frazione di Molino di Bascio nel comune di Pennabilli a un km prima del confine regionale in località Cavasassi. Lievi disagi alla viabilità dato che il materiale ha invaso la carreggiata fino alla linea bianca. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco di Novafeltria. Una squadre della viabilità della Provincia è intervenuta sulla frana per liberare la carreggiata dal fango con una ruspa.

Maltempo - Alemanno: "A Roma non ha nevicato ma eravamo pronti"**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Maltempo - Alemanno: "A Roma non ha nevicato ma eravamo pronti"'"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Top news

Piano città - Tempi record per i primi 28 progetti, Delrio: "Buona prova, adesso favorire avvio di tutti i progetti presentati, 18 miliardi per la crescita"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Maltempo - Alemanno: "A Roma non ha nevicato ma eravamo pronti"

[18-01-2013]

"Non ha nevicato ma eravamo pronti". Così su Twitter il sindaco di Roma Gianni Alemanno. "Grazie a tutti i volontari della protezione civile e a tutto il personale di Roma capitale", conclude il tweet del sindaco di Roma Capitale. (ef)

Roma Capitale - Da Cdm via libera a terzo decreto, Alemanno: "Confermati fondi Tpl e poteri su traffico"

Roma Capitale - Da Cdm via libera a terzo decreto, Alemanno: "Confermati fondi Tpl e poteri su traffico"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

Top news

Piano città - Tempi record per i primi 28 progetti, Delrio: "Buona prova, adesso favorire avvio di tutti i progetti presentati, 18 miliardi per la crescita"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Roma Capitale - Da Cdm via libera a terzo decreto, Alemanno: "Confermati fondi Tpl e poteri su traffico"

[18-01-2013]

"Il Terzo decreto su Roma capitale e' stato approvato: si sono mantenuti in forma diversa, ma in maniera sostanziale, i poteri straordinari per l'emergenza traffico". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno commentando il si' del governo al terzo decreto su Roma Capitale: restano i poteri sull'emergenza traffico, si da' la possibilita' al Campidoglio di rimodulare i fondi per la vecchia legge su Roma Capitale e d'intesa con la regione di ripartire le risorse per il trasporto pubblico locale.

Con il nuovo decreto su Roma Capitale approvato oggi dal governo, ha spiegato il sindaco capitolino, "e' possibile modificare in maniera molto semplice, con una nostra delibera, la rimodulazione dei fondi che sono attualmente in bilancio per la vecchia legge su Roma Capitale. Inoltre, sul trasporto pubblico locale, d'intesa con la Regione e non scavalcandola come era in origine, si ripartiscono le risorse per il Tpl".

"Questo - ha precisato Alemanno - non e' piu' solo un decreto correttivo rispetto al secondo verso il quale c'erano stati dei pregiudizi di incostituzionalita' da parte della Regione Lazio". Quindi, "nonostante siano stati cancellate le norme di protezione civile sulle varie emergenze, noi siamo l'unica citta' che mantiene i poteri sull'emergenza traffico; inoltre, i fondi su Roma Capitale sono direttamente disponibili e le risorse del Tpl vengono ripartite coinvolgendo l'amministrazione che non vive piu' in una situazione passiva rispetto a queste risorse" con una conseguente "maggiore facilita' di gestire finanziamenti". (gp)

<§b

Terremoto dell'Aquila, depositate le motivazioni della condanna degli esperti. Tra loro l'aretino Enzo Boschi**Arezzo Notizie**

"Terremoto dell'Aquila, depositate le motivazioni della condanna degli esperti. Tra loro l'aretino Enzo Boschi"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

18 Gen 2013

Ore 17:05

Terremoto dell'Aquila, depositate le motivazioni della condanna degli esperti. Tra loro l'aretino Enzo Boschi

Sono state depositate le motivazioni della sentenza emessa dal Tribunale dell'Aquila che condanna sei componenti della Commissione Grandi Rischi per il terremoto del 6 aprile 2009. Tra loro anche l'aretino Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Ingv.

Secondo il giudice Marco Billi, gli esperti avrebbero espresso affermazioni "assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione".

Le motivazioni sono contenute in un documento che conta ben 940 pagine. Qui si afferma che la riunione con i cittadini ebbe risultanze rassicuratorie, tanto da spingere gli aquilani a restare in casa. In altri termini, se i toni fossero stati più allarmistici, tanti vite si sarebbero potute salvare. Da qui la condanna per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Insieme a Boschi, sono stati condannati gli altri componenti della Commissione, ovvero Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

La commissione di cui faceva parte l'aretino era in carica nel 2009 e il 31 marzo avrebbe rassicurato gli aquilani considerando improbabile una forte scossa sismica che invece si verificò solo sei giorni dopo.

Altro in questa categoria: « Incidente in via Duccio da Boninsegna, auto si ribalta. FOTO VIDEO Ubriaco in bicicletta, 27enne condannato a 20 giorni di carcere »

A prova di terremoto, lavori nella scuola elementare di Foiano**Arezzo Notizie***"A prova di terremoto, lavori nella scuola elementare di Foiano"*Data: **20/01/2013**

Indietro

20 Gen 2013

Ore 17:36

A prova di terremoto, lavori nella scuola elementare di Foiano

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Nella scuola elementare "Fossombroni" di Foiano questa estate verranno realizzate opere strutturali per il miglioramento sismico della struttura, così da aumentarne il grado di sicurezza in caso di evento sismico. La scuola, realizzata nei primi anni '30, è stata all'epoca ben progettata e costruita, tuttavia senza tenere conto degli aspetti sismici, come del resto nella pressoché totalità del patrimonio edilizio pubblico e privato non recente.

Oggi la società e le istituzioni hanno maturato la giusta sensibilità per la prevenzione sismica, che dovrà gradualmente comportare interventi concreti sul patrimonio edilizio esistente, a partire da quello pubblico, per ridurre la vulnerabilità sismica. Le opere, che hanno un importo complessivo di 712.656 euro, sono finanziate per l'84% dalla Regione Toscana e per il 16% (114.000 euro) dal Comune di Foiano e consisteranno nell'inserimento di un opportuno sistema di profilati in acciaio, in grado di rendere meglio collaboranti murature portanti e solai, favorendo un comportamento "scatolare" della struttura in caso di sisma; è inoltre previsto il completo rifacimento della copertura della palestra con una bella struttura in legno lamellare. Gli interventi saranno realizzati negli interni e non avranno impatto visivo all'esterno, inoltre il cantiere si attiverà nel periodo di sospensione estiva dell'attività scolastica e, se necessario, proseguirà successivamente per zone, in modo da salvaguardare la ripresa ed il regolare svolgimento. La possibilità di realizzare questo intervento, previsto nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Delib. Giunta Com.le n. 102 del 12.10.2012), dimostra anche la volontà e l'impegno positivo del Comune e della Regione per non arrendersi alla grave crisi del sistema economico, sostenendo gli investimenti, che migliorano strutture e servizi, creano sviluppo e soprattutto danno lavoro ad imprese e dipendenti."

Altro in questa categoria: « Scuola e lavoro, il Turistico di Cortona avvia con le imprese un Laboratorio di accoglienza turistica

Ambiente: Ministero e Reg. Toscana, programma su rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Ambiente: Ministero e Reg. Toscana, programma su rischio idrogeologico"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Ambiente: Ministero e Reg. Toscana, programma su rischio idrogeologico

17 Gennaio 2013 - 17:36

(ASCA) - Roma, 17 gen - Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi hanno firmato oggi un protocollo di intesa per la definizione di un programma pilota per la mitigazione del rischio idrogeologico in Toscana.

Il Protocollo nasce dall'impegno di Ministero e Regione per far fronte al ripetersi con sempre maggiore frequenza di eventi climatici estremi che negli ultimi anni hanno causato pesanti perdite di vite umane e ingentissimi danni in tutto il paese e, segnatamente, in alcune aree della Toscana particolarmente vulnerabili al rischio idrogeologico.

"L'intensita' e la frequenza di alluvioni, frane degli ultimi anni, innescate dai cambiamenti climatici - ha sottolineato Clini - impongono al nostro paese non solo seri ed organici interventi di prevenzione, ma anche la elaborazione di nuovi modelli di assetto del territorio e delle sue infrastrutture che siano tarati sui nuovi modelli climatici e siano in grado di sopportare l'accresciuta violenza degli eventi climatici. In questo senso l'intesa con la regione Toscana rappresenta il battistrada importante di una metodologia nuova che va estesa a tutte le zone a rischio".

Il protocollo nasce anche dalla consapevolezza che su questo tema ha maturato la Regione Toscana che ha recentemente varato una nuova normativa proprio sulla difesa del territorio dal rischio idraulico e sulla tutela dei corsi d'acqua.

"Ringrazio vivamente il ministro - dice il presidente Rossi - per l'impegno strategico assunto in favore del territorio toscano. La Regione e' intervenuta negli anni non solo con risorse nelle situazioni di emergenza, ma anche con misure forti di prevenzione, come la legge 21 che impone il divieto di edificazione nelle zone ad alto rischio idraulico. Una misura unica nel panorama italiano" Il programma pilota che sara' elaborato, grazie al protocollo firmato oggi, punta alla anche "individuazione delle migliori tecnologie per l'aggiornamento dei piani di rischi idrogeologico" per "rispondere in via preventiva ed efficace alla problematiche legate alla tutela del territorio regionale e alla mitigazione del rischio".

Il protocollo istituisce un comitato di indirizzo e monitoraggio, composto da rappresentanti e tecnici del Ministero e della Regione, che avra' il compito di assicurare "la piena e coordinata attuazione" degli obiettivi indicati.

com/rus

Terremoto: Autorita' Energia, bollette ridotte e rateizzate per due anni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Autorita' Energia, bollette ridotte e rateizzate per due anni"

Data: **21/01/2013**

Indietro

Terremoto: Autorita' Energia, bollette ridotte e rateizzate per due anni

18 Gennaio 2013 - 12:34

(ASCA) - Roma, 18 gen - Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in servizio di tutela sia sul libero mercato. Lo ha stabilito l'Autorita' per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o voltture richieste da soggetti la cui abitazione e' inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali1 in bolletta. Fra le agevolazioni vi e' anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi.

Il provvedimento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, spiega il Regolatore, e' stato adottato a seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio sull'entita' delle agevolazioni, a conclusione di un tavolo istituzionale avviato il 6 novembre scorso che ha coinvolto l'Autorita', le Regioni interessate, il MISE e la stessa Presidenza.

Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che gia' esistevano nei comuni colpiti dal sisma e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili con il bonus elettrico e gas e con eventuali meccanismi di sostegno locali per la fornitura idrica.

Le agevolazioni dovranno invece essere esplicitamente richieste al proprio venditore dai titolari di utenze site in uno dei comuni interessati dal sisma, ma diverse da quella originarie, o nel caso di utenze delle citta' di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rovigo che hanno ottenuto il differimento dei termini di pagamento degli obblighi tributari.

L'Autorita' ha stabilito che i clienti interessati vengano informati di tutte le agevolazioni previste e della loro durata -comprese le modalita' di rateizzazione - attraverso le loro bollette e che sia prevista un'apposita informativa da pubblicare sui siti delle societa' di vendita di energia.

com-fgl/

E il Grana Padano raccoglie 2 milioni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/01/2013

Indietro

CRONACA

19-01-2013

E il Grana Padano raccoglie 2 milioni

DA CREMONA

Un pensiero di «riconoscenza per i consumatori che aderendo all'iniziativa ci hanno permesso di far fronte alla calamità del terremoto». Lo esprime Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio di tutela del Grana Padano. Nelle sue parole il ricordo di quelle 320mila forme che le scosse del 20 e 29 maggio avevano gettato a terra insieme alle relative scalere, mentre la mente corre ai 60 milioni di danni (40 al formaggio e 20 alle strutture) complessivamente sofferti dal sistema Grana Padano. Un duro colpo. Ma soprattutto una sfida, a cui l'ente di tutela ha risposto nel segno di 'Ricominciare insieme è possibile': un progetto di solidarietà che ha raccolto 2 milioni di euro a vantaggio dei 18 comuni tra Emilia e Lombardia più colpiti dal sisma, quasi interamente utilizzati per ricostruire le scuole. A generarli, le vendite solidali. Quelle condotte di concerto con le principali catene della grande distribuzione, impegnate a promuovere nei loro supermercati gli acquisti di Grana Padano. E a donare nelle mani dei sindaci terremotati, attraverso il Consorzio, 1 euro per ogni chilogrammo venduto. Riscontro a posteriori: «se l'obiettivo iniziale era quello di raggiungere 1 milione e mezzo di euro - queste le parole di Baldrighi alla consegna ufficiale dei fondi, avvenuta la scorso 20 ottobre a Mirandola - , possiamo dire di averlo ampiamente superato».

Un'azione esterna, quella dell'ente di tutela, che già era stata preceduta da un impegno di solidarietà interna: lo stanziamento fino a 16 milioni di euro per ritirare il formaggio terremotato, evitando speculazioni o abusive immissioni sul mercato.

Ma le vendite solidali si sono rivelate idea vincente anche in relazione al prezzo all'ingrosso del formaggio. Un dato che nei primi mesi del 2012 stava calando. E che la distruzione delle 110mila forme più danneggiate, unita ai frutti delle campagne solidali, ha contribuito a stabilizzare: è quanto si legge nel bilancio dell'annata 2012 diffuso dal Consorzio. Ed ecco emergere dalle sue pagine il saldo positivo dei consumi rispetto al 2011, con le oltre 90mila forme esportate all'estero che hanno abbondantemente controbilanciato la modesta flessione del mercato interno (-1,5%). Senza dimenticare il record storico di produzione: 4.700.000 pezzi.

E per il futuro? La realtà presieduta da Baldrighi guarda anche ai «consumatori quasi completamente digiuni di latticini», come lo sono quelli cinesi.

Marcello Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon successo dell'iniziativa di vendite solidali del prodotto danneggiato per raccogliere fondi per la ricostruzione delle scuole. E anche il formaggio tiene

Il prefetto e L'Aquila Famiglie indignate

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/01/2013

Indietro

CRONACA

20-01-2013

Il prefetto e L'Aquila Famiglie indignate*I parenti delle vittime: «Si vergogni»*

DALL'AQUILA **ALESSIA GUERRIERI** L'acrimonia finta. E risate vere. Vere come la rabbia e il turbamento, ma anche «la pena e disprezzo» che la città dell'Aquila prova all'indomani dell'ennesima persona che rise del terremoto. La telefonata dell'ex prefetto Giovanna Iurato, fatta a pochi giorni dal suo insediamento nel capoluogo abruzzese e intercettata dalla procura di Napoli, è vissuta infatti come «un nuovo schiaffo» a un territorio ancora sconvolto dal sisma del 2009. Una vicenda «triste», si limita a commentare il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, su cui però non vuole esprimere giudizi. «Le cose vorrei conoscerle nella loro interezza - dice - nel contesto in cui si sono sviluppate». Proprio al capo del Viminale, tuttavia, si rivolge il Sinpref, il sindacato più rappresentativo tra i prefetti, perché intervenga subito sul caso Iurato per quelle parole intercettate che suscitano «sconcerto, amarezza e indignazione».

Nel colloquio con l'ex capo dello Sco Franco Gratteri, difatti, la Iurato racconta di aver subito visitato, in maniera strumentale e su consiglio del padre, i luoghi simbolo del terremoto e di aver finto di commuoversi davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una sceneggiata che le è valsa titoli di giornali come 'Le lacrime del prefetto', su cui scherza e ride con il collega al telefono. Tutti qui in Abruzzo, però, ricordano la commozione del neo prefetto, nel maggio 2010, mentre deponeva una corona di fiori bianchi davanti la Casa dello studente, in memoria degli otto universitari morti nel crollo. La menzionano con indignazione oggi, davanti alla procura dell'Aquila dove è in corso l'udienza per il crollo dello studentato di via XX settembre, i familiari delle vittime. «La Iurato dovrebbe trovarsi nei nostri panni, allora sì che capirebbe cosa vuol dire piangere lacrime vere». Annamaria Cialente ha perso il figlio Francesco in quel palazzo. «Che dobbiamo pensare ormai? - continua - Ci siamo contornati di gente che dovrebbe vergognarsi». Il riferimento è anche alla 'prima risata' sul sisma emersa dalle intercettazioni, quella dell'imprenditore Francesco Piscicelli che all'alba del 6 aprile già pregustava gli affari legati ai lavori della ricostruzione.

Sdegno e sbigottimento. Non ha altre parole Antonietta Centofanti, portavoce del Comitato delle vittime, che nel collasso della Casa dello studente ha visto morire il nipote Davide. «Provo pena e disprezzo per questa donna, che forse è anche una madre», sbotta. A ferire tutti è «l'assoluta mancanza di pietà» da parte di una persona che dovrebbe invece rappresentare la istituzioni.

Il primo cittadino dell'Aquila, Massimo Cialente, non nasconde quella che ora è per lui una dolorosa verità. «La nostra comunità è sola».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'avvocato Claudio Botti, che con il collega Renato Borzone assiste il prefetto Iurato: «Sembra incredibile che di fronte a una vicenda così complessa si tenda a valorizzare una conversazione che non attiene al capo di imputazione. Alla mia assistita è stata inflitta la più violenta delle sanzioni, quella mediatica, rispetto alla quale non c'è rimedio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanna Iurato aveva raccontato di aver visitato i luoghi del terremoto e di aver finto di commuoversi

il condannato boschi insiste: non mi sento affatto colpevole

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Regione

Il condannato Boschi insiste: non mi sento affatto colpevole

Selvaggi: si getta alle ortiche il lavoro dei sismologi Amato (Ingv): la sentenza è un salto indietro di anni

L'AQUILA La «scienza», ufficiale e non, fa di nuovo muro contro la sentenza del giudice Billi e le sue motivazioni. Più che mai perplessi i sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Non mi sento assolutamente colpevole», ha detto l'ex presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, aggiungendo: «non penserà, il giudice, che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio?». Per un altro dei ricercatori condannati, l'ex direttore del Centro Nazionale Terremoti Giulio Selvaggi, la sentenza «getta alle ortiche il lavoro di generazioni di sismologi e ingegneri sismici in quanto viene oscurato il valore, cui abbiamo sempre creduto, della prevenzione come strumento fondamentale per difendersi dai terremoti». Dichiarazioni che incassano la solidarietà del presidente dell'Ingv Stefano Gresta «intimamente convinto della buona fede dei colleghi». L'ente afferma in una nota che «l'allarme e la comunicazione del rischio erano stati chiaramente dati, per le proprie competenze, dai sismologi». Questi ultimi hanno infatti «elaborato e messo a disposizione del Paese la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, la cui ultima versione, aggiornata nel 2006 è legge dello Stato». La mappa, che «era ed è ben nota», mostra chiaramente che «L'Aquila ricadeva in una zona ove la pericolosità sismica è massima, indipendentemente dal fatto che ci fossero o meno delle sequenze sismiche in atto». Tutto questo «è stato discusso nella riunione del 31 marzo del 2009», rileva l'Ingv. «Gli interventi di prevenzione vanno fatti negli anni: avrebbero dovuto cominciare tra gli anni Settanta e Ottanta, quando sono stati fatti i primi grandi progetti sulla riduzione del rischio», osserva il direttore del Centro nazionale terremoti Alessandro Amato. «La prima carta di pericolosità sismica è del 1984 e in questi 30 anni sarebbe stato possibile fare molto. Non si tratta di buttare giù le città, ma è comunque possibile fare interventi efficaci». Bisogna, insomma, «ragionare con un'ottica di lungo termine. Non si può spostare l'attenzione sul breve termine. La sentenza è un salto indietro di anni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi gli errori dei sette

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Regione

Grandi rischi gli errori dei sette

Sisma all'Aquila, mille pagine di motivazioni della condanna. Il giudice: dagli scienziati carente ed errata valutazione le accuse di Billi. Grave colpa l'adesione acritica alla volontà di Bertolaso di fare un'operazione mediatica rassicurando la popolazione aquilana.

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Potevano fare e non hanno fatto. Ai «dottori della terra», come li chiamava Adalgisa Cicchetti morta nella sua casa di Tempera in via dell'Orto Nuovo, non era richiesto, no, il vaticinio. Il giorno e l'ora. Ma un'adeguata considerazione del rischio sismico sì. Un'informazione chiara, corretta e completa sì. La predisposizione di un protocollo di previsione e prevenzione sì. La messa a disposizione dei loro saperi sì. E la giusta divulgazione sì. E invece quel giorno all'Aquila fu «la morte del sapere», come scrive in neretto il giudice Marco Billi a pagina 824 delle 943 di cui si compone la motivazione della sentenza di condanna a 6 anni di carcere ciascuno (in primo grado) ai 7 componenti della Commissione Grandi rischi per omicidio colposo plurimo e lesioni in relazione al terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. I sette non solo hanno agito in maniera «non conforme al dettato normativo in materia». Ma c'è di più. Erano esperti ma hanno usato male la loro competenza. Non solo. L'hanno piegata al volere della politica. E di Guido Bertolaso. OPERAZIONE MEDIATICA. «Gravi profili di colpa», annota il giudice nelle motivazioni, «si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione civile di fare un'operazione mediatica (come emerso dalle intercettazioni telefoniche che lo hanno fatto entrare nel processo come indagato per reato connesso) che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la commissione e la popolazione». I sette si riunirono, o meglio furono fatti riunire, all'Aquila, al precipuo scopo di tranquillizzare la popolazione martoriata da mesi e mesi di scosse sismiche a magnitudo vieppiù crescente. Scrive il giudice: «Il pm non contesta agli imputati la mancata previsione del terremoto, la mancata evacuazione della città dell'Aquila o la mancata promulgazione di uno stato di allarme, ma addebita agli imputati la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico disciplinati dalla vigente normativa». Quella riunione sarebbe dovuta servire per «finalità di protezione civile di previsione, prevenzione e analisi del rischio, al fine di individuare le misure di protezione a livello individuale o collettivo da calibrare sull'evoluzione della situazione in atto». L'altra colpa della Commissione è quella di aver violato gli obblighi di informazione nei confronti del Dipartimento di protezione civile, «informazione prodromica a quella che il Dipartimento deve curare nei confronti della popolazione e ne costituisce il presupposto necessario e indefettibile.

All'Aquila le cose andarono diversamente poiché, per scelta mediatica, il Dipartimento affidò il compito informativo direttamente ai membri della Commissione che se ne assunsero consapevolmente e volontariamente l'onere».

APPROSSIMATIVI E GENERICI. Così agirono i sette scienziati. «Nella riunione del 31 marzo», puntualizza Billi a pagina 362 della sentenza, «procedevano a un'analisi del rischio assolutamente approssimativa, generica e inefficace affermando che lo sciame era fenomeno geologico normale, non pericoloso, non preoccupante; la situazione era favorevole perché il progressivo scarico di energia allontanava il pericolo di una forte scossa; l'unica forma di prevenzione era l'adeguamento sismico degli edifici; lo scenario d'evento, in relazione ai danni che c'erano da attendersi, prefigurava danni limitati alle parti fragili e non strutturali degli edifici; lo sciame sismico non preannunciava niente e non costituiva affatto fenomeno precursore di un forte terremoto; aumenti di magnitudo all'interno dello sciame erano estremamente improbabili; i forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi, pari a 2-3000 anni, ed era quindi improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703 pur se non si poteva escludere in maniera assoluta». SUPERFICIALI E DISATTENTI. «Così dimostrando», incalza il giudice, «per superficialità o insufficiente attenzione o anche solo per scarsa consapevolezza dei doveri che la legge impone ai membri della Commissione, di non essere stati in grado di comprendere e utilizzare, in modo adeguato, tutti i dati a disposizione per la valutazione e la

grandi rischi gli errori dei sette

previsione del rischio; e di non essere stati capaci di orientarne l'interpretazione nella direzione della prevenzione e della corretta informazione». E col loro comportamento hanno indotto gli aquilani a non lasciare le case. Qui il giudice ripercorre le dolorose testimonianze dei familiari delle vittime. A pagina 550 scrive: «L'attendibilità e la credibilità di Giustino Parisse (caporedattore del Centro, ndr), appare indubbia. Il ricordo dei fatti è stato fornito in dibattimento con una deposizione assolutamente priva di forme di astio o di risentimento nei confronti degli imputati». Avrebbero potuto salvare vite umane. E non lo fecero. Quella notte, così parlò Adalgisa nel racconto del figlio Marco: «Lei mi guardò, fu l'ultima volta che la vidi, mi guardò e mi disse: no, non ti preoccupare, non succede niente, hanno detto che non succede niente, questo è così...è le scossette...è l'energia che si libera...non ti preoccupare...non succede niente, vatti a dormire. Fu l'ultima volta che la vidi viva». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, le finte lacrime della iurato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Teramo

L Aquila, le finte lacrime della Iurato

Inchiesta a Napoli, dalle intercettazioni emergono sconvolgenti rivelazioni sul comportamento dell'ex prefetto

L AQUILA Lacrime finte. E risate. L'ultimo tradimento agli aquilani arriva ancora da intercettazioni-choc. Stavolta a ridere non è un imprenditore senza scrupoli che pensa a come fare i soldi dopo il terremoto. È un prefetto della Repubblica che finge di commuoversi davanti al lutto, alle macerie, al dramma. Il telefono di Giovanna Maria Rita Iurato, già prefetto dell'Aquila ora interdetta dai pubblici uffici per decisione del gip del tribunale campano, all'epoca dei fatti era già sotto controllo nell'ambito di un'inchiesta su appalti e favori. «Una risata non giustificabile», che non si addice soprattutto a chi ricopre un ruolo istituzionale», scrivono i magistrati. La penosa vicenda è ripercorsa in un capitolo della richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli. I magistrati ricordano che poco dopo la tragedia che mise in ginocchio il capoluogo abruzzese la Iurato «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». Un atteggiamento che viene fortemente stigmatizzato. I magistrati napoletani fanno riferimento alla telefonata tra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010. «Commentando la sua prima giornata ufficiale», scrivono i pm, «nella città martoriata dal terremoto (definita dalla Iurato una città inesistente, che non c'è), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizione di condotte e strumenti atti a prevenire o scongiurare indagini in corso». Una lettura del tutto diversa viene fornita dai legali della Iurato, che respingono le accuse di insensibilità. «Nei due anni di presenza all'Aquila il prefetto Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto», affermano gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone. «Appena metti piede in città, subito con una corona, vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente». È il consiglio che la Iurato, appena trasferita, ricevette dal padre. È uno dei passaggi della conversazione tra la donna e Gratteri. LE INTERCETTAZIONI. Iurato: «Allora senti... sono andata... sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi dà i consigli, quelli più mirati...» Gratteri: «Sì, lo so». Iurato: «... perché è un uomo di mondo, saggio, dice: ...appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente...». Gratteri: «Brava». Iurato: «Eh, allora sono arrivata là, nonostante la mia... cosa che volevo... insomma essere compita... mi pigliai, mi carcai questa corona e la portai fino a ...». Gratteri: «Ti mettesti a piangere... sicuramente!». Iurato: «Mi misi a piangere». Gratteri: «Ovviamente, non avevo dubbi (ride)». Iurato: «E allora subito... subito... lì i giornali: le lacrime del prefetto». Gratteri: «Non avevo dubbi (eh, eh, ride)». Iurato: «Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali: le lacrime del prefetto». Gratteri: Non avevo dubbi (eh, eh, ride). Iurato: «Poi si sono avvicinati i giornalisti: perché è venuta qua? . Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata, perché voglio essere utile a questo territorio. Punto». Gratteri: «Eh». Iurato: «L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti». L'ARRIVO ALL'AQUILA. Il 26 maggio del 2010 la Iurato pianse davvero davanti alle telecamere e alle macchinette fotografiche della città. Scortata dai vertici di polizia e carabinieri e accolta dal sindaco Massimo Cialente e dal presidente della Provincia Antonio Del Corvo, il prefetto fece esattamente i passi suggeriti dal padre e riportati nella telefonata. Strinse mani, guardò negli occhi gli aquilani ancora provati dalla tragedia senza fine del terremoto. Poi rese l'omaggio alle giovani vittime della Casa dello Studente, deponendo un cuscino di fiori che lei stessa volle sistemare con le proprie mani davanti alla struttura distrutta. Proprio davanti alle foto e ai tanti messaggi lasciati sulle transenne, il neo prefetto non riuscì a trattenere le lacrime. Anche se non erano, a quanto si evince dalle intercettazioni, lacrime vere. «Per me è un grande onore poter lavorare in questa città», disse singhiozzando. L'INTERDIZIONE. E proprio mentre le

l'aquila, le finte lacrime della iurato

agenzie di stampa diffondono le intercettazioni-choc, arriva la decisione del gip circa la richiesta della Procura partenopea di disporre l'interdizione dai pubblici uffici per l'ex vicecapo della Polizia Nicola Izzo e per l'ex prefetto dell'Aquila Iurato. Una decisione assunta dal giudice del tribunale di Napoli Claudia Picciotti nell'ambito dell'inchiesta sul trasferimento del Cen (Centro elettronico nazionale) da Roma a Napoli. Nei giorni scorsi il prefetto Giovanna Maria Rita Iurato era stata interrogata per sette ore dal magistrato, mentre il prefetto Izzo si era rifiutato di essere sottoposto a interrogatorio in quanto i suoi legali di fiducia hanno ritenuto che la Procura di Napoli non fosse quella competente per l'indagine. Secondo l'accusa, per trasferire a Napoli il Cen sarebbero stati sperperati milioni di euro di fondi pubblici. Gli avvocati dell'ex prefetto dell'Aquila, intanto, esprimono «stupore per l'adozione del provvedimento di interdizione nonostante i precisi chiarimenti dati al gip durante il lungo interrogatorio, al quale Iurato si è sottoposta». I legali si dicono «certi che quanto prima si riuscirà a dimostrare la completa estraneità ai fatti contestati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sale l'allerta per le valanghe pioggia e mareggiate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

LE PREVISIONI METEO

Sale l'allerta per le valanghe Pioggia e mareggiate

PESCARA La neve caduta sugli Appennini ha fatto scattare da ieri l'allerta 3 per rischio valanghe, ossia allerta di grado marcato. La Protezione civile regionale sottolinea come i rilievi effettuati in alcune aree dalla Forestale abbiano evidenziato il pericolo valanghe corrispondente al valore 4 della scala di rischio europea. La tendenza al pericolo, constatato l'aumento delle temperature previste per i prossimi giorni, è destinata ad aumentare. In questi casi le possibilità di gite sciistiche, al di fuori delle aree monitorate, sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale, in quanto il distacco è probabile già con deboli sovraccarichi su pendii ripidi. Il bollettino meteomont è consultabile su www.sian.it/infoMeteo. Le previsioni danno ancora neve a quote basse con accumuli di oltre 15cm al di sopra dei 500m, fino a oltre 20-30cm oltre 1000m su Marsica e Maiella; qualche fiocco bagnato non è escluso sulla costa. Ma le precipitazioni sono in esaurimento con l'innalzamento graduale delle temperature.

centofanti (familiari vittime): ora a processo anche bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Regione

Centofanti (familiari vittime): ora a processo anche Bertolaso

L'AQUILA «Le motivazioni del giudice Marco Billi non aggiungono niente di nuovo, sono una sintesi del lungo lavoro di inchiesta e di testimonianza arrivate alla conclusione della condanna. Adesso c'è la conferma, nonostante quanto dice il ministro Clini che ha tacciato di oscurantismo il tribunale dell'Aquila». Lo ha detto Antonietta Centofanti, zia di Davide, presidente del comitato dei familiari delle vittime della Casa dello Studente, commentando le motivazioni della sentenza nei confronti della commissione Grandi Rischi. «Qui», prosegue Centofanti, «non è stata condannata la scienza ma un malcostume, cialtroneria e pressapochismo con cui si affrontano temi che riguardano il bene comune. Lo confermano le intercettazioni telefoniche a carico dell'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso, che nei colloqui con l'assessore Stati ha parlato di riunione mediatica. Questa non è una invenzione, spero che anche Bertolaso finisca sul banco degli imputati e mi auguro che risponda di questa condotta che reputo criminosa». Le motivazioni della sentenza del tribunale dell'Aquila sono pesantissime, e inchiodano la Commissione grandi rischi e i suoi componenti alle proprie responsabilità, senza alcuna possibilità di fuga. Lo afferma il Codacons. «Questa sentenza», spiega il presidente Carlo Rienzi, «è talmente esaustiva e precisa nell'individuare le colpe della Commissione e dei suoi componenti, gli errori e l'inefficacia dei provvedimenti presi, che apre la strada ai risarcimenti in favore di tutti i cittadini dell'Aquila, non solo per le parti civili che hanno già visto riconosciuto dal tribunale un indennizzo». A tal fine l'ufficio legale del Codacons ha avviato le pratiche per intentare, alla luce delle motivazioni della sentenza depositate dal giudice Billi, un'azione risarcitoria contro la Commissione grandi rischi da parte di tutti i cittadini dell'Aquila. Auspicano, invece, una richiesta di archiviazione «entro la fine del mese» a carico della loro assistita Daniela Stati gli avvocati avezzanesi Roberto Verdecchia e Alfredo Iacone. «Come si evince in diversi passaggi delle motivazioni», sostiene Verdecchia, «non emergono elementi di rilevanza penale a carico della condotta della nostra assistita». Il giudice scrive: La presenza del sindaco Cialente, dell'assessore Stati e del dottor Leone alla riunione della Commissione non si è risolta in un apporto causalmente rilevante circa l'oggetto dell'incontro del 31 marzo (valutazione del rischio sismico per fini di previsione e prevenzione) ma è derivata solo dall'esigenza di divulgare l'esito della riunione in via diretta e immediata alla popolazione interessata. In nulla altro può apprezzarsi la presenza e l'apporto degli stessi». (e.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

insieme, la solidarietà missione dei volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Insieme, la solidarietà missione dei volontari

L'associazione che offre assistenza sociale e consulenza psicologica Dallo sportello di ascolto al Banco dell'accoglienza per i bisognosi

MONTESILVANO La solidarietà come messaggio di vita e il volontariato come missione. Sono gli inconfondibili binari del percorso tracciato fino ad oggi con passione, dedizione e spirito di abnegazione dai responsabili e dai volontari dell'associazione Insieme di Montesilvano. L'ubicazione fisica della sede è in via Calabria 1 ma con il cuore e l'entusiasmo arrivano ben oltre. E' una onlus iscritta all'anagrafe delle associazioni non lucrative di utilità sociale a norma del D.L. 460/97 e nasce con l'intento di sostenere le famiglie che vivono un disagio sociale nell'intero territorio regionale: dalla creazione di una rete di familiari di tossicodipendenti e disabili psichici alla consulenza psicologica e assistenza sociale. Le uniche risorse su cui si è potuto fare affidamento sono state le collaborazioni spontanee degli operatori volontari, in numero sempre crescente, che hanno sposato da subito il lungimirante progetto del presidente Maria Galvani. In prima fila, però, a lottare contro le costanti difficoltà del quotidiano ci sono i più stretti collaboratori come Stefano e Roberta Mezzanotte, Piera Galvani, Anna Laglia, Yuna Marrone, Chiara Rinoldo, Claudia Lo Iacono, Giorgia Filiani, Silvana Di Giacinto e Luca Angelucci. L'associazione, non a caso, è stata premiata nei giorni scorsi all'11° gala della Solidarietà dalla Provincia nell'ambito di una cerimonia a cui hanno preso parte quelle organizzazioni benemerite come l'Unicef, la Caritas e la Croce Rossa, giusto per fare degli esempi, che hanno fatto la storia del comprensorio. Gli impegni sono tanti, i sacrifici all'ordine del giorno ma la mancanza di fondi spesso e volentieri ridimensiona le velleità di chi vorrebbe e potrebbe fare molto di più per aiutare i più bisognosi. Dal 2007 prosegue con lusinghieri risultati l'attività di consulenza e psicoterapia con persone affette da alcolismo, tossicodipendenza e disturbi psichici con uno sportello di ascolto a sostegno delle famiglie di anziani affetti da Alzheimer e da altre forme di demenze geriatriche. L'anno successivo è stato aperto uno sportello di ascolto per donne vittime di violenze intensificando al contempo l'attività di consulenza per gruppi di auto-aiuto, per la prevenzione delle tossicodipendenze e attività assistenziale ai meno giovani per pratiche e rapporti con enti previdenziali. Come se tutto ciò non bastasse dal 2009 è iniziata una bella collaborazione con la Protezione civile per l'assistenza a vari livelli delle popolazioni aquilane colpite purtroppo dal sisma del 6 aprile. Le ultime stagioni assistenziali sono state contraddistinte dalla nascita del Banco dell'accoglienza per sopperire praticamente alle carenze di cibo e di vestiario per quelle famiglie bisognose che vivono in particolari condizioni disagiate. Sono stati organizzati laboratori di gruppo per soggetti disagiati nel settore artigianale, artistico ma anche in musicoterapia, psicodramma e sartoria. L'associazione Insieme non si è mai tirata indietro per l'assistenza domiciliare ai disabili e a persone anziane che necessitano di aiuto. Insomma, un'attività frenetica ma ricca di meritate soddisfazioni con richieste e riconoscimenti che seguitano ad arrivare da ogni parte. Non ci si ferma un solo attimo e gli eventi da ricordare sono più di uno, dalla Pasqua con gli aquilani del 2009 al Natale con i ragazzi della casa-famiglia di Giulianova e dalla partita di beneficenza con il Montesilvano Calcio a 5 del gennaio 2010 alla festa con relativa partita amichevole con gli amici e colleghi dell'Anfas di Roma fino alla partita del cuore con i ragazzi disabili e gli ex campioni del Pescara calcio. «Il lavoro non manca e neanche ci spaventa», ha riferito con un pizzico d'orgoglio il presidente Maria Galvani, «lo facciamo con il cuore e grazie all'impegno spassionato di una squadra vincente formata dai nostri volontari riusciremo a raggiungere altri grandi risultati. Stiamo recentemente collaborando con una struttura a Catignano ma abbiamo tanti progetti in itinere. Per coloro che volessero contattarci la nostra e-mail è inimesociale@alice.it. (cr. pe.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

le parti civili: ricostruzione chiara

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

LE REAZIONI

Le parti civili: ricostruzione chiara

L avvocato Alessandroni: spero che ora cessino gli strepiti

L AQUILA «Una sentenza convincente, chiara, dettagliata che ricostruisce, fino quasi a farli rivivere, gli atteggiamenti, le abitudini, i comportamenti di chi il 6 aprile 2009 ha perso la vita, ma anche dei sopravvissuti alla tragedia». Gli avvocati di parte civile nel processo alla Commissione Grandi rischi commentano così le argomentazioni del giudice Marco Billi. «Altro che bavaglio alla scienza», dice l'avvocato Vania Della Vigna che nel processo rappresenta i ragazzi della Casa dello studente di via XX Settembre e i loro familiari. «Non si può pensare che la condanna a una persona possa essere equivalente alla condanna a un'intera categoria. È come dire che, se un medico sbaglia, ha sbagliato la medicina». Ma al di là delle polemiche, «le motivazioni prodotte dal giudice Billi mettono un sigillo a quella che è stata la sua competenza durante tutto il processo», secondo Fabio Alessandroni, avvocato di parte civile. «La sentenza è ben congegnata, convincente, scende nel dettaglio della vicenda con una ricostruzione sistematica di tutti gli elementi del processo. Si tratta di un giudizio innovativo per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione del rischio. Nelle motivazioni si conferma che nessuno ha preteso, come si è detto, di fare un processo alla scienza. Il giudice, in maniera semplice, ha dichiarato solo che è possibile valutare gli scenari di rischio. Se così non fosse, quali sarebbero i compiti della Commissione?». Alessandroni parla anche, in tal senso, di un «asse molto preoccupante tra un certo giornalismo e la comunità scientifica, che invece dovrebbe invece leggere la sentenza con attenzione, per capire quale è stato il malfunzionamento della Commissione. Bisogna riflettere. Spero che da domani si evitino gli strepiti». «La cosa che mi ha colpito», riprende l'avvocato Della Vigna, «è come sia stato preso in tutta considerazione ogni elemento probatorio, sia riguardante il materiale divulgativo informativo che ogni singola testimonianza e deposizione. Nella parte generale è stata ravvisata la colpevolezza, poi è stato delineato il nesso di causalità per ciascuna vittima». Per quanto riguarda i ragazzi della Casa dello studente, secondo il legale «sono stati ricostruiti in maniera metodica i comportamenti prima e dopo le informazioni fornite dalla Commissione. Il giudice ha guardato alle persone. Ha persino sottolineato come davanti a Bernardo De Bernardinis, allora vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, i ragazzi non avevano livore e rancore, ma hanno ricostruito i fatti, con dolore, ma anche con tranquillità e serenità senza spirito di vendetta. Una descrizione che, come ha detto lo stesso Billi, faceva rivivere la scena». E poi ancora sulla lunghezza delle motivazioni: «Nella quantità c'è anche la qualità. Un lavoro non certo superficiale, a dimostrazione che la giustizia esiste. I parenti delle vittime e tutti i sopravvissuti hanno avuto una risposta alle loro domande». Lapidario l'avvocato Antonio Valentini, che con la sua denuncia ha aperto il processo. «Le sentenze si eseguono non si commentano. Aspettiamo adesso gli altri gradi di giudizio». Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le due geriatrie trasferite a ortona

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Chieti-Cronaca

Le due geriatrie trasferite a Ortona

Il sindaco Salvi non ci sta: decisione grave, presa in disprezzo delle raccomandazioni del giudici del Tar CHIETI Scompare la Geriatria dalla mappa del clinicizzato. Il reparto viene trasferito al Bernabeo di Ortona nel quadro delle operazioni di evacuazione dei corpi C e F dichiarati l'anno scorso a rischio sismico dopo le perizie commissionate dalla Regione su tutte le strutture sanitarie abruzzesi. Sono appena 6 i posti letto dell'unità operativa specializzata in medicina della terza età, ma a sorpresa il trasferimento si trasforma in accorpamento. E a Ortona, secondo il piano licenziato dalla Asl negli ultimi giorni del 2012, finisce anche la Clinica geriatrica universitaria di Guardiagrele, il cuore della specialità nell'ambito dell'Azienda sanitaria teatina. Decisione poco comprensibile, visto che il Santissima Immacolata ha passato a pieni voti l'esame di idoneità strutturale in caso di sisma di forte intensità. Se i 6 posti trasferiti dal capoluogo ritorneranno al policlinico dopo la messa in sicurezza del corpo C, più incerto è il futuro di quelli trasferiti dalle colline ai piedi della Maiella. Tanto più che la chiusura del Santissima Immacolata, prevista dal Programma operativo 2010 stilato dalla allora subcommissaria regionale Giovanna Baraldi, venne congelata l'anno successivo da una sospensiva del Consiglio di Stato e sentenza nel merito pronunciata dal Tar dell'Aquila. Ce n'è abbastanza per scatenare l'ira del sindaco Sandro Salvi, che ha firmato una parte dei ricorsi amministrativi contro l'azzeramento del presidio ospedaliero guardiese che nel piano del commissario Gianni Chiodi era destinato alla conversione in Presidio territoriale di assistenza (Pta) avulso dalla rete ospedaliera regionale. «Non si riesce a capire», attacca Salvi, «come possa rientrare Guardiagrele in un programma di semplici trasferimenti di matrice edilizia e logistica che coinvolgono il solo clinicizzato. La decisione è grave», commenta l'esponente del Pdl, «in quanto presa in disprezzo delle raccomandazioni della magistratura amministrativa, che aveva invitato commissario e Asl a astenersi da alterazioni all'assetto del nostro ospedale fino a sentenza definitiva. Ma poi si tratta anche di una decisione contraddittoria con le dichiarazioni di Chiodi sul raggiunto riassetto finanziario della sanità abruzzese, che verosimilmente ci avrebbe messo al riparo da ulteriori riduzioni». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tragedia sul pratello un morto e un disperso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- *Teramo*

Tragedia sul Pratello un morto e un disperso

Trovato il corpo di uno dei due alpinisti pescaresi scomparsi giovedì. Era sotto quattro metri di neve, probabilmente fatali due valanghe.

RIPRENDONO LE RICERCHE Oggi i soccorritori tornano a 1700 metri di altitudine e sperano nel miracolo di trovare in vita il secondo sciatore.

LA PRIMA RICOSTRUZIONE Il posto in cui è stato ritrovato il corpo fa presumere che i due stavano sciando fuoripista quando sono stati travolti dalla neve.

RIVISONDOLI Tragico epilogo per i due alpinisti dispersi sulle montagne di Monte Pratello, nel Comune di Rivisondoli. Avventurandosi in un pericoloso fuori pista nella zona conosciuta come La Croce, (per la presenza appunto di un crocifisso in legno a 1.700 metri d'altitudine), in prossimità della pista il Cucchiaio. I due sciatori Fabrizio Di Giansante, 36 anni di Penne e Lanfranco Castiglione, 25, di Montebello di Bertona (Pescara) sono stati travolti da ben due valanghe. La neve fresca caduta abbondantemente da giovedì pomeriggio ha infatti provocato il distacco del manto nevoso dal quale i due sciatori sono rimasti travolti senza trovare scampo. **AVEVANO L'ARTVA**. Lavorando in condizioni impervie, rese ancor più difficili dalla tormenta di neve che non ha dato tregua per buona parte della giornata di ieri, le squadre dei soccorritori, hanno intorno alle 14 rinvenuto il corpo senza vita del primo dei due alpinisti trovato sotto una coltre di circa quattro metri, con al collo l'Artva, lo strumento utilizzato dai professionisti per ricevere e inviare segnali in situazioni di emergenza. **LE RICERCHE**. Questa volta, però, ironia della sorte, l'Artva non è servito a salvare la vita ai due sciatori, il secondo dei quali è ancora ufficialmente disperso. Dopo il primo ritrovamento, infatti, le ricerche sono andate avanti, ma intorno alle 17 sono state sospese a causa della ridotta visibilità e per non esporre a rischi gli stessi soccorritori. Le ricerche riprendono questa mattina in una zona particolarmente esposta al rischio di slavine e valanghe e per questo costantemente monitorata con apposita strumentazione da parte dei gestori degli impianti di risalita. Intanto la salma di Di Giansante è stata trasportata all'obitorio di Sulmona secondo quanto disposto dalla Procura. **I PARENTI**. A lanciare l'allarme erano stati i familiari delle vittime, arrivati poi ieri a Rivisondoli, che avevano allertato il delegato del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico abruzzese e subito dopo è stata rinvenuta anche la loro auto in sosta nel parcheggio adiacente le piste da sci. Un primo segnale preoccupante che aveva fatto partire le operazioni di ricerca delle due persone che risultavano mancare all'appello. Una preoccupazione via via sempre crescente in considerazione del fatto che i due sciatori erano esperti, abituati ad operare anche in condizioni di particolare avversità. **BUFERA E NEBBIA** A complicare la situazione, anche la bufera di neve che ha fatto subito temere il peggio. La macchina dei soccorsi si è comunque messa in moto da subito e la zona di ricerca è stata circoscritta grazie alla triangolazione con i segnali del cellulare di uno dei dispersi. Per l'intera giornata, nonostante neve e nebbia, circa quaranta uomini di tutte le forze dell'ordine (carabinieri, polizia, Corpo forestale, Sagf e vigili del fuoco), maestri di sci e personale degli impianti, unitamente agli esperti del soccorso alpino arrivati da Avezzano, Sulmona, L'Aquila e persino dal Molise, si sono alternati in diverse squadre per battere l'intera zona. Con un epilogo che nessuno avrebbe voluto. Claudia Sette

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

grandi rischi gli errori degli esperti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

GRANDI RISCHI GLI ERRORI DEGLI ESPERTI

di ENRICO NARDECCHIA Potevano fare e non hanno fatto. Ai «dottori della terra», come li chiamava Adalgisa Cicchetti morta nella sua casa di Tempera in via dell Orto Nuovo, non era richiesto, no, il vaticinio. Il giorno e l ora. Ma un adeguata considerazione del rischio sismico sì. SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11

sotto la neve il corpo di lanfranco

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Teramo

Sotto la neve il corpo di Lanfranco

Trovato morto anche il secondo sci-alpinista scomparso sul Monte Pratello Oggi a Pescara e Penne i funerali di Castiglione e Fabrizio Di Giansante

SULMONA La speranza era che almeno il più giovane dei due amici, appassionati di sci d alta quota, fosse riuscito a salvarsi dalla furia della slavina. Quando ieri mattina presto, sul Monte Pratello, sono riprese le ricerche, tutti gli uomini impegnati nei soccorsi, lo speravano. Lo speravano i familiari che si erano fermati alla base degli impianti, perché non potevano fare altrimenti, visto che la zona interessata dalla slavina, era quasi irraggiungibile anche per sciatori esperti. Ma verso le 11 la piccola fiammella si è spenta per sempre. Il corpo esanime di Lanfranco Castiglione, 25enne di Pescara, era rannicchiato sotto un metro di neve, quasi attaccato a uno dei primi alberi del bosco, dove era stato spinto dalla furia della slavina che aveva provato a cavalcare. Un centinaio di metri più giù del punto dove il giorno prima, era stato recuperato il corpo del suo amico Fabrizio Giansante, 36 anni di Penne, trovato venerdì mattina. I funerali di Castiglione sono in programma, oggi alle 15 nella chiesa di Sant Antonio a Pescara, la città dove viveva. I funerali di Di Giansante, invece, si svolgeranno a Penne, oggi con inizio alle 15, nella chiesa di Santa Maria del Carmine. A trovare il corpo senza vita di Castiglione, ieri, sono stati due volontari del soccorso alpino che hanno rilevato per primi il debole segnale che emetteva l Artva, (Apparato ricerca travolti valanghe) indossato dal giovane sci-alpinista. Le ricerche di Castiglione erano riprese ieri mattina verso le 7 con la partecipazione di oltre 40 tecnici di soccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) abruzzese e alcuni del Cnsas molisano, più 12 uomini del Soccorso alpino guardia di finanza, 7 del Soccorso alpino forestale, carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Con il fondamentale supporto del personale della società Monte Pratello spa che gestisce gli impianti di risalita. Le squadre impegnate nelle ricerche hanno operato anche con due unità cinofile, supportate dall elicottero del 118 della Regione Abruzzo che ha effettuato dei voli di ricognizione per la ricerca sulle zone in cresta per sorvegliare la zona di intervento delle squadre di ricerca. Quattro ore in un area della montagna imperversata da vento forte anche se le condizioni erano nettamente migliori rispetto al primo giorno. Verso le 11 il ritrovamento, nella valletta a sinistra della pista Super S. Dopo una verifica con le sonde le squadre hanno iniziato a scavare mentre sul posto è stato fatto arrivare il medico. Quando è stato estratto il corpo di Lanfranco Castiglione da sotto la neve, il medico del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Sistemato su un gatto delle nevi, il corpo dell alpinista è stato trasportato a valle, fino alla base degli impianti, scortato da tre uomini del corpo forestale. Ad attenderlo c erano i famigliari. Una scena straziante quando alcuni parenti hanno dovuto procedere al rito del riconoscimento. Subito dopo la sacca contenente il corpo dell alpinista pescarese è stata sistemata su un furgone funebre per essere trasportato fino all obitorio di Pescara. A dare il nulla osta al trasferimento è stato il sostituto procuratore del tribunale di Sulmona, Aura Scarsella, che con la sua decisione, ha voluto agevolare tutte le operazioni propedeutiche al rilascio delle due salme ai familiari. Già dal giorno prima, infatti, il corpo dell altro alpinista, Fabrizio Di Giansante, era stato portato nell obitorio di Pescara in attesa dell esito della vicenda. Tutto è iniziato giovedì sera quando i due alpinisti non sono tornati a casa. A lanciare l allarme erano stati i famigliari delle vittime, i quali preoccupati del ritardo, avevano allertato il delegato del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico abruzzese. Il ritrovamento della loro auto parcheggiata nel piazzale adiacente alla base degli impianti, ha fatto poi aumentare le preoccupazioni. Un primo segnale che aveva fatto partire le operazioni di ricerca sospese con l arrivo dell oscurità. Poi la mattina di venerdì è arrivata la tragica conferma di quello che si sospettava, con il ritrovamento del corpo di Fabrizio Giansante sotto la neve trascinata a valle da una delle tre slavine cadute nel pomeriggio di giovedì nella zona del Prato. «Il Soccorso alpino speleologico abruzzese perde due suoi validi tecnici di soccorso», scrivono in un comunicato i colleghi del Cnsas, «che erano abituati ad affrontare la montagna in ogni condizione, comunque ad alto rischio». «Vogliamo

sotto la neve il corpo di lanfranco

ricordare», prosegue il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico d Abruzzo, «che per la frequentazione dell ambiente montano è fondamentale avere e saper utilizzare le attrezzature tecniche e disicurezza (Artva, pala, sonda) e consultare i bollettini nivometeorologici». Claudio Lattanzio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: sono sconcertato credevo fosse commossa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Regione

Cialente: sono sconcertato credevo fosse commossa

La Pezzopane: la nostra città è stata trattata come un macabro teatrino Lauri (Siulp): comportamento impensabile per un rappresentante di governo

L AQUILA Indignazione, sconcerto e rabbia per le frasi choc del prefetto Giovanna Maria Rita Iurato. «Non solo in quanto sindaco, ma come uomo e cittadino dell Aquila», Massimo Cialente si dice «attonito. Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo, a mano a mano che escono retroscena della vicenda aquilana, che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi, ma nessuno è riuscito ad entrare fino in fondo in questo dramma. Nessuno è stato all altezza del nostro dolore. Anche alla luce di altre intercettazioni (da Piscicelli a Bertolaso) ciò che emerge, è la solitudine di questa comunità. Di questa intercettazione, però, la cosa che più mi colpisce è l interlocutore della Iurato (il prefetto Francesco Gratteri) le cui parole sono di un cinismo impressionante. La Iurato» aggiunge Cialente ricordando il giorno in cui il prefetto appena nominato posò una corona di fiori davanti alla Casa dello studente, «mi colpì. Ho creduto vera quella sua commozione e anche dopo l ho sempre vista molto partecipe. Oggi sono sconcertato. «Colpita, al punto da avere un forte e doloroso senso di nausea». Questo il commento dell assessore Stefania Pezzopane, che aggiunge: «Ancora una volta si dimostra che L Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino dove fingere dolore e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime. Non bastavano gli imprenditori Piscicelli e co. a ridere di noi. Non bastavano Letta e Berlusconi preoccupati, alla vigilia dei funerali di Stato, che Bertolaso li sistemasse in posizione utile da far vedere al mondo la loro sentita commozione. Ci mancava una donna, prefetto, inviata dal governo Berlusconi, a far lacrime finte e a riderci sopra. Un orrore. Persone così non possono svolgere compiti pubblici. Si inginocchi lì dove ha versato lacrime finte e chiedi perdono, se ne ha il coraggio, a quei bambini vittime del terremoto a cui ha dedicato il suo sarcasmo». «Leggere il testo di quell intercettazione», afferma l assessore comunale Fabio Pelini, «è un pugno nello stomaco e denota, purtroppo, il cinismo feroce di chi dovrebbe rappresentare un punto di riferimento per i cittadini e che invece condiziona ogni suo comportamento pubblico a tutt altre logiche. Questa è solo l ultima pagina vergognosa che ha coinvolto il nostro territorio, da quel giorno inevitabilmente indimenticabile, e che va ad aggiungersi a quelle degli sciacalli che ridevano la notte stessa del terremoto e agli scandali che hanno travolto Bertolaso, la Protezione civile e l impresentabile governo dell epoca. Colpisce, ma fino a un certo punto, che nel deserto di sentimenti e senso etico ad essere coinvolto nell intercettazione sia quel Gratteri già tristemente noto per la condanna a 4 anni per gli episodi di violenza accaduti al G8 di Genova. A distanza di quasi 4 anni dal nostro terremoto si compone un quadro a tinte sempre più fosche nel quale uomini delle istituzioni, in buona compagnia di politici e affaristi, hanno scambiato la nostra tragedia per un set cinematografico nel quale piangere a comando». Per Fabio Lauri, segretario del sindacato provinciale di polizia Siulp, «è inimmaginabile pensare che uomini di Stato possano compiacersi nel raccontare cose che riguardano il terremoto dell Aquila come fosse un teatrino. Un fallimento per le istituzioni che hanno individuato nella Iurato il rappresentante del governo che avrebbe dovuto servire una città martoriata. Il Siulp si è trovato spesso a contestare l operato dell allora prefetto Iurato riguardo alcune posizioni che influivano e influiscono ancora sulla sicurezza dei cittadini. Non vogliamo credere che il rappresentante del governo, mandato all Aquila per servire e proteggere la cittadinanza, possa aver effettivamente pensato ciò che le parole intercettate lascerebbero intendere. Da lei ci aspettiamo chiarimenti e rettifiche». (m.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piena del fiume stato di allerta per altre 24 ore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

- Pescara-Cronaca

Piena del fiume stato di allerta per altre 24 ore

PESCARA Sarà allerta fino a domani mattina per il rischio di innalzamento del livello del fiume a causa della pioggia e di un aumento delle temperature che potrebbe favorire lo scioglimento della neve. «Secondo l'ultimo bollettino meteo diramato dalla presidenza del Consiglio potrebbero ancora verificarsi fenomeni meteorologici di forte rischio. Quindi, sarà opportuno mantenere l'operatività della Protezione civile soprattutto considerando il livello di insabbiamento del nostro Pescara. Abbiamo già predisposto le transenne per interdire in tempo record l'accesso alle due golene in caso di emergenza», ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli.

grandi rischi, il pm stringe su bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

A Presadiretta stasera il caso L Aquila

L AQUILA Sarà intitolata «Irresponsabili» la nuova puntata di Presadiretta, il programma di inchieste di Riccardo Iacona e Francesca Barzini, in onda stasera alle 21,30 su Rai3. Al centro dell'attenzione del programma la storica sentenza del giudice Marco Billi che il 22 ottobre 2012 ha condannato a sei anni ciascuno di reclusione, per omicidio colposo plurimo e lesioni, i sette componenti della Commissione Grandi rischi: Mauro Dolce, direttore dell'ufficio sismico della Protezione Civile e professore all'Università di Napoli; Franco Barberi, vulcanologo ed ex sottosegretario alla Protezione Civile; Giulio Selvaggi, direttore del Centro Nazionale Terremoti; Gian Michele Calvi, professore di progettazione sismica all'Università di Pavia; Claudio Eva, ordinario di Fisica Terrestre all'Università di Genova; Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia; e Bernardo De Bernardinis, vice capo della Protezione Civile.

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Il ruolo dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso come ispiratore della riunione della Commissione Grandi rischi, vertice ufficiale di cui i legali degli imputati avevano tentato di contestare la validità, è uno degli elementi di maggiore evidenza nelle 943 pagine di motivazioni con le quali il giudice Marco Billi ha fissato le colpe dei sette componenti della Commissione grandi rischi. E sulla posizione di Bertolaso e dell'altra indagata eccellente, l'ex assessore regionale Daniela Stati, la Procura stringe i tempi per arrivare a definire la loro posizione. I legali della Stati, letti i passaggi delle motivazioni che riguardano la loro assistita, confidano in una richiesta di archiviazione. Quanto a Bertolaso e alla sua «operazione mediatica», alla quale, scrive il giudice Billi, i sette scienziati hanno avuto la «colpa grave» di aderire in maniera «colpevole e acritica», il carico delle responsabilità appare aggravato dalla lettura della sentenza. A carico dell'ex braccio destro di Berlusconi i pm potrebbero chiedere il processo una volta chiuse le indagini. Tra l'altro, Billi smonta la tesi della composizione non in forma ufficiale dell'organismo riunito all'Aquila. «Il 31 marzo 2009», scrive, «gli imputati agirono effettivamente in qualità di componenti della Commissione grandi rischi come contestato nel capo d'imputazione. Non è corretto sostenere che la Commissione, per le questioni connesse al rischio sismico, non è strutturalmente in grado di riunirsi con dieci soggetti». In un altro passaggio il giudice scrive: «Gli imputati non si trovavano all'Aquila a titolo personale e non erano stati interpellati (solo) a titolo di scienziati, esperti o studiosi. Essi parlavano (prima di tutto) quali componenti della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi rischi e in tale qualità erano stati chiamati ad assolvere alle funzioni proprie dell'organo che componevano, ovvero funzioni consultive, propositive, informative per la previsione delle varie ipotesi di rischio a fini di prevenzione, ovvero al fine di evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi calamitosi. Se gli imputati avessero espresso opinioni a titolo meramente personale o se avessero espresso opinioni quali scienziati, esperti o studiosi, la loro rilevanza sarebbe stata limitata al mondo scientifico e accademico. Avendo però essi espresso giudizi quali componenti della Commissione è evidente che il parametro della loro rilevanza dev'essere rappresentato dai compiti e dalle funzioni assegnati dalla legge». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima pagina

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Regione

SEGUE dalla prima pagina

Approfittando del terremoto dell'Aquila tanta gente è scesa da Roma per far soldi e carriera. Qualcuno gironzola ancora. Finte cerimonie, finte parate, finte celebrazioni, finti convegni. Ora scopriamo anche un prefetto con la maschera. Quella più brutta. Quella dell'ipocrisia. Il risultato: all'Aquila a 4 anni dal sisma non c'è un posto dove piangere quei 309 che il sei aprile non ce l'hanno fatta. Il prefetto Iurato mi volle conoscere il giorno della Perdonanza del 2010. Chiese alla collega Marina Marinucci (che nel maggio aveva raccontato quelle che oggi scopriamo essere state false lacrime) di cercarmi e portarmi da lei. Davanti alla facciata della basilica si mostrò contrita e addolorata. Quasi un attrice. Mi cercò a novembre. Voleva che la mettessi in contatto con la Fondazione sei aprile. Intendeva organizzare una cerimonia religiosa nella basilica di Celestino V, a ridosso del Natale, in memoria delle vittime. In quella occasione regalò a tutti i parenti un angioletto in ceramica. Fino a ieri sera ce l'avevo a fianco al calendario, sotto la foto dei miei ragazzi. Adesso è nella spazzatura. Da allora di incontri ce ne sono stati diversi. Avrebbe voluto lasciare un segno nella storia della città terremotata. Il segno lo ha lasciato, ma è uno scarabocchio. Quando arrivò la notizia della sua nomina all'Aquila le perplessità non mancarono. Su di lei pesava già l'inchiesta napoletana e il suo nome compariva nella lista Anemone. Eppure la città la accolse bene. C'era bisogno, allora come ora, di avere un riferimento istituzionale forte. Per lei, a parte qualche esperienza come commissario nei Comuni, era la prima nomina a prefetto e per di più di un capoluogo di Regione ferito e piegato dal sisma. Fu il ministro Maroni a nominarla e il ministro Cancellieri l'ha rimossa solo a novembre del 2012. Confesso che un addetto ai lavori, quando seppe che il prefetto voleva incontrarmi in qualità di povero disgraziato padre di due ragazzi morti sotto le macerie mi mise in guardia: non ti fidare. Quel consiglio lo presi sotto gamba. Oggi la realtà è sotto gli occhi di tutti. Signora ex prefetto, per quello che è accaduto non ho nutrito e non nutro rancore nei confronti di nessuno. So che in tanti, come Lei, hanno finto e mi hanno preso in giro. Non me ne dolgo più di tanto. Ognuno ne risponderà alla sua coscienza. Anche Lei. Non rimpiango e non rinnego nulla. Però le do un amichevole consiglio: giri alla larga dall'Aquila. E anche da me. Giustino Parisse ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il terremoto e l'ipocrisia del prefetto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Prima Pagina

IL TERREMOTO E L IPOCRISIA DEL PREFETTO

di GIUSTINO PARISSE Ho conosciuto bene l'ex prefetto Giovanna Maria Iurato. E' per questo che oggi l'amarezza è ancora più forte. Con lei ho avuto anche lunghi colloqui. Una sera d'inverno di un anno e mezzo fa venne a trovarmi nel mio map a Onna, ha cenato con me e mia moglie, ha condiviso il nostro semplice pasto. Ha domandato dei nostri figli, ha guardato le foto, ci ha chiesto di raccontare qualcosa di loro. Nel maggio dello scorso anno ha partecipato a Onna all'inaugurazione del frutteto della memoria con 40 piante dedicate a chi non rivedrà mai più il sole sul mio paesello. Sembrava sincera. Sembrava. E' per questo che oggi mi sento tradito, anche nei miei sentimenti. Di quel suo primo gesto all'Aquila (una corona alla Casa dello Studente) ne aveva parlato anche a me quando mi chiese di aiutarla a scrivere un libro sulla sua esperienza aquilana. Quelle lacrime dovevano essere parte del primo capitolo. Oggi sono lacrime di rabbia. La rabbia di chi a quel coinvolgimento emotivo ci aveva creduto. Non ho mai pensato che un dolore così forte come la perdita dei figli possa essere condiviso. Il dolore è solitudine e non puoi cederlo a nessuno. In questi anni ho incontrato tante persone: basta uno sguardo per capire se chi ti sta davanti ti vuole solo compatire o nutre un sincero sentimento di vicinanza e solidarietà. CONTINUA A PAGINA 13

i terremotati teramani? sono ancora nelle tende

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/01/2013

Indietro

- *Teramo*

I terremotati teramani? Sono ancora nelle tende

San Nicolò, protestano da quattro mesi in attesa degli aiuti promessi Uno di loro incontra Brucchi: «Non ce ne andremo finché non li vedremo»

Droga, oggi dal gip i tre albanesi presi con 14 chili

Compariranno oggi davanti al gip Domenico Canosa (nella foto) i tre operai albanesi arrestati a Nereto in possesso di 14 chili di benzodiazepine, la stessa sostanza psicotropa che nel 2009 ha stroncato il redel pop Michael Jackson. I tre (assistiti dall'avvocato Nello Di Sabatino) saranno sentiti per rogatoria visto che l'inchiesta arriva da Bari: potranno avvalersi della facoltà di non rispondere e o dare la loro versione dei fatti. L'operazione che li ha portati in carcere è stata eseguita dai reparti speciali della guardia di finanza di Bari che ormai da tempo seguivano le mosse di tre. Si tratta di operai incensurati e in regola con il permesso di soggiorno. Sono in corso indagini per accertare il coinvolgimento di eventuali complici sia nella detenzione dell'enorme quantitativo di droga.

TERAMO E' ancora lì la tendopoli degli sfollati di San Nicolò a Tordino, in bella vista lungo la statale 80. Le famiglie interessate spiegano: «Siamo in attesa degli aiuti della Fondazione Tercas, smobiliteremo le tende non appena vedremo la pubblicazione del bando». Sono passati ormai quasi quattro mesi da quando undici famiglie, delle trentatré rimaste senza alloggio a causa del sisma del 2009, hanno allestito un campo base con tende e camper in zona Piano d'Accio. La protesta era partita il 27 settembre del 2012 per sollevare l'attenzione sul problema della perdita dei contributi di autonoma sistemazione da parte di Regione e Protezione civile, dopo un primo sit-in di quaranta giorni sotto l'edificio inagibile per chiederne l'avvio dei lavori di ristrutturazione. Fino a giugno scorso i fondi avevano aiutato le trentatré famiglie della frazione teramana ad occupare un appartamento alternativo a quello di proprietà, lesionato dal terremoto. Da luglio gli aiuti sono cessati e le famiglie hanno dovuto arrangiarsi. Undici famiglie in particolare avevano denunciato la difficoltà nel sostenere le spese, per alcune doppie, di mutuo per l'alloggio lesionato e di affitto per la nuova sistemazione, e come decisione estrema erano andate a vivere sotto le tende. Gli sfollati avevano rivolto appelli a tutti, banche, fondazioni, associazioni, Comune, Chiesa per trovare una soluzione. Quest'ultima sembrava essere arrivata a metà novembre: l'amministrazione comunale, tramite il sindaco Maurizio Brucchi che da subito aveva dimostrato la sua disponibilità, aveva annunciato il varo di un progetto di welfare grazie al quale i cittadini avrebbero ottenuto i contributi. L'iniziativa sarebbe stata finanziata dalla Fondazione Tercas tramite un bando pubblicato dal Comune entro la fine dell'anno. «Martedì scorso», ha raccontato Divinangelo Terribile, uno degli sfollati sannicolesi, «sono andato dal sindaco per chiedere notizie dei contributi». Brucchi avrebbe chiesto di pazientare, solo qualche problema burocratico, ma la pubblicazione del bando sarebbe in dirittura d'arrivo. «Ci hanno detto che gli aiuti dovrebbero ammontare a poco meno di 50mila euro», ha aggiunto Terribile che ha poi sottolineato: «Chiaramente in questo periodo con il freddo che fa non dormiamo più in tenda. Tuttavia durante il giorno continuiamo ad essere presenti, ci diamo dei turni». Lo sfollato della palazzina Uliveto ha quindi concluso: «Smobiliteremo la tendopoli solo nel momento in cui vedremo il bando pubblicato». Emanuela Michini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la fochera illumina la piazza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

TORANO NUOVO

La fochera illumina la piazza

Folla alla tradizionale manifestazione dedicata a Sant Antonio

TORANO NUOVO Torano Nuovo ha risposto presente alla festa di Sant Antonio, rievocando la tradizione del fuoco.

Anche quest'anno c'è stata grande partecipazione all'evento organizzato dall'amministrazione di Torano Nuovo, in collaborazione con la Pro Loco, la Parrocchia San Flaviano, il comitato festa, la Protezione civile e il consiglio comunale dei ragazzi. L'evento si è svolto in piazza Madonna delle Grazie. Al centro di Torano è stato acceso la fochera, il grande fuoco. (a.d.p.)

«Sul terremoto gli scienziati rassicurarono i cittadini in base a valutazioni superficiali»

Corriere della Sera

""

Data: 19/01/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 19/01/2013 - pag: 23

«Sul terremoto gli scienziati rassicurarono i cittadini in base a valutazioni superficiali»

ROMA Uccisero il loro «sapere». E lasciarono rassicurare gli aquilani sulla base di valutazioni «approssimative, generiche e inefficaci». Mentre con una corretta analisi del rischio «si sarebbero potute salvare vite» umane. Eccola la motivazione della condanna ai vertici della commissione Grandi rischi, riunita all'Aquila, pochi giorni prima del terremoto del 6 aprile 2009. Condannati a sei anni per omicidio colposo e lesioni colpose, i protagonisti di quella riunione ricorreranno in Appello. «Non ho dato alcuna rassicurazione. E non mi sento assolutamente colpevole», assicura Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, condannato assieme a Franco Barberi, ex presidente vicario della Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis allora vice di Guido Bertolaso alla Protezione civile; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio Rischio sismico della Protezione civile. Per tutti il giudice parla di «cooperazione colposa». I familiari delle 42 vittime rappresentate in questo processo chiedono di andare oltre: «Venga chiamato a risponderne Bertolaso», chiede Antonietta Centofanti, presidente del Comitato vittime Casa dello studente. Nelle 946 pagine di motivazione depositate ieri a l'Aquila, il giudice Marco Billi accoglie le accuse del pm Fabio Picuti. E chiarisce: «è pacifico che i terremoti non si possono prevedere», non fu un «processo alla scienza» ma contro sette funzionari che violarono le regole. «Sulla corretta analisi del rischio andava calibrata una corretta informazione», fa notare. Invece si minimizzò lo sciame sismico in corso, per neutralizzare l'allarme lanciato da Giampaolo Giuliani. Inducendo chi prima fuggiva a rimanere in casa, anche dopo la prima scossa. Lo aveva detto Bertolaso per telefono all'assessore alla Protezione civile, Daniela Stati: «Ti chiamerò De Bernardinis, il mio vice, si è detto di fare una riunione lì all'Aquila su questa vicenda di questo sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille». «Un'operazione mediatica» la chiamò. E andò così. La Stati disse a verbale: «Grazie per le vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media». Il giudice analizza, uno ad uno, gli ultimi attimi delle vite che potevano essere salvate: i comportamenti mutati dopo le rassicurazioni dell'assessore e del sindaco, Massimo Cialente, dai letti riscoperti al posto dell'auto, alle raccomandazioni respinte con sarcasmo. Fatali. Sindaco e assessore sono fuori dal processo: avendo partecipato alla riunione non da esperti per esprimere valutazioni, ma solo per prenderne atto. I «luminari» invece condannati in blocco. Per il giudice vi fu «cooperazione colposa»: «ciascuno era perfettamente a conoscenza dell'oggetto della riunione», «della rilevanza del proprio contributo» e di quello degli altri. «Le condotte sono risultate avvinte da un legame», scrive Billi, indicando che invece il «sapere» non doveva essere lasciato «come morto», ma servire a «valutazione, prevenzione e previsione del rischio». «Si getta alle ortiche il lavoro di generazioni di sismologi», commenta Giulio Selvaggi. «Questo processo nota Stefano Gresta, presidente Ingv rischia di mettere in secondo piano l'assenza di prevenzione e l'incapacità del sistema Paese di gestire le informazioni sul rischio sismico». E Alessandro Amato, direttore dell'Istituto, attacca: «Ignorano la mancata prevenzione, che avrebbe dovuto portare alla messa in sicurezza degli edifici su lungo periodo, e puntano solo sulla prevenzione a brevissimo termine». Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA

*Iacona indaga sull'Aquila***Corriere della Sera**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 20/01/2013 - pag: 54

Iacona indaga sull'Aquila

Stasera Riccardo Iacona (foto) ripercorre le tappe di un processo che ha suscitato polemiche su vari fronti. Il 22 ottobre il Palazzo di Giustizia dell'Aquila ha emesso una sentenza storica condannando a sei anni di detenzione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime i sette componenti della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile. I sette scienziati condannati non avrebbero svolto con responsabilità la loro funzione e non avrebbero svolto una vera analisi del rischio. Sentenza giusta o attacco alla scienza? Presa diretta Rai3, ore 21.30

E ora la neve fa paura Allerta in tutto il Lazio**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 18/01/2013 - pag: 4

E ora la neve fa paura Allerta in tutto il Lazio

Ma a Roma previsti solo 2 centimetri nella zona nord

Peggiora, almeno così pare. Pioggia e freddo non bastano, dobbiamo prepararci anche alla (spruzzata di) neve. Che peraltro è già arrivata nei dintorni della Capitale: fra Manziana, Bracciano e Tolfa ieri pomeriggio la neve ha superato i 10 centimetri, con molti pendolari rimasti bloccati sulle strade. E per l'allarme neve ad Ariccia il commissario prefettizio ha deciso di chiudere oggi tutte le scuole, così come il sindaco di Tivoli. Ha nevicato anche nel Viterbese e sull'A1 Roma-Napoli, tra Valmontone e San Cesareo, in provincia di Roma, dove sono entrati in azione veicoli antineve della società Autostrade per l'Italia. Ma Antonio Sanò, de «Ilmeteo.it», invita alla calma, almeno per quanto riguarda Roma: «Non prevediamo più di due centimetri di neve, peraltro mista a pioggia e solo sull'area nord della città - spiega - Sul resto della città oggi poverà molto, in alcuni momenti ci sarà anche del leggero nevischio, ma niente di più. Anche perchè nel pomeriggio potrebbe esserci qualche schiarita passeggera». Intanto però la Protezione civile, cui il sindaco ha annunciato di fare riferimento per la possibile emergenza neve, ha comunicato di avere allertato tutte le strutture operative, per fare fronte al «possibile impatto per la viabilità anche nelle aree del territorio comunale di bassa collina e su alcune vie consolari alle porte di Roma». Ieri sera qualche fiocco è caduto sul centro, fino a Monteverde, ma sciogliendosi nella pioggia prima di arrivare a toccare terra. In prefettura ieri sera si è comunque tenuta una riunione per coordinare tutte le forze in campo, comprese Anas, Società Autostrade e Strada dei Parchi. Con la raccomandazione di fare attenzione alle possibili gelate sull'asfalto e di evitare per quanto possibile moto, scooter e motorini. Per il fine settimana il maltempo continuerà, secondo Sanò, a imperversare: «Anche se domenica 20 la temperatura si alzerà improvvisamente, fino a 16-17 gradi di massima, perchè è in arrivo una forte libeccata che però porterà altre piogge». Altre interminabili piogge prevede Sanò per la prossima settimana, «ma niente neve, almeno per ora». Ester Palma RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta neve nel Lazio, qualche fiocco anche su Roma**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **18/01/2013**[Indietro](#)

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Prima data: 18/01/2013 - pag: 1

Allerta neve nel Lazio, qualche fiocco anche su Roma

Nevica sul Lazio, da Ariccia a Viterbo, e oggi potrebbe succedere anche a Roma. Anche se le previsioni meteo parlano di non più di due centimetri e solo sulla zona nord. Intanto la Protezione civile ha pronto un piano di intervento. A PAGINA 4 Ester Palma

Allerta acquazzoni in Toscana: piogge fra la mezzanotte di oggi e le 12 di lunedì

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Allerta acquazzoni in Toscana: piogge fra la mezzanotte di oggi e le 12 di lunedì"*Data: **19/01/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Allerta acquazzoni in Toscana: piogge fra la mezzanotte di oggi e le 12 di lunedì

La Soup ha diramato l'avviso di criticità rivolto soprattutto alle zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena

19/01/2013 15:39:30

Allerta meteo moderata per la Toscana, previste piogge e temporali forti dalla mezzanotte di oggi fino a mezzogiorno di lunedì. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato l'avviso di criticità rivolto soprattutto alle zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena.

L'intensità delle precipitazioni sembrerebbe minore nelle zone centrali della regione. Piogge su tutta la Toscana a partire da oggi pomeriggio con intensificazione in nottata e domani mattina. Nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto sono previsti forti temporali. Precipitazioni da 80-60 mm nella zona nord-occidentale e sui rilievi fino a 150 mm.

Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 mm, con punte di 80 mm. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 mm fino a punte di 80-100 mm.

(nessun commento)

L'Aquila, «la commissione Grandi Rischi avrebbe potuto salvare vite»

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

stampa | chiudi

i motivi che hanno portato alla condanna degli esperti della commissione Grandi Rischi

L'Aquila, condanne per il sisma: le motivazioni

«L'informazione corretta poteva salvare vite»

«Si minimizzò lo sciame sismico in corso, inducendo alcune delle vittime a rimanere a casa anche dopo la prima scossa»

L'AQUILA - Chiusero i loro saperi in un cassetto. E rassicurarono gli aquilani sulla base di valutazioni «approssimative, generiche e inefficaci». Mentre con una corretta analisi del rischio «si sarebbero potute salvare vite». Eccola la motivazione del processo contro i vertici della commissione Grandi Rischi, riunita a L'Aquila pochi giorni prima il terremoto del 6 Aprile 2009, condannati in primo grado a 6 anni per omicidio colposo e lesione colposa. Nelle 940 pagine depositate oggi a L'Aquila, il giudice Marco Billi, chiarisce: non fu un «processo alla scienza», «è pacifico che i terremoti non si possono prevedere». Ma a sette funzionari che hanno violato le regole: «Sulla corretta analisi del rischio andava calibrata una corretta informazione». Invece si minimizzò lo sciame sismico in corso, inducendo alcune delle vittime a rimanere a casa anche dopo la prima scossa. Credendo all'indicazione fornita dopo la riunione, che il giudice ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale, dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Daniela Stati: «Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa».

LE REAZIONI - «Io non ho dato alcuna rassicurazione, non mi sento colpevole», ribadisce il vulcanologo ed ex presidente Ingv Enzo Boschi, condannato assieme a Franco Barberi, ex presidente vicario della commissione Grandi rischi; De Bernardinis ex numero due della Protezione civile; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Per tutti però il giudice parla di «cooperazione colposa». Respinge la condanna anche Giulio Selvaggi: «Si getta alle ortiche il lavoro di generazioni di sismologi e ingegneri sismici in quanto viene oscurato il valore, cui abbiamo sempre creduto, della prevenzione come strumento fondamentale per difendersi dai terremoti».

BERTOLASO - «Ora speriamo che processino anche Bertolaso», auspica Antonietta Centofanti, presidente del comitato vittime Casa dello studente. Nella motivazione il giudice individua la «volontà» dell'ex capo della Protezione Civile, indagato per reato connesso, «di fare una "operazione mediatica" che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la commissione e la popolazione aquilana».

Virginia Piccolillo

stampa | chiudi

Accampamento militare romano trovato sul Carso

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

stampa | chiudi

È probabilmente il più antico edificato in Europa di cui si ha notizia

Sul Carso uno dei più antichi accampamenti militari romani

Potrebbe risalire all'ultima guerra istriana del 178 a. C. Rinvenuto grazie a sofisticate tecniche laser Se Istri e Liburni non avessero infastidito con le loro scorribande le navi romane che solcavano l'alto Adriatico già nel III secolo a. C., costringendo Roma a una serie di scontri armati, lo storico latino Tito Livio non avrebbe raccontato queste vicende nel suo *Ab urbe condita* e forse noi, oggi, non saremmo qui a parlarne. In realtà, a interessarci non sono le cosiddette guerre istriane, conflitti fra romani e alcune «& tribù selvagge e famigerate» che abitavano l'Istria, bensì un accampamento militare romano con tutta probabilità il più antico edificato in Europa di cui si abbia notizia a oggi - rinvenuto di recente sul Carso triestino, a pochi chilometri in linea d'aria dall'estremo lembo settentrionale dell'Adriatico.

STRATEGICO - Secondo i ricercatori che ne hanno analizzato la struttura e i reperti rinvenuti all'interno, l'accampamento militare potrebbe risalire all'ultima delle tre guerre istriane, quella del 178-177 a. C., scoppiata apparentemente senza un movente preciso o, forse, per dare agli Istri una dimostrazione di forza e proteggere la vicina colonia di Aquileia, avamposto romano verso est sorto pochi anni prima, nel 181 a. C. Alla fine del II secolo a. C., infatti, i romani avevano conquistato l'Italia settentrionale e si stavano spingendo verso oriente, dove vivevano gli Istri, assai poco propensi a cedere il controllo dei loro territori e dell'alto Adriatico.

SCOPERTA - A scoprire lo straordinario sito archeologico una struttura a mappa rettangolare di circa 165x134 metri, orientata in direzione nord-sud, contenente una seconda cinta di mura più interne è stato un team italiano guidato dall'archeologo Federico Bernardini e con la partecipazione del fisico Claudio Tuniz, entrambi del Laboratorio multidisciplinare dell'Ictp (Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam di Trieste). Lo studio fa parte del progetto Exact (Ictp e Sincrotrone Trieste) finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: è stato completato in tempi relativamente brevi, sei mesi appena. A breve il lavoro completo verrà pubblicato dalla rivista *Journal of Archaeological Science*.

TECNOLOGIA - La scoperta è avvenuta quasi per caso, nell'ambito dell'allestimento da parte del Centro didattico naturalistico di Basovizza (vicino a Trieste) di un percorso turistico sul monte Grociana piccola, in passato ritenuto sede di un castelliere. «Grazie a una serie di voli in elicottero», spiega Bernardini, non nuovo a studi del genere, «qualche anno fa la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia aveva raccolto una gran quantità di immagini, che abbiamo elaborato solo in tempi recenti con l'aiuto di un esperto in analisi di dati Lidar».

LIDAR - Il Lidar (Laser Imaging Detection and Ranging) è una tecnica di telerilevamento che usa un raggio laser per scansionare una superficie. Calcolando il tempo che intercorre fra l'emissione di un raggio laser e la ricezione del segnale riflesso dal terreno (o da un ostacolo) è possibile creare un modello bidimensionale di un territorio e rivelarne i dettagli anche attraverso la vegetazione, com'è il caso dell'accampamento militare romano ben celato sotto un fitto bosco di pini. «L'altissima risoluzione del Lidar», prosegue Bernardini, «ci ha permesso di ottenere una mappa topografica del terreno con un'accuratezza superiore a 15 centimetri».

DATAZIONE - «Pur essendo relativamente grande», spiega Claudio Tuniz, responsabile del Laboratorio di imaging ai raggi X dell'Ictp dove sono state eseguite alcune analisi sui reperti rinvenuti fra le mura di cinta, «la struttura è rimasta a lungo nascosta, complice il fatto che, nel 1903 in questa stessa zona, era già stato segnalato un castelliere, dunque a nessuno era venuto in mente di cercare altre costruzioni». Ad aiutare gli studiosi nella datazione dell'accampamento sono stati i frammenti del collo di alcune anfore, dalla forma caratteristica e facilmente ascrivibile a quest'epoca. «L'aiuto che la microtomografia a raggi X ci ha fornito è straordinario», commenta Tuniz, esperto di datazioni archeologiche. «Con questa tecnica non invasiva possiamo viaggiare virtualmente all'interno del campione. Le immagini tridimensionali e le

Accampamento militare romano trovato sul Carso

sezioni del collo delle anfore ci dicono che sono state realizzate in un periodo compreso tra la fine del II secolo a. C. e l'inizio del primo».

TESORI SEPOLTI - Accanto a questo straordinario ritrovamento, che potrebbe confermare in via definitiva un frammento di storia passata dai contorni ancor nebulosi, aggiungendo preziose informazioni sull'evoluzione dell'architettura militare degli antichi romani, i rilevamenti aerei e le successive analisi delle immagini hanno portato all'identificazione di una decina di altri siti protostorici (età del bronzo e del ferro) e preistorici prima sconosciuti, come alcuni castellieri di pochi metri di diametro. «Sei mesi di lavoro con le nuove tecnologie hanno prodotto più risultati di un secolo di archeologia tradizionale, e non è finita qui», conclude Bernardini. «La zona è ancora ricchissima di storia sommersa ed è verosimile che nuove sorprese siano prossime ad affiorare».

Cristina Serra

[stampa](#) | [chiudi](#)

Il sisma non ha fermato la crescita produttiva del Parmigiano Reggiano

| Agroalimentare | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Il sisma non ha fermato la crescita produttiva del Parmigiano Reggiano"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Settore lattiero caseario

Il sisma non ha fermato la crescita produttiva del Parmigiano Reggiano

Nel mese di dicembre sono state prodotte 273.986 forme, 2,2% in meno rispetto lo stesso mese nel 2011

SPECIALE TERREMOTO EMILIA

ASSOLATTE.it | Pubblicato venerdì 25 gennaio 2013 alle 15.24

Archiviato in: Tutto su Agroalimentare Lattiero caseari Assolatte Terremoto Emilia Emilia Romagna

ROMA - Nel mese di dicembre sono state prodotte 273.986 forme, 2,2% in meno rispetto lo stesso mese nel 2011. L'anno è da considerarsi comunque positivo, soprattutto se confrontato con il resto del settore alimentare, la produzione è stata molto abbondante durante i primi mesi dell'anno dove si sono raggiunti picchi produttivi di oltre 300.000 forme. Dopo il mese di maggio si è assistito a un rallentamento con un trend produttivo leggermente inferiore a quello dello scorso anno.

Nel 2012 in totale sono state prodotte complessivamente 3.306.194 forme, il 2,3% in più rispetto lo scorso anno. La produzione è stata la più alta di sempre, grazie anche all'aumento delle esportazioni.

Sisma, nella bufera il prefetto che finse di commuoversi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013 GENERALI

Sisma, nella bufera

il prefetto che finse di commuoversi

PESCARA

Bufera sull'ex prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato che, intercettata, ha ammesso di aver finto commozione nei giorni della tragedia del terremoto.

Qualcuno evita di dare tutto per scontato e all'ex prefetto chiede, come fatto dal Siulp aquilano, «chiarimenti e rettifiche rispetto agli articoli apparsi sulla stampa, perché da uomini delle istituzioni, quali siamo, non potremmo mai accettare che i nostri vertici abbiano gravemente insultato dolore e lacrime che segnano i visi degli aquilani».

Chi le istituzioni le rappresenta, come il ministro degli Interni Annamaria Cancellieri, esprime tristezza ma non giudizi «perché le cose vorrei conoscerle nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate», mentre gli iscritti al Sinpref – associazione sindacale dei funzionari prefettizi – chiede al ministro «interventi immediati e risoluti». Come se non bastasse, il Sinpref afferma che «sulla vicenda non pochi rilievi vanno mossi anche ai vertici ministeriali» e domanda, a proposito della Iurato, se «era opportuno (anche per l'interessata) conferirle l'incarico di prefetto dell'Aquila dopo quello di responsabile del servizio tecnico logistico del dipartimento della pubblica sicurezza».

Su Facebook, intanto, monta la rabbia per le dichiarazioni intercettate dell'allora prefetto sull'Aquila e il terremoto, anche se qualcuno tenta di sdrammatizzare con un: «Nessuno è prefetto». Quanti piangono i morti del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo, però, non attendono conferme o spiegazioni per palesare disprezzo e pena. La loro è una ferita aperta da intercettazioni emerse a suo tempo da altre inchieste. Portarono alla luce come nell'immediatezza della scossa distruttiva ci fossero imprenditori che già pregustavano gli affari legati ai lavori di ricostruzione. Ora nuove intercettazioni, nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza a Napoli, di conversazioni telefoniche tra Giovanna Iurato (nel capoluogo abruzzese tra maggio 2010 e ottobre 2012) e l'ex capo della Direzione centrale anticrimine della Polizia Franco Gratteri inducono il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a dire: «Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma». Anche l'ex presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, dice di aver provato «un forte e doloroso senso di nausea» leggendo le intercettazioni dell'ex prefetto. «Ancora una volta – aggiunge – si dimostra che l'Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino».

Terremoto: bollette energia rateizzate per 2 anni

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Terremoto: bollette energia rateizzate per 2 anni"

Data: 20/01/2013

Indietro

20 gennaio 2013, 14:00 266 visite

Terremoto: bollette energia rateizzate per 2 anni

Agevolazioni automatiche con riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali

Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in *servizio di tutela* sia sul *libero mercato*. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o voltture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali in bolletta. Fra le agevolazioni vi è anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi.

Il provvedimento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto è stato adottato a seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio sull'entità delle agevolazioni, a conclusione di un tavolo istituzionale avviato il 6 novembre scorso che ha coinvolto l'Autorità, le Regioni interessate, il MISE e la stessa Presidenza.

Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti dal sisma e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili con il *bonus* elettrico e gas e con eventuali meccanismi di sostegno locali per la fornitura idrica.

Le agevolazioni dovranno invece essere esplicitamente richieste al proprio venditore dai titolari di utenze site in uno dei comuni interessati dal sisma, ma diverse da quella originarie, o nel caso di utenze delle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rovigo che hanno ottenuto il differimento dei termini di pagamento degli obblighi tributari.

L'Autorità ha stabilito che i clienti interessati vengano informati di tutte le agevolazioni previste e della loro durata -comprese le modalità di rateizzazione- attraverso le loro bollette e che sia prevista un'apposita informativa da pubblicare sui siti delle società di vendita di energia.

Il provvedimento nel dettaglio

Nel dettaglio, le fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi dall'Autorità, comprensivi delle agevolazioni, saranno rateizzati automaticamente su un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per il servizio idrico integrato il periodo minimo è di 12 mesi. Nel caso in cui le bollette siano state già emesse, la rateizzazione decorre a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità.

Nel caso in cui il venditore abbia precedentemente sospeso la fatturazione dovrà provvedere entro il 31 maggio 2013 con un'unica bolletta alla contabilizzazione degli importi non fatturati e da rateizzare. I tempi di rateizzazione della bolletta unica decorrono dal momento di emissione della bolletta stessa.

Non si potranno rateizzare importi inferiori ai 100 euro per il gas e ai 50 euro per l'elettricità e l'acqua. Il cliente potrà comunque scegliere anche un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo dovuto in un'unica soluzione; il venditore del mercato libero potrà offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dal provvedimento.

Per quanto riguarda le agevolazioni previste per l'energia elettrica, a tutti i clienti nel periodo dal 20 maggio 2012 al 19 maggio 2013 verranno ridotti del 50% i corrispettivi per l'utilizzo delle reti e gli oneri generali di sistema; nel secondo anno, cioè dal 20 maggio 2013 al 19 maggio 2014, la riduzione per i corrispettivi di rete sarà sempre del 50%, mentre per gli oneri sarà del 40%.

Tutte le nuove connessioni entro i 6kW per i moduli abitativi temporanei saranno effettuate senza costi per il cliente, come tutte le eventuali disattivazioni, riattivazioni e/o voltture. Ugualmente non avranno costi tutte le connessioni, voltture

Terremoto: bollette energia rateizzate per 2 anni

o subentri per le utenze entro i 3kW richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile.

Le agevolazioni per i clienti gas, prevedono nel primo anno una riduzione del 50% sia dei corrispettivi per l'utilizzo della rete, sia degli oneri generali. Nel secondo anno per i primi viene confermata la riduzione del 50%, mentre per gli oneri la riduzione sarà del 40%. Analogamente a quanto previsto per l'elettricità, non avrà costi ogni eventuale allacciamento, attivazione, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile.

Infine, alle utenze del servizio idrico integrato per tutti i 2 anni verranno ridotte del 50% le componenti tariffarie riferite alla fornitura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione con l'esclusione di eventuali componenti destinate a meccanismi perequativi locali. Come per il gas, per le utenze domestiche in caso di allacci, attivazioni, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura non ci saranno costi per il cliente con abitazione inagibile.

Ricomposti i frammenti della Vergine del sisma'

Ricomposti i frammenti della 'Vergine del sisma' | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 20/01/2013

Indietro

20 gennaio 2013, 0:06 213 visite

Ricomposti i frammenti della 'Vergine del sisma'

Italia Nostra, direttivo rinnovato e nuovi appuntamenti per Ferrara

di Daniele Oppo

L inizio del 2013 non è stato quello sperato per i soci ferraresi dell associazione Italia Nostra, riunitisi nella sala dell Arengo del palazzo municipale per l assemblea generale. L architetto Andrea Malacarne, vicepresidente dell associazione, ha dato subito la notizia che Chiara Toschi Cavaliere, presidente uscente e volto arcinoto del panorama culturale estense, è stata colpita da un ictus qualche giorno fa. A lei tutta l assemblea ha rivolto i suoi saluti e i migliori auguri e, alla fine, nonostante avesse in precedenza espresso la sua volontà contraria alla rielezione nel direttivo, i soci l hanno comunque reinserita.

Tanti i temi trattati e su cui l associazione si è mostrata pronta ad intervenire. Ovviamente, il terremoto non poteva non essere materia di discussione. Di forte impatto l osservazione, che suona come una denuncia espressa in termini generici ma con disponibilità ad approfondire e circostanziare almeno alcuni fatti, di Daniele Malucelli: "da quando la Protezione civile ha preso in mano la situazione c è stato un proliferare di dichiarazioni di inagibilità e in molti casi gli edifici dichiarati inagibili a causa del terremoto lo erano già da prima, anche edifici pubblici. Questo genererà una non corretta ripartizione dei fondi per la ricostruzione".

Sempre in tema terremoto, il geologo Marco Bondesan ha ricordato ai presenti qualcosa che tutti i ferraresi dovrebbero tenere a mente: "non possiamo dire abbiamo già dato , le probabilità che anche qui avvenga ciò che è successo a San Felice sul Panaro sono alte e sono uguali a quelle di tre anni fa". Da qui l invito a rivedere le abitudini di edificazione che negli ultimi tempi ha portato ad avere "edifici sempre più pesanti" in un area, quella ferrarese, dove si è costruito più in alto possibile, su terreni sabbiosi e dove l acqua dei pozzi fosse migliore, accorgimenti che però si pagano in termini di sensibilità del terreno, e dunque degli edifici, alle scosse sismiche: "per questo, quando si parla di ricostruzione, bisogna stare attenti a dire dov era e com era , perché è sì possibile ma è una sfida enorme per la sicurezza".

Proprio in tema di ricostruzione è stata mostrato lo stato dei lavori di recupero della statua della madonna di Andrea Ferreri precipitata dalla facciata della chiesa di Santa Maria in Vado a causa della scossa del 20 maggio. I lavori, promossi da Chiara Toschi Cavaliere, curati da Ilaria Cavallari su iniziativa dell artista Maurizio Camerani e in gran parte finanziati grazie alla collaborazione della casa d aste londinese Christie s, sono quasi giunti al termine e i frammenti della Vergine con bambino sono stati riasssemblati. "La sua ricollocazione- ha spiegato Malacarne- dato il peso della statua e l altezza della sede originaria, non potrà più essere quello della facciata della chiesa".

In apertura, l assessore comunale Aldo Modonesi aveva illustrato i progetti per lavori di restauro delle mura, un lavoro che Paolo Ravenna -la cui presenza morale ha fatto da filo conduttore per buona parte del dibattito-, come ricordato da Malacarne, aveva a cuore, avendo raccolto per anni una sterminata documentazione sfociata poi in una mostra nella chiesa di San Romano nel 1983 che da Ferrara parti per far conoscere le peculiarità e l importanza dell architettura estense in tutto il mondo. "I lavori sulle mura sono uno dei progetti più lungimiranti che questa città si sia data" ha detto Modonesi, che poi ha illustrato il programma organico di interventi di manutenzione straordinaria elaborato dal Comune, con

Ricomposti i frammenti della Vergine del sisma'

particolare enfasi sul reperimento dei fondi, in parte dall 8×1000 e in parte da fondi regionali, statali ed europei, per il consolidamento di alcuni tratti delle mura e in alcuni casi per il loro rinnovamento (ad esempio in Porta d amore, zona dei Bagni ducali, Baluardo di San Giorgio).

Ad entrare nel dibattito anche la complessa situazione del Parco del delta del Po, altra intuizione di Paolo Ravenna, con l'intervento di Lucilla Previati che ha descritto la difficile situazione nell'equilibrio amministrativo (mancano ancora alcuni organi previsti dalla legge come ad esempio la consulta) portata, come sottolineato anche in un intervento a margine del deputato Pd Alessandro Bratti, da un eccessivo localismo (ad esempio con Comacchio che rivendica più peso e la Provincia di Ravenna che vuole uscire) e da una politica che non offre strumenti e supporto idonei. In questo quadro complessivo si è arrivati a fine 2012 senza che venisse approvato alcun regolamento per l'ente di gestione e con una scadenza importante per il 2013 dove si dovrebbero ideare i progetti per accedere ai fondi europei 2014-2020.

Infine, è stato approvato il conto preventivo per il 2013 ed è stato eletto il nuovo consiglio direttivo composto da 9 membri, i cui nomi, quasi definitivi, sono: Marco Bondesan, Martina Bonora, Costanza Cavicchi, Carlo Cesari, Mattia Lanzoni, Andrea Malacarne, Francesco Monaldi, Anna Quarzi e Aniello Zamboni.

TerreInMoto: racconti da un Emilia che non si ferma

| estense.com Ferrara

Estense.com*"TerreInMoto: racconti da un Emilia che non si ferma"*Data: **21/01/2013**

Indietro

21 gennaio 2013, 0:01 1 visite

TerreInMoto: racconti da un Emilia che non si ferma

Sabato 26 alla pinacoteca civica di Bondeno le storie dei terremotati che non si vogliono arrendere

Bondeno. "TerreInmoto: voci e speranze di gente che non si ferma" è il titolo dell'incontro pubblico organizzato dalla parrocchia "Natività di Maria", con il patrocinio dell'assessorato alla promozione del territorio del Comune di Bondeno, sabato 26 gennaio alle 15,30 presso la sala conferenze della pinacoteca civica Galileo Cattabriga in piazza Garibaldi 9 a Bondeno.

L'iniziativa rientra nella rassegna "Beati ... Chi? Riflessioni su un mondo che cambia" attiva sul territorio da un paio d'anni, ma assumerà per l'occasione connotati del tutto speciali dovuti alle tracce, anche immateriali, che il sisma del maggio scorso ha lasciato in seno alla comunità matildea.

"Terre in moto – spiegano gli organizzatori – sta a significare la volontà di ripartire, di ricominciare a credere nel futuro dopo che gli eventi legati al sisma hanno colpito al cuore le persone e le nostre comunità, nelle certezze e nelle sicurezze più scontate. Ritrovarsi, raccontarsi e condividere soprattutto la speranza che nasce dalla solidarietà e dal desiderio di non volere o potere rassegnarsi ad un futuro fatto d'incertezze per i nostri paesi. Voci di tanti territori diversi, legati oggi da un destino comune e da una comune volontà di ripresa. Paesi che andranno ricostruiti, ripensati, partendo dalle nostre anime ferite che, come nei giorni immediatamente dopo il sisma, hanno bisogno di riconoscersi e sperare assieme. Una speranza, insomma, che non è sepolta dalle macerie".

Saranno così portate alla luce storie, racconti e testimonianze personali provenienti anche da altre aree funestate dall'evento sismico, come quelle nel modenese di Padre Paul Marie, priore del santuario Santa Maria degli Angeli, di Anna Maria Silvestris, dirigente scolastico a Finale Emilia o della studentessa Elisa Debbi, di Mirandola. Ma non mancheranno anche le voci dalla provincia di Ferrara, con Giorgio Bianchi, dirigente sportivo del Coni provinciale e della Federazione Italiana Pallacanestro di Ferrara, a parlare della propria esperienza.

E gli organizzatori assicurano che anche tra il pubblico saranno presenti altre voci di un vasto territorio, quelle di numerose associazioni, gruppi, e volontari che hanno illuminato le buie giornate del terremoto con la luce di una solidarietà gratuita, tempestiva ed efficace, linfa preziosa per una comunità che spera e crede nel domani.

"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["GLI ESPE...](#)

"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"

di Antonio Massari | 19 gennaio 2013

[Tweet](#)

Sarebbe bastato non dire". È la frase più incisiva, nella sentenza di 946 pagine firmata dal giudice Marco Billi, perché in sole quattro parole demolisce un intero sistema della comunicazione. Anello per anello. E sancisce che le istituzioni - lo Stato - ha il dovere di usare correttamente le parole: possono valere la vita o la morte. Questo dice la sentenza: 42 persone, il 6 aprile 2009, a l'Aquila, sono morte per il micidiale miscuglio di onde sismiche e parole sbagliate. "Sarebbe bastato non dire", scrive Billi, "in tema di evoluzione dello sciame in corso"; le parole che invece Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, ebbe la premura di dire: "I forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi. Improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta". "Sarebbe

"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"

bastato non dire, sul tema dello scarico di energia", le parole che invece Bernardo de Bernardinis, vice capo del settore tecnico della Protezione civile, sentì il bisogno di dire: "Non c'è un pericolo, io l'ho detto al Sindaco di Sulmona, la comunità scientifica mi continua a confermare che è una situazione favorevole …". SAREBBE BASTATO non dire queste, e altre parole, per evitare il seguente, "tragico effetto": "Grazie, per queste vostre affermazioni, che mi permettono rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa", disse l'assessore alla Protezione Civile regionale Daniela Stati, dopo la riunione della commissione Grandi rischi, che si tenne a L'Aquila il 31 marzo 2009, 6 giorni prima della scossa che uccise 308 persone. Sarebbe bastato non dire, per evitare che molte vittime elencate in fondo alla sentenza, in una drammatica spoon river, con annesso risarcimento da complessivi 7 milioni e 400 mila euro - potessero decidere diversamente, magari fuggendo di casa, invece di restarvi. E invece furono "indotti a rimanere in casa …", furono vittime della "convinzione che lo sciame in corso" fosse "un fenomeno del tutto neutro, consueto, sotto controllo, non preoccupante, pressoché irrilevante". La sentenza di Billi dimostra che non s'è trattato di un processo alla scienza. Tutt'altro: è un processo all'uso criminoso delle parole - la condanna e per concorso in omicidio colposo quando perdono la vocazione a un'informazione corretta. Per corretta, in un tribunale, s'intende la loro conformità alla norma. E una norma dispone che in quella riunione, regolamentata per legge, la Commissione non doveva calibrare "il giudizio di prevedibilità / evitabilità" sul "terremoto quale evento naturale, bensì sul rischio, quale giudizio di valore, al fine di tutelare l'integrità della vita (…). Sulla corretta analisi del rischio andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione". E a questo dovere, invece, i condannati sono venuti meno. Parliamo di Franco Barberi (all'epoca presidente vicario della Commissione Grandi Rischi), Bernardo De Bernardinis (vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile), Enzo Boschi (presidente dell'Ingv), Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi (direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova) e Mauro Dolce (direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile). DE BERNARDINIS, Eva e Calvi, scrive il giudice, non avevano neanche la "competenza specifica tale da consentirgli di interpretare i dati sullo sciame sismico in corso". Non viene contestata la "mancata previsione del terremoto" ma "la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico. E la violazione di specifici obblighi in tema d'informazione chiara, corretta e completa". Non a caso, le vittime menzionate, sono 42 su 308: quelle che, in base alle prove prodotte dall'accusa, "investite da un contenuto informativo diretto e rassicurante", hanno "disinnescato la istintiva e atavica paura del terremoto", abbandonando "le misure di precauzione individuali seguite per tradizione familiare". Il comportamento della Commissione appare coerente con la strategia di Bertolaso che, in quei giorni, commenta al telefono: "Li faccio venire a L'Aquila, o da te o in Prefettura, decidete voi, tanto a me non me ne frega niente, in modo che è più un'operazione mediatica. Così loro che sono i massimi esperti in terremoti diranno: sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano cento scosse di quattro scala Richter, piuttosto che il silenzio perché cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male". È lo stesso Bertolaso che, interrogato, sullo scarico d'energia ammette: "Apprendo ora che (…) è una teoria sbagliata … certo non me la sono inventata io". Appunto: sarebbe bastato non dire.

Tweet

0

Commenti

"GLI ESPERTI CONVINSERO GLI AQUILANI A RESTARE"

« TWITSENEFREGA

Libri e DVD 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Data:

19-01-2013

Il Fatto Quotidiano

La riunione di marzo, i colpevoli, e le vittime

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"La riunione di marzo, i colpevoli, e le vittime"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [La riunione di ...](#)

[La riunione di marzo, i colpevoli, e le vittime](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 19 gennaio 2013

[Tweet](#)

IERI È STATA depositata la sentenza con le motivazioni per la condanna a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi dei componenti della Commissione che si riunì a L'Aquila il 31 marzo del 2009, su ordine del governo Berlusconi. Poche ore dopo, nella notte tra il 5 e il 6 aprile, la scossa che causò 308 vittime. Condannati Franco Barberi (presidente vicario della commissione Grandi rischi dell'epoca), Bernardo De Bernardinis (già vicecapo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile), Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv), Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi (direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova) e Mauro Dolce (direttore dell'ufficio rischio sismico di

La riunione di marzo, i colpevoli, e le vittime

Protezione civile).

Tweet

0

Commenti

« TWITSENEFREGA

Libri e DVD 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

<\$b

Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Giovanna Iurato...](#)

[Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati](#)

di Antonio Massari | 20 gennaio 2013

[Tweet](#)

Le chiediamo con un sms se intenda scusarsi. "Parli con il mio avvocato - è la risposta - ci sono indagini in corso: non è corretto parlare adesso". Ribattiamo che fingere di commuoversi, dinanzi alle macerie aquilane della Casa dello Studente, per poi ridere di quella finzione, parlando al telefono con l'ex prefetto Franco Gratteri, non è un comportamento penalmente rilevante. È un comportamento offensivo: fare chiarezza è un dovere. Il nostro telefono resta muto. Niente scuse. Niente risposte. Niente di niente. Nata a Ragusa 57 anni fa, Giovanna Iurato due giorni fa è stata interdetta dai pubblici uffici, in maniera cautelare, dal gip di Napoli Claudia Picciotti, perché indagata nell'inchiesta sulle presunte pressioni, a favore delle società di Finmeccanica, negli appalti napoletani del ministero dell'Interno. Intercettata dagli

Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati

inquirenti, il 28 maggio 2010, giorno del suo insediamento come prefetto a Napoli, parlando con Gratteri, "scoppiava a ridere ricordando che si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani". UNA A QUESTO PUNTO falsa commozione che era rimasta impressa nella memoria dei cittadini e anche dei cronisti. E infatti ecco come commenta, il cronista di laQtv, il commiato della Iurato solo quattro mesi fa: "Aveva iniziato il suo mandato nel 2010 deponendo, commossa, una corona di fiori davanti ai resti della Casa dello Studente: anche oggi il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, congedandosi dal suo incarico, che lascerà ufficialmente il 4 novembre, non è riuscita a trattenere le lacrime&". A quelle lacrime, però, oggi non crede più nessuno. Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila: "Abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi, ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma. Anche alla luce di altre intercettazioni, da Piscicelli a Bertolaso, ciò che emerge è la solitudine di questa comunità". L'assessore comunale Stefania Pezzopane: "La lettura delle intercettazioni mi ha colpito al punto da provocarmi un forte senso di nausea. Si in-ginocchi lì dove ha versato lacrime finte e chiedo perdono a quei bambini vittime del terremoto a cui ha dedicato il suo sarcasmo". I familiari delle vittime della Casa dello Studente: "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi rappresentano solo fame di potere". PRIMA DI DIVENTARE prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, è stata direttrice dei servizi tecnico logistici della gestione patrimoniale del dipartimento di pubblica sicurezza. Un posto di rilievo, all'interno del ministero dell'Interno, che lasciava presagire ulteriori passaggi in una brillante carriera. Il primo in-toppo, però, arriva quando si scopre che anche la Iurato al pari di tanti notabili della capitale era nella famosa lista Anemone: l'elenco delle persone e delle case che beneficiavano degli interventi di ristrutturazione offerti da Diego Anemone, l'imprenditore che, con l'ausilio di Angelo Balducci, all'epoca provveditore per i lavori pubblici, faceva incetta di appalti su appalti con la Protezione civile. Fin qui, niente di penalmente rilevante, ma appena insediatasi a l'Aquila, per l'ex prefetto Iurato, arriva un invito a comparire: lo firmano i Pm Pierpaolo Filippelli, Raffaello Falcone e Vincenzo d'Onofrio, che indagano a Napoli sugli appalti Finmeccanica e la cittadella della giustizia. Inchiesta che ora la vede accusata a Napoli di concorso (con l'ex vice capo della Polizia Nicola Izzo) in turbativa d'asta: "Turbava la pubblica gara dell'appalto secretato per la fornitura di un sistema di consolidamento e gestione centralizzata dei sistemi di video sorveglianza territoriale presso il centro elaborazione nazionale di Napoli". Appalto da ben 37 milioni di euro. Destinato a contrastare la criminalità organizzata. IL MARITO DELLA IURATO si chiama Giovanni Grazioli ed è stato manager proprio di un'azienda del gruppo Finmeccanica: la Elsag Datamat. Gli inquirenti napoletani, dopo averla interrogata, la intercettano mentre parla con Izzo. E definiscono drammatica la conversazione: "Hanno contestato la violazione della norma …", dice Iurato, "io gli ho detto che siamo andati là d'accordo tutti", continua, spiegando a Izzo che non può defilarsi dalle responsabilità. "Tutto quello che facevamo continua lo condividevamo&". Insomma, la versione privata della Iurato, non sempre converge con quella pubblica. E quando a ottobre 2012, mentre sta lasciando la città abruzzese, un cronista le chiede: "Cosa porta con sé dell'Aquila?", lei risponde: "Un ricordo meraviglioso di persone che mi hanno trasmesso il senso della dignità e di come si possa sopravvivere a un dolore come quello del sisma del 6 aprile 2009&".

Tweet

0

Commenti

« Il ritorno di Megaupload

Giovanna Iurato, risate sui morti e appalti truccati

Libri e DVD 2012 con Ioden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

L'Aquila, le motivazioni della sentenza

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo

"L'Aquila, le motivazioni della sentenza"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Temi società

L'Aquila, le motivazioni della sentenza 0

di Sandro Iannaccone | Pubblicato il 18 Gennaio 2013 17:40

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo articolo](#) Sono passati quasi quattro anni dalla tragedia del 9 aprile 2009, quando un terremoto di magnitudo 5,9 distrusse il capoluogo abruzzese provocando 309 vittime, e le polemiche non si sono ancora placate. Qualche mese fa, il giudice del Tribunale de L'Aquila aveva condannato a sei anni, in una sentenza già diventata storia, i componenti della Commissione Grandi Rischi (sei esperti e il vice direttore della Protezione Civile, Bernardo de Bernardinis) per aver dato informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità del terremoto, invitando i cittadini aquilani a restare nelle loro abitazioni.

Il caso aveva scatenato una bagarre mediatica di portata mondiale: è giusto attribuire la colpa del disastro agli scienziati? Si sarebbe effettivamente potuto fare o dire qualcosa di più? Oggi, a tre mesi dalla sentenza, il Tribunale ha reso pubblico un faldone di oltre 900 pagine con le motivazioni della condanna: sostanzialmente, il giudice Marco Billi sostiene che gli esperti fecero “valutazioni assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione”.

Prevenzione: è soprattutto attorno a questa parola che ruota la maggior parte delle polemiche relative alla vicenda. Che i terremoti non si possano prevedere è cosa arcinota: e infatti, secondo il giudice, la colpa degli scienziati non è da ravvisare nella mancata previsione del terremoto. “Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non è sottoposta a giudizio la scienza per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009”, prosegue Billi: “Il compito degli imputati, quali membri della commissione medesima, non era certamente quello di prevedere il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora, la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere [...] alla previsione e prevenzione del rischio”.

È il punto fondamentale dell'accusa: Billi contesta agli esperti il fatto che, sapendo di non poter prevedere, non erano in diritto di assicurare la popolazione e incoraggiarla a rimanere nelle proprie abitazioni. Per sottolinearlo, il giudice ricorda la frase emblematica con cui l'assessore alla Protezione Civile regionale Daniela Stati ringraziava gli scienziati per non aver allarmato la cittadinanza: “Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa”. E infatti, si legge ancora nel documento, “le affermazioni emerse nel corso della riunione della commissione sui temi della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione, hanno un'indubbia valenza rassicurante”.

Naturalmente, alcune domande restano ancora aperte. Perché gli esperti si sono pronunciati in questo modo? Le motivazioni depositate oggi non entrano nel merito di questo aspetto. Saranno gli sviluppi successivi delle indagini, forse, a dircelo.

Via: Wired.it Credits immagine: midiclorian photo maker/Flickr

Maltempo: E-R, allerta pioggia che gela

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | Maltempo: ER, allerta pioggia che gela

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: ER, allerta pioggia che gela

Da stasera alle 16 di domani su una vasta area emiliana

(ANSA) - BOLOGNA, 19 GEN - Dalla neve al 'gelicidio', cioe' la pioggia che gela al suolo, nelle aree dei bacini Secchia- Panaro e Trebbia-Taro e nell'area di Parma e Piacenza (ma non nella parte di pianura).

E' quanto prevede l'aggiornamento sulla fase di attenzione diramato dalla protezione civile dell'Emilia Romagna, valido dalle 22 di oggi alle 16 di domani.

Nelle successive 48 ore la tendenza e' all'esaurimento dei fenomeni.

19 Gennaio 2013

Taccuino**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 19/01/2013 - pag: 15

Taccuino

OGGI E DOMANI PRO TERREMOTATI IN EMILIA Raccolta fondi Panini negli stadi Doppia occasione, di promozione e benefica: oggi e domani negli stadi di Serie A si svolgerà il «Panini Day», un evento celebrativo per il lancio della nuova collezione «Calciatori 2012-2013». L'evento permetterà di raccogliere fondi per un comune dell'Emilia colpito dal terremoto lo scorso maggio. SERIE A CALCIO A 5 Cade il Pescara, oggi Asti e Lazio (g.l.g.) Risultati e programma della 17a giornata di Serie A. Ieri: Rieti-Luparense 5-4, Marca-Pescara 5-4. Oggi (ore 18): Asti-Kaos Bologna (ore 16), Venezia-Genzano, Montesilvano-Putignano, Lazio-Verona, Napoli-Acqua&Sapone (ore 18.30). Classifica (prime): Asti 33; Lazio 29; Luparense 25. DONNE SERIE A C'è Brescia-Tavagnacco (f.sal.) La 17a giornata di campionato si apre alle 13.30 con l'anticipo Torres-Como. Le altre gare (14.30): Brescia-Tavagnacco, Chiasiellis-Verona, Fiammamonza-Perugia, Mozzecane-Riviera di Romagna, Napoli-Mozzanica, Pordenone-Lazio, Torino-Firenze. Classifica (prime): Torres 46, Brescia 39, Tavagnacco* 37.

per oggi attesa ancora neve: allerta meteo fino a lunedì

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

MALTEMPO. previsioni

Per oggi attesa ancora neve: allerta meteo fino a lunedì

Allerta meteo per neve e criticità idraulica, dall 1 di ieri notte alle 8 di lunedì, in Emilia-Romagna. Oggi è prevista neve a partire dai rilievi, in estensione nella seconda parte della giornata sulle colline e pianure emiliane. Le nevicate sono previste in progressivo esaurimento domenica, quando saranno interessate le aree più occidentali della regione. Gli accumuli complessivi nelle aree di pianura sono previsti tra i 10-15 centimetri a Piacenza e Parma e 5-10 centimetri a Reggio-Emilia e Modena; nelle colline piacentine, parmensi e reggiane tra i 20-40 centimetri. Da stasera, inoltre, l innalzamento delle temperature in quota (fino a 4 gradi a 1.500 metri) per correnti di libeccio, associato alla pioggia, potrà causare il parziale scioglimento del manto nevoso presente al suolo nel settore centro-orientale della regione. Per questo oggi non si raggiungeranno le temperature minime indicate nell Allerta di Protezione civile di mercoledì, ma un assestamento delle temperature su un valore medio di -3 gradi. La morsa del gelo, che a metà settimana - secondo le previsioni - sembrava dovesse essere il vero problema di queste ore, ha così deciso di allentare la presa e quindi sarà soprattutto la neve a caratterizzare questo week end, sebbene non in misura da compromettere la viabilità in città.

gli stranieri rinchiusi nei Cie un problema ancora aperto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Gli stranieri rinchiusi nei Cie un problema ancora aperto

di PIERO INNOCENTI

L INTERVENTO

È gente che arriva sperando in un mondo migliore e si ritrova in un Paese che non riesce ancora a scrollarsi di dosso una venatura di razzismo

Che ovunque queste persone possano essere accolte e aiutate, perché ciascuna possa avere, come la loro famiglia, una esistenza degna": è una frase del messaggio di Benedetto XVI, letto, domenica scorsa, in occasione della "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato", che dovrebbe far riflettere tutti quelli che hanno responsabilità politica ed istituzionale sulle "indegne" condizioni di vita in cui si trovano le centinaia, forse migliaia, di stranieri "irregolari" giunti in Italia, molti dei quali "detenuti" nei Cie. Alla data del 10 gennaio 2013, nei tredici Cie sparsi sul territorio nazionale erano "ospitati" 744 stranieri (in prevalenza tunisini, marocchini e nigeriani) di cui 677 uomini e 67 donne. Come noto, il trattenimento in tali strutture avviene con un provvedimento del questore, convalidato dal giudice di pace, ed è finalizzato alla identificazione dello straniero in vista della sua espulsione eventuale. Tutti i Cie presentano seri problemi relativamente alle precarie condizioni igienico-sanitarie e logistiche e le denunce fatte sul punto sono state nel tempo, numerose, gravi e ben dettagliate. Anche da parte di molti parlamentari dopo quelle di Medici senza Frontiere, della Commissione De Mista e, più recentemente (luglio 2012) di Medu (Medici per i diritti umani) i Cie, dunque, sono un fallimento (anche per le scarse risorse date e per le gestioni approssimative), ma ci si ostina a non cambiare nulla nel sistema di "accoglienza". In tutto il 2012, nei Cie italiani, sono transitati una marea di stranieri (ben 7.944 di cui 7.012 uomini e 932 donne), con una permanenza media per persona di 38,3 giorni. Di questi il 50,5%, ossia 4.015, sono stati identificati e rimpatriati (i Cie di Roma e Torino in testa). Quattrocentoquindici gli stranieri dimessi alla scadenza dei termini (quello massimo è di ben 18 mesi!) perché non identificati. Per 948 persone il giudice di pace (Roma e Bari in testa) non ha convalidato il provvedimento questorile, mentre sono stati 1.049 gli stranieri fuggiti dai Cie (quelli di Brindisi e Gorizia in testa). Per 1.274 di loro la dimissione, collegata a motivi di salute, gravidanza o perché accolto il ricorso presentato contro il provvedimento di trattenimento. Insomma, non è certo con la "carcerazione" amministrativa, per giunta in condizioni incivili, che si può pensare di risolvere alcuni aspetti dell'immigrazione irregolare. Fenomeno che, anche nel decorso 2012, ha visto migliaia di persone (13.267 di cui 9.852 uomini, 1.136 donne e 2.279 minori) approdare (298 sbarchi) sulle coste italiane. Solo a Lampedusa e in altre località della Sicilia, 8.488 gli "sbarcati". E cosa dire dei 1.999 minori non accompagnati (in gran parte afgani, somali, egiziani, eritrei) affidati a strutture sociali nei cui confronti, dal primo gennaio di quest'anno, pare che non si sia più in grado di garantire un'adeguata accoglienza? E', infatti, scaduta a fine 2012 l'ordinanza della Protezione Civile con cui si dichiarava ufficialmente conclusa l'emergenza umanitaria scaturita dall'eccezionale affluenza di migranti dal Nord Africa durante la cosiddetta "primavera", ma gli sbarchi non finiscono. Già nella prima settimana di gennaio sono 77 i migranti (di cui sette minori) provenienti dalla Grecia (a bordo di una barca a vela) e dalla Tunisia approdati in Puglia e in Sicilia. Continuano, così, a fare affari d'oro i trafficanti che richiedono prezzi sempre più alti per i loro "servizi", con persone che vanno incontro ad alti rischi (183 gli scafisti arrestati nel 2012) e con mezzi spesso malmessi (158 le imbarcazioni sequestrate nel 2012 di cui 19 indicate come "velieri"). Gente che arriva sperando in un mondo migliore e molti che ripartono da un paese, il nostro, che ha alcuni problemi da risolvere ma che non riesce ancora a scrollarsi di dosso una venatura di razzismo che dovrebbe farci arrossire, pensando a quando erano i nostri nonni ad emigrare.

coopsette ha cantieri nella bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

L AZIENDA SOTTO INCHIESTA PER LA TAV A FIRENZE

Coopsette ha cantieri nella Bassa

Indagato un politico: «Prometteva lavori nell Emilia terremotata»

La presidente di Italferr Maria Rita Lorenzetti, Pd, ex presidente della Regione Umbria, avrebbe messo a disposizione le proprie conoscenze personali, i propri contatti politici e una vasta rete di contatti in cambio di incarichi professionali per il marito nella ricostruzione del terremoto in Emilia. È quanto scrivono i pubblici ministeri di Firenze Gianni Tei (ex pm a Modena) e Tullio Monferini nell inchiesta sui lavori alla Tav di Firenze che ha coinvolto tra le altre Coopsette di Reggio e la sua controllata Novadia. L ipotesi che attraverso canali politici e conoscenze possano essere state condizionate opere e incarichi nella ricostruzione ha creato ieri nella Bassa parecchia preoccupazione ed imbarazzo a livello istituzionale.

Coopsette, la cui sede è stata perquisita dalla polizia giudiziaria, ha comunque da subito rassicurato sulla correttezza del suo operato. Il colosso Cooperativo tradizionalmente collabora con altre aziende modenesi (ad esempio nella costruzione della scuola di Reggiolo si era avvalsa di una ditta di San Felice, finita a sua volta sotto inchiesta per la questione amianto) e soprattutto ha avviato cantieri importanti nella Bassa. Coopsette sta ad esempio costruendo i moduli abitativi provvisori a San Felice dopo aver vinto l appalto (che era da 7,5milioni) con un ribasso del 33%, così come ha vinto l appalto per la costruzione dei moduli abitativi di Cavezzo e San Prospero, sempre con ribassi sulla base d asta (3,3milioni di euro) di oltre il 30%. In generale, l inchiesta di Firenze riguarda l escavazione del tunnel della Tav, che avrebbe comportato tra l altro illecito smaltimento di migliaia di tonnellate di fanghi prodotti dagli scavi.

boom di richieste per il servizio civile tra i terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Boom di richieste per il servizio civile tra i terremotati

Centinaia i giovani si stanno rivolgendo al Copresc di Modena per informazioni sul bando straordinario di Servizio civile a favore delle zone colpite dal sisma. Nei primi tre giorni di uscita del bando "Per Daniele: straordinario come vo", una cinquantina di ragazzi si sono recati al Copresc, presso il Servizio Informagiovani del Comune di piazza Grande, e oltre il doppio hanno telefonato. In provincia sono 167 i posti del bando nazionale, altri 45 di quello regionale rivolto agli stranieri.

serital rinasce dalle macerie ricostruita a spese dei proprietari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Provincia

Serital rinasce dalle macerie ricostruita a spese dei proprietari

Dopo la demolizione dell'intero stabilimento di San Felice pronta la nuova sede nello stesso sito I due soci: «Avevamo pensato di mollare, ma il conforto di amici e clienti ci ha dato la forza»

SAN FELICE Con la prima scossa si sono ritrovati lo stabilimento demolito al 60%, e i suoi costosissimi macchinari sotto le macerie. La seconda scossa li ha sorpresi mentre cercavano di recuperare un po' di masserizie. Vivi per miracolo, disperati, in lacrime, si sono confrontati per gettare la spugna. Oggi, a distanza di sette mesi, Dario Castellazzi e Carlo Franciosi, i titolari della Serital di via Fermi, nella zona industriale di San Felice, sono stati i primi, nella zona, ad aver ricostruito dal nulla, nel sito originario, l'intera fabbrica. Una impresa resa possibile dalla determinazione, dalla celebrata volontà all'emiliana che in questo caso ci sta tutta, e dalla collaborazione tra banche, costruttori ed imprenditori danneggiati. La storia da Libro Cuore della Serital parte nel 1982, in un capannoncino del polo industriale dove i fondatori allestiscono una serigrafia. Dopo 30 anni, nel 2012, Serital è leader nella serigrafia e nella tampografia e lavora con tante aziende del biomedicale, o, per citare, con la multinazionale Schneider, che ha una sua sede a Pieve di Cento. Quando arriva il terremoto, i dipendenti sono una ventina. «Il giorno dopo il primo terremoto abbiamo ricevuto tali e tante testimonianze di solidarietà da parte dei nostri clienti e fornitori che abbiamo deciso di non mollare. E così siamo ripartiti, da soli, con le nostre forze», esordiscono Dario e Carlo. Il racconto è una avventura, partita con la ricerca di una sede provvisoria e col tentativo di salvare i macchinari dalle macerie, per inviarli a Milano, e tentare la riparazione. «Ci siamo avvalsi della ditta Bianchini che si è occupata della demolizione e del recupero dei macchinari, alla fine due sono stati recuperati, gli altri no - prosegue Dario - Avremmo voluto costruire un edificio in metallo, ma quando mio figlio Giovanni, ingegnere, ha fatto effettuare i sondaggi si è scoperto che la vecchia sede, costruita nel 1976 senza precauzioni antisismiche come usava all'epoca, era sorta sopra la sabbia, a 15 metri». Per tentare l'impresa c'era bisogno di un importante finanziamento: «Ho smesso i panni impolverati dell'operaio, ho indossato una giacca e presso la Banca Popolare dell'Emilia ho trovato grande attenzione - dice Dario - un finanziamento importante, ad un tasso favorevole, con 24 rate, da saldare qualora ci fossero degli aiuti alle aziende, o da trasformare in mutuo. Tanto bastava, una stretta di mano e con una ditta specializzata di Rovigo, la Ilcea, è iniziata la ricostruzione. Avevamo demolito tutto, incluso il pavimento. E a dicembre siamo rientrati, in una fortezza di cemento che ci protegge fin dal sottosuolo, con una rete di travi tra loro collegate e collegate ai pilastri. Siamo su una sorta di grande zattera, in caso di tempesta ...». I due soci hanno affrontato una spesa - grazie all'aiuto bancario - superiore alle loro forze, ma che consentirà di dare ancora lavoro ai 16 dipendenti. «Contiamo di inaugurare ufficialmente lo stabilimento all'inizio di febbraio», raccontano Castellazzi e Franciosi, Avete ricevuto aiuti, finanziamenti...? «Finora neppure un euro, ma contiamo che tanti impegni e promesse non vengano disattesi», concludono. Alberto Setti

luce, acqua e gas si pagano a rate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

la decisione DeLL AUTORITà PER L ENERGIA

Luce, acqua e gas si pagano a rate

Allacciamenti gratuiti per i moduli e per chi ha casa danneggiata

Da ieri i terremotati della Bassa sono un po' più uguali agli altri terremotati italiani: le popolazioni colpite dal sisma di maggio potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in servizio di tutela sia sul libero mercato. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o volture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali in bolletta. Fra le agevolazioni vi è anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi. Il provvedimento è stato adottato a seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 novembre, cui è seguito un tavolo istituzionale. Nel dettaglio, le fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi dall'Autorità, comprensivi delle agevolazioni, saranno rateizzati automaticamente su un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per il servizio idrico integrato il periodo minimo è di 12 mesi. Nel caso in cui le bollette siano state già emesse, la rateizzazione decorre a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità. Nel caso in cui il venditore avesse già sospeso la fatturazione, dovrà provvedere entro il 31 maggio 2013 con un'unica bolletta alla contabilizzazione degli importi non fatturati e da rateizzare. I tempi di rateizzazione della bolletta unica decorrono dal momento di emissione della bolletta. Non si potranno rateizzare importi inferiori ai 100 euro per il gas e ai 50 euro per elettricità e acqua. Il cliente potrà comunque scegliere anche un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo dovuto in un'unica soluzione; il venditore del mercato libero potrà offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dal provvedimento. Elettricità. Per quanto riguarda le agevolazioni previste per l'energia elettrica, a tutti i clienti nel periodo dal 20 maggio 2012 al 19 maggio 2013 verranno ridotti del 50% i corrispettivi per l'utilizzo delle reti e gli oneri generali di sistema; nel secondo anno, cioè dal 20 maggio 2013 al 19 maggio 2014, la riduzione per i corrispettivi di rete sarà sempre del 50%, mentre per gli oneri sarà del 40%. Tutte le nuove connessioni entro i 6kW per i map saranno effettuate senza costi per il cliente, come le eventuali disattivazioni, riattivazioni e/o volture. Non avranno costi tutte le connessioni, volture o subentri per le utenze entro i 3kW richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile. Gas. Le agevolazioni prevedono nel primo anno una riduzione del 50% sia dei corrispettivi per l'utilizzo della rete, sia degli oneri generali. Nel secondo anno per i primi viene confermata la riduzione del 50%, mentre per gli oneri la riduzione sarà del 40%. Analogamente all'elettricità, non avrà costi ogni eventuale allacciamento, attivazione, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile. Acqua. Infine, alle utenze del servizio idrico integrato per tutti i 2 anni verranno ridotte del 50% le componenti tariffarie riferite alla fornitura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

champion ha donato le tensostrutture ai bimbi di rovereto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Champion ha donato le tensostrutture ai bimbi di Rovereto

Carpi. L'azienda aveva subito danni ma è riuscita a ripartire senza penalizzare i ricavi e lo sviluppo sui mercati esteri
CARPI La terribile esperienza del terremoto ha messo a dura prova anche aziende multinazionali come Champion Europe, uno dei marchi leader a livello mondiale di abbigliamento sportivo, con quartier generale a Carpi, 1700 dipendenti in tutta l'area dell'Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) e circa 200 milioni di euro di fatturato. «Se la prima scossa del 20 maggio ci aveva lasciato la speranza di potere continuare le attività lavorative senza grossi traumi, quelle del 29 hanno spazzato via ogni dubbio - afferma Caterina De Rossi, direttore Risorse Umane del Gruppo Champion Europe - Non abbiamo voluto perdere tempo prezioso e la nostra azienda ha immediatamente messo in atto le operazioni di verifica dell'agibilità degli edifici di Carpi e Campogalliano, per garantire la salvaguardia di tutti i collaboratori e dei partner del Gruppo». Soltanto per la messa in sicurezza secondo le nuove normative sul rischio sismico, è stato necessario un investimento di quasi 400mila euro, che ha comportato il rafforzamento di tutte le colonne e travi portanti degli uffici e del Centro Logistico di Carpi, evidente anche dall'esterno. Per realizzare il piano di ripristino, l'azienda ha temporaneamente trasferito i circa 100 collaboratori dalla sede di via dell'Agricoltura negli uffici di Campogalliano, dichiarati agibili dai tecnici. «Già in estate gli uffici commerciali erano rientrati nel quartier generale di Carpi - commenta De Rossi - E fu anche il primo giorno di lavoro a Carpi per i 40 colleghi del Centro Disegno e Sviluppo Prodotto, trasferito da Scandicci». Il rientro completo da Campogalliano è avvenuto a fine settembre con la riapertura del Centro Logistico e del Magazzino di Carpi. Champion ha quindi potuto dimostrare la propria solidarietà a chi, purtroppo tra molti, stava ancora affrontando le conseguenze del sisma. Infatti le due grandi tensostrutture dentro le quali i dipendenti del Centro Logistico di Champion hanno lavorato provvisoriamente durante l'estate terremotata, sono state messe a disposizione di quindici classi dell'istituto scolastico comprensivo di Novi-Rovereto-Sant'Antonio. 350 bambini hanno così potuto iniziare le lezioni, in attesa della costruzione definitiva della nuova sede scolastica. «Per Champion, che ha incontrato questi bambini - commenta De Rossi - è stata un'esperienza densa di significato». Il sisma non ha però frenato lo sviluppo di Champion: l'anno fiscale 2013 prevede in Italia l'apertura di 15 nuovi punti vendita, oltre a continue evoluzioni sui territori dell'Emea. «Il terremoto - conclude De Rossi - ha rafforzato il nostro spirito di squadra e reso più che mai reale il nome dell'azienda Champion». (s.a.)

galleria estense, riapertura fra un anno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

LAVORI POST-TERREMOTO

Galleria Estense, riapertura fra un anno

La Galleria Estense riaprirà i battenti solo tra un anno perché un altro impegnativo progetto interesserà l'amministrazione e lo Stato nelle prossime settimane. Il restauro di Palazzo dei Musei e della chiesa di Sant Agostino a seguito dei danni riportati dopo il terremoto del 29 maggio: progetto pronto e autorizzazione della Soprintendenza già ottenuta almeno informalmente. Ora il problema sarà trovare alcuni milioni di euro per aprire il cantiere che realizzerà il miglioramento sismico e il consolidamento strutturale di Palazzo dei musei e chiesa annessa, oltre a completare la verifica sismica dell'intero isolato. «Difficile stabilire i tempi spiega Rossella Cadignani, responsabile dei monumenti comunali per un cantiere, lungo almeno sei-sette mesi, che realizzeremo per stralci. Intanto occorrerà stabilire dei tempi con l'imminente cantiere di Cerfogli che realizzerà la manutenzione straordinaria della piazza. Noi dopo il terremoto abbiamo affidato il progetto di Palazzo dei Musei e Galleria Estense allo studio esterno che già dopo il terremoto aveva effettuato il consolidamento sismico e individuato i punti di vulnerabilità dell'immobile». Una sorta di rivoluzione per la futura piazza della cultura: «Già continua Cadignani anche perché oltre al palazzo e alla chiesa il progetto complessivo che abbiamo realizzato comprende anche l'ampliamento sul retro all'ex ospedale Estense dei Musei civici. La Galleria Estense verrà smantellata solo in parte e un lavoro impegnativo riguarderà la chiesa dove le scosse hanno provocato problemi strutturali ai pilastri. Solo quando sarà trasferita invece potremo controllare la condizione delle volte della Biblioteca Estense». Conferma il soprintendente Stefano Casciu impegnato con la Galleria: «Insieme al direttore dell'Estense Davide Gasparotto abbiamo predisposto una serie di iniziative che analizzerà artisti e monumenti delle zone terremotate (si parte il 22 gennaio, ndr). Penso che dopo i lavori la riapertura della Galleria non sarà prima della fine dell'anno o ai primi del 2014. Sarà impegnativo perché abbiamo deciso di raccogliere in sicurezza le opere nel salone dei Veneti». Stefano Luppi

boschi si prestò al potere

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Boschi si prestò al potere»

Le motivazioni della condanna a L Aquila. Lui: sempre segnalato i pericoli sismici

"Non mi sento assolutamente colpevole": così?l ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi, ha commentato le motivazioni della sentenza del Tribunale dell'Aquila che lo ha condannato in primo grado, con altre sei persone, in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. «Non penserà, il giudice - ha detto Boschi all'Ansa - che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?». Parole sulle quali ieri nella Bassa, alla luce di quanto dichiarato da Boschi a Mirandola in occasione del convegno organizzato dal senatore Giovanardi a favore del deposito gas di Rivara, non sono mancate le reazioni. Fatto sta che per il giudice abruzzese ci fu invece un'operazione mediatica . Uno dei passaggi chiave delle mille pagine di motivazioni riguarda il rapporto tra i componenti della Commissione e la Protezione Civile. Il giudice , Marco Billi, scrive: «Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo della Protezione Civile di fare una operazione mediatica che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri... favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari seguite dalle vittime». Insomma, Boschi e gli altri avrebbero assecondato le intenzioni di certe istituzioni (a proposito, ieri è finita nella bufera il Prefetto de L aquila, che i pm hanno registrato mentre rideva al telefono del terremoto). Nella Bassa, come noto, c è chi vorrebbe presentare un esposto per chiedere di verificare analogie con quanto accaduto a L Aquila.

asta di figurine panini per aiutare novi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Asta di figurine Panini per aiutare Novi

Oggi negli stadi di serie A iniziativa della storica azienda in contemporanea con il lancio dell'album

NOVI Anche le figurine Panini, una delle maggiori glorie modenesi con una diffusione che da decenni raggiunge quasi tutto il mondo, si impegnano per il terremoto e in occasione del Panini Day raccolgono fondi per il terremoto. Il ricavato della iniziativa andrà poi all'amministrazione di Novi con il sindaco Luisa Turci che lo destinerà alla costruzione di uno spazio coperto da utilizzarsi per la pratica sportiva. A Novi, dove nelle settimane scorse è stata inaugurata la nuova palestra pubblica, con l'arrivo dell'inverno c'è infatti bisogno di luoghi al chiuso dove i ragazzi possano svolgere la pratica sportiva. I soldi saranno ricavati grazie a un'asta che metterà in palio alcune maxifigurine autografate ieri e oggi negli stadi di serie A. La Panini lancia dunque in grande stile, con attenzione alle popolazioni terremotate, la collezione di figurine Calciatori 2012-2013 presentata a Roma la scorsa settimana. Il Panini Day viene organizzato per presentare il nuovo album. Negli stadi dotati di maxischermo, mentre lo speaker legge le formazioni, appaiono le immagini relative dei giocatori e poi alcuni giovanissimi calciatori entrano in campo con una gigantografia che raffigura la squadra, la quale a sua volta autografa la maxifigurina stessa. Il capitano apporrà la sua firma live e nei prossimi giorni le maxifigu firmate raccolte andranno all'incanto anche attraverso i siti www.calciatoripanini.it e www.legaseriea.it. La cifra raccolta finirà a Novi. La raccolta Calciatori 2012-2013, la 52esima edizione della collezione di figurine dell'azienda modenese, dedicata ai protagonisti del campionato di calcio italiano è la prima realizzata dopo il recente accordo di licenza pluriennale con la Lega Serie A. Comprende 741 figurine adesive, di cui 684 in carta e 57 in materiali speciali, sui giocatori e squadre comolete della A, della B, di I e II Divisione di Lega Pro, di Serie D e Serie A Femminile. Per la prima volta nella raccolta trovano spazio anche le figurine delle 42 squadre del Campionato Primavera. L'album è composto da 128 pagine e ha in copertina un'immagine della penisola italiana con particolari a rilievo e le immagini calciatori bandiera delle 20 squadre di Serie A. Stefano Luppi

oscar giannino tra i terremotati e a villa tagliata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

MIRANDOLA

Oscar Giannino tra i terremotati e a Villa Tagliata

MIRANDOLA Oscar Giannino, capolista e fondatore di Fare per Fermare il declino , giornalista anche alla trasmissione "9 in punto. La versione di Oscar" su Radio 24, sarà a Mirandola nella giornata di oggi per confrontarsi con imprenditori, cittadinanza, associazioni ed enti locali. «Questo viaggio nel cratere di Giannino - spiegano i promotori dell iniziativa - inizierà con una visita ad alcune realtà colpite dal terremoto per toccare con mano ciò che è accaduto ed ascoltare le testimonianze di chi ha vissuto questa terribile esperienza e dei problemi ancora presenti sul territorio ma inascoltati». Alle ore 15,30 è previsto un incontro, aperto a tutti e ad ingresso libero che si terrà presso Villa fondo Tagliata in Via Dorando Pietri 23 - Mirandola.Saranno affrontati i temi sottoposti direttamente dalla cittadinanza a Giannino in modo da aprire un confronto diretto e costruttivo.

vallalta vuole rinascere riaccendendo le luci del teatro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Vallalta vuole rinascere riaccendendo le luci del teatro

Concordia. Per le ottocento anime della frazione era il cuore dell'attività culturale e dei giovani Il sindaco Marchini:

«Vogliamo riaprirlo entro un anno e mezzo». Gravi danni alle abitazioni agricole

di Serena Arbizzi wCONCORDIA Una frazione che si è rialzata con le proprie gambe, senza aspettare che piovessero aiuti di tipo pubblico perché, sin dai primi secondi dopo il terremoto, quando si era già capito che tutto non sarebbe stato mai più come prima, i suoi abitanti pensavano già a preservarne il futuro. La frazione di Vallalta, al confine con il mantovano ma su suolo concordiese, pensa a ricostruire nonostante i suoi simboli siano stati feriti al cuore e i cittadini di questo territorio prevalentemente agricolo abbiano subito danni a fienili e stalle. Il teatro riporta ancora l'ultimo cartellone dello spettacolo che si è svolto prima che la furia del terremoto rendesse l'edificio inagibile e l'immagine di una cantante sorridente stride con il resto del paesaggio, fatto di ponteggi e puntellamenti. «Avevamo lo stabile del nostro bar in affitto dal Comune, che ora non ha soldi per rimetterlo a posto racconta Giuseppe Bianchini, titolare del bar Osteria dei Ricordi così abbiamo dovuto arrangiarci. Ci siamo informati e attrezzati per mettere in piedi questo bar, piuttosto ampio, in legno, spendendo decine di migliaia di euro». L'Osteria dei ricordi, da quando si è spostata nella casetta di legno al centro della frazione è ritornata ad essere punto di ritrovo sociale. È un continuo andirivieni di gente e di storie che si intrecciano. Luigi Dotti e Mario Lugli non hanno, invece, subito danni personalmente, ma «conosciamo molti agricoltori che hanno perso il fienile qui a Vallalta ed è difficile pensare ad una ripresa». Diversa la situazione di Gabriele Villa, che sta ancora aspettando i moduli abitativi che sembrano non arrivare mai. «Ho due anziani non autosufficienti a carico spiega Villa sono sgomento». La situazione è molto complicata da gestire: non è facile senza contare su una casa come punto di riferimento». Altrettanto scontenta e disillusa è Lea Bulgarelli, convinta che «servirà molto tempo per ridare vita alla frazione, il cui nucleo sorgeva intorno alla chiesa e al Circolo Vallaltese, presso il teatro, entrambi messi in ginocchio dal sisma». Osanna Morselli ha la casa antisismica che ha retto l'impatto del terremoto e si è data da fare per aiutare chi non è stato fortunato come lei: «Sentivamo tremare in continuazione, sono stati momenti terribili. Ormai però occorre pensare alla ripartenza». Adriano Bargonari e Cesare Vincenzi sono dello stesso avviso: «Continuare a tenere alta l'attenzione sulla frazione perché non si dimentichino di noi è fondamentale». Intanto, dall'amministrazione comunale qualche segnale di ripresa arriva: «Per quanto riguarda la chiesa sono stati stanziati 400 mila euro dal commissario per la messa in sicurezza che è quasi un recupero. commenta il sindaco Carlo Marchini - Il campanile è stato messo in sicurezza, il teatro rientra nell'ambito dei nostri doveri istituzionali e contiamo di poterlo recuperare nell'arco di un anno e mezzo. C'è poi il recupero delle abitazioni agricole che interessa da vicino gli 800 cittadini di Vallalta. La legge regionale prevede la possibilità per gli operatori agricoli di recuperare laddove il fabbricato sia danneggiato con superfici inferiori rispetto alla volumetria originaria. Poi, diverse abitazioni che sorgono direttamente sulla strada, potranno essere collocate in un redime diverso, inglobate all'interno della proprietà». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pd: il nostro team per ricostruire la bassa e il paese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Cronaca

Pd: «Il nostro team per ricostruire la Bassa e il Paese»

Maglietta e foto da squadra di calcio per gli undici in corsa Primo obiettivo lavorare a Roma per aiutare i terremotati Maglietta grigia dominata dal maxi simbolo del Partito Democratico sotto la scritta l'Italia giusta. Sul retro, come per le squadre di calcio, il nome a caratteri cubitali di ciascun candidato. Così - ad eccezione del professor Carlo Galli che proprio non se l'è sentita di indossarla - si sono presentati gli undici candidati del Pd all'appuntamento con le foto ufficiali per lanciare la loro candidatura alla campagna elettorale. E proprio il tema del «fare gioco di squadra nell'interesse del territorio, e in particolare della Bassa» è stato il tratto dominante della presentazione ufficiale alla stampa del gruppo di candidati schierati dal partito alle elezioni politiche. Location scelta per questo evento, dai contorni che riecheggiano le campagne elettorali all'americana, il Museo Casa Enzo Ferrari, eletto a simbolo per «le eccellenze del territorio e per ricordare che quando Modena scende in campo è capace di fare cose come quelle fatte da Enzo Ferrari e i tanti imprenditori del nostro territorio» come ha spiegato Davide Baruffi, Così, sorridenti, alcuni con in mano anche un pallone con il quale fare gol al Centrodestra, hanno posato davanti ai fotografi: Roberto Adani, Davide Baruffi, Carlo Galli, Manuela Ghizzoni, Maria Cecilia Guerra, Edoardo Patriarca, Cécile Kashetu Kyenge, Giuditta Pini, Matteo Richetti, Stefano Vaccari e Elisabetta Turchi assessore a Fanano inserita in posizione non eleggibile nel rush finale in rappresentanza del mondo dell'Appennino, occupando il posto lasciato libero da Mariangela Bastico. «Abbiamo 30 giorni per cambiare tutti e soprattutto cercare di far passare da indignati a impegnati quei cittadini che, comprensibilmente, in questi ultimi anni hanno avuto più di un motivo per essere disgustati da una parte della politica» ha riassunto per tutti Matteo Richetti, ex-presidente del consiglio regionale e trionfatore alle primarie. Marica Cecilia Guerra di rincalzo ha aggiunto: ci aspetta un duro compito, non soltanto ricostruire la bassa dalle macerie provocate dal terremoto ma anche ricostruire il Paese dalle macerie del precedente governo. E tutto questo si può fare con un progetto d'insieme per la società, quello che il Pd propone al paese». Ad appoggiare questa squadra ampiamente rinnovata, e a fare da trait d'union con il lavoro dei precedenti parlamentari, Manuela Ghizzoni che ha illustrato quanto emerso dal primo incontro dei candidati tenutosi a Mirandola. «Abbiamo concordato le linee da seguire con il nostro impegno a cominciare dal progetto di arrivare ad una legge sistema per i terremoti e le catastrofi naturali che ormai semestralmente si abbattano sul paese. Occorre un modo unico per affrontarle in tutti i suoi aspetti dal fisco alla burocrazia, alla ricostruzione». E grande curiosità per Cécile Kyenge candidata simbolo dell'immigrazione integrata che tiene a precisare. «I nuovi italiani non sono solo candidature a rappresentanza dei migranti ma di tutta la società: simboleggiamo nuovi modelli di una integrazione che riguarda il paese intero». Andrea Marini

profughi di lampedusa: fiorano prolunga gli aiuti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Profughi di Lampedusa: Fiorano prolunga gli aiuti

Insieme a Formigine un accordo con la Prefettura per poterli ospitare ancora Sono una dozzina di Mali e Costa d'Avorio e vogliono essere utili alla comunità

FIORANO È finita l'emergenza profughi che aveva portato migranti in numerosi Comuni d'Italia. Era scoppiata nella primavera ed estate del 2011, con l'arrivo in massa di barconi di cittadini africani sulle coste di Lampedusa, in fuga dalla guerra in Libia e dai conflitti vicini. Da allora, 13 aprile 2011, con i primi arrivi nei Comuni del distretto esattamente un mese dopo, sono state ospitate alcune decine di migranti, anzi in questo caso di profughi, in strutture e appartamenti del comprensorio. Dalla fine del 2012 il governo ha decretato la fine dell'emergenza e con essa la fine della convenzione che i Comuni avevano con il Ministero e il dipartimento regionale di Protezione civile, dal quale arrivavano i rimborsi mensili per il mantenimento dei migranti. Persone che, va sottolineato, per la loro qualità di profughi non avevano facoltà di accedere autonomamente al lavoro ma l'esigenza di essere mantenuti dai municipi fino a nuova comunicazione. Adesso parte un nuovo percorso Così alla convenzione con la Regione, si sostituisce un rapporto analogo, ma limitato nel tempo, con la Prefettura di Modena: i Comuni di Formigine e Fiorano hanno già sottoscritto la convenzione, che prevede il rimborso da parte della Prefettura dei costi sostenuti per le persone ancora ospitate (fra Formigine e Fiorano sono una dozzina): 32,50 euro al giorno per vitto e alloggio più la presenza di un mediatore culturale. In questi mesi, alcuni dei profughi ospitati si sono spostati in altri paesi europei, altri sono rimasti con l'obiettivo, una volta superata la fase dell'emergenza, magari di stabilirsi e lavorare autonomamente. Probabilmente il percorso che adesso, scaduto lo status di profughi, possono provare a intraprendere, è proprio questo, assistiti anche da chi sul territorio li ha sostenuti finora: non solo la diaria del Comune, ma associazioni, volontari, mediatori culturali. Nei mesi trascorsi gli immigrati, provenienti prevalentemente dal Mali, dalla Costa d'Avorio, pur non potendo accedere al mercato del lavoro, hanno svolto diverse attività, dato una mano, provato a rendersi utili, per esempio in opere di manutenzione e giardinaggio per i Comuni che li ospitavano. Il loro inserimento, anche grazie a chi si è occupato di insegnare loro, fin dai primi mesi, le basi della lingua italiana, è in parte già stato effettuato. La convenzione con la Prefettura, che sostituisce quella con il Ministero e la Regione scaduta a fine 2012, ha per ora durata di due mesi, alla fine dei quali si vedrà se rinnovare o se avviare un diverso tipo di percorso.

sisma, cause e paure: due conferenze

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Sisma, cause e paure: due conferenze

Due incontri in settimana per parlare con i cittadini di terremoto. Il terremoto e le sue cause dal punto di vista scientifico e ambientale è il tema che sarà affrontato martedì dalle ore 20.30 nella Sala Polivalente di Via Chiletti a San Prospero. Interverrà Milena Bertacchini geologa dell'Area Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Modena e Reggio.

Paure: conoscerle per affrontarle è invece il tema dell'incontro fissato per giovedì prossimo alle 20.30 presso la sala mensa dell'ex Scuola Primaria Via Agnini a San Felice. Interverrà Manuela Surano, psicologa e psicoterapeuta.

incidenti, un anno nero: otto i morti sulle strade

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Incidenti, un anno nero: otto i morti sulle strade

Il dato quasi triplicato rispetto al 2011 che aveva registrato solo tre vittime. Complessivamente le violazioni al codice sono state quasi quattordicimila.

122 sanzioni

POLIZIA MUNICIPALE »IL BILANCIO DEL 2102

Raffica di multe anche per i ciclisti

Numerosi i controlli anche a carico dei ciclisti. Ecco le sanzioni per tipo di violazione: mancanza di luci 33, omesso transito su pista ciclabile 21, circolazione contromano 20, omessa precedenza 13, cambio di corsia senza le opportune cautele 8, trasporto di persona in sovrannumero 5, circolazione senza mantenersi sulla parte destra della carreggiata 5, mancanza sistemi frenatura 4, passaggio con semaforo rosso 4, Non indossare bretelle o giubbotto rifrangente 4, omessa conduzione del veicolo a mano in condizioni di pericolo pedoni 2, altre 3: totale 122. Per la tutela dei pedoni ai passaggi pedonali sono stati multati 42 automobilisti.

Brutte notizie sul fronte degli incidenti mortali sul territorio dell'Unione: lo scorso anno sulle strade sono stati registrati otto decessi, il dato peggiore dal 2008 a questa parte. È solo uno dei numerosi elementi su cui riflettere che emergono dalla lunga nota stampa della polizia municipale che illustra il bilancio dell'anno almeno passato. «Il numero complessivo dei sinistri stradali rilevati sull'intero territorio dell'Unione - spiegano al comando della polizia locale - è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (da 849 rilevati del 2011 si è passati a 845 nel 2012) nonostante il Corpo abbia lavorato 24 ore su 24 per più di 5 mesi, causa terremoto, incrementando la propria presenza sul territorio nelle ore notturne. Nella suddivisione dei sinistri si riscontra una minima flessione di quelli ove vi sono state lesioni per uno dei coinvolti (da 483 a 476), mentre rimane sostanzialmente invariato il numero dei sinistri con danni alle sole cose (da 363 a 361). In negativo, si segnala l'aumento dei sinistri stradali con esito mortale, con 8 vittime (3 dovute a fuoriuscite dalla sede stradale) rispetto ai 3 dell'anno precedente. Sono sempre le stesse dell'anno precedente - continua - le infrazioni più ricorrenti riscontrate in occasione dei rilievi sugli incidenti stradali e cioè la perdita di controllo del veicolo, la distrazione, la mancata distanza di sicurezza e la mancata precedenza; altra conferma è l'orario in cui si verificano più incidenti stradali, che è quello che va dalle 18 alle 19 dei giorni feriali». Un dato senz'altro positivo riguarda la diminuzione del numero dei conducenti di biciclette coinvolti nei sinistri stradali, che da 147 del 2011 sono scesi a 133 nel 2012. In leggera diminuzione risultano, altresì, anche i pedoni coinvolti nei sinistri stradali che da 39 del 2011 sono passati a 32 nel 2012. Nella marea di dati stilati dal comando segnaliamo che i veicoli controllati dalla Polizia Municipale durante l'attività di polizia stradale nell'anno 2012 sono stati quasi 15000, mentre i conducenti sottoposti a pre test sono stati quasi 11400. Le violazioni complessivamente accertate in materia di Codice della strada sono state circa 13.800. Il dato non è confrontabile con quello del 2011 in quanto, come ampiamente descritto nella premessa di questa nota, il Corpo è stato impegnato nella gestione dell'emergenza terremoto. Tra le violazioni elevate spiccano quelle relative ai divieti di circolazione e sosta, accesso e sosta in Ztl (zona traffico limitato), e area pedonale e al mancato rispetto della segnaletica stradale, che complessivamente sono state circa 7.600. Le violazioni elevate per la sosta negli spazi riservati alle persone disabili sono state circa 320.

l'idv e il pdci uniti da ingroia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

RIVOLUZIONE CIVILE

L Idv e il Pdc uniti da Ingroia

La nuova e inedita alleanza ha presentato cinque modenesi

Sono 5 i candidati modenesi per Camera e Senato della lista Rivoluzione civile del candidato premier Antonio Ingroia, il pm antimafia che ha fatto il salto dalle aule di giustizia di Palermo alla politica nazionale. Quella posizionata meglio in Emilia Romagna, essendo al sesto posto della lista, è Judith Pinnock, 58 anni di Medolla, professione consulente aziendale e pubblica amministrazione. «Uno dei problemi principali in Italia è la rappresentanza di genere, non a caso a parte Giorgia Meloni che non ha alcuna possibilità, tutti i candidati premier sono uomini. La Costituzione naturalmente invita alle pari opportunità mentre noi abbiamo sempre il dramma del femminicidio: Modena è la città emiliana in cui si uccidono più donne. Un altro problema è l'antifascismo perché la dittatura è sempre presente». Tre dei cinque candidati di Rivoluzione civile lista civica composta da movimenti antimafia, ambiente, pace e diritti, Idv, Rifondazione comunista, verdi, comunisti e movimento arancione di De Magistris sono della Bassa e quindi il primo tema all'ordine del giorno è il post terremoto. Si tratta di Andrea Bizzarri, 30 anni dell'Idv e analista per la sicurezza, di Matteo Casari di S.Felice, 34enne architetto consigliere comunale dell'Idv, di Stefano Lugli, segretario provinciale di Prc. A loro si aggiunge Sergio Pederzini capogruppo provinciale dell'Idv. «La burocrazia attacca Casari uccide le aziende e le famiglie della Bassa: nel terremoto dell'Abruzzo i contributi erano al 100% mentre noi al momento siamo all'80%. Ma non siamo figli di un dio minore. Inoltre lo spread è un numero fasullo». Fanno eco gli altri candidati: "Rivoluzione civile è alternativa alle derive populiste di ogni genere, come il movimento cinque stelle e la destra, ma è anche alternativo alla sinistra che si è dimostrata subalterna alle politiche finanziarie e punta a una alleanza post voto con Monti. Diciamo no anche a grandi opere e spese militari inutili». La prima presentazione pubblica martedì in via San Faustino 155. Stefano Luppi

asta di maxi figurine panini negli stadi della serie a

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

- Prima Pagina

Asta di maxi figurine Panini negli stadi della serie A

TERREMOTO. OGGI PER RACCOGLIERE FONDI PER LA BASSA

Anche le figurine Panini si impegnano per il terremoto (nella foto bimbi della Bassa con le magliette donate dall Inter).

Oggi in occasione del Panini Day , per la presentazione del nuovo album negli stadi di serie A, saranno raccolti fondi con la vendita di maxi figurine il cui ricavato servirà per un impianto sportivo a Novi. nSERVIZIO A PAG. 3

SEGUE A PAGINA 3

errani: in fatto di ricostruzione l'emilia è un esempio per l'italia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Errani: «In fatto di ricostruzione l'Emilia è un esempio per l'Italia»

Il commissario straordinario ha chiuso la festa del Pd a Andalo, organizzata con il circolo di San Felice. Il ricavato andrà al Comune della Bassa e a Rolo nel Reggiano, anch'esso danneggiato dal sisma.

LA SEGRETARIA DEL PD LOCALE I nostri volontari si sono messi a disposizione: cinque viaggi da Modena in Trentino per portare tutto l'occorrente»

LA GESTIONE DEI FONDI Tutto è stato più che trasparente e verificabile grazie anche all'impegno degli amministratori che si sono messi in gioco»

di Andrea Minghelli Errani ha chiuso la dieci giorni del Pd sulle nevi di Andalo, in Trentino, con un'affermazione significativa: «La ricostruzione dell'Emilia terremotata è un esempio per la ricostruzione dell'Italia». E domani arriverà alla Camera la proposta di innalzare al 100% la copertura per la ricostruzione della prima casa. I fondi raccolti durante la festa saranno destinati ai Comuni di San Felice e Rolo (Reggio Emilia). Nell'organizzazione anche i volontari del circolo Pd di San Felice. Un intervento breve, di chiusura, quello di Errani ieri a Andalo, certamente politico che vuole lanciare un messaggio, a poche settimane dalle elezioni. Nelle parole del governatore c'è il parallelismo, il paragone tra l'Emilia colpita dal terremoto e l'Italia. «Durante la ricostruzione - spiega Errani - la scuola è stato il primo pilastro, il punto da cui partire, ma quello era anche il punto da cui il Governo tagliava per far quadrare i conti». «Nel modo in cui è stata impostata la ricostruzione - dice Errani - vengono costruite anche le risposte cruciali per il futuro dell'Italia». A partire dalla gestione dei fondi usati, una gestione che ha voluto essere il più trasparente possibile, verificabile, «con un riscontro diretto». «Siamo capaci di dimostrare che sulla ricostruzione si riesce a tenere alta l'attenzione, al di là dei fatti di cronaca: possiamo essere un esempio per il Paese, a partire dal ruolo delle istituzioni che possono essere valore e non ingombro né impiccio: se si arriva alla ricostruzione è perché ci sono amministratori impegnati». Una stoccata forse pensando alla giornata politica di domani. Dopo i negoziati tra lo stesso Governatore e la Ragioneria dello Stato, e dopo il sì del Senato, domani arriverà alla Camera la proposta di portare dall'80 al 100% la copertura delle spese per la ricostruzione della prima casa distrutta dal sisma. E mentre sul palco c'è Errani che chiude la 10 giorni di festa politica, nel backstage ci sono i volontari del circolo Pd di San Felice. Era una tradizione che durava da anni che il terremoto non è riuscita a spezzare. Da che è nata la festa sulla neve del Partito Democratico, una ventina d'anni fa, gran parte dell'organizzazione viene presa in carico dal ricco mondo dei circoli di partito modenesi e reggiani. «L'idea di andare è arrivata dal nostro circolo a fine giugno» spiega Licia Spinelli, segretaria del Pd di San Felice. La condizione dell'impegno era una sola: che il ricavato della festa andasse non ai circoli com'era usanza, ma alla ricostruzione, consegnandoli direttamente alle amministrazioni di San Felice e Rolo. Insieme ai volontari dalla provincia di Reggio e a quelli del Trentino c'erano così anche quei 25 di San Felice, impegnati nell'organizzazione degli spettacoli (a salire sul palco anche Marlene Kuntz e Cisco), del programma politico e nella gestione della parte tecnica. «Grazie a uno dei volontari - continua la Spinelli - siamo riusciti a portare tutto il necessario a Andalo: cinque viaggi da Modena alla città trentina». Da San Felice anche un pullman carico di 40 persone: organizzato domenica scorsa, anche per andare a vedere la John Lennon, la banda giovanile dell'Area Nord, che suonava sul palco di Andalo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio valanghe ancora alto niente fuoripista

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

- *Provincia*

Rischio valanghe ancora alto Niente fuoripista

Ad alta quota niente gelicidio, ma rimane alto il rischio di valanghe. «Dopo le abbondanti nevicate della scorsa settimana, con picchi anche oltre il metro in alcuni punti, - spiegano dal Soccorso Alpino - servirà un po' di tempo perché la neve caduta si assesti. Fuori dalle piste delimitate e costantemente monitorate il rischio di valanghe è abbastanza marcato». I bollettini parlano di un rischio 3 su una scala dove 5 è il massimo. «Con la pioggia di ieri - continuano gli uomini del Soccorso Alpino - la neve si sta schiacciando e compattando, non sono previste altre nevicate quindi la situazione dovrebbe migliorare».

<§b

giannino in visita alle aziende colpite: serve più stato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Giannino in visita alle aziende colpite: «Serve più Stato»

Ieri a Mirandola il leader di Fare per fermare il declino «Enorme impegno del territorio, ora tocca alle istituzioni» di Sergio Piccinini wMIRANDOLA «L'impegno del territorio è stato enorme, quello dello Stato praticamente nullo». Questa la conclusione più importante di Oscar Giannino, che ieri era in visita nella Bassa per fare un quadro della situazione a otto mesi dal terremoto. In seguito Giannino ha tenuto una conferenza a Villa Tagliata di Mirandola alla presenza di 500 persone. L'evento è stato organizzato dal Comitato Modena Ghirlandina con la collaborazione di Barbara Franchini, coordinatrice Regionale di Fare per fermare il declino, partito fondato da Giannino e con il quale il giornalista e politico è candidato premier alle elezioni italiane 2013. Il tour di Giannino ha avuto come tappe la Meta di San Felice e le aziende mirandolesi Ri.Mos. e Cima. Inquietante il quadro fornito dai rispettivi manager, che immediatamente dopo il sisma si sono dati da fare per risollevarsi. «I contributi ancora non si sono visti - hanno detto - siamo ancora in una fase estremamente delicata». Molti hanno dovuto riorganizzare la propria attività ed investire grosse quantità di denaro per l'acquisto di tensostrutture ed altri materiali per non arrestare la produzione. «Devo dire che in zona siamo stati davvero bravi, i miei dipendenti in particolare hanno lavorato molto e bene - ha dichiarato Nicoletta Razzaboni, dirigente della Cima - ma non vorrei che a furia di dire che noi emiliani siamo bravi ci abbandonassero al nostro destino. Abbiamo bisogno di aiuto. La difficoltà maggiore a oggi? La burocrazia. L'iter per ottenere i contributi è molto macchinoso e non incoraggia di certo. Senza contare che non è ancora del tutto definito e tra pochi mesi dovremo consegnare tutte le documentazioni. Quindi noi imprenditori aspettiamo anche che dall'alto prendano decisioni definitive prima di iniziare a compilare le carte. Spero che a pochi giorni dalle scadenze non sia ancora tutto provvisorio come oggi». «Il problema più grande è sempre stato capire come comportarci, le informazioni non circolavano bene - ha detto Maria Gorni, general manager della Ri.Mos. e presidente del consorzio Consobiomed - l'unica cosa positiva è stata la pubblicità involontaria che il sisma ci ha fatto: oggi in Italia tutti sanno che la zona è un'eccellenza nel settore biomedicale». Giannino ha puntato il dito contro l'immobilismo di alcuni enti istituzionali: «La cosa più importante è sempre stata la tempistica - ha affermato - sono andato in Quirinale alle attività produttive incoraggiandoli a definire una volta per tutte le normative per il terremoto, così da essere preparati per la prossima volta perché purtroppo ricapiterà. Mi ha risposto che sarebbe stato bello farlo. La prossima volta cosa dovremo aspettarci? Di nuovo un anno di attesa e zero aiuti?». Alla conferenza il politico ha dichiarato alcuni propositi: «Oggi segnalerò che in alcuni Comuni i beni di prima necessità sono esauriti. Inoltre solleciterò le banche a essere più collaborative e meno rigide». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritornano i fiocchi. Ed è allerta per il "gelicidio". - 12 in Alta Valtaro

Ritornano i fiocchi. Ed è allerta per il "gelicidio". - 12° in Alta Valtaro | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

19/01/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Ritornano i fiocchi. Ed è allerta per il "gelicidio". - 12° in Alta Valtaro

Dalla neve al "gelicidio", cioè la pioggia che gela al suolo, nelle aree dei bacini Secchia- Panaro e Trebbia-Taro e nell'area di Parma e Piacenza (ma non nella parte di pianura). È quanto prevede l'aggiornamento sulla fase di attenzione diramato dalla protezione civile dell'Emilia Romagna, valido dalle 22 di oggi alle 16 di domani. Nelle successive 48 ore la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.

Per oggi è prevista neve a partire dai rilievi, in estensione nella seconda parte della giornata sulle colline e pianure emiliane. Ed in effetti intorno alle 14 i fiocchi bianchi sono tornati a cadere anche in città. Le nevicate sono previste in progressivo esaurimento domani (domenica), quando saranno interessate le aree più occidentali della regione. Gli accumuli complessivi nelle aree di pianura sono previsti tra i 10-15 cm a Piacenza e Parma e 5-10 cm a Reggio-Emilia e Modena; nelle colline piacentine, parmensi e reggiane tra i 20-40 cm.

Da stasera, inoltre, l'innalzamento delle temperature in quota (fino a 4 gradi a 1.500 metri) per correnti di libeccio, associato alla pioggia, potrà causare il parziale scioglimento del manto nevoso presente al suolo nel settore centro-orientale della regione. Per questo oggi non si raggiungeranno le temperature minime indicate nell'Allerta di Protezione civile di mercoledì, ma un assestamento delle temperature su un valore medio di - 3° C.

IL COMUNICATO DEL COMUNE SUL PIANO NEVE

Di seguito le iniziative poste in atto nella notte tra venerdì 18 e sabato 19 gennaio 2013 da parte dei tecnici comunale e delle società che si occupano della gestione del piano neve per garantire la percorribilità e la sicurezza delle strade.

Riepilogo le attività svolte nella notte e nella prima mattina: La temperatura nella notte è scesa fino a - 4,5 gradi tra mezzanotte e l'una, per poi risalire gradatamente a - 2 alle ore 6 e a zero alle ore 10

Le attività svolte sono: Alle ore 23,00 è iniziata attività di prevenzione formazione di ghiaccio con n° 3 mezzi spargisale che hanno operato lungo gli svincoli della tangenziale e sulla grande viabilità, nonché in alcune zone del centro e sui ponti urbani. Le Attività sono state completate alle ore 4. Dalle ore 5,00 sono state attivate 10 squadre per lo spargimento manuale del sale - cloruro di sodio -nelle zone mercatali e negli accessi ai plessi scolastici, marciapiedi, piste ciclabili. L'attività si è conclusa entro mezzogiorno

<\$b

Dopo la neve, pioggia e gelo. In Appennino incubo vetro-ghiaccio: alberi caduti e black-out. Domani scuole chiuse a Berceto

In città sottopassi allagati | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Dopo la neve, pioggia e gelo. In Appennino incubo vetro-ghiaccio: alberi caduti e black-out. Domani scuole chiuse a Berceto"

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Dopo la neve, pioggia e gelo. In Appennino incubo vetro-ghiaccio: alberi caduti e black-out. Domani scuole chiuse a Berceto In città sottopassi allagati

Come non farsi mancare niente: neve durante la notte, pioggia e nebbia al risveglio. E l'incubo vetro-ghiaccio in Appennino. Una situazione simbolo è quella dell'Alta Valtaro, dove nei giorni scorsi alcune scuole erano state chiuse e la circolazione era stata messa in crisi. Nella notte sono caduti altri 20 centimetri che vanno a sommarsi al già consistente manto bianco. La buona notizia è il ripristino dopo tre giorni del collegamento con la rete Vodafone. Ma oltre a diversi rami spezzati che si abbattano sulle strade, l'abbassarsi delle temperature fa temere problemi sulle strade, che già sono rese scivolose dalla neve ridotta in poltiglia dalla pioggia, e soprattutto il rischio di rimanere senza elettricità se gelassero i cavi. Situazione critica sulla provinciale Bedonia-Passo del Bocco: una ventina gli alberi caduti nei due chilometri tra Pelosa e Santa Maria del Taro: al lavoro gli operai della Provincia e i vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri di Santa Maria del Taro. Diversi alberi caduti anche al Passo Centocroci.

Neve ridotta in scivolosa poltiglia anche sulle strade secondarie di diverse zone della Val Parma. In città la pioggia ha invece pulito l'asfalto, rendendo agevole la circolazione. L'unico problema, l'accumulo di acqua in alcuni punti della tangenziale Sud, in particolare tra strada Argini e via Traversetolo: i bordi creati dalla neve hanno impedito il deflusso della pioggia e si sono formate pericolose pozzanghere. Allagati diversi sottopassi: quelli dell'autostrada in strada naviglio Alto e via Pavullo e quello della Tav in strada Ugozzolo.

Black out in Valtarodine: un centinaio di utenze della luce sono staccate - probabilmente a causa di cavi spezzati per colpa del vetro-ghiaccio - a Valletto, San Vincenzo e Valdena, nel Borgotaresse. Al lavoro squadre dell'Enel e della Provincia, la Protezione civile e i vigili del fuoco di Borgoaro, l'ufficio tecnico del Comune e altri volontari.

Pioggia ghiacciata è segnalata in Emilia-Romagna, nel tratto appenninico dell'autostrada A1 tra Bologna e Firenze e sull'A15, tra Berceto e Pontremoli. Non si registrano, comunque, problemi alla circolazione. La situazione è monitorata dalla Polizia Stradale.

LUNEDI' 28 GENNAIO SCUOLE CHIUSE A BERCETO

Ecco il comunicato con il sindaco di Berceto Luigi Lucchi annuncia la decisione di chiudere le scuole:

"Signor direttore, siamo qui, ancora una volta, in emergenza e in apprensione per il vetroghiaccio che porta ad interruzioni di energia elettrica e soprattutto genera pericolo, anche in centro, figurarsi fuori, per il "crollo" di alberi o grossi rami. L'abbondante neve sciolta dall'acqua va a riempire i canali di scolo e alcuni tracimano. S'è deciso di chiudere le scuole proprio per il pericolo che comporta il viaggiare in strade in tratti ghiacciati ma soprattutto perché potrebbero cadere, improvvisamente, alberi, anche secolari e generare forti pericoli per l'incolumità. Proprio questa mattina leggevo che il sindaco di Sissa, Grazia Cavanna, definiva, questa legislatura, come sindaco, la peggiore del dopoguerra. Difficile, credo, dargli torto e considerarla una scusa. Siamo alle prese, come Sindaci, con difficoltà di bilancio, create anche ad arte, con il patto di stabilità e altre diavolerie burocratiche. Con le difficoltà economiche dei cittadini e degli operatori e soprattutto con un sistema Paese che non funziona. Pare d'essere alla vigilia del crollo dell'Unione Sovietica quando saltavano, per mancanza di manutenzione, i metanodotti. Da noi funzionano poco i servizi comunale, per mancanza di risorse, ma non

Dopo la neve, pioggia e gelo. In Appennino incubo vetro-ghiaccio: alberi caduti e black-out. Domani scuole chiuse a Berceto

funzionano le Ferrovie con stazioni senza servizi igienici. Non funziona neppure la telefonia con guasti che durano giorni lasciandoci isolati. Non funziona la Rai e altre emittenti con il digitale terrestre che ha peggiorato le cose con ampie zone d'ombra e frequenti interruzioni: A singhiozzo anche internet. Poco curate le strade Anas. Continua chiusura di servizi pubblici. Ora anche l'ufficio Siae di Borgotaro, che era il nostro riferimento, verrà trasferito ad Aulla, obbligando a spendere piu' soldi, in tempo e spese di viaggio, per pagare il balzello che per il balzello stesso. Neppure noi sindaci abbiamo risposte da tutti questi organismi, società ed Enti. Siamo ignorati. Figurarsi il semplice cittadino alle prese con i famigerati numeri verde. In queste condizioni continuare ad essere ligi alle Istituzioni, a mio avviso, ci rende conniventi. Con a capo i Sindaci si dovranno fare delle proteste, dei gesti eclatanti. Trovare il perdurare del disinteresse e del menefreghismo, da parte di molti, diventa inaccettabile e accettarlo non è piu' dignitoso. Verrebbe da dire: siamo uomini o caporali? Luigi Lucchi Sindaco

I CONTROLLI DELLA PROVINCIA CON LA PROTEZIONE CIVILE - Comunicato

Il gelo in montagna e l'acqua in pianura: sono questi i problemi dovuti alla situazione meteo odierna che le squadre della Provincia stanno continuando ad affrontare per poter mantenere aperte e sicure le strade provinciali.

"Oltre al servizio Viabilità impegnato da giorni sia per lo sgombero neve che per lo spargimento del sale, in queste ore siamo sul territorio con le squadre di Protezione Civile per affrontare le conseguenze del gelicidio in montagna, in particolare a Borgotaro dove ci sono frazioni senza luce con circa 200 utenze interrotte - spiega l'assessore provinciale Andrea Fellini che sta effettuando un sopralluogo nella Bassa - I canali sono colmi e al limite per le piogge e lo scioglimento della neve e stiamo effettuando controlli su tutto il reticolo secondario per verificare che la situazione sia sotto controllo. Al momento non ci sono situazioni particolari ma occorre continuare a seguire da vicino l'andamento del deflusso anche nei corsi maggiori.".

Foto dei disagi: alberi caduti sulle strade in Alta Valtaro

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Foto dei disagi: alberi caduti sulle strade in Alta Valtaro"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

20/01/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Foto dei disagi: alberi caduti sulle strade in Alta Valtaro

Diversi alberi caduti sulle strade in Alta Valtaro. La foto che mostriamo, scattata dal corrispondente Giorgio Camisa, si riferisce alla provinciale al Passo Centocroci. Molti problemi alla viabilità e diverse squadre della Provincia, dei vigili del fuoco e della Protezione civile al lavoro.

bollette a rate per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

DOPO IL SISMA

Bollette a rate per i terremotati

Due anni per smaltire i costi di luce e gas, 12 mesi per l'acqua

Dopo la sospensione di sei mesi delle bollette di luce e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni senza interessi, per un minimo di due anni. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia. Fra le agevolazioni vi è anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per dodici mesi. **SERVIZIO A PAGINA 30**

a poviglio il torneo della befana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Sport

A Poviglio il torneo della Befana

Calcio, domani alla palestra comunale la kermesse giovanile dell Audax

POVIGLIO Si svolgerà domani alla palestra comunale di Poviglio, la seconda fase del 12° Torneo della Befana, organizzato dall'Audax Poviglio con il patrocinio del comune di Poviglio. Un appuntamento diventato ormai un classico per i giovani sportivi della Bassa, che è cresciuto nel tempo diventando un momento molto atteso dai calciatori povigliesi: quest'anno il torneo si sta articolando in tre diverse giornate, dedicate rispettivamente alle Categorie 2003, 2004 e 2005. La prima svoltasi il 13 gennaio e dedicata alla Categoria 2003, ha registrato una grande partecipazione al quadrangolare, durante il quale si sono affrontate ben due squadre della Povigliese, organizzate per consentire a tutti i numerosi bambini di prendere parte al torneo, il Bagnolo e il Bibbiano. Domani dalle ore 14.00, si affronteranno i giovani della Categoria 2004, suddivisi nelle quattro squadre della Povigliese, del Campegine, del New Sorbolo e del Medolla. Ultimo appuntamento in calendario, quello di domenica 27 gennaio, dedicato alla Categoria 2005: nel pomeriggio giocheranno due team della Povigliese, il Campagnola e il Cavezzo. Sport ma non solo: quest'anno ampio spazio è stato dato anche alla solidarietà. Sono due le squadre di calcio provenienti dalle zone del terremoto, chiamate a partecipare: il Medolla e il Cavezzo. «I povigliesi si dimostrano ancora una volta attenti e solidali con le persone colpite dal sisma del maggio scorso» spiega il sindaco Giammaria Manghi ricordando i fondi e gli aiuti raccolti da inviare ai terremotati, in particolare proprio al comune di Cavezzo. «Il ritorno alla normalità della vita quotidiana passa anche attraverso lo sport, e proprio per questo siamo contenti di dare un piccolo ma significativo contributo attraverso l'impegno della società sportiva Audax».

<§b

maltempo, previste pioggia e neve fino a metà giornata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/01/2013

Indietro

IL METEO

Maltempo, previste pioggia e neve fino a metà giornata

Ancora maltempo sull'Italia. In base alle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse: da ieri sera, dopo una settimana di maltempo che ha caratterizzato il Nord Italia e portato forti nevicate anche a Reggio e provincia, le precipitazioni si sono spostate anche su Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, in estensione al Friuli Venezia Giulia, con temperature in picchiata, neve al nord e piogge su tutta la penisola. Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, ieri pomeriggio annunciava nevicate in arrivo nella notte su Piemonte, Lombardia, ovest Emilia e Liguria: «Un intensa perturbazione atlantica spiega il meteorologo porterà maltempo da Nord a Sud, con prime nevicate in pianura sul Nordovest, in intensificazione nella notte su domenica, quando potranno divenire anche copiose. Domani (oggi per chi legge, ndr) resiste la neve su Piemonte e Liguria interna, mentre tende a divenire pioggia sulla Lombardia a partire da est, sotto l'azione dello Scirocco che potrà favorire l'acqua alta a Venezia». A Reggio, oggi, secondo il servizio Idro-meteo-clima dell'Arpa regionale, è previsto al mattino molto nuvoloso con pioggia mista a neve in pianura, molto nuvoloso con nevicate moderate sui rilievi. Nel pomeriggio, molto nuvoloso con piogge moderate in pianura, molto nuvoloso con deboli nevicate sui rilievi. Dalla sera, in pianura, coperto con piogge deboli o pioviggini, sui rilievi molto nuvoloso con pioggia mista a neve.

torneo della befana per i bambini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/01/2013

Indietro

POVIGLIO

Torneo della Befana per i bambini

Oggi in campo i nati nel 2004, tra gli ospiti due paesi terremotati

POVIGLIO E in programma oggi, nella palestra comunale di Poviglio, la seconda fase del 12° Torneo della Befana, organizzato dall'Audax Poviglio con il patrocinio del Comune. Un appuntamento diventato ormai un classico per i giovani sportivi della Bassa, che è cresciuto nel tempo diventando un momento molto atteso dai calciatori povigliesi: quest'anno il torneo si articola in tre diverse giornate, dedicate rispettivamente alle categorie 2003, 2004 e 2005. La prima domenica di gare, svoltasi il 13 gennaio e dedicata alla categoria 2003, ha registrato una grande partecipazione al quadrangolare, durante il quale si sono affrontate due squadre della Povigliese, per consentire a tutti i bambini di prendere parte al torneo, il Bagnolo e il Bibbiano. Oggi dalle 14 si affronteranno invece i giovani della categoria 2004, suddivisi nelle quattro squadre della Povigliese, del Campegine, del New Sorbolo e del Medolla. Ultimo appuntamento in calendario, domenica 27, dedicato alla Categoria 2005 con due team della Povigliese, Campagnola e Cavezzo. Sport ma non solo: quest'anno ampio spazio è stato dato anche alla solidarietà grazie a due squadre provenienti dalle zone del terremoto, il Medolla e il Cavezzo.

<§b

i tartufai per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/01/2013

Indietro

- *Provincia*

I tartufai per i terremotati

Il neo presidente di Atr Andrea Gatti: non cerchiamo nelle zone del sisma

BAGNOLO L Associazione Tartufai Reggiani (Atr) ha da poche settimane un nuovo presidente al quale non mancano certamente le idee per fare crescere l'associazione regolarmente iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale della provincia di Reggio. Andrea Gatti, questo il nome del nuovo presidente, è di Bagnolo ma spesso e volentieri è facile incontrarlo a Carpineti, dove ha sede l'Atr. Con quale spirito ha accettato l'incarico? «Ho preso l'impegno di presiedere l'Atr insieme a tutti i membri del nuovo consiglio e i soci, nell'intento di portare avanti con entusiasmo la nostra associazione nel miglior modo possibile, sempre perseguendo gli scopi statutari, a partire dalla libera cerca». Idee in cantiere? «Vorrei fare una premessa: l'associazione Tartufai Reggiani ha sempre lavorato bene creando punti di incontro e di aggregazione con gli associati. L'elenco delle attività svolte in questi anni è lungo, vorrei citare solo il progetto nato 7 anni fa inerente la creazione di una tartufaia coltivata». Non si tratta quindi di cominciare da zero... «Assolutamente no. Il nuovo consiglio si trova un meraviglioso bagaglio di attività inerenti l'aggregazione sociale e sarà mio compito portarle avanti nel rispetto di chi le ha costruite. Con l'entusiasmo dei principianti di carne al fuoco ne abbiamo messa parecchia: al momento stiamo lavorando per organizzare una gara di cani da tartufo. Altri obiettivi sono la manutenzione alla tartufaia; un'uscita didattica al bianchetto in pineta marittima; un meeting con un veterinario specializzato sull'alimentazione canina. E non per ultimo preservare la libera cerca e aumentare lo scambio di informazioni con gli associati utilizzando il nuovo sito www.tartufaireggini.it». Spazio per la solidarietà? «Certo, e non potevamo non pensare ai terremotati. Dopo il sisma del 20 e 29 maggio, moltissime persone hanno perso qualcosa, alcune tutto, e ognuno di noi può fare qualcosa per aiutare gli abitanti. Le aree colpite sono tutte zone a vocazione tartufigena, basti pensare al bosco della Panfilia a Sant'Agostino di Modena. Una cosa che il popolo dei tartufai può fare, consiste nel coinvolgere le associazioni dei tartufai diramando una proposta. Quella di invitare i cercatori delle zone non coinvolte dal sisma a non andare a tartufi nelle aree colpite: questo permetterà ai raccoglitori residenti di raccogliere più prodotto. Questa è la mia proposta di base, spero che le associazioni e i liberi cercatori aderiscano». (c.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dagli esperti false assicurazioni sui rischi sismici***Gazzettino, Il**

""

Data: 19/01/2013

Indietro

L'AQUILA

«Dagli esperti

false assicurazioni

sui rischi sismici»

Sabato 19 Gennaio 2013,

L'AQUILA - La Commissione Grandi Rischi ha tranquillizzato colpevolmente gli aquilani con un verdetto pubblicizzato dai mass media che aveva «indubbia valenza assicurante»: molte vite si sarebbero potute salvare perché le false assicurazioni hanno indotto i cittadini a non adottare le tradizionali abitudini che consistono nell'abbandonare le abitazioni dopo forti scosse. Inoltre, la Commissione ha analizzato «con affermazioni approssimative, generiche e inefficaci» il rischio sismico prima del tragico terremoto del 6 aprile 2009, quando all'Aquila e nel circondario, interessato da mesi da uno sciame sismico, morirono 309 persone.

Nelle circa 950 pagine di motivazioni della sentenza di condanna della commissione Grandi rischi, il giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, usa parole dure nei confronti dei sette componenti, tra cui esperti di terremoto e scienziati. Lo scorso 22 ottobre gli imputati sono stati condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose per le risultanze della riunione del 31 marzo 2009 svoltasi nel capoluogo cinque giorni prima della tragica scossa.

Billi sottolinea che «non si tratta di un processo alla scienza» e non si tira in ballo la previsione dei terremoti, cosa «non possibile». «Il compito degli imputati non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla previsione e prevenzione del rischio».

Terremoto dell'Aquila, il pm: Iurato finse commozione per i morti

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19-01-2013 sezione: ABRUZZO

Terremoto dell'Aquila, il pm: il prefetto

finse commozione per i morti

Intercettata mentre parlava con un collega al Viminale: «Sono arrivata là, mi caricai questa corona e la portai fino a... e mi misi a piangere»

ROMA - Preoccupata per l'indagine in corso sugli appalti napoletani gestiti al Viminale. Ma anche decisa a gestire l'arrivo alla prefettura dell'Aquila come occasione per una futura carriera, al punto di piangere fintamente per le vittime del terremoto. E' il ritratto che traccia del prefetto Giovanna Iurato la richiesta di misure cautelari firmata dai pm partenopei che la scorsa settimana ha portato all'esecuzione di otto ordinanze di custodia cautelare e ieri ha fatto decidere al gip Claudia Picciotti a favore dell'interdizione dai pubblici uffici sia per la stessa Iurato sia per l'ex vicecapo vicario della Polizia Nicola Izzo.

IL DIALOGO

Un elemento di «negativa personalità» rintracciato in una intercettazione del 2010, scrive il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo insieme ai pm Vincenzo d'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli, perché «commentando la sua prima giornata ufficiale nella città martoriata dal terremoto scoppiava a ridere, ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani». Nella conversazione, in cui annuncia di essere stata nello studentato crollato («Sono arrivata là, mi caricai questa corona e la portai fino a... e mi misi a piangere») il prefetto discute a lungo della necessità di rimuovere le eventuali microspie presenti nei suoi uffici con il collega Francesco Gratterri, all'epoca capo del Dac e in seguito dimessosi dopo la sentenza sui fatti di Genova 2001. Ed è proprio su questo ed altri nastri che si sta sviluppando a questo punto l'indagine della procura di Napoli sugli appalti per la costruzione della cittadella giudiziaria.

LA FUGA DI NOTIZIE

Stando alla ricostruzione della procura, vivendo ai massimi livelli del Viminale gli indagati potevano contare su informazioni di primissima mano relative allo stato delle indagini. E, soprattutto, sulle relazioni puntuali da parte dell'allora capo della Dia generale Gironi, ora indagato per rivelazione del segreto istruttorio, che «evidentemente non si limitava a fornire informazioni ma anche a dettare, in forza delle sue conoscenze particolareggiate degli atti dell'indagine, una linea difensiva utile». E' la stessa Iurato a parlarne con Nicola Izzo, l'ex vicecapo vicario della Polizia indagato nella medesima inchiesta: «No e poi mi ha detto il generale Girone che loro vogliono sapere perché non abbiamo rinnovato il decreto di aggiudicazione la seconda volta quando abbiamo fatto la trattativa privata», dice al telefono, a proposito degli appalti avviati quando entrambi erano al Viminale. In un'ulteriore registrazione è l'attuale vicecapo vicario della Polizia di stato, Francesco Cirillo, a spiegare al collega Izzo di aver saputo chi sono gli indagati. Cirillo, al telefono, dice pure di aver parlato direttamente con il pm, probabilmente in forza del suo incarico al Viminale. Cirillo: «Cantelmo mi ha detto "Francesco guarda purtroppo c'è stata un'accelerazione" non mi ha detto specificamente che cosa, mi ha fatto capire che ci sono dei fatti che sono emersi». Izzo: «Io non ho ancora capito se Giovanna l'hanno indagata o meno». Cirillo: «A me mi ha detto come si chiama, Girone, che gli indagati sono Giovanna, Saporito, e non so come sa questo, perché esce all'improvviso fuori questo Castrese de Rosa».

LO SPERPERO

Nella richiesta, i pm sottolineano che il piano è stato «sospeso» ma «rischia di riprendere vigore, utilizzando strumentalmente il nuovo e importante documento Patto per Napoli sicura firmato ad ottobre dalle istituzioni locali»: «Si sono buttati al vento e sperperati milioni di fondi pubblici destinati a importanti opere che avrebbero consentito, se realizzate, di contrastare efficacemente il crimine organizzato».

Ieri, dopo gli interrogatori di garanzia, la gip Picciotti ha deciso di mandare ai domiciliari tutti gli indagati finiti in un

Terremoto dell'Aquila, il pm: Iurato finse commozione per i morti

primo momento in carcere. Tra questi, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise Mario Mautone, l'ad di Telespazio ed ex amministratore delegato di Elsag Datamat spa Carlo Gualdaroni, Franco Subbioni ad di Electron Italia e consigliere di Elsag, e Lucio Gentile, indicato come faccendiere e intermediario.

Allerta valanghe

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Allerta valanghe

Appello del Soccorso Alpino alla prudenza e al rispetto delle norme

18/01/2013 - La redazione

Cronaca

Sull'Appennino Tosco-Emiliano il livello di allarme per le valanghe è a livello tre: colore arancione, classificazione pericolo marcato per i consistenti nuovi apporti di neve fresca e la formazione di accumuli e cornici che compromettono la stabilità del manto nevoso. Da qui un appello alla prudenza da parte del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano che evidenzia una serie di fattori contenuti nel Bollettino Nazionale per le attività escursionistiche al di fuori delle piste battute - la persistenza di deboli precipitazioni nevose accompagnate da forte vento e scarsa visibilità, il consistente strato superficiale del manto nevoso che si presenta asciutto e a debole coesione e la neve fresca che viene facilmente trasportata dal vento creando accumuli e cornici prevalentemente sui versanti orientali - che possono arrivare a provocare valanghe di media grandezza con un debole sovraccarico o, in alcune situazioni, alle alte quote e sui pendii ripidi, anche valanghe spontanee. Nel resto del settore le condizioni del tempo sono migliorate e il manto nevoso sta cominciando ad assestarsi.

Il CNSAS sconsiglia le attività sci alpinistiche ed escursionistiche (anche con "ciaspole"); in questa situazione, sono sconsigliate e comunque richiedono ottime competenze ed un'attenta capacità di valutazione del pericolo locale a causa di strati consistenti di neve leggera e non assestata nella gran parte del settore. Si delineano inoltre criticità più elevate per la possibile presenza di strati ghiacciati coperti da neve fresca, in particolare alle quote più elevate e a ridosso dei crinali dove sono presenti accumuli a cornici dovuti alla forte azione eolica. Porre estrema attenzione all'attività eolica per possibili raffiche intense e persistenti

Il Soccorso Alpino ricorda che sono indispensabili ARTVA (ricevitore-emittente di segnale che permette di localizzare l'escursionista che lo indossa in caso d'incidente) indossato ed acceso in trasmissione, pala e sonda per l'autosoccorso, ramponi e piccozza per la progressione. E' richiesta un'accurata valutazione locale della stabilità del manto nevoso ed individuazione dell'itinerario.

Alluvione, il "giallo" degli sms

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Alluvione, il "giallo" degli sms"*Data: **19/01/2013**

Indietro

Alluvione, il "giallo" degli sms -->

Cronaca

Alluvione, il "giallo" degli sms

Orvieto, l'amministrazione comunale replica al Centro operativo regionale: mai ricevuti, procedure rispettate

Articolo |

Sab, 19/01/2013 - 16:15

| Di stefania tomba

Alluvione, l'allerta massima è stata attivata nel pieno rispetto delle procedure. Ma il sindaco non ha ricevuto alcun sms. L'amministrazione comunale, all'indomani della pubblicazione del rapporto di evento del servizio Protezione civile della Regione da parte del Giornale dell'Umbria precisa alcuni aspetti relativamente all'operato a livello locale, in occasione dell'alluvione dello scorso 12 novembre.

Il primo è che la Protezione civile di Orvieto ha attivato effettivamente l'allerta massima come previsto anche in caso di criticità moderata. «A Orvieto - è detto in una nota - la Protezione civile era assolutamente reperibile e attivata, con addirittura l'apertura della sala operativa, rispondendo fedelmente alle procedure previste, sulla base delle informazioni disponibili sul sito web della Regione». Quanto agli avvisi di criticità che il servizio regionale afferma di aver inviato via fax ma anche via sms ai sindaci della regione, l'amministrazione locale afferma che «tali atti, seppur spediti dalla Protezione civile regionale, non risultano tutti pervenuti al Comune e al sindaco di Orvieto». In particolare, l'amministrazione di Orvieto avrebbe ricevuto solo l'avviso di allerta meteo della Protezione civile nazionale (tramite Prefettura di Terni) via fax sabato 10 novembre alle 15 e la famosa mail delle 5,03 della mattina del 12 novembre. Di qui l'auspicio dell'amministrazione che «le inevitabili discussioni intorno a questi temi possano portare, in tempi rapidissimi, ad una ottimale gestione della comunicazione in emergenza, a tutela della sicurezza dei cittadini». Per il resto il Comune di Orvieto conferma quanto già noto, ovvero le previsioni pluviometriche che si sono rivelate sbagliate e le conseguenze attese, stimate sulla base delle cartografie di esondabilità redatte dall'Autorità di Bacino del Tevere. Ecco, a questo proposito non ci sarebbe nessuna contraddizione tra le carte dell'Autorità di bacino e le classi di rischio della Provincia. Lo puntualizza palazzo Bazzani riferendosi alla classe di rischio 3 su 4 attribuita ad una trentina di aziende alluvionate, laddove si è sempre detto fino ad oggi che l'area non era sondabile.

«Non sussiste alcuna contraddizione - spiegano dalla Provincia - Le aree classificate a rischio dal Piano di assetto idrogeologico sono infatti state integralmente recepite dal piano di protezione civile e ne costituiscono il riferimento di base per la quantificazione del potenziale danno a seguito di un evento alluvionale». «L'individuazione degli insediamenti abitativi e produttivi sono stati appositamente censiti e ricadono all'interno delle aree inondabili distinte in tre classi di rischio (R4, R3, R2), in relazione ai diversi tempi di ritorno (50, 200 e 500 anni), in termini probabilistici, dell'evento. Nello specifico - conclude la nota - le oltre 30 aziende identificate dal piano provinciale scaturiscono dalla perimetrazione dell'area classificata R3, posta tra via Montelucio, via Monte Cimino e via Costanzi, elaborata dalla stessa Autorità di Bacino». Ma non ci sono solo abitazioni e aziende colpite dall'alluvione dello scorso 12 novembre. Ci sono anche alcune scuole. Tra quelle che hanno subito più danni l'Istituto tecnico e professionale Maitani al quale ieri la Cgil ha consegnato un assegno di 3.065 euro firmato dal segretario provinciale Attilio Romanelli. È il frutto dell'impegno della Camera del lavoro di Terni, che circa un mese fa aveva lanciato una raccolta fondi tra tutte le categorie e le strutture del sindacato

Alluvione, il "giallo" degli sms

provinciale.

STEFANIA TOMBA

Ritrovato l'anziano che si era perso nell'Orvietano

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Ritrovato l'anziano che si era perso nell'Orvietano"

Data: **20/01/2013**

Indietro

Ritrovato l'anziano che si era perso nell'Orvietano -->

Cronaca

Ritrovato l'anziano che si era perso nell'Orvietano

I vigili del fuoco nella notte hanno trovato l'88enne in buone condizioni di salute

Articolo |

Dom, 20/01/2013 - 15:41

Il vigile del fuoco Stefano Albergotti e Morck Derby

E' stato ritrovato poco dopo la mezzanotte scorsa, infreddolito ma in buone condizioni di salute, l'88enne disperso dalla tarda serata di ieri in località La Svolta, a Orvieto. L'anziano, che era appena uscito da un circolo per anziani di Ciconia prima di far perdere le proprie tracce, è stato individuato dai vigili del fuoco, nei pressi del fiume Paglia, dopo quasi tre ore di ricerche. Sul posto hanno lavorato anche una squadra del gruppo Tas, Topografia applicata al soccorso, unità cinofile degli stessi vigili, protezione civile e forze di polizia. L'uomo è stato trovato anche grazie alla presenza del cane dei vigili del fuoco, Morck Derby.

TopNews:

on

Monte Pratello: ritrovato il corpo di uno dei due escursionisti dispersi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Monte Pratello: ritrovato il corpo di uno dei due escursionisti dispersi"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Monte Pratello: ritrovato il corpo di uno dei due escursionisti dispersi

Il Soccorso Alpino ha ritrovato e recuperato oggi il corpo di uno dei due escursionisti dispersi da ieri sera sul Monte Pratello. L'uomo è stato probabilmente travolto da una valanga

Venerdì 18 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Erano dispersi da ieri sera due escursionisti sul Monte Pratello, nel comprensorio di Rivisondoli (L'Aquila). Uno di loro, Fabrizio Di Giansante, è stato ritrovato oggi attorno alle 14 privo di vita. Il corpo dell'uomo giaceva sotto oltre 2 metri di neve, staccatasi da due valanghe. Di Giansante è stato ritrovato grazie al segnale dell'ARTVA (Apparato Ricerca Travolti in Valanga) dagli uomini del Soccorso Alpino.

Ancora disperso invece l'amico, Lanfranco Castiglione. L'allarme per il mancato rientro dei due uomini è scattato ieri sera quando i familiari hanno avvisato il Delegato Alpino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese. Le operazioni di ricerca sono scattate poco dopo la segnalazione poiché in zona erano presenti due squadre del CNSAS, che hanno individuato l'auto dei dispersi.

L'allarme è stato poi diramato alle altre stazioni di soccorso alpino del CNSAS, al Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF), al soccorso Alpino Forestale (SAF) nonché a Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco.

Le ricerche sono proseguite fino a tarda notte e sono riprese questa mattina alle prime luci. Inizialmente è stata circoscritta la zona di ricerca grazie alla triangolazione con i segnali del cellulare di uno dei dispersi.

Sul posto ci sono oltre 40 tecnici di soccorso del CNSAS abruzzese ed alcuni del CNSAS molisano, con anche medici e unità cinofile, ed oltre 20 uomini tra Guardia di Finanza con le loro unità cinofile, Forestale, Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco, con cui stanno collaborando anche alcuni maestri di sci e personale dei vicini impianti di risalita dell'Aremogna per ritrovare anche Castiglione.

Le condizioni meteorologiche sono però proibitive ed il pericolo di valanghe è alto: ciò impone la massima attenzione alle squadre di ricerca.

Redazione/sm

Alluvione Toscana: avviato il 50% della ricostruzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione Toscana: avviato il 50% della ricostruzione"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Alluvione Toscana: avviato il 50% della ricostruzione

100 milioni di euro sono stati stanziati dalla regione Toscana per circa 300 interventi urgenti. Il 50% dei cantieri per la realizzazione di questi interventi sono già stati avviati. 3 milioni di euro verranno invece destinati alle famiglie danneggiate

Venerdì 18 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Dopo l'alluvione di novembre la Regione Toscana ha stanziato 100 milioni di euro come risposta immediata per la realizzazione di interventi urgenti. Questi fondi sono stati investiti per 142 interventi di ripristino e messa in sicurezza già avviati e per 162 pronti a partire entro la fine di febbraio.

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha evidenziato come il valore di questi interventi punti sì al ripristino e alla messa in sicurezza di queste aree, ma soprattutto si estrinseca nella realizzazione di un sostanziale miglioramento della capacità di difesa del territorio. I lavori riguardano infatti per il 75% opere idrauliche e per il resto il ripristino della viabilità e la sistemazione o ricostruzione di ben 12 ponti danneggiati.

Il presidente ha sottolineato la tempestività con cui questi interventi sono stati deliberati, progettati e avviati: in meno di due mesi sono già partiti il 50% dei cantieri. Oltre il 40% delle opere saranno avviate invece entro fine febbraio e solo per 21 interventi i cantieri si apriranno tra marzo e aprile poiché, per le caratteristiche di queste opere, si è resa necessaria la procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale).

Complessivamente sono 139 i comuni interessati dagli eventi alluvionali di novembre, distribuiti in 7 province (Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Siena), ma gran parte di questi interventi riguardano le zone più colpite cioè Grosseto, dove sono stati avviati ben 130 dei 234 interventi previsti e Massa-Carrara. Lo stato di attuazione di tutti i lavori e la loro ubicazione può essere visionata on line su Google maps.

In meno di due mesi la Regione Toscana ha inoltre avviato diversi lavori, sia per superare l'emergenza sia per avviare la ricostruzione, tra cui anche la distribuzione tra i comuni colpiti di 14 milioni di euro che arrivano dalla Protezione Civile per interventi di soccorso e di somma urgenza e che verranno consegnati in questi giorni. Inoltre è stato già stanziato, direttamente nel bilancio regionale, un fondo da 3 milioni di euro da destinare alle famiglie le cui abitazioni sono state danneggiate dall'alluvione. "Un ristoro destinato a far fronte alle necessità più immediate" è il commento di Rossi relativo al finanziamento per le famiglie, che non potrà essere superiore ai 5.000 per nucleo familiare e sarà assegnato alle famiglie con un Isee inferiore ai 36.000 euro. Secondo una prima stima sono circa 2.500 le famiglie danneggiate, in 69 comuni. Le risorse verranno trasferite dopo che i comuni comunicheranno, nei primi giorni di febbraio, il numero effettivo di famiglie danneggiate.

Di fronte a questa positiva serie di interventi attivata dalla Regione il presidente ha invece sottolineato con amarezza il non accoglimento della richiesta inoltrata al Parlamento di far slittare i pagamenti delle tasse per le aree alluvionate. Decisivo è stato il veto del governo che, ha detto il presidente, nonostante le nostre pressanti richieste partite dalla Toscana ha dato una risposta diversa rispetto a quella fornita dopo il terremoto in Emilia-Romagna.

Redazione/sm

Alluvione Toscana: avviato il 50% della ricostruzione

Sisma Emilia, bollette rateizzate per due anni

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia, bollette rateizzate per due anni"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, bollette rateizzate per due anni

Lo ha deciso l'Autorità per l'energia. Per chi ha la casa inagibile azzerati i costi per connessioni, vulture, subentri

Articoli correlati

Mercoledì 16 Gennaio 2013

Emilia: proteste dei terremotati su addebiti bollette Enel. Muzzarelli: "verranno stornati"

tutti gli articoli » *Venerdì 18 Gennaio 2013* - Attualità -

Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in servizio di tutela sia sul libero mercato. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o vulture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali in bolletta. Fra le agevolazioni vi è anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi.

Il provvedimento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto è stato adottato a seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio sull'entità delle agevolazioni, a conclusione di un tavolo istituzionale avviato il 6 novembre scorso che ha coinvolto l'Autorità, le Regioni interessate, il MISE e la stessa Presidenza.

Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti dal sisma e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili con il bonus elettrico e gas e con eventuali meccanismi di sostegno locali per la fornitura idrica. Inoltre, sottolinea l'Autorità, le agevolazioni dovranno invece essere esplicitamente richieste al proprio venditore dai titolari di utenze site in uno dei comuni interessati dal sisma, ma diverse da quella originarie, o nel caso di utenze delle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rovigo che hanno ottenuto il differimento dei termini di pagamento degli obblighi tributari.

L'Autorità ha stabilito che i clienti interessati vengano informati di tutte le agevolazioni previste e della loro durata -comprese le modalità di rateizzazione - attraverso le loro bollette e che sia prevista un'apposita informativa da pubblicare sui siti delle società di vendita di energia.

Nel dettaglio, le fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi dall'Autorità, comprensivi delle agevolazioni, saranno rateizzati automaticamente su un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per il servizio idrico integrato il periodo minimo è di 12 mesi. Nel caso in cui le bollette siano state già emesse, la rateizzazione decorre a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità.

Nel caso in cui il venditore abbia precedentemente sospeso la fatturazione dovrà provvedere entro il 31 maggio 2013 con un'unica bolletta alla contabilizzazione degli importi non fatturati e da rateizzare. I tempi di rateizzazione della bolletta unica decorrono dal momento di emissione della bolletta stessa.

Sisma Emilia, bollette rateizzate per due anni

Non si potranno rateizzare importi inferiori ai 100 euro per il gas e ai 50 euro per l'elettricità e l'acqua. Il cliente potrà comunque scegliere anche un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo dovuto in un'unica soluzione; il venditore del mercato libero potrà offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dal provvedimento.

Per quanto riguarda le agevolazioni previste per l'energia elettrica, a tutti i clienti nel periodo dal 20 maggio 2012 al 19 maggio 2013 verranno ridotti del 50% i corrispettivi per l'utilizzo delle reti e gli oneri generali di sistema; nel secondo anno, cioè dal 20 maggio 2013 al 19 maggio 2014, la riduzione per i corrispettivi di rete sarà sempre del 50%, mentre per gli oneri sarà del 40%.

Tutte le nuove connessioni entro i 6kW per i moduli abitativi temporanei saranno effettuate senza costi per il cliente, come tutte le eventuali disattivazioni, riattivazioni e/o voltture. Ugualmente non avranno costi tutte le connessioni, voltture o subentri per le utenze entro i 3kW richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile.

Le agevolazioni per i clienti gas, prevedono nel primo anno una riduzione del 50% sia dei corrispettivi per l'utilizzo della rete, sia degli oneri generali. Nel secondo anno per i primi viene confermata la riduzione del 50%, mentre per gli oneri la riduzione sarà del 40%. Analogamente a quanto previsto per l'elettricità, non avrà costi ogni eventuale allacciamento, attivazione, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile.

Infine, alle utenze del servizio idrico integrato per tutti i 2 anni verranno ridotte del 50% le componenti tariffarie riferite alla fornitura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione con l'esclusione di eventuali componenti destinate a meccanismi perequativi locali. Come per il gas, per le utenze domestiche in caso di allacci, attivazioni, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura non ci saranno costi per il cliente con abitazione inagibile.

Red - ev

Fonte: Autorità per l'energia

Trovato il corpo del secondo escursionista disperso sul Pratello

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trovato il corpo del secondo escursionista disperso sul Pratello"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Trovato il corpo del secondo escursionista disperso sul Pratello

Le squadre di ricerca e soccorso hanno ritrovato ieri il corpo di Lanfranco Castiglione, secondo escursionista disperso sul Monte Pratello in seguito a due valanghe cadute in località Il Prato

Articoli correlati

Venerdì 18 Gennaio 2013

Monte Pratello: ritrovato il corpo di uno dei due escursionisti dispersi

tutti gli articoli » *Domenica 20 Gennaio 2013* - Dal territorio -

È stato ritrovato privo di vita anche il secondo dei due escursionisti dispersi da giovedì nel comprensorio di Monte Pratello (L'Aquila).

Il corpo di Lanfranco Castiglione, 25enne di Montebello di Bertona (Pescara), è stato trovato poco distante da quello del compagno, Fabrizio Di Giansante, 36enne di Penne (Pescara).

I due escursionisti hanno perso la vita a causa di due valanghe staccatesi sul luogo del ritrovamento, vicino alla località Il Prato.

Le ricerche di Castiglione erano state sospese venerdì a causa del maltempo e il sopraggiungere del buio, poi riprese ieri mattina. In azione sul posto c'erano 40 uomini del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) e personale della Guardia di Finanza e della Forestale, insieme ai cani da valanga.

La Protezione civile della Regione Abruzzo ha comunicato che la neve caduta in questi giorni sull'appennino abruzzese ha fatto scattare l'allerta 3 per rischio valanghe, ossia allerta di grado marcato. In alcune aree della Regione i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato hanno evidenziato il pericolo valanghe corrispondente al valore 4 della scala di rischio europea. La tendenza al pericolo, constatato l'aumento di temperature previste per i prossimi giorni, è destinata ad aumentare.

Redazione/sm

Paura a Firenze, Arno supera livello di guardia

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"Paura a Firenze, Arno supera livello di guardia"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Paura a Firenze, Arno supera livello di guardia

21:16 | Raccolto in: | Pubblicato da: Giornale di Puglia

FIRENZE. Il fiume Arno supera questa sera il primo livello di guardia a Firenze e la protezione civile riattiva il 'servizio di piena' per monitorarlo poiche' sono previsti ulteriori incrementi dei livelli. L'Arno ha superato alle 19.30 il primo livello di guardia in localita' Nave a Rosano (4,07 metri) ed in citta' agli Uffizi (3 metri). Nella prossima notte sono previste precipitazioni in tutta la provincia anche se per la protezione civile il fiume non dovrebbe dare preoccupazione.

Gli esperti inefficaci Frasi choc del prefetto

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

SISMA A L'AQUILA. Le motivazioni della sentenza sulla Grandi Rischi

Gli esperti «inefficaci»

Frasi choc del prefetto

Per il giudice la Commissione influenzò i cittadini Intercettata, la Iurato ride sulle sue «finte lacrime»

e-mail print

sabato 19 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

Le operazioni di soccorso a L'Aquila dopo il terremoto L'AQUILA

La Commissione Grandi Rischi ha tranquillizzato colpevolmente gli aquilani con un verdetto che aveva «indubbia valenza rassicurante»: molte vite si sarebbero potute salvare perchè le false assicurazioni hanno indotto i cittadini a non adottare le tradizionali abitudini di abbandonare le abitazioni dopo forti scosse. Inoltre, la «Cgr» ha analizzato «con affermazioni approssimative, generiche e inefficaci» il rischio sismico del 6 aprile 2009, quando all'Aquila e nel circondario morirono 309 persone. In circa 950 pagine di motivazioni della sentenza di condanna della Grandi rischi, il giudice dell'Aquila Marco Billi usa parole dure nei confronti dei sette componenti, scienziati compresi.

Lo scorso 22 ottobre gli imputati sono stati condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose, per le risultanze della riunione del 31 marzo 2009 svoltasi nel capoluogo cinque giorni prima della tragica scossa. Le motivazioni confermano l'impianto accusatorio della procura. Ma Billi sottolinea che «non si tratta di un processo alla scienza» e non si tira in ballo la previsione dei terremoti, cosa «non possibile». Il giudice rimprovera però l'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso, citato nella sentenza, per aver parlato per la riunione della Cgr di «operazione mediatica tesa a tranquillizzare la gente». E la Commissione avrebbe parlato «della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici e della normalità del fenomeno», influenzando i cittadini. E questo non c'entra con la scienza, insiste il giudice, ma col «dettato normativo» che chiede la «previsione e prevenzione del rischio». Quelle considerazioni subito diffuse dai media, «possono aver inciso sui processi volitivi delle vittime nella notte a cavallo tra il 5 e il 6 aprile».

LE REAZIONI. «Non mi sento assolutamente colpevole», spiega l'ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Si getta alle ortiche il lavoro dei sismologi», dice Giulio Selvaggi, ex direttore del Centro nazionale terremoti. Per il presidente del comitato familiari vittime della Casa dello studente, Antonietta Centofanti, non è stata «condannata la scienza ma il malcostume, la cialtroneria e il pressapochismo».

E ad alimentare le polemiche è arrivata ieri un'altra «tegola» sulle istituzioni: il neominato Prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani» in una telefonata col prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010 dai pm napoletani nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza Per i suoi legali, però, la Iurato ha «dato prova di abnegazione».

Intercettazione choc: il prefetto dell'Aquila rise dei bimbi orfani

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Interni

19-01-2013

GIUSTIZIA E POLITICA Il terremoto del 2009**Intercettazione choc: il prefetto dell'Aquila rise dei bimbi orfani*****La Iurato al telefono col collega: «Ho pianto per finta davanti alle macerie». I pm su Bertolaso: «Fece operazioni mediatiche»*****Stefano Zurlo**

Le lacrime del prefetto. Lacrime di circostanza. Lacrime false. È il 28 maggio 2010 e Giovanna Iurato parla al telefono, intercettata, con il capo dell'anticrimine Francesco Gratteri. Ricorda il suo arrivo all'Aquila e l'idea di andare a rendere omaggio ai defunti della casa dello studente, deponendo una corona di fiori. «Hai pianto?», le chiede Gratteri. «Sì, ho pianto», risponde lei che rievoca i titoli dei giornali sulle «lacrime del prefetto» e a quel punto scoppia a ridere. Fu una sceneggiata, annotano ora i pm di Napoli, che l'hanno indagata per turbativa d'asta. «Si era falsamente commossa», scrivono i magistrati che indagano sugli appalti della polizia. Un episodio che avvilisce e offende il pianto, quello vero, degli orfani e delle vedove. L'intercettazione diventa pubblica nelle ore in cui escono le motivazioni di una sentenza che riguarda la tragedia dell'Aquila: quella con cui i sette componenti della Commissione grandi rischi sono stati condannati a sei anni di carcere. Il magistrato li colpisce con un avverbio e tre aggettivi. Gli autorevoli tecnici non furono all'altezza della loro fama nei giorni che precedettero il terribile terremoto. Anzi, le loro valutazioni dei rischi furono «assolutamente approssimative, generiche e inefficaci».

Un poker di parole senza appello. La sentenza aveva suscitato sconcerto perché sul banco degli imputati erano finiti scienziati e tecnici come Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e Franco Barberi, in quei mesi del 2009 presidente vicario della Commissione Grandi rischi. Il giudice Marco Billi mette subito le mani avanti: non si è trattato di un processo alla scienza e nemmeno alla mancanza di capacità profetiche degli esperti. No, questo non è avvenuto, ma il magistrato va oltre e delinea anche la responsabilità dell'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso. A lui, nelle motivazioni del verdetto, è riservata una stoccata pesantissima: Bertolaso impostò «un'operazione mediatica che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti fra la Commissione Grandi rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'effetto rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime».

Insomma, mentre le scosse si susseguivano, la Commissione valutò allegramente i pericoli e poi tranquillizzò la popolazione che abbassò la guardia e andò incontro inconsapevolmente al disastro. Per questo Boschi, Barberi e gli altri sono colpevoli e lo è anche, su un altro piano, Bertolaso. E infatti Antonietta Centofanti, presidente del Comitato vittime della casa dello studente, si augura che «Bertolaso finisca sul banco degli imputati».

Per puntellare il proprio ragionamento, il giudice recupera il verbale dell'ennesima riunione e cita le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati: «Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione». Dunque, il risultato fu che tutti si convinsero, a torto, che l'Aquila non era esposta a rischi particolari. Il 6 aprile 2009, invece, la città fu sfregiata da un sisma da cui non si è ancora ripresa.

SCANDALO Il prefetto Giovanna Iurato

Grandi Rischi, depositata sentenza: «Valutazioni inefficaci»

Globalist.it | Grandi Rischi, depositata sentenza: «Valutazioni inefficaci»

Globalist.it

"Grandi Rischi, depositata sentenza: "

Data: **18/01/2013**

Indietro

News

Grandi Rischi, depositata sentenza: «Valutazioni inefficaci»

Le motivazioni della condanna alla commissione in mille pagine L'operazione mediatica ha prodotto effetti devastanti nella percezione del pericolo degli abitanti del capoluogo.

desk

venerdì 18 gennaio 2013 14:04

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«La contestazione mossa agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica in corso sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione». E' quanto afferma il giudice del tribunale dell'Aquila **Marco Billi** che oggi ha depositato le motivazioni della sentenza con cui il 22 ottobre 2012 ha condannato a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose i sette componenti della commissione Grandi rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, a una settimana dal tragico sisma del 6 aprile che fece 309 vittime.

Un documento corposo di 940 pagine che arriva a due giorni dal termine previsto per il deposito. I condannati sono **Franco Barberi**, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; **Bernardo De Bernardinis**, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; **Enzo Boschi**, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; **Gian Michele Calvi**, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; **Claudio Eva**, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e **Giulio Selvaggi**, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

LE AFFERMAZIONI DELLA COMMISSIONE RASSICURAVANO - Hanno una "indubbia valenza rassicurante" le affermazioni emerse nel corso della riunione della commissione Grandi rischi sui temi «della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione». Lo evidenzia nelle sue motivazioni il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi. La «migliore indicazione» sulle rassicurazioni della commissione Grandi rischi, aggiunge, «si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: 'Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa'. Billi sottolinea che «la rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata».

ISTITUZIONE CGR - «All'Aquila, il 31 marzo 2009, gli imputati agirono effettivamente in qualità di componenti della commissione Grandi rischi come contestato nel capo di imputazione». Lo evidenzia nella mille pagine di motivazione il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, sulla condanna dei rappresentanti dell'organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. «**Non è corretto sostenere che la commissione Grandi rischi, per le questioni connesse al rischio sismico non è strutturalmente in grado di riunirsi con dieci soggetti**» come previsto dalla legge, scrive Billi rispondendo a una delle principali obiezioni mosse dalle difese dei sette imputati, e anche direttamente dall'imputato

Grandi Rischi, depositata sentenza: <Valutazioni inefficaci>

Franco Barberi, che quella del 31 marzo 2009 non fosse una riunione ufficiale della commissione.

Secondo Billi, la legge di istituzione della Cgr «è analitica e coerente poiché stabilisce criteri di operatività specifici che si adattano alle diverse possibili situazioni e ai diversi possibili contesti nei quali può essere chiamata a operare». Quanto all'assenza di molti componenti e alla presenza di esperti esterni che formalmente non erano parte della commissione, il giudice valuta queste eccezioni come «meno pretestuose e certamente più ricche di contenuto argomentativo». Sposando in pieno la tesi dell'accusa, però, Billi ricorda poi che la norma prevede che «alle riunioni, oltre ai membri nominativi, possano partecipare senza diritto di voto i direttori degli enti, istituti, centri di competenza e delle strutture competenti dell'Ingv, esperti esterni o autorità competenti in materia di protezione civile, i direttori degli uffici del Dipartimento interessati agli argomenti posti all'ordine del giorno». E conclude che **quella era ufficialmente una riunione della Cgr e come tale va giudicata.**

QUESTO NON E' PROCESSO A SCIENZA - «Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non è sottoposta a giudizio "la scienza" per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6.4.09». Lo afferma nella voluminosa motivazione sui componenti della Cgr, il giudice Marco Billi. «E', dunque, pacifico - ha aggiunto - che i terremoti non si possono prevedere, in senso deterministico, perché le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: **il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile.** Per gli stessi motivi nessuno è in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa». «Ma, sulla base del quadro normativo, deve dirsi che l'esposizione, seppure motivata e condivisibile, di questo dato non esaurisce il compito degli imputati: l'affermazione secondo cui il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile costituisce, infatti, solo la premessa dei compiti normativamente imposti agli imputati poiché, per quanto previsto dalla legge e per quanto richiesto dalla loro qualità e dalle funzioni della Commissione da essi composta, il giudizio di prevedibilità/evitabilità, su cui si basa la responsabilità per colpa contestata nel capo di imputazione, non andava calibrato sul terremoto quale evento naturale, bensì sul rischio quale giudizio di valore; al fine, come recita l'art. 5 L. 401/01, di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio. E proprio sulla corretta analisi del rischio - scrive sempre Billi - andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione».

GIUDIZIO DI PREVEDIBILITA' - Sul giudizio di prevedibilità, «così formulato, **calibrato sul rischio sismico quale giudizio di valore e non sul terremoto quale evento naturale, non avrebbe evitato il terremoto, ovviamente, ma avrebbe contribuito a diminuire il prezzo pagato in termini di perdite di vite e di lesioni all'integrità fisica;** e questo grazie alle misure di prevenzione e alle cautele che a livello collettivo e a livello individuale la corretta analisi del rischio e la corretta informazione avrebbero suggerito».

GIUDIZIO DI EVITABILITA' - «Anche il giudizio di **evitabilità** - ha aggiunto - che può definirsi come diminuita esposizione alle conseguenze dannose per la salute collettiva e individuale, non va quindi posto in relazione al mancato allarme di una imminente forte scossa (cosa impossibile da poter realizzare), ma all'**analisi errata e inidonea degli indicatori di rischio e a una carente informazione.** Il giudizio di prevedibilità/evitabilità si struttura, dunque, proprio per esplicita indicazione di legge, in termini di analisi del rischio: ciò che si rimprovera agli imputati è appunto una valutazione in tal senso carente e inidonea. L'evitabilità del danno (intesa come diminuita esposizione alle conseguenze dannose per la salute collettiva e individuale) non va dunque intesa in relazione al mancato allarme (che né gli imputati né nessun altro avrebbe potuto dare poiché la scienza non dispone attualmente di conoscenze e strumenti per la previsione deterministica dei terremoti), ma in relazione alla inidonea valutazione del rischio e alla inidonea informazione».

PREVISIONE TERREMOTO VS. PREVISIONE RISCHIO - Secondo il giudice «nel formulare il giudizio di responsabilità penale per colpa non deve farsi confusione tra l'impossibilità (scientifica) di prevedere il terremoto, quale fenomeno naturale, e l'impossibilità di prevederne il rischio: poiché se è vero, da un lato, che la scienza non è in grado di prevedere i terremoti, è altrettanto vero, dall'altro lato, che le conoscenze e i dati a disposizione degli imputati a L'Aquila il 31.3.09 permettevano certamente di poter formulare una fondata valutazione di prevedibilità del rischio. E se, dunque, il terremoto quale fenomeno naturale non è certo evitabile, e se le attuali conoscenze non consentono di lanciare fondati allarmi per forti scosse imminenti, la corretta valutazione di prevedibilità del rischio (che gli imputati non hanno compiuto) e la completa informazione in tal senso (che gli imputati non hanno fornito) avrebbero evitato o avrebbero

Grandi Rischi, depositata sentenza: <Valutazioni inefficaci>

contribuito ad evitare la morte e il ferimento delle persone indicate nel capo di imputazione o ne avrebbero comunque diminuito il numero». **«Gli imputati - evidenza sempre Billi - non si trovavano a L'Aquila in data 31.3.09 a titolo personale e non erano stati interpellati (solo) a titolo di scienziati, esperti o studiosi. Essi parlavano (prima di tutto) quali componenti della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e in tale qualità erano stati chiamati ad assolvere alle funzioni proprie dell'organo che componevano, ovvero funzioni consultive, propositive, informative per la previsione delle varie ipotesi di rischio a fini di prevenzione, ovvero al fine di evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi calamitosi».**

«Se gli imputati avessero espresso opinioni a titolo meramente personale o se avessero espresso opinioni quali scienziati, esperti o studiosi - si legge ancora nella sentenza - la loro rilevanza sarebbe stata limitata al mondo scientifico e accademico; avendo però essi espresso giudizi quali componenti della Commissione Grandi Rischi, è evidente che il parametro della loro rilevanza deve essere rappresentato dai compiti e dalle funzioni assegnati dalla legge. Se gli imputati fossero stati chiamati a esprimersi in veste di scienziati, esperti o studiosi, gli strumenti per valutare il loro operato sarebbero stati quelli propri delle scienze fisiche e naturali e si sarebbe dovuto approfondire lo stato della ricerca scientifica sui precursori dei terremoti, sulle faglie, sulle onde sismiche, sulla distribuzione e sull'intensità dei terremoti, sugli algoritmi di previsione, ma lo sfondo non sarebbe certo stato l'aula di un Tribunale, bensì le aule universitarie. La legge - scrive sempre Billi - non esige una risposta in termini di certezza scientifica sulla previsione del terremoto, ma una valutazione del rischio in termini di completezza e adeguatezza. E, come detto, **vi è una grande differenza tra la prevedibilità di un terremoto e la prevedibilità del rischio: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile; il rischio è una situazione potenziale analizzabile».**

UNA 'OPERAZIONE MEDIATICA' DAGLI EFFETTI DEVASTANTI - «Fu un'operazione mediatica». Uno dei passaggi chiave delle mille pagine di motivazioni riguarda il rapporto tra i componenti della Commissione e la Protezione Civile. Il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi scrive: «Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. **Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse».**

LE REAZIONI

STEFANO GRESTA, PRESIDENTE INGV - «Sono intimamente convinto della buona fede dei miei colleghi». «Di sicuro - ha aggiunto Gresta - è stata gestita male la distribuzione dell'informazione». Inoltre, ha rilevato, «non è scientificamente corretto voler guardare, dopo che un evento è avvenuto, a quello che si sarebbe dovuto fare prima».

ENZO BOSCHI, EX PRESIDENTE INGV - «Non mi sento assolutamente colpevole»: così Enzo Boschi commenta le motivazioni della sentenza del Tribunale dell'Aquila che lo ha condannato in primo grado, con altre sei persone, in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. «Non penserà, il giudice - ha detto Boschi all'ANSA - che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?».

Torna alla Home

Torna alla Home Cronaca

Intercettazioni Iurato, Pezzopane: 'senso di nausea'

Globalist.it |

Globalist.it*"Intercettazioni Iurato, Pezzopane: 'senso di nausea'"*Data: **19/01/2013**

Indietro

News

Intercettazioni Iurato, Pezzopane: 'senso di nausea'

L'ex presidente della Provincia dell'Aquila dice di essere stati 'trattati come macabro teatrino'.

Desk

sabato 19 gennaio 2013 15:12

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«La lettura delle **intercettazioni dell'ex prefetto Iurato** mi ha colpito al punto da provocarmi un forte e doloroso senso di nausea». Così commenta, in una nota, l'assessore comunale **Stefania Pezzopane**, all'epoca del terremoto presidente della Provincia dell'Aquila.

«Ancora una volta si dimostra che L'Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino dove fingere dolore e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime. Noi, che invece abbiamo pianto davvero, proviamo ribrezzo, oltre che rabbia, per quanto ci tocca ancora sopportare».

«Non bastavano **gli imprenditori Piscicelli e co.** a ridere di noi - prosegue Pezzopane -. Non bastavano Letta e Berlusconi preoccupati, alla vigilia dei funerali di Stato, che Bertolaso li sistemasse in posizione utile da far vedere al mondo la loro sentita commozione. Ci mancava una donna, Prefetto, inviata dal governo Berlusconi, a far lacrime finte e a riderci sopra. Un orrore».

«Un prefetto appena insediato - aggiunge Stefania Pezzopane - che deride gli aquilani e si gratifica che i giornalisti presenti abbiano titolato le sue lacrime. Insomma, è lusingata di aver ingannato i giornalisti e la Città intera. E l'interlocutore, altro uomo dello Stato che si diverte insieme a lei sulla nostra tragedia. Un'indecenza. Persone così non possono svolgere compiti pubblici. Si inginocchi lì dove ha versato lacrime finte e chieda perdono, se ne ha il coraggio, a quei bambini vittime del terremoto a cui ha dedicato il suo sarcasmo».

Torna alla Home

L'Aquila, i corvi del terremoto

Così il prefetto rideva dei morti de L'Aquila

Globalist.it | Così il prefetto rideva dei morti de L'Aquila

Globalist.it

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

News

Così il prefetto rideva dei morti de L'Aquila

Intercettazione choc del Prefetto, rivelata dai Pm di Napoli. 'Falsamente commossa davanti alle macerie e ai bambini orfani'. Indagata per turbativa d'asta.

IL CAPOLUOGO

sabato 19 gennaio 2013 17:41

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

Poco dopo il suo insediamento nella carica di prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto del 6 aprile 2009, Giovanna Iurato **"scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani"**. È quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata del prefetto intercettata. **I magistrati napoletani, titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale il prefetto Iurato è indagata per turbativa d'asta**, fanno riferimento a una telefonata fra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010.

"Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato **'una città inesistente**, che non c'è', **scoppiava a ridere**, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani".

"Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore - proseguono i pm - che avrebbero imposto al rappresentante del governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso".

La vicenda è riportata **nella richiesta di misure cautelari** firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

LE INTERCETTAZIONI

"Appena metti piede in città, subito con una corona, vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente".

È il consiglio che Giovanna Iurato, appena nominata prefetto dell'Aquila, ricevette dal padre.

È uno dei passaggi della telefonata intercettata il 28 maggio 2010 tra Iurato e il prefetto Francesco Gratteri.

I pm partenopei esprimono severi giudizi sul tono della telefonata, in cui emergerebbe **la falsa commozione del prefetto**.

IURATO: Allora senti... sono andata... sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi dà i consigli, quelli più mirati...

GRATTERI: Sì lo so.

IURATO: ...perché è un uomo di mondo, saggio, dice: "...appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente...".

GRATTERI: Brava

IURATO: Eh allora sono arrivata là, nonostante la mia...cosa che volevo...insomma essere compita (fonetico)...mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a...

GRATTERI: Ti mettesti a piangere...sicuramente!

IURATO: Mi misi a piangere.

Cos il prefetto rideva dei morti de L'Aquila

GRATTERI: Ovviamente, non avevo dubbi (ride).

IURATO: E allora subito... subito... lì i giornali: "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali : "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride). **IURATO:** Poi si sono avvicinati i giornalisti: "perché è venuta qua?". **Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata perché voglio essere utile a questo territorio.** Punto.

GRATTERI: Eh.

IURATO: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti.

Clicca Qui

L'Aquila, i corvi del terremoto

Grandi rischi, Cialente: venuti a tranquillizzare

Globalist.it |

Globalist.it*"Grandi rischi, Cialente: venuti a tranquillizzare"*Data: **19/01/2013**

Indietro

News

Grandi rischi, Cialente: venuti a tranquillizzare

Il sindaco dell'Aquila lamenta una 'volontà di tranquillizzare gli aquilani. Questo viene ribadito nelle motivazioni della sentenza'.

sabato 19 gennaio 2013 15:40

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

Foto di Marcello Spimpolo

Le motivazioni della **sentenza Grandi Rischi** ribadiscono che ci fu «una volontà di tranquillizzare gli aquilani. Non so se l'hanno fatto ma gli esperti della Commissione furono mandati con quella intenzione» in città pochi giorni prima del sisma, dichiara all'*Ansa* **Massimo Cialente**, sindaco dell'Aquila.

Le motivazioni sono quindi «quelle che mi aspettavo. È una vicenda particolarmente scivolosa», aggiunge Cialente, ma «leggendo le motivazioni si capisce che **la Commissione fu mandata per assicurare**. Credo che abbia pesato molto l'intercettazione tra Guido Bertolaso e Daniela Stati», l'allora assessore regionale alla Protezione civile d'Abruzzo. Nel corso della telefonata, a fine marzo 2009, Bertolaso annunciò alla Stati che la riunione della Commissione Grandi Rischi - che si sarebbe poi tenuta il 31 marzo 2009 - sarebbe stata una "operazione mediatica" per assicurare la cittadinanza».

Torna alla Home

L'Aquila, i corvi del terremoto

Caso Iurato, Cancellieri: 'Triste, ma non esprimo giudizi'

Globalist.it |

Globalist.it*"Caso Iurato, Cancellieri: 'Triste, ma non esprimo giudizi'"*Data: **19/01/2013**

Indietro

News

Caso Iurato, Cancellieri: 'Triste, ma non esprimo giudizi'

Il ministro degli interni afferma di voler approfondire il caso prima di esprimere ulteriori giudizi.

Desk

sabato 19 gennaio 2013 15:36

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«È una cosa molto triste ma non esprimo giudizi, perché le cose vorrei conoscerle nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate».

Così il ministro degli Interni **Anna Maria Cancellieri** ai cronisti che le hanno chiesto un commento sulle considerazioni del **prefetto Giovanna Iurato**, sulle vittime del terremoto all'Aquila, intercettata mentre parlava al telefono con l'ex capo dello Sco Franco Gratteri.

Torna alla Home

L'Aquila, i corvi del terremoto

Siulp: la Iurato deve chiarire

Globalist.it |

Globalist.it*"Siulp: la Iurato deve chiarire"*Data: **19/01/2013**

Indietro

News

Siulp: la Iurato deve chiarire

In merito alle intercettazioni choc che hanno coinvolto l'ex prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato, il sindacato provinciale di polizia chiede chiarimenti.

Desk

sabato 19 gennaio 2013 15:55

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«Se il senso delle **frasi intercettate tra la dottoressa Iurato e il Prefetto Gratteri**, rispetto i tempi i luoghi e le intenzioni, corrispondesse a quello dato dalla stampa, oltre che ripugnanti rappresenterebbero un profondo disonore ed un fallimento per le istituzioni». Questo il commento di Fabio Lauri, segretario provinciale del Siulp (**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia**).

«È inimmaginabile, per noi, pensare che uomini di Stato possano compiacersi nel raccontare circostanze che riguardano il terremoto dell'Aquila, come fosse un treatrino. Un fallimento per le istituzioni che hanno individuato nella dottoressa IURATO, il rappresentante del Governo che avrebbe dovuto servire e aiutare una città martoriata, che lottava e lotta per la sopravvivenza».

E si legge ancora nella nota: «Il Siulp si è trovato spesso a contestare pubblicamente l'operato dell'allora Prefetto IURATO sotto il profilo politico, tecnico ed operativo riguardo alcune posizioni che influivano ed influiscono ancora oggi sulla sicurezza dei cittadini. Non vogliamo credere che il rappresentante del Governo mandato a L'Aquila, per servire e proteggere la cittadinanza, possa avere effettivamente pensato ciò che le parole intercettate lascerebbero intendere». «Ci aspettiamo chiarimenti e rettifiche - conclude - da parte dell'ex prefetto Iurato rispetto gli articoli apparsi sulla stampa, perché da uomini delle Istituzioni, quali siamo, non potremmo mai accettare che i nostri vertici abbiano gravemente insultato dolore e le lacrime che segnano i visi degli aquilani».

Torna alla Home

L'Aquila, i corvi del terremoto

L'Aquila: una città che perde pezzi

Globalist.it | L'Aquila: una città che perde pezzi

Globalist.it

""

Data: 19/01/2013

Indietro

News

L'Aquila: una città che perde pezzi

Esodo degli esercenti del centro storico: abbassano la serranda e lasciano la città ormai invivibile. Abbandonati dalle istituzioni.

redazione

sabato 19 gennaio 2013 09:01

Commenta

di Alessia Lombardo

Una città che perde pezzi, ogni giorno di più. Non si tratta di macerie di palazzi crollati, ma di vere e proprie storie di vita di aquilani, nati e cresciuti in un capoluogo che non offre più prospettive, né per i ragazzi né per gli adulti, ormai troppo grandi per ricominciare e troppo giovani per mollare. Nella fotografia scattata oggi, a quasi quattro anni dal devastante terremoto del 6 aprile 2009, L'Aquila del commercio, del lavoro e degli investimenti è quasi morta.

I negozianti fuggono dalla zona rossa: si abbassa la serranda e ci si impone di non tornare più. Numeri e storie alla mano, appare fallimentare la politica adottata dopo il sisma di ricollocare temporaneamente le attività in centro storico «una briciola nella grande abbuffata della ricostruzione post-terremoto», ha tuonato Maurizio Cantalini, un commerciante con la valigia pronta.

Affitti salatissimi, al limite dello 'sciacallaggio', mutui accesi per ricollocarsi nel post sisma e la difficoltà di capire quale zona della nuova 'città' sarebbe stata più attrattiva per i nomadi clienti post sisma.

I negozianti hanno dovuto migrare e seguire la via crucis della nuova 'movida' aquilana che li ha portati dalle casette di legno e i container di viale della Croce Rossa nel 2009, alle strutture con le agibilità temporanee del centro storico nel 2011.

Alla sottoscrizione dei contratti di affitto con i fortunati proprietari della zona rossa nel 2010, le previsioni davano un tempo di chiusura di massimo sei mesi per la ristrutturazione dei palazzi in centro; oggi si parla di almeno tre anni di chiusura.

Dopo due anni di lavoro in centro, in condizioni surreali, nel deserto dei puntellamenti e dei vicoli vuoti, sono costretti a chiudere senza avere l'opportunità di vendere la licenza o di un avviamento, che li aiuti a ripartire.

Restano i debiti contratti che si continueranno a pagare per una licenza che serve a ben poco, in una città che ogni giorno può aggregare altrove. «Ci hanno preso in giro, non dovevano farci aprire per niente. Non hanno mantenuto le promesse fatte», è l'urlo disperato dei negozianti del centro dell'Aquila. In ginocchio dopo l'ordinanza di chiusura del centro storico di novembre scorso, che ha abbassato gli introiti natalizi dell'80%.

Lungo Corso Federico II da qualche mese Baby yogurt si è arresa: 'cedesi attività', si legge in un cartello. «Chi la compra?», si interroga un turista. Andando verso Piazza Duomo c'è qualche attività che galleggia senza prospettive e, tornando a via Sassa, tra i luoghi più affollati della movida dell'altra vita, i gestori dell'Irish Piccolo hanno alzato bandiera bianca già da tempo. Avevano riaperto nel 2009 in un capannone ex panificio, lo hanno gestito per due anni e poi a luglio 2012 la possibilità di rientrare nel locale in centro, con un'agibilità parziale. 80mila euro per ripulire e spostare tutta l'attrezzatura nel locale storico, il primo a riaprire i battenti in via Sassa (la piccola via in fondo a piazza Duomo). «Il

L'Aquila: una città che perde pezzi

locale è in vendita: basta prese in giro», sono le parole arrendevoli di Francesco Del Prete dopo le enormi difficoltà per riportare le persone in centro.

Stessa storia per il corso stretto dove si sono ricollocati i primi esercenti nei primi mesi del 2010. Ralph non ne può più, dopo aver ricollocato il suo pub a giugno del 2009 in un autobus londinese, rosso a due piani, nella primavera del 2012 ha aperto un locale in centro storico con 150mila euro di investimento.

La 'Luna' non arriverà oltre l'estate 2013 (quando i lavori di ricostruzione inizieranno anche nel suo aggregato, ndr), lo storico 'Bar Gran Sasso' chiuderà a fine mese, la 'Bavarese' ha abbassato la serranda da pochi giorni con il proprietario che ha precisato «sono già fuori città: non investirò neanche più un euro a L'Aquila», stessa storia per 'L'ingordo laico', aperto a gennaio 2011 e chiuso il 31 dicembre 2012 per l'inizio lavori.

La fuga arriva prima del via della ricostruzione pesante. Il comune di L'Aquila non ha trovato una soluzione temporanea per gli esercenti della zona rossa, gli stessi su cui aveva puntato l'amministrazione per far ripartire la vita in centro tra i puntellamenti e i vicoli deserti della città. Complice un 'piano B' di ricollocazione proposto, ma bocciato dal Comune perché in una zona, quella del Circolo tennis, off limits per questioni ambientali.

Nessuna struttura provvisoria concessa per ricollocare le attività. Così, oltre al danno la beffa. Intanto, numeri alla mano, aumentano i nuovi poveri in un periodo di crisi generale, aggravato a L'Aquila dal sisma e dall'incapacità del governo cittadino, che non ha saputo programmare la rinascita di questa povera città e della sua gente. Gente d'Abruzzo forte e gentile.

L'Aquila, i corvi del terremoto

Prefetto deride i morti: la rabbia del Comitato Casa Studente

Globalist.it |

Globalist.it*"Prefetto deride i morti: la rabbia del Comitato Casa Studente"*Data: **19/01/2013**[Indietro](#)

News

Prefetto deride i morti: la rabbia del Comitato Casa Studente

I familiari delle vittime del terremoto de l'Aquila commentano l'intercettazione choc. Centofanti esprime 'pena e disprezzo'.

sabato 19 gennaio 2013 14:21

[ilcapoluogo.globalist.it](#)[Commenta](#)

Dura la reazione dei **familiari delle vittime della Casa dello Studente** per le **intercettazioni** in cui l'ex prefetto della città **Giovanna Maria Iurato** dice di aver riso pensando alla sua finta commozione durante la visita, appena nominata prefetto, davanti allo studentato dove morirono 8 ragazzi nel sisma del 2009.

«Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri», commenta delusa Antonietta Centofanti, rappresentante del comitato. La reazione dei familiari è di «pena e disprezzo. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni», si legge ancora nella nota.

Le nuove risate sul sisma dell'Aquila «sono l'esempio - dice - dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso».

«Trovo che non ci siano parole per raccontare ciò che sta accadendo in questa città, quanta mancanza di pietà c'è».

Antonietta Centofanti, aquilana, nel sisma del 2009 ha perso il nipote Davide proprio nel crollo della Casa dello Studente.

Il suo sentimento, e quello di tanti altri cittadini, è di «grande solitudine» ma c'è anche «disprezzo per questa donna, che forse è anche una madre, e forse anche un po' di pena perché ci troviamo di fronte ad una figura di scarsissimo spessore», conclude la rappresentante dei Familiari delle Vittime della Casa dello Studente.

[Torna alla Home](#)

L'Aquila, i corvi del terremoto

Iurato intercettata: timore per microspie

Globalist.it |

Globalist.it*"Iurato intercettata: timore per microspie"*Data: **20/01/2013**

Indietro

News

Iurato intercettata: timore per microspie

Al momento del suo insediamento negli uffici della Guardia di Finanza, la Iurato temeva la presenza di microspie.

Leggete la conversazione con Gratteri.

Desk

domenica 20 gennaio 2013 10:30

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

L'ex prefetto **Giovanna Iurato**, appena insediatasi all'Aquila nella primavera del 2010 e ospite, a causa dell'emergenza terremoto, di una caserma della Guardia di Finanza, era preoccupata per l'eventuale presenza di microspie nel suo ufficio. Si evince dall'**intercettazione di una telefonata** contenuta nell'ordinanza con cui il gip di Napoli Claudia Picciotti ha disposto l'**interdizione dai pubblici uffici** di Iurato e dell'ex vicecapo della polizia Nicola Izzo.

La Iurato, da quanto si legge dall'ordinanza, era stata allertata da un colonnello dei carabinieri e aveva condiviso i timori per l'eventuale presenza di microspie con l'ex capo della Direzione Anticrimine Centrale della Polizia Francesco Gratteri, con il quale aveva anche esaminato l'ipotesi di una bonifica del suo ufficio.

Questa la conversazione del 28 maggio 2010 tra Iurato e Gratteri, che di lì a poco passeranno a parlare della falsa commozione mostrata da Iurato davanti alle macerie della **Casa dello Studente dell'Aquila**.

GRATTERI: Ti volevo solo chiedere questo... è una perplessità che mi è venuta in mente, tu sei dentro una struttura?

IURATO: Sì!

GRATTERI: Ovviamente l'unico....puoi parlare?

IURATO: Certo, tranquillo.

GRATTERI: L'unico di cui puoi sospettare è il proprietario della struttura.

IURATO: No, perché non è così...

GRATTERI: Brava.

IURATO:...perché la struttura al momento è un porto di mare dove ci sono tutti di tutti.

GRATTERI: Ho capito però nel tuo ufficio non è che entra il primo che arriva, insomma.

IURATO: A me il colonnello dei carabinieri mi ha detto che...

GRATTERI: Eh però allora aspetta un attimo. Allora mi permetto di darti un suggerimento, perché non vorrei...

IURATO: Certo.

GRATTERI: Perché siccome là arrivano...noi facciamo tutto quello che vuoi: il tuo ufficio, tutti gli uffici...

IURATO: No, no solo il mio ufficio...

GRATTERI: (incomprensibile) tutto quello che vuoi, però siccome siamo in una struttura militare... ed è una questione delicata, secondo me lo devi dire a Sandro Valeri.

IURATO: Eh.

GRATTERI: Perché eventualmente ne parli con il Capo, capito perché, non so se mi spiego? Lì coloro che ti ospitano potrebbero pure risentirsi, io mi risentirei, capito?...

Dopo qualche minuto i due tornano a discutere dell'opportunità che personale della Polizia di Stato compia una bonifica in

Iurato intercettata: timore per microspie

una caserma della Guardia di Finanza:

GRATTERI: Tu hai...cioè là deve...arriva la polizia, in una caserma della Finanza con valigie e valigette, per fare la bonifica al Prefetto, che sta in una struttura della Finanza! È un po'...è un po' antipatica come cosa, no, Gianna.

IURATO: Comunque guarda...

GRATTERI: Perché tu ovviamente, è che io che sono del mestiere che cosa ti dico? Ti dico Giovanna, se qualcuno l'ha messa qualcosa, l'ha messa con la compiacenza della Finanza.

Torna alla Home

L'Aquila, i corvi del terremoto

Ritrovato morto escursionista disperso sul Monte Pratello**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Ritrovato morto escursionista disperso sul Monte Pratello"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Ritrovato morto escursionista disperso sul Monte Pratello

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - È stato recuperato poco dopo le ore 14 il corpo di Fabrizio Di Giansante, alpinista di Penne di cui mancavano notizie da ieri sera insieme a Lanfranco Castiglione, alpinista di Montebello di Bertona.

Dei due escursionisti, esperti di montagna, non si avevano più notizie da ieri sera, quando si trovavano in località "Il Prato" nel comprensorio di Monte Pratello a Rivisondoli.

I familiari hanno inoltrato l'allarme direttamente al Delegato Alpino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente, poiché in zona erano presenti due squadre del Cnsas, ed è stata individuata l'auto dei dispersi.

L'allarme è stato subito diramato alle altre stazioni di soccorso alpino del Cnsas, al Soccorso Alpino Guardia di Finanza (Sagf), al soccorso Alpino Forestale (Saf) nonché a Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco.

Le ricerche sono proseguite fino a tarda notte e sono riprese questa mattina alle prime luci. Inizialmente è stata circoscritta la zona di ricerca grazie alla triangolazione con i segnali del cellulare di uno dei dispersi.

Il corpo di Di Giansante, localizzato grazie al segnale dell'Artva (Apparato Ricerca Travolti Valanga), è stato recuperato con l'aiuto dei cani in un canalone sotto oltre 2 metri di neve, caduti con due valanghe.

Le condizioni meteorologiche sono proibitive ed il pericolo di valanghe è alto, imponendo la massima attenzione alle squadre di ricerca.

Sul posto ci sono oltre 40 tecnici di soccorso del Cnsas abruzzese ed alcuni del Cnsas molisano, con anche medici e unità cinofile, ed oltre 20 uomini tra Guardia di Finanza con le loro unità cinofile, Forestale, Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco, con cui stanno collaborando anche alcuni maestri di sci e personale dei vicini impianti di risalita dell'Aremogna.

Sentenza Grandi Rischi: "Scienziati fecero operazione mediatica"**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Sentenza Grandi Rischi: "Scienziati fecero operazione mediatica""*

Data: 18/01/2013

Indietro

Sentenza Grandi Rischi: "Scienziati fecero operazione mediatica"

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana".

Questo quanto si legge nelle motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al sisma del 2009.

"Tale comunicazione diretta, - si legge ancora nel dispositivo - favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse". "Dalla condotta colposa degli imputati è derivato un inequivoco effetto rassicurante".

Il giudice dell'Aquila, Marco Billi, ha definito le affermazioni dei sette scienziati "assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione".

La "migliore indicazione" sulle rassicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge ancora nel documento, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa".

Billi evidenzia, nel documento di 940 pagine, che "la rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati, ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata". Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante".

Ricordiamo che i condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

L'Aquila, terremoto: anche l'ex Prefetto rideva davanti al dolore e alle macerie**Il Corriere d'Abruzzo.it***"L'Aquila, terremoto: anche l'ex Prefetto rideva davanti al dolore e alle macerie"*

Data: 19/01/2013

Indietro

L'Aquila, terremoto: anche l'ex Prefetto rideva davanti al dolore e alle macerie

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Risate amare e lacrime di coccodrillo. Lascia davvero senza parole la tristissima intercettazione telefonica che vede protagonista l'ex Prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, e il collega campano Francesco Gratterì.

In una telefonata del 28 maggio 2010, l'ex funzionario commenta con una risata il devastante sisma che il 6 aprile del 2009 ha provocato la morte di 309 innocenti.

I magistrati napoletani la definiscono "Una risata non giustificabile che non si addice soprattutto a chi ricopre un ruolo istituzionale". La Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani", spiegano i Pm.

L'ex funzionario, coinvolta nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza a Napoli, è stata interdetta dagli Uffici Pubblici dopo la decisione del Gip del Tribunale napoletano. Tutta la questione è stata riportata nella richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

All'epoca dei fatti il telefono della Iurato era sotto controllo per via di un'inchiesta su appalti e favori. L'intercettazione, pubblicata sul quotidiano La Repubblica, ha suscitato lo sdegno e l'ira di tutti i cittadini aquilani ma soprattutto di coloro che hanno perso i loro cari.

"La Iurato dovrebbe trovarsi nei nostri panni, allora sì che capirebbe cosa vuol dire piangere lacrime vere", ha dichiarato Annamaria Cialente, che nel crollo della Casa dello studente ha perso suo figlio.

"La lettura delle intercettazioni dell'ex prefetto Iurato mi ha colpito a tal punto da provocarmi un forte e doloroso senso di nausea. Ancora una volta, si dimostra che L'Aquila ed il terremoto sono stati, da troppi, trattati come un macabro teatrino, dove fingere dolore e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime del terremoto", ha aggiunto l'assessore al Comune dell'Aquila Stefania Pezzopane.

Gli esperti «ineffiaci» Frasi choc del prefetto

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

Home Italia & Mondo

Pdl, il nodo delle «liste pulite» «No» dal prete anticamorra
 Caso Mediaset, nessun rinvio Dell'Utri, chiesti sette anni
 Scontro tra i partiti sul fisco Polemica Bersani-Camusso
 Grillo all'attacco dei sindacati: «Da eliminare»
 Liste pulite, scossone Pd Tre esclusi: «Inopportuni»
 Marò, addio al Kerala Giudicherà New Delhi
 Brevi
 Algeria, trenta ostaggi mancano all'appello
 Cameron e gli americani irritati: «Avvisati solo a operazione terminata»
 Bce: l'Italia paga le incertezze Squinzi, monito sulle riforme
 Quote latte Il pm precisa: «La Lega non c'entra»
 Redditometro, ricorso al Tar La Uil: Tares peggio dell'Imu
 Bersani: no a politica cabaret Corretti e ammessi 15 simboli
 Berlusconi: «Attacco dai pm» Unipol, processo dopo il voto
 Algeria choc, strage di ostaggi E Roma alza l'allerta attentati
 È guerra sul campo nel Mali L'Italia: istruttori, non truppe
 Brindisi, via al processo Il pm: Vantaggiato sano
 Monti: crisi finanziaria finita Berlusconi, anatema sul Ppe
 Il Professore sulla famiglia: no a matrimoni e adozioni gay

Gli esperti «ineffiaci» Frasi choc del prefetto SISMA A L'AQUILA. Le motivazioni della sentenza sulla Grandi Rischi
 Per il giudice la Commissione influenzò i cittadini Intercettata, la Iurato ride sulle sue «finte lacrime»
 19/01/2013 e-mail print

Le operazioni di soccorso a L'Aquila dopo il terremoto L'AQUILA La Commissione Grandi Rischi ha tranquillizzato colpevolmente gli aquilani con un verdetto che aveva «indubbia valenza rassicurante»: molte vite si sarebbero potute salvare perchè le false assicurazioni hanno indotto i cittadini a non adottare le tradizionali abitudini di abbandonare le abitazioni dopo forti scosse. Inoltre, la «Cgr» ha analizzato «con affermazioni approssimative, generiche e ineffiaci» il rischio sismico del 6 aprile 2009, quando all'Aquila e nel circondario morirono 309 persone. In circa 950 pagine di motivazioni della sentenza di condanna della Grandi rischi, il giudice dell'Aquila Marco Billi usa parole dure nei confronti dei sette componenti, scienziati compresi. Lo scorso 22 ottobre gli imputati sono stati condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose, per le risultanze della riunione del 31 marzo 2009 svoltasi nel capoluogo cinque giorni prima della tragica scossa. Le motivazioni confermano l'impianto accusatorio della procura. Ma Billi sottolinea che «non si tratta di un processo alla scienza» e non si tira in ballo la previsione dei terremoti, cosa «non possibile». Il giudice rimprovera però l'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso, citato nella sentenza, per aver parlato per la riunione della Cgr di «operazione mediatica tesa a tranquillizzare la gente». E la Commissione avrebbe parlato «della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici e della normalità del fenomeno», influenzando i cittadini.

Gli esperti «inefficaci» Frasi choc del prefetto

E questo non c'entra con la scienza, insiste il giudice, ma col «dettato normativo» che chiede la «previsione e prevenzione del rischio». Quelle considerazioni subito diffuse dai media, «possono aver inciso sui processi volitivi delle vittime nella notte a cavallo tra il 5 e il 6 aprile». LE REAZIONI. «Non mi sento assolutamente colpevole», spiega l'ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Si getta alle ortiche il lavoro dei sismologi», dice Giulio Selvaggi, ex direttore del Centro nazionale terremoti. Per il presidente del comitato familiari vittime della Casa dello studente, Antonietta Centofanti, non è stata «condannata la scienza ma il malcostume, la cialtroneria e il pressapochismo». E ad alimentare le polemiche è arrivata ieri un'altra «tegola» sulle istituzioni: il neominato Prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani» in una telefonata col prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010 dai pm napoletani nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza. Per i suoi legali, però, la Iurato ha «dato prova di abnegazione».

Neve: in azione la protezione civile delle Colline Metallifere

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Neve: in azione la protezione civile delle Colline Metallifere"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Neve: in azione la protezione civile delle Colline Metallifere

• 18 gennaio 2013 • Aggiornato alle 17:23

COLLINE METALLIFERE – La prima neve caduta sulle Colline Metallifere ha richiesto l'attivazione della Protezione Civile dell'Unione di Comuni montana, che era entrata in vigore il primo dell'anno. L'intervento coordinato di personale e mezzi ha consentito di limitare al minimo i disagi alle popolazioni ed in particolare alla circolazione stradale nei capoluoghi dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri e nelle frazioni.

La nuova gestione associata di Protezione Civile parte dall'esperienza maturata nel corso del recente passato dal servizio associato di Protezione Civile che dal 2004 ha visto lavorare insieme la Comunità Montana Colline Metallifere prima e l'Unione di Comuni successivamente ed i Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada (nella foto Roccatederighi. Fonte facebook). Tale esperienza ha avuto la sua pienezza operativa dal 2008 con l'approvazione del Piano intercomunale di Protezione Civile. L'uscita dalla gestione associata del Comune di Roccastrada avvenuta a fine 2012 e la scelta degli Enti dell'Unione di andare verso una forma ancora più accentuata di integrazione in questo settore hanno portato alla nascita nel nuovo Servizio associato di Protezione Civile dell'Unione. Al nuovo Servizio è stata conferita la funzione in forma integrale, dalla fase di prevenzione a quella dell'emergenza, fatte salve le prerogative che la normativa attribuisce ai singoli Sindaci.

«Ciò permetterà – sono le parole di Lidia Bai, Presidente dell'Unione di Comuni e Sindaco di Massa Marittima – una forma di collaborazione ancora più forte e una messa in rete ancora più marcata di competenze ed esperienze consolidate nel tempo in possesso alle risorse umane presenti nei nostri Enti, da mettere al servizio dei nostri cittadini e del nostro territorio».

Nella fase di prevenzione il nuovo sistema punta sulla reperibilità unificata tra Comuni ed Unione di operai e tecnici garantita tutto l'anno e debitamente aumentata in caso di allerta meteo. Nella fase di emergenza l'organizzazione si avvale di tutto il personale tecnico ed operaio e dei mezzi in possesso ai Comuni e all'Unione coordinati dal Responsabile della Protezione Civile associata e gestiti in loco dalla figura del Direttore delle operazioni ricoperta da tecnici comunali.

Oltre al lavoro sul campo per limitare i disagi per le emergenze legate ai fenomeni meteorologici l'attenzione della nuova Gestione associata è puntata anche su importanti adempimenti organizzativi. L'obiettivo è aggiornare in tempi rapidi il Piano Intercomunale di Protezione Civile associata dell'Unione alla luce dell'ampliamento delle funzioni e dell'uscita del Comune di Roccastrada dalla gestione associata.

Allerta meteo in Toscana. Temporalì in Maremma e neve sull'Amiata

Allerta meteo in Toscana. Temporalì in Maremma e neve sull'Amiata | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo in Toscana. Temporalì in Maremma e neve sull'Amiata

• 19 gennaio 2013 • Aggiornato alle 14:26

FIRENZE – Allerta meteo moderata per pioggia e temporalì forti dalla mezzanotte di oggi fino alle ore 12 di lunedì 21 gennaio. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato poco fa un avviso di criticità che interessa in modo particolare le zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino della Soup, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione.

Sempre secondo l'avviso emesso dalla Sala operativa, le piogge interesseranno tutta la regione a partire dal pomeriggio di oggi, sabato 19 gennaio, con intensificazione prevista per la nottata e per domani mattina. Temporalì forti interesseranno le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. Nella zona nord-occidentale sono previste precipitazioni da 80-60 mm fino a punte di 150 mm in particolare sui rilievi. Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 mm, con punte di 80 mm. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 mm fino a punte di 80-100 mm.

L'Aquila, "Commissione Grandi Rischi superficiale e approssimativa"

L'Aquila, "Commissione Grandi Rischi superficiale e approssimativa"

Il Salvagente.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

L'Aquila, "Commissione Grandi Rischi superficiale e approssimativa"

Le motivazioni della sentenza che condannò i sette esperti per il terremoto del 2006.

Non avvisarono la popolazione, pur avendo ragione di farlo. E si prestarono, assecondando l'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, a una "operazione mediatica" che "disinnescò" nella popolazione "la paura del terremoto" e indusse 28 delle 309 vittime della tragedia del 6 aprile 2009 "ad abbandonare le misure di precauzione individuali seguite per tradizione familiare in occasione di significative scosse di terremoto, con tragiche conseguenze".

E' per questa ragione che i sette scienziati della Commissione Grandi Rischi che si riunirono all'Aquila cinque giorni prima del sisma che mise in ginocchio il capoluogo abruzzese, sono stati condannati.

Una sentenza che ha fatto discutere

Questa mattina sono state pubblicate le motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi, i componenti della Commissione che si riunì a L'Aquila il 31 marzo del 2009, e che rassicurò la popolazione sulla pericolosità del terremoto.

Si tratta in tutto di 946 pagine, in cui, punto per punto, vengono spiegate le ragioni di una condanna che ha fatto insorgere gran parte del mondo scientifico.

Personaggi stimati

I sette sono persoaggi stimatissimi nel mondo scientifico: Franco Barberi, (presidente vicario della Commissione Grandi Rischi dell'epoca) Bernardo De Bernardinis (già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile) Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv) Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi, (direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile). A seguito della sentenza, lo scorso ottobre, si dimisero tutti i vertici della Commissione.

"Effetti devastanti sulle condotta cautelare della popolazione" Gran parte della responsabilità, nelle carte, viene attribuita proprio a Guido Bertolaso, regista di quell'operazione di rassicurazione. "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole

e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse" si legge nel dispositivo. "Dalla condotta colposa degli imputati è derivato un inequivoco effetto rassicurante".

"Consci del rischio di un sisma entro il 2015" Invece, "le migliori professionalità scientifiche a livello nazionale" erano consci "del grave rischio di una forte scossa entro il 2015", del valore dello sciame sismico in atto come "precursore di un forte evento", ma si limitarono in quella riunione a una valutazione "superficiale, approssimativa e generica" con "affermazioni apodittiche e autoreferenziali, del tutto inefficaci ai doveri normativi imposti".

Quasi 8 milioni di risarcimento

L'Aquila, "Commissione Grandi Rischi superficiale e approssimativa"

Il risarcimento disposto nei confronti dei sette condannati a favore delle vittime ammonta a 7,8 milioni di euro. A questa cifra vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro. Anche la Presidenza del Consiglio è stata dichiarata responsabile civile per la morte di 29 persone e dovrà provvedere, in solido con i sette condannati, al risarcimento dei familiari delle vittime e del Comune dell' Aquila, parti civili nel processo. Palazzo Chigi dovrà concorrere, con gli imputati, anche al pagamento di oltre 7 milioni provvisoriamente esecutive.

Ultimo aggiornamento: 18/01/13

<§b

Sisma all'Aquila, anche il Prefetto rise: "La mia fu finta commozione"**Il Salvagente.it***"Sisma all'Aquila, anche il Prefetto rise: "La mia fu finta commozione"'"*Data: **19/01/2013**

Indietro

Sisma all'Aquila, anche il Prefetto rise: "La mia fu finta commozione"

Il pm: "Iurato se ne uscì con una risata non giustificabile". Il testo dell'intercettazione.

Dopo l'imprenditore che rideva sfregandosi le mani per gli affari che avrebbe fatto grazie al sisma dell'Aquila, il prefetto che finge di piangere davanti alle macerie del capoluogo abruzzese. Le intercettazioni relative all'inchiesta sugli appalti per la sicurezza a Napoli aprono uno squarcio sullo squallore di cui sono capaci i nostri rappresentanti istituzionali. Da una registrazione si sente infatti l'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, interdetta dai pubblici uffici e coinvolta nell'inchiesta di Napoli, ridere con il suo collega Francesco Gratteri della sceneggiata imbastita a L'Aquila nel corso della visita alla Casa dello Studente, polverizzatasi dopo poche scosse lasciando sotto le macerie alcuni ragazzi.

"Risata non giustificabile"

Era il 28 maggio 2010 e la Iurato commentando la sua prima giornata ufficiale scrivono i pm nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente dalla stessa una città inesistente, che non c'è), scoppiava a ridere, ricordando come si fosse (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una "risata non giustificabile", secondo i pm, dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto alla rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi magari legati alle predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso.

La difesa

Danno una lettura del tutto diversa della vicenda i legali della Iurato, che respingono le accuse di insensibilità rivolte alla funzionaria: "Nei due anni di presenza a L'Aquila - affermano - il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto".

Il testo delle intercettazioni

IURATO: Allora senti&sono andata&sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi dà i consigli, quelli più mirati&

GRATTERI: Sì lo so.

IURATO: &perché è un uomo di mondo, saggio, dice:&"appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente&".

GRATTERI: Brava

IURATO: Eh allora sono arrivata là, nonostante la mia&cosa che volevo&insomma essere compita (fonetico)&mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a&

GRATTERI: Ti mettesti a piangere&sicuramente!

IURATO: Mi misi a piangere.

GRATTERI: Ovviamente, non avevo dubbi (ride).

IURATO: Ed allora subito&subito&li i giornali: "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali: "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

Sisma all'Aquila, anche il Prefetto rise: "La mia fu finta commozione"

IURATO: Poi si sono avvicinati i giornalisti: "perché è venuta qua?". Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata perché voglio essere utile a questo territorio. Punto.

GRATTERI: Eh.

IURATO: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti.

Ultimo aggiornamento: 19/01/13

L'appello di AntonioCrocetta Â«Ora il pericolo è ovunqueÂ»

Il Tempo - Abruzzo - L'appello di AntonioCrocetta «Ora il pericolo è ovunque»

Il Tempo.it

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Notizie - Abruzzo

La parola all'esperto

L'appello di AntonioCrocetta «Ora il pericolo è ovunque»

AVEZZANO Pericolo valanghe, sci fuoripista, escursioni invernali in montagna, tre aspetti di una passione che spesso può nascondere drammi e tragedie.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Per un errore del Ministero all'appello mancano 132 docenti L'appello di Monti: serve una spallata contro chi blocca il Paese di Gianfranco Giubilo

Esausta per l'abuso di cibi grassi e di dolciumi, frastornata dai petardi di Capodanno, ma soprattutto in pericolosa crisi di astinenza, l'Italia del calcio torna a tuffarsi con sollievo nel campionato. «Ci fermeremo ovunque» Si va avanti in fretta: l'appello previsto in primavera Sequestri di botti pericolosi e vademecum per l'uso

Per cercare di comprendere la situazione attuale nel territorio montuoso abruzzese, principalmente nella provincia aquilana, abbiamo sentito gli esperti del Soccorso Alpino Regionale, il cui delegato AntonioCrocetta, tramite l'ufficio per la stampa, ha risposto alle nostre domande. «Le nevicate degli ultimi giorni e di oggi (ieri ndr), coniugate con il rialzo termico che si prevede per le prossime ore, alza notevolmente il rischio di valanghe. Si tratta di un fenomeno assolutamente evidente. Il rischio può essere più o meno alto a seconda degli accumuli di neve formati. Si deve sapere che, in queste condizioni meteorologiche, il rischio zero non esiste. Pensarlo vuol dire esporsi a rischi enormi ai quali è poi difficile rimediare. Sottovalutare un'allerta valanghe o la segnalazione di rischio valanghe alto o in rialzo, come adesso, vuol dire esporsi a gravissimi rischi». Giusto, a questo punto, conoscere cosa fare, cosa evitare e come comportarsi. «Tutto quanto abbiamo detto fino ad ora - ci hanno spiegato gli esperti del Soccorso Alpino regionale - fa conseguire che tutti coloro che volessero effettuare escursioni e sci fuoripista dovranno necessariamente attenersi a tre regole elementari. La prima è quella di verificare la loro preparazione e la loro attrezzatura. Quindi si dovrà assicurarsi di essere in ottima forma fisica e saper utilizzare sia l'attrezzatura tecnica che quella di soccorso. Prima ancora, però - si raccomandano al Soccorso Alpino d'Abruzzo - , è necessario informarsi sui bollettini meteo e meteo-mont per avere tutte le informazioni possibili circa la situazione climatica e ambientale che ci si troverà di fronte, allerta valanghe in primis. Questo è il primo passo per evitare di mettersi in situazioni quantomeno molto pericolose». In sostanza, possiamo dire che, per i prossimi giorni, il rischio valanghe è alto o in rialzo. Gli appassionati di sci e montagna dovranno prestare la massima attenzione ai bollettini informativi relativi a rischio valanghe e condizioni meteorologiche. Pie. Pal. Vai alla homepage

20/01/2013

Vertice per i profughi libici

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Vertice per i profughi libici"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Notizie - Molise

Campobasso

Vertice per i profughi libici

CAMPOBASSO Ripristinare la normalità e assicurare un futuro ai 120 migranti ospitati in Molise, dopo la fuga dalla Libia dello scorso anno.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Vertice d'urgenza a Palazzo di città sull'allarme della Protezione civile](#) [Oggi vertice decisivo per Giulia Bongiorno](#) [Diritto d'asilo in Qatar per i profughi della Siria](#) [Massimo Coppola](#)

CAMPOBASSO Aveva lasciato l'Italia per rifugiarsi nella sua casa di Bubroven. Tentata estorsione Arrestato un 37enne Di Giacomo continua lo sciopero della fame

Questo l'obiettivo del Tavolo di coordinamento regionale che si è insediato in Prefettura a Campobasso. I nordafricani sono ospitati negli undici centri di accoglienza allestiti in regione, dove negli ultimi mesi sono nati anche undici bambini. Ora bisognerà capire in che modo definire la loro presenza in Molise in base alle norme e alle leggi che regolano la tutela dei profughi. Al Tavolo convocato dalla Prefettura e presieduto dal prefetto Francescopaolo Di Menna, hanno partecipato anche i rappresentanti delle Questure, della Regione, delle due Province, dei Comuni dove vivono i profughi, della Protezione civile e delle associazioni che gestiscono i centri di accoglienza. [Vai alla homepage](#)

20/01/2013

<§b

Mancano i posti letto Pronto soccorso in affanno

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Mancano i posti letto Pronto soccorso in affanno"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

[Notizie - Molise](#)

Mancano i posti letto Pronto soccorso in affanno

ISERNIA Carenza di personale e mancanza di posti letto: il pronto soccorso del "Veneziale" di Isernia è di nuovo in affanno.

[Home](#) [Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Ok al progetto per il collettore di Rio Vivo Mancano altri due milioni dalle casse di Molise Sprint Antonio Fragassi Messi in soffitta i due parcheggi interrati della Madonnina e di piazza Primo Maggio, per 700 stalli complessivi, il Comune punta comunque ad aumentare del 60% il numero dei posti-auto a pagamento in città. Si blocca Konko, pronto Cavanda. Gonzalez migliora Arriva il piano di rilancio Porterà 500.000 posti Le sterzate elettorali dei giudici di Milano

Ieri mattina disagi enormi per nove pazienti che sono stati sistemati su barelle, nei corridoi del presidio, in attesa di un trasferimento in altre strutture. «La misura del blocco dei ricoveri ordinari non tampona più l'emergenza che viviamo quotidianamente - ha detto il primario del reparto Lucio Pastore -. Da mesi chiediamo di trovare una soluzione definitiva - ha detto ancora Pastore - ma non abbiamo interlocutori. Sollecitiamo, ancora una volta, la definizione di un piano sanitario che rafforzi la medicina sul territorio». Una situazione ormai diventata difficile da gestire. Specie in questo periodo, con il picco dell'influenza e i numerosi ricoveri che si stanno rendendo necessari per gli anziani e per i malati affetti da particolari patologie. Per questo da tempo il personale chiede che venga messa a punto una rete di assistenza sul territorio che sia efficace e che eviti il continuo congestionamento del pronto soccorso. «Il problema è strutturale - ha ribadito più volte Pastore - ci sono stati pesanti tagli ai posti letto e non è stata prevista altra forma di assistenza sul territorio». [Vai alla homepage](#)

20/01/2013

La montagna restituisce l'altro corpo

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"La montagna restituisce l'altro corpo"

Data: **20/01/2013**

Indietro

Notizie - Abruzzo

La montagna restituisce l'altro corpo

Trovato sotto la neve a Monte Pratello il cadavere di Lanfranco Castiglione Non era distante dal punto in cui era stato travolto Fabrizio Di Giansante

Barbara Delle Monache

RIVISONDOLI La montagna innevata ha restituito il corpo senza vita di Lanfranco Castiglione, 26 anni, di Montebello di Bertona, disperso giovedì sera assieme a Fabrizio Di Giansante 37 anni.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Il mare non ha restituito il corpo di Davide Curcio Individuato il corpo di Davide Curcio Una nuova autopsia condotta sul corpo di Natalie Wood rivela la presenza di misteriosi lividi sulle braccia, sui polsi e sul collo dell'attrice morta il 29 novembre del 1981 in circostanze misteriose. 4 Intesa siglata tra la Forestale e Fiaba presso il Parlamentino del Corpo in via Giosuè Carducci 5. ROMA Patente, si cambia: da sabato 19 gennaio, infatti, entrano in vigore nuove regole (in parte dettate dall'Europa, in parte dal Codice della Strada) che aboliscono, tra l'altro, gli automatismi nel passaggio tra le varie categorie e introducono nuovi e 5Il Questore di Fulvio Della Rocca ha ricordato il brigadiere del Corpo delle Guardie di P.S.

Finisce purtroppo con una doppia tragedia la storia dei due alpinisti, uniti dalla passione per le vette. I due amici, giovedì molto presto, avevano raggiunto Rivisondoli per trascorrere una giornata sulla neve. Un territorio che conoscevano molto bene, visto che più volte erano stati loro a dare lezioni di Soccorso Alpino proprio da quelle parti. Ma intorno alle 14, Lanfranco e Fabrizio passano per l'ultima volta davanti alle telecamere della cabinovia. E poi, il silenzio. Alcuni sciatori giurano di averli visti arrampicarsi con le pelli di foca fino alle due croci e poi giù nel vallone, vicino alla "Super S". Una discesa che non ha lasciato scampo a nessuno dei due. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato Fabrizio con molta probabilità a «tagliare» la valanga, visto che Lanfranco è stato ritrovato circa cento metri prima dell'amico. Il 26enne viveva da tempo a Pescara con la sua famiglia: il papà Nicola, la mamma Valentina Salvatore e le sorelle Claudia e Giuliana, ma a Penne aveva altri parenti: cugini e zii. Ed è proprio lì che tornava spesso per dedicare il suo tempo libero agli sport estremi, quelli che gli piacevano tanto. E poi, la grande passione per l'alpinismo. Lanfranco e Fabrizio frequentavano abitualmente le pareti artificiali del palazzetto di Penne e quando potevano si arrampicavano tra Farindola e Montebello di Bertona. Le ricerche dei soccorritori sono riprese ieri mattina presto, alle 7 circa, con la partecipazione di oltre 60 tecnici. Le squadre a terra, che hanno operato anche con due unità cinofile, sono state supportate dall'elicottero del 118 della regione Abruzzo. «Il Soccorso Alpino Speleologico Abruzzese - sottolinea Gianluca Ricciardulli - perde due suoi validi tecnici di soccorso, che erano abituati ad affrontare la montagna in ogni condizione, comunque ad alto rischio». Le salme dei due giovani sono state portate nell'obitorio dell'ospedale di Pescara, a disposizione del magistrato. Il Pdl di Penne, oltre ad inviare un messaggio di cordoglio alle famiglie, ha chiesto al sindaco Rocco D'Alfonso di proclamare il lutto cittadino per il giorno dei funerali. «Ho chiesto al sindaco D'Alfonso di avviare le procedure amministrative per proclamare un giorno di lutto cittadino per la scomparsa dei due giovani alpinisti - ha detto il coordinatore Antonio Baldacchini - Questa tragica notizia ha sconvolto l'intera città vestina». Vai alla homepage

20/01/2013

La montagna restituisce l'altro corpo

Â«Quella riunione fu una ciambella gettata ai naufraghiÂ»

Il Tempo - Abruzzo - «Quella riunione fu una ciambella gettata ai naufraghi»

Il Tempo.it

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Notizie - Abruzzo

La sentenza La censura del giudice sulla condotta tenuta dalla Commissione Grandi Rischi prima del terremoto
«Quella riunione fu una ciambella gettata ai naufraghi»

C'è un passaggio chiave in cui si racchiude tutto il senso della condanna a sei anni di reclusione dei sette componenti della Commissione Grandi Rischi: «La assicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati; costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata.

[Home Abruzzo](#) [prec](#)

Contenuti correlati Riunione nella sede della Coop Centraitalia in Bazzano, per fare il punto della situazione occupazionale e sulle possibilità di consolidamento nel 2013. Ingv:«Il processo guarda soltanto al breve termine»
Condannati per non aver valutato il rischio La Regione conferma Silveri alla guida della Asl Maxi bollette: cittadini inviperiti Tutti i segreti della buona pizza in 50 ore di lezione con Valle

Nel capo di imputazione, infatti - scrive il giudice Marco Billi - non si contesta agli imputati una generica condotta assicurativa, ma si addebita la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico disciplinati dalla normativa vigente alla data del 31.3.09 e la violazione di specifici obblighi in tema di informazione chiara, corretta e completa. Da tali violazioni è scaturito un devastante effetto assicurativo che ha inciso in misura determinante sui processi volitivi delle vittime nella notte a cavallo tra il 5.4.09 ed il 6.4.09». Il problema dunque è il sistema, che non ha funzionato. Non come doveva. Ha aderito più alla scelta di creare di una bolla di tranquillità che alla necessità di assicurare un servizio corretto alla popolazione:«L'autorevolezza della fonte, volutamente enfatizzata attraverso la predisposizione di un apparato scenografico (la riunione della Cgr convocata d'urgenza a L'Aquila; le massime autorità scientifiche che entravano nel palazzo della Regione insieme alle massime autorità locali di Protezione Civile; l'imponente spiegamento di televisioni e giornalisti; la conferenza stampa alla fine della riunione) e l'adozione di una mirata strategia comunicativa senza filtri, ha amplificato l'efficacia persuasiva del messaggio ed ha fatto in modo che il sapere scientifico abbia inciso in misura determinante sui processi volitivi dei singoli, diventando senso comune». La chiave di lettura di tutto è la telefonata di Bertolaso alla Stati, la scelta di proporre un «evento mediatico» che deve impattare sulla popolazione e che diventa addirittura metodo di lavoro. «Nei confronti di una popolazione provata da uno sciame sismico che durava da diversi mesi ed impaurita dall'improvviso incremento di magnitudo registratosi con la scossa del 30.3.09, indire d'urgenza una riunione a L'Aquila ha avuto lo stesso effetto di gettare un salvagente ad un naufrago», scrive il giudice. Ma lo tsunami doveva ancora arrivare. [Vai alla homepage](#)

20/01/2013

Tasse sospese I Comuni del cratere chiedono chiarezza

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Tasse sospese I Comuni del cratere chiedono chiarezza"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Notizie - Molise

Post sisma Senza introiti non riescono a far quadrare i conti

Tasse sospese I Comuni del cratere chiedono chiarezza

Il consigliere Petraroia scrive al ministro «Evitare ulteriori disagi alle comunità»

Tony Raga

CAMPOBASSO Per sei anni i cittadini e le imprese dei centri terremotati del Molise hanno potuto usufruire della sospensione dei tributi comunali.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Tasse e tributi comunali L'opposizione all'attacco Dalla Regione arrivano soldi freschi al Gal (Gruppo di azione locale) Terre Pescaresi per finanziare progetti relativi a 42 comuni delle aree interne. Scuole chiuse a Campobasso e in altri 30 Comuni Gli utenti protestano e chiedono la riapertura «Farò chiarezza sull'edificio della vergogna» Dieci Comuni fermeranno i camion di Roma

Perché a versare le somme per Tarsu, Ici e Tosai nelle casse municipali ci avrebbe pensato lo Stato. Peccato che di quei soldi si sono perse tracce, creando mille difficoltà per gli amministratori dei quattordici paesi del cratere, costretti ai salti mortali per far quadrare i conti, non potendo contare su quelle entrate. Dopo il terremoto del 2002 due decreti del Ministro dell'Economia stabilirono l'azzeramento delle tasse per i residenti a Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Collotorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morione del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Ururi. Provvedimento che è stato prorogato fino al 30 giugno del 2008, arrecando un grave danno economico alle amministrazioni locali per diversi milioni di euro. Non solo. I Comuni del cratere sismico hanno avuto problemi a ricevere le compensazioni per i minori introiti, malgrado le diverse proposte avanzate quali la richiesta di coprire il fabbisogno attraverso l'accensione di mutui passivi. Una situazione che va risolta al più presto, considerando anche il fatto che, nella maggior parte dei centri, la ricostruzione non è stata ancora completata. Certo è che il governo è obbligato a restituire l'importo dei tributi non versati e per questo più volte gli amministratori hanno chiesto risposte che però non sono ancora arrivate. E così sulla vicenda è intervenuto il consigliere regionale Michele Petraroia, inviando una missiva al ministro delle Finanze Grilli, ma anche al presidente della Regione Iorio e al prefetto di Campobasso Di Menna. «Chiedo di conoscere - ha scritto - quali iniziative intende intraprendere il Ministero dell'Economia, sentito il Ministero degli Interni e l'Ufficio Territoriale di Governo di Campobasso, per risolvere un contenzioso sorto con i quattordici comuni molisani del cratere sismico, evitando ulteriori disagi e difficoltà sia in termini contabili che amministrativi a delle comunità che ancora non risolvono il problema del completamento della ricostruzione post-sisma». Intanto a San Giuliano di Puglia, paese simbolo del terremoto del 2002, i genitori delle ventisette piccole vittime non sono stati ancora risarciti. Nel luglio del 2011 il presidente Iorio annunciò che i «i familiari delle vittime della scuola Jovine di San Giuliano di Puglia sarebbero stati risarciti in parte con dodici milioni di euro, dal finanziamento totale del Cipe». Il governatore assicurò che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica aveva stanziato 340 milioni di euro per la ricostruzione in Molise e anche per iniziare a risarcire i parenti dei piccoli studenti morti sotto le macerie della scuola Jovine di San Giuliano di Puglia. Questi fondi, in realtà, non sono mai arrivati e nessuno sa se arriveranno. Intanto però l'ente, in solido con tecnici, progettisti e costruttori, è stato condannato dalla Corte di Appello di Campobasso a risarcire i parenti delle vittime della scuola. Per questo il Municipio, sempre nel 2011, aveva messo addirittura in vendita dei beni comunali, tra i quali la nuova piscina e altre strutture costruite dopo il sisma. Solo

Tasse sospese I Comuni del cratere chiedono chiarezza

che per procedere alla vendita effettiva c'era bisogno di un'autorizzazione dello Stato che non è mai arrivata, come non sono arrivati i soldi della delibera Cipe. Una soluzione tampone tutto sommato è stata trovata. L'associazione regionale di Protezione Civile può infatti contare su una disponibilità finanziaria di otto milioni di euro. Non sufficienti certo, ma potrebbero costituire un passo avanti per risarcire i familiari delle piccole vittime. [Vai alla homepage](#)

20/01/2013

«Sand'Andonie» tra fuochi e tradizioni

Il Tempo - Abruzzo - «Sand'Andonie» tra fuochi e tradizioni

Il Tempo.it

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Notizie - Abruzzo

Spoltore

«Sand'Andonie» tra fuochi e tradizioni

Un falò da cinque quintali di legna, quattro farchiette e decine di torce illuminano l'arrivo del "Sant'Andonie" nella manifestazione dell'Associazione Fontevecchia a Borgo Case Troiano di Spoltore.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Giorgio Alessandri

L'AQUILANeanche il terremoto ha bloccato una delle tradizioni più antiche dell'epoca moderna della città dell'Aquila e domani la fiera dell'Epifania spegnerà 65 candeline. Ressa per i fuochi d'artificio Strage di bambini in uno stadio di Abidjan Ingv:«Il processo guarda soltanto al breve termine» Condannati per non aver valutato il rischio La Regione conferma Silveri alla guida della Asl Maxi bollette: cittadini inviperiti

Alle 18 Santa messa officiata nella chiesetta della SS. Trinità da padre Egidio del Convento dei frati minori cappuccini della Madonna dei Sette Dolori. Alla celebrazione, che cade nel giorno di San Sebastiano patrono dei vigili, prenderà parte l'intero corpo della polizia municipale di Spoltore. Verrà quindi acceso il gran falò al centro dell'aia e andrà in scena la sacra rappresentazione della lotta vittoriosa di Sant'Antonio contro il diavolo e le sue tentazioni presentata dalla Compagnia tradizioni teatine. Al termine saranno accese le farchiette, fasci di canne secche utilizzate nell'annata agraria precedente, e dal modo in cui bruceranno, dalla loro inclinazione e dalle ceneri si trarranno gli auspici per le coltivazioni e la salute degli animali per l'anno da poco entrato. Successivamente ci sarà la benedizione degli animali e saranno degustate le specialità preparate dalle "brigantesse" dell'Associazione Fontevecchia: "Li cillitti" ovvero pasta di pane, ripiena di marmellata d'uva, cotti al forno a forma di uccellini tipici della festa in onore di Sant'Antonio, le neole con la marmellata di fichi, i carracini, il pane con l'olio e il "capelomme" ovvero della lonza nostrana ricavata dalla lombata di maiale lasciata stagionare davanti il camino. Pasti della tradizione contadina che saranno accompagnati da vino rosso fermentato e aromatizzato alla mandorla. Vai alla homepage

20/01/2013

Maltempo, aumenta allerta valanghe in Abruzzo

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, aumenta allerta valanghe in Abruzzo"

Data: **19/01/2013**

Indietro

Ambiente ed Energia

Maltempo, aumenta allerta valanghe in Abruzzo

Servizio Meteomont: Distacco è probabile già con deboli sovraccarichi su pendii ripidi di red - 18 gennaio 2013 19:32
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

La Protezione civile della Regione Abruzzo comunica che la neve caduta in questi giorni sull'appennino abruzzese ha fatto scattare da ieri l'allerta 3 per rischio valanghe, ossia allerta di grado marcato. In alcune aree della regione i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato hanno evidenziato il pericolo valanghe corrispondente al valore 4 della scala di rischio europea. La tendenza al pericolo, constatato l'aumento di temperature previste per i prossimi giorni, è destinata ad aumentare. In questi casi le possibilità di gite sciistiche, al di fuori delle aree continuamente monitorate (bacini sciistici), sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale, in quanto il distacco è probabile già con deboli sovraccarichi su pendii ripidi. Il bollettino del Servizio Meteomont è consultabile sul sito www.sian.it/infoMeteo/.

<\$b

Maltempo: livello guardia Ombrone, Serchio**Julie news**

"Maltempo: livello guardia Ombrone, Serchio"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: livello guardia Ombrone, Serchio

20/01/2013, 14:24

FIRENZE- Il maltempo che imperversa in tutta la penisola, in Toscana si sta intensificando.

Le forti piogge che ieri hanno colpito particolarmente la regione hanno indotto i fiumi Ombrone Pistoiese e Serchio a superare il primo livello di guardia, rispettivamente a Poggio a Caiano (Prato) e a Borgo a Mozzano.

La Protezione civile regionale invita comunque alla calma e rassicura dicendo che la situazione è sotto controllo.

Le zone dove i disagi per le cattive condizioni atmosferiche sono più intensi risultano essere quelle di Massa Carrara: segnalati alcuni allagamenti e smottamenti, Lucca, dove per una frana è interrotta la strada provinciale 47 e l'Appennino Pistoiese.

Presadiretta sugli 'irresponsabili' del terremoto aquilano

Presadiretta sugli irresponsabili del terremoto aquilano - Kataweb TvZap

KataWeb TvZap

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Presadiretta sugli irresponsabili del terremoto aquilano

20 gennaio 2013

Nessun commento Presadiretta

Il 22 ottobre dello scorso anno il Palazzo di Giustizia dell'Aquila ha emesso una sentenza storica condannando a sei anni di detenzione, per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime, i sette componenti della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile chiamati a valutare la situazione di rischio sismico in cui si trovava il capoluogo abruzzese dopo mesi di scosse che avevano preceduto il disastroso terremoto dell'aprile 2009, facendo passare l'idea che a L'Aquila non vi fosse alcun pericolo. Anzi lo sciame sismico sarebbe stato il buon segnale che l'energia in accumulo si stava scaricando.

Venerdì scorso, 18 gennaio, in un documento di 140 pagine, sono uscite le motivazioni della sentenza che rileva responsabilità ben precise a carico dei sette scienziati: Mauro Dolce, direttore dell'ufficio sismico della Protezione Civile e professore all'Università di Napoli, Franco Barberi, vulcanologo ed ex sottosegretario alla Protezione Civile, Giulio Selvaggi, direttore del Centro Nazionale Terremoti, Gian Michele Calvi, professore di Progettazione Sismica all'Università di Pavia, Claudio Eva, ordinario di Fisica Terrestre all'Università di Genova, Enzo Boschi presidente dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia e Bernardo De Bernardinis, vice capo della Protezione Civile.

Il giudice Marco Billi che ha emesso la sentenza ha dato ragione all'impianto accusatorio del pm Fabio Picuti, secondo cui La contestazione mossa agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica in corso sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione. Ergo gli studiosi non hanno svolto con responsabilità la funzione che lo Stato aveva loro assegnato in quanto componenti della Commissione. Non avrebbero svolto una vera analisi del rischio, sottovalutando i due mesi di sciame sismico.

Stasera a Presadiretta, su Rai3 alle 21:30, il racconto del processo che è un compendio di tante storie italiane di approssimazione e di mancanza di senso di responsabilità nella gestione della cosa pubblica. Una puntata del programma d'inchiesta firmata da Lisa Iotti, che ha seguito tutte le fasi del processo e ha ripercorso tutta la cronaca e gli atti della Commissione Grandi Rischi, e dal conduttore in studio, Riccardo Iacona, che nell'appendice della puntata si occupa di un altro processo: quello cominciato a dicembre nel Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria e vede imputato Giuseppe Scopelliti.

Scopelliti, ex sindaco di Reggio Calabria e oggi Presidente della Regione Calabria, è imputato di abuso di ufficio e falso in atto pubblico finalizzato a falsificare il bilancio. Il bilancio in questione è quello del Comune di Reggio Calabria, un bilancio truccato al punto che gli ispettori della Procura hanno scoperto un buco di 170 milioni di euro. Scopelliti si è sempre difeso dicendo che lui non sapeva niente e che la colpa era tutta di Orsola Fallara, la dirigente finanziaria del Comune che si è suicidata due anni fa quando è scoppiato lo scandalo delle malversazioni e della finanza allegra. Ma può la Politica dichiararsi "irresponsabile"?

L'Aquila. I pm: l'ex prefetto Iurato rideva del sisma**L'Altro quotidiano.it***"L'Aquila. I pm: l'ex prefetto Iurato rideva del sisma"*Data: **20/01/2013**

Indietro

0 Commenti

L'ITALIA CHE IMBARAZZA. A quasi quattro anni dal terremoto dell'Aquila, scoppia un nuovo caso di una telefonata intercettata dai pm dal contenuto imbarazzante. Il primo era stato quello dell'imprenditore Pierfrancesco Gagliardi e di suo cognato Francesco Piscicelli, intercettati mentre sghignazzavano al telefono nello stesso giorno del sisma, pensando agli appalti che avrebbero ottenuto.

Questa volta invece a finire nell'occhio del ciclone è l'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, coinvolta nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza a Napoli che in una telefonata intercettata il 28 maggio 2010 con il collega prefetto Francesco Gratteri usa un tono scherzoso proprio quando la conversazione si sposta sulle macerie e il dolore provocati dal terremoto che da poco aveva sconvolto L'Aquila.

“Una risata non giustificabile”, secondo i pm di Napoli. I magistrati, infatti, ricordano che poco dopo la tragedia che mise in ginocchio il capoluogo abruzzese Iurato “scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani”. Un atteggiamento che viene fortemente stigmatizzano.

Le accuse dei pm - “Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato 'una città inesistente, che non c'è'), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso”.

La difesa dei legati dell'ex prefetto - Una lettura del tutto diversa viene fornita dai legali della Iurato, che respingono le accuse di insensibilità rivolte alla funzionaria: “Nei due anni di presenza a L'Aquila il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto”, affermano gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone.

Cancellieri: “Una cosa molto triste” - “Credo che le cose vadano viste nel loro complesso e non giudicate a spezzoni. E' una cosa molto triste su cui non vorrei esprimere giudizi perché le cose le vorrei conoscere nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate”. Così il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri.

L'Aquila, le motivazioni dopo la condanna alla Commissione grandi rischi: "Potevano salvare molte vite"

Terremoto L'Aquila, le motivazioni del giudice dopo la condanna alla Commissione Grandi rischi: "Potevano salvare molte vite"

L'Huffington Post

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Terremoto L'Aquila, le motivazioni del giudice dopo la condanna alla Commissione Grandi rischi: "Potevano salvare molte vite"

Agi, L'Huffington Post | Pubblicato: 18/01/2013 12:36 CET | Aggiornato: 18/01/2013 12:36 CET

Cantieri nel centro de L'Aquila

Ricevi avvisi:

Registrati

Segui:

L'Aquila, Commissione Grandi Rischi, Condanna l'Aquila, cronaca, Grandi Rischi l'Aquila, Motivazioni, Motivazioni Sentenza, Motivazioni Sentenza l'Aquila, Sentenza l'Aquila, Terremoto, Terremoto l'Aquila, Notizie

Rassicurazioni improvvise e una mancata analisi del rischio sono alcuni dei rilievi emersi nel documento di oltre 900 pagine con cui il giudice del Tribunale dell'Aquila motiva la sentenza che nell'ottobre scorso ha portato alla condanna dei componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al sisma del 2009.

"Risultanze assicuratorie", dopo la riunione della Commissione pochi giorni prima del terremoto, che hanno indotto gli aquilani a restare in casa mentre, con una condotta più prudente, si sarebbero potute salvare alcune vite.

La "migliore indicazione" sulle assicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge nelle motivazioni della sentenza, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa".

Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante".

Non contestata la "mancata previsione". Il giudice, nel documento, si sofferma inoltre su un punto, argomento di forte dibattito scaturito dopo la sentenza: la possibilità, per gli imputati di prevedere o meno quello che poi effettivamente accadde. "Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti", scrive Billi. "Non è sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009".

'E', dunque, pacifico - ha aggiunto - che i terremoti non si possono prevedere, in senso deterministico, perchè le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile".

'Di fronte a una situazione di potenziale pericolo (qual era quella manifestatasi all'Aquila con scosse continue e ripetute, culminate con quella di magnitudo 4.1 delle ore 15.38 del 30 marzo 2009, che aveva determinato la convocazione, in via d'urgenza, della Commissione Grandi Rischi) il compito degli imputati, quali membri della Commissione medesima, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era

***L'Aquila, le motivazioni dopo la condanna alla Commissione grandi rischi:
"Potevano salvare molte vite"***

invece, più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla "previsione e prevenzione del rischio"

Le condanne. I condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Roma, niente neve. Alemanno festeggia su Twitter

Maltempo, nevica al centrosud. Scuole chiuse in Molise, fermi i collegamenti con le isole Eolie. A Roma nessun allarme neve e Gianni Alemanno esulta su Twitter: "Per fortuna c'è il sole"

L'Huffington Post

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Maltempo, nevica al centrosud. Scuole chiuse in Molise, fermi i collegamenti con le isole Eolie. A Roma nessun allarme neve e Gianni Alemanno esulta su Twitter: "Per fortuna c'è il sole"

Pubblicato: 18/01/2013 10:48 CET | Aggiornato: 18/01/2013 15:01 CET

Ricevi avvisi:

Registrati

Segui:

Twitter, Gianni Alemanno, Alemanno, Capitale, cronaca, Maltempo, Neve, Roma, Sindaco Di Roma, Notizie

Le nevicate arrivano al centrosud e mettono in ginocchio soprattutto Abruzzo e Basilicata dove si sono registrati forti disagi in strade e autostrade. L'ondata di maltempo in Molise con neve sopra i 400 metri ha imposto la chiusura delle scuole in una quindicina di comuni nella provincia di Campobasso mentre non sono mancati problemi nelle Marche dove dalla notte scorsa sono segnalate precipitazioni che, nelle prime ore del giorno, hanno raggiunto anche il litorale. Situazione difficile in Calabria, dove la neve ha imbiancato le zone collinari, e in Sicilia dove il forte vento continua a impedire i collegamenti marittimi con le isole Eolie.

Scampato allarme neve a Roma il sindaco Gianni Alemanno usa Twitter per esprimere tutta la sua gioia: "A Roma c'è il sole. Fortunatamente non ha nevicato". Quando ieri la Protezione civile aveva indicato un possibile peggioramento delle condizioni meteo sulla Capitale probabilmente il sindaco aveva visto ripresentarsi gli spettri di un anno fa quando un'improvvisa nevicata bloccò la città, scatenando furiose polemiche sulla gestione dell'emergenza da parte del Comune.

Loading Slideshow

il Vesuvio imbiancato

imbiancata la via Nemorense

tra le regioni più colpite c'è la Basilicata

neve anche a Perugia

Roma, niente neve. Alemanno festeggia su Twitter

Un'altra che ride sul terremoto

Terremoto l'Aquila, il prefetto Giovanna Iurato in un'intercettazione ridendo ricorda come fece finta di commuoversi davanti alle macerie

L'Huffington Post

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

Terremoto l'Aquila, il prefetto Giovanna Iurato in un'intercettazione ridendo ricorda come fece finta di commuoversi davanti alle macerie

L'Huffingtonpost | Pubblicato: 18/01/2013 19:43 CET | Aggiornato: 18/01/2013 20:49 CET

Ricevi avvisi:

Registrati

Segui:

Giovanna Iurato, L'Aquila, Giovanna, Intercettazioni, Cronaca, Iurato, Magistrati, Ridendo, Terremoto, Terremoto l'Aquila, Notizie

La Prefettura de L'Aquila

AGGIORNAMENTO 20 e 15 Il gip di Napoli Claudia Picciotti ha firmato un'ordinanza di interdizione dai pubblici uffici nei confronti dei prefetti Nicola Izzo, ex vicecapo della Polizia, e Giovanna Iurato, ex prefetto dell'Aquila, indagati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza.

I legali della donna reagiscono: "nei due anni di presenza a L'Aquila il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto": lo affermano gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone, legali dell'ex prefetto del capoluogo abruzzese.

Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani". E' quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata del prefetto intercettata. E' il secondo caso. Il precedente è quello dell'imprenditore Francesco Piscicelli.

I magistrati napoletani - titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta - fanno riferimento a una telefonata fra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010.

"Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato 'una città' inesistente, che non c'è"), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso".

La vicenda è riportata nella richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

Ecco i passaggi salienti dell'intercettazione:

IURATO: Allora senti...sono andata...sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi da i consigli, quelli più mirati...

GRATTERI: Si lo so.

Un'altra che ride sul terremoto

IURATO: ...perché è un uomo di mondo, saggio, dice: "...appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente...".

GRATTERI: Brava

IURATO: Eh allora sono arrivata là, nonostante la mia...cosa che volevo...insomma essere compita (fonetico)...mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a...

GRATTERI: Ti mettesti a piangere...sicuramente! IURATO:Mi misi a piangere.

GRATTERI: Ovviamente, non avevo dubbi (ride).

IURATO: Ed allora subito...subito...lì i giornali: "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali : "le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Poi si sono avvicinati i giornalisti: "perché è venuta qua?". Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata perché voglio essere utile a questo territorio.

Punto.

GRATTERI: Eh.

IURATO: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti.

"La mia era una risata nervosa"

L'Aquila, l'ex prefetto Iurato cerca di discolparsi:

L'Huffington Post

"La mia era una risata nervosa"

Data: 20/01/2013

Indietro

L'Aquila, l'ex prefetto Iurato cerca di discolparsi: "La mia era una risata nervosa"

L'Huffington Post | Pubblicato: 20/01/2013 10:46 CET | Aggiornato: 20/01/2013 11:06 CET

Ricevi avvisi:

Registrati

Segui:

Giovanna Iurato, L'Aquila, cronaca, Iurato Intervista Repubblica, Iurato Si Discolpa, Risate Iurato, Terremoto Iurato, Terremoto l'Aquila, Notizie

La risata? Sono stata fraintesa. La mia era una reazione emotiva al telefono, nient'altro". In una intervista a Repubblica, l'ex prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato si difende dall'accusa di 'finta commozione' davanti alle macerie della Casa dello studente, dicendo che ora il suo stato d'animo è "troppo dispiaciuto".

E anche al Corriere della Sera spiega, attraverso il suo avvocato, Renato Borzone che si è trattato di "risate amare, nessuna ironia, nessun sarcasmo. Il prefetto lo ha chiarito anche ai magistrati".

"Quella dell'Aquila per me - spiega Iurato a Repubblica - era una situazione nuova, del tutto diversa. Chi non ci ha vissuto non può capire. Avevo paura e al telefono con un amico ho avuto una reazione emotiva. Ma so bene che ciò che posso dire io adesso, in questo momento vale poco. Sono le persone dell'Aquila che mi hanno conosciuto in questi anni che devono parlare e dire come sono veramente". Anche perchè davanti alla Casa dello studente "mi sono commossa veramente".

E "non si può - aggiunge - giudicare una persona dalla trascrizione di una telefonata fatta in un contesto particolare". Il periodo iniziale all'Aquila "per me è stato terribile, in certe situazioni si può reagire in tanti modi". E "certe volte uno può fare una risata nervosa perché oppressa dalla paura...".

ferriere Ciaspolata e lezione di salvataggio (np) Giorno speciale per chi parteciperà alla ciaspolata di domenica con la Pro loco di Ferriere

Articolo

Libertà

""

Data: 18/01/2013

Indietro

ferriere

Ciaspolata e lezione

di salvataggio

(np) Giorno speciale per chi parteciperà alla ciaspolata di domenica con la Pro loco di Ferriere

ferriere

Ciaspolata e lezione

di salvataggio

(np) Giorno speciale per chi parteciperà alla ciaspolata di domenica con la Pro loco di Ferriere. A Prato Grande, meta della camminata sulle ciaspole, i partecipanti potranno assistere alla dimostrazione, da parte del soccorso alpino nazionale, metodi di soccorso sulla neve e comportamenti da tenere in montagna "Sicuri sulla neve". Il ritrovo è in piazza della chiesa a Ferriere alle 9. Ci si sposterà con i propri mezzi al Passo dello Zovallo dove comincerà la ciaspolata per arrivare al Prato Grande dove i volontari della Pro loco prepareranno il pranzo nella "loro" baita "Monte Ragola". Per partecipare alla giornata prenotare la attraverso il sito [www. prolocoferriere. com](http://www.prolocoferriere.com).

podenzano

Formazione spirituale

domenica un incontro

(np) Si parlerà di "testimoni o testimonial? " nell'incontro di formazione spirituale promosso dall'Azione cattolica di Podenzano che si terrà domenica dalle 10 e 15 nella Casa del Giovane. Il tema che verrà trattato sarà "Desiderio, a due a due: per dare insieme testimonianza credibile". L'incontro sarà introdotto dal parroco don Piero Galvani e dal presidente di Ac parrocchiale, Alessandro Piva, e sarà condotto dai coniugi Fiorenzo e Lorena Piccioli Cappelli.

18/01/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Trovata morta nella neve

Anziana a Castello. A Corano crolla tettoia. Gelo in arrivo

A sinistra: il campo

di Castello dove

era l'anziana senza vita (foto Bersani);

a ...

Dopo che due pensionati sono morti nella neve, mercoledì, un'altra donna anziana è stata trovata riversa in un campo, a trecento metri da casa, ieri, stroncata da un malore. Maria Araldi, 77 anni, si era allontanata dall'abitazione di via San Bernardino, a Castelsangiovanni, in tarda mattina, e non vi ha più fatto ritorno. Aveva l'abitudine di passeggiare, tutti i giorni, ma questa volta la camminata, complice forse anche il freddo e il gelo, le è stata fatale. Maria, da qualche tempo, soffriva di perdita di memoria. Il suo corpo è stato ritrovato nel fango e nella neve. Sul posto, sono intervenuti i carabinieri di Castelsangiovanni e il personale del 118 per i tentativi di soccorso, risultati inutili.

CROLLI La prima nevicata della stagione ha causato ancora disagi in tutta la provincia. A Corano di Borgonovo, un vecchio portico di una casa disabitata, alto circa cinque metri e largo una quindicina, è crollato a causa del maltempo. La struttura era già fatiscente, ma il peso della neve ha causato il cedimento definitivo della struttura. Il porticato si trova vicino all'ingresso del castello della frazione: al momento, è rimasto in piedi solo uno dei muri perimetrali, rendendo necessaria la chiusura della strada che costeggia l'edificio, disposta al termine dei sopralluoghi dei vigili del fuoco di Castelsangiovanni e dei carabinieri di Borgonovo. Il Comune è stato incaricato di transennare l'area, considerato il rischio crollo, che potrebbe aggravarsi con la prevista ondata di maltempo del fine settimana.

ALLERTA L'allerta neve e gelo in Emilia-Romagna è stata infatti prolungata dalla Protezione civile: lo stato di attenzione, che avrebbe dovuto chiudersi ieri all'una, raggiungerà le 54 ore, chiudendosi indicativamente alle 7 di domani. Nuove precipitazioni sono previste ancora tra sabato e domenica, con quantitativi di 10-15 cm in provincia e in città, accompagnate da un consistente abbassamento delle temperature, che potrebbero portare la colonnina di Mercurio a scendere di otto gradi sotto lo zero nella giornata di oggi nella pianura tra Parma e Piacenza: previste, quindi, gelate in tutta la provincia.

AGRICOLTURA Il freddo improvviso potrebbe causare anche perdite economiche per il mondo agricolo. «Maggiori costi per il riscaldamento di serre e stalle, prodotti orticoli a rischio, difficoltà nell'approvvigionamento mangimistico per gli allevamenti e nel trasporto e distribuzione dei prodotti, specialmente quelli freschi - spiega la Cia -. Tuttavia, per ora la colonnina di mercurio non ha toccato valori così bassi da compromettere seriamente le colture invernali, ma in Emilia-Romagna si stanno verificando i primi disagi nella distribuzione di prodotti freschi». Il gelo, inoltre, arriva dopo un caldo anomalo. «Il caldo insolito - ha spiegato la Coldiretti - ha risvegliato le gemme delle coltivazioni, rendendole particolarmente vulnerabili all'arrivo del gelo. Il rischio è quello di un crollo dei raccolti per i prodotti base della dieta mediterranea, dal vino all'olio fino alle conserve di pomodoro».

STRADE E non sono mancate le lamentele per le strade. Se la pista ciclabile di Rivergaro è stata pulita a tempi record, lo stesso non si può dire per la piazza. «Davanti all'ambulatorio di medicina generale non si riusciva nemmeno a passare - segnalano alcuni lettori -. Nessuno, con il maltempo, usa la pista ciclabile. Sarebbe stato meglio pulire marciapiedi e strade secondarie». Trenitalia ha fatto sapere di avere attivato il piano antineve, ma si sono registrate riduzioni della velocità dei treni sulla linea Bologna-Milano, che interessa quindi anche Piacenza.

Elisa Malacalza

18/01/2013

(senza titolo)

<!--

La Cri in assemblea a palazzo Gotico per disegnare il futuro dell'era Zurla

Articolo

Libertà

""

Data: 19/01/2013

Indietro

La Cri in assemblea a palazzo Gotico
per disegnare il futuro dell'era Zurla

Il dottor Renato Zurla

Soffia un vento di cambiamenti alla Croce Rossa di Piacenza che si prepara a effettuare la prima assemblea provinciale dopo la nomina di Renato Zurla come presidente dell'associazione di volontariato. Domani mattina infatti, a partire dalle 9 nel Salone d'Onore di Palazzo Gotico, è in programma la maxi-riunione dei volontari e dei soci della Cri piacentina con l'obiettivo di eleggere i delegati giovani e i rappresentanti d'area: «In pratica si tratta di un'assemblea provinciale per capire cosa "diventare da grandi" e come affrontare il futuro che ci vedrà progressivamente passare verso una privatizzazione - ha spiegato Zurla - per questo motivo tutti gli uomini e le donne di Croce Rossa sono caldamente invitati a partecipare». Ovviamente l'incontro è aperto anche alla cittadinanza, ma per il personale volontario o meno di Croce Rossa la partecipazione è doppiamente significativa: l'incontro infatti si aprirà con una prima parte dedicata ai giovani al di sotto dei trentadue anni che prestano servizio in Cri e che devono essere adeguatamente rappresentati. Verranno quindi votati e nominati i delegati provinciali dei giovani presenti per le delegazioni di Piacenza, Farini e Podenzano, ossia le uniche che per una serie di caratteristiche legate all'età e alla numerosità del personale presente possono avere un rappresentante dei giovani.

Nella seconda parte della mattinata invece si provvederà alla nomina dei rappresentanti delle diverse aree di intervento della Croce Rossa: Sanitaria, Protezione Civile, Socio-assistenziale, Diritto Internazionale, Formazione e Promozione. Questi delegati sono stati individuati dallo stesso Zurla tenendo conto di «una serie di capacità ed esperienze che li caratterizza» come ha tenuto a precisare lo stesso presidente: ovviamente i nomi dovranno essere condivisi dall'assemblea e al termine della mattinata si arriverà alla nomina effettiva.

«È chiaro infatti che l'impegno è quello di avere una squadra dove dovranno essere presenti tutte le capacità e le esperienze - ha spiegato Zurla - ci deve essere un senso di forte unità nelle nostre realtà anche alla luce degli importanti cambiamenti che ci troviamo ad affrontare».

Le novità di cui parla il nuovo presidente sono innanzitutto la necessaria privatizzazione a cui le Cri di tutta Italia andranno progressivamente incontro nei prossimi mesi e che ovviamente determineranno una riorganizzazione anche del personale dipendente: a Piacenza si tratta di una ventina di persone che Zurla assicura di «avere particolarmente a cuore perché sono una componente importante della nostra squadra».

Parab.

18/01/2013

<!--

Provincia, fino a marzo confermati gli incarichi organizzativi nei settori

Articolo

Libertà

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Provincia, fino a marzo confermati
gli incarichi organizzativi nei settori

«Per garantire una corretta funzionalità»

Con una determina dirigenziale sono stati prorogati al 31 marzo 2013 le posizioni organizzative che erano state assegnate fino al 31 dicembre 2012. Una decisione, si legge nel documento, dettato dalla necessità di garantire la corretta funzionalità delle strutture, in attesa di operare opportune verifiche organizzative sull'assetto vigente, secondo gli indirizzi ricevuti direttamente dalla giunta. Qui di seguito i funzionari confermati nelle rispettive mansioni e settori.

Paola Baldini resta ai Centri per l'impiego; Giuseppe Bongiorno alla Difesa del Suolo e Gestione Attività Estrattive; Celeste Boselli alla Vitivinicoltura e montagna; Giuliana Cordani agli Appalti e Espropri; Roberto Dacrema, Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione; Lorella Ferrari, bilancio e contabilità, Paola Fornasari Archivio e protocollo; Adriano Fuochi alla Competitività delle imprese; Elena Malchiodi, Provveditorato - Economato
Fabrizio Marchi Protezione Civile, Ettore Niccoli Esperto in materie ambientali; Rossella Pecoli, Controllo di gestione; Cesarina Raschiani, Politiche abitative e supporto amministrativo all'urbanistica; Giovanna Tanzi al Personale.

La nuova proroga- si afferma ancora nella determina a firma del direttore generale della Provincia Cinzia Bricchi - è comunque subordinata ad eventuali decisioni della giunta in merito al vigente assetto organizzativo, nonché del Presidente in merito agli incarichi dirigenziali.

18/01/2013

<!--

Salviamoci da questa campagna elettorale parolaia

Articolo

Libertà

""

Data: 20/01/2013

Indietro

dalla prima pagina

Salviamoci da

questa campagna

elettorale parolaia

Sarà dunque vera o è una brutta imitazione la voce affaticata di quel nobile combattente quale è Marco Pannella quando annuncia un patto elettorale con la caricatura di un fascista, Francesco Storace, di nuovo in pista, otto anni dopo, per la presidenza della Regione Lazio?

Dalla difesa dei diritti civili - divorzio, aborto, eutanasia, condizione carceraria - alla contiguità con gli incivili festivi di porci e porcelline: che tristezza, meglio cambiar canale.

Facendo zapping nel nulla della tv, mercoledì sera insieme a pochi altri mi sono imbattuto in Silvio Berlusconi che occupava una gloriosa trasmissione della Rai in bianco e nero, Tribuna politica, ridotta col tempo a rifugio degli sconosciuti: la sera prima c'erano passati senza lasciar traccia nientemeno che Pasquale Viespoli e Mario Baldassarre, entrambi ex An, a nome dei loro attuali partitini.

Il Cavaliere non molla neppure quel teatrino underground dopo aver dato il meglio di sé nell'arena assopita di Santoro e Travaglio, dopo essersi fatto assistere con bonomia da Bruno Vespa e dopo aver provato a corteggiare inutilmente una Ilaria D'Amico di ineccepibile professionalità. Dategli una telecamera e lui solleverà il mondo. Fosse anche TeleScurcola, Berlusconi non si nega mai in campagna elettorale: la televendita è il suo pezzo forte.

E l'altro comico che fa?

Ti organizza lo "tsunami tour" che in un paese a forte rischio sismico è davvero una carineria. Tra uno spettacolo di piazza e l'altro arriva la perfida stoccata al vecchio amico: Michele Santoro accusato di essersi esibito nel talk-show gestito non da lui ma da Berlusconi. Replica il conduttore di "Servizio pubblico": "Il generale Pound (allusione alla ipotizzata quanto smentita intesa con gli estremisti di destra di Casa Pound) Beppe è diventato Gesù, ma non è mai stato San Francesco e pretende che io debba liberarmi dei soldi che lui ha guadagnato con l'orribile televisione e con gli sponsor che non ho mai avuto". Insomma, come si dice terra terra, eccoci al "chi sono io e chi sei tu". Rigorosamente recitato in diretta tv, come si conviene tra teatranti di successo.

Per fortuna c'è Antonio Ingrao con la rivoluzione arancione. In tv ci va solo lui perché se si dovessero rispettare le alchimie della sua lista altro che un mese di propaganda, ce ne vorrebbero almeno sei: metti infatti i dipietristi rimasti fedeli a Tonino e quelli legati a Demagistis, aggiungi i redivivi di Rifondazione comunista e pure i Comunisti italiani, un manipolo di Verdi, qualche delegato Fiom e naturalmente esponenti di arti e mestieri. Il manuale Cencelli dell'antagonismo.

E Monti? Dilaga, appena appena meno di Berlusconi. Nei salotti tv sta a suo agio il Professore come in cattedra. Nei tg di prima serata ha già superato in minuti di presenza il segretario del Pd. Nonostante tutto l'audience non decolla come pure i sondaggi. Dà argute lezioni da primo della classe, arriverà terzo se gli va bene.

Bersani invece fa finta di farsi vedere poco in tv. Deve amministrare il vantaggio netto che gli attribuiscono da mesi. Ogni giorno che avanza è un rischio, non gli piace come si sta svolgendo questa lunga campagna elettorale "tra politicismo e cabaret". Se lo dice lui... L'altra sera, coccolato da Floris a "Ballarò", ha azzeccato una battuta: la differenza con Berlusconi? "Lui ha i capelli, io no". Finalmente ne ho capita una. Sorriso, applausi. Lo show continua fino al 24 e al 25 febbraio.

Salviamoci da questa campagna elettorale. Parolaia e superficiale. Consapevoli che, nonostante la pessima legge, alla fine saremo noi cittadini a decidere su chi deve calare il sipario. Da spettatori a protagonisti. Almeno per un giorno. È la democrazia, bellezza.

*Salviamoci da questa campagna elettorale parolaia***Luigi Vicinanza**

twitter@VicinanzaL

19/01/2013

<!--

Ass. Clan-destino: "In arrivo 3 mesi di terremoti a causa della ricerca sotterranea di idrocarburi"

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it*"Ass. Clan-destino: "In arrivo 3 mesi di terremoti a causa della ricerca sotterranea di idrocarburi""*Data: **20/01/2013**

Indietro

Cronaca

Ass. Clan-destino: "In arrivo 3 mesi di terremoti a causa della ricerca sotterranea di idrocarburi"

domenica 20 gennaio 2013

"L'unica arma di tutela della nostra proprietà è la libera facoltà di decidere se accettare o meno le perforazioni. Chi non vuole non è obbligato ad accoglierli" Pare proprio che per il nostro già martoriato territorio non ci sia tregua. Dopo l'ondata di autorizzazioni rilasciate da Regione, Provincia e Comune di Ravenna, ad impianti di produzione di energia elettrica che possiamo definire "Falsa Green" da combustione di biomasse e impianti di biogas (la sola provincia di Ravenna ne conta ad oggi una quarantina), ecco che "esplode" una nuova grana che farà letteralmente "tremare" i cittadini.

A dire il vero non si tratta proprio di una novità assoluta, poiché il tema della ricerca di idrocarburi nella nostra zona è stato spesso al centro di dibattiti e polemiche, ma questa volta lo "sciame" di concessioni regionali denota una forte volontà politica di incoraggiare questi interventi anche in forza della nuova versione del Piano Energetico Nazionale (ribattezzato S.E.N ossia Strategia Energetica Nazionale) varata dal Governo Monti nel corso del 2012 che individua nell'Italia l'esigenza di riprendere la ricerca e l'estrazione mineraria.

Il territorio di Ravenna, fin dagli anni '50 conosciuto e studiato a tali fini, è già ampiamente sfruttato dal punto di vista dell'attività estrattiva del gas metano.

E' quindi lecito chiedersi se l'impatto sull'ambiente ed il territorio legato ad una ripresa della attività di ricerca/estrazione in particolare su terraferma sia sufficiente rispetto al beneficio di dettagliare o individuare qualche altro modesto volume di metano residuale non ancora sfruttato nel sottosuolo.

Il nostro territorio così come noi oggi lo vediamo è il risultato di un lunghissimo percorso di trasformazione che lo ha reso ricco ed ospitale per chi oggi lo abita. Tuttavia ha in sé degli aspetti intrinseci di fragilità legati alla sua intima natura.

Uno di questi aspetti è senz'altro la subsidenza ossia il lento abbassamento del terreno a seguito dell'assestamento nel tempo dello stesso, processo naturale ma che può subire grandi accelerazioni a seguito di alcune attività specifiche.

Una di queste è l'estrazione di fluidi dal sottosuolo (acqua o gas) che ne provocano una notevolissima accelerazione con devastanti conseguenze per il territorio che lo subisce, come ad esempio gli argini dei fiumi il cui letto è in genere sopraelevato rispetto al nostro territorio potrebbero non essere più in grado di svolgere la loro funzione di guardia idraulica contro le piene provocate dagli eventi piovosi sempre più estremi degli ultimi anni. Il danno economico conseguente è naturalmente elevatissimo.

L'area prescelta dal progetto di Enel Longanesi Development per le indagini di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo della nostra provincia, riguarda i comuni di Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Lugo, Ravenna e Russi per un'area che si estende per circa 70 km quadrati.

Il progetto è stato depositato oltre due anni fa ma fino ad ora, come purtroppo spesso accade, è rimasto nel silenzio delle Amministrazioni. E' stato il comune di Bagnacavallo ad inaugurare nei giorni scorsi il ciclo di presentazioni delle fasi operative del progetto, di ciò che i cittadini dovranno aspettarsi di vedere sui loro terreni agricoli e sulle loro proprietà. Attraverso questi stucchevoli momenti informativi sponsorizzati dalle amministrazioni locali in cui l'informazione al cittadino si dimostra parziale e tardiva rispetto a programmi già largamente prestabiliti e fissati, viene raccontato dall'azienda proponente che un piccolo esercito di tecnici della ditta GEOTEC eseguirà le indagini sfruttando le proprietà che hanno le onde sismiche di riflettersi verso la superficie restituendo dopo opportune manipolazioni informatiche una

Ass. Clan-destino: "In arrivo 3 mesi di terremoti a causa della ricerca sotterranea di idrocarburi"

sorta di ecografia in profondità del sottosuolo.

Questo significa chilometri di cavi stesi sui terreni, scavi per posizionare microfoni detti "geofoni", passaggio di pesantissimi e rumorosissimi mezzi, che ricordano un po' i blindati, che scorazzeranno attraverso i terreni per settimane e che stazionando in determinati punti scateneranno vibrazioni tanto potenti da produrre vere e proprie onde sismiche.

Oops.. onde "elastiche" come le ha definite il geologo perchè la parola onde sismiche potrebbe creare allarmismi. Come se non bastasse ai grossi mezzi chiamati "Vibroseis" si aggiungano anche le onde "elastiche" provocate artificialmente da micro esplosioni sotterranee di cariche del peso di circa 2 Kilogrammi l'una !

La testimonianza portata da alcuni cittadini di Via Abbadesse presenti alla serata di Bagnacavallo non fa altro che confermare le nostre preoccupazioni. Nel 2009, quando la stessa Società Enel Longanesi fece i rilievi sismici a Lugo, pare non avesse chiesto permessi ai proprietari che hanno avuto crepe nelle loro abitazioni e danni alle loro proprietà ma nessuno dei responsabili della Società si fece più vivo per le opportune valutazioni.

Comunque sia, poco ci rassicurano le promesse gli indennizzi sbandierati per il ripristino dei terreni dai danni del passaggio degli automezzi, delle perforazioni e delle esplosioni, delle crepe nei muri, quando anche in questo caso l'onere della prova ricade su chi ha subito il danno!

L'unica arma di tutela della nostra proprietà e soprattutto del nostro territorio è la libera facoltà di decidere se accettare o meno l'ingresso nelle nostre case di queste persone, di questi mezzi, di queste cariche esplosive. E chi non vuole non è obbligato ad accoglierli.

I signori del petrolio e del gas, unici a trarne i profitti, verseranno i diritti (royalties) alla Regione e briciole ai Comuni che dovranno anche sobbarcarsi gli oneri di eventuali danni alle strade. Nessun vantaggio per i cittadini, nessuna ricaduta economica sul territorio in termini di occupazione o indotto economico.

Sul territorio resteranno i danni ed i dubbi che che queste ispezioni sotterranee vadano a sconvolgere il sottosuolo, agevolando e provocando terremoti devastanti, come successo in Emilia a maggio 2012, regione che dal 1895 ad oggi ha visto la perforazione di 1697 pozzi che ne fanno la regione più trivellata d'Italia.

Una Regione che sembra priva di lungimiranza e succube dei forti poteri delle grandi Lobbies, che pare avere il vizio di autorizzare certi progetti smembrandoli in più parti, un po' alla volta, perchè altrimenti dovrebbe respingere in quanto improponibili. Ma dov'è finito il principio di precauzione al quale un buon amministratore dovrebbe sempre affidarsi?

La truffa sotterranea

IL MANIFESTO 2013.01.18 -

Manifesto, Il*"La truffa sotterranea"*

Data: 18/01/2013

Indietro

FIRENZE 31 indagati per la Tav cittadina: «Associazione a delinquere»

La truffa sotterranea

ARTICOLO - Chiara Ricci

ARTICOLO - Chiara Ricci

I rifiuti tossici degli scavi «smaltiti illegalmente». Appalti a una ditta vicina alla camorra

FIRENZE

Da tempo la magistratura fiorentina indagava su alcuni aspetti del faraonico, costosissimo e ambientalmente rischioso sotto-attraversamento ferroviario dell'alta velocità: quasi otto chilometri di galleria a doppia canna da un capo all'altro della città, con nel mezzo la stazione sotterranea firmata da Norman Foster. Perché è anche dai particolari che si giudica una grande opera: partendo da un accertamento del Corpo forestale e dell'Arpat sullo smaltimento dei fanghi di perforazione in un cantiere della Tav («scaricati direttamente nella falda acquifera vicina ai lavori», annotano i forestali), gli investigatori del Ros dei carabinieri hanno scoperto tante altre nefandezze. Ad esempio l'affidamento di lavori a ditte come la Veca Sud, considerata vicina ai casalesi; poi che i rivestimenti destinati alle gallerie del tunnel Tav, nonostante il via libera delle relazioni tecniche, erano di materiale scadente e non sufficientemente resistenti al fuoco e al calore di un eventuale incendio; e che la maxitalpa «Monna Lisa» che dovrebbe scavare i due tunnel paralleli è stata montata con guarnizioni inadatte a sostenere le pressioni dello scavo. Tanto da finire sequestrata ancor prima di iniziare il suo lavoro. Sempre rinviato, con spese di noleggio milionarie, nelle pieghe del nuovo e discusso Regolamento nazionale su terre e rocce, che non considera più rifiuti speciali i residui inquinati degli scavi. Ben tre milioni di metri cubi, destinati fra ulteriori polemiche all'ex miniera Enel di Caviglia nel valdarno aretino.

La fase ufficiale dell'inchiesta è partita con decine di perquisizioni da un capo all'altro della penisola, compresa la sede del consorzio Nodavia che ha in appalto la grande opera, e con 31 indagati accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla truffa verso enti pubblici, corruzione, frode nelle pubbliche forniture, traffico illecito di rifiuti e abuso d'ufficio. Fra questi Maria Rita Lorenzetti, ex presidente dell'Umbria e attuale presidente di Italferr, la società di progettazione del gruppo Fs, e Valerio Lombardi che per Italferr è responsabile unico del procedimento. Con loro altri dirigenti delle Ferrovie e dei ministeri di infrastrutture e ambiente: da Ercole Incalza a Gualtiero Bellomo, funzionario della commissione di valutazione impatto ambientale, che secondo le accuse in cambio di favori (assunzioni di parenti, consulenze, riconferma nell'incarico) offriva pareri compiacenti, «come declassificare i fanghi di perforazione in terra non inquinata». L'ex governatrice umbra Lorenzetti respinge le accuse, che non sono certo leggere: «Svolgeva la propria attività a vantaggio della controparte Nodavia e Coopsette - puntualizzano gli investigatori - e delle ditte coinvolte nei lavori in appalto, mettendo a disposizione le proprie conoscenze personali e i propri contatti politici, per conseguire in cambio incarichi professionali nella ricostruzione del terremoto in Emilia in favore del coniuge».

L'inchiesta, coordinata dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e dai pm Giulio Monferini e Gianni Tei, non guarda solo all'illecito smaltimento dei fanghi e alla scarsa sicurezza di materiali e macchinari. A preoccupare è anche lo scarso monitoraggio dei lavori: da giugno non è stato rinnovato l'Osservatorio ambientale, che dovrebbe controllarne il regolare svolgimento. Fatto denunciato da tempo dagli oppositori della grande opera, che ora chiedono lo stop dei cantieri. Da Perunaltrecittà a Sel, da Rifondazione ai comitati No tunnel Tav, fino alla Rete per la difesa del territorio di Alberto Asor Rosa e al M5S, il giudizio è unanime: «Questa è una bella notizia. Da anni denunciavamo i problemi e le irregolarità di questo assurdo progetto di sotto-attraversamento, che è solo un affare per grandi imprese e grandi coop di costruzioni, potente lobby del cemento trasversale agli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, mentre vengono tagliati servizi

La truffa sotterranea

sociali per i cittadini». Al momento il costo del progetto è di 750 milioni per i tunnel, 350 per la stazione di Foster e 430 per opere collaterali e altre spese tecniche. «Ma sulla base dei dati disponibili delle altre tratte - spiega il no tav Maurizio De Zordo - abbiamo stimato che le cifre potrebbero lievitare fino a tre miliardi».

[**stampa**]

<§b

La scienza rimossa della commissione Grandi Rischi

IL MANIFESTO 2013.01.19 - La scienza rimossa della commissione «Grandi Rischi»

Manifesto, II

""

Data: 19/01/2013

Indietro

TERREMOTO A L'AQUILA

La scienza rimossa della commissione «Grandi Rischi»

ARTICOLO - Serena Giannico L'AQUILA

ARTICOLO - Serena Giannico L'AQUILA

L'AQUILA

Riposero le loro conoscenze, per aderire in maniera «colpevole e acritica, alla volontà del capo del dipartimento della Protezione civile - all'epoca Guido Bertolaso - di fare un'operazione mediatica». Da qui scaturirono «affermazioni assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione». Per queste ragioni il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi il 22 ottobre scorso ha condannato i componenti della commissione Grandi Rischi in relazione al terremoto che, nel 2009, ha distrutto il capoluogo d'Abruzzo e causato 309 morti.

Le motivazioni del verdetto, tra i più discussi degli ultimi tempi a livello internazionale, sono state depositate nelle scorse ore: un documento di 940 pagine. La commissione di esperti, di massimi esperti, si riunì a L'Aquila una settimana prima del disastro, dopo che da mesi la terra tremava: migliaia di scosse erano state già registrate e la popolazione era impaurita e in allerta. Ma gli scienziati tranquillizzarono: «Non si verificherà alcuna catastrofe...». Invece è stata tragedia. E, circa tre mesi fa, ai membri della commissione sono stati inflitti sei anni di carcere ciascuno. Colpevoli, di omicidio colposo e lesioni colpose. Colpevoli, di aver fornito rassicurazioni fasulle, Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Tutti, «come emerso da intercettazioni telefoniche», si adeguarono semplicemente ai desideri di Bertolaso, poi «entrato nel processo, come indagato, per reato connesso». La «migliore indicazione» sull'operato della commissione Grandi Rischi, che minimizzò quanto si stava verificando, «si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: «Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa».

Le frasi di quella riunione sulla «prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole» hanno di per sé e hanno avuto una «indubbia valenza rassicurante». Indussero «gli aquilani a restare a casa» mentre, con una condotta più prudente, «si sarebbero potute salvare alcune vite». Per cui - spiega il giudice - non è stata sottoposta a processo 'la scienza' «per non essere riuscita a prevedere il terremoto. Il compito degli imputati, quali membri della commissione, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla 'previsione e prevenzione del rischio'. È pacifico - aggiunge - che i terremoti non si possano prevedere, in senso deterministico, perché le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile. Per gli stessi motivi nessuno è in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa». Però sarebbe occorsa una «corretta analisi del rischio» e su di essa «andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione».

[stampa]

La scienza rimossa della commissione Grandi Rischi

Barca: A primavera parte la ricostruzione Ma L'Aquila inorridisce per il prefetto che rideva

IL MANIFESTO 2013.01.20 - Barca: «A primavera parte la ricostruzione» Ma L'Aquila inorridisce per il prefetto che rideva

Manifesto, Il

""

Data: 21/01/2013

Indietro

TERREMOTO · Secondo i pm di Napoli, Giovanna Iurato finse commozione dopo il sisma

Barca: «A primavera parte la ricostruzione» Ma L'Aquila inorridisce per il prefetto che rideva

ARTICOLO

ARTICOLO

Serena Giannico L'AQUILA «Derisi, ancora...». Sono le intercettazioni della magistratura - le ennesime - a dare un altro, tremendo scossone a L'Aquila, distrutta dal sisma del 2009 e che è tuttora impantanata nelle sue rovine nell'attesa di una ricostruzione mai cominciata. Anche se ieri, quasi per consolazione, il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha annunciato l'avvio della ricostruzione. «Si parte a primavera, il 21 marzo». Le nuove intercettazioni, del 28 maggio 2012 e che stavolta arrivano dalla Procura di Napoli, raccontano una telefonata di Giovanna Iurato, effettuata poco dopo il suo insediamento alla carica di prefetto dell'Aquila. La chiacchierata era col prefetto Francesco Gratteri. «Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato «una città inesistente, che non c'è»), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso». La chiamata salta fuori da un'inchiesta sugli appalti per la sicurezza, nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta. Lei, il prefetto, appena giunta nel capoluogo abruzzese dilaniato, si recò a rendere omaggio, con al seguito una corona, ai ragazzi morti nel crollo della Casa dello studente. Ma lo fece - così è emerso - per seguire i buoni consigli del padre e - stigmatizzano i pm partenopei - la sua emozione, in quel luogo di tragedia, fu fasulla. «La lettura delle intercettazioni dell'ex prefetto Iurato mi ha colpito al punto da provocarmi un forte e doloroso senso di nausea - commenta Stefania Pezzopane, assessore comunale e all'epoca presidente della Provincia e oggi candidata parlamentare del Pd -. Ancora una volta si dimostra che L'Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino dove fingere sofferenza e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime. Non bastavano - continua - gli imprenditori Piscicelli e company a ridere di noi. Non bastavano Letta e Berlusconi preoccupati, alla vigilia dei funerali di Stato, del fatto che Bertolaso li sistemasse in posizione utile da far vedere al mondo la propria sentita commozione. Ci mancava una donna, prefetto, a far lacrime finte e a riderci sopra. Un orrore. E l'interlocutore, un altro uomo dello Stato che si diverte insieme a lei sulla nostra tragedia. Un'indecenza. Persone così non possono svolgere compiti pubblici». «A mano a mano che escono retroscena - dice invece il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente - mi rendo conto che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi, ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma. Anche alla luce di altre intercettazioni, - evidenzia - ciò che emerge è la solitudine di questa comunità». Il primo cittadino rammenta: «Mi colpì, anche per la sua partecipazione». «Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri - va giù duro Antonietta Centofanti, portavoce del Comitato vittime della Casa dello studente - Questi soggetti rappresentano fame di potere, non le istituzioni. Le nuove risate sul sisma dell'Aquila, dopo quelle dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli, sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso». E, nella delusione, s'affaccia il ministro Barca che più volte è tornato in questi mesi a visitare il capoluogo abruzzese. E che annuncia ancora l'avvio della ricostruzione: «Si parte a primavera, il 21 marzo. Tra quaranta giorni - spiega -- presenteremo con il sindaco Cialente una 'road map' in cui indicheremo con precisione edificio per edificio i tempi del

***Barca: A primavera parte la ricostruzione Ma L'Aquila inorridisce per il
prefetto che rideva***

bando di gara, dell'inizio dei cantieri e della consegna dei lavori. I soldi ci sono, anzi i soldi non sono mai stati un problema». Ma, allora, perché sono stati fatti passare quattro anni inutilmente?

[**stampa**]

l'aquila: il prefetto rideva degli orfani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Gorizia

L Aquila: il prefetto rideva degli orfani

Spunta un intercettazione choc dopo il sisma. Le motivazioni della sentenza Grandi Rischi: «Valutazioni inefficaci»

Le false lacrime raccontate al telefono con un collega: «Ho finto commozione»

Esperti Commissione «si prestarono a mettere in atto una operazione mediatica»

di Monica Viviani wROMA Una risata inequivocabile mentre al telefono raccontava di come «mi misi a piangere», vale a dire di come, poco dopo il suo insediamento alla carica di Prefetto all'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato finse di commuoversi «davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». Nelle stesse ore in cui ieri all'Aquila venivano depositate le motivazioni della sentenza Grandi Rischi, a Napoli un intercettazione telefonica alzava un altro sipario su quella tragedia. A raccontare di quelle false lacrime sono stati i magistrati partenopei titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta. Si tratta di una conversazione con il prefetto Francesco Gratterer, intercettata il 28 maggio 2010. «Una risata - scrivono i pm nella richiesta di misure cautelari - non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del governo comportamenti ben diversi». Parole come macigni. Come quelle usate dal giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi per motivare la sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i sette componenti della Commissione Grandi Rischi che si riunì proprio all'Aquila il 31 marzo del 2009, vale a dire a una settimana dal tragico sisma. Condannati a 6 anni di carcere, ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose, gli esperti (Franco Barberi, presidente vicario della Commissione, Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova, e Mauro Dolce, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv) secondo il giudice fecero valutazioni «approssimative e inefficaci». Non solo: si prestarono a «un operazione mediatica» voluta dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e volta a disinnescare nella popolazione la paura del terremoto. E gli effetti furono «devastanti», si legge ancora nelle 946 pagine di motivazioni, sulle «abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime»: 28 dei 309 morti del sisma rinunciarono «alle cautele tradizionali in caso di scosse». I sette non dovevano prevedere il sisma, ma valutare il rischio sulla base delle loro conoscenze e calibrare una corretta informazione. Invece ci fu una «sottovalutazione di molteplici indicatori di rischio e delle correlazioni esistenti tra tali indicatori». Una corretta analisi del rischio e una corretta informazione non avrebbero «evitato il terremoto», aggiunge il giudice, ma avrebbero «contribuito a diminuire il prezzo pagato in termini di perdite di vite e di lesioni all'integrità fisica». Insomma molti aquilani non sarebbero stati indotti a restare in casa: con una condotta più prudente, si sarebbero potute salvare alcune vite. «E adesso anche Bertolaso sul banco degli imputati» è stata l'immediata reazione alle motivazioni del comitato vittime Casa dello Studente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando De Vito disse Io ridevo nel letto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Quando De Vito disse

«Io ridevo nel letto»

È famosa l'intercettazione tra l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli e il cognato, nella quale si rideva della tragedia. Pierfrancesco Gagliardi parla con De Vito: «Oh, ma alla Ferratella occupati di sta roba del terremoto perché qui bisogna partire in quarta subito. Non è che c'è un terremoto al giorno». Piscicelli ride. G.: «Così per dire per carità, poveracci». P.: «eh certo, io ridevo stamattina alle 3 e mezzo dentro il letto». G.: «Io pure».

L'Aquila, le false lacrime del prefetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

L'Aquila, le false lacrime del prefetto

Il pm: «Iurato finse

commozione per i morti

e ne rise al telefono»

L'INCHIESTA

ROMA Preoccupata per l'indagine in corso sugli appalti napoletani gestiti al Viminale. Ma anche decisa a gestire l'arrivo alla prefettura dell'Aquila come occasione per una futura carriera, al punto di piangere fintamente per le vittime del terremoto. E' il ritratto che traccia del prefetto Giovanna Iurato la richiesta di misure cautelari firmata dai pm partenopei che la scorsa settimana ha portato all'esecuzione di otto ordinanze di custodia cautelare e ieri ha fatto decidere al gip Claudia Picciotti a favore dell'interdizione dai pubblici uffici sia per la stessa Iurato sia per l'ex vicecapo vicario della Polizia Nicola Izzo.

IL DIALOGO

Un elemento di «negativa personalità» rintracciato in una intercettazione del 2010, scrive il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo insieme ai pm Vincenzo d'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli, perché «commentando la sua prima giornata ufficiale nella città martoriata dal terremoto scoppiava a ridere, ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani». Nella conversazione, in cui annuncia di essere stata nello studentato crollato («Sono arrivata là, mi caricai questa corona e la portai fino a... e mi misi a piangere») il prefetto discute a lungo della necessità di rimuovere le eventuali microspie presenti nei suoi uffici con il collega Francesco Gratteri, all'epoca capo del Dac e in seguito dimessosi dopo la sentenza sui fatti di Genova 2001. Ed è proprio su questo ed altri nastri che si sta sviluppando a questo punto l'indagine della procura di Napoli sugli appalti per la costruzione della cittadella giudiziaria.

LA FUGA DI NOTIZIE

Stando alla ricostruzione della procura, vivendo ai massimi livelli del Viminale gli indagati potevano contare su informazioni di primissima mano relative allo stato delle indagini. E, soprattutto, sulle relazioni puntuali da parte dell'allora capo della Dia generale Gironi, ora indagato per rivelazione del segreto istruttorio, che «evidentemente non si limitava a fornire informazioni ma anche a dettare, in forza delle sue conoscenze particolareggiate degli atti dell'indagine, una linea difensiva utile». E' la stessa Iurato a parlarne con Nicola Izzo, l'ex vicecapo vicario della Polizia indagato nella medesima inchiesta: «No e poi mi ha detto il generale Girone che loro vogliono sapere perché non abbiamo rinnovato il decreto di aggiudicazione la seconda volta quando abbiamo fatto la trattativa privata», dice al telefono, a proposito degli appalti avviati quando entrambi erano al Viminale. In un'ulteriore registrazione è l'attuale vicecapo vicario della Polizia di stato, Francesco Cirillo, a spiegare al collega Izzo di aver saputo chi sono gli indagati. Cirillo, al telefono, dice pure di aver parlato direttamente con il pm, probabilmente in forza del suo incarico al Viminale. Cirillo: «Cantelmo mi ha detto "Francesco guarda purtroppo c'è stata un'accelerazione" non mi ha detto specificamente che cosa, mi ha fatto capire che ci sono dei fatti che sono emersi». Izzo: «Io non ho ancora capito se Giovanna l'hanno indagata o meno». Cirillo: «A me mi ha detto come si chiama, Girone, che gli indagati sono Giovanna, Saporito, e non so come sa questo, perché esce all'improvviso fuori questo Castrese de Rosa».

LO SPERPERO

Nella richiesta, i pm sottolineano che il piano è stato «sospeso» ma «rischia di riprendere vigore, utilizzando

L'Aquila, le false lacrime del prefetto

strumentalmente il nuovo e importante documento Patto per Napoli sicura firmato ad ottobre dalle istituzioni locali»: «Si sono buttati al vento e sperperati milioni di fondi pubblici destinati a importanti opere che avrebbero consentito, se realizzate, di contrastare efficacemente il crimine organizzato».

Ieri, dopo gli interrogatori di garanzia, la gip Picciotti ha deciso di mandare ai domiciliari tutti gli indagati finiti in un primo momento in carcere. Tra questi, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise Mario Mautone, l'ad di Telespazio ed ex amministratore delegato di Elsag Datamat spa Carlo Gualdaroni, Franco Subbioni ad di Electron Italia e consigliere di Elsag, e Lucio Gentile, indicato come faccendiere e intermediario.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo annuncia neve spargisale allertati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Il meteo annuncia neve
spargisale allertati

MALTEMPO

Neve in arrivo anche su Pescara e dintorni. Lo annunciano i siti web del meteo secondo cui già questa mattina ci potremmo svegliare con un panorama imbiancato, specie nella parte alta della città. Per il resto la perturbazione dovrebbe portare solo pioggia destinata a durare per qualche giorno. Per evitare cattive sorprese l'amministrazione comunale si è organizzata per lo spargimento di sale nelle zone più a rischio neve: da San Silvestro colle ai Colli Inamorati e strada Valle Furci, strada Mambella e via Colle Caprino. L'obiettivo è di scongiurare il rischio di ghiaccio sulle strade, visto che le temperature scenderanno sotto lo zero. Costanti i contatti del Comune con il Dipartimento della Protezione civile e con le squadre di soccorso che fanno capo alla stessa macchina organizzativa. L'esperienza del febbraio dell'anno scorso ha suggerito di imporre alla Gtm l'uso di catene per i mezzi che coprono le linee dei colli. Ai cittadini si raccomanda di liberare le grondaie da eventuali cumuli di neve per evitare danni. «Tra qualche giorno saranno distribuiti alle famiglie, alle attività commerciali e nelle scuole centomila copie del vademecum con le regole da seguire e consigli utili in caso di nevicata» ha detto l'assessore Berardino Fiorilli. «Alta l'attenzione anche per i senzatetto, tutti monitorati dal Centro operativo sociale gestito da Asso» ha detto l'assessore Cerolini Forlini.

L'AQUILA Le motivazioni della sentenza di primo grado ai sette componenti della commissione Gra...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

L'AQUILA Le motivazioni della sentenza di primo grado ai sette componenti della commissione Grandi rischi non hanno modificato le posizioni già espresse il 22 ottobre scorso, giorno della condanna. In particolare il mondo della ricerca si ribella: l'Ingv dice che l'allarme era stato lanciato, attraverso la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, la cui ultima versione, del 2006, è legge dello Stato. Il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, dice che rimane «intimamente convinto della buona fede dei colleghi, di sicuro è stata gestita male la distribuzione dell'informazione». Ma anche gli esperti continuano a ritenersi innocenti. In particolare Enzo Boschi, all'epoca dei fatti presidente Ingv: «Non mi sento assolutamente colpevole. Non penserà, il giudice, che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?». Per Selvaggi «si getta alle ortiche il lavoro di generazioni di sismologi e ingegneri sismici in quanto viene oscurato il valore della prevenzione come strumento fondamentale per difendersi dai terremoti». Un duro attacco a Bertolaso arriva invece dal comitato dei familiari delle vittime della Casa dello Studente: «Qui non è stata condannata la scienza ma un malcostume, cialtroneria e pressapochismo con cui si affrontano temi che riguardano il bene comune - ha detto Antonietta Centofanti - lo confermano le intercettazioni telefoniche a carico di Guido Bertolaso, che nei colloqui con l'assessore Stati ha parlato di riunione mediatica. Spero che anche Bertolaso finisca sul banco degli imputati».

LA PENA

Come si è arrivati ai sei anni di condanna? Il giudice spiega che l'articolo 589 comma 4 del codice penale prevede che si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni aumentata fino al triplo, ma senza superare i 15 anni. Nel caso in questione il reato più grave è l'omicidio colposo, punito da sei mesi a cinque anni. Il giudice sottolinea la gravità del danno causato (29 vittime decedute e 4 ferite) e delle condotte omissive. Dunque si parte da una pena base di quattro anni. Non si arriva al massimo (5) perché «il numero delle vittime, pur se apprezzabile, non è elevatissimo». A tutti sono state concesse le attenuanti generiche per la condotta avuta durante il processo. Poi la pena è stata aumentata, come previsto, non fino al triplo, ma poco più del doppio: si arriva, così, ai sei anni.

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le finte lacrime della Iurato, la città s'indigna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Le finte lacrime della Iurato, la città s'indigna

IL CASO

L'AQUILA Dopo le risate di Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore che la notte del terremoto pregustava già la possibilità di affari d'oro nella ricostruzione, quelle, certamente inaspettate, della massima espressione istituzionale. L'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, è stata intercettata dai magistrati napoletani nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza, presunte pressioni far assegnare una commessa da 37 milioni di euro per la realizzazione del Cen di Napoli a un raggruppamento di imprese del gruppo Finmeccanica. È il 28 maggio 2010 e la Iurato, all'Aquila da appena due giorni, parla al telefono con il prefetto Francesco Gratteri. La trascrizione dei magistrati partenopei è molto dura nei giudizi. L'ex prefetto parla proprio del suo arrivo in città con la deposizione della corona davanti alla Casa dello Studente. Ride, è scritto nel documento, «ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». «Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato "una città inesistente, che non c'è), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani". Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore - proseguono i pm - che avrebbero imposto al rappresentante del governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso». La città si è ribellata sul Web, un vero e proprio moto di indignazione. I legali della Iurato, Claudio Botti e Renato Borzone, hanno replicato: «Nei due anni di presenza all'Aquila il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto». Cialente si è detto stupito: «Ricordo quel giorno, era commossa e molto tesa, come in altre situazioni». Stefania Pezzopane è stata durissima: «Mi vengono i brividi. Ho una terribile sensazione di nausea. Noi abbiamo pianto davvero e piangiamo lacrime inconsolabili ancora oggi. Ma crescono anche la rabbia e l'indignazione può profonda. Siamo stati noi aquilani davvero carne da macello. Chieda perdono a quei bambini ai quali ha dedicato lacrime finte e inqualificabili risate tra colleghi».

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

L'associazione: Eliporto pericoloso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

L'associazione: «Eliporto pericoloso»

LANCIANO

Il recente tragico episodio di Londra, con l'elicottero precipitato in pieno centro seminando morte e distruzione, ha riportato al centro dell'attenzione la storia dell'eliporto privato in via di realizzazione, da parte di un costruttore della zona, a Lanciano, nell'area di via Rosato, a due passi dal centro urbano, tra palazzine, uffici e scuole. A porre nuovi interrogativi è l'associazione Nuovo Senso Civico che, prendendo spunto proprio dalla tragedia di Londra, mette in discussione la posizione del Comune, secondo cui, per quanto di propria competenza, per questo eliporto è stato necessario una semplice «comunicazione di inizio attività». «È mai possibile - sostiene l'associazione Nuovo Senso Civico - che in un Paese dove il minimo intervento dev'essere sottoposto a ogni tipo di autorizzazioni, pareri, vagli di enti e commissioni, passaggi burocratici ripetuti, esami e controlli, un eliporto necessiti di una semplice comunicazione di inizio attività? È mai possibile che un tale intervento sia realizzabile in pieno centro urbano, in prossimità di abitazioni, scuole, edifici pubblici, strade altamente frequentate? Possibile che un sindaco e un'intera Amministrazione comunale debbano essere solo attori passivi e non abbiano alcuno strumento per poter dire la propria?». «Per il Comune - spiega l'assessore all'urbanistica Pasquale Sasso - la richiesta è legittima. Il terreno è edificabile e nella richiesta del costruttore ci sono tutte le autorizzazione necessarie. Tra l'altro, l'eliporto viene messo a disposizione anche per eventuali emergenze di protezione civile e del 118. Su tutto sovrintende l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. Il Comune può solo dare una valutazione urbanistica, e sotto questo punto di vista è tutto in piena regola». Ma Nuovo Senso Civico ritiene che l'argomento «sia degno almeno di un minimo passaggio in consiglio comunale» e pertanto, invita sindaco, assessori e tutti i consiglieri comunali «ad approfondire tutti gli aspetti della questione per dare alla cittadinanza tutte le più esaustive risposte».

Mario Giancristofaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, analisi generica e inefficace Si potevano salvare vite umane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Sisma, analisi generica e inefficace

«Si potevano salvare vite umane»

Grandi rischi

le motivazioni

della sentenza

IL DOCUMENTO

L'AQUILA Non è un stato un processo alla scienza, lo ribadisce con forza il giudice Marco Billi nelle 940 pagine di motivazioni depositate ieri a corredo della sentenza di primo grado. I sette componenti della commissione Grandi rischi (Barberi, De Bernardinis, Boschi, Selvaggi, Calvi, Eva e Dolce) non sono stati condannati per «l'assenza di virtù profetiche», ovvero per non aver previsto il terremoto che ha devastato L'Aquila nel 2009, ma per aver violato leggi (la 225 del 1992 e la 401 del 2001) che impongono una corretta valutazione del rischio e precise misure di prevenzione per limitare al minimo i danni. Si potevano salvare vite umane, scrive il giudice, se solo i luminari, nella riunione del 31 marzo 2009 - pochi giorni prima della catastrofe - non avessero proceduto «a un'analisi del rischio assolutamente approssimativa, generica e inefficace», «attuando nei fatti l'operazione mediatica ispirata da Bertolaso»: «Gravi profili di colpa - scrive Billi - si ravvisano nell'adesione, consapevole e acritica, alla volontà del Capo del Dipartimento della Protezione civile che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la commissione e la popolazione». Una comunicazione che in questo modo amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, «producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime». A una corretta valutazione del possibile scenario di rischio, infatti, «andava di pari passo calibrata una corretta informazione». E anche su questo aspetto Billi è durissimo nel demolire la tesi difensiva: «La stampa e gli organi di informazione non hanno affatto divulgato in modo non corretto gli esiti della riunione e non hanno per nulla conferito, autonomamente, al messaggio in questione una valenza rassicurante che esso non aveva».

LA RIUNIONE

La lettura del verbale ufficiale, dice Billi, evidenzia affermazioni «generiche e approssimative» e fornisce un quadro d'insieme «caratterizzato da una contraddittorietà che rimane insoluta». Nell'elenco del giudice tutti i «buchi neri» di quell'incontro durato appena un'ora: in particolare si sostenne che lo sciame che durava da tre mesi era un fenomeno normale, non pericoloso, non preoccupante; la situazione era favorevole perché lo scarico di energia allontanava una forte scosse; l'unica forma di prevenzione possibile era l'adeguamento sismico degli edifici; lo scenario prefigurava danni limitati alle parti fragili e non strutturali degli edifici; i forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi, pari a 2-3 mila anni, ed era quindi improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703. Tutte considerazioni, è scritto nelle motivazioni, che dimostrano «superficialità, insufficiente attenzione o anche solo scarsa consapevolezza dei doveri che la legge impone ai membri della commissione». È nella frase finale della bozza del verbale, quando l'ex assessore Daniela Stati dice «Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione» che Billi ravvisa la «violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio e informazione chiara, corretta e completa». Ovvero un «devastante effetto rassicurativo».

Stefano Dascoli

Marcello Ianni

Sisma, analisi generica e inefficace Si potevano salvare vite umane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza sulla Grandi rischi Cialente: esperti qui per assicurare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

La sentenza sulla Grandi rischi

Cialente: esperti qui per assicurare

Il sindaco attacca

sull'operazione mediatica

voluta da Bertolaso

IL DOCUMENTO

Per il sindaco Massimo Cialente le motivazioni della sentenza di condanna in primo grado ai sette esperti della commissione Grandi Rischi ribadiscono che ci fu «una volontà di tranquillizzare gli aquilani. Non so se l'hanno fatto ma gli esperti della Commissione furono mandati con quella intenzione in città pochi giorni prima del sisma». Per il primo cittadino, dunque, il nodo della vicenda è in quell'adesione «consapevole e acritica alla volontà di Guido Bertolaso di fare un'operazione mediatica» che il giudice Marco Billi ha sottolineato in più punti all'interno delle 940 pagine complessive che spiegano la condanna a sei anni. «Le motivazioni sono quelle che mi aspettavo - ha aggiunto Cialente -. È una vicenda particolarmente scivolosa, ma leggendo si capisce che la Commissione fu mandata per assicurare. Credo che abbia pesato molto l'intercettazione tra Guido Bertolaso e Daniela Stati». Quella, appunto, in cui si parla apertamente dell'operazione mediatica. Al di là degli aspetti legati alla comunicazione, su cui comunque il giudice insiste molto nel suo ragionamento, le critiche maggiori riguardano l'analisi del rischio «generica e inefficace» fatta dagli esperti. Che avrebbero dovuto prevedere, stavolta sì, quale poteva essere lo scenario di pericolo e, dunque, attuare poi le necessarie misure per limitare al minimo i danni. Così come, d'altronde, ha stabilito la Suprema Corte in relazione all'alluvione di Sarno del 1998. In quella sentenza, infatti, si legge che «con l'ingresso delle attività di previsione delle varie ipotesi di rischio nelle attività di Protezione civile, l'obbligo di prevedere i rischi è entrato a pieno titolo tra i compiti delle pubbliche amministrazioni alle quali sono attribuiti compiti in materia di Protezione civile». Un altro esempio calzante che fa il giudice è quello dell'infarto cardiaco: anche in quel caso l'esame dei fattori di rischio non consente di stabilire in maniera deterministica quando e se avverrà, ma certamente di individuare le misure di cautela necessarie per la mitigazione degli effetti. Non ultimo il riferimento normativo: non è un processo alla Scienza, dice Billi, e dunque neanche all'assenza di «virtù profetiche». Esistono due leggi (la 225 del 1992 e la 401 del 2001) che contengono l'insieme delle misure per la tutela dell'integrità della vita in situazioni di grave rischio. Leggi che, sostiene il giudice, sono state ignorate dagli esperti con la loro «superficiale» analisi.

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lacrime della Iurato e l'ira della città

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

Le «lacrime»
della Iurato
e l'ira
della città

segue dalla prima pagina

Anche il sindaco Massimo Cialente ha abbandonato l'equilibrio della prima ora: «Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo, a mano a mano che escono retroscena della vicenda aquilana, che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma. Anche alla luce di altre intercettazioni (da Piscicelli a Bertolaso) ciò che emerge è la solitudine di questa comunità. La cosa di quell'intercettazione che più mi colpisce - prosegue Cialente - è l'interlocutore della Iurato (il prefetto Francesco Gratteri, ndr) che questo racconto lo vive come fosse una cosa esterna». Cialente ricorda bene quel giorno visto che è stato proprio lui ad accogliere la Iurato e ad accompagnarla sul ground zero della Casa dello Studente: «La Iurato mi colpì e l'ho sempre vista molto partecipe». Stefania Pezzopane ha confermato il «senso di nausea» già espresso a caldo. Duro anche il Siulp, il sindacato dei lavoratori di Polizia: «È inimmaginabile, per noi - dice Fabio Lauri - pensare che uomini di Stato possano compiacersi nel raccontare circostanze che riguardano il terremoto, come fosse un teatrino. Un fallimento per le istituzioni che hanno individuato nella dottoressa Iurato il rappresentante del Governo che avrebbe dovuto servire e aiutare una città martoriata». L'associazione sindacale dei funzionari prefettizi, Sinpref, ha espresso «sconcerto, amarezza e indignazione. Quanto emerso presenta aspetti inquietanti, dai quali la categoria, quotidianamente impegnata a difendere i valori della legalità e della solidarietà, intende dissociarsi». L'assessore Pelini ha detto che «è solo l'ultima pagina vergognosa che ha coinvolto il nostro territorio da quel giorno inevitabilmente indimenticabile, e che si va ad aggiungere a quelle degli sciacalli che ridevano e agli scandali che hanno travolto Bertolaso e la Protezione civile e il Governo dell'epoca».

Marcello Ianni

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONARA EVADE DAI DOMICILIARI Evade dai domiciliari e finisce di nuovo in manette Kev...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

FALCONARA

EVADE

DAI DOMICILIARI

Evade dai domiciliari e finisce di nuovo in manette Kevin Agostinelli, 25 enne falconarese, dipendente di una cooperativa, arrestato il primo novembre dopo essere stato sorpreso a spacciare eroina. Giovedì il giovane, ai domiciliari con il permesso di andare al lavoro, è rientrato a casa un'ora e mezzo dopo l'orario prestabilito. Finito in manette è comparso ieri in Tribunale per il processo per direttissima. Al magistrato Kevin, difeso dall'avvocato Emanuele Giorgini, ha spiegato di aver incontrato un amico e di essersi trattenuto a chiacchierare senza rendersi conto del passare del tempo. Giudicato con rito abbreviato, è stato condannato a 10 mesi ed è tornato agli arresti domiciliari.

FILOTTRANO

CADE LA NEVE

DISAGI AL TRAFFICO

Neve e temperature polari hanno tenuto in apprensione la protezione civile per tutta la giornata di ieri. I fiocchi bianchi sono scesi a metà mattinata sull'entroterra anconetano, anche a Filottrano sono caduti 5-6 centimetri di fiocchi bianchi, mandando in tilt il traffico sulle strade provinciali e in centro storico e costringendo ad un super lavoro gli agenti della Polizia municipale. La situazione è tornata sotto controllo nel pomeriggio almeno lungo le principali arterie d'accesso alla città. I vigili del fuoco di Osimo, invece sono intervenuti a rimuovere diversi rami sulla sede stradale spezzati dal vento e a smontare un gazebo pericolante di una ditta ad Offagna.

Spazzaneve in azione per evitare caos e gelo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Spazzaneve in azione
per evitare caos e gelo

FABRIANO

Annunciata da alcuni giorni, è arrivata dalla tarda serata di giovedì a Fabriano la prima nevicata del 2013. Fiocchi copiosi hanno iniziato a scendere soprattutto nelle zone più alte della città. «La consistenza della neve, abbastanza acquosa, non sta provocando disagi particolari alla circolazione» ha dichiarato il responsabile della protezione civile comunale, Urbano Cotichella.

Solo per precauzione dei 36 mezzi a disposizione per il piano antineve, 3 di proprietà comunale gli altri di privati, solo 5 sono stati messi in funzione nella prima mattina di ieri. «Abbiamo voluto fare più una ricognizione che un vero e proprio intervento» questo almeno per quel che riguarda la città. Il manto nevoso nelle frazioni più alte quali Campodonico, Belvedere e Poggio San Romualdo, ha raggiunto i 20 centimetri. Anche in questo caso, però, grazie all'intervento dei mezzi comunali non si sono registrati particolari disagi. Nella tarda mattina di ieri, i fenomeni sono cessati. Dalla serata, per evitare la formazione di ghiaccio, «abbiamo deciso di far entrare in azione i mezzi spargisale». Questi si sono concentrati soprattutto nelle zone alte della città, dove spesso e volentieri si sono formate lastre di ghiaccio. Nessun problema sulla SS. 76, con il valico di Fossato di Vico, fra Marche ed Umbria, rimasto sempre aperto.

Posti in tribuna e nella laterale nord

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Domenica 20 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Posti in tribuna
e nella laterale nord

SAN BENEDETTO Sono ancora disponibili i biglietti per la tribuna laterale nord e la centrale Marino Bergamasco. Questa mattina i botteghini del Riviera saranno aperti dalle 10 fino alla fine del primo tempo. Sarà possibile acquistare i tagliandi anche presso il SambStyle di via Crispi e le tabaccherie Marchionni di Grottammare e Tototime di Porto d'Ascoli. I prezzi sono di 15 euro (ridotto donne, under 17 e over 65 dieci) e 30 euro (20 ridotti). I cancelli del Riviera, quelli della curva nord, apriranno alle 13, invece che alle 13.30, per garantire così un migliore afflusso dei tifosi. Possibilità di sosta anche nel parcheggio della protezione civile vicino al PalaSpecca (da liberare subito a fine partita).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA CIBO A KM 0 NELLE MENSE Il Comune ha affrontato la riorganizzazione delle ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

SCUOLA

CIBO A KM 0

NELLE MENSE

«Il Comune ha affrontato la riorganizzazione delle mense scolastiche per il corrente anno scolastico, dandosi come fine ultimo del proprio operato la valorizzazione del territorio in tutte le sue espressioni al fine di promuovere la filiera corta dei prodotti agroalimentari e delle tipicità della zona, favorendone il consumo e la commercializzazione, stimolando al contempo l'economia locale ed incrementando le possibilità lavorative in loco». Di questo sindaco e assessori hanno parlato con i genitori dei ragazzi delle scuole materne Tiro a Segno e Andrea Veronica in incontri conclusi con degustazioni dimostrative.

SCAPEZZANO

INCONTRO CON I GENITORI

ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO Per domani alle 17 alla Scuola Primaria a indirizzo montessoriano di Scapezzano, l'Istituto Comprensivo Senigallia Nord ha organizzato un incontro con i genitori interessati alle iscrizioni alla classe prima per l'anno scolastico 2013/2014. Nell'incontro, presieduto dalla dirigente scolastica con la collaborazione dei docenti del plesso, saranno forniti approfondimenti sul metodo didattico montessoriano, sulle discipline proposte e sulle attività svolte dai bambini.

TEATRO

COMMEDIA DI GOLDONI

AL "VITTORIA"

Dopo il grande consenso di pubblico per la commedia "Tanto rumor per nulla" presentata lo scorso fine settimana, le serate di prosa continuano con la commedia di Carlo Goldoni, "Gli Innamorati". Al Teatro Comunale "La Vittoria" oggi alle 17 salirà la Compagnia Astrifiammante di Osimo. "Gli Innamorati" è una commedia leggera e divertente, che fornisce, però, un'impetosa e a tratti grottesca radiografia della borghesia veneziana ormai avviata alla crisi.

SERRA DE' CONTI

ASSESSORE IN VISITA

AL COMUNE TERREMOTATO

Mercoledì scorso il consigliere del Comune di Serra de' Conti Marco Silvi si è recato a Cavezzo, nella bassa modenese, paese purtroppo venuto alle cronache come il più colpito dal terremoto che nel maggio scorso ha scosso l'Emilia. I rapporti tra l'Amministrazione di Serra de' Conti e quella di Cavezzo sono iniziati già nel mese di luglio e questo recente incontro ha rappresentato un'ulteriore ed utile occasione per rinsaldare l'amicizia tra le comunità e programmare le prossime tappe di questo gemellaggio.

In tale prospettiva, il sindaco di Cavezzo Stefano Draghetti e Silvi hanno concordato di rivedersi il 9 febbraio, quando una delegazione di Serra de' Conti, guidata dal sindaco Arduino Tassi, si recherà nella cittadina emiliana. L'obiettivo è concretizzare un incontro tra le due comunità.

***SCUOLA CIBO A KM 0 NELLE MENSE Il Comune ha affrontato la riorganizzaz
ione delle ...***

Roma Capitale, ultimo atto per poteri speciali e fondi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Roma Capitale, ultimo atto
per poteri speciali e fondi

LA RIFORMA

Passerà oggi all'esame del consiglio dei ministri il terzo decreto integrativo della riforma di Roma Capitale, che assegna stabilmente al sindaco poteri speciali in tema di traffico e crea un canale diretto tra Stato e Campidoglio per il finanziamento del trasporto pubblico locale. Palazzo Chigi potrebbe approvare definitivamente il testo, licenziato dalla commissione bicamerale sul federalismo fiscale, oppure rinviarlo alle Camere, con alcune osservazioni. In questo caso il Parlamento avrebbe trenta giorni per proporre le proprie controdeduzioni, lasciando tempo al governo per approvare comunque tutto entro il 28 febbraio. L'emendamento approvato dalla commissione bicamerale sui fondi per il trasporto, presentato dal deputato Pd Marco Causi, ridurrà la parte dei fondi destinati a Roma che la Regione finora trattiene, magari destinandoli ad altre voci del bilancio, che hanno contribuito ad aumentare il deficit delle casse capitoline. Inoltre il Comune potrà proporre direttamente al ministero delle Infrastrutture la rimodulazione dei fondi per Roma Capitale sulle diverse opere da realizzare. «Il testo per noi è soddisfacente - commenta Gianni Alemanno - ma potrebbe presentare qualche problema perché non è esattamente identico al parere della commissione parlamentare. Stiamo lavorando in queste ore per elaborare un testo che sia approvabile il più rapidamente possibile». Secondo il sindaco, «si tratta solo di un problema formale da risolvere per fare in modo che dall'approvazione nel consiglio dei ministri segua immediatamente la firma del presidente della Repubblica». Per il candidato sindaco Marchini «lo strumento del commissariamento è per definizione a tempo e sub judice rispetto all'ottenimento di risultati concreti. Non sembra proprio che il traffico, e più in generale la mobilità a Roma, in questi anni ne abbiano tratto giovamento. Prima di prorogare ulteriormente lo stato d'emergenza, è quindi indispensabile verificare i risultati raggiunti e capire se questo è lo strumento idoneo per risolvere il dramma del traffico, ormai insopportabile per i cittadini romani».

IL SECONDO DECRETO

Con il decreto approvato ad aprile sui poteri, a Roma sono stati assegnati vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie al riconoscimento delle spese sostenute per il suo ruolo di Capitale, per le quali lo Stato riconoscerà finanziamenti supplementari: dalle manifestazioni agli eventi. Dallo Stato sono poi state trasferite nuove competenze in materia ambientale, turistica e di protezione civile.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finalità sociali per i beni recuperati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 18 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Finalità sociali per i beni recuperati

Ma dove finiscono i beni confiscati? Il 33%, sempre legge e procedure permettendo, viene riutilizzato per finalità sociali (dati Anbcs pubblicati a maggio 2012). Il 17% circa viene dato ad associazioni, il 14,7% a famiglie indigenti. Seguono sicurezza e soccorso pubblico 13,5% (protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco e capitanerie di porto), uffici 8,3%, strutture socio sanitarie 2,4%, scuole 2%, altro 8,9%. Per quanto riguarda le aziende confiscate, invece, la maggior parte operano nel settore costruzioni 27%, alberghiero e della ristorazione 10%. Una grossa fetta è rappresentata da commercio, riparazione veicoli, beni personali, casa (27%). Ma ci sono pure i settori che riguardano le attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. Una piccola fetta di aziende confiscate riguarda anche l'assistenza sociale (1,5%) e pure produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.

Protezione civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Sabato 19 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Protezione civile

Arillo: «Per noi

un'intensa

prova generale»

Prova generale per l'unità di crisi della Protezione civile intercomunale. Il maltempo ha risparmiato il litorale imbiancando soltanto le colline. «Per noi però è stata una sorta di prova generale - ha commentato il coordinatore dell'unità di crisi della Protezione civile intercomunale Valentino Arillo - che è servita per mettere a punto la macchina organizzativa e capire dove migliorare». Il piano emergenza in questi due giorni non ha mostrato crepe.

Colline sommerse di neve funziona l'unità di crisi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Colline sommerse di neve
funziona l'unità di crisi

MALTEMPO

La neve alla fine non è arrivata a Civitavecchia e la temuta ondata di maltempo ha risparmiato il litorale, imbiancando soltanto le colline. «Per noi però è stata una sorta di prova generale - ha commentato il coordinatore dell'unità di crisi della Protezione civile intercomunale Valentino Arillo - che è servita per mettere a punto la macchina organizzativa e capire dove migliorare».

Un piano emergenza che in questi due giorni non ha mostrato crepe, grazie alla collaborazione tra le Protezioni civili dell'hinterland, dei Comuni, dei radioamatori, della Provincia che ha messo a disposizione gli stradini con turni da 24 ore, e agli enti come l'Agraria, l'associazione cacciatori, i fuoristradisti e le ditte private che hanno garantito uomini e mezzi. «Grande sinergia - ha proseguito Arillo - c'è stata anche con vigili urbani, polizia e carabinieri che hanno monitorato la viabilità sulla Braccianese Claudia assicurandosi che chi saliva verso Allumiere e Tolfa avesse pneumatici termici o catene a bordo. Stesso discorso anche per i vigili del fuoco che giovedì sono intervenuti alle 3 di notte per liberare la Braccianese tra Tolfa e Allumiere da alcuni rami di castagno caduti sulla strada».

LAVORATORI BLOCCATI

Se Civitavecchia, dove comunque erano state prese tutte le precauzioni del caso, non ha visto neppure un fiocco, ben diversa è stata la situazione in collina. Allumiere e Tolfa si sono svegliate ieri mattina sotto un manto bianco, con la neve che in alcune località più elevate ha raggiunto i 30 centimetri. E ieri sono state decine e decine i lavoratori dei due cittadine ad aver "marinato" l'ufficio. Per tutti, i sindaci Augusto Battilocchio e Luigi Landi hanno firmato "le giustificazioni" degli attestati che motivavano con la difficoltà negli spostamenti la mancanza dal posto di lavoro. Le scuole chiuse ieri con apposita ordinanza riapriranno regolarmente lunedì, quando la neve, che già in mattinata aveva cominciato a sciogliersi, dovrebbe essere scomparsa completamente. «Dobbiamo ringraziare il coordinamento intercomunale - ha commentato il sindaco di Tolfa Landi - per la perfetta organizzazione e tutti i volontari della Protezione civile che hanno lavorato di più per compensare il mezzo spazzaneve, dei due che avevamo lo scorso anno, che ci è stato tolto dalla Provincia».

Per questo fine settimana le temperature dovrebbero risalire, ma è attesa la pioggia. «Sarà necessaria un'attenzione particolare ai fossi e ai fiumi - ha concluso il responsabile della Prociv Arillo - visto che alla pioggia si sommerà la neve che si sta sciogliendo dalle colline».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, i radicali allontanano l'accordo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Meloni, i radicali allontanano l'accordo

CENTRODESTRA

La coppia di fatto Storace-Radicali ieri ha causato un mezzo terremoto politico che non è solo quello di una parte della base del partito di Pannella in rivolta. Ad esempio da Fratelli d'Italia ieri sono arrivate parole di critica contro l'ipotesi di accordo elettorale tecnico e questo potrebbe mettere in discussione la già complicata partecipazione alla coalizione del partito di Giorgia Meloni, che l'altro giorno non ha escluso una sua candidatura a presidente della Regione Lazio. Agli atti - dopo il terremoto del dialogo Storace-Pannella - c'è la dichiarazione del consigliere provinciale di Fdi, Francesco Iadicicco, che dice: «Mi auguro che non ci sia alcuna alleanza tra il centrodestra e i Radicali alla Regione Lazio. I valori e l'antropologia che rappresentano sono alternativi e incompatibili con i nostri: noi crediamo nella difesa della vita e della persona dalla nascita alla morte naturale, loro hanno altre idee. Ricordo a tutti che non più tardi di due anni e mezzo fa, alle passate regionali del Lazio, fu proprio un esponente dei radicali a guidare l'alleanza del centrosinistra. La Regione si vince col coraggio, non con i tatticismi». In realtà, anche se Storace nega, pure nel Pdl qualche mal di pancia c'è, perché non sarà facile spiegare agli elettori le ragioni di questa ipotesi di apparentamento tecnico. «I nostri capisaldi - precisa Storace - restano sempre vita, famiglia e lotta alle droghe, questo sia chiarissimo». E in serata il leader de La Destra è corso a precisare che l'accordo con i Radicali ancora non c'è, che se ne sta parlando e che non è detto che vada in porto. «Dovrò comunque prendere atto del volere della coalizione. Certo, che chi esce male in questa storia è Zingaretti». Il candidato alla Regione del centrodestra nega anche segnali di nervosismo del Pdl per il suo protagonismo in questa campagna elettorale: l'altro giorno gli è anche arrivata una telefonata di incoraggiamento di Beatrice Lorenzin, pronta a collaborare, mentre ieri si è visto con Vincenzo Piso, coordinatore regionale, e Gianni Sammarco, coordinatore romano del Pdl.

Dove invece c'è fibrillazione è nel cerchio magico di Renata Polverini. Il segretario generale della Regione, Salvatore Ronghi, è il più tranquillo, perché sarà capolista al Senato per il Grande Sud nel suo feudo, in Campania. Più dura per gli altri, tanto che ieri su Twitter «Il Cicalino» parlava di tensione tra il capo di gabinetto Giovanni Zoroddu e l'assessore Stefano Cetica sui pochi posti disponibili (nell'entourage della Polverini smentiscono seccamente). C'è sempre aperto il caso del futuro di Renata Polverini: lei ha ribadito che si candiderà in Parlamento per il Pdl, ma i posti sono pochi, e ieri ad esempio è saltato fuori il nome di Elisabetta Lodovico, una delle segretarie di Berlusconi a Palazzo Grazioli. Anche se vista la lealtà di Polverini nei confronti dell'ex premier appare difficile che Berlusconi non le trovi una collocazione importante.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTI TIBURTINI TERREMOTO Lieve scossa di terremoto (magnitudo 2.5) ne i monti tra ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

MONTI TIBURTINI

TERREMOTO

Lieve scossa di terremoto (magnitudo 2.5) nei monti tra Vicovaro e Subiaco, nella notte tra venerdì e sabato, alle 22.06. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione, ma non sono stati registrati danni, né è arrivata alcuna richiesta d'aiuto ai servizi d'emergenza. La scossa è avvenuta tra i monti Tiburtini e Prenestini, ed in un raggio di 10 chilometri ci sono anche Orvinio, Anticoli Corrado, Arsoli, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Riofreddo, Roviano, Saracinesco, Vivaro Romano, Oricola.

BRACCIANO

SFILATA DI MODA

Al via stasera la terza edizione di «Per sempre belli». Appuntamento alle 18 a Bracciano, presso il ristorante Alfredo, per un evento di moda che quest'anno vuole promuovere le attività commerciali di Anguillara che ruotano intorno al settore dell'abbigliamento. A sfilare tre punti vendita del lago, coreografie della scuola Infinity Dance di Caterina Boldrini, esibizione di Fabiola Zenzero e, per chi vuole, una cena low cost.

GUIDONIA

ISCRIZIONI ALL'ASILO

Via libera a Guidonia alle iscrizioni per gli asili comunali per l'anno scolastico 2013-2014. Possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano tre anni entro il 31 dicembre 2013 e quelli che li compiranno non oltre il 30 aprile 2014, ma la domanda potrà essere indirizzata ad una sola scuola, pena l'esclusione. Se il numero delle domande di iscrizione dovesse essere superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, avranno precedenza le domande di chi compie tre anni di età entro il 31 dicembre 2013.

Quattro grandi opere per rilanciare la Ciociaria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

«Quattro grandi opere per rilanciare la Ciociaria»

IL PIANO

Una casa delle imprese aperta, efficiente e moderna: è la Camera di Commercio secondo Marcello Pigliacelli. Un ente che, da qui al 2017, fine del mandato, dovrà contribuire sensibilmente allo sviluppo del territorio. «È un sogno incredibile e forse un po' utopistico - dice il presidente -, ma abbiamo l'obbligo di provarci, si può fare. È una grande sfida ma ci muoveremo insieme, Camera di Commercio e le sue due agenzie (Aspin e Innova), verso lo stesso obiettivo, e questo non sempre accadeva in passato». Cinque le direttrici sulle quali puntare per venire incontro alle esigenze delle imprese, frutto di tre mesi di ascolto del territorio, di incontri con i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti locali. Le hanno presentate ieri Pigliacelli e la sua Giunta. Quindi: agevolazione per l'accesso al credito con il rafforzamento del sistema di garanzie e cooperazione con il sistema bancario; sostegno allo sviluppo imprenditoriale, ovvero supporto alle nuove imprese, soprattutto se giovani e al femminile; innovazione; formazione e internazionalizzazione. Nel contempo sarà necessario aumentare la competitività e l'attrattiva del territorio, puntando su marketing territoriale, turismo, valorizzazione delle produzioni locali, green economy e infrastrutture.

Quest'ultimo è il nodo cruciale, l'obiettivo da non fallire da qui al 2017. Due asset principali su cui puntare: il primo, l'ammodernamento tecnologico, infrastruttura immateriale, troverà realizzazione con il progetto Smart Province, pensato per promuovere l'applicazione di tecnologie innovative per il miglioramento della qualità urbana. «Eravamo pronti a partire a dicembre con un autofinanziamento - così Pigliacelli - ma ora c'è la possibilità, tramite Sviluppo Lazio, di ottenere finanziamenti europei. Il 22 abbiamo un incontro cruciale». Il secondo riguarda il potenziamento delle infrastrutture materiali. «Immaginiamo un quadrilatero ai cui vertici ci sono quattro grandi opere», spiega Pigliacelli. Il primo è il centro regionale di Protezione civile, o meglio il progetto rivisto dell'aeroporto; il secondo è un'area di sosta per tir viaggianti, da realizzare sui terreni già espropriati per l'interporto; il terzo è l'autostrada viaggiante, come già realizzato in Trentino dalle Ferrovie (ovvero un trasporto combinato accompagnato, dove l'intero complesso veicolare su gomma, con il conducente, sale sul vagone ferroviario con notevoli risparmi economici e di salute per i dipendenti). Al quarto vertice c'è il famoso progetto, anche questo rivisto, del collegamento veloce con Roma: due grandi stazioni, Cassino e Frosinone (questa da spostare nell'area al confine con Ferentino dove era stata localizzata con il progetto dell'aeroporto), con tre treni diretti per Roma, senza fermate intermedie, nelle ore cruciali di mattino e pomeriggio. «Saranno stazioni con parcheggi gratuiti per studenti e lavoratori - è stato detto ieri -. E non è un progetto campato in aria: abbiamo già l'ok delle Ferrovie e il coinvolgimento delle istituzioni». Progetti ambiziosi, molti dei quali ormai si parla da anni, spesso però rimasti al palo. Ora in cinque anni si realizzeranno? «Il futuro lo scopriremo solo vivendo. Noi siamo qui per questo. L'avesse fatto qualcuno prima di noi oggi i problemi della Provincia non sarebbero incancreniti così come sono».

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto bloccate per la neve scuole chiuse anche oggi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Auto bloccate per la neve
scuole chiuse anche oggi

IL MALTEMPO

Una coltre di neve ha coperto ieri dalle 7 la città capoluogo provocando disagi al traffico soprattutto perché molte auto erano sprovviste di gomme termiche o catene. A causa della neve caduta quasi ininterrottamente sono sospese, oggi le lezioni, nelle scuole di ogni ordine e grado. Il sindaco, Nella Brambatti ha firmato l'ordinanza di interruzione delle attività didattiche nella mattinata di ieri facendola decorrere immediatamente. La decisione è stata presa soprattutto per evitare rischi agli scuolabus nei percorsi sulle strade periferiche. Il Comune ha messo subito in atto il piano neve. La Sala operativa della Protezione Civile del Comune, infatti, è stata aperta intorno alle 8 coordinata da Francesco Lusek e dall'assessore Daniele Fortuna. I mezzi antineve hanno iniziato a percorrere le vie cittadine già dalle 8.30 per far fronte ai circa 8 cm di neve caduta. Piazza del Popolo si è riempita di macchine. «Abbiamo espletato nella mattinata una decina di interventi - ha detto l'assessore alla Protezione Civile, Daniele Fortuna - dovuti soprattutto ad auto senza pneumatici adatti. Tre pattuglie della Polizia Municipale insieme alla Protezione Civile stanno monitorando l'intero territorio comunale. Alle 13 i mezzi erano ancora in movimento per liberare il fondo stradale e per spargere il sale nei punti più a rischio, quali via Murri dove insiste l'ospedale. Sono state allertate anche le imprese private, così come previsto nel piano neve. Nonostante qualche disagio, la circolazione risulta essere buona». Tra gli interventi effettuati quello sulla rotatoria della Salita del Ferro che ha visto coinvolti un autoarticolato ed un autobus della Steat. Il primo mezzo slittando sulla neve si è messo di traverso sulla carreggiata bloccando anche un autobus che seguiva. In zona Reputolo (fra Fermo e Capodarco) alcune auto sono rimaste bloccate. Un albero, invece, è caduto dalla scarpata, fortunatamente senza provocare eccessivi danni, in via Mazzini. Non è stata aperta, invece, la Sala della Protezione Civile provinciale. «Nessuna criticità particolare è stata finora riscontrata nel territorio fermano a causa del maltempo. Tutte le strade provinciali sono aperte, anche grazie al lavoro dei mezzi spazzaneve, operativi fin dalle prime ore» ha affermato l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli.

Di.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve su tutto il territorio si scia sul Piselli e a Forca

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Neve su tutto il territorio
si scia sul Piselli e a Forca

IL MALTEMPO

Puntuale come era nelle previsioni, è arrivata la neve. In città ha appena fatto capolino imbiancando solo alcuni tratti mentre nei dintorni ha trasformato colline e campagne nel solito scenario tanto amato soprattutto dai bambini, con almeno 10-15 centimetri già all'altezza delle frazioni di Piagge e di Castel Trosino.

Pochi i disagi, oggi invece divertimento assicurato. Gli amanti dello sci si sono infatti subito organizzati per un weekend sulla neve visto anche il tempo tra l'altro annunciato in miglioramento rispetto ad altre zone d'Italia. Oggi e domani si può finalmente sciare anche sul Monte Piselli dove fin da ieri mattina si sono messi in moto per battere le piste e far quindi trovare una solida base ad eventuali successive precipitazioni. Se non sorgeranno intoppi, oggi alle 9 si torna in pista dopo quasi un anno.

Nessun problema a Forca Canapine dove la neve fresca è caduta abbondante sul mezzo metro preesistente per la gioia di addetti ai lavori e sciatori non solo marchigiani.

Ad Ascoli e dintorni, dicevamo, la neve non ha creato grossi disagi tant'è vero che i vigili del fuoco hanno compiuto pochi interventi come per l'auto di traverso sulla Salaria a Mozzano e per il rimorchio di un autoarticolato rimesso in carreggiata a Casa Tasso di Amandola. Nessun problema per la viabilità, tenuta sotto controllo da pattuglie della Polstrada e dei carabinieri, specialmente quelli delle stazioni dell'entroterra.

Dalla Regione Marche non è stato lanciato alcun allarme meteo, per questo la sala operativa integrata della Provincia ha continuato a funzionare ma senza stato di preallerta. Nelle prime ore della mattina, il momento peggiore, alcune frazioni dell'entroterra confinanti col Fermano sono rimaste senza energia elettrica, ma la situazione è tornata presto alla normalità. Nessuna segnalazione è giunta al gruppo comunale della Protezione civile. «Fin dalla prima mattina - dice il responsabile Maurizio Armillei - sei volontari erano pronti a entrare in azione, ma per fortuna non ce n'è stato bisogno anche perché è stata neve piuttosto acquosa».

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nevicata nella notte incidenti e disagi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Nevicata nella notte
incidenti e disagi

Code e camion in panne
fuori strada a Tolentino
allagamenti a Porto Potenza

IL MALTEMPO

Ieri Macerata si è svegliata con la neve. Pochi centimetri che non hanno causato particolari problemi al traffico. I vigili del fuoco hanno effettuato un paio di interventi per camion rimasti in panne nella frazione di Villa Potenza dove un mezzo pesante era rimasto bloccato perché senza catene e l'altro a Penna San Giovanni. Code a Macerata per automobilisti in difficoltà. In città, fin dalle prime ore di ieri, i mezzi spargisale del Comune sono entrati in azione, insieme ai mezzi spazzaneve. Traffico regolare al valico di Colfiorito. Vigili del fuoco in azione a Tolentino, dove ieri mattina un anziano, a causa della neve, è uscito di strada con l'auto, dopo il ponte del Diavolo, finendo contro alcune piante. A Cingoli ieri sono caduti una ventina di centimetri di neve, così come a Mogliano e a Petriolo. A Corridonia a causa della forte pioggia che ha ingrossato il torrente Fiastra, è stato chiuso il guado provvisorio. Allagamenti a sud di Porto Potenza, una frana a Potenza Picena e qualche problema a Porto Recanati. E' stato ancora sommerso nella notte tra giovedì e venerdì il parcheggio davanti al ristorante La Lancetta, all'estremo sud di Porto Potenza. Anche via Gramsci, nella stessa zona di Lidobello, ha subito l'allagamento dei pontini di accesso pedonale e della strada. L'assessore ai Lavori pubblici Ezio Manzi sta cercando delle soluzioni attraverso la Regione ma anche l'Associazione Valorizzazione Area Mare Sud-Vams sta valutando come tutelare residenti e ristoratori. Lungo la provinciale che dalla costa sale verso Potenza Picena, invece, dalle parti della Goldenplast, si è verificata una frana con qualche problema alla viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO MEZZI SPARGISALE IN AZIONE Dopo la neve il problema maggiore era il ghiaccio &...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

"FABRIANO MEZZI SPARGISALE IN AZIONE Dopo la neve il problema maggiore era il ghiaccio &..."

Data: **20/01/2013**

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

FABRIANO

MEZZI SPARGISALE

IN AZIONE

Dopo la neve il problema maggiore era il ghiaccio «e il Comune - spiega il responsabile comunale della Protezione civile, Urbano Cotichella - è entrato subito in azione». Quattro mezzi spargisale hanno effettuato un doppio giro nelle zone più alte di Fabriano. La prima volta i mezzi sono entrati in funzione nella serata di venerdì. Quindi sono ritornati in strada alle prime luci dell'alba di ieri, quando cioè la colonnina di mercurio è scesa a meno 5. Grazie a questo lavoro e anche per via delle aziende chiuse, non si è registrato alcun problema.

JESI

BACCI: VIA LA NEVE

DA TETTI E MARCIAPIEDI

Il sindaco Massimo Bacci intima di sgombrare la neve da marciapiedi e tetti. L'ordinanza è stata emanata a seguito delle brevi nevicate dei giorni scorsi. «Tutti i proprietari di immobili e amministratori o conduttori di stabili a qualunque scopo destinati, dalle ore 8 alle 20 dovranno tenere sgombro il marciapiede e, quando non esiste il marciapiede, uno spazio di almeno metri 1.50 di profondità per tutta la lunghezza del proprio muro frontale», si legge nell'atto amministrativo.

JESI

POLIZIA MUNICIPALE,

COMANDANTE PROMOSSA

Liliana Rovaldi, comandante della Polizia Municipale, acquisisce il grado di Maggiore. Proprio da oggi, festa di San Sebastiano, il patrono dei vigili urbani. In giornata, dopo la tradizionale cerimonia religiosa, gli agenti renderanno noti i dati 2012 relativi ad incidenti, ritiri di patente e sanzioni comminate.

<\$b

Senzatetto al freddo si cercano alloggi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

Senzatetto
al freddo
si cercano
alloggi

L'EMERGENZA

CIVITANOVA Emergenza freddo, la parola passa alla Caritas. L'allerta meteo e le temperature polari di questi giorni preoccupano i senzatetto di Civitanova. In città manca un centro di prima accoglienza, da sempre. Ma il problema di chi dorme all'addiaccio è esploso solo di recente, col caso rom. La famiglia Ciuraru, ospite in casa del sindaco a Natale, ha evidenziato una carenza troppo grande per una città di 40mila abitanti. Giovedì c'è stato il primo tavolo tecnico, in Comune, sull'emergenza senzatetto. All'incontro con l'amministrazione c'erano la Protezione Civile, la Caritas, l'associazione I Care, Cittadinanza attiva ed il gruppo di volontari Vincenziani. C'erano anche i rom, ma «sono stati fatti allontanare dal sindaco prima dell'inizio della riunione» informa la volontaria di Cittadinanza attiva, Laura Marzola, che aggiunge: «Abbiamo contato almeno venti senzatetto in città e chiesto al Comune minimo venti posti letto. Solo noi conosciamo i numeri del problema. Questa è una spia dello stato di efficienza dei servizi sociali e delle altre associazioni presenti sul territorio» conclude l'attivista.

L'amministrazione, comunque, ha scelto la Caritas per la presa in carico delle persone senza dimora. «Nei casi di emergenza, neve e gelo, sfratti o malattie particolarmente gravi, i servizi sociali metteranno i senzatetto in contatto con la Caritas, che provvederà a trovare, temporaneamente, un riparo» dice il vicesindaco Giulio Silenzi. Il responsabile della Caritas, don Sebastiano Serafini ed il vicesegretario comunale, Giacomo Saracco, su incarico del vicesindaco, in queste ore stanno facendo i primi sopralluoghi, per valutare possibili alloggi per i senzatetto. Stefano Petrelli, titolare dell'area di sosta attrezzata per i camper, presente all'incontro giovedì, ha comunicato la disponibilità ad offrire una parte dell'area per le roulotte. «Le opzioni sono due - dice il presidente del Consiglio, Ivo Costamagna - o si mette a disposizione una parte dell'area attrezzata per i camper di Petrelli, o si utilizzano i bungalow del camping Belvedere, che sono anche più confortevoli». Ma «il camping Belvedere, in questi giorni, è chiuso - dice don Serafini - è difficile contattare il proprietario, finora ci sono stati solo contatti informali». E spunta l'ipotesi ex liceo scientifico, in alternativa.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta neve scuole chiuse e volontari al lavoro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Allerta neve
scuole chiuse
e volontari
al lavoro

CASTELLI

Continua l'allerta maltempo ai Castelli Romani, dove anche ieri ci sono stati problemi di viabilità a causa del ghiaccio. Le previsioni annunciano abbondanti nevicate nelle prossime ore e per precauzione sono state chiuse le scuole di Ariccia, di Rocca Priora e di Rocca di Papa. Damiano Pucci, sindaco di Rocca Priora ha firmato l'ordinanza di blocco delle lezioni solo ieri un tarda serata.

A Rocca Priora le scuole sono chiuse già da due giorni ed il sindaco voleva aspettare l'evolversi della situazione meteorologica per mantenere attivo il servizio scolastico pubblico. Intanto ieri a Rocca Priora le cose sono andate meglio perché la circolazione delle autovetture è stata limitata proprio a causa della chiusura dell'istituto comprensivo.

Comunque nelle zone periferiche e nel centro di Rocca di Papa, di Rocca Priora e di Montecompatri i mezzi spalaneve e spargisale hanno lavorato per tutta la giornata per risolvere qualche situazione critica. Brutta sorpresa, invece, per gli studenti che da Rocca Priora si devono recare a Frascati. I pullman provenienti da Colleferro sono rimasti bloccati per il ghiaccio a Macere di Artena e non hanno potuto svolgere servizi regolari. Grande è stato l'impegno della protezione civile nei comuni, colpiti dalle nevicate. Diversi gruppi sono attivi nelle ventiquattro ore e perlustrano il territorio, intervenendo ad ogni emergenza. Ieri i volontari della protezione civile di Rocca di Papa hanno soccorso alcuni malati ed hanno accompagnato un dializzato in ospedale.

Alcuni gruppi di protezione civile dei Castelli Romani, inoltre, sono intervenuti nei comuni dei Lepini e nelle aree limitrofe per spalare la neve e per scortare autoambulanze e mezzi di soccorso. «Nella nostra città - spiega Franco D'Uffizi, delegato alla protezione civile del comune di Frascati - non ci sono stati problemi, ma il gruppo di volontari "Falco" ha una pattuglia anche di notte ed interviene per spargere il sale al primo accenno di nevicata». Le grandi arterie di comunicazione dei Castelli sono costantemente sotto osservazione. La Polizia locale e la Polstrada di Albano hanno intensificato l'impegno per garantire agli automobilisti la massima sicurezza.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla un muro, evacuata una palazzina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Crolla un muro, evacuata una palazzina

Le forti piogge di questi giorni hanno creato i primi disagi nel centro di Mentana. Nella notte tra ieri e mercoledì un muretto è crollato in via Matteotti, civico 41A, franando contro la scalinata esterna di accesso alla palazzina. Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri che poi hanno avvertito la protezione civile locale e i vigili del fuoco della caserma di Montelibretti. I pompieri hanno fatto sgomberare l'intera palazzina. Le tre famiglie, due coppie di coniugi e un ragazzo solo, sono state fatte alloggiare dal sindaco Altiero Lodi in un albergo vicino. Non si sa ancora se e quando queste persone potranno rientrare nelle loro abitazioni. Determinante sarà il responso che daranno i tecnici comunali, convocati dal sindaco sul posto da ieri mattina per le necessarie rilevazioni di agibilità dei tre appartamenti.

Daniele Goretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In azione le squadre anti-neve strade sempre percorribili

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

In azione le squadre anti-neve
strade sempre percorribili
Ha funzionato il piano
di protezione civile
Comuni e Provincia

CASTELLI

Il piano antineve predisposto dai comuni e della provincia ha funzionato. E non tanto perché di neve ne è caduta meno del previsto. Il lavoro dei gruppi di protezione civile, degli addetti comunali e provinciali, della polizia locale, dei vigili del fuoco e della Polstrada è stato assai efficace. L'esperienza degli anni precedenti è servita e non ci sono stati disagi nei comuni dei Castelli Romani alti, nonostante il maltempo. Ieri la temperatura a Montecompatri, a Rocca di Papa e a Rocca Priora è scesa di 4 o 5 gradi sotto lo zero e di notte è caduta un'abbondante nevicata. Gli uomini della prevenzione, però, hanno lavorato tutta la notte, spargendo sale e spalando la neve e la situazione della viabilità è ritornata normale già alle prime ore del mattino.

Il gruppo di protezione civile di Ariccia, intervenuto sul tratto di strada che unisce il comprensorio di Monte Gentile con via dei Laghi, ha utilizzato il nuovissimo mezzo Unimog che contemporaneamente rimuove il giacchio consolidato e la neve dalla carreggiata. Dopo il lavoro svolto nei Castelli, molti gruppi di protezione civile si sono recati nei comuni di Rocca Giovine, Camerata Nuova e Vicovaro per dare un aiuto alle popolazioni, colpite dall'ondata di gelo. Positivi i commenti dei cittadini che hanno potuto continuare le loro attività grazie al lavoro svolto dai volontari e dai comuni. Le scuole sono rimaste chiuse ad Ariccia, Rocca Priora e a Rocca di Papa e il minor volume di traffico ha agevolato il lavoro degli uomini della sicurezza. Da oggi si ritorna alla normalità. Le previsioni del tempo annunciano un rialzo delle temperature che dovrebbe evitare ulteriori nevicate.

«Restiamo, però, vigili - afferma Giuseppe De Righi, presidente della Comunità montana dei Castelli -. L'esperienza ci ha insegnato che da noi le nevicate possono cadere anche ad aprile. Stavolta però ci sentiamo più sicuri».

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<\$b

Entroterra in difficoltà per la neve

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Entroterra in difficoltà per la neve

Puntuale, come annunciato dalle previsioni meteo, ieri mattina nell'entroterra è arrivata la prima neve. Molti comuni collinari, da Ostra a Corinaldo, da Belvedere Ostrense a Ostra Vetere fino ad Arcevia, si sono svegliati sotto una leggera coltre bianca. I fiocchi di neve sono caduti durante la mattinata ma non hanno creato particolari disagi. Solo nelle zone più interne i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere alcuni mezzi pesanti che erano rimasti bloccati lungo la strada. I due assi principali della provinciale Arcevese e della Corinaldese sono sempre stati percorribili. Con l'arrivo della notte però l'allarme è per la formazione del ghiaccio a causa delle temperature previste anche sotto lo zero. La Protezione Civile ha diramato lo stato di allerta meteo fino alla giornata di domenica. A Senigallia invece il problema principale è stato il vento, con forti raffiche sul litorale.

Il bilancio dei Vigili urbani: in calo incidenti e contravvenzioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

Il bilancio dei Vigili urbani:
in calo incidenti e contravvenzioni

I DATI DI UN ANNO

Automobilisti più disciplinati sulle strade della spiaggia di velluto. Diminuiscono infatti gli incidenti e anche le violazioni al codice della strada. In calo pure per contravvenzioni nel commercio. E' quanto risulta dal bilancio di un anno di attività della Polizia Municipale redatto dal comandante Flavio Brunaccioni in occasione della festa di San Sebastiano.

Ieri, dopo lo schieramento dei mezzi in piazza Roma, il Corpo si è ritrovato nella sala consiliare alla presenza del vice sindaco Maurizio Memè e degli amministratori, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile, i nonni-volontari che aiutano gli agenti nel servizio di vigilanza nelle scuole (3.314 ore divise tra 14 plessi scolastici), e gli alunni delle scuole primarie Mercantini e Marchetti, coinvolti nel corso di sicurezza stradale.

IL PERSONALE

La Polizia Municipale, che nonostante i tagli è riuscita a mantenere lo stesso numero di mezzi e personale senza però poter contare su un potenziamento, auspica di migliorare comunque il servizio «per la gente e con la gente». E' questo "più vicini, più sicuri", il servizio dedicato ai cittadini nell'ambito del quale la Polizia Municipale è stata presente con le postazioni mobili nei quartieri e nelle frazioni per 650 ore.

Sul fronte della mobilità, le infrazioni al codice della strada nel 2012 sono state 21.631 (22.631 nel 2011). Fra queste spiccano le 465 infrazioni per il mancato rispetto dei limiti di velocità, le 85 per il mancato uso delle cinture di sicurezza e le 14 per la guida in stato di ebbrezza. Una sola fuga, contro le 6 del 2011, a seguito di incidente. In totale sono stati detratti dalla patente 2.925 punti. Diminuiscono anche gli incidenti (183 contro i 193 del 2011) con un mortale, 123 feriti, e 59 veicoli danneggiati.

Sudani Scarpini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<\$b

BELLOCCHI DOPPIA FESTA PER S.SEBASTIANO Domenica di festa a Bellocchi per San Sebastian...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

BELLOCCHI

DOPPIA FESTA

PER S.SEBASTIANO

Domenica di festa a Bellocchi per San Sebastiano, patrono sia della polizia municipale sia dei residenti nella frazione fanese. In mattinata è prevista la cerimonia per inaugurare i nuovi locali pastorali nella vecchia chiesa, restaurata a spese della Curia. Il vescovo Armando Trasarti presiederà la messa solenne, una rappresentanza della polizia municipale porterà il gonfalone di Fano. La festa inizierà alle 10 con l'apertura del tradizionale mercatino e si concluderà alle 19, dopo il concerto Atmosfere Celtiche del gruppo Musicaparole, che inizierà alle 18.

MOSTRA

FRAMMENTI

DELLA BOSNIA

Si conclude nella giornata odierna la mostra Frammenti dalla Bosnia, che è organizzata all'Infoshop in via da Serravalle espone fotografie della guerra civile nell'ex Jugoslavia realizzate dal fotoreporter Matthias Canapini. Orario di apertura 16-19.30. Collabora l'associazione Mammut.

SANT'ANTONIO

BENEDIZIONE

DEGLI ANIMALI

La benedizione degli animali oggi alle 11 in piazza 20 Settembre. La cerimonia religiosa ha un prologo alle 9.30 al Foro Boario, dov'è previsto il raduno del reparto polizia a cavallo, proveniente da Roma, e delle Giacche verdi, volontari della Protezione civile specializzati nel recupero dei dispersi in luoghi impervi, che hanno organizzato la manifestazione con il Comune. Al Foro Boario saranno benedetti i cavalli della polizia e dei volontari, che poi insieme ai rispettivi cavalieri sfileranno lungo le vie del centro storico per trasferirsi in piazza 20 Settembre dove si terrà la cerimonia anche in caso di maltempo.

Travolto da un'auto durante un soccorso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Domenica 20 Gennaio 2013

Chiudi

Travolto da un'auto
durante un soccorso
Doppio fuori strada
a causa del ghiaccio
E' grave un anziano

CASININA

A tradirlo è stata la sua generosità. Egisto Cancellieri, 77 anni, di Casinina di Auditore, aveva appena raggiunto una Polo finita fuori strada a causa del ghiaccio, a pochi metri da casa sua. Nemmeno il tempo di sincerarsi delle condizioni della conducente dell'auto e un'altra vettura, una Fiat Punto, è uscita di strada nello stesso punto, schiacciando l'anziano tra i due automezzi. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, tanto da richiedere l'intervento dell'eliambulanza, che ha trasportato Cancellieri al Torrette di Ancona dove l'uomo, a causa di numerose fratture in più parti del corpo, è ricoverato nel reparto di Rianimazione. La sua prognosi è riservata. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 7.30, al chilometro 21,75 della provinciale 3 Fogliense, all'altezza di Case Cancellieri, nei pressi della rotatoria di Casinina che conduce alla discoteca Accademia. L'uomo, come ogni mattina, era uscito di casa per fare due passi e buttare l'immondizia nel cassonetto. Pochi metri e ha notato il testacoda della Polo, guidata da una ragazza di 25 anni del posto che se l'è cavata solo con un grande spavento. La Punto, sopraggiunta qualche istante dopo, era invece guidata da una signora di 55 anni, anche lei della zona. L'impatto le ha procurato qualche ferita, ma nulla di particolarmente grave. Trasportata all'ospedale di Urbino, la donna ne avrà per qualche settimana. Insomma, è bastato poco per capire che la situazione più critica fosse quella di Cancellieri. A prestare i primi soccorsi e a dare l'allarme è stato un medico del posto, nonché vicino di casa dell'anziano. Pochi minuti e sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri di Tavoletto per effettuare i rilievi del caso, gli operatori del 118 e l'eliambulanza. Fatale, in questo come in altri incidenti meno gravi avvenuti in questi giorni in più parti della provincia, è stato il ghiaccio. Sempre ieri mattina infatti, tre auto sono finite fuori strada, con il conducente che ha perso il controllo in curva: una a Novilara, una a Candelara e la terza nel tratto di strada che da Trasanni conduce a Urbino. In tutti e tre i casi non ci sono stati feriti, ma solo la prontezza di riflessi delle persone al volante o più probabilmente il caso, hanno evitato il peggio. Non da oggi infatti, forze dell'ordine, protezione civile e le diverse autorità cittadine, invitano alla prudenza e suggeriscono a chi si mette alla guida, in questi giorni di freddo e durante tutto l'inverno, di fare molta attenzione. E soprattutto di adottare tutte le precauzioni del caso.

Marco Della Fornace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nevicate sul Reatino Scuole chiuse in Sabina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Nevicate sul Reatino

Scuole chiuse in Sabina

MALTEMPO

Neve al Terminillo anche oltre i 160 centimetri e nel Reatino, con allerta meteo da parte della Protezione civile almeno fino al pomeriggio di oggi. Scuole chiuse in gran parte del territorio. La perturbazione che sta attraversando l'Italia non ha risparmiato la provincia sabina, con mezzi spazzaneve in azione, ma strade principali percorribili. Ieri, neve a Greccio e nelle zone più orientali dal pomeriggio. Anche nella giornata odierna, istituti chiusi, tra gli altri, a Torricella in Sabina, Poggio Mirteto, Casperia, Cottanello, Poggio Catino, Tarano. Il Cer di Rieti prevede, fino alla metà della giornata di oggi, nevicate a quote collinari, con un manto che dovrebbe raggiungere gli 8-10 centimetri.

Riunione tecnica per l'assessore Alessandro Mezzetti, con le previsioni della protezione civile per nevicate della Protezione civile indicano nevicate fino a 200-400 metri. «Dalle prime ore di ieri - spiegano dal Comune - in via preventiva, i mezzi di Comune, Asm e protezione civile hanno iniziato a spargere sale e ghiaia su tutta la rete viaria, in alcuni tratti interessata dalla presenza di ghiaccio. Al momento, non sono segnalate criticità in città e nelle frazioni. La sala operativa del Coi (tel. 0746/287215), coordinerà gli interventi». Ieri, la viabilità è stata ottimale sulle vie principali della provincia, neve sulle strade laterali, comunque percorribili. Salaria con neve ai bordi tra Ornaro e San Giovanni Reatino. Per questa sera è atteso un miglioramento, ma con temperature in calo, in attesa di nuove piogge e neve (ma solo in quota) da domani. E la nevicata è una ulteriore linfa per la stagione sciistica al Terminillo. «Il livello di neve è già alto, intorno a 120-130 centimetri e le piste sono ben battute - spiega Tonino Manzara, maestro di sci e operatore commerciale al Terminillo. - Dopo la nuova nevicata, si arriverà anche a 160 centimetri».

Luca Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, scuole chiuse in Sabina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Neve, scuole chiuse in Sabina

Maltempo su gran parte della provincia, con allerta meteo fino ad oggi pomeriggio

Piste di sci aperte al Terminillo con il manto bianco superiore a un metro e mezzo

Neve sul Reatino, con scuole chiuse in numerosi comuni della Sabina, spazzaneve e mezzi spargisale in azione dalla mattinata di ieri. L'ondata di maltempo ha coinvolto dal pomeriggio di ieri parte del territorio, con neve caduta soprattutto nella zona orientale della provincia, a Greccio e sul Terminillo e che poi si è estesa, nella nottata, ad aree fino a 200 metri. A scopo precauzionale, molti comuni, in gran parte in Bassa Sabina, hanno confermato anche per la giornata odierna la chiusura degli istituti scolastici. Strade principali percorribili, mentre per alcune aree la viabilità è possibile solo con catene o pneumatici invernali. Nuova nevicata sul Terminillo, dove le piste sono aperte e, in alcuni punti, presentano un manto nevoso che sfiora i 160 centimetri. La protezione civile ha diramato l'allerta meteo almeno fino al pomeriggio di oggi, con nuove nevicate fino a 200 metri mentre, da domani, il pericolo maggiore sarà rappresentato dal ghiaccio, con temperature previste in forte calo. Per domenica, pioggia e ancora neve, ma solo in quota.

Brugnara a pag. 36

<\$b

Terremoto, la risata del prefetto All'Aquila finse commozione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Sabato 19 Gennaio 2013

Chiudi

Terremoto, la risata del prefetto

«All'Aquila finse commozione»

Intercettata mentre parla di bimbi orfani e Casa dello studente

ROMA Poco dopo il suo insediamento nella carica di prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». È quanto affermano i pm di Napoli in relazione a una telefonata del prefetto intercettata. Nella conversazione, in cui annuncia di essere stata nella Casa dello studente crollata («Sono arrivata là, mi caricai questa corona e la portai fino a... e mi misi a piangere») il prefetto discute a lungo della necessità di rimuovere le eventuali microspie nei suoi uffici.

Menafrà a pag. 13

Temperature giù e primi fiocchi è allerta neve fino a domani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

Temperature giù

e primi fiocchi

è allerta neve

fino a domani

La Protezione Civile

lancia l'allarme:

pronti sale e spazzaneve

LE PREVISIONI

Gli unici a non credere alla neve a Roma, sindaco Alemanno a parte, sono gli esperti del centro meteo dell'aeronautica, che per oggi hanno previsto un cielo poco nuvoloso con qualche vista sull'azzurro. E se i fiocchi non saranno scesi in nottata, o al massimo durante le prime ore della mattinata, pericolo scampato. La neve, invece, arriverà a sud e a nord della città, ma al di fuori dai suoi confini.

RISCHIO GELO

La protezione civile, dopo il comitato operativo per la viabilità ospitato in prefettura ieri pomeriggio, ha fatto scattare prudentemente il piano d'allerta, mobilitando già da ieri sera uomini e mezzi: stato d'allerta. Il filo che separa dalla pioggia dalla neve, ovviamente, è molto sottile e poco prevedibile. Certo, invece, il freddo che accompagnerà i romani fino a domani mattina, giornata in cui le temperature dovrebbero risalire, scongiurando definitivamente il pericolo. Proprio per le temperature rigide sono state aperte tutta la notte le stazioni di Termini, Tiburtina e Piramide. Già distribuite ai municipi le 500 tonnellate di sale ad spargere in caso di necessità, mobilitati anche dalla protezione civile 11 spazzaneve, 23 spargisale e un'altra sessantina di mezzi che copriranno le strade della provincia. In questo caso il nemico numero uno sarà il ghiaccio che potrebbe trasformare l'asfalto in una pista scivolosa.

I TRENI

Rfi che gestisce l'infrastruttura ferroviaria, raccomanda ai passeggeri di fare attenzione ai cartelli nelle stazioni. In particolare, quanto alla linea Roma Ostiense - Viterbo, due treni regionali, il 7380 in partenza stamane da Ostiense alla 5.25 e il 21927 in partenza da Bracciano alle 7.12 saranno limitati ad Anguillara. Il tratto tra Bracciano e Anguillara sarà effettuato con bus sostitutivi. Il regionale 7305 delle 7.47 da Anguillara partirà da Cesano alle 7.51 (cancellata la tratta fra Anguillara e Cesano). Quanto alla linea Roma Termini-Sulmona, il treno 7501 delle 5.08 da Avezzano partirà da Mandela alle 5.58 (cancellata la tratta tra Avezzano e Mandela). Cancellato invece il 7322 delle 6.12 da Avezzano per Pescara. La Linea Roccasecca-Avezzano sarà chiusa. I problemi, insomma, riguarderanno soprattutto i pendolari che arriveranno da fuori città. Insomma, serve prudenza. «Le scuole saranno monitorare - spiega in una nota la protezione civile capitolina - per mettere in sicurezza se necessario alberature e accessi».

Non si placa la polemica tra Gianni Alemanno e l'opposizione. L'altro giorno il sindaco aveva definito «cretini» e «porta sfiga» quelli che speravano di fare con lui a palle di neve. «Ora la Protezione civile dirama bollettini con possibili nevicate - hanno replicato ieri dal Pd - Che siano loro a portare sfiga?».

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temperature giù e primi fiocchi è allerta neve fino a domani

I pendolari restano bloccati caos e disagi nell'hinterland

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

I pendolari restano bloccati
caos e disagi nell'hinterland

Le zone più colpite
Bracciano e Anguillara
macchine in panne

IL TRAFFICO

Al rientro a casa, la sorpresa. Amara. A nord della capitale, tra Bracciano e Anguillara Sabazia, ma anche nel tratto tra Valmontone e San Cesareo, ieri pomeriggio è scesa la prima neve - fino a 10 cm - e così chi si è trovato in macchina è rimasto impantanato. Molti pendolari hanno fatto faticare a rientrare nelle proprie abitazioni. Sono dovuti entrare in azione veicoli antineve della società Autostrade per l'Italia. Gli autisti sprovvisti di catene si sono fatti aiutare per riprendere il cammino.

I CONSIGLI

La Protezione civile, in vista della giornata a rischio, suggerisce di tenersi costantemente informati sulle evoluzioni meteorologiche; in caso di condizioni meteo sfavorevoli limitare gli spostamenti ai casi di necessità ed evitare di utilizzare moto e motorini; controllare l'efficienza dei veicoli e possibilmente dotarsi di catene o gomme invernali; indossare abbigliamento adeguato come scarpe antiscivolo etc. Secondo il piano neve della Protezione civile del Campidoglio, sarà adottato il seguente dispositivo: ottanta associazioni di volontariato presidieranno gli ingressi ai pronto soccorso dei maggiori ospedali, provvedendo alle attività di sgombero delle rampe di accesso. Gli ingressi alle metropolitane saranno messi in sicurezza dagli operatori delle stesse società di trasporto, mentre Atac - in caso di precipitazioni nevose con apporto al suolo - applicherà il proprio piano di emergenza che prevede l'attivazione di autobus su 29 linee notturne 71 linee diurne; Roma tpl attiverà 18 linee extraurbane. Ama metterà a disposizione i propri mezzi per la rimozione della neve e squadre di operatori in base alle esigenze.

LA SICUREZZA

Il Servizio Giardini, allertato in prima istanza per il controllo e la messa in sicurezza delle alberature, assolverà anche le funzioni operative di protezione civile. Rafforzata la Sala Operativa di Porta Metronia che risponde al numero 800.854.854 e coordina le attività generali. La Polizia Roma Capitale potenzierà le attività di sorveglianza nei punti storicamente giudicati più critici ed assicurerà le attività di fluidificazione del traffico.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collina 10 centimetri di neve, oggi altra giornata critica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Venerdì 18 Gennaio 2013

Chiudi

In collina 10 centimetri di neve, oggi altra giornata critica

MALTEMPO

L'ondata di maltempo preannunciata dalle previsioni meteo è arrivata puntuale ieri nel primo pomeriggio e ha colpito soprattutto le cittadine collinari di Tolfa e Allumiere dove alle 18 si erano già accumulati tra i 4 e i 10 centimetri di neve. Il lavoro dell'Unità di crisi intercomunale della Protezione civile portato avanti nelle ultime settimane ha evitato problemi alla cittadinanza. Fin dalla mattina infatti sono entrati in azione i mezzi spargisale che hanno sempre consentito la percorribilità delle strade. Per la giornata di oggi comunque i sindaci di Allumiere e Tolfa, Augusto Battilocchio e Luigi Landi, hanno firmato le ordinanze di chiusura delle scuole collinari. Ieri verso le 17,30 un autobus di linea diretto a Tolfa è finito in una cunetta sulla Braccianese Claudia in località Passo Colibrì, poco prima del bivio per La Bianca. Tutti illesi i 50 passeggeri a bordo che hanno raggiunto Allumiere e Tolfa con i fuoristrada della Protezione civile e i mezzi messi a disposizione dall'Agraria e dai cacciatori. La Braccianese è rimasta bloccata per circa un'ora per consentire le operazioni di soccorso.

CATENE

Dal tardo pomeriggio sulla strada che collega Civitavecchia alla collina, all'altezza di Tramontana c'è una pattuglia della Polizia municipale che controlla che le auto che salgono verso Allumiere abbiano le catene a bordo. E nel pomeriggio è arrivata al Pincio una nuova allerta meteo dalla prefettura che parla di peggioramenti delle condizioni meteo con neve prevista fino a quota 200 metri sul livello del mare, con la probabilità che i fiocchi scendano anche a quota zero, quindi su Civitavecchia, dove sono previste temperature sotto lo zero.

PERDITE IDRICHE

In piena operatività l'Unità di crisi sia della Protezione civile che del Comune, con il piano di emergenza che sta funzionando a dovere. Distribuiti i sacchetti di sale nelle scuole e predisposti dai Servizi sociali anche ulteriori ricoveri per i clochard che avranno a disposizione puree delle roulotte sistemate all'area Feltrinelli. Da ieri mattina sono inoltre all'opera, su richiesta dell'assessore ai Lavori pubblici Mirko Mecozzi, due ditte locali che stanno eseguendo in somma urgenza le riparazioni a tutte le perdite idriche e buche della città per scongiurare il formarsi di lastre di ghiaccio. Problemi, come segnalano Frascarelli, Galizia e Carraffa di "Al Servizio del cittadino", per gli abitanti del Palazzo d'acciaio in via Veneto dove si registrano forti infiltrazioni d'acqua che rischiano di compromettere il sistema elettrico dello stabile.

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sisma, urne nel caos Terremotato pure il voto***Modena Qui**

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

18-01-2013

Sisma, urne nel caos Terremotato pure il voto

Certificati e registri elettorali sotto le macerie

MODENA - Il sisma si 'vendica' della politica che ha negato rappresentanza alla Bassa - nel partitone è scoppiato un socio-dramma anche perchè con tanti posti a disposizione potevano facilmente far trasferire un sindaco a Roma - con il caos elezioni.

Non tanto con la protesta classica sotto consultazioni - riportiamo le schede in Comune è la rivendicazione più frequente -, ma perchè le scosse hanno distrutto e sepolto sotto le macerie documenti e memorie digitali.

Un vero caos.

I problemi sono diversi: dove allestire i seggi per votare, la certificazione da consegnare agli elettori, il domicilio dei terremotati che hanno abbandonato casa e paese di residenza.

Partiamo dal primo ostacolo: gran parte delle scuole sono crollate e seppure siano state allestite in altre strutture non sempre queste sono idonee come seggi.

Poi c'è il problema dei certificati che devono essere prodotti: una gran parte dei municipi sono inagibili ed è da recuperare una mole impressionante di documenti.

C'è da fare la spola con il tribunale per fare le copie necessarie.

Infine saranno centinaia e centinaia le schede elettorali andate perse o distrutte, serve quindi una valanga di duplicati.

Ultimo e non meno importante problema: in tanti hanno cambiato domicilio e c'è da avvisarli anche perchè è cambiata la dislocazione dei seggi.

Si useranno tutte le tecnologie di questo mondo digitale, dal sito Internet ai social network, ma è un lavoraccio.

Insomma uffici elettorali sotto stress in Comuni già alle prese con mille problemi perchè l'area del Cratere deve fare i conti quotidianamente con la gestione di diverse situazioni fragili.

La ricostruzione è un processo lungo e faticoso, nonostante la forza di volontà degli abitanti della Bassa.

E la politica? Per mesi si è brindato agli stanziamenti del Governo - in verità dei crediti d'imposta della Cdp alle banche che pagano le fatture presentate - per poi scoprire a poco più di un mese dalle elezioni che i soldi non bastano.

Pensionati, giovani coppie, cassaintegrati e disoccupati non hanno un centesimo in tasca, figurarsi il 20% della loro quota per rifarsi casa.

Un miraggio.

L'altro giorno i parlamentari hanno votato per il 100% di contributo.

Ma ci volevano sei mesi? (gbn)

*Tennis, bando ancora in alto mare***Modena Qui**

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

18-01-2013

Tennis, bando ancora in alto mare

Il Comune concede un'altra proroga fino a maggio Poi, dopo due gare fallite nel 2012, tenderà la terza CARPI - Resta ancora in alto mare a Carpi il nuovo bando per l'affidamento dei campi da tennis: si naviga a vista, con la semplice concessione di un'altra proroga dell'esistente.

E' stato infatti appena stabilito in giunta il nuovo prolungamento della convenzione per l'affidamento delle strutture sportive al Circolo Tennis, nonostante l'impegno si dovesse concludere nel marzo dell'anno scorso.

La nuova finestra temporale va da gennaio fino al 31 maggio, in attesa di capire come fare per il bando, dopo ripetute delusioni.

Correva il 19 dicembre 2011 infatti quando il Comune diede il via libera a una gara per l'affidamento sul lungo periodo delle strutture di via Marx, una gestione decennale dal 26 marzo 2012 al 25 marzo 2022 che avrebbe dovuto stimolare investimenti proprio perché ammortizzati sull'ampio arco temporale.

Ci furono offerte, ma dichiarate inammissibili per cui tutto si risolse con un nulla di fatto.

Ma a stretto giro si rilanciò con un nuovo bando già il 12 aprile.

E qui le cose andarono ancora peggio, perché di offerte non ne arrivarono proprio.

A quel punto, con l'estate ormai alle porte, si decise per un'ulteriore proroga tecnica (in un contesto che da marzo era già prorogato) fino al 25 settembre, quando si sarebbe stabilito il da farsi.

Ma pochi giorni dopo fu terremoto, con tutto quello che significò per la città, con la necessità di convogliare le forze tecniche sulla ricostruzione.

Terremoto che con i suoi strascichi e soprattutto l'emergenza abitativa ha poi catalizzato anche le attenzioni dell'autunno, portando a un'ulteriore proroga di gestione fino al 31 dicembre.

E qui si arriva a gennaio, con il Comune che continua sulla stessa strada, in uno scenario che però al momento non è più emergenziale.

La decisione è motivata dal fatto «che la stagione corsistica 2012/2013 è in corso e terminerà a fine maggio» e che è chiara «l'utilità sociale della continuità nell'offerta di corsi di avviamento allo sport e agonistici rivolti a bambini e ragazzi».

Ma al contempo il Comune conferma «l'attivazione di una procedura di selezione pubblica per l'aggiudicazione a soggetto idoneo migliore offerente, la concessione per la gestione dell'impianto tennistico comunale di via Marx, e le relative pertinenze, sulla base di criteri che saranno successivamente definiti».

Insomma, ci sarà un terzo bando, che si spera faccia tesoro delle dinamiche passate, per scongiurare il medesimo epilogo.

E' vero che c'è stato il terremoto, ma alla fine passerà un anno.

Tempo sufficiente per valutare e agire di conseguenza.

(da.

mo.) <§b

*Servizio civile con il cuore alle zone terremotate***Modena Qui**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19-01-2013

Servizio civile con il cuore alle zone terremotate

350 posti nel bando per i giovani, di cui 26 nell'ambito delle Terre d'argine

Sono 450 i posti messi a disposizione attraverso un bando straordinario del Servizio civile volontario per le zone colpite dal sisma.

Di questi 350 saranno riservati a giovani italiani, ai quali la Regione affiancherà, nell'ambito del Servizio civile regionale, ulteriori 100 posti per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 29 anni (non compiuti).

Il bando permetterà a centinaia di giovani provenienti anche dalle stesse zone terremotate (è stata data priorità proprio a questi ultimi), di impegnarsi nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia nel settore educativo-assistenziale, a favore della popolazione colpita dal sisma per sostenerla nella ripresa della vita sociale e nella ricostruzione.

Complessivamente sono 212 i volontari previsti dal bando in provincia di Modena, di cui 26 nell'ambito dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine (24 italiani e 2 stranieri).

Ricordiamo che la durata del Servizio civile volontario è di 12 mesi per 30 ore settimanali e prevede il riconoscimento di un assegno mensile di 433,8 euro, oltre all'assicurazione, l'assistenza sanitaria, il riscatto su domanda e su contribuzione individuale dell'anno di servizio ai fini pensionistici e la validità del periodo ai fini concorsuali.

Le domande di partecipazione per accedere al bando potranno essere presentate fino a mercoledì 30 gennaio (entro le ore 14).

Per informazioni sui luoghi nei quali si potrà svolgere il servizio e su dove consegnare la domanda (oltre ai quattro Comuni infatti ci sono diversi enti e soggetti per i quali i volontari potranno lavorare nel territorio dell'Unione) si può digitare www.terredargine.it oppure l'indirizzo internet dei quattro Comuni facenti parte dell'ente, ovvero Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera.

«E' un'iniziativa molto importante - sottolinea l'assessore alle Politiche sociali dell'Unione Stefania Zanni, sindaco di Campogalliano - perché porterà aiuto concreto ai territori colpiti dal sisma ma anche perché rappresenta un'esperienza formativa, potremmo definirla di cittadinanza attiva, per i giovani che sceglieranno di intraprenderla.

Speriamo siano in tanti a partecipare a questo bando straordinario».

*Il sisma entra in un'inchiesta Coinvolta ex governatrice Umbria***Modena Qui**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19-01-2013

Il sisma entra in un'inchiesta Coinvolta ex governatrice Umbria

Per i pm Lorenzetti (Pd) pretendeva consulenze per il marito

Non è una novità che l'affare ricostruzione con la sua pioggia di miliardi di euro attiri l'appetito di personaggi di ogni tipo e senza scrupoli.

Pecunia non olet come dicevano i latini.

Sul versante criminalità organizzata è stato chiaro, più volte, il prefetto di Modena Benedetto Basile che ha confermato movimenti e interessi di alcuni gruppi criminali a bandi, appalti del post-terremoto.

Ma in questi giorni l'affare sisma è entrato direttamente nei documenti di un faldone di un'inchiesta giudiziaria.

Non qui in Emilia, ma in Toscana.

Nell'inchiesta sui cantieri e i lavori che riguardano la Tav (passante ferroviario) di Firenze.

E si fa riferimento ai fiumi di soldi che si muovono verso la ricostruzione.

Protagonista è Maria Rita Lorenzetti, 60 anni, ex governatore dell'Umbria per il Pd e attualmente presidente dell'Italferr (società di progettazione e azienda partecipata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane).

Secondo i magistrati fiorentini la manager del gruppo pubblico avrebbe avuto un ruolo di tessitrice di relazioni e rapporti con alcune cooperative emiliane come Coopsette (che ha subito fatto sapere di non essere responsabile di nessuna condotta illegale), in particolare attraverso la società controllata Nodavia, con l'obiettivo di procurare incarichi professionali per il marito.

L'ex governatrice rossa secondo i magistrati «svolgendo la propria attività nell'interesse e vantaggio della controparte Nodavia e Coopsette, metteva a disposizione dell'associazione le proprie conoscenze personali, i propri contatti politici e una vasta rete di contatti, grazie ai quali era in grado di promettere utilità ai pubblici ufficiali avvicinati e conseguendo altresì incarichi professionali nella ricostruzione del terremoto in Emilia in favore del coniuge».

Questo la trama, ricostruita dagli inquirenti e quindi tutta verificare nel futuro iter giudiziario, che parte da Firenze e rimbalza nella Bassa.

Se questo disegno sarà dimostrato si confermano i timori espressi dal prefetto modenese e da altre cariche istituzionali sulla delicata ricostruzione dove s'infilano tutti coloro che grazie al potere riescono ad ottenere favori e benefit che intorpidiscono le acque, già agitate, della ricostruzione.

Interessi che non vanno di certo a favore delle vittime più deboli del sisma.

Il campo fertile della ricostruzione fa sbocciare i fiori del male della corruzione.

Insomma il problema non sono solo i tentacoli della criminalità organizzata, ma anche quella dei colletti bianchi collusi con la politica.

In questo caso toccano la sinistra.

Naturalmente sottolineiamo ancora una volta che bisogna aspettare le sentenze prima di giudicare.

La Lorenzetti, smentisce i fatti ed esprime «sconcerto per questa vicenda processuale che mi vede coinvolta».

Questa la difesa della manager con passato e forte ruolo politico.

Questa vicenda conferma in ogni caso come la gestione della ricostruzione sia delicata e tormentata.

Anche i sindacati hanno spesso sottolineato in questi mesi i pericoli di turbativa sociale creati dalla pioggia di miliardi di euro in arrivo.

Senza dimenticare l'iper-burocrazia, non tanto le giuste e lodevoli misure di controllo e monitoraggio anti infiltrazioni criminali, che schiaccia le imprese locali a tutto vantaggio di quelle esterne, meno conosciute e non sempre limpide.

Per esempio il meccanismo del massimo ribasso rischia di tagliare le piccole imprese locali, spesso prostrate e in difficoltà per la crisi, a tutto vantaggio di chi ha denaro fresco in quantità da far girare il più possibile.

Uisp Modena, si svolge oggi congresso provinciale Si scelgono venti consiglieri ed il nuovo presidente 200 i delegati presenti all'assemblea per le cariche del quadriennio 2013-2017

Modena Qui

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19-01-2013

Uisp Modena, si svolge oggi congresso provinciale Si scelgono venti consiglieri ed il nuovo presidente 200 i delegati presenti all'assemblea per le cariche del quadriennio 2013-2017

Si svolgerà stamattina, sabato 19 gennaio, il congresso provinciale Uisp Modena, un evento di fondamentale importanza per un movimento che oggi si trova a un bivio fondamentale di rilancio e rinnovamento dopo i grandi sconvolgimenti portati dalla crisi economica e dal terremoto che, dallo scorso mese di maggio, ha sostanzialmente modificato le modalità di fruizione della pratica sportiva per migliaia di uomini, donne e bambini della Bassa modenese.

L'inizio dei lavori è previsto per le ore 9 presso la Polisportiva Modena Est: ad aprire formalmente l'assemblea l'insediamento della presidenza del congresso e della commissione verifica poteri.

Seguiranno la relazione del presidente uscente Andrea Covi, un discorso che tratterà vari temi, dalla ricostruzione fino al ruolo delle polisportive e della politica locale, e il saluto del sindaco di Modena Giorgio Pighi.

Spazio poi per il dibattito, con gli interventi dei politici locali, degli addetti ai lavori e dei tesserati che vorranno presentare idee e domande per quel che riguarda lo sport di cittadinanza, gli impianti, la gestione dell'attività fisica in tutte le sue componenti.

In conclusione si passerà all'elezione del nuovo Consiglio Provinciale.

Sono 200 i delegati con diritto di voto che sceglieranno i nuovi 20 consiglieri Uisp per il quadriennio 2013-2017, i quali a loro volta eleggeranno il presidente.

Contestualmente verranno nominati anche 13 invitati permanenti e si svolgerà l'elezione di 39 delegati al prossimo Congresso Regionale Uisp.

I 200 delegati saranno poi chiamati a votare anche vari documenti, tra cui il nuovissimo 'Progetto officina sportiva modenese', già firmato da 25 polisportive del nostro territorio che si uniscono per un rilancio, il codice etico Uisp nazionale, un documento contro il razzismo.

Uisp Modena si presenta al congresso forte di un tesseramento che è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni, arrivando a superare la fatidica quota 60.000: sono infatti 62.724 le tessere Uisp staccate nella stagione 2011-2012 e anche in quest'annata 2012-2013, nonostante i danni e gli stop imposti dal terremoto, l'affetto e la fiducia dei cittadini modenesi nei confronti di Uisp non sono calati: a oggi sono già circa 43.000 gli iscritti, dato in linea con quello del gennaio 2012 e che conferma Modena al primo posto nazionale tra i comitati Uisp nel rapporto tessere-popolazione residente.

Un dato, questo, di grandissima importanza anche e soprattutto considerando quanto accaduto nel 2012.

*La Gambro non cambia versione***Modena Qui**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19-01-2013

La Gambro non cambia versione

L'azienda ribadisce la volontà di restare a Medolla «Demolizione compiuta al 90%, presto ricostruiremo»

La Gambro Dasco non cambia versione.

Ovvero: il sito di Medolla, che ha circa 850 dipendenti, sarà ricostruito e rimarrà in funzione, nonostante i ripetuti dubbi che esponenti politici o sindacali della Bassa ciclicamente sollevano.

Sul destino dello stabilimento della Bassa non influirà, stando a fonti aziendali, nemmeno il cambio di proprietà, annunciato a novembre e tuttora da perfezionare: al posto della cordata scandinava adesso in sella arriverà la Baxter, multinazionale con base in Illinois, negli Stati Uniti.

Le forze politiche o economiche che hanno sollevato dubbi sul futuro dell'impianto di Medolla partono dalla mancata formalizzazione del piano di rilancio che dopo il terremoto, a inizio autunno 2012, il colosso del biomedicale ha annunciato, con il vicepresidente Silke Lerche, davanti all'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli.

Tante belle parole, ok, ma niente nero su bianco.

Poi, appunto, c'è stato l'annuncio della vendita.

Quindi, negli ultimi giorni, i presunti ritardi: al contrario di altre realtà della zona, la Gambro non ha terminato la fase di demolizione di quella parte del complesso industriale che deve essere ricostruita, otto palazzine su undici secondo quanto ha comunicato la stessa dirigenza.

Il ritardo è stato collegato a una delle ditte coinvolte nei lavori.

In realtà, fanno sapere fonti aziendali, quella ditta regolarmente «porterà a termine l'incarico che le era stato affidato e che aveva ormai realizzato al 90%, cioè la demolizione dello stabilimento per monitor e bloodline».

La fase 1, quindi, è prossima alla fine.

«I prossimi passi della ricostruzione di Gambro Medolla prevedono la gara per l'individuazione della società di ingegneria e il successivo capitolato per la gara tra le imprese di costruzione», spiegano ancora dall'azienda.

Che, dopo le scosse di maggio, ha attuato una delocalizzazione dolce: i dipendenti di Medolla si sono suddivisi tra Bologna, Crevalcore e Modena.

Peraltro, il management ha sempre affermato che il ritorno nella Bassa non sarebbe potuto avvenire prima del 2014.

Certo, nella memoria di chi è legato alla Gambro è sempre vivo quel 27 gennaio 2011, quando la dirigenza annunciò 400 esuberanti per arrivare a una delocalizzazione non dolce, che puntava a Messico, Cina e Repubblica Ceca.

Di fatto, quegli esuberanti sono poi tutti rientrati, ma certo la sortita già induceva a pensare a una certa marginalità dello stabilimento di Medolla.

Timore ancor più legittimo dopo il terremoto e il passaggio di proprietà.

Sinora, sempre da fonti aziendali, è trapelata l'idea che, se la Baxter ha comprato, spendendo 26,5 miliardi di corone svedesi (circa 3,15 miliardi di euro), lo ha fatto anche per le eccellenze del sito modenese.

Se sarà giusta questa versione, oppure se sono fondati i dubbi di politici e sindacalisti locali, solo il tempo lo dirà.

Terremoto, la ricostruzione è più difficile per i casolari di campagna**Modena Qui**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20-01-2013

Terremoto, la ricostruzione è più difficile per i casolari di campagna

I contributi pubblici diminuiscono al crescere della metratura: molti potrebbero rinunciare alla ristrutturazione

Che ne sarà dei casolari di campagna danneggiati in modo più leggero dal terremoto? La domanda inquieta molti contadini della Bassa.

Il contributo pubblico concesso alle spese di ripristino post-sisma potrebbe infatti non essere sufficiente a consentire al titolare dell'immobile di procedere ai lavori di ristrutturazione: troppo alta la quota non coperta dall'intervento della struttura emergenziale e lasciata a pesare sulle spalle del proprietario, che così potrebbe decidere a malincuore di lasciar perdere e rinunciare alla ristrutturazione.

Questo è lo scenario: in molti casi, le strutture rurali che costituiscono il più riconosciuto elemento d'identità della pianura emiliana rischiano, dopo i danni del terremoto, di diventare un ricordo.

La questione dei finanziamenti pubblici è complessa: da un lato, c'è il problema delle condizioni più favorevoli accordate alle attività produttive e agli uffici rispetto alle abitazioni; dall'altro, preoccupa la normativa per cui, al di sopra di una certa metratura, la quota del finanziamento pubblico comincia a scendere progressivamente.

A trovarsi nelle medesime condizioni dei contadini sono, quindi, anche i proprietari delle ville lesionate: proprio coloro verso i quali, teoricamente più abbienti, erano destinate tali previsioni.

Che invece, maldestramente, finiscono per colpire anche i casali.

In particolare, in uno dei documenti allegati all'ordinanza 57 (quella che dispone in generale la concessione dei finanziamenti pubblici alle opere di ricostruzione dei privati), si precisa che «per gli immobili ad uso ufficio, con superficie superiore a 300 metri quadri (mq), il costo al mq viene ridotto del 15%, mentre per le abitazioni già oltre i 200 mq la riduzione è del 31,25%».

Si parla di costo convenzionale al metro quadro, il cui calcolo è necessario ai fini della determinazione del contributo concedibile.

E, come si vede, nel caso di uno stabile destinato ad ospitare un'attività produttiva, si ha un trattamento più vantaggioso rispetto all'unità abitativa.

Poi, c'è il secondo ordine di problemi: diretta conseguenza del primo.

L'ordinanza 51 del commissario Errani prevede che «il costo ammissibile a contributo è pari al minore importo tra: il costo dell'intervento (come risulta dal computo metrico-estimativo redatto sulla base del prezzo regionale al lordo delle spese tecniche e dell'Iva se non recuperabile) e l'importo ottenuto moltiplicando il costo convenzionale di 800 euro al mq più Iva (se non recuperabile) per la superficie complessiva dell'unità immobiliare fino a 120 mq».

Oltre questa soglia di 120 mq, tale costo convenzionale diminuisce.

E con esso anche la quota coperta dal finanziamento pubblico.

Nel dettaglio: «Per le superfici eccedenti 120 mq e fino a 200 mq, il costo convenzionale si riduce a 450 euro al mq (più Iva, se non recuperabile) ed ulteriormente a 200 euro a mq (più Iva, se non recuperabile) per le superfici eccedenti i 200 mq».

In sostanza, fatti tutti i calcoli, risulta che per un appartamento da 120 mq il contributo pubblico copre il 71,11% delle spese di ripristino, mentre per un immobile da 400 mq o più si può scendere anche sotto il 60%.

Il proprietario deve così sobbarcarsi le spese di ripristino quasi per la metà: un investimento dai profili talmente ingenti che il contadino potrebbe trovarsi costretto a desistere dall'intervento.

A queste condizioni, il titolare dell'immobile si ritroverebbe con un patrimonio azzoppato.

E la campagna modenese perderebbe di colpo colore. <§b

Vaccino influenzale, flop nella Bassa E i medici sono ancora nei container**Modena Qui**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20-01-2013

Vaccino influenzale, flop nella Bassa E i medici sono ancora nei container

Gli effetti del sisma sulla sanità: iniezioni calate del 30%

Nel primo inverno del dopo-terremoto, tra i Comuni del cratere, la campagna di vaccinazione anti-influenzale sta facendo flop.

Rispetto agli anni scorsi, le punture che immunizzano dal contagio dei mali di stagione sono diminuite quasi di un terzo.

La denuncia arriva dal dottor Nunzio Borelli, presidente della cooperativa di medici di famiglia Medibase Area Nord, che in una nota stampa parla di un «drastico calo di vaccinazioni» registrate nelle aree del sisma, quantificandolo intorno ad un 25-30%.

La tendenza è stata alimentata, secondo il dottor Borelli, dal blocco e dal ritiro di milioni di dosi di vaccino, avvenuto lo scorso ottobre, che ha suscitato «timori e paure».

Ma anche gli effetti del terremoto hanno indubbiamente contribuito, tanto che il medico intitola il proprio intervento 'Crollo dei muri, crollo delle vaccinazioni antinfluenzali'.

E sempre in tema sisma, a otto mesi dalle scosse, la sanità modenese risulata ancora gravemente pregiudicata.

Il dottor Borelli ricorda che «il 70% dei medici curanti della Bassa lavora nei container»: un dato sorprendente per dimensioni e che induce a più di una riflessione su cosa è stato fatto e cosa si sarebbe potuto fare in tutto questo tempo per riportare la situazione ad uno stato vicino alla normalità.

Tutti i medici, assicura il presidente di Medibase Area Nord, «si sono organizzati dotando il container stesso del frigorifero» per custodire i vaccini.

Ma, appunto, di vaccini se ne fanno sempre meno.

«L'influenza di quest'anno non sembra sia particolarmente aggressiva - spiega il dottor Borelli -, ma non vi è dubbio che per le persone anziane o con patologie croniche occorre fare molta attenzione in quanto una calo della vaccinazione così importante potrebbe essere complice di qualche complicazione broncopolmonari così gravi in queste categorie».

«Il picco dell'influenza di norma si registra nel mese di febbraio fra la sesta e l'ottava settimana dell'anno». <§b

*Sono un bene comune: da preservare, tutelare e valorizzare***Modena Qui**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20-01-2013

Sono un bene comune: da preservare, tutelare e valorizzare

L'immagine simbolo del terremoto emiliano è il crollo a Finale Emilia della Torre dei Modenesi, anche se gli abitanti preferivano chiamarla Torre dell'Orologio, che è collassata di un lato nella notte del 20 maggio, mentre ciò che rimaneva è caduto nel pomeriggio, dopo una scossa successiva.

Questo il simbolo del sisma.

All'indomani del sisma è nata una polemica sul valore dei monumenti danneggiati dalle scosse.

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi sottolineava non tanto l'importanza dei monumenti - dalle chiese ai palazzi - ma dell'architettura tradizionale.

Al netto delle esagerazioni c'è una verità nelle parole del critico: le attenzioni degli organi dello Stato sono state indirizzate verso i monumenti, mentre non c'è stata una discussione sul ricco patrimonio dell'architettura tradizionale e rurale emiliana.

Eppure il nostro paesaggio è arricchito dai casolari, simbolo di una cultura contadina originale.

Leggiamo dalla Treccani un testo di Plinio Marconi: «Risalendo verso l'Italia settentrionale, l'Emilia presenta un particolare tipo di casa colonica, in uso fino dal Rinascimento, che rappresenta, dal punto di vista dell'uso agricolo, un sensibile progresso in confronto alle analoghe dell'Italia centrale, in cui tutti i servizi annessi, stalla, fienile, forno, porcile, ecc..., sono spesso confusi nello stesso edificio di abitazione.

In questo caso essi sono invece appartati in costruzioni diverse, mentre la casa d'abitazione presenta un andito centrale piuttosto vasto, in cui si apre la porta d'ingresso, e dal quale si accede alla cucina, ai magazzini e alla scala interna che adduce al piano superiore».

Il casolare rappresenta l'identità culturale emiliana, un patrimonio che è collettivo.

Un bene pubblico.

Se con la modernizzazione molti casolari sono stati abbandonati, una cultura che ha fatto più danni del terremoto, negli ultimi vent'anni c'è stata la riscoperta di queste costruzioni tradizionali.

La fuga dalle città (anche piccole) e il ritorno alla campagna ha fatto emergere un forte interesse verso le costruzioni contadine che sono stati ristrutturare (non sempre con una grande etica architettonica) e riportate in vita.

Spesso sono state riconvertite in agriturismo o ristoranti o alberghi di eccellenza.

Beninteso non siamo nel Chianti Shire che tanto successo ha avuto nel mondo - quanti stranieri hanno preso residenza nei casolari della campagna toscana - , ma indubbiamente c'è stata un'opera di valorizzazione culturale, sociale ed economica.

Così come, per esempio, sta succedendo nel Salento con le Masserie ormai location di pregio per un turismo di qualità.

Una maggiore attenzione a questi simboli paesaggistici (immaginate l'Emilia senza casolari? Un altro territorio) e identitari è necessaria per non disperdere uno dei tratti caratteristici della cultura emiliana e modenese.

nGian Basilio Nieddu

*Stato d'ebbrezza, boom di sanzioni***Modena Qui**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20-01-2013

Stato d'ebbrezza, boom di sanzioni

Impennata di multe dopo il sisma dello scorso maggio In aumento anche chi circola senza l'assicurazione CARPI - Quindicimila veicoli controllati per 13.800 sanzioni.

Sono alcuni dei numeri che spiccano dal bilancio 2012 della polizia municipale dell'Unione Terre d'Argine.

I dati, resi noti ieri, fanno però i conti con il dramma del terremoto che ha pesantemente segnato l'attività degli agenti dallo scorso anno in poi.

Dal report però spicca un drammatico aumento degli incidenti mortali: addirittura 8 quelli avvenuti nell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle contro i tre del 2011.

Tra i dati più significati spiccano inoltre le 63 violazioni per guida in stato d'ebbrezza.

Un numero in linea con quello dello scorso anno, se non fosse che ben 46 di queste sono state accertate nei mesi successivi al sisma.

Il numero complessivo dei sinistri stradali rilevati sull'intero territorio dell'Unione è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (da 849 rilevati del 2011 si è passati a 845 nel 2012).

Guardando al particolare si riscontra una minima flessione di quelli ove vi sono state lesioni per uno dei coinvolti (da 483 a 476), mentre rimane sostanzialmente invariato il numero dei sinistri con danni alle sole cose (da 363 a 361).

In negativo, si segnala l'aumento dei sinistri stradali con esito mortale, con 8 vittime (3 dovute a fuoriuscite dalla sede stradale) rispetto ai 3 dell'anno precedente.

Tra le violazioni elevate il comando sottolinea quelle relative ai divieti di circolazione e sosta, accesso e sosta in ZTL e area pedonale e al mancato rispetto della segnaletica stradale, che complessivamente sono state circa 7.600 (appena 320 quelle per sosta negli spazi riservati ai disabili).

Considerevole poi il numero dei conducenti sanzionati perché circolavano con il veicolo non coperto da assicurazione obbligatoria.

Le violazioni accertate in merito questo tipo di infrazione sono state 134 (nel confronto: 203 nel 2011 e 150 nel 2010), un numero davvero elevato se si pensa al fatto che i controlli eseguiti nell'anno appena trascorso sono stati ampiamente al di sotto di quelli standard effettuati negli anni precedenti.

Altro tipo di violazione, che risente anche in questo caso del periodo di difficoltà economica, è quella relativa alla mancata revisione dell'autovettura.

I controlli eseguiti hanno portato all'accertamento di quasi 400 violazioni, un dato molto simile a quello dell'anno precedente.

Meritano particolare attenzione poi altre due tipologie di violazioni accertate, quella relativa alla mancato uso di cinture di sicurezza e quella relativa al passaggio con il semaforo rosso.

Per la prima tipologia d'infrazione si registra un numero complessivo di sanzioni di 488, mentre per la seconda nel 2012 si è arrivati a 420.

Relativamente alla guida in stato d'ebbrezza alcolica sono stati sottoposti a pre-test quasi 11.400 conducenti.

Le violazioni complessivamente accertate sono state 63, di cui 53 sanzionate penalmente e 10 sanzionate in via amministrativa.

Il numero è uguale a quello dello scorso anno, ma con la particolarità che sul totale di 63 violazioni ben 46 sono state accertate dopo il terremoto.

Si sono finalmente conclusi, agli istituti Meucci e Leonardo da Vinci di Carpi, i lavori di ripristi...

Modena Qui

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20-01-2013

Si sono finalmente conclusi, agli istituti Meucci e Leonardo da Vinci di Carpi, i lavori di ripristi...

Si sono finalmente conclusi, agli istituti Meucci e Leonardo da Vinci di Carpi, i lavori di ripristino delle palestre, dopo i danni subiti in seguito al terremoto del maggio scorso.

Al Fanti, sempre di Carpi, e al Galilei di Mirandola, invece, le opere si concluderanno entro la fine di questo mese.

Ad otto mesi dal terremoto, a fare il punto sulle strutture sportive scolastiche è la Provincia di Modena.

Se a Carpi e Mirandola, entro la fine di gennaio tutto le palestre saranno disponibili, al Morandi di Finale per vedere i lavori ultimati bisognerà attendere la metà di febbraio.

A Mirandola partiranno, invece, a marzo, per concludersi a maggio, i lavori di recupero e riqualificazione del centro sportivo e ricreativo del Csi di via Posta, danneggiato dal sisma, mentre a San Possidonio, sempre in primavera, sarà costruita una nuova struttura che ospiterà la palestra scolastica polivalente, a seguito dell'inagibilità del palasport.

Entrambi i progetti sono finanziati, con un contributo di 467 mila euro, dalla Federazione italiana giuoco calcio.

Intanto, la Regione, nell'ambito dell'ordinanza sulla ricostruzione di palestre e strutture sportive, ha completato la raccolta delle offerte delle ditte per la realizzazione nel modenese di nove palestre prefabbricate e due tensostrutture ad uso sportivo, per un investimento complessivo di circa 10 milioni di euro.

Completate le procedure di aggiudicazione, i lavori dovrebbero partire entro aprile.

Neve Modena: diramata nuova allerta meteo su tutta la Regione

Neve Modena, le previsioni meteo per il 20 gennaio

Modena Today.it

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

ModenaToday » Cronaca

Neve Modena: diramata nuova allerta meteo su tutta la Regione

A partire dal pomeriggio di oggi, sabato 19 gennaio, torna la neve ma domani si trasforma in pioggia a causa delle temperature in aumento. Scongiurato il fenomeno delle gelate notturne
di Redazione - 19 gennaio 2013

Invia ad un amico

[Tweet](#)

Tema

meteo +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "meteo"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "meteo"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate Neve Modena, meteo: in arrivo un "bianco" fine settimana Neve Modena, circolazione regolare sulle strade provinciali Modena: fiera di Sant'Antonio tra neve e lamentele Neve Formigine: nessun disagio registrato sul territorio

Nuova allerta meteorologica della Protezione Civile dell'Emilia Romagna per le giornate di oggi, sabato 19, e domani, domenica 20 gennaio. Secondo le previsioni della protezione civile, a partire dal pomeriggio di oggi, la perturbazione che già dalla mattinata porterà nevicate, anche abbondanti, sui rilievi, dovrebbe estendersi sino alle quote collinari della pianura di Modena e Reggio Emilia per precipitazioni nevose che potrebbero raggiungere i 5 - 10 centimetri.

[Annuncio promozionale](#)

Servizio Civile: la carica dei volontari per la Bassa Modenese**Modena Today.it***"Servizio Civile: la carica dei volontari per la Bassa Modenese"*Data: **19/01/2013**[Indietro](#)**ModenaToday » Cronaca**

Servizio Civile: la carica dei volontari per la Bassa Modenese

Centinaia i giovani che si sono rivolti al Copresc di Modena per avere informazioni sul bando straordinario a favore delle zone colpite dal sisma: il Comune ha reagito predisponendo aperture straordinarie degli uffici

di Redazione - 18 gennaio 2013

Invia ad un amico[Tweet](#)Protezione Civile impegnata nella Bassa**Luogo**

Stadio Braglia +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Stadio Braglia"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Stadio Braglia"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)Caricamento in corso...**Tema**

solidarietà +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "solidarietà"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "solidarietà"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

volontariato +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "volontariato"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "volontariato"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Servizio Civile: la carica dei volontari per la Bassa Modenese

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Terremoto, ok al 100% dei contributi per la ricostruzione Ricostruzione, a che punto sono i lavori nelle palestre danneggiate? Terremoto: ancora aperte 2mila procedure di cassa integrazione Terremoto Emilia, chiude i battenti Corbetta Fia di Medolla

È stato pubblicato da pochi giorni, ma ha già iniziato a riscuotere un grande successo il bando per il Servizio Civile nella Bassa Modenese. Sono già centinaia, infatti, i giovani che si sono rivolti al Copresc di Modena per avere informazioni sul bando straordinario a favore delle zone colpite dal sisma, tanto che il Comune ha disposto aperture straordinarie degli uffici per fornire indicazioni.

Annuncio promozionale

*Allagamenti e strade chiuse: prima scossa***Nazione, La (Arezzo)***"Allagamenti e strade chiuse: prima scossa"*

Data: 21/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Allagamenti e strade chiuse: prima scossa Sbarrate a lungo Casentinese, Catona e Vignale. Frane e smottamenti. Esonda il CATONA Il colpo d'occhio della strada invasa dall'acqua: blocco prima all'incrocio con San Polo e poi a quello di Antria.

La gente già al lavoro

di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. E insieme alla trattoria tutto un quartiere, la Catona: il quartiere senza marciapiedi e nel quale perfino l'acqua scende in strada. Torrenti, che invadono il distributore del Beyfin, allagano la carreggiata, si infiltrano nelle cantine: e alla fine costringono i vigili a chiudere l'accesso. Transenne mobili, «caprette» metalliche che belano sotto la prima, vera scossa del maltempo. Di acqua ne cade, ne cade tanta. Ottanta millimetri dalla notte a ieri sera, sessanta in sei ore, ci informa Giovanni Baldini dalmeteo comunale. Tanta ma non è una bomba d'acqua: eppure basta a mandare in tilt la domenica aretina. Le transenne vengono piantate all'altezza del bivio per San Polo, poi subito prima di quello per Antria. Le auto dondolano sul pelo dell'acqua, qualcuna si avventura sulla strada della Catona in barba al «belato» delle caprette metalliche. Passa mezz'ora, saranno circa le 16, ed ecco lo stop anche sulla Casentinese. Subito dopo la rotonda di Biscotto, impossibile girare verso Porta San Clemente: l'acqua invade la carreggiata tutto il tratto fino alla nuova A&O, «battezzata» dall'allagamento. Un'isola sulla quale si affacciano paradossalmente le sedi della Forestale e dell'Istituto di Selvicoltura, due capisaldi dell'ambiente ma che evidentemente l'ambiente non perdona. In parallelo l'acqua comincia a scorrere dappertutto. L'ARNO È GONFIO, come un elettore indignato: e sul filo dell'acqua scivolano arbusti, tronchi, piante. Pianta alle tempie del ponte: per ora è allerta 1, niente da far gridare al panico, ma il pericolo è che i detriti mai ripuliti tappino la luce delle arcate. La Protezione Civile della Provincia segue passo passo l'emergenza: vigili del fuoco, volontari, vigili urbani presidiano i punti scoperti. Come al Bagnoro, lì dove il Valtina cresce e gli arbusti possono diventare vere bombe, mentre il Vingone regge. Chiusa anche parte della strada di Vignale, fino all'intersezione con via Chiarini. LA BOTTA d'acqua colpisce duro soprattutto nella direttrice della Valdichiana. Chiusa la strada tra Rigutino e Frassineto: una Frassineto che per ore resta al buio, finché gli operai stremati non la raggiungono per ridare fiato a caldaie e frigoriferi. Chiuso il sottopasso di Ristradella. Mentre il dio della pioggia gonfia il petto. E insieme anche il corso del Tevere, che attraversa Pieve Santo Stefano come una freccia, appesantita dalle acque, frutto anche della prima neve sciolta prima del tempo. DIFFICOLTÀ a Mezzavia, lungo la strada che riceve Anghiari con Sansepolcro, le fossette sono piene, l'acqua non trova di meglio da fare che allargarsi sulla sede stradale. Come sulla Casentinese o alla Catona. Lì dove spuntano le prime vanghe e gli stivali affondano ben oltre il pelo dell'acqua: la gente prova a ripulire, china, per bloccare l'accesso dell'acqua alle cantine. Si piega sulle pale mentre, per i guizzi bizzosi del dio della pioggia, la Chiassa Superiore stavolta respira, al sicuro di una «bolla» protettiva tra le nuvole. Smottamenti si segnalano verso Montagna, con la maiuscola, perché è uno dei nidi più amati dalla gente di Sansepolcro. Intorno a Foiano scappano fuori incontrollati i torrentelli minori: seguendo l'esempio del torrente Antecchia, che a ridosso della città allaga l'area di Campriano. C'è perfino qualche casa isolata: in Valdichiana, alla Manziana, riprendendo la direttrice principale della tormenta. Che non risparmia neanche Castiglion Fiorentino, dove qualche cantina va sotto di brutto. Chiude in serata la provinciale 23 dell'Infernaccio, quella di Spoiano, che veleggia verso Monte San Savino. E non chiude ma galleggia sulle acque la provinciale 327 di Marciano. Mentre la frana si rimette in movimento al Neri di Caviglia. La terra trema, sotto una provincia da anni tranquilla e ora ributtata di colpo tra le braccia di un'emergenza meteo. E che ora si affaccia, con le scarpe grosse e la vanga in mano, sull'orlo delle acque. Image:

20130121/foto/1888.jpg

*Fa paura il Valtina puntato «alle tempie» del***Nazione, La (Arezzo)***"Fa paura il Valtina puntato «alle tempie» del"*

Data: 21/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Fa paura il Valtina puntato «alle tempie» del SCOSSA DEL MALTEMPO SERATA DA BRIVIDI NELLA ZONA EST. REGGE IL

di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fuoco accorsi sul posto per tirare fuori una macchina finita ieri in un fosso al Bagnoro. L'uscita di strada è avvenuta a causa dell'allagamento della strada e della scarsa visibilità dei confini della carreggiata. Fossi straripati e carreggiata completamente sommersa hanno infatti riguardato tutta la frazione. Molti problemi si sono registrati anche ai piani terra delle abitazioni e nei garage. Completamente allagati perfino quelli intorno al negozio di alimentari, in pieno centro' al Bagnoro. Tanto che in molti dopo essersi muniti di secchi hanno dovuto chiamare in soccorso macchine idrovore intervenute per liberare gli scantinati dall'invasione dell'acqua. E tantissimi sono stati i campi e i giardini allagati completamente in tutta la zona. Problemi anche alla viabilità con rami e detriti portati dallo scorrere dell'acqua che si sono riversati sulle carreggiate ormai completamente sommerse dall'acqua. TIENE PER IL MOMENTO il torrente Vingone, nonostante il livello dell'acqua si sia notevolmente alzato in queste ore di pioggia ininterrotta, ma aumenta il ritmo della corrente. Scorre veloce e fa paura in queste ore anche il Valtina, il torrente che esondando potrebbe in pochi minuti mettere sott'acqua la Pieve romanica di Sant'Eugenia al Bagnoro. Non sarebbe la prima volta, in attesa degli interventi in grado davvero di disarmarlo. ECCO PERCHÉ proprio nel Valtina ieri la Protezione Civile è intervenuta d'urgenza per rimuovere rami di alberi e materiale caduto e accumulato che poteva fare ostruzione impedendo all'acqua di scorrere. La situazione infatti è costantemente monitorata proprio per evitare disastri. I lavori per la messa in sicurezza del torrente tanto auspicati dal parroco della chiesa del Bagnoro infatti, non sono ancora terminati e un periodo di forti piogge, unito all'aumento del livello del corso d'acqua potrebbe rivelarsi pericoloso per la pieve di Sant'Eugenia che si trova proprio sotto il livello del Valtina e a pochi metri dall'argine. Stessa cosa per campi e abitazioni che sorgono proprio lungo gli argini del corso d'acqua. E avvicinandosi alla città la situazione non è migliorata. Straripamenti e carreggiata sommersa dall'acqua anche alle Pietre e in via Simone Martini in direzione Stadio.

*di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fu...***Nazione, La (Arezzo)***"di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fu..."*

Data: 21/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fu... di ANGELA BALDI C'È VOLUTA PIÙ di un'ora ai Vigili del Fuoco accorsi sul posto per tirare fuori una macchina finita ieri in un fosso al Bagnoro. L'uscita di strada è avvenuta a causa dell'allagamento della strada e della scarsa visibilità dei confini della carreggiata. Fossi straripati e carreggiata completamente sommersa hanno infatti riguardato tutta la frazione. Molti problemi si sono registrati anche ai piani terra delle abitazioni e nei garage. Completamente allagati perfino quelli intorno al negozio di alimentari, in pieno centro' al Bagnoro. Tanto che in molti dopo essersi muniti di secchi hanno dovuto chiamare in soccorso macchine idrovore intervenute per liberare gli scantinati dall'invasione dell'acqua. E tantissimi sono stati i campi e i giardini allagati completamente in tutta la zona. Problemi anche alla viabilità con rami e detriti portati dallo scorrere dell'acqua che si sono riversati sulle carreggiate ormai completamente sommerse dall'acqua. TIENE PER IL MOMENTO il torrente Vingone, nonostante il livello dell'acqua si sia notevolmente alzato in queste ore di pioggia ininterrotta, ma aumenta il ritmo della corrente. Scorre veloce e fa paura in queste ore anche il Valtina, il torrente che esondando potrebbe in pochi minuti mettere sott'acqua la Pieve romanica di Sant'Eugenia al Bagnoro. Non sarebbe la prima volta, in attesa degli interventi in grado davvero di disarmarlo. ECCO PERCHÉ proprio nel Valtina ieri la Protezione Civile è intervenuta d'urgenza per rimuovere rami di alberi e materiale caduto e accumulato che poteva fare ostruzione impedendo all'acqua di scorrere. La situazione infatti è costantemente monitorata proprio per evitare disastri. I lavori per la messa in sicurezza del torrente tanto auspicati dal parroco della chiesa del Bagnoro infatti, non sono ancora terminati e un periodo di forti piogge, unito all'aumento del livello del corso d'acqua potrebbe rivelarsi pericoloso per la pieve di Sant'Eugenia che si trova proprio sotto il livello del Valtina e a pochi metri dall'argine. Stessa cosa per campi e abitazioni che sorgono proprio lungo gli argini del corso d'acqua. E avvicinandosi alla città la situazione non è migliorata. Straripamenti e carreggiata sommersa dall'acqua anche alle Pietre e in via Simone Martini in direzione Stadio. <\$b

di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. ...**Nazione, La (Arezzo)***"di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. ..."*

Data: 21/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. ... di ALBERTO PIERINI LA «PALA D'ORO» è fradicia di pioggia. E insieme alla trattoria tutto un quartiere, la Catona: il quartiere senza marciapiedi e nel quale perfino l'acqua scende in strada. Torrenti, che invadono il distributore del Beyfin, allagano la carreggiata, si infiltrano nelle cantine: e alla fine costringono i vigili a chiudere l'accesso. Transenne mobili, «caprette» metalliche che belano sotto la prima, vera scossa del maltempo. Di acqua ne cade, ne cade tanta. Ottanta millimetri dalla notte a ieri sera, sessanta in sei ore, ci informa Giovanni Baldini dalmeteo comunale. Tanta ma non è una bomba d'acqua: eppure basta a mandare in tilt la domenica aretina. Le transenne vengono piantate all'altezza del bivio per San Polo, poi subito prima di quello per Antria. Le auto dondolano sul pelo dell'acqua, qualcuna si avventura sulla strada della Catona in barba al «belato» delle caprette metalliche. Passa mezz'ora, saranno circa le 16, ed ecco lo stop anche sulla Casentinese. Subito dopo la rotonda di Biscotto, impossibile girare verso Porta San Clemente: l'acqua invade la carreggiata tutto il tratto fino alla nuova A&O, «battezzata» dall'allagamento. Un'isola sulla quale si affacciano paradossalmente le sedi della Forestale e dell'Istituto di Selvicoltura, due capisaldi dell'ambiente ma che evidentemente l'ambiente non perdona. In parallelo l'acqua comincia a scorrere dappertutto. L'ARNO È GONFIO, come un elettore indignato: e sul filo dell'acqua scivolano arbusti, tronchi, piante. Pianta alle tempie del ponte: per ora è allerta 1, niente da far gridare al panico, ma il pericolo è che i detriti mai ripuliti tappino la luce delle arcate. La Protezione Civile della Provincia segue passo passo l'emergenza: vigili del fuoco, volontari, vigili urbani presidiano i punti scoperti. Come al Bagnoro, lì dove il Valtina cresce e gli arbusti possono diventare vere bombe, mentre il Vingone regge. Chiusa anche parte della strada di Vignale, fino all'intersezione con via Chiarini. LA BOTTA d'acqua colpisce duro soprattutto nella direttrice della Valdichiana. Chiusa la strada tra Rigutino e Frassineto: una Frassineto che per ore resta al buio, finché gli operai stremati non la raggiungono per ridare fiato a caldaie e frigoriferi. Chiuso il sottopasso di Ristradella. Mentre il dio della pioggia gonfia il petto. E insieme anche il corso del Tevere, che attraversa Pieve Santo Stefano come una freccia, appesantita dalle acque, frutto anche della prima neve sciolta prima del tempo. DIFFICOLTÀ a Mezzavia, lungo la strada che ricuce Anghiari con Sansepolcro, le fossette sono piene, l'acqua non trova di meglio da fare che allargarsi sulla sede stradale. Come sulla Casentinese o alla Catona. Lì dove spuntano le prime vanghe e gli stivali affondano ben oltre il pelo dell'acqua: la gente prova a ripulire, china, per bloccare l'accesso dell'acqua alle cantine. Si piega sulle pale mentre, per i guizzi bizzosi del dio della pioggia, la Chiassa Superiore stavolta respira, al sicuro di una «bolla» protettiva tra le nuvole. Smottamenti si segnalano verso Montagna, con la maiuscola, perché è uno dei nidi più amati dalla gente di Sansepolcro. Intorno a Foiano scappano fuori incontrollati i torrentelli minori: seguendo l'esempio del torrente Antecchia, che a ridosso della città allaga l'area di Campriano. C'è perfino qualche casa isolata: in Valdichiana, alla Manziana, riprendendo la direttrice principale della tormenta. Che non risparmia neanche Castiglion Fiorentino, dove qualche cantina va sotto di brutto. Chiude in serata la provinciale 23 dell'Infernaccio, quella di Spoiano, che veleggia verso Monte San Savino. E non chiude ma galleggia sulle acque la provinciale 327 di Marciano. Mentre la frana si rimette in movimento al Neri di Cavriglia. La terra trema, sotto una provincia da anni tranquilla e ora ributtata di colpo tra le braccia di un'emergenza meteo. E che ora si affaccia, con le scarpe grosse e la vanga in mano, sull'orlo delle acque.

Sono caduti 60 millimetri d'acqua in sei ore Oggi ancora pioggia ma fenomeni in frenata

Nazione, La (Arezzo)

"Sono caduti 60 millimetri d'acqua in sei ore Oggi ancora pioggia ma fenomeni in frenata"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Sono caduti 60 millimetri d'acqua in sei ore Oggi ancora pioggia ma fenomeni in frenata MALTEMPO 80 IN TUTTO DALLA NOTTE. LE PREVISIONI

DALLA FAMILIARE centralina meteo Giovanni Baldini, il responsabile comunale della protezione civile, prova a interrogare le nuvole. «Il fenomeno c'è stato, non devastante ma 80 millimetri dalla notte e una sessantina in sei ore sono una discreta quantità d'acqua». E ora? «Le carte indicano un'altra giornata, il lunedì, di pioggia ma con un progressivo rallentamento dei fenomeni. E un primo miglioramento martedì». No, calmi: l'inverno non è finito. «Già da giovedì si andrà verso un abbassamento delle temperature con possibilità di nevicate però sempre in alta collina».

*Misericordia, una Fondazione in più***Nazione, La (Firenze)***"Misericordia, una Fondazione in più"*

Data: 19/01/2013

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 26

Misericordia, una Fondazione in più borgo san lorenzo Per migliorare gli aiuti nasce "Estote Misericordes"

LEADER Umberto Banchi

di PAOLO GUIDOTTI LA MISERICORDIA di Borgo San Lorenzo domani festeggia il suo centosessantaseiesimo compleanno, e alla vigilia ha deciso di presentare e fare un bilancio delle proprie attività. Numerose e molto articolate. «Non volevamo certo dire quanto siamo bravi premette subito il provveditore Umberto Banchi, ma piuttosto dare risalto e valore alle attività e ancor più alle persone che vi si impegnano». Un bell'elenco, con tanti numeri significati. E non soltanto i servizi "classici" della Misericordia borghigiana il 118, con i suoi 1346 servizi e gli ambulatori oltre 20mila le prestazioni, ma anche il gruppo donatori di sangue Fratres con i suoi 512 donatori attivi, i servizi sociali, il Banco Alimentare nel 2012 sono stati distribuiti 5 tonnellate e mezzo di generi alimentari -, la guardia pediatrica, la protezione civile - 50 gli interventi -, con l'unità cinofila, il Punto Famiglia che gestisce i servizi di centro di aiuto alla vita - 110 le famiglie seguite -, microcredito con oltre 90mila euro erogati -, servizio dislessia e mercatino dell'usato e della solidarietà. «UNA RETE di attività sottolinea Banchi attraverso la quale la Misericordia è presente per dare servizi laddove c'è maggiore bisogno». E per far questo la confraternita borghigiana si è dotata di un nuovo strumento: la fondazione "Estote Misericordes", che è stata presentata ufficialmente. Presieduta da Roberto Grifoni, vede nel consiglio Piero Dallai, Andrea Coppini, Margherita Bernoni e Andrea Bucelli. «Non abbiamo fatto un'azienda ribadisce Banchi: essa si ispira interamente ai principi della Misericordia ed è solo un braccio operativo, più snello ed efficace per rispondere ai bisogni della popolazione. Purtroppo l'Asl sta riducendo i propri servizi sanitari: non c'è più per esempio, il servizio di dermatologia, così come sono minori le risorse nella diagnostica. Poter rispondere in altro modo alle crescenti necessità è un servizio importante da offrire alla popolazione. Così da febbraio attiveremo un nuovo servizio, di dermatologia, un'esigenza forte, e la spesa per il cittadino sarà solo di poco superiore al costo del ticket». La fondazione ha spiegato Banchi - conta poi di fare azioni di partenariato con la Banca del Mugello, ma anche sinergia con altre realtà, farmacie, altre fondazioni, patronati, per migliorare i servizi e offrirne di nuovi. Image: 20130119/foto/2735.jpg

Roberta, ci sono altri testimoni «Il marito era fuori quella notte»**Nazione, La (Firenze)***"Roberta, ci sono altri testimoni «Il marito era fuori quella notte»"*

Data: 19/01/2013

Indietro

CRONACHE pag. 18

Roberta, ci sono altri testimoni «Il marito era fuori quella notte» Pisa, l'imprenditrice scomparsa: riprendono le ricerche in grande stile

David Bruschi «LOGLI? Quella notte l'ho visto che litigava. Discuteva con una donna. Ma cosa si dicevano no, non sono riuscito a sentirlo». Non c'è verso: deve ricredersi chi temeva che il giallo stesse sbiadendo. Perché il supertestimone venuto alla luce in questi giorni - credibile o meno che sia - rimette tutto in gioco. Grazie a lui il caso Ragusa torna a tenere banco. E chiama in causa, come mai era successo finora, la versione dei fatti fornita da Antonio Logli, il marito di Roberta, svanita da Gello - periferia di Pisa - da oltre un anno e ancora ufficialmente «scomparsa». Ogni giorno che passa, una nuova rivelazione filtra dagli investigatori. Prima il particolare che Logli non fosse solo nella notte della scomparsa, quella fra il 13 e il 14 gennaio del 2012. Poi che sarebbe salito in macchina per allontanarsi da casa con qualcuno seduto al suo fianco. Infine, la versione delle ultime ore: prima di entrare un'auto, il litigio con una donna. Lì all'aperto, fuori da casa, in via Ulisse Dini. Tutto sarebbe avvenuto intorno all'una. Lo racconta, appunto, il supertestimone. Preso a verbale dai carabinieri già qualche mese fa e ritenuto attendibile perché non è stato lui a cercare loro, ma loro a cercare lui, dopo avere risalito una lunga catena di voci di paese che raccontavano di «qualcuno che sapeva». Un supertestimone, capace di fornire una versione dei fatti piuttosto articolata, accompagnato però da altri testimoni minori. Come lui, vicini di casa di Antonio e Roberta. Tutti d'accordo nel sostenere che l'uomo quella notte non fosse a letto. Era stato Logli a dare questa versione, quando i carabinieri lo avevano ascoltato come persona informata dei fatti, pochi giorni dopo la scomparsa della moglie: «Quella sera sono andato a dormire intorno a mezzanotte e Roberta era ancora in casa, sveglia. Solo la mattina successivo, quando mi sono svegliato, poco prima delle sette, mi sono accorto che in casa non c'era più». Evidente che qualcuno non racconta la verità. Se sia Logli a mentire o i testimoni ad essersi sbagliati è l'ultimo, grande dubbio attorno al quale l'inchiesta si sta avvitando. Un rebus che non impedisce agli inquirenti di formulare ipotesi. Ad esempio, quella secondo cui la donna che stava litigando con Logli fosse la stessa Roberta. Che magari, proprio quella sera, aveva scoperto la tresca amorosa fra il marito e la giovane Sara Calzolaio. E che potrebbe avere costretto il marito ad andare tutti insieme da lei, dall'amante, per un chiarimento definitivo. COMUNQUE sia, una ricostruzione su indizi restano labili. Perché Antonio Logli sarà pure indagato per omicidio volontario e occultamento di cadavere, ma c'è un ipotetico cadavere che ancora non si riesce a trovare. E senza quello, addio alla «prova regina» dell'omicidio. Non è un caso, allora, che proprio ieri mattina sia andato in scena un vertice fra il prefetto di Pisa, Francesco Tagliente e il procuratore capo, Ugo Adinolfi. E' stato quest'ultimo a chiedere più uomini e mezzi per le ricerche, anche esercito e protezione civile.

DA TEMPO i vulcanologi lo invocavano. E finalmente il piano di emergenza del Vesuvio è ...**Nazione, La (Firenze)***"DA TEMPO i vulcanologi lo invocavano. E finalmente il piano di emergenza del Vesuvio è ..."*

Data: 19/01/2013

[Indietro](#)

il caffè' pag. 27

DA TEMPO i vulcanologi lo invocavano. E finalmente il piano di emergenza del Vesuvio è ... DA TEMPO i vulcanologi lo invocavano. E finalmente il piano di emergenza del Vesuvio è stato aggiornato. Ai diciotto Comuni dell'attuale "zona rossa" se ne aggiungono ora altri sette ma anche e soprattutto tre quartieri di Napoli: Barra, San Giovanni e Ponticelli. Il vizio italico di sottovalutare il rischio, di fare gli scongiuri più che la prevenzione, ha ceduto di fronte alle evidenze scientifiche, sempre più solide. Il vecchio piano "buonista" si basava sull'ipotesi di uno scenario intermedio subpliniano, del tipo di quello dell'eruzione del 1631, quello attuale non esclude invece un evento di grande forza distruttiva come quello del 79 dopo Cristo, che cancellò Pompei. A obbligare all'allargamento dell'area rossa è stata la scoperta effettuata nel 2008 da una équipe dell'Ingv di Pisa, guidata dal professor Raffaello Cioni di una seconda camera magmatica sotto il cratere. E questo apre anche un altro problema, tuttora irrisolto, quello dei Campi Flegrei. Secondo i vulcanologi Giuseppe Mastrolorenzo dell'Ingv e Lucia Pappalardo dell'Osservatorio Vesuviano «le camere magnatiche di Vesuvio e Campi Flegrei sono collegate. E quindi è ancora più urgente avere un piano di evacuazione anche per i Campi Flegrei». Vulcano in quiescenza dal 1538 ma tuttora attivo, i Campi Flegrei sono attualmente interessati da un bradisismo notevole, anche se inferiore a quello degli anni '80, e che nessuno sa come evolverà. «Le condizioni nelle quali si vive nei Campi Flegrei non hanno uguali nel mondo per pericolosità» ammette il capo del dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Che sta lavorando per avere al più presto un piano di emergenza anche per questa enorme caldera 12 chilometri che pare spenta ma invece è solo addormentata e sulla quale, letteralmente, è stata costruita una città: impensabile ovunque, ma non in Italia. Dove non solo costruiamo sui vulcani, ma anche impieghiamo decenni tra studi, controstudi, commissioni per dotarci almeno di un piano di evacuazione adeguato.

*Alla Castellina strada ancora chiusa Tempi lunghi per la frana***Nazione, La (Firenze)***"Alla Castellina strada ancora chiusa Tempi lunghi per la frana"*Data: **20/01/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

Alla Castellina strada ancora chiusa Tempi lunghi per la frana REGGELLO

LA COLLINA reggellese continua a franare lungo la strada della Castellina, da giovedì chiusa al traffico con un'ordinanza del sindaco Cristiano Benucci; si tratta di uno smottamento molto consistente poco lontano da quello avvenuto in dicembre che ricoprì con metri di fango la strada che porta in Pian di Tegna. Fra una frana e l'altra ci saranno cento metri di distanza, quindi si teme che possa trattarsi di un problema di stabilità della collina stessa, la cui soluzione richiede un intervento radicale per la sua messa in sicurezza che autorizzi la riapertura al traffico veicolare della strada comunale che collega la frazione di Cancelli al fondovalle. «Ci siamo già incontrati con la proprietà del terreno dettando scadenze precise per l'intervento spiega Benucci e sappiamo che è già stato coinvolto un geologo per effettuare i necessari rilievi sul terreno». Comunque vada, cioè se per risanare la frana basta una ruspa oppure se sia necessario lo sbancamento di tonnellate di terra, i tempi saranno lunghi, con buona pace di quanti quotidianamente percorrono la Castellina per raggiungere i centri montani reggellesi. P.F.

Misericordia in festa Vestizione per 28 confratelli**Nazione, La (Firenze)**

"Misericordia in festa Vestizione per 28 confratelli"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

Misericordia in festa Vestizione per 28 confratelli LASTRA A SIGNA OGGI SAN SEBASTIANO

Alberto Corsinovi, provveditore della Misericordia di Lastra a Signa

TANTI NUOVI confratelli per la Misericordia di Lastra a Signa. Appuntamento oggi, in occasione della Festa di San Sebastiano, patrono delle Misericordie, con un ricco programma di eventi. Alle ore 16.45, presso la parrocchia di San Martino a Gangalandi, verranno ricevuti i cittadini e le autorità. Alle ore 17, seguirà la benedizione dei nuovi automezzi per i servizi sociali: un pullmino, un'auto, una vettura per l'assistenza domiciliare agli anziani acquistata in collaborazione con il Cesvot e una Jeep con carrello per la protezione civile. Quindi, alle ore 17.15, seguirà la Santa Messa, concelebrata dai vari sacerdoti del Vicariato. In questa occasione si svolgerà anche la cerimonia di vestizione dei nuovi confratelli dell'associazione. «Una delle particolarità spiega il provveditore, Alberto Corsinovi sarà la consegna di un giubbotto operativo ad alcuni ragazzi di sedici anni che, dopo la "piccola Misericordia" riservata ai bambini, iniziano a essere attivi nel vero e proprio volontariato, pur non potendo ancora diventare formalmente confratelli». La vestizione interesserà 28 adulti, mentre 20 i ragazzi che riceveranno i cosiddetti Giubbotti del Sole'. Image: 20130120/foto/315.jpg

ARNO sopra il primo livello di guardia ieri sera e la protezione civile riattiv...**Nazione, La (Firenze)**

"ARNO sopra il primo livello di guardia ieri sera e la protezione civile riattiv..."

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 4

ARNO sopra il primo livello di guardia ieri sera e la protezione civile riattiv... ARNO sopra il primo livello di guardia ieri sera e la protezione civile riattiva il servizio di piena' per monitorarlo poiché sono previsti ulteriori incrementi dei livelli. Alle 19,30 il primo livello è stato superato a Nave a Rosano (4,07 metri), e all'altezza degli Uffici (3 metri). Nella notte erano previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio provinciale anche se la protezione civile non mostra eccessiva preoccupazione. La sala operativa comunque si tiene in stretto contatto con i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato per pianificare eventuali interventi e valutare l'evolversi della situazione minuto per minuto.

Servizi esterni e «coalizioni» per risparmiare**Nazione, La (Grosseto)**

"Servizi esterni e «coalizioni» per risparmiare"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

MASSA MARITTIMA / GAVORRANO pag. 15

Servizi esterni e «coalizioni» per risparmiare GAVORRANO

IL COMUNE di Gavorrano in cerca di risparmi: alla carenza di personale non si può sopperire con le assunzioni, allora la Giunta ha esternalizzato alcuni servizi. È stato deciso di affidare all'esterno del servizio di elaborazione stipendi alla luce delle difficoltà sorte nello svolgimento di questo delicato compito. A tutto questo si è aggiunta la continua evoluzione della normativa in materia fiscale e previdenziale, materia questa complessa e spesso problematica e che rende il servizio, nel rispetto degli adempimenti, impegnativo. L'incarico è stato affidato ad una impresa specializzata in questo settore che sopperirà agli interventi del personale interno. Intanto va in porto un'altra azione fondamentale per quanto riguarda la Protezione Civile che vede protagonisti i comuni di Gavorrano e Scarlino. I due enti hanno deciso di esercitare, in forma associata, le funzioni delegate ai Comuni in fatto di protezione civile, ed hanno sottoscritto una convenzione che regola tutte le attività in questo campo estendendole sul territorio comunale di entrambi gli enti. Secondo gli accordi raggiunti l'ente responsabile della gestione è il Comune di Scarlino. Roberto Pieralli

campiglia Funziona il sistema di allerta della protezione civile: l'85% ha ascoltato il messaggio**Nazione, La (Grosseto)**

"campiglia Funziona il sistema di allerta della protezione civile: l'85% ha ascoltato il messaggio"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 23

campiglia Funziona il sistema di allerta della protezione civile: l'85% ha ascoltato il messaggio CAMPIGLIA
SUCCESSO per il nuovo sistema di informazione alla popolazione che è stato sperimentato mercoledì 16 gennaio, per la prima volta dal Comune di Campiglia Marittima in occasione della diffusione dell'allerta meteo della Regione Toscana per la giornata di giovedì 17 gennaio. La modalità d'informazione è stata quella dell'invio di un messaggio vocale tramite la rete di telefonia fissa nazionale inviato in pochi secondi ad un numero illimitato di utenze. IN VIA AUTOMATICA, il sistema permette di diramare lo stesso messaggio vocale con più tentativi di chiamata, prevalentemente concentrate alle ore dei pasti, allo scopo di ridurre al minimo la percentuale di mancata risposta. Dalla statistica della prova sperimentale effettuata ieri la percentuale di ascolto del messaggio è stata pari a circa l'85%.

*Cinquanta milioni, ma vincolati***Nazione, La (Grosseto)***"Cinquanta milioni, ma vincolati"*

Data: 20/01/2013

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Cinquanta milioni, ma vincolati Paffetti: «Sul piano di protezione civile i ritardi da chi ci ha preceduto»

ALLUVIONE IL SINDACO A FIRENZE DAL PRESIDENTE ROSSI PER SBLOCCARE I FONDI**DISASTRO** Le roulotte trascinate nei campi dall'alluvione. Nel tondo il sindaco Paffetti

CINQUANTA milioni di euro potrebbero essere i contributi in arrivo per la Maremma del post alluvione. Ma il problema è che, al momento, questi non potranno essere destinati ai privati. Un intrigo che ancora Comune e Regione non riescono a sciogliere, perché la decisione in questo senso compete al Governo, che non si sta dimostrando troppo sensibile. «Ci siamo incontrati di nuovo a Firenze con il presidente Enrico Rossi spiega la prima cittadina, Monica Paffetti c'erano anche i Consorzi di bonifica Osa Albegna e Grossetana per fare il punto dei lavori di somma urgenza. Sulle cifre ancora non ci sono sicurezze, ma resta il problema della destinazione dei fondi». Vediamo quale problema è. «Si parla di cinquanta milioni spiega il sindaco che però potranno essere usati solo come investimenti, poiché saranno in conto capitale e non potranno essere assegnati alle aziende. Stiamo cercando di spostare una percentuale di questi soldi in conto corrente, ma per farlo serve un emendamento del presidente del Consiglio. E si sa qual è la posizione del Governo». Si sa, cioè, che il Governo ha già respinto la richiesta di dilazionare le imposte. «Decisione assurda afferma ancora la prima cittadina sulla quale siamo tutt'altro che rassegnati. Rossi vuole tornare a Roma su questo punto. Perché il Governo ci ha abbandonato in modo inaccettabile, al contrario di quanto invece è stato fatto per l'Emilia Romagna». Ferite ancora aperte. Un Governo dimissionario che non sembra avere intenzione di fare ulteriori sforzi per la Maremma. Un territorio disastroso che vuole rimettersi in piedi, ma che si è visto respingere perfino la richiesta di rinviare le imposte sugli immobili che l'alluvione ha distrutto. Ci sono settanta famiglie, a Orbetello, che pagheranno l'Imu per una casa nella quale ancora non sono potute rientrare. C'entra qualcosa in tutto questo il fatto che Orbetello non risulta tra i Comuni in regola con il piano di protezione civile nell'elenco pubblicato sul sito della stesa protezione civile? «Il Comune ha il piano di protezione civile afferma la Paffetti e se non figura nell'elenco riportato su quel sito è solo perché la precedente amministrazione, quando lo ha adottato portandolo in consiglio comunale, poi lo ha mandato in Provincia ma non lo ha mai mandato in Regione. Così, a Firenze non sanno che noi il piano ce l'abbiamo. Ma questo non ha alcun significato sull'arrivo dei contributi. Lo dimostra il fatto che 250 mila euro della Protezione civile sono già arrivati». NOVITÀ, comunque, arriveranno in questo senso, dato che Orbetello, Magliano e Capalbio lavorano insieme per un piano di protezione civile integrato, e aggiornato. Nel frattempo resta il problema dei fanghi: servono nuove analisi per accelerarne la rimozione, e la questione aperta delle roulotte. «Ottocento roulotte distrutte conclude la Paffetti non sono soltanto un danno per i proprietari e un problema immediato per la rimozione, ma anche un calo di presenze importante per la prossima stagione. Ne abbiamo parlato con Rossi e il presidente è disponibile a trovare un modo di risolvere questo aspetto». Riccardo Bruni Image:

20130120/foto/3948.jpg

PURTROPPO ci risiamo. Torna l'allerta meteo per pioggia e temporali forti fi...**Nazione, La (Grosseto)**

"PURTROPPPO ci risiamo. Torna l'allerta meteo per pioggia e temporali forti fi..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 9

PURTROPPO ci risiamo. Torna l'allerta meteo per pioggia e temporali forti fi... PURTROPPPO ci risiamo. Torna l'allerta meteo per pioggia e temporali forti fino alle 12 di domani. E in Maremma, soprattutto nella zona sud torna di fatto l'incubo, perché ancora si scontano le conseguenze di quanto accaduto poco più di due mesi fa. La sala operativa della protezione civile regionale ha diramato - e di fatto allertato anche la sala della protezione civile di Grosseto - un avviso di criticità che interessa in modo particolare le zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino della Soup, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione. Sempre secondo l'avviso emesso dalla sala operativa, le piogge hanno cominciato a interessare tutta la regione a partire dal pomeriggio di ieri, con intensificazione prevista per la nottata e per domani mattina. Temporali forti interesseranno le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. Nella zona nord-occidentale sono previste precipitazioni da 80-60 mm fino a punte di 150 mm in particolare sui rilievi. Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 mm, con punte di 80 mm. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 mm fino a punte di 80-100 mm. Un nota della protezione civile del Comune di Orbetello informa la cittadinanza che «potrebbero verificarsi disagi sulla viabilità stradale e sul deflusso delle acque meteoriche e per questo viene raccomandata massima prudenza»: Per qualsiasi richiesta di intervento telefonare ai numeri: 118, 115, 112, 113 e 0564-20000.

*L'Albegna fa ancora paura***Nazione, La (Grosseto)***"L'Albegna fa ancora paura"*

Data: 21/01/2013

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

L'Albegna fa ancora paura Maltempo Il fiume esonda a Marsiliana. I terreni di Quarto di nuovo sott'acqua di MATTEO ALFIERI A OLTRE DUE MESI dall'alluvione di Albinia che ha portato distruzione e morte, l'Albegna torna a far paura. Le forti piogge che hanno interessato le colline del Fiora (e gran parte della Maremma) fin da sabato sera hanno alzato la criticità al massimo livello. Ma non solo nella zona sud della provincia. Anche a Grosseto è stato riaperto il servizio provinciale di piena della Protezione civile perché all'idrometro del Berrettino a Sasso d'Ombrone il livello del fiume era salito di oltre 2,5 metri. A metà pomeriggio di ieri, però, un brivido lungo la schiena è corso in tutti coloro che abitano a Marsiliana e soprattutto a Quarto d'Albegna. Il fiume infatti, nel punto dove manca l'argine spazzato via il 12 novembre scorso, ha esondato nelle casse di espansione (come si vede nella foto in alto) interessando, però, esclusivamente terreni agricoli. Uno stato di allerta che ha messo in moto il Comune di Orbetello che ha immediatamente riattivato l'unità operativa della Protezione civile ad Albinia che resterà aperta fino a oggi alle 12. I vigili del fuoco, presenti in zona con una unità safe and rescue, hanno allertato le squadre per un monitoraggio continuo della situazione, soprattutto nella zona di Quarto d'Albegna. A causa della pioggia da registrare anche allagamenti di alcune strade provinciali del grossetano, che sono tutte percorribili eccetto la sp 34 all'interno del centro abitato di Selvena e la sp 75 «Pescia Fiorentina». Nel comune di Manciano, infine, nella strada interna che da Montemerano porta al bivio per Pitigliano, i Vigili del fuoco hanno aiutato una coppia di anziani a riavvirare l'auto che si era spenta a causa del fango e detriti che avevano invaso la carreggiata. Image: 20130121/foto/4348.jpg

In cammino alla scoperta del granito di Piana della Sughera**Nazione, La (Livorno)**

"In cammino alla scoperta del granito di Piana della Sughera"

Data: 19/01/2013

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 25

In cammino alla scoperta del granito di Piana della Sughera MARCIANA RADUNO DOMANI ALLE 9,30 A VALLEBUIA. ECCO I CONSIGLI PER CHI VUOLE FARE LA LUNGA ESCURSIONE

PASSEGGIATE Appassionati di trekking alla scoperta del granito dell'isola d'Elba

MARCIANA PRENDE IL VIA domani la nona edizione delle «Domeniche del granito», la rassegna di escursioni gratuite che ogni anno consente agli appassionati del trekking di andare alla scoperta delle bellezze naturali dell'Elba e di luoghi affascinanti, ricchi di storia o avvolti dalla leggenda. Il primo appuntamento porterà il popolo delle passeggiate ad ammirare i menhir sepolcrali di Piana della Sughera attraverso un percorso che ripropone alcuni tratti delle domeniche degli anni passati integrati con varianti inedite. IL RITROVO dei partecipanti è previsto alle 9.30 a Vallebuia con partenza mezz'ora dopo. Il percorso ad anello, lungo 10,2 chilometri e catalogato come facile, toccherà le località Pratetto, Monte Cenno, Fonte alla Colonna, Piana alla Sughera (dove è previsto il pranzo al sacco), La Cavallina e Cava Romana. Il rientro a Vallebuia è previsto attorno alle 16. Le Domeniche del Granito 2013 si articolano in 10 escursioni gratuite, coordinate da «Il Viotto» e realizzate con la collaborazione di Circolo Le Macinelle San Piero, hotel Belmare Patresi, Protezione Civile Racchetta Elba, Officina Turistica, Ipotesi e Cantina Le Terre del Granito. E' CONSIGLIATO abbigliamento idoneo con giacca a vento, copricapo e scarponi da trekking, acqua e pranzo al sacco. Informazioni al 3297367100. Image: 20130119/foto/5538.jpg

Le guardie dell'«Anpana» salvano un agnellino in difficoltà**Nazione, La (Lucca)***"Le guardie dell'«Anpana» salvano un agnellino in difficoltà"*Data: **21/01/2013**[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 3

Le guardie dell'«Anpana» salvano un agnellino in difficoltà LA CURIOSITA'

LE GUARDIE ecozoofile Anpana di Lucca hanno recuperato un agnellino rimasto intrappolato nel Padule di Bientina in un terreno circondato da acqua nei pressi della Provinciale Bientinese. Una pattuglia dei vigili urbani aveva notato l'agnellino impaurito tra i canneti. Avvertite le guardie ecozoofile, sono stati necessari diversi tentativi per recuperare l'animale. E' stato contattato un volontario del nucleo di protezione civile dell'Anpana, Fabio Pioli, specializzato in tecniche di recupero di animali, e i vigili del fuoco di Lucca. Alla fine il piccolo è stato spinto sulla strada, poi bloccato e catturato. Tremante ma felice di essere stato salvato si è subito appisolato sul mezzo delle guardie Anpana. Non aveva alcun segno identificativo della provenienza.

Frana sulla strada per Giustagnana Ci sono stati disagi per il traffico**Nazione, La (Lucca)**

"Frana sulla strada per Giustagnana Ci sono stati disagi per il traffico"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

VERSILIA pag. 7

Frana sulla strada per Giustagnana Ci sono stati disagi per il traffico SERAVEZZA

LE PIOGGE DELLE ultime ore hanno creato piccoli problemi sulla rete viaria versiliese, in particolar modo nell'Alta Versilia: nel corso della mattina c'è stato un leggero smottamento (nella foto) sulla strada che da Seravezza porta al paese di Giustagnana. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune e il personale della Protezione civile che hanno provveduto a delimitare la zona interessata dallo smottamento. Il paese è rimasto raggiungibile: la carreggiata è stata dimezzata solo a titolo precauzionale.

Pioggia record: frane e strade interrotte Cresce il Serchio, «sorvegliato speciale»**Nazione, La (Lucca)***"Pioggia record: frane e strade interrotte Cresce il Serchio, «sorvegliato speciale»"*

Data: 21/01/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

Pioggia record: frane e strade interrotte Cresce il Serchio, «sorvegliato speciale» MALTEMPO IN GARFAGNANA TRAFFICO BLOCCATO PER ALCUNI SMOTTAMENTI**ALLERTA** Il Serchio ha raggiunto il livello di guardia anche a Borgo a Mozzano

COMPLICI le abbondanti piogge che hanno imperversato durante tutta la giornata di ieri in Lucchesia, è stato registrato un innalzamento del livello del fiume Serchio, che ha raggiunto il primo stadio di guardia a Monte San Quirico e a Borgo a Mozzano (con un picco tra le 16.30 e le 18) destando non poche preoccupazioni nei residenti e facendo immediatamente riaffiorare il fantasma dell'alluvione. Il fiume resta un «sorvegliato speciale» in queste ore. Il fatto è che la neve, caduta tanto copiosamente nei giorni scorsi in tutta la Garfagnana, si è sciolta ed ha portato giù sassi e detriti che soprattutto hanno innescato numerose frane: anche se di entità contenuta, sono state comunque sufficienti a richiedere l'interruzione al traffico in numerose strade. E' stata infatti chiusa alla circolazione la strada provinciale 47 a Canottola, che è stata riaperta a metà pomeriggio; frane e smottamenti anche sulla direttrice che da Castelnuovo Garfagnana conduce a Isola, riaperta al traffico in serata. E' RIMASTA interrotta invece la strada per Villa Collemantina per una frana di maggiore entità. Parzialmente isolato il borgo di Corfino, per raggiungere il quale è stato possibile utilizzare solo la strada che passa da Castiglione Garfagnana. La Toscana settentrionale è stata in apprensione nell'intera giornata per il livello raggiunto dai principali corsi d'acqua. Gli aggiornamenti del sito internet dell'Autorità di bacino hanno fatto registrare intorno alle 18 il raggiungimento del livello di allerta alla stazione pluviometrica di Monte San Quirico; orario intorno al quale lo stadio di guardia è stato invece sfiorato alla stazione di Calavorno. I vigili del fuoco di Castelnuovo Garfagnana, di fatti, non hanno ricevuto richieste di soccorso e in serata la situazione è rientrata nella normalità. Il Serchio che saliva rabbioso al livello di guardia faceva paura, come ormai ogni volta che piove con una certa intensità. In Garfagnana, a Orto di Donna sono caduti ben 190 millimetri d'acqua, mentre a Fornovolasco e Vagli Sotto 170, e a Calavorno 70. A LUCCA invece la pioggia ha superato di poco i 50 millimetri. Intorno alla città il traffico è stato scorrevole nel pomeriggio e, grazie ai momenti di tregua che il cielo ha concesso, in molti si sono riversati nelle strade del centro dove tanti negozi avevano aperto approfittando dei saldi in corso. Irene Carlotta Cicora Image: 20130121/foto/5044.jpg

LA PARROCCHIA San Martino, nell'anniversario del terremoto del 27 gennaio 20...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"LA PARROCCHIA San Martino, nell'anniversario del terremoto del 27 gennaio 20..."*Data: **19/01/2013**[Indietro](#)

AGENDA pag. 24

LA PARROCCHIA San Martino, nell'anniversario del terremoto del 27 gennaio 20... LA PARROCCHIA San Martino, nell'anniversario del terremoto del 27 gennaio 2012 che ha lesionato e reso inagibili le chiese di Santa Lucia e San Martino (nella foto) e organizza il 25, 26 e 27 gennaio tre momenti da dedicare al ricordo. Si comincia il 25 alle 18 con il video «27 gennaio 2012 la terra tremò a Massa».

La giunta rinuncia ad assumere due dirigenti In arrivo il concorso pubblico per ragioniere**Nazione, La (Massa-Carrara)***"La giunta rinuncia ad assumere due dirigenti In arrivo il concorso pubblico per ragioniere"*Data: **19/01/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 9

La giunta rinuncia ad assumere due dirigenti In arrivo il concorso pubblico per ragioniere RIORGANIZZAZIONE UFFICI MONTIGNOSO

MONTIGNOSO IL COMUNE rinuncia, almeno per il momento, all'assunzione di due dirigenti, cosa invece annunciata dal sindaco Narciso Buffoni nei primi mesi del suo mandato, e passa a una riorganizzazione degli uffici. Mercoledì mattina un incontro fra giunta, Rsu e sindacati per annunciare il piano di riorganizzazione da parte dell'amministrazione che prevede accorpamenti, anche fisici, fra alcuni uffici. «Ad esempio si accorpano anagrafe e stato civile, lo Suap passa dall'area tecnica agli uffici finanziari spiega Silvano Leoni della segreteria della Fp Cgil di Massa Carrara, la protezione civile passa sotto il comando dei Vigili urbani». Insomma il Comune al momento non è in grado di riuscire a coprire una manovra "onerosa" come quella dell'assunzione dei due dirigenti e allora per oliare' meglio la macchina amministrativa accorpa i servizi, per consentire ad alcune figure tecniche di effettuare più servizi in diversi uffici. Ricordiamo che inoltre al momento al Comune di Montignoso non esiste nessun dirigente ma solo funzionari che svolgono funzioni apicali. Secondo i sindacati però rimane il "nodo" dell'area tecnica di ragioneria e bilancio dove resterebbe una carenza di organico. I rappresentanti di categoria hanno chiesto infatti alla giunta se entro la fine dell'anno fosse prevista un'assunzione: «Hanno risposto che se ci saranno le possibilità ha concluso Leone assumeranno un ragioniere con un concorso pubblico oppure con mobilità esterna».

*Alluvionati, di nuovo tutti in coda***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Alluvionati, di nuovo tutti in coda"*Data: **19/01/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 9

Alluvionati, di nuovo tutti in coda Per avere 5mila euro dovranno tornare allo sportello del Comune

RISARCIMENTI DANNI ADESSO PER IL CONTRIBUTO REGIONALE STRAORDINARIO SERVE L'ISEE NEL FANGO Due persone danneggiate dall'alluvione mentre spalano fango: in tanti hanno presentato richiesta di risarcimento

MASSA SARANNO decine, centinaia forse le famiglie che anche a Massa dovranno (ri)mettersi in coda per poter accedere al contributo straordinario di 3 milioni di euro a favore delle popolazioni alluvionate con un reddito Isee inferiore ai 36mila euro. Il fondo è infatti stato creato dalla Regione Toscana con il decreto dirigenziale 32 del 10 gennaio proprio «a titolo di aiuto straordinario per fronteggiare le spese necessarie al reintegro dei beni di prima necessità». Al fondo potranno attingere tutti i comuni toscani colpiti dalle due alluvioni del novembre scorso «fino a completo esaurimento, in modo proporzionale alle richieste che riceveranno direttamente dai loro cittadini residenti, con limite massimo pro-capite di 5mila euro». Il ruolo dei Comuni sarà quindi quello di intermediari per la distribuzione dei contributi e riceveranno una quota parte del fondo stanziato dalla Regione in base al numero degli aventi diritto al contributo che, dati i limiti imposti dal decreto dirigenziale regionale, «sono tutti i cittadini residenti abituali nei comuni alluvionati che abbiano presentato regolare domanda di risarcimento danni e con un Isee (indicatore della situazione economica equivalente) massimo di 36mila euro». Cosa significa praticamente? Che potranno accedere al contributo le famiglie più bisognose che abbiano già fatto richiesta danni entro i termini fissati in precedenza nel dicembre scorso. Il Comune di Massa si è attivato (attraverso l'assessorato alla protezione civile congiuntamente a quello delle politiche sociali) «per avvisare i cittadini della necessità di avanzare richiesta e stilare l'elenco degli aventi diritto al contributo». I cittadini che rientrano in questi criteri dovranno quindi presentare una ulteriore domanda di accesso al "contributo forfettario straordinario" entro il termine perentorio del 22 febbraio. I cittadini che hanno già presentato richiesta di risarcimento danni saranno anche informati, attraverso altri canali, dal Comune. **NEL DETTAGLIO.** Per aver titolo al contributo e affinché la richiesta sia regolare i cittadini dovranno presentare una autocertificazione in cui dichiarano di essere abituali residenti nel comune di Massa, d'aver già presentato domanda di risarcimento danni in seguito agli eventi del novembre scorso e d'aver un Isee massimo di 36mila euro, che dovrà essere allegata in copia alla autocertificazione. Visti i termini del decreto regionale tanto più alto sarà il numero delle richieste presentate dai cittadini tanto maggiore sarà lo stanziamento a favore del comune interessato che poi avrà il compito di distribuire il contributo agli aventi diritto stabilendo eventuali nuovi criteri o priorità qualora l'ammontare complessivo delle richieste superasse il valore del fondo messo a disposizione. L'ufficio preposto alla raccolta delle autocertificazioni con allegato modello Isee è al primo piano del comune, dove fu allestita la prima accoglienza alluvionati e verrà attivato a partire da martedì 22 gennaio in orario di apertura al pubblico del comune. Francesco Scolaro Image: 20130119/foto/6302.jpg

Allagamenti e frane: la pioggia fa paura Allarme al Casone per l'esondazione del Calatella. Crolla una strada: paese isolato in Lunigiana**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Allagamenti e frane: la pioggia fa paura Allarme al Casone per l'esondazione del Calatella. Crolla una strada: paese isolato in Lunigiana"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

Allagamenti e frane: la pioggia fa paura Allarme al Casone per l'esondazione del Calatella. Crolla una strada: paese isolato in Lunigiana AL CASONE allarme per l'esondazione del fosso Calatella che ha allagato solo i campi circostanti, destando forte preoccupazione fra i residenti della zona anche se l'acqua non è mai arrivata mai a minacciare le abitazioni. Fuori dagli argini anche altri piccoli corsi d'acqua,, sempre senza danni alle case: sotto controllo la situazione a Romagnano nella zone di San Lorenzo e Gabbiano e alla Pratta. Il Comune ha messo in preallarme le idrovore. Una pioggia... di sassi ha invece colpito la strada del Vergheto. A Carrara il reticolo maggiore delle acque non ha creato problemi. Quello minore, soprattutto nella zona di Battilana, ha raggiunto il limite ed è stato sempre tenuto sotto controllo. In via Livorno i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sistemare alcuni sacchi di sabbia, per il timore che le abitazioni al piano terra venissero allagate. In Lunigiana momenti di paura a Sannaco (Aulla) poco prima dell'abitato di Quercia, per un profondo smottamento sotto la provinciale 19, quella interessata dal passaggio dei tir e al centro delle polemiche dei residenti. Nel primo pomeriggio alcuni abitanti si sono accorti del problema ed hanno avvisato vigili del fuoco di Aulla e Protezione civile. Lo smottamento ha costretto la Provincia a chiudere mezza carreggiata ed consentire il transito delle auto a senso unico alternato regolato da un semaforo. Sul posto rappresentati dell'amministrazione aullese e molti componenti del comitato Ponte 63. Difficile stabilire se la frana impedirà il transito dei tir a partire da questa mattina. Ad Aulla le intense piogge hanno portato allagamenti lungo viale Resistenza e in alcune abitazioni di Serricciolo. A preoccupare il livello del torrente Aulella, tenuto sotto controllo dalla Protezione civile. L'amministrazione comunale ha fatto partire la serie di telefonate di avviso al Sabbione, Pallerone e Quartiere Gobetti, secondo il nuovo piano di Protezione civile, per avvisare i residenti di spostare le auto. Problemi anche Albiano (chiusa via Pietro Corsini, per il danneggiamento di un muro di contenimento) e a Terrarossa, per l'allagamento di alcuni scantinati. In alta Lunigiana una frana nella zona della Cervara ha costretto alla chiusura della strada per Guinadi e il conseguente isolamento della frazione di Bratto: l'intervento di una pala meccanica della Provincia ha riportato la situazione alla normalità <\$b

C'è il summit, la procura chiede l'esercito**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"C'è il summit, la procura chiede l'esercito"*Data: **19/01/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

C'è il summit, la procura chiede l'esercito L'INCONTRO FACCIA A FACCIA FRA TAGLIENTE E ADINOLFI: FRA UNA SETTIMANA RIPARTIRANNO LE RICERCHE

UGO ADINOLFI, capo della Procura di Pisa, l'aveva detto chiaramente: «Le ricerche devono riprendere, sarebbe importante poter utilizzare l'esercito». E ieri mattina ha compiuto il primo, concreto passo in questa direzione incontrando in modo riservato il prefetto Francesco Tagliente, a cui ha chiesto «assistenza» per mettere in campo una battuta di ricerche da condurre in grande stile. E' l'ennesimo tentativo degli inquirenti di chiudere il cerchio di un'inchiesta complicatissima. Perché nonostante l'impiego di una grande quantità di uomini e mezzi, compresi quelli messi a disposizione dal battaglione Toscana e dai sommozzatori di Genova, ancora non sono riusciti a mettere le mani sulla prova regina: il corpo di Roberta Ragusa. Indispensabile per dare sostanza all'ipotesi di omicidio volontario e occultamento di cadavere che ha portato, lo scorso 28 febbraio, all'iscrizione di Antonio Logli nel registro degli indagati. Ebbene, dopo battute di ricerca che sono arrivate a contare l'utilizzo di una sessantina di carabinieri per volta, Adinolfi intende alzare l'asticella. Arrivando a uno spiegamento di forze ancora maggiore. Non solo carabinieri, ma anche uomini dell'esercito, della protezione civile, delle associazioni di volontariato. Ecco il senso dell'incontro di ieri mattina fra il prefetto e il procuratore capo: l'avvio di un iter che porterà alla ripresa delle ricerche in un lasso di tempo relativamente breve. Nel giro di una settimana altri angoli del territorio - finora inesplorati - saranno battuti. Cercando Roberta. D.B.

*«Ozzeri, lavori finiti» Ma l'argine fa ancora paura***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"«Ozzeri, lavori finiti» Ma l'argine fa ancora paura"*

Data: 20/01/2013

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

«Ozzeri, lavori finiti» Ma l'argine fa ancora paura Picchi: «Sicurezza ripristinata»

PIOGGIA e maltempo fanno risorgere i timori degli abitanti intorno agli argini dell'Ozzeri. A Rigoli è sempre viva la memoria della tragedia iniziata il 4 dicembre e conclusa il 16 con il ritrovamento del cadavere di Francesco Gabbriellini, la sentinella dell'Ozzeri. In quei giorni di elevata allerta e ricerche disperate, dominate dalla certezza che l'uomo fosse caduto nel fiume in piena a causa del crollo degli argini, molte famiglie furono evacuate in luoghi non minacciati dalla forza incontrollata della natura. Alcune di esse hanno fatto già ritorno nelle loro case, altre, come quella di Franco e Piero Del Sarto restano lontani dalla loro abitazione, il casello idraulico ora inagibile fra una sponda e l'altra del torrente. Le famiglie Del Sarto non faranno ritorno a casa e dopo settimane di esilio in albergo si sono ora trasferiti lontano da Rigoli, in appartamenti per i quali dovranno pagare un affitto che accresce sul loro morale il peso di questa triste vicenda. Hanno ricevuto, finora, l'aiuto del Comune di San Giuliano che potrà però garantirlo ancora per pochi mesi. PERPLESSITÀ e paura per il futuro crescono anche nelle case intorno agli argini dell'Ozzeri, perché da qualche giorno gli abitanti della zona hanno notato uno strano stop dei lavori. Questi erano stati intrapresi subito dopo la tragedia del 4 dicembre per rimettere in sicurezza le sponde e garantirne la tenuta in caso di piene e piogge insistenti. Venerdì sera si è riunito il Comitato dei residenti in cerca di lumi sulla situazione e dei perché dello stop ai lavori. Il comitato non ha trovato alcuna risposta alle proprie preoccupazioni, ma il nostro quotidiano è riuscito ad avere maggiori elementi proprio dall'assessore all'ambiente con deleghe alla difesa del suolo e alla protezione civile. VALTER Picchi annuncia che «i lavori sugli argini dell'Ozzeri si sono conclusi da pochi giorni e che le opere idrauliche pianificate e necessarie sono state ultimate dalle ditte della Provincia che hanno lavorato senza sosta per più di un mese». Gli interventi di messa in sicurezza sono costati 1 milione e 200 mila euro. Gli argini sono stati rinforzati ed «è stato realizzato un manufatto idraulico al posto delle porte vinciane divelte dalla piena. La manutenzione degli argini e della nuova struttura spetterà al Consorzio di Bonifica». Il casello idraulico resta tuttavia inagibile, ma «la sicurezza conclude Picchi è adesso ripristinata sul canale». Eleonora Mancini Image: 20130120/foto/6379.jpg

Volontari protagonisti Tutti i riconoscimenti**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Volontari protagonisti Tutti i riconoscimenti"*Data: **21/01/2013**

Indietro

CRONACA PISA pag. 3

Volontari protagonisti Tutti i riconoscimenti PUBBLICA ASSISTENZA CENA D'INIZIO ANNO

VOLONTARI della Pubblica Assistenza protagonisti della chiusura d'anno per l'associazione di via Bargagna. La cena alla Case del Popolo di Pappiana, è stata l'occasione per il presidente Daniele Vannozzi per fare un bilancio, ma soprattutto per consegnare un riconoscimento a tre figure storiche dell'associazione che dopo un lungo periodo di militanza ai vertici, hanno deciso di passare il testimone. APPLAUSI e ringraziamenti a Oreste Battelli, fondatore e coordinatore del Gruppo donatori di sangue, Antonio Lorenzini, responsabile del gruppo di protezione civile ed antincendio boschivo, ed al direttore Fabrizio Gambassi, che ha meritatamente raggiunto la pensione. Dopo di loro è stata la volta delle squadre di volontari che hanno vinto l'ultima edizione delle "Soccorsiadi"; anche per loro, una targa di riconoscimento offerta dall'associazione. Ospiti d'onore sono stati Giancarlo Lunardi, sindaco di Vecchiano e Fortunata Dini assessore al sociale di San Giuliano Terme; anche da loro, molte parole di ringraziamento e di riconoscenza verso chi dedica alcune delle proprie ore al volontariato. TRA LE COSE da ricordare, c'è il tradizionale impegno dei volontari del "Gruppo di animazione" che come ogni anno hanno organizzato, in collaborazione con la Confesercenti di Pisa, una raccolta di fondi a favore del reparto di pediatria in collaborazione con gli ambulantisti del mercato di via Paparelli. In conclusione, parole di apprezzamento da parte del presidente per le molte iniziative messe in piedi per le festività natalizie, in particolare dalle sezioni di Campo e Migliarino.

Il Bisenzio sale, piste ciclabili chiuse «Non bisogna andare vicino all'acqua»**Nazione, La (Prato)***"Il Bisenzio sale, piste ciclabili chiuse «Non bisogna andare vicino all'acqua»"*

Data: 21/01/2013

Indietro

CRONACA PRATO pag. 3

Il Bisenzio sale, piste ciclabili chiuse «Non bisogna andare vicino all'acqua» Appello della protezione civile ai curiosi. «E usate le rotonde»

TIMORI Il fiume a Gamberame è rimasto sempre sopra il livello di guardia. Sotto l'assessore Mondanelli

LA PIOGGIA scende, il Bisenzio sale, la neve si scioglie. Questa combinazione sta creando non poca preoccupazione nelle sale della protezione civile, anche se per ora la situazione è sotto controllo in tutta la provincia. Nelle prossime ore però sono previsti nuovi temporali e dunque non c'è da stare tranquilli, anche perché i terreni sono saturi e non riescono più ad assorbire l'acqua. QUALCHE mossa è stata comunque necessaria fin dalle prime ore di ieri. Le piste ciclabili sono state chiuse perché il livello del Bisenzio, pur restando sotto quello di guardia, è salito progressivamente nel corso della giornata (salvo poi stabilizzarsi). Così la protezione civile ha bloccato l'accesso alle ciclabili aggiungendo al divieto un appello da parte dell'assessore Mondanelli: «Bisognare stare lontano dall'acqua, soprattutto in queste ore, perché può essere molto pericoloso. Sono previste altre piogge e la neve caduta nelle zone collinari potrebbe sciogliersi rapidamente causando un repentino innalzamento del fiume. Cerchiamo di non rivivere situazioni come il salvataggio dei due giovani rimasti imprigionati dalla piena sotto il ponte Mercatale. I curiosi stiano alla larga dalle piste». C'è anche un'altra raccomandazione: «I sottopassi sono tutti liberi, ma quando ci sono precipitazioni di questo tipo è sempre meglio utilizzare le rotonde in superficie». PER IL MOMENTO comunque l'unica conseguenza della pioggia è stata la chiusura di via del Lavacchione nella zona di San Giorgio. Preoccupa il Bisenzio a Gamberame, dove è rimasto costantemente sopra il livello di guardia seppur di pochi centimetri, mentre l'Ombro è sotto controllo. POLEMICHE infine a Luiciana. Sulla strada provinciale 2, dopo la denuncia sulla scarsa manutenzione fatta su «La Nazione» dal consigliere comunale di opposizione Alessandro Logli, si è verificata una nuova frana e così in un tratto si procede su un'unica corsia. «E' il fiocco rosa che mancava», ha commentato in serata lo stesso Logli. L.B. Image: 20130121/foto/7586.jpg

*'Sulla strada troppi massi pericolosi'***Nazione, La (Prato)***"'Sulla strada troppi massi pericolosi'"*Data: **21/01/2013**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 3

'Sulla strada troppi massi pericolosi' LA LETTERA

RISCHIO I massi che fanno paura ai residenti

Riceviamo e pubblichiamo: Siamo un gruppo di cittadini abitanti nella frazione di S.ippolito di Vernio e intendiamo denunciare un fatto che a nostro giudizio è alquanto pericoloso. Prima di arrivare alle case della frazione, venendo da Mercatale di Vernio, c'è un tratto della strada comunale, in particolare sul lato destro, che è sovrastato da un costone molto ripido con dei piccoli appezzamenti di terreno in piano. Qualche tempo fa si è staccato da un roccione più alto un masso enorme rimasto in bilico su un pianetto. Così alcuni massi più piccoli sono rimasti a loro volta in un piano più basso, anch'essi in bilico sulla strada comunale, dopo essersi staccati da quello principale. Un mesetto fa circa, alcuni dipendenti comunali o della Comunità Montana effettuarono un sopralluogo non comunicando però a nessuno l'esito. Noi cittadini della frazione dovremmo essere informati dei provvedimenti che sono stati presi e pensiamo che lasciare lì quei massi sia molto pericoloso per la circolazione stradale e per le persone che passano a piedi. Vogliamo ricordare che il comune di Vernio è zona sismica, un terremoto o una frana causerebbero la caduta di questi massi. Pertanto le autorità comunali o chi ha la competenza, devono prendere dei provvedimenti al caso e informare la popolazione del reale pericolo e quali interventi da prendere con urgenza. I residenti della località Case Nuove di S.Ippolito di Vernio Image:

20130121/foto/7582.jpg

«Tanti giovani ci garantiscono il futuro della Pubblica Assistenza»**Nazione, La (Siena)**

"«Tanti giovani ci garantiscono il futuro della Pubblica Assistenza»"

Data: 20/01/2013

Indietro

POGGIBONSI pag. 13

«Tanti giovani ci garantiscono il futuro della Pubblica Assistenza» VOLONTARIATO & SOLIDARIETA'

PUBBLICA Alvaro Iacopini e alcuni volontari

di MARCO BROGI ALVARO IACOPINI, da sette anni è il presidente della Pubblica assistenza cittadina, con 1900 soci una delle associazioni di volontariato più rilevanti della nostra provincia. Oltre 10 mila servizi effettuati nel 2012 - tra emergenze, trasferimenti dei degenti da un ospedale all'altro ecc. -, una nuova sede all'avanguardia inaugurata di recente, un parco macchine invidiabile, con ben 16 mezzi, circa 80 volontari. Questo il biglietto da visita della Pubblica assistenza poggibonese. Presidente, cosa avete in programma per il futuro? «Molte cose, tra cui il potenziamento del parco macchine, sia per quanto riguarda le ambulanze che i mezzi per la protezione civile. Mi auguro che la crisi in atto, di cui risente anche il no-profit, ci permetta di centrare questi obiettivi». Ci sono molti giovani tra i vostri volontari?

«Fortunatamente sì, e di questo sono molto soddisfatto. Ma le dirò di più A novembre abbiamo organizzato un corso di soccorritore a cui si sono iscritte una quarantina di persone. Per l'80 per cento si tratta di giovani tra i 18 e 30 anni. E' un segnale positivo. Fa piacere che sentano il bisogno di dedicare un po' del loro tempo libero al prossimo. La speranza, a questo punto, è che una volta ottenuto l'attestato di soccorritore, questi ragazzi rimangano a fare volontariato da noi».

Prima parlava della grave crisi economica. Qual'è il vostro impegno sul fronte della povertà? «Siamo coinvolti, anche noi, con tante altre associazioni di volontariato, Comune e Usl in Poggibonsi con te', un progetto per aiutare le famiglie non abbienti, il cui numero, purtroppo continua a salire anche a Poggibonsi. E' un progetto importante, a cui abbiamo aderito volentieri, cercando di fare il possibile per sostenere le tante famiglie indigenti». Altri obiettivi a breve della vostra associazione? «Preferisco parlare a risultato raggiunto, non mi piacciono i proclami. Di progetti sociali in ponte ne abbiamo comunque tanti e appena saranno realizzati saremo lieti di comunicarli». Image: 20130120/foto/7335.jpg

Scatta il piano d'emergenza ad un deposito della Bayer**Nazione, La (Siena)**

"Scatta il piano d'emergenza ad un deposito della Bayer"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 4

Scatta il piano d'emergenza ad un deposito della Bayer MALFUNZIONAMENTO DEL SISTEMA D'ALLARME
ALLARME Interventi a raffica ieri

NON SOLO allagamenti, ma anche altri problemi nella giornata di ieri che hanno costretto ad interventi di emergenza vigili del fuoco, vigili urbani, protezione civile e tecnici dell'Enel. La situazione a rischio più pericolosa si è prefigurata ad Acquaviva di Montepulciano, quando è scattato l'allarme antincendio alla ditta Vincenzini, un deposito della Bayer. Allerta di primo livello, vista la presenza di materiale chimico piuttosto pericolosa. Sono scattate tutte le misure che hanno coinvolto oltre ai vigili del fuoco di Montepulciano anche la prefettura e la protezione civile. Il sopralluogo ha poi ridimensionato l'entità del rischio, ed il piano di emergenza è rientrato: «colpevole» il malfunzionamento dell'allarme. Una fuga reale di gas metano c'è stata alla casa di riposo della Misericordia a Chiusi, dove sono presenti 24 ospiti. Si trattava di una perdita di gas nei locali della centrale termica, ben presto individuata e tamponata grazie all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Montepulciano. Un black out elettrico ha messo al buio via Michelangelo, nella zona dei Cappuccini, a Siena. Si erano fulminati i fusibili di una cabina Enel. Oltre ai pompieri, per riparare il guasto e ripristinare la corrente sono intervenuti anche i tecnici del gestore dell'energia. Image: 20130121/foto/8197.jpg

STRADE COMUNALI sotto controllo per il rischio neve. Ieri il centro servizi manutentivi e la...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"STRADE COMUNALI sotto controllo per il rischio neve. Ieri il centro servizi manutentivi e la..."

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 18

STRADE COMUNALI sotto controllo per il rischio neve. Ieri il centro servizi manutentivi e la... STRADE COMUNALI sotto controllo per il rischio neve. Ieri il centro servizi manutentivi e la protezione civile sono intervenuti a nord del territorio comunale impegnando 10 operatori, 4 mezzi sgombraneve e 2 mezzi spandisale.

*Alluvione, il Comune si difende***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Alluvione, il Comune si difende"*

Data: 20/01/2013

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 17

Alluvione, il Comune si difende La giunta-Concina: «Non abbiamo ricevuto informazioni puntuali»

RISARCIMENTO La Provincia, presieduta da Feliciano Polli (nella foto) è stata chiamata con il Comune guidato dal sindaco Concina a rifondere i danni

ORVIETO MENTRE i cittadini de «La Svolta» hanno iniziato l'azione legale contro Comune di Orvieto e Provincia di Terni chiedendo il pagamento dei danni causati dall'alluvione dello scorso novembre, a causa di opere idrauliche mal realizzate, si torna a parlare delle responsabilità di quella disastrosa esondazione. La Giunta comunale precisa infatti di non aver ricevuto informazioni puntuali da parte della protezione civile regionale. Una questione di non secondaria importanza anche alla luce delle cause civili che sono pendenti davanti al tribunale delle Acque a cui si è rivolta l'avvocato Laura Trippetti, su mandato di undici privati, le cui case e terreni sono stati devastati dalle acque. Sulle modalità dell'allarme emergono forti discrepanze tra quanto sostiene il Comune e quanto afferma, al contrario, la protezione civile. LA PROTEZIONE civile regionale scrive nel proprio rapporto che, dopo l'emissione dell'ordinanza con cui si dichiarava lo stato di moderata criticità, poiché tale atto formale veniva «adottato nel fine settimana e quindi durante giorni non lavorativi, il servizio protezione civile ha provveduto non solo alle tradizionali notifiche via fax, ma anche all'invio di appositi e specifici messaggi sms a tutti i sindaci della Regione». E qui viene il bello perché il Comune di Orvieto replica con un comunicato ufficiale per smentire proprio questa specifica circostanza. «TALI ATTI, seppur spediti dalla protezione civile regionale, non risultano tutti pervenuti al Comune ed al sindaco di Orvieto scrive il Comune in particolare, l'amministrazione comunale ha ricevuto l'avviso di allerta meteo della protezione civile nazionale via fax sabato 10 novembre ore 15 e, nella fase di monitoraggio dell'evento successiva a quella previsionale, l'ordinanza alle ore 5,03 della mattina del 12 novembre con l'indicazione del pre-allarme, equivalente alla criticità moderata della fase previsionale». NEL FRATTEMPO, i cittadini de La Svolta sollecitano il ripristino immediato delle difese idrauliche a partire dal muiro di protezione dal Fiume Paglia le cui basi non erano state realizzate fino a terra, ma solo coperte con terra di riporto. C.L. Image: 20130120/foto/8677.jpg

PROSEGUE l'allerta maltempo in tutta Italia, a causa della perturbazione che sta attraversando ...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PROSEGUE l'allerta maltempo in tutta Italia, a causa della perturbazione che sta attraversando ..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 6

PROSEGUE l'allerta maltempo in tutta Italia, a causa della perturbazione che sta attraversando ... PROSEGUE l'allerta maltempo in tutta Italia, a causa della perturbazione che sta attraversando la penisola. La Protezione civile nazionale ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede oggi fenomeni che potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento e attività elettrica.

«Meno risorse statali, ma garantiremo i servizi ai cittadini»

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«Meno risorse statali, ma garantiremo i servizi ai cittadini»"

Data: 20/01/2013

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

«Meno risorse statali, ma garantiremo i servizi ai cittadini» UMBERTIDE L'ASSESSORE TRACCIA IL CONSUNTIVO: PAGAMENTI ANTICIPATI PER RILANCIARE L'ECONOMIA'

CITTA' DI CASTELLO IL RILANCIO e la sistemazione dei palazzi di pregio con investimenti già aperti, la messa in sicurezza della torre civica e l'avvio dei cantieri in centro. «È in corso di finanziamento lo stralcio relativo al corredo e all'attrezzatura della sala convegni di Palazzo Vitelli a San Giacomo, sede futura della biblioteca, sono aperti i lavori nelle nuove ali della Pinacoteca che ospiterà la raccolta civica e archeologica, per Palazzo Bufalini sistemazione di sala espositiva e spazi attigui. Entro il primo quadrimestre del 2013 potremmo dire concluso anche il miglioramento sismico in fondazione della Torre civica, che metterà in sicurezza un simbolo della storia cittadina». L'agenda dell'assessorato ai lavori pubblici Massimo Massetti è impegnativa: «In primo luogo ci saranno gli interventi dei grandi programmi di qualificazione urbanistica, Contratto di quartiere e Puc 2; ma sullo sfondo rimangono progetti per mantenere e consolidare il patrimonio». L'ASSESSORE fa il punto della situazione ricordando che «a breve partiranno i lavori su via San Florido, Piazza del Garigliano e Via Marconi, in concomitanza con il recupero di Porta Santa Maria e della realizzazione delle aree sosta al Parco Ansa del Tevere e via Martir Luther King». Non ultima è la riqualificazione della viabilità ordinaria che proseguirà per l'anno appena iniziato «interessando sia il capoluogo che le frazioni: su questo fronte anche le asfaltature sono state un notevole capitolo di impegno economico nel quale confluisce anche l'investimento di circa 680 mila euro per rendere efficiente e capillare la pubblica illuminazione, gli interventi di manutenzione straordinaria per oltre 72 mila euro diffusi sul territorio comunale. 300 mila euro sono previsti, su finanziamento regionale, per la sicurezza delle rotatorie». La manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ha impegnato le casse comunali per circa 150 mila euro a cui si aggiungono i progetti già conclusi per l'ampliamento della scuola di La Tina e la ricostruzione della scuola di Badia Petroia, ormai ultimata: «In vista c'è un intervento importante di mitigazione del rischio sismico nella scuola dell'infanzia di Piosina, in attesa di programmazione regionale per un importo di 160 mila euro. Sulla sicurezza sismica oggetto di lavori sono già state le scuole di Lerchi e Promano con migliorativi in altre zone».

Un nuovo mezzo per la Protezione'**Nazione, La (Viareggio)***"Un nuovo mezzo per la Protezione"*Data: **20/01/2013**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 10

Un nuovo mezzo per la Protezione' MASSAROSA

E' IN PROGRAMMA stamani nella sede della Misericordia di Massarosa un importante appuntamento nel segno della Protezione civile: viene infatti inaugurato un mezzo che potrà essere utilizzato nei prossimi mesi quando ci saranno situazione di emergenza sul territorio comunale. Nel corso della cerimonia verrà presentato il bilancio 2012 <\$b

un drago annoiato fa tremare la terra

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Un drago annoiato fa tremare la terra

Il sisma raccontato dai bambini nel progetto di Dal Cin Palleggio letterario tra scuola Govoni e alunni di Cuneo

"C'era una volta un drago che viveva in una caverna sotto terra. Un giorno si svegliò di cattivo umore e cominciò ad agitarsi talmente che tutto ciò che si trovava sopra di lui si mise a tremare creando molto spavento e paura....". Inizia così la fiaba che alcuni bambini di Cuneo stanno inventando per affrontare con la fantasia, il fenomeno del terremoto. Loro sono stati fortunati perché ne hanno sentito l'eco solamente da lontano mentre quelli di Ferrara e dintorni lo hanno purtroppo vissuto in prima persona; e allora perché non far continuare la storia a questi che possono descrivere- e questa volta non attraverso la fantasia ma con un'esperienza diretta- cosa è accaduto? Nasce su questi presupposti il progetto didattico Palleggio letterario fra una scuola di Cuneo e la Govoni di Ferrara dove le classi V A e V B delle insegnanti Elisa Finardi e Fiorella Ferrara stanno creando insieme ai loro alunni un percorso tra il reale e il fantastico, proprio come piace ai più piccolini, suggerito dallo scrittore ferrarese Luigi Dal Cin e promosso dalla squadra di Pallavolo di Cuneo che gioca in A1. «Abbiamo incontrato Dal Cin alla Sala Boldini - spiegano le docenti - durante la presentazione del suo ultimo libro "Orlando curioso" legato alla mostra "Boldini, Previati e Mentessi" dove la rassegna viene spiegata ai lettori più giovani attraverso l'avventura di un topolino che viveva al Museo Massari insieme ai capolavori del nostro '800. Lo scrittore era appena tornato da Cuneo dove aveva partecipato al Festival letterario "Scrittorincittà" durante il quale aveva ricevuto una proposta dalla squadra di pallavolo locale che desiderava fare qualcosa per i bambini terremotati dell'Emilia. Dal Cin, che era stato spesso nelle tendopoli, aveva notato che i bambini non avevano ancora superato la paura e per questo pensò di fare quello che gli è più congeniale, ovvero inventare una fiaba attraverso un "palleggio letterario" Cuneo - Ferrara a cui siamo state invitate a partecipare; e noi abbiamo aderito con molto entusiasmo». Molto partecipativi i bambini del Govoni che attraverso questo "nuovo compito", come molti l'hanno definito - sembra abbiano esorcizzato la paura. «E' stata una proposta davvero interessante - ha dichiarato Michele - Bella perché abbiamo lavorato in gruppo - ha aggiunto Lucia - Anche se ci siamo ricordati del timore di non poter più tornare a casa». «Abbiamo conosciuto persone nuove e letto molti libri», ricorda Margherita, anche lei di V B. «Gli amici di Cuneo ci hanno inviato tramite Dal Cin anche una bella pianta di timo», dichiara Alessandro; «e in fondo stiamo facendo un notevole passo avanti per diventare scrittori» conclude Diego. Il testo è quasi terminato sia dall'una che dall'altra parte e probabilmente sarà pubblicato, mentre la squadra incontrerà il 17 febbraio a Cuneo per una partita di campionato quella di Modena, destinando il ricavato a favore dei terremotati emiliani. Margherita Goberti

fermiamo chi deturpa l'ambiente

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Fermiamo chi deturpa l'ambiente»

Anita. Appello del consiglio di partecipazione ai cittadini: spedite in municipio foto o filmati di chi scarica rifiuti pericolosi

ANITA Se per questioni di tempo o di numero di persone disponibili, polizia municipale e guardie ecologiche non riescono ad individuare chi deturpa il territorio, si rende necessario l'aiuto del cittadino. Ne è convinto Matteo Bandini, presidente del consiglio di partecipazione di Anita. Con una ferma e vibrante richiesta e profondo senso civico, Bandini chiama a raccolta i concittadini per vigilare contro gli inquinatori dell'ambiente, contro chi abbandona rifiuti di ogni genere e soprattutto invita a denunciare, anche attraverso foto e video (alla polizia municipale anche in anonimato), chi lascia sul suolo pubblico, ad esempio, eternit. Tutto nasce dai soliti ignoti che, per non pagare lo smaltimento dell'eternit, utilizzano il territorio come una discarica. Il caso tirato in ballo da Bandini è quello del piazzale nei pressi del ponte di Madonna del Bosco, sul fiume Reno, al confine tra Argenta e Alfonsine. Un piazzale utilizzato anche per esercitazioni dalla protezione civile. Ebbene, «la situazione del piazzale 2 Dicembre 1944 - scrive Bandini in una nota - ha davvero raggiunto livelli inaccettabili! Oltre all'abbandono abusivo di rifiuti ingombranti (e pensare che, se si chiama la cooperativa "La Pieve" il recupero è gratuito; ndr) di recente sono state scaricate anche lastre di eternit, il cui smaltimento, costoso data la pericolosità, ricadrà ingiustamente sull'intera collettività. Ovviamente ci siamo da tempo interessati a questa grave problematica che abbiamo segnalato nuovamente al Comune anche in occasione dell'incontro con il sindaco avvenuto ad Anita prima delle festività natalizie. Il Comune - dice ancora Bandini - si è impegnato a risolvere il problema, e siamo fiduciosi che ciò possa avvenire in tempi brevi». Bandini inoltre parte alla carica anche contro i vandali, invitando i cittadini a scattare foto contro costoro. «Da parte nostra - ricorda - ci impegniamo a monitorare la situazione ed a segnalare alle autorità tutti coloro che saranno sorpresi ad abbandonare rifiuti. Invitiamo anche i cittadini a collaborare nell'attività di controllo, riteniamo che tutelare l'ambiente non significhi solamente contrastare "le puzze" (il riferimento è agli allevamenti di maiali o al transito di camion con carichi maleodoranti; ndr), ma anche denunciare chi compie azioni dannose per il territorio e la salute dei cittadini». Giorgio Carnaroli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tariffe enel, sconti ai traslocati ma non subito

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

IL CASO IN REGIONE

Tariffe Enel, sconti ai traslocati ma non subito

Interrogazione sui nuovi allacciamenti per chi è stato costretto a lasciare la propria casa

FERRARA Le famiglie che per l'inagibilità della loro abitazione si sono dovute trasferire hanno dovuto pagare gli oneri di allacciamento alla rete Enel per la nuovo alloggio. Un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Roberto Sconciaforni (Rifondazione-Comunisti italiani) rileva che «nonostante questi trasferimenti siano dipesi dalla tragedia del terremoto e quindi non da scelte delle famiglie stesse, Enel richiede comunque il pagamento di oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva, per un totale di oltre 85 euro. Enel, inoltre, avvisa le famiglie interessate che le bollette saranno calcolate sulla base di tariffe più alte in quanto non residenti». Sconciaforni chiede in proposito se la Regione si è attivata con il governo e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) per ovviare a questo ulteriore gravame. L'assessore alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli informa che l'Aeeg ha predisposto un provvedimento per definire le agevolazioni legate al servizio elettrico, del gas e idrico, per le popolazioni colpite dal sisma. In particolare era previsto che le operazioni di connessione e voltura fossero effettuate senza oneri. Alla fine del 2012 l'Aeeg ha trasmesso al governo tutto l'incartamento per avere il parere definitivo. Anche l'Enel - alla quale la Regione ha chiesto chiarimento - è in attesa degli eventi. Finora sono stati applicati i normali oneri di allaccio anche a chi è stato costretto a cambiare casa, ma l'Enel assicura che appena verrà pubblicato il provvedimento sulle agevolazioni tariffarie, verrà stornato quanto già addebitato, applicando retroattivamente le nuove condizioni». L'interrogazione di Sconciaforni sollevava anche un'altra questione: il fatto che le bollette vengano calcolate dall'Enel sulla base di tariffe più alte, in quanto chi si è trasferito risulta non residente. Enel ha precisato che la tariffa, in via provvisoria, non è cambiata per chi si è trasferito in Comuni sempre colpiti dal sisma in quanto si prevede che la nuova residenza sarà confermata da chi si è trasferito tramite autocertificazione. Se invece, chi aveva la casa inagibile, si è trasferito in un Comune non terremotato, in mancanza di autocertificazione di residenza, passati 90 giorni verrà applicata all'Enel a tariffa prevista per i non residenti.

tele e statue all'asta per restaurare altre opere d'arte

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

PIEVE DI CENTO

Tele e statue all'asta per restaurare altre opere d'arte

Oggi al museo Magi 900 il ricavato servirà per riparare capolavori danneggiati dal sisma

PIEVE DI CENTO Le opere d'arte come strumento per recuperare parte del patrimonio della cultura regionale danneggiato dagli eventi sismici di maggio. E l'obiettivo dell'asta benefica che si tiene oggi alle 15 al museo Magi 900 di Pieve di Cento. Andranno ai migliori offerenti 109 opere, tra quadri e sculture, esposte dal 15 dicembre nel museo di Giulio Bargellini e che hanno costituito il corpo della mostra *L'arte per l'arte*, costituita dai lavori messi a disposizione da 76 artisti. Un'iniziativa resa possibile dall'idea del pittore e gallerista ferrarese Renzo Melotti, che ha raccolto le opere e ha proposto la mostra. Il ricavato dell'asta di oggi - che avrà come battitori lo stesso Bargellini, fondatore del museo, e Valerio Ballotta, direttore commerciale del Magi - finanzia il restauro di capolavori artistici dell'Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto. Oltre ai patrocini della Regione e delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, l'evento può contare sulla collaborazione della Direzione regionale del Mibac, che in accordo con le Soprintendenze coinvolte, indicherà le opere alle quali destinare il ricavato. E' sempre stata prerogativa di Melotti, inoltre, corredare l'iniziativa di solidarietà con un catalogo, la cui realizzazione è stata resa possibile grazie al contributo della CariCento Spa e della Fondazione CariCento, che è anche un giusto riconoscimento alla generosità degli artisti coinvolti. Tra l'altro, tutte le opere che saranno messe oggi all'asta sono anche state proposte - corredate da schede informative - sul sito www.delphiinternational.it, sul quale è stato anche possibile presentare offerte per singoli lotti. Grazie anche a questa formula *L'arte per l'arte* ha richiamato l'attenzione di esperti e appassionati, oltre che per la fama di molti degli artisti che hanno donato le proprie opere alla collezione. Tra questi il pratese Giuseppe Barone, l'abruzzese Anna Seccia, artista che ha già conosciuto il dramma del terremoto, il ferrarese Ivano Fabbriano, che tornerà a breve a esporre a Vienna e Berlino, dove già ha ottenuto consensi. Tra le opere anche quelle del compianto Vittorio Vecchi, scomparso pochi giorni fa: due suoi quadri sono presenti all'interno della rassegna benefica, testimonianza della sensibilità di cui l'artista ferrarese ha dato prova durante tutta la sua vita. Beatrice Barberini

l'anno orribile del terremoto fra trasloco e sopralluoghi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

L ATTIVITA POST-SISMA

L anno orribile del terremoto fra trasloco e sopralluoghi

La Trentini definisce il 2012 anno orribile , date le difficoltà derivanti dal terremoto, in primis di collocazione logistica. «Il trasloco non ha però fatto cessare in alcun modo il servizio», ha rimarcato la comandante ringraziando i colleghi «per aver affrontato un tale disagio sempre con serenità, a monito per altri più brontoloni o più polemici». Tra il 20 maggio e il 29 luglio gli interventi a supporto dei vigili del fuoco, per la messa in sicurezza di case, palazzi e strade, sono stati 338 con l'impiego di 434 tra ufficiali e agenti, per un totale di 2.598 ore; 47 agenti sono stati impegnati nei controlli delle quasi mille ordinanze contingibili e urgenti e in tre sgomberi di appartamenti; 166 le unità dirottate nei territori di San Carlo e Sant Agostino. (f.t.)

terremoto, calvi e la commissione trascurarono i rischi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Cronaca

«Terremoto, Calvi e la commissione trascurarono i rischi»

Il giudice motiva la sentenza di condanna a sei anni «Furono pilotati da Bertolaso». Il legale: «Falso e offensivo» di Maria Fiore wPAVIA «Il compito degli imputati, quali membri della commissione Grandi rischi, non era certamente quello di prevedere il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere alla previsione e prevenzione del rischio». Nessun processo alla scienza, dunque, secondo il giudice dell'Aquila Marco Billi, che ieri mattina ha depositato le motivazioni della sentenza di condanna a 6 anni per i sette componenti della commissione, tra cui Gian Michele Calvi, direttore dell'Istituto Eucentre a Pavia. Un documento di 943 pagine, in cui il giudice espone le ragioni che lo hanno spinto a emettere un verdetto di colpevolezza per tutti gli imputati, accusati di omicidio colposo in relazione al sisma del 6 aprile 2009, che fece 309 vittime. I componenti della commissione dovevano rispondere di avere fornito informazioni rassicuranti alla popolazione e di avere, così, spinto la gente a restare nelle proprie case. «È pacifico si legge nella sentenza di Billi che i terremoti non si possano prevedere, in senso deterministico, perché le conoscenze scientifiche non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile. Per gli stessi motivi nessuno è in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa». Ciò che è mancato, per il giudice, è invece «una corretta analisi del rischio, su cui andava di pari passo calibrata una corretta informazione». E invece, per il giudice, le informazioni fornite alla gente dopo la riunione della commissione, avrebbero avuto una «indubbia valenza rassicurante». Non solo. Secondo il giudice quella riunione «fu una operazione mediatica» tesa a «tranquillizzare» la popolazione. «Gravi profili di colpa si legge nella sentenza si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso di fare una operazione mediatica che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime». In altre parole, secondo il giudice Billi, gli imputati si prestarono a un'operazione pilotata dall'allora capo della Protezione civile, che fece venir meno i timori della popolazione spingendola a non adottare tutte le cautele del caso. «Un'affermazione falsa e offensiva è il commento dell'avvocato di Calvi, Alessandra Stefano, che ha annunciato il ricorso in appello. Fermo restando che nemmeno Bertolaso intendeva ciò che si vorrebbe far apparire, certo è che nessuno dei componenti della Commissione, tantomeno Calvi, ne parlò mai prima della riunione».

@mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Valanga a Monte Pratello: un morto e un disperso

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Valanga a Monte Pratello: un morto e un disperso"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Valanga a Monte Pratello: un morto e un disperso

Posted By redazione On 18 gennaio 2013 @ 16:52 In Abruzzo | No Comments

E' stato recuperato poco dopo le ore 14 il corpo di Fabrizio Di Giansante, alpinista di Penne (PE) di cui mancavano notizie da ieri sera insieme a Lanfranco Castiglione, alpinista di Montebello di Bertona (PE).

Dei due mancavano notizie da ieri sera quando i familiari hanno inoltrato l'allarme direttamente al Delegato Alpino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente, poiché in zona erano presenti due squadre del CNSAS, ed è stata individuata l'auto dei dispersi. L'allarme è stato subito diramato alle altre stazioni di soccorso alpino del CNSAS, al Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF), al soccorso Alpino Forestale (SAF) nonché a Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco. Le ricerche sono proseguite fino a tarda notte e sono riprese questa mattina alle prime luci.

Inizialmente è stata circoscritta la zona di ricerca grazie alla triangolazione con i segnali del cellulare di uno dei dispersi. Il corpo di Di Giansante, localizzato grazie al segnale dell'ARTVA (Apparato Ricerca Travolti Valanga), è stato recuperato sotto oltre 2 metri di neve, caduti con due valanghe.

Le condizioni meteorologiche sono proibitive ed il pericolo di valanghe è alto, imponendo la massima attenzione alle squadre di ricerca.

Sul posto ci sono oltre 40 tecnici di soccorso del CNSAS abruzzese ed alcuni del CNSAS molisano, con anche medici e unità cinofile, ed oltre 20 uomini tra Guardia di Finanza con le loro unità cinofile, Forestale, Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco, con cui stanno collaborando anche alcuni maestri di sci e personale dei vicini impianti di risalita dell'Aremogna.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/01/18/valanga-a-monte-pratello-un-morto-e-un-disperso/>

"La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"

Data: 18/01/2013

Indietro

"La Grandi Rischi diede
valutazioni approssimative
sul rischio di un terremoto
nella città dell'Aquila"

Le motivazioni della condanna

Terremoto Abruzzo, 6 anni alla Commissione Grandi Rischi

Il giudice del tribunale dell'Aquila: "Le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica in corso sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Terremoto a L'Aquila (Schiazza)

Articoli correlati Sisma di Marsciano, presentato il disegno di legge per la ricostruzione Calamità naturali, nessuna quota per i Centri colpiti Terremoto, scossa in Lunigiana Terremoto, la Regione eroga 2,5 milioni a imprese agricole Terremoto, lieve scossa sull'Appennino

L'Aquila, 18 gennaio 2013 - "La contestazione mossa agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica in corso sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione". E' quanto afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi che oggi ha depositato le motivazioni della sentenza con cui il 22 ottobre 2012 ha condannato a 6 anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose i sette componenti della commissione Grandi rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, a una settimana dal tragico sisma del 6 aprile che fece 309 vittime.

Un documento corposo di 940 pagine che arriva a due giorni dal termine previsto per il deposito. I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

Hanno una "indubbia valenza rassicurante" le affermazioni emerse nel corso della riunione della commissione Grandi rischi sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione". La "migliore indicazione" sulle rassicurazioni della commissione Grandi rischi, aggiunge, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: 'Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a rassicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza

"La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"

stampa". Billi sottolinea che "la assicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata".

"All'Aquila, il 31 marzo 2009, gli imputati agirono effettivamente in qualità di componenti della commissione Grandi rischi come contestato nel capo di imputazione". "Non è corretto sostenere che la commissione Grandi rischi, per le questioni connesse al rischio sismico non è strutturalmente in grado di riunirsi con dieci soggetti" come previsto dalla legge, scrive Billi rispondendo a una delle principali obiezioni mosse dalle difese dei sette imputati, e anche direttamente dall'imputato Franco Barberi, che quella del 31 marzo 2009 non fosse una riunione ufficiale della commissione.

Secondo Billi, la legge di istituzione della Cgr "è analitica e coerente poiché stabilisce criteri di operatività specifici che si adattano alle diverse possibili situazioni e ai diversi possibili contesti nei quali può essere chiamata a operare". Quanto all'assenza di molti componenti e alla presenza di esperti esterni che formalmente non erano parte della commissione, il giudice valuta queste eccezioni come "meno pretestuose e certamente più ricche di contenuto argomentativo". Sposando in pieno la tesi dell'accusa, però, Billi ricorda poi che la norma prevede che "alle riunioni, oltre ai membri nominativi, possano partecipare senza diritto di voto i direttori degli enti, istituti, centri di competenza e delle strutture competenti dell'Ingv, esperti esterni o autorità competenti in materia di protezione civile, i direttori degli uffici del Dipartimento interessati agli argomenti posti all'ordine del giorno". E conclude che quella era ufficialmente una riunione della Cgr e come tale va giudicata.

Condividi l'articolo

Terremoto Emilia, bollette a rate per due anni nelle zone colpite dal sisma

- Quotidiano Net

Quotidiano.net*"Terremoto Emilia, bollette a rate per due anni nelle zone colpite dal sisma"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Terremoto Emilia, bollette
a rate per due anni
nelle zone colpite dal sisma
Rateizzazioni automatiche
senza interessi

"La Grandi Rischi diede una valutazione approssimativa sul terremoto all'Aquila": le motivazioni della sentenza di condanna

Commenti

Bollette a rate per chi ha subito danni dal sisma: a deciderlo è stata l'Autorità per l'energia dopo la comunicazione sull'entità delle agevolazioni arrivata dalla Presidenza del Consiglio. Terremoto Abruzzo, le motivazioni della condanna alla Grandi Rischi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Terremoto, Finale Emilia (foto Ansa)

Articoli correlati Terremoto Abruzzo, 6 anni alla Commissione Grandi Rischi MULTIMEDIA Terremoto, il dramma e il coraggio "La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"

Calamità naturali, nessuna quota per i Centri colpiti Agevolazioni tariffarie su acqua e rifiuti, aumentano le richieste

Roma, 18 gennaio 2013 - Bollette a rate per chi ha subito danni dal sisma: a deciderlo è stata l'Autorità per l'energia dopo la comunicazione sull'entità delle agevolazioni arrivata, due giorni fa, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni, da applicarsi sia alle forniture in servizio di tutela sia sul libero mercato. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o voltture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali in bolletta (50% dal primo anno, 40% nel secondo anno). Fra le agevolazioni vi è anche la rateizzazione delle bollette dell'acqua per 12 mesi.

NEL DETTAGLIO - Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei Comuni colpiti dal sisma e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili con il bonus elettrico e gas e con eventuali meccanismi di sostegno locali per la fornitura idrica. Nel dettaglio, le fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi dall'Autorità, comprensivi delle agevolazioni, saranno rateizzati automaticamente su un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per il servizio idrico integrato il periodo minimo è di 12 mesi. Non si potranno rateizzare importi inferiori ai 100 euro per il gas e ai 50 euro per l'elettricità e l'acqua. Il cliente potrà comunque scegliere anche un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo dovuto in un'unica soluzione; il venditore del mercato libero potrà offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dal provvedimento.

Nel dettaglio del provvedimento dell'Autorità che determina il rateizzo delle bollette per le popolazioni dell'area colpita dal sisma si specifica che per quanto riguarda le agevolazioni previste per l'energia elettrica, a tutti i clienti nel periodo dal

Terremoto Emilia, bollette a rate per due anni nelle zone colpite dal sisma

20 maggio 2012 al 19 maggio 2013 verranno ridotti del 50% i corrispettivi per l'utilizzo delle reti e gli oneri generali di sistema; nel secondo anno la riduzione sarà sempre del 50%, mentre per gli oneri sarà del 40%. Tutte le nuove connessioni entro i 6kW per i moduli abitativi temporanei saranno effettuate senza costi per il cliente, come tutte le eventuali disattivazioni o volture. Ugualmente non avranno costi tutte le connessioni, volture o subentri per le utenze richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile.

Le agevolazioni per i clienti gas, prevedono nel primo anno una riduzione del 50% sia dei corrispettivi per l'utilizzo della rete, sia degli oneri generali. Nel secondo anno per i primi viene confermata la riduzione del 50%, mentre per gli oneri la riduzione sarà del 40%. Come per l'elettricità, non avrà costi ogni eventuale allacciamento, attivazione, disattivazione, riattivazione, subentro o voltura richieste dagli utenti la cui abitazione è inagibile. Infine, alle utenze del servizio idrico integrato per tutti i 2 anni verranno ridotte del 50% le componenti tariffarie riferite alla fornitura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Come per il gas, per le utenze domestiche in caso di allacci, attivazioni, disattivazioni o volture non ci saranno costi per il cliente con abitazione inagibile. L'Autorità ha stabilito che i clienti interessati vengano informati di tutte le agevolazioni previste attraverso le bollette.

Condividi l'articolo

Terremoto dell'Aquila, i pm: "Il prefetto al telefono rideva della sua finta commozione"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto dell'Aquila, i pm: "Il prefetto al telefono rideva della sua finta commozione""

Data: **19/01/2013**

Indietro

Terremoto dell'Aquila, i pm:

"Il prefetto al telefono rideva
della sua finta commozione"

Intercettazione choc

CONDANNATA LA GRANDI RISCHI "Diede valutazioni approssimative sul rischio sisma"

Giovanna Iurato intercettata mentre parla con un collega il 28 maggio 2010. La procura di Napoli: "Risata non giustificabile"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

L'ex Prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato (Ansa)

Articoli correlati

Napoli, 19 gennaio 2013 - Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani". Lo scrivono indignati i pm di Napoli, riportando una telefonata del prefetto intercettata nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nel capoluogo campano in cui Iurato è indagata per turbativa d'asta.

"Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso", stigmatizzano i pm facendo riferimento a un colloquio telefonico fra la stessa Iurato e il collega Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010.

LA TELEFONATA CHOC - Questo il testo della telefonata:

Iurato: Allora senti...sono andata...sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi da i consigli, quelli più mirati...

Gratteri: Sì lo so.

Iurato: ...perché è un uomo di mondo, saggio, dice: "Appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente".

Gratteri: Brava

Iurato: Eh allora sono arrivata là, nonostante la mia...cosa che volevo... insomma essere compita (fonetico)... mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a...

Gratteri: Ti mettesti a piangere...sicuramente!

Iurato: Mi misi a piangere.

Gratteri: Ovviamente, non avevo dubbi (ride).

Iurato: Ed allora subito...subito...lì i giornali: "le lacrime del Prefetto".

Gratteri: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

Iurato: Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali : "le lacrime del Prefetto".

Gratteri: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Poi si sono avvicinati i giornalisti: "Perché è venuta qua?". Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è

Terremoto dell'Aquila, i pm: "Il prefetto al telefono rideva della sua finta commozione"

fermata perché voglio essere utile a questo territorio.

Punto.

Gratteri: Eh.

Iurato: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti.

LA DIFESA - Una lettura del tutto diversa, invece, è stata fornita dai legali della Iurato, che respingono le accuse di insensibilità rivolte alla funzionaria: "Nei due anni di presenza a L'Aquila il prefetto ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto", affermano gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone.

INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI - Intanto il giudice per le indagini preliminari di Napoli, Claudia Picciotti, ha firmato un'ordinanza di interdizione dai pubblici uffici per lei e per Nicola Izzo, ex vicecapo della polizia. I due sono indagati rispettivamente in qualità di direttore dell'asse 1 dei fondi Pon sicurezza e di autorità di gestione dei fondi Pon sicurezza.

Condividi l'articolo

L'Aquila, le finte lacrime del prefetto per il terremoto Rabbia sul web e disprezzo dei parenti delle vittime

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"L'Aquila, le finte lacrime del prefetto per il terremoto Rabbia sul web e disprezzo dei parenti delle vittime"

Data: **20/01/2013**

Indietro

L'Aquila, le finte lacrime
del prefetto per il terremoto
Rabbia sul web e disprezzo
dei parenti delle vittime
Cancellieri: "Vicenda triste"

Bufera su Giovanna Iurato che, in una telefonata intercettata, ammetteva di aver finto commozione davanti alla macerie del terremoto. I suoi colleghi al Viminale: "Interventi immediati"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

L'ex Prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato in lacrime davanti alle macerie della Casa dello studente (fermo immagine video www.Abruzzo24ore.Tv / Ansa)

Articoli correlati Terremoto dell'Aquila, i pm: "Il prefetto al telefono rideva della sua finta commozione" "La Grandi Rischi diede valutazioni approssimative sul rischio di un terremoto nella città dell'Aquila"

Roma, 20 gennaio 2013 - E' bufera sull'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, per la telefonata intercettata in cui ammetteva, ridendo, di aver finto commozione davanti alla macerie del terremoto. I suoi colleghi iscritti al Sinpref, il sindacato maggiormente rappresentativo della carriera prefettizia, ha espresso "sconcerto, amarezza e indignazione" e chiesto "interventi immediati e risoluti" al ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. E proprio quest'ultima commenta che l'intera vicenda "è una cosa molto triste" ma non vuole esprimere giudizi, "perché le cose vorrei conoscerle nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate".

Su Facebook, intanto, monta la rabbia per le dichiarazioni intercettate dell'allora Prefetto sull'Aquila il cui atteggiamento, stigmatizzato duramente dai pm napoletani, viene oggi definito dal Gip "caratterizzato da comportamenti pervicaci e talvolta al limite del cinismo", al pari di quello degli altri indagati dell'inchiesta sugli appalti della polizia.

Quanti piangono i morti del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo, però, non attendono conferme o spiegazioni per palesare disprezzo e pena. La loro è una ferita aperta da intercettazioni emerse a suo tempo da altre inchieste, come quelle degli imprenditori che a poche ore dalla terribile scossa gioivano pregustando gli affari legati ai lavori di ricostruzione. "Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo, a mano a mano che escono retroscena della vicenda aquilana, che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma", dice il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Anche l'ex presidente della provincia Stefania Pezzopane spiega di aver provato "un forte e doloroso senso di nausea" leggendo le intercettazioni dell'ex prefetto.

Sotto choc i familiari delle vittime (otto ragazzi) della Casa dello Studente dell'Aquila. "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri - afferma Antonietta Centofanti, rappresentante del Comitato che hanno costituito e zia di una delle vittime -. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni". "Sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo - prosegue Centofanti -. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso". Il suo sentimento, dice ancora, è di "grande solitudine" ma anche di "disprezzo per questa

L'Aquila, le finte lacrime del prefetto per il terremoto Rabbia sul web e disprezzo dei parenti delle vittime

donna, che forse è anche una madre. Ci troviamo di fronte ad una figura di scarsissimo spessore".

"La Iurato dovrebbe trovarsi nei nostri panni, allora sì che capirebbe cosa vuol dire piangere lacrime vere", le fa eco Annamaria Cialente, che ha perso il figlio nel crollo della Casa dello studente. "Ci siamo contornati di gente che dovrebbe vergognarsi", conclude Annamaria Cialente.

Condividi l'articolo

Chiusura Oece Plastic Medolla, Donini (Fds): "scongiurare dismissione attività e licenziamenti"

Reggio 2000 | Chiusura Oece Plastic Medolla, Donini (Fds): scongiurare dismissione attività e licenziamenti

Reggio 2000.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Lavoro - Politica**

Chiusura Oece Plastic Medolla, Donini (Fds): scongiurare dismissione attività e licenziamenti

18 gen 2013 - 50 letture //

“Preoccupa che la direzione aziendale possa sfruttare il drammatico evento del terremoto per massimizzare il suo profitto e introdurre elementi produttivi del gruppo evitando i vari passaggi”.

Così Monica Donini (Fds) in un'interrogazione alla Giunta regionale a proposito di quella che definisce “senza dubbio una scelta molto negativa e non comprensibile” assunta dalla proprietà dello storico stabilimento di Medolla (Mo), Oece Plastic, seriamente danneggiato dal terremoto del maggio scorso, di non procedere alla ricostruzione e di dismettere le attività produttive con conseguente licenziamento dei 50 tra lavoratrici e lavoratori.

Nel ricordare che “la copertura finanziaria necessaria alla ricostruzione dell'impianto produttivo è garantita sia dall'assicurazione sia dalle risorse pubbliche messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione”, la consigliera di Fds chiede alla Giunta regionale quali provvedimenti intenda assumere per scongiurare la dismissione dello stabilimento di Medolla e il licenziamento dei lavoratori.

La consigliera, inoltre, si dice preoccupata dal fatto che “un simile atteggiamento possa essere imitato da altre realtà aziendali” e chiede quali strumenti intenda utilizzare la Regione per impedire lo smantellamento di porzioni del tessuto produttivo del cratere sismico con la mancata ricostruzione degli stabilimenti danneggiati.

<\$b

Seconda fase del 12 Torneo della Befana domenica a Poviglio

Reggio 2000 | Seconda fase del 12° Torneo della Befana domenica a Poviglio

Reggio 2000.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

» **Reggio Emilia - Sport**

Seconda fase del 12° Torneo della Befana domenica a Poviglio

18 gen 2013 - 118 letture //

Si svolgerà domenica 20 gennaio 2013, presso la palestra comunale di Poviglio, la seconda fase del 12° Torneo della Befana, organizzato dall'Audax Poviglio con il patrocinio del comune di Poviglio. Un appuntamento diventato ormai un classico per i giovani sportivi della Bassa, che è cresciuto nel tempo diventando un momento molto atteso dai calciatori povigliesi: quest'anno il Torneo si sta articolando in tre diverse giornate, dedicate rispettivamente alle Categorie 2003, 2004 e 2005. La prima domenica di gare, svoltasi il 13 gennaio e dedicata alla Categoria 2003, ha registrato una grande partecipazione al quadrangolare, durante il quale si sono affrontate ben due squadre della Povigliese, organizzate per consentire a tutti i numerosi bambini di prendere parte al torneo, il Bagnolo e il Bibbiano.

Domenica 20 gennaio, dalle ore 14.00, si affronteranno invece i giovani della Categoria 2004, suddivisi nelle quattro squadre della Povigliese, del Campegine, del New Sorbolo e del Medolla. Ultimo appuntamento in calendario, quello di domenica 27 gennaio, dedicato alla Categoria 2005: nel pomeriggio giocheranno due team della Povigliese, il Campagnola e il Cavezzo.

Sport ma non solo: quest'anno ampio spazio è stato dato anche alla solidarietà. Sono due, infatti, le squadre di calcio provenienti dalle zone del terremoto, chiamate a partecipare: il Medolla e il Cavezzo. «I povigliesi si dimostrano ancora una volta attenti e solidali con le persone colpite dal sisma del maggio scorso» spiega il sindaco Giammaria Manghi, ricordando l'impegno di tutta la comunità per raccogliere fondi e aiuti da inviare ai terremotati, in particolare proprio al comune di Cavezzo, adottato da Poviglio per favorirne la ricostruzione. «Il ritorno alla normalità della vita quotidiana passa anche attraverso lo sport, e proprio per questo siamo contenti di dare un piccolo ma significativo contributo attraverso l'impegno della società sportiva Audax».

Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico"*

Data: 20/01/2013

Indietro

» Modena - Politica

Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico

19 gen 2013 - 68 letture //

Sono 11 i candidati modenesi nelle liste del PD per le elezioni politiche 2013 (10 corrono in Emilia Romagna e uno, Edoardo Patriarca, è in lista in Piemonte). La presentazione si è tenuta in mattinata al Museo Casa Natale Enzo Ferrari.

Roberto Adani

47 anni, vive a Vignola, sposato con tre bambini. Laureato in ingegneria informatica-gestionale. «Ho iniziato la mia attività lavorativa come imprenditore, poi ho svolto il ruolo di sindaco a Vignola per 10 anni; oggi sono un manager di “reti d'impresa europee” della meccanica avanzata. Mi occupo di progetti di ricerca industriale e di progetti di sviluppo territoriale riguardanti le piccole e medie imprese. Mi candido per stare vicino alle persone e alle imprese del territorio in questa fase resa difficile dalla crisi e qui, ancor di più, dal terremoto. Voglio ascoltare i problemi veri della gente, credo che sia indispensabile recuperare il senso di comunità, cooperare per “fare sistema” e ridisegnare un futuro solidale e sostenibile, in grado di offrire concrete prospettive ai nostri figli. Serve una politica capace di elaborare progetti innovativi con il coraggio di fare le scelte di cui il paese ha bisogno, oltre gli interessi personali e di partito. Non sono un politico di professione, ma amo la politica che si misura con i problemi di tutti i giorni. Fare rete, costruire una comunità di persone e di imprese del territorio è l'unica possibilità di vincere la sfida globale, di ridare lavoro e futuro ai nostri ragazzi. Recuperiamo onestà, legalità, merito, capacità: recupereremo così la fiducia della gente e questo renderà credibili le nostre soluzioni. Dopodiché facciamo in modo che le nostre azioni riflettano le nostre parole»

Davide Baruffi

Nato a Carpi, 38 anni, una figlia, vive tra Soliera e Modena. Attualmente segretario provinciale e consigliere provinciale Pd. In precedenza, per dieci anni, sindaco di Soliera. «La politica è per me passione e servizio, un impegno iniziato negli anni dell'università e nella stagione dell'Ulivo. Dopo una militanza attiva nei Ds ho concorso con entusiasmo alla nascita del Pd anche a Modena, perché credo nella necessità di un grande partito riformista capace di parlare a tutto il Paese. Un progetto collettivo che interpreti il bisogno di cambiamento della politica e della società in un'Italia sfiata ma non condannata al declino.

Occorre aprire una stagione nuova e il Pd con Bersani ce la può fare. Al centro del nostro impegno saranno il lavoro e i diritti per chi oggi ha di meno, a partire dalle nuove generazioni. Un patto civile dove legalità e moralità, opportunità e giustizia sociale siano la bussola per uno sviluppo buono e sostenibile. Voglio impegnarmi per ridare valore alla politica intesa come servizio alle persone e alla comunità, mettendo a disposizione quanto ho imparato da amministratore nella buona esperienza di governo locale dell'Emilia. Se ne avrò la possibilità, oltre a collaborare con i nostri Comuni per un riordino più efficace del governo locale, vorrei occuparmi di lavoro e piccole imprese, binomio essenziale per lo sviluppo nel nostro territorio».

Carlo Galli

«Sono nato a Modena nel 1950. Il mio impegno ha una specifica connotazione intellettuale (insegno storia del pensiero politico all'Università di Bologna, sono presidente della Fondazione Gramsci Emilia Romagna, sono stato fino a un mese fa presidente del Consiglio Editoriale della casa editrice il Mulino, nonché della Classe di scienze morali dell'Accademia delle Scienze di Bologna; sono direttore responsabile della rivista Filosofia politica; sono commentatore politico del quotidiano la Repubblica e di altri quotidiani). Sono stato membro della direzione della rivista il Mulino. I miei lavori

Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico

sono tradotti nelle principali lingue occidentali. Ho tenuto lezioni in diverse università straniere, in Europa, ma anche in America Latina e negli Stati Uniti. Ho scritto libri, saggi, articoli per giornali e riviste, sui principali concetti e autori del pensiero politico. Mondadori ha appena pubblicato il mio ultimo libro che si intitola Sinistra. Per il lavoro, per la democrazia .

Ho partecipato per anni con lezioni magistrali al Festival della filosofia di Modena. Il mio impegno, quindi, è quello di ribadire la dimensione anche culturale e ideale della politica. Naturalmente, sarà mio ambito d'intervento tutta la complessa materia universitaria».

Manuela Ghizzoni

«Sono ricercatrice in Storia medievale presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bologna. Dopo l'impegno nel volontariato sociale e culturale sono stata consigliera comunale a Carpi e, dal luglio 2004, assessore alle politiche culturali e al progetto memoria, carica che ho ricoperto fino alla candidatura per le elezioni politiche 2006. Alla Camera dei Deputati ho ricoperto l'incarico di capogruppo del Pd in Commissione Cultura Scienza e Istruzione e nel giugno 2012 sono stata chiamata a presiedere la VII Commissione, unica presidente del Pd di una commissione permanente.

Il mio impegno è rivolto a difendere la Costituzione nel garantire una scuola aperta a tutti , assicurare il diritto allo studio per i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi , promuovere lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica , tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione . Il mio lavoro è dedicato all'attuazione di politiche per la valorizzazione della scuola pubblica, per restituire dignità alle persone appassionate che vi lavorano e formare i cittadini del futuro». Fiducia alla scuola, investimenti sul sapere, sulla ricerca e sulla cultura sono le mie misure anti-crisi per la crescita e per lo sviluppo sociale, civile ed economico del nostro Paese, concepite nel segno dell'equità».

Maria Cecilia Guerra

«Sono nata a Nonantola, abito a Modena, sono sposata e ho due figli. Ho 55 anni. Insegno Scienza delle Finanze presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, e sono esperta di welfare e di fisco. Ho dato il mio contributo alla costruzione delle politiche dei governi di centrosinistra, anche partecipando, o presiedendo, commissioni di lavoro presso il ministero dell'Economia, specialmente su temi fiscali. Come sottosegretario del Governo Monti mi sono invece occupata di politiche sociali, terzo settore e immigrazione. Ho partecipato attivamente alla vita del Pd sia a livello locale che nazionale fin dalla sua fondazione. Il mio impegno sarà principalmente rivolto a far sì che il peso della tassazione sia distribuito con più equità e con meno adempimenti burocratici, e che il lavoro e la sua qualità vengano posti al centro dell'azione politica. Lavorerò per politiche di welfare che non lascino la cura dei bambini, degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità unicamente sulle spalle delle famiglie, e che permettano alle donne, e agli uomini, di conciliare il lavoro fuori casa e quello dentro casa. Mi batterò per la pronta adozione di un piano nazionale per la non autosufficienza che renda possibile l'assistenza a domicilio, evitando inutili ricoveri, costosi e meno rispettosi della qualità della vita».

Edoardo Patriarca

Laureato in Chimica, ha insegnato presso gli Istituti scolastici di Carpi. «Dal '97 al 2002 sono stato co-presidente nazionale dell'Agesci (Associazione Guide e scout cattolici italiani). Dal 1999 al 2006 portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore. Poi consulente presso il Ministero della pubblica istruzione per le problematiche riguardanti l'associazionismo giovanile. Nello stesso periodo ho collaborato con il Ministero della solidarietà sociale per la stesura dei rapporti sul volontariato. Dal 2001 sono componente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), nominato nel 2010 dal presidente della Repubblica come esperto del terzo settore. Ho seguito in particolare i temi riguardanti l'economia sociale, le politiche per l'infanzia e la famiglia, e quelle per l'immigrazione. Nel 2007 sono stato nominato consigliere dell'Agenzia per le Onlus. Nel 2008 sono diventato segretario del Comitato promotore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani. Infine, da luglio sono presidente del Centro Nazionale Per il Volontariato (lucca) e presidente dell'Istituto Italiano della Donazione (Milano). Le tematiche sulle quali ho acquisito maggiori conoscenze e per le quali mi impegnerò in prima battuta sono quelle riguardanti il Terzo Settore (volontariato, associazionismo, imprese sociali) e il welfare, immigrazione, politiche per i giovani e politiche per l' invecchiamento attivo».

Cécile Kashetu Kyenge

Cécile Kyenge 48 anni, sposata con due figlie, nata a Kambove nella Repubblica Democratica del Congo, ora cittadina italiana. Medico oculista, eletta in circoscrizione a Modena nel 2004, poi responsabile provinciale del Forum della

Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico

Cooperazione Internazionale e immigrazione. Attualmente consigliere provinciale a Modena e responsabile regionale delle politiche dell'immigrazione del Pd. Portavoce nazionale della rete Primo Marzo: si occupa di promuovere i diritti dei migranti e i diritti umani. Impegnata (collabora con diversi enti ed associazioni) in campagne nazionali sui diritti di cittadinanza. «Premessa essenziale del mio impegno è la promozione di una nuova visione dell'immigrazione che eviti la discriminazione e avvii una strategia di convivenza, ridefinendo l'orizzonte valoriale di riferimento, estendendo perciò il patrimonio della nostra Costituzione e della Carta Europea dei diritti umani, nel rispetto delle differenze e dell'integrità della persona. I temi del mio impegno sono: l'integrazione e partecipazione attiva ai cittadini di origine straniera, l'immigrazione circolare, il welfare e politiche di integrazione, la politica europea di immigrazione e asilo, il superamento dei CIE per ricondurli al limitato e temporaneo scopo dell'identificazione dello straniero, la legge delega (a sostituire la Bossi Fini e il reato d'immigrazione clandestina) sulle modalità di ingresso per lavoro».

Giuditta Pini

Giuditta Pini, 28 anni, segretario provinciale dei Giovani democratici di Modena.

«Sono nata a Carpi, ma ho sempre vissuto a Modena dove ho frequentato l'Istituto d'Arte Venturi e la facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo aver raccolto oltre 7000 preferenze alle Primarie per i parlamentari del 30 dicembre sento ancora più forte l'impegno di portare in Parlamento la voce di chi voce non ha più anche nella nostra Provincia. Sto parlando di giovani che non possono sposarsi e coppie che di fatto convivono da anni, ma che non hanno nessun diritto. Come Giovani Democratici abbiamo contribuito come volontari durante l'emergenza terremoto, cogestendo la palestra di Camposanto. Stiamo portando avanti un progetto di ricostruzione in ottica eco sostenibile insieme all'Olanda che parta dalla Bassa per arrivare fino alla Montagna. Altro punto fondamentale su cui dovrà lavorare la prossima legislatura è la ricostruzione dell'Italia tutta e questa deve passare dall'istruzione e dalla ricerca. Il nostro territorio è stato per anni punto di riferimento mondiale per la formazione dei bambini e dei ragazzi, dobbiamo fare in modo che nel paese in cui è presente l'80% del patrimonio artistico e culturale mondiale questo venga valorizzato e diventi possibilità di crescita e sviluppo per tutti. Tutto questo sarà possibile solo se riusciremo a fare quello che la nostra terra ci ha insegnato, lavorare cooperando e insieme. Oggi tocca a noi cambiare la storia».

Matteo Richetti

«Ho 38 anni e vivo a Spezzano con Sonia mia moglie, Simone, Giulia ed Elisa i nostri figli. Mi occupo di giornalismo e relazioni esterne. Le Istituzioni a servizio dei cittadini: questo è stato da sempre il leit motiv del mio impegno politico prima come consigliere regionale (dal 2005 al 2010) poi come Presidente dell'assemblea legislativa della Regione (dal cui ruolo mi sono dimesso prima delle primarie per i parlamentari). Sul tema del taglio dei costi e del riordino istituzionale in Emilia-Romagna abbiamo anticipato quanto credo sia necessario fare anche a livello nazionale. Io sarò il primo ex-consigliere regionale che entra in Parlamento senza vitalizio. L'Italia va ripensata non in relazione agli enti, ma guardando ai bisogni dei cittadini e quindi riscrivendo le funzioni da attribuire ai livelli istituzionali, perché questi siano sempre più un servizio e non un peso per la comunità. Ma il tema imprescindibile è liberare risorse dalla spesa pubblica per sostenere le famiglie e le imprese. È assolutamente necessario tornare ad offrire opportunità di impiego qualificate guardando in maniera particolare ai giovani e alle piccole medie imprese. Per quanto riguarda Modena due priorità su tutte: la ricostruzione post-sisma e il superamento di una crisi economica durissima. Queste istanze dal territorio devono essere la mission degli eletti».

Elisabetta Turchi

Assessore al turismo e allo sport del Comune di Fanano e coordinatore Pd zona del Frignano. 51 anni, due figli e due nipoti. «Essere assessore del Comune di Fanano mi ha fatto toccare con mano le difficoltà quotidiane che si affrontano nell'amministrare un piccolo Comune, per di più di montagna, con l'impegno di voler garantire ai propri cittadini pari opportunità rispetto agli abitanti di altri territori. Confrontarmi con altri amministratori mi ha fatto capire che le difficoltà sono condivise e che è quanto mai opportuno e necessario iniziare a lavorare insieme. Sono quindi molto lieta di far parte della squadra dei candidati alla Camera dei Deputati perché le esigenze della montagna siano rappresentate e abbiano voce. La campagna elettorale sarà l'occasione per incontrare ed ascoltare i cittadini del nostro territorio in un momento di difficoltà e di crisi ma anche di inevitabili cambiamenti che dovremo imparare ad affrontare tutti insieme. Sono infatti fermamente convinta che solamente un lavoro congiunto aiuterà questo bellissimo e fragile territorio a garantire le migliori condizioni economiche, sociali, culturali, sanitarie a chi ama la propria terra e la propria comunità e qui vuole

Elezioni politiche 2013, ecco i candidati modenesi del Partito democratico

vivere».

Stefano Vaccari

Stefano Vaccari originario di Nonantola, 45 anni, sposato con due figli.

«Dal 2004, dopo aver ricoperto la carica di sindaco a Nonantola, sono stato assessore della Provincia di Modena con deleghe all'Ambiente, alla Protezione Civile, alla Mobilità e allo Sport. La mia candidatura al Senato si caratterizza attraverso una sintonia nata dall'incontro, dall'ascolto e dallo scambio di idee con i cittadini.

Questi ambiti condivisi di discorso comprendono temi che reputo siano oggi di estrema importanza per tutti quanti noi: la green-economy come punto di partenza per dare vita ad un mercato che sia sociale e insieme ecologico; la ricostruzione importantissima dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio; il rinnovamento vero che passa attraverso l'inclusione di giovani e di donne; l'eccellenza dei servizi al cittadino costruita attraverso una cultura amministrativa virtuosa; lo sport e la cooperazione internazionale. Il lavoro di indirizzo politico nei confronti del nuovo Governo del Paese dovrà derivare da un ritrovato civismo attivo e attento alla cosa pubblica, per questo è necessario rimanere sintonizzati sulle nostre frequenze».

Terremoto L'Aquila, la Iurato nella bufera sul web domenica 20 gennaio 2013 13:02 Gli amministratori locali parlano di "nausea" per la risata sulla "finta commozione". Lei: "La mia

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Terremoto L'Aquila, la Iurato nella bufera sul web

Reggionline

""

Data: 20/01/2013

Indietro

Terremoto L'Aquila, la Iurato nella bufera sul web
domenica 20 gennaio 2013 13:02

Gli amministratori locali parlano di "nausea" per la risata sulla "finta commozione". Lei: "La mia reazione emotiva"

La Iurato davanti alla Casa dello studente (foto Ansa)

L'AQUILA - Si parla di "dolore" o anche di "nausea" sulla "finta commozione" del prefetto di L'Aquila **Giovanna Iurato**, intercettata nell'ambito di un'inchiesta della procura di Napoli sugli appalti per la ricostruzione post sisma. A parlare, però, non è la gente comune ma le autorità: dal ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente all'ex presidente della Provincia Stefania Pezzopane.

Il giorno dopo le rivelazioni la rabbia e lo sconcerto corrono tra la gente e sfondano sui social network e blog di vario genere. Sotto choc i familiari delle vittime (otto ragazzi) della Casa dello Studente dell'Aquila, davanti alle cui macerie il prefetto si fermò, emozionandosi e posando alcuni fiori. "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri - ha affermato Antonietta Centofanti, rappresentante del comitato che ha costituito e zia di una delle vittime - Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso". La telefonata in questione è quella tra la Iurato e l'ex capo della Direzione centrale anticrimine della polizia Franco Gratteri. Messa spalle al muro, il prefetto ha precisato: "Ma quale finzione... Io davanti alle macerie della Casa dello studente ho pianto veramente e chi c'era quel giorno lo sa, lo ha visto". Quanto alla risata al telefono con Gratteri: "Sono stata fraintesa. La mia era una reazione emotiva, nient'altro. Quella dell'Aquila per me era una situazione nuova, un'esperienza del tutto diversa. Chi non ci ha vissuto non può capire. Avevo paura e al telefono con un amico ho avuto una reazione emotiva. Ma so bene che ciò che posso dire io adesso, in questo momento vale poco, sono le persone dell'Aquila che mi hanno conosciuto in questi anni che devono parlare e raccontare chi sono veramente".

Niente più neve ma molto ghiaccio. La Protezione civile: "Prudenza alla guida"**Reporter.it,Il**

"Niente più neve ma molto ghiaccio. La Protezione civile: "Prudenza alla guida"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Niente più neve ma molto ghiaccio. La Protezione civile: "Prudenza alla guida"

Caterina Gentileschi Venerdì 18 Gennaio 2013 11:10

Addio neve. Chi non ne voleva nemmeno sentir parlare può tirare un sospiro di sollievo, chi invece desiderava una romantica spruzzatina sulla città del giglio rimarrà deluso. Sì, perché la neve che ha imbiancato a bassa quota gran parte della Toscana star per dileguarsi e a Firenze non farà nemmeno capolino.

Ma, bando ai romanticismi, la Protezione civile avverte che in tutta la provincia di Firenze, c'è soprattutto pericolo per il ghiaccio che si sta sviluppando a causa delle basse temperature e invita gli automobilisti alla massima cautela soprattutto nelle zone del Casentino e sui versanti orientali dell'Appennino.

Oltre ad essere obbligatorio, è vivamente consigliato l'utilizzo dell'equipaggiamento da neve, ovvero ruote termiche e catene nei punti più critici. Le poche nevicate ancora in corso, di debole entità, si ridurranno ulteriormente, per poi cessare alla fine della mattinata.

FINO A IERI: Nevicate fino a bassa quota

IN MONTAGNA: La nevicata all'Abetone

neve, un'altra giornata di disagi aspettando il weekend al gelo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Pagina IX - Bologna

Il meteo

Crollo allo stadio, stamattina la decisione dei tecnici comunali

Neve, un'altra giornata di disagi aspettando il weekend al gelo

DOPO 48 ore di neve oggi la città dovrebbe svegliarsi col sole, ma la cattiva notizia è che la colonnina di mercurio scenderà sotto lo zero, con il rischio di gelate. L'allerta meteo della Protezione civile rimarrà valida fino alle 7 di domani mattina, ma già ieri i disagi sono stati più contenuti rispetto a mercoledì.

«Non ci sono stati - ha confermato in mattinata il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti - situazioni critiche particolari, né segnalazioni di interruzioni nella circolazione stradale o nei servizi pubblici essenziali». Nonostante la forte nevicata che si è abbattuta su tutta l'Emilia Romagna i treni non hanno subito particolari rallentamenti e anche in aeroporto la situazione è rimasta sotto controllo. Al Marconi, durante la mattina, gli aerei hanno ritardato le partenze di 15-20 minuti a causa delle operazioni di sghiacciamento, mentre nel pomeriggio l'attesa è arrivata ai 40 minuti. Un solo aereo, proveniente da Casablanca, è stato dirottato. Sempre sotto la neve è stato portato a termine il sopralluogo della commissione tecnica di vigilanza che dovrà valutare come rendere di nuovo possibile l'utilizzo dell'ingresso dei "distinti laterali" dello stadio, in corrispondenza del portico crollato lunedì sera. Stamattina l'assessore ai lavori pubblici Malagoli incontrerà i tecnici comunali per decidere eventuali limitazioni.

(ale. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***è allerta neve, attivata l'unità di crisi torna l'incubo della capitale in tilt -
cecilia gentile***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Pagina IV - Roma

È allerta neve, attivata l'unità di crisi Torna l'incubo della capitale in tilt

Fiocchi alle porte di Roma. Metro aperte di notte come riparo

L'emergenza

CECILIA GENTILE

NEVE a Roma. Il meteo dice che anche la capitale potrebbe imbiancarsi, soprattutto nelle zone collinari, dunque a nord-nord est. Temperature da brivido e ghiaccio nelle strade, con l'incubo del replay del disastro dello scorso anno, quando la giunta Alemanno si fece trovare del tutto impreparata all'evento, condannando Roma ad una disfatta totale. Le prime nevicate sono cadute in provincia: nelle zone di Manziana, Bracciano e Tolfa la neve ha superato i 10 centimetri e molti pendolari di ritorno a casa dalla capitale sono rimasti in panne sulle strade perché senza catene.

Il vicesindaco Sveva Belviso fa sapere di aver disposto l'apertura straordinaria notturna delle stazioni metro Termini, Tiburtina e Piramide per i senza fissa dimora. Il Campidoglio assicura che tutte le strutture operative sono state già allertate: aziende municipali, società convenzionate

e dipartimenti di Roma Capitale sono pronte con i loro piani di

emergenza. Le scuole, che oggi resteranno regolarmente aperte, verranno monitorate dalle squadre operative di Roma multiservizi che provvederà alle attività di messa in sicurezza delle alberature e degli accessi. Ogni municipio ha già attivato la sua unità di crisi. Ottanta associazioni di volontariato presidieranno gli ingressi ai pronto soccorso. Gli accessi alle metropolitane

saranno messi in sicurezza dagli operatori Atac. In caso di neve, sempre l'Atac prevede l'attivazione di un piano speciale con 29 linee notturne e 71 diurne. Il servizio giardini dovrà vigilare sulla sicurezza delle alberature. Distribuite 500 tonnellate di sale naturale ai municipi, 1000 tonnellate stoccate nei depositi della protezione civile.

La prefettura raccomanda una velocità moderata ed il mantenimento delle distanze di sicurezza soprattutto in uscita dalle gallerie e sui viadotti e sconsiglia l'utilizzo di motoveicoli.

Se neve sarà, a pagare il prezzo più alto saranno come sempre i senza fissa dimora, gli invisibili della capitale, che ogni notte cercano un rifugio nei luoghi di fortuna. Per esempio, nelle gallerie di via della Conciliazione, davanti al Vaticano, dove durante il giorno sciamano turisti e fedeli e sono aperte le boutique di arredi e souvenir sacri. La notte, invece, lo scenario cambia. I due tunnel si popolano di nuovi abitanti, rigidamente divisi per nazionalità: a destra solo polacchi, a sinistra romeni e bulgari. Nella galleria polacca, c'è Adrian, 26 anni, occhi celesti annebbiati dal molto vino bevuto, da cinque mesi a Roma, da otto in Italia. Accanto a lui dormono la madre e il compagno di lei. Un tempo lavoravano tutti e tre. Nell'altra galleria c'è Cristiano, 56 anni, romeno, faceva il dog sitter a Barbarano Romano, seguiva 180 cani, poi l'attività ha chiuso. «I preti passano, con i loro lunghi abiti neri, ci vedono, ma non si fermano. Ad aiutarci è la Croce Rossa», racconta Cristian. A due passi, le transenne che segnano il confine con lo stato del Vaticano e l'imponenza della cupola di San Pietro illuminata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rossi chiede chiarezza, renzi tace e l'osservatorio non è stato rinnovato

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/01/2013

Indietro

Pagina V - Firenze

Le istituzioni

Il governatore: "Pieno rispetto per la magistratura, Regione e Arpat corrette. I cantieri sono necessari"

Rossi chiede chiarezza, Renzi tace e l'Osservatorio non è stato rinnovato

SIMONA POLI

SCADUTO dall'aprile scorso non è più stato rinnovato. L'Osservatorio ambientale è l'organo fondamentale che deve occuparsi di controlli e vigilanza sui cantieri della Tav di Firenze. Il presidente è indicato dal Comune ma deve essere nominato dal ministero dell'Ambiente d'intesa con quello dei Trasporti. Fino ad aprile era Giacomo Parenti, uomo di fiducia del sindaco Renzi e dirigente delle Infrastrutture. Il suo nome è stato riconfermato da Palazzo Vecchio ma il ministero non ha ancora provveduto a rinnovare

l'Osservatorio, che di fatto dalla fine di dicembre sembra essersi dissolto nell'aria. Alla gestione partecipano, oltre a ministeri e Comune, anche Regione, Arpat, Provincia e Ferrovie ma di fatto i fondi per far funzionare la struttura sono stanziati dal governo. Di fatto da mesi l'Osservatorio non esiste più, nonostante i lavori vadano avanti. «Più volte ho denunciato la latitanza dell'Osservatorio in consiglio comunale », sostiene Ornella De Zordo di Perunaltrecittà. «L'ultima volta, a luglio, mi è stato risposto che si stava cercando di rinnovare "l'accordo procedimentale col ministero dell'Ambiente, che

deve anche finanziare l'attività dell'Osservatorio». Parenti sostiene che il Comune abbia «sollecitato » la sua riconferma ma senza nessun risultato.

Poche le reazioni politiche alla maxi inchiesta che investe la

principale opera pubblica toscana. Renzi resta in silenzio, mentre il presidente della Regione Enrico Rossi si augura che venga fatta chiarezza al più presto, non ha dubbi sul «corretto operato» di Regione e Arpat e aggiunge:

«Se ci sono responsabilità penali è bene che siano accertate rapidamente. Resto profondamente convinto della necessità dell'opera e mi auguro che i lavori riprendano quanto prima. Credo si debba separare

l'accertamento delle eventuali responsabilità penali dalla necessità, che ribadisco, di completare l'opera presto e bene, come ho detto fin dall'inizio e come è stato già fatto in altre città italiane. Si tratta di un'infrastruttura indispensabile per il futuro della Toscana e di Firenze ed un importante investimento, in questo momento di crisi, per rilanciare il lavoro e l'occupazione Per questo la Regione si adopera, svolgendo un ruolo attivo con tutte le sue strutture».

A nome della Federazione della Sinistra del consiglio regionale parla Monica Sgherri, voce dissonante dentro la maggioranza

di Rossi rispetto alla Tav: «L'inchiesta imporrebbe precauzionalmente almeno di fermare i lavori di quest'opera, sulla quale evidentemente le preoccupazioni che anche noi abbiamo posto nel corso del tempo non erano campate in aria», osserva. «I reati contestati sono di estrema gravità». E Mauro Romanelli di Sel rincara la dose: «Non solo sulle terre di scavo ma anche sul rischio sismico ci sono pesanti dubbi, l'opera va fermata subito. Avevano ragione i comitati e chi li ha accusati di essere contro il progresso, ora si dovrebbe scusare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"gli scienziati minimizzarono i pericoli molte vite potevano essere salvate"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- CRONACA

Il caso

Le motivazioni delle condanne alla commissione Grandi Rischi. Boschi: "C'è chi mi ha offerto asilo politico"

"Gli scienziati minimizzarono i pericoli molte vite potevano essere salvate"

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA

- I sette scienziati della commissione nazionale Grandi Rischi che si riunirono all'Aquila, cinque giorni prima della scossa fatale, lasciarono quel giorno il loro «sapere» sugli effettivi pericoli che correva L'Aquila chiuso in un cassetto.

«Sapevano molto» sostiene nelle motivazioni della sentenza di condanna il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi, con tanto di elenco delle verità nascoste, ma non dissero «nulla». Anzi, proprio loro che erano le «migliori professionalità scientifiche a livello nazionale» si prestarono a una «operazione mediatica» - voluta dall'allora capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso - che aveva il solo fine di «tranquillizzare la gente» spaventata da mesi di scosse a causa dello sciame sismico

in corso.

E così, le parole «approssimative, superficiali e contraddittorie» che quei sette luminari - Franco Barberi, (presidente vicario della Commissione Grandi Rischi

dell'epoca), Bernardo De Bernardinis (già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile), Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv), Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi, (direttore di Eucentre e futuro responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova) e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile) - si limitarono

ad utilizzare durante la riunione e nella conferenza stampa che seguì, ebbero l'effetto di «disinnescare» in una parte della popolazione la paura del terremoto. E indussero 28 delle 309 vittime della tragedia del 6 aprile 2009 «ad abbandonare le misure di precauzione individuali seguite per tradizione familiare in occasione di significative scosse di terremoto, con tragiche conseguenze».

Questo scrive il giudice Marco Billi in alcune delle 945 pagine di

motivazioni della sentenza - depositate ieri - che ha portato alla condanna a 6 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi dei componenti della commissione che si riunì a L'Aquila il 31 marzo del 2009, su ordine del governo Berlusconi.

«Ciò che si rimprovera agli imputati, dunque, non è, a posteriori, la mancata previsione del terremoto o la mancata evacuazione della città de L'Aquila, la mancata promulgazione di uno stato

di allarme o un generico "rassicurazionismo" - si legge nella sentenza - Non si rimprovera agli imputati l'assenza di virtù profetiche, ma la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico disciplinati dalla normativa vigente alla data del 31.3.09 e la violazione di specifici obblighi in tema di informazione chiara, corretta e completa». Un'informazione più precisa e meditata alla popolazione, sottolinea

Billi, «non avrebbe evitato il terremoto, ovviamente, ma avrebbe contribuito a diminuire il prezzo pagato in termini di perdite di vite e di lesioni all'integrità fisica».

Amare le parole di commento alle motivazioni del giudice da parte del sismologo Boschi: «Stavo pensando di andare direttamente in galera. Ci vorranno anni prima che si concluda l'appello, e a me questa vicenda mi sta rovinando la vita. Ho pensato di rinunciare all'appello ma i miei colleghi mi hanno sconsigliato. Prima di decidere voglio leggere le 945 pagine di motivazione della sentenza. Mi hanno anche offerto asilo politico in 4-5 paesi, dove hanno capito quanto è assurdo il sistema giuridico italiano. Ho ricevuto opportunità di lavoro in nazioni ad alto rischio sismico».

"gli scienziati minimizzarono i pericoli molte vite potevano essere salvate"

E aggiunge: «Quella riunione è durata solo 45 minuti e il verbale non l'ho scritto io. L'ho visto solo dopo il terremoto. E nonostante questo mi ritrovo a dover subire una condanna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"stime inadeguate" i dubbi del genio civile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

Pagina V - Firenze

Il caso

L'ente però non poteva intervenire su opere di interesse statale

"Stime inadeguate" i dubbi del Genio civile

ERNESTO FERRARA

LE STIME del rischio sismico nel progetto Tav? Per il Genio civile della Toscana sono state calcolate con una procedura «semplificata» e le indagini geognostiche che le supportano sono «non idonee e inadeguate». Nulla però ha potuto fare l'ente che ha il compito del controllo, monitoraggio e sovrintendenza sulle opere pubbliche. Perché la Tav è un'opera ad interesse statale e secondo l'articolo 17 della legge 64 del 1974 il Genio non ha competenza su cantieri del genere: può dire quel che pensa se interpellato, ma non agire di conseguenza.

E' il paradosso che emerge dalla denuncia fatta ieri dall'ingegnere no Tav Massimo Perini. Nell'aprile 2011, dopo aver consultato il progetto del sottoattraversamento di Firenze, il tecnico consulente del comitato anti tunnel si rivolge direttamente al Genio civile toscano: «Ritenevo che le stime del rischio sismico non fossero state rispettate e lo feci presente», racconta. Il 19 luglio la risposta, firmata dal dirigente del Genio Giancarlo Fianchisti. I calcoli del rischio sismico? «Sarebbe stato opportuno farli ricorrendo ad un approccio basato perlomeno su analisi ad assetto bidimensionale al fine di confermare, vista l'importanza dell'opera, se la scelta semplificata utilizzata in fase progettuale sia la più cautelativa», diceva il Genio, Fuori dal burocrate: per l'ente i sistemi di calcolo dai progettisti per stabilire il rischio sismico dell'opera (e le relative precauzioni) non erano certo i più meticolosi. Non solo: «Consultando le relazioni geologica e geofisica allegate al progetto della stazione Foster emerge la non idoneità delle indagini geognostiche utilizzate per la stima dell'azione sismica. Infatti sia per ubicazione sia per profondità investigata, le indagini geologiche utilizzate per la progettazione non sembrano possedere i requisiti richiesti dalle Norme tecniche di costruzione del 2008», scrive il Genio civile il 19 luglio 2011. Del fatto dette notizia Ornella De Zordo di Perunaltrecittà in Consiglio comunale pochi giorni dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bollette a rate per due anni per chi ha la casa inagibile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/01/2013

[Indietro](#)

Pagina IX - Bologna

Terremoto

Bollette a rate per due anni per chi ha la casa inagibile

BOLLETTE a rate senza interessi e tariffe agevolate per i terremotati dell'Emilia. Lo ha deciso l'Autorità dell'energia elettrica e del gas dopo la comunicazione arrivata dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Dopo la sospensione di sei mesi dei termini di pagamento delle bollette, le popolazioni colpite dal sisma potranno usufruire di rateizzazioni automatiche senza interessi, per un periodo minimo di due anni. Azzerati anche i costi per nuove connessioni, subentri o volture richieste da chi ha dovuto lasciare la propria abitazione perché inagibile, e ridotte del 50% le tariffe di rete e gli oneri generali in bolletta. La rateizzazione interessa anche l'acqua, per un anno. Queste condizioni si applicano automaticamente a tutte le utenze dei comuni colpiti dal sisma, mentre dovranno essere esplicitamente richieste al proprio venditore dagli intestatari delle utenze attive in uno dei comuni terremotati, ma diverse da quella originarie. Gli operatori hanno l'obbligo di informare i clienti delle modalità per usufruire di tutte le agevolazioni.

bollette a rate nei comuni terremotati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

- **ECONOMIA**

Emilia

Bollette a rate nei Comuni terremotati

ROMA - Gli abitanti delle aree dell'Emilia colpite dal sisma del maggio 2012 potranno beneficiare di rateizzazioni sulle bollette di gas ed elettricità per due anni, e per uno su quella dell'acqua. Le dilazioni, senza interessi, sono state stabilite ieri dall'Autorità per l'energia e si applicano in modo automatico nei comuni terremotati, sia per le forniture in servizio di tutela sia per quelle sul libero mercato. L'autorità ha anche deciso di azzerare i costi per concessioni, subentri o vulture chieste da persone la cui casa è inagibile e di ridurre del 50% tariffe di rete e oneri generali in bolletta.

pioggia ghiacciata in pianura, neve sulle alture il gelo non molla, protezione civile in allerta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina VI - Bologna

Il meteo

Pioggia ghiacciata in pianura, neve sulle alture il gelo non molla, Protezione civile in allerta

PASSATA la neve, arriva il gelo. Anzi, il "gelicidio", ovvero la pioggia che ghiaccia a causa delle bassissime temperature. Dopo una giornata in cui la "massima", a Bologna, non ha superato i tre gradi anche attorno a mezzogiorno, ora scatta l'allarme della Protezione civile per il freddo intenso, che rischia di ghiacciare la pioggia al suolo nelle aree dei bacini Secchia-Panaro e Trebbia-Taro e nell'area di Parma e Piacenza (ma non nella parte di pianura). L'allarme della Protezione civile è valido fino alle 16 di oggi. Nelle prossime 48 ore la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.

il prefetto delle finte lacrime "la mia era una risata nervosa a l'aquila vivevo nella paura" - giuseppe caporale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- CRONACA

Il prefetto delle finte lacrime "La mia era una risata nervosa a L'Aquila vivevo nella paura"

La Iurato nella bufera: lo sanno tutti che sono emotiva

GIUSEPPE CAPORALE

«MA quale finzione… Io davanti alle macerie della Casa dello studente ho pianto veramente e chi c'era quel giorno lo sa, lo ha visto. La risata? Sono stata fraintesa. La mia era una reazione emotiva al telefono, nient'altro. Quella dell'Aquila per me era una situazione nuova, un'esperienza del tutto diversa. Chi non ci ha vissuto non può capire. Avevo paura, e al telefono con un amico ho avuto una reazione emotiva. Ma so bene che ciò che posso dire io adesso, in questo momento vale poco, sono le persone dell'Aquila che mi hanno conosciuto in questi anni che devono parlare e raccontare chi sono veramente

».

Nel pieno della bufera che l'ha investita - con giornali, televisioni e siti internet che ripetono di continuo la notizia della sua falsa commozione davanti alle macerie dell'Aquila, delle sue risate nel raccontare al telefono la scena del suo insediamento nella città terremotata con tanto di corona di fiori davanti alla Casa dello studente in memoria delle vittime del terremoto - l'ex prefetto dell'Aquila Giovanna Iurato al telefono ha un tono di voce dimesso. Quasi sussurra, tra il silenzio e il pianto. Non inveisce, non si inalbera, non grida al complotto. Non nega. Ma, dopo i primi minuti di esitazione («Guardi non sono in grado, non me la sento, non insista...») prova a spiegare e a rispondere. Prefetto, i pm sostengono che il 26 maggio del 2010, nel giorno del suo insediamento all'Aquila, lei davanti alle macerie della Casa dello studente abbia finto di commuoversi.

«No, non è andata così, ma lei per questo deve parlare con il mio avvocato».

Perché, il suo avvocato sa se lei ha finto o meno?

«Certo che lo sa, abbiamo parlato anche di questo. Le spiegherà».

Ma lei si è commossa veramente oppure no davanti a quelle macerie?

«Certo che mi sono commossa, me lo ricordo benissimo ».

Le intercettazioni dicono il contrario. Si sente lei che ride parlando di quella giornata.

«Ma quale finzione... Io davanti alle macerie della Casa dello studente ho pianto veramente e chi c'era quel giorno lo sa, lo ha visto».

E allora, perché al telefono con il prefetto Francesco Gratteri, due giorni dopo, lei ride schernendo i giornali che avevano titolato "Le lacrime del prefetto"?

«Non si può giudicare una

persona dalla trascrizione di una risata... Io sono una persona emotiva, lo sanno tutti. Certe volte uno può fare una risata nervosa perché oppressa dalla paura...».

Paura, quale paura?

«Guardi che la mia fase iniziale all'Aquila è stata terribile, anche perché in quel ruolo si ha il dovere di manifestare un contegno diverso. Io lì non avevo niente, stavo in una città piena di macerie. Mi avevano assegnato un alloggio nella caserma della Guardia di finanza. Una vicenda particolarissima che non può essere sintetizzata in due parole. Quando si scopre una realtà di questa portata l'essere umano reagisce in tanti modi, anche con la paura».

Quale immagine pensa che

abbiano adesso le persone, in particolare i cittadini dell'Aquila, del ruolo che lei ricopre e delle istituzioni in generale?

«Quello che ho fatto l'ho dimostrato negli anni a venire, nell'impegno che ho messo per L'Aquila. Sono i risultati quelli che contano, i fatti non le parole. Poi ci sono tanti testimoni, tante persone, di quelli che sono rimasti vivi, che mi hanno

il prefetto delle finte lacrime "la mia era una risata nervosa a l'aquila vivevo nella paura" - giuseppe caporale

conosciuto. Basta contattare Ana Paola Pulcheri (una delle ragazze sopravvissute al crollo della casa dello studente, ndr). tutti quelli che mi hanno conosciuto e che io ho seguito dopo, per aiutarli a superare questa tragedia. Chieda al sindaco Massimo Cialente: con lui e con tanti altri abbiamo lavorato fianco a fianco per il bene della città. Ora, basta però. Chiami il mio legale».

Non sente di dover dire nul-l'altro in merito a questa vicenda? A l'Aquila pretendono che ora lei chieda perdono.

Il tono di voce della Iurato si fa sempre più flebile. «Non voglio dire altro. Devono parlare le persone che mi hanno conosciuto veramente, che hanno lavorato con me in questi anni. Devono parlare solo loro. Non io. In questo momento tutto ciò che dico può risultare alterato e ancora frainteso. Ci sono tante persone che possono parlare a posto mio. Ma adesso basta, abbia pazienza, in questo momento ho uno stato d'animo troppo dispiaciuto. Non me la sento. Arrivederci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza Grandi Rischi all'Aquila, il giudice: "Valutazioni superficiali e approssimative"

L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi: "Ci fu valutazione superficiale e approssimativa" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 18/01/2013

Indietro

L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi:

"Ci fu valutazione superficiale e approssimativa"

La condanna di sette esperti della commissione che "rassicurò parte della popolazione" dell'Aquila nella motivazione del giudice: "Gli esperti lasciarono il loro sapere in un cassetto e si prestarono a un'operazione mediatica". La decisione scatenò un dibattito nel mondo scientifico, ma il giudice lo scrive chiaramente: "I terremoti non si possono prevedere" di GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - I sette scienziati della Commissione Grandi Rischi che si riunirono all'Aquila cinque giorni prima del sisma devastante, lasciarono il loro "sapere" chiuso in un cassetto, e si prestarono a una "operazione mediatica" - voluta dall'allora capo del dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso - che "disinnescò" in una parte della popolazione "la paura del terremoto" e indusse 28 delle 309 vittime della tragedia del 6 aprile 2009 "ad abbandonare le misure di precauzione individuali seguite per tradizione familiare in occasione di significative scosse di terremoto, con tragiche conseguenze".

L'INCHIESTA Il terremoto negato

Questo scrive il giudice Marco Billi in una delle 946 pagine di motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi dei componenti della Commissione che si riunì a L'Aquila il 31 marzo del 2009, su ordine del Governo Berlusconi.

VIDEO La sentenza

"Operazione mediatica" fatale e tragica. Scrive il giudice: "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse" si legge nel dispositivo. "Dalla condotta colposa degli imputati è derivato un inequivoco effetto rassicurante".

AUDIO Bertolaso diceva: "Dobbiamo tranquillizzare"

Chi sono gli imputati. Le motivazioni della sentenza nei confronti di Franco Barberi, (presidente vicario della Commissione Grandi Rischi dell'epoca) Bernardo De Bernardinis (già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile) Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv) Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi, (direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile) sono state depositate questa mattina alla cancelleria del tribunale dell'Aquila.

IL MEMORIALE DELLE VITTIME

"Valutazioni approssimative e generiche". "Le migliori professionalità scientifiche a livello nazionale" che in base ai loro singoli studi (pubblicati in Italia e all'estero) erano pur ben consapevoli della storia sismica del territorio, del "grave rischio di una forte scossa entro il 2015", del valore dello sciame sismico in atto come "precursore di un forte evento", si

Sentenza Grandi Rischi all'Aquila, il giudice: "Valutazioni superficiali e approssimative"

limitarono in quella riunione a una valutazione "superficiale, approssimativa e generica" con "affermazioni apodittiche e autoreferenziali, del tutto inefficaci ai doveri normativi imposti".

La colpa grave: "La carente analisi del rischio". "La colpa degli imputati è certamente grave - scrive il giudice - ampia e netta, infatti, è risultata la divaricazione tra la condotta in concreto tenuta e la regola precauzionale applicabile". E ancora: "La carente analisi del rischio sismico non si è limitata alla omessa considerazione di un singolo fattore ma alla sottovalutazione di molteplici indicatori di rischio e delle correlazioni esistenti tra tali indicatori" è scritto in sentenza.

Il sapere nascosto. Spiega il magistrato: "Il carattere distintivo degli imputati non consiste semplicemente nella quantità e nella qualità del loro sapere, ma consiste nella capacità di usare tale 'sapere' nel senso voluto dal legislatore, ossia in senso di valutazione prevenzione e previsione del rischio. Non sottoporre tale 'sapere' alla valutazione dei componenti della Commissione nella sede deputata del 31 marzo 2009 equivale alla morte del sapere". E continua: "Il tema relativo alla condivisione delle conoscenze specialistiche personali tra i diversi imputati è particolarmente importante. La Commissione è un organo collegiale, composto dai migliori esperti in ambito nazionale. La natura composita ed eterogenea di tale organo è prevista per legge proprio al fine di consentire e di favorire la 'comunione dei saperi' specifici, la sinergia tra le specifiche competenze".

"Non si contesta il mancato allarme". Nella sentenza anche una delle parti che più ha fatto discutere: quella sulla possibilità di prevedere i terremoti. E il giudice lo scrive chiaramente: "I terremoti non si possono prevedere - annota Billi - ma la valutazione del rischio è stabilita dalla legge per 'mitigare gli effetti tragici', per 'ridurre il più possibile il numero delle vittime'".

"Non è compito del giudice verificare lo stato delle conoscenze scientifiche sulla previsione dei terremoti; il compito del giudice è invece quello di accertare se la condotta tenuta dagli imputati in occasione della riunione del 31 marzo sia stata o meno pertinente ed in linea con i doveri di previsione e prevenzione ed analisi del rischio imposto dalla normativa vigente. E se tale condotta sia stata adeguata e coerente con il patrimonio scientifico conoscitivo comune tra i vari componenti della commissione".

"Non dovevano dunque prevedere il sisma, ma valutare il rischio sulla base delle loro effettive conoscenze e calibrare una corretta informazione". Non si contesta quindi un "mancato allarme", ma una "inidonea valutazione del rischio" e una "inidonea informazione".

"Ovvio sostenere che solo costruendo bene si mitigano i danni". "La tesi difensiva secondo la quale l'attività del rischio sismico consiste solo nel miglioramento delle norme sismiche, negli interventi di consolidamento strutturale preventivo e nella riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti, secondo gli imputati rappresenta l'unico strumento di mitigazione del rischio. Ma tale tesi appare assolutamente infondata", "ovvia" e "inutile", in quanto il nostro Paese è "caratterizzato da centri storici particolarmente estesi" e i Comuni italiani non hanno "sufficienti risorse economiche".

Quindi "accanto al richiamo circa la necessità di rafforzare le costruzioni e migliorare le loro capacità di resistere al terremoto, che ricorda più una clausola di stile che un intento concretamente attuabile, pari dignità hanno i meccanismi di analisi del rischio e di informazione alla popolazione. Tali meccanismi consentono di ridurre il rischio sismico mitigando il fattore di vulnerabilità e della esposizione attraverso strumenti alternativi finanziariamente più sostenibili, rispetto al pur auspicabile rafforzamento dell'immenso patrimonio edilizio esistente".

(18 gennaio 2013)

L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi: "Ci fu valutazione superficiale e approssimativa"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi: "Ci fu valutazione superficiale e approssimativa""

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi:

"Ci fu valutazione superficiale e approssimativa"

La condanna di sette esperti della commissione che "rassicurò parte della popolazione" dell'Aquila nella motivazione del giudice: "Gli esperti lasciarono il loro sapere in un cassetto e si prestarono a un'operazione mediatica". La decisione scatenò un dibattito nel mondo scientifico, ma il giudice lo scrive chiaramente: "I terremoti non si possono prevedere" di GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - I sette scienziati della Commissione Grandi Rischi che si riunirono all'Aquila cinque giorni prima del sisma devastante, lasciarono il loro "sapere" chiuso in un cassetto, e si prestarono a una "operazione mediatica" - voluta dall'allora capo del dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso - che "disinnescò" in una parte della popolazione "la paura del terremoto" e indusse 28 delle 309 vittime della tragedia del 6 aprile 2009 "ad abbandonare le misure di precauzione individuali seguite per tradizione familiare in occasione di significative scosse di terremoto, con tragiche conseguenze".

L'INCHIESTA Il terremoto negato

Questo scrive il giudice Marco Billi in una delle 946 pagine di motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi dei componenti della Commissione che si riunì a L'Aquila il 31 marzo del 2009, su ordine del Governo Berlusconi.

VIDEO La sentenza

"Operazione mediatica" fatale e tragica. Scrive il giudice: "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del Dipartimento della Protezione Civile di fare una 'operazione mediatica' che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la Commissione Grandi Rischi e la popolazione aquilana. Tale comunicazione diretta, favorita dall'autorevolezza della fonte, ha amplificato l'efficacia rassicurante del messaggio trasmesso, producendo effetti devastanti sulle abitudini cautelari tradizionalmente seguite dalle vittime e incidendo profondamente sui processi motivazionali delle stesse" si legge nel dispositivo. "Dalla condotta colposa degli imputati è derivato un inequivoco effetto rassicurante".

AUDIO Bertolaso diceva: "Dobbiamo tranquillizzare"

Chi sono gli imputati. Le motivazioni della sentenza nei confronti di Franco Barberi, (presidente vicario della Commissione Grandi Rischi dell'epoca) Bernardo De Bernardinis (già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile) Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv) Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi, (direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case), Claudio Eva (ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile) sono state depositate questa mattina alla cancelleria del tribunale dell'Aquila.

IL MEMORIALE DELLE VITTIME

"Valutazioni approssimative e generiche". "Le migliori professionalità scientifiche a livello nazionale" che in base ai loro singoli studi (pubblicati in Italia e all'estero) erano pur ben consapevoli della storia sismica del territorio, del "grave rischio di una forte scossa entro il 2015", del valore dello sciame sismico in atto come "precursore di un forte evento", si

L'Aquila, i perché della sentenza Grandi Rischi: "Ci fu valutazione superficiale e approssimativa"

limitarono in quella riunione a una valutazione "superficiale, approssimativa e generica" con "affermazioni apodittiche e autoreferenziali, del tutto inefficaci ai doveri normativi imposti".

La colpa grave: "La carente analisi del rischio". "La colpa degli imputati è certamente grave - scrive il giudice - ampia e netta, infatti, è risultata la divaricazione tra la condotta in concreto tenuta e la regola precauzionale applicabile". E ancora: "La carente analisi del rischio sismico non si è limitata alla omessa considerazione di un singolo fattore ma alla sottovalutazione di molteplici indicatori di rischio e delle correlazioni esistenti tra tali indicatori" è scritto in sentenza.

Il sapere nascosto. Spiega il magistrato: "Il carattere distintivo degli imputati non consiste semplicemente nella quantità e nella qualità del loro sapere, ma consiste nella capacità di usare tale 'sapere' nel senso voluto dal legislatore, ossia in senso di valutazione prevenzione e previsione del rischio. Non sottoporre tale 'sapere' alla valutazione dei componenti della Commissione nella sede deputata del 31 marzo 2009 equivale alla morte del sapere". E continua: "Il tema relativo alla condivisione delle conoscenze specialistiche personali tra i diversi imputati è particolarmente importante. La Commissione è un organo collegiale, composto dai migliori esperti in ambito nazionale. La natura composita ed eterogenea di tale organo è prevista per legge proprio al fine di consentire e di favorire la 'comunione dei saperi' specifici, la sinergia tra le specifiche competenze".

"Non si contesta il mancato allarme". Nella sentenza anche una delle parti che più ha fatto discutere: quella sulla possibilità di prevedere i terremoti. E il giudice lo scrive chiaramente: "I terremoti non si possono prevedere - annota Billi - ma la valutazione del rischio è stabilita dalla legge per 'mitigare gli effetti tragici', per 'ridurre il più possibile il numero delle vittime'".

"Non è compito del giudice verificare lo stato delle conoscenze scientifiche sulla previsione dei terremoti; il compito del giudice è invece quello di accertare se la condotta tenuta dagli imputati in occasione della riunione del 31 marzo sia stata o meno pertinente ed in linea con i doveri di previsione e prevenzione ed analisi del rischio imposto dalla normativa vigente. E se tale condotta sia stata adeguata e coerente con il patrimonio scientifico conoscitivo comune tra i vari componenti della commissione".

"Non dovevano dunque prevedere il sisma, ma valutare il rischio sulla base delle loro effettive conoscenze e calibrare una corretta informazione". Non si contesta quindi un "mancato allarme", ma una "inidonea valutazione del rischio" e una "inidonea informazione".

"Ovvio sostenere che solo costruendo bene si mitigano i danni". "La tesi difensiva secondo la quale l'attività del rischio sismico consiste solo nel miglioramento delle norme sismiche, negli interventi di consolidamento strutturale preventivo e nella riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti, secondo gli imputati rappresenta l'unico strumento di mitigazione del rischio. Ma tale tesi appare assolutamente infondata", "ovvia" e "inutile", in quanto il nostro Paese è "caratterizzato da centri storici particolarmente estesi" e i Comuni italiani non hanno "sufficienti risorse economiche".

Quindi "accanto al richiamo circa la necessità di rafforzare le costruzioni e migliorare le loro capacità di resistere al terremoto, che ricorda più una clausola di stile che un intento concretamente attuabile, pari dignità hanno i meccanismi di analisi del rischio e di informazione alla popolazione. Tali meccanismi consentono di ridurre il rischio sismico mitigando il fattore di vulnerabilità e della esposizione attraverso strumenti alternativi finanziariamente più sostenibili, rispetto al pur auspicabile rafforzamento dell'immenso patrimonio edilizio esistente".

(18 gennaio 2013)

Bufere in Abruzzo, muore escursionista Palermo, senzatetto ucciso dal freddo

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Bufere in Abruzzo, muore escursionista Palermo, senzatetto ucciso dal freddo"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Bufere in Abruzzo, muore escursionista

Palermo, senzatetto ucciso dal freddo

Disperso un secondo sciatore: i due si trovavano nella zona di Rivisondoli. Per il maltempo molte strade statali chiuse, al centrosud. Nessun problema nella capitale, ma si annuncia l'allarme Tevere per martedì. Le precipitazioni sono state intense anche in Umbria, Emilia-Romagna e Marche. Ma la perturbazione non dovrebbe durare a lungo. Miglioramenti da domenica

ROMA - Le nevicate sono arrivate al Centrosud e il freddo ha provocato la morte di un senzatetto, trovato senza vita in strada al Foro Italico, a Palermo. La morte è stata causata probabilmente dal freddo e risalirebbe a due giorni fa. L'uomo non è stato ancora identificato. In Abruzzo, dove il maltempo sta creando forti disagi, le ricerche di due escursionisti, dispersi ieri sul Monte Pratello, nel comprensorio di Rivisondoli (L'Aquila), hanno portato al ritrovamento del corpo di uno dei due. L'uomo è stato travolto da una valanga caduta in una zona distante dalle piste in direzione est rispetto agli impianti di risalita. Nella zona continua a nevicare e il manto sulle piste ha superato il metro e mezzo: più contenuta la temperatura, che si è assestata sui -2. Ancora nessuna traccia dell'altro. I due sciatori, provenienti dal Pescara, avevano esperienza ed erano dotati di tutte le attrezzature per il fuori pista. Problemi anche in Basilicata, dove ci sono disagi sulle strade in particolare nella zona sud della regione, al confine con la Calabria. Alcuni sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole. E, a causa di una frana sulla Fondovalle del Noce, l'Anas ha disposto la chiusura in entrambe le direzioni dello svincolo di Lagonegro nord dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. A Potenza, invece, la notte scorsa ha nevicato ma stamattina non sono state segnalati particolari criticità.

METEO

IL TRAFFICO

Allerta neve in Liguria. Allerta 1 per neve nell'entroterra di Genova e Savona nel fine settimana. La Protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle 8 di sabato 19 gennaio fino alla mezzanotte di domenica 20 gennaio. La zona interessata è l'entroterra savonese e genovese. Non si escludono sconfinamenti nella parte costiera.

Piena del Tevere martedì. Torna l'allarme Tevere nella capitale. "Per martedì è prevista una nuova piena del Tevere, e i detriti accumulati mettono a rischio la stabilità di Ponte Milvio: bisogna intervenire con urgenza", ha detto in una nota il consigliere comunale di Roma, Fabio Sabbatani Schiuma, presidente del gruppo Popolo della vita-trifoglio. "La notte è passata senza nessun evento negativo: non ha nevicato e tutta Roma è stata sotto controllo. Quello che è più importante è che, grazie all'aiuto dei molti volontari e della Protezione civile della nostra città, eravamo perfettamente preparati anche al peggio", ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Lazio, disagi nella Valle Aniene. Nel Lazio disagi nella Valle Aniene, in provincia di Roma. I fiocchi hanno formato un manto da dieci a venti centimetri nei comuni di montagna dell'alto comprensorio. Difficoltà si sono registrate per la circolazione nelle prime ore del mattino. La neve è caduta in modo intenso soprattutto ad Affile, Arcinazzo Romano, Jenne, Vallepietra e Cervara di Roma creando nuovi disagi. Scuole chiuse anche oggi in molti comuni e molti i

Bufere in Abruzzo, muore escursionista Palermo, senz'atletto ucciso dal freddo

pendolari rimasti a casa. Imbiancata anche Subiaco dove si è formata una coltre di quattro-cinque centimetri che però non ha creato problemi particolari alla circolazione.

Pesanti nevicate anche in Abruzzo dove è provvisoriamente chiuso un tratto della strada Tiburtina, in provincia dell'Aquila, nella zona di Collarmele e Castelvechio. La protezione civile della capitale ha diramato lo stato di cessata attenzione. Nella notte era stata disposta l'apertura straordinaria delle sedi delle metropolitane per consentire ai senza fissa dimora di potersi riparare dal freddo. Ieri, tutte le strutture operative erano state allertate in vista di un possibile peggioramento delle condizioni. La Società Strada dei Parchi ha informato in una nota che la circolazione lungo le autostrade A24-A25 è tornata regolare dopo che nella notte l'intera infrastruttura è stata interessata da precipitazioni nevose fino a 50 centimetri che hanno fatto scattare il cosiddetto "codice rosso" previsto dal piano neve. Neve, a partire dalla scorsa notte, in tutti i comuni dell'entroterra pescarese e anche sulla costa e a Pescara, che stamani si è svegliata ricoperta da una sottile coltre bianca. Scuole di ogni ordine e grado chiuse a Città Sant'Angelo (Pescara).

Scuole chiuse a Campobasso. Scuole chiuse a Campobasso e in altri 30 comuni del Molise per la neve caduta nella notte e questa mattina. In collina precipitazioni non abbondanti, circa dieci centimetri, ma non mancano i disagi. In azione mezzi spartineve e spargisale.

Bufere di neve in Sila. Bufere di neve in Sila e nevicate anche a quote basse in Calabria dove, nelle ultime ore, le temperature sono crollate. A Camigliatello (-5) e Lorica le precipitazioni abbondanti e il vento hanno provocato la caduta di numerosi alberi e l'interruzione della corrente elettrica. Imbiancata anche San Giovanni in Fiore. Obbligo di catene sull'A3, innevata nel tratto Campotenese-Mormanno, e sulla Silana-Crotonese. Spolverata anche sui monti che circondano Catanzaro.

In Calabria fiocchi di neve anche sul tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. La polizia stradale ha predisposto controlli allo svincolo per Sibari, nel cosentino. Le auto possono continuare a circolare, ma solo con le catene a bordo, mentre i camion vengono fatti uscire ed indirizzati sul percorso alternativo lungo la strada statale 106.

Le abbondanti piogge di questi giorni hanno provocato l'esondazione del fiume Crati, nel cosentino, al confine tra Cassano Ionio e Corigliano, provocando l'allagamento degli scavi archeologici di Sibari in cui si trovano reperti risalenti al 400 a.C..

Riaperta A14 nelle Marche. Situazione critica anche in Umbria, Marche ed Emilia-Romagna per le nevicate di ieri. Fiocchi e ghiaccio anche in provincia di Firenze. Ma il maltempo, inteso come pioggia e neve, non dovrebbe durare a lungo. Miglioramenti sono attesi a partire da domenica. Nella tarda mattinata i caselli dell'autostrada A14 del tratto sud delle Marche, chiusi stamane improvvisamente a causa della neve, sono stati riaperti. La "breve chiusura di un tratto dell'A14 si è resa necessaria a causa delle precipitazioni nevose che hanno avuto improvvise, locali intensificazioni dalle ore 2 di stamane, gestite con il pieno utilizzo di tutti i mezzi operativi". Lo precisa in una nota Autostrade per l'Italia. Continua intanto nel Fermano l'ondata di maltempo. La circolazione è difficile a causa della neve anche se per il momento non si registrano incidenti particolarmente gravi. Intanto il sindaco di Fermo, Nella Brambatti, ha disposto la chiusura delle scuole già da questo pomeriggio e per la giornata di domani, riservandosi la decisione su lunedì.

In Sicilia difficoltà nei collegamenti via mare. Disagi un po' ovunque per il maltempo in Sicilia. Il forte vento rende difficili i collegamenti con le isole minori. Interrotte le corse di aliscafi e traghetti da e per le Eolie. Dopo le abbondanti piogge della notte scorsa, a Palermo stamattina ancora piogge abbondanti, in alcuni casi miste a nevischio.

Nessun problema per i treni. Traffico ferroviario regolare sulla rete ferroviaria nazionale nonostante l'ondata di maltempo che sta interessando la penisola. Lo segnala Rete Ferroviaria Italiana, ricordando che sono attivi i piani antineve e antigelo.

(18 gennaio 2013)

L'Aquila e le risate del prefetto "Chieda perdono in ginocchio a città e a vittime del terremoto"

L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto. "Venga a chiedere perdono in ginocchio" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 19/01/2013

Indietro

L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto.

"Venga a chiedere perdono in ginocchio"

Amarezza e sconcerto per la nuova intercettazione in cui Giovanna Iurato scherza sulle lacrime versate davanti alla Casa dello studente. Il sindaco: "Emerge tutta la solitudine della comunità". Pezzopane: "Ci hanno trattato come un macabro teatrino". Il comitato vittime: "Uomini di Stato? Hanno fame di potere". Il ministro Barca: "Ricostruzione inizierà il 21 marzo"

Giovanna Iurato davanti alle macerie della Casa dello studente all'Aquila

ROMA - "È una cosa molto triste, ma non esprimo giudizi, perché le cose vorrei conoscerle nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate". Il ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri, risponde così ai cronisti che le chiedono un commento sulla intercettazione del prefetto Giovanna Iurato nella quale la funzionaria dello stato scherza con l'ex capo dello Sco, Franco Gratteri, sulle lacrime versate nella sua prima visita all'Aquila dopo il terremoto.

La telefonata, a pochi giorni dall'insediamento nella carica di prefetto nel capoluogo abruzzese sconvolto dal sisma del 2009, è stata duramente commentata dai pm di Napoli, i quali hanno scritto che Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani".

Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, si dice sorpreso e attonito, non solo in quanto primo cittadino, ma come uomo: "Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo, a mano a mano che escono retroscena della vicenda aquilana, che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi, ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma - dice Cialente - . Anche alla luce di altre intercettazioni, da Piscicelli a Bertolaso, ciò che emerge è la solitudine di questa comunità. La cosa di quell'intercettazione che più

mi colpisce è l'interlocutore della Iurato (il prefetto Francesco Gratteri, ndr) che questo racconto lo vive come fosse una cosa esterna".

Il sindaco dell'Aquila ricorda bene la commozione di Giovanna Iurato (VIDEO), la stessa che dalle intercettazioni pare rivelarsi una recita, perché conobbe il prefetto proprio quel giorno del maggio 2010, quando Iurato appena nominata posò una corona di fiori davanti alla Casa dello Studente, in memoria degli otto ragazzi morti nel crollo dell'edificio. "La Iurato mi colpì - dice Cialente - e l'ho sempre vista molto partecipe. La cosa che mi sorprende ora, ripeto, sono le sottolineature dell'interlocutore: questo fa capire come il dramma aquilano, che stiamo ancora vivendo al cento per cento, da molti non sia stato compreso".

Pezzopane: "Un macabro teatrino". Più dura la reazione dell'assessore comunale Stefania Pezzopane, all'epoca del terremoto presidente della Provincia dell'Aquila: "La lettura delle intercettazioni dell'ex prefetto Iurato mi ha colpito al punto da provocarmi un forte e doloroso senso di nausea - afferma Pezzopane - . Ancora una volta si dimostra che L'Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino dove fingere dolore e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime. Noi, che invece abbiamo pianto davvero, proviamo ribrezzo, oltre che rabbia, per quanto ci tocca ancora sopportare".

"Non bastavano gli imprenditori Piscicelli e co. a ridere di noi - prosegue Pezzopane -. Non bastavano Letta e Berlusconi preoccupati, alla vigilia dei funerali di Stato, che Bertolaso li sistemasse in posizione utile da far vedere al mondo la loro

L'Aquila e le risate del prefetto "Chieda perdono in ginocchio a città e a vittime del terremoto"

sentita commozione. Ci mancava una donna, prefetto, inviata dal governo Berlusconi, a far lacrime finte e a riderci sopra. Un orrore. Un prefetto appena insediato - aggiunge Stefania Pezzopane - che deride gli aquilani e si gratifica che i giornalisti presenti abbiano titolato le sue lacrime, lusingata di aver ingannato i giornalisti e la città intera. E l'interlocutore, altro uomo dello Stato che si diverte insieme a lei sulla nostra tragedia. Un'indecenza. Persone così non possono svolgere compiti pubblici. Si inginocchi lì dove ha versato lacrime finte e chieda perdono, se ne ha il coraggio, a quei bambini vittime del terremoto a cui ha dedicato il suo sarcasmo".

Il comitato vittime: "Pena e disprezzo". Sbigottimento, ma anche "pena e disprezzo" per la "mancanza di pietà" sono i sentimenti dei familiari delle vittime della Casa dello Studente dell'Aquila. "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni", dice Antonietta Centofanti, rappresentante dell'associazione. Le nuove risate sul sisma dell'Aquila, dopo quelle dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli, "sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo. "La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso".

Barca: "Il 21 marzo inizia ricostruzione". "Si parte a primavera, il 21 marzo". Il ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, in un'intervista concessa a Riccardo Iacona, in onda domani sera a 'Presadiretta' su Rai3, sembra non avere dubbi sul via alla ricostruzione dell'Aquila. "Tra quaranta giorni - spiega il ministro - annunceremo con il sindaco Cialente una 'road map' in cui indicheremo con precisione edificio per edificio i tempi del bando di gara, dell'inizio dei cantieri e della consegna dei lavori". "Si partirà con gli edifici pubblici - spiega il ministro -. Cominceremo a giugno con il teatro San Filippo e subito dopo con il Palazzo Del Governo, che sarà sede della Provincia". Per Barca, "i soldi ci sono, anzi i soldi non sono mai stati un problema", perché "oltre a quelli che erano stati già messi prima che intervenissimo noi, c'è un miliardo e 200 milioni di euro che abbiamo stanziato a dicembre". "Prima che io me ne vada - afferma il ministro - ci sarà la 'road map' con tanto di targhe appese sugli edifici, perché la gente dell'Aquila sappia quale parte della città ricomincia a vivere. La stessa cosa succederà per gli edifici privati". Alla domanda sul perché la ricostruzione del centro storico non sia ancora cominciata, il ministro Barca risponde che "l'errore principale è stata la gestione non democratica della ricostruzione. Adesso invece ne abbiamo riconsegnato ai sindaci il potere e la proprietà". Nella stessa intervista il ministro rivendica che la ricostruzione leggera è molto avanti. "In questo momento - dice - sono rientrate all'Aquila 39 mila delle 67 mila persone che erano fuori casa. Siccome spesso si fa l'esempio positivo delle Marche, voglio dire che le persone rientrate all'Aquila sono il 59%, una percentuale più alta di quelli che alla stessa data erano rientrate nelle loro case nelle Marche".

(19 gennaio 2013)

L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto. "Venga a chiedere perdono in ginocchio"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto. "Venga a chiedere perdono in ginocchio"

Data: 19/01/2013

Indietro

L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto.

"Venga a chiedere perdono in ginocchio"

Amarezza e sconcerto per la nuova intercettazione in cui Giovanna Iurato scherza sulle lacrime versate davanti alla Casa dello studente. Il sindaco: "Emerge tutta la solitudine della comunità". Pezzopane: "Ci hanno trattato come un macabro teatrino". Il comitato vittime: "Uomini di Stato? Hanno fame di potere". Il ministro Barca: "Ricostruzione inizierà il 21 marzo"

Giovanna Iurato davanti alle macerie della Casa dello studente all'Aquila

ROMA - "È una cosa molto triste, ma non esprimo giudizi, perché le cose vorrei conoscerle nella loro interezza e nel contesto in cui si sono sviluppate". Il ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri, risponde così ai cronisti che le chiedono un commento sulla intercettazione del prefetto Giovanna Iurato nella quale la funzionaria dello stato scherza con l'ex capo dello Sco, Franco Gratteri, sulle lacrime versate nella sua prima visita all'Aquila dopo il terremoto.

La telefonata, a pochi giorni dall'insediamento nella carica di prefetto nel capoluogo abruzzese sconvolto dal sisma del 2009, è stata duramente commentata dai pm di Napoli, i quali hanno scritto che Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani".

Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, si dice sorpreso e attonito, non solo in quanto primo cittadino, ma come uomo: "Ci sto malissimo. La verità è una: mi sto accorgendo, a mano a mano che escono retroscena della vicenda aquilana, che abbiamo avuto tanta gente a lavorare con noi, ma nessuno è entrato fino in fondo in questo dramma - dice Cialente - . Anche alla luce di altre intercettazioni, da Piscicelli a Bertolaso, ciò che emerge è la solitudine di questa comunità. La cosa di quell'intercettazione che più

mi colpisce è l'interlocutore della Iurato (il prefetto Francesco Gratteri, ndr) che questo racconto lo vive come fosse una cosa esterna".

Il sindaco dell'Aquila ricorda bene la commozione di Giovanna Iurato (VIDEO), la stessa che dalle intercettazioni pare rivelarsi una recita, perché conobbe il prefetto proprio quel giorno del maggio 2010, quando Iurato appena nominata posò una corona di fiori davanti alla Casa dello Studente, in memoria degli otto ragazzi morti nel crollo dell'edificio. "La Iurato mi colpì - dice Cialente - e l'ho sempre vista molto partecipe. La cosa che mi sorprende ora, ripeto, sono le sottolineature dell'interlocutore: questo fa capire come il dramma aquilano, che stiamo ancora vivendo al cento per cento, da molti non sia stato compreso".

Pezzopane: "Un macabro teatrino". Più dura la reazione dell'assessore comunale Stefania Pezzopane, all'epoca del terremoto presidente della Provincia dell'Aquila: "La lettura delle intercettazioni dell'ex prefetto Iurato mi ha colpito al punto da provocarmi un forte e doloroso senso di nausea - afferma Pezzopane - . Ancora una volta si dimostra che L'Aquila e il terremoto sono stati trattati da troppi come macabro teatrino dove fingere dolore e improvvisare lacrime, strumentalizzando bambini e vittime. Noi, che invece abbiamo pianto davvero, proviamo ribrezzo, oltre che rabbia, per quanto ci tocca ancora sopportare".

"Non bastavano gli imprenditori Piscicelli e co. a ridere di noi - prosegue Pezzopane - . Non bastavano Letta e Berlusconi preoccupati, alla vigilia dei funerali di Stato, che Bertolaso li sistemasse in posizione utile da far vedere al mondo la loro

L'Aquila, la rabbia per le risate del prefetto. "Venga a chiedere perdono in ginocchio"

sentita commozione. Ci mancava una donna, prefetto, inviata dal governo Berlusconi, a far lacrime finte e a riderci sopra. Un orrore. Un prefetto appena insediato - aggiunge Stefania Pezzopane - che deride gli aquilani e si gratifica che i giornalisti presenti abbiano titolato le sue lacrime, lusingata di aver ingannato i giornalisti e la città intera. E l'interlocutore, altro uomo dello Stato che si diverte insieme a lei sulla nostra tragedia. Un'indecenza. Persone così non possono svolgere compiti pubblici. Si inginocchi lì dove ha versato lacrime finte e chieda perdono, se ne ha il coraggio, a quei bambini vittime del terremoto a cui ha dedicato il suo sarcasmo".

Il comitato vittime: "Pena e disprezzo". Sbigottimento, ma anche "pena e disprezzo" per la "mancanza di pietà" sono i sentimenti dei familiari delle vittime della Casa dello Studente dell'Aquila. "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni", dice Antonietta Centofanti, rappresentante dell'associazione. Le nuove risate sul sisma dell'Aquila, dopo quelle dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli, "sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo. "La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso".

Barca: "Il 21 marzo inizia ricostruzione". "Si parte a primavera, il 21 marzo". Il ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, in un'intervista concessa a Riccardo Iacona, in onda domani sera a 'Presadiretta' su Rai3, sembra non avere dubbi sul via alla ricostruzione dell'Aquila. "Tra quaranta giorni - spiega il ministro - annunceremo con il sindaco Cialente una 'road map' in cui indicheremo con precisione edificio per edificio i tempi del bando di gara, dell'inizio dei cantieri e della consegna dei lavori". "Si partirà con gli edifici pubblici - spiega il ministro -. Cominceremo a giugno con il teatro San Filippo e subito dopo con il Palazzo Del Governo, che sarà sede della Provincia". Per Barca, "i soldi ci sono, anzi i soldi non sono mai stati un problema", perché "oltre a quelli che erano stati già messi prima che intervenissimo noi, c'è un miliardo e 200 milioni di euro che abbiamo stanziato a dicembre". "Prima che io me ne vada - afferma il ministro - ci sarà la 'road map' con tanto di targhe appese sugli edifici, perché la gente dell'Aquila sappia quale parte della città ricomincia a vivere. La stessa cosa succederà per gli edifici privati". Alla domanda sul perché la ricostruzione del centro storico non sia ancora cominciata, il ministro Barca risponde che "l'errore principale è stata la gestione non democratica della ricostruzione. Adesso invece ne abbiamo riconsegnato ai sindaci il potere e la proprietà". Nella stessa intervista il ministro rivendica che la ricostruzione leggera è molto avanti. "In questo momento - dice - sono rientrate all'Aquila 39 mila delle 67 mila persone che erano fuori casa. Siccome spesso si fa l'esempio positivo delle Marche, voglio dire che le persone rientrate all'Aquila sono il 59%, una percentuale più alta di quelli che alla stessa data erano rientrate nelle loro case nelle Marche".

(19 gennaio 2013)

Onde spinte dal vento, fiume ingrossato E l'entroterra finisce sotto la prima neve**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Onde spinte dal vento, fiume ingrossato E l'entroterra finisce sotto la prima neve"

Data: **19/01/2013**

Indietro

SENIGALLIA pag. 21

Onde spinte dal vento, fiume ingrossato E l'entroterra finisce sotto la prima neve Allagamenti e smottamenti in via delle Vigne a Sapezzano. La situazione

MALTEMPO Mare in tempesta e prima nevicata (foto Effimera)

MAREGGIATE lungo la fascia costiera e primi fiocchi di neve invece nell'immediato entroterra. E' il grande freddo a fare da protagonista nel week end invernale, con le onde che spinte dal vento sono arrivate ancora una volta ad aggredire la spiaggia. Mareggiate anche notevoli, che hanno anche impedito il regolare deflusso del fiume Misa, ingrossato per le piogge dei giorni scorsi. Il livello del Misa, così come quello del Cesano, è salito ma senza creare problemi in centro. Lungo il percorso, l'acqua del fiume è invece arrivata a lambire gli argini, come ad esempio a Passo Ripe. A Senigallia è stata la pioggia, mista anche a nevischio a creare qualche allagamento in diverse strade ed alcuni problemi alla viabilità. In particolare nelle frazioni periferiche a causa di riversamenti di fango o smottamenti, come in via delle Vigne a Sapezzano. NELL'ENTROTERRA invece le colline ed i centri abitati si sono imbiancati, come nel caso di Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Castelleone, Barbara ed Arcevia. Nevicate che lungo qualche strada hanno provocato insidie per i veicoli in transito. Le nevicate si sono poi trasformate in pioggia con il passare delle ore. Stando ai bollettini diramati dalla Protezione civile, già oggi la situazione dovrebbe migliorare. «Per il momento conferma l'assessore Maurizio Memè non ci sono stati segnalati problemi di viabilità lungo le strade comunali, a parte qualche disagio. Né risultano allarmi meteo della Protezione civile regionali. Stiamo monitorando la situazione, così come il livello del Misa che comunque non è preoccupante. I bollettini avevano escluso nevicate in città. Comunque siamo già attrezzati in caso di necessità. Abbiamo già acquistato e sono disponibili 600 quintali di sale. Quindi è pronto a scattare il piano anti neve in caso di eventuale necessità con i mezzi a disposizione e quelli dei privati con i quali siamo convenzionati. Ci sono poi le squadre di operai comunali pronte ad intervenire con la Protezione civile». Image: 20130119/foto/303.jpg

IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, da...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, da..."

Data: 19/01/2013

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, da... IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, danni al Clandestino. A rischio gli altri stabilimenti e ristoranti. Se le condizioni meteo non miglioreranno, i manufatti che ospitano locali rinomati come il Sushi bar, Il Molo, Emilia rischiano di essere inghiottiti dal mare. La mareggiata e la pioggia degli ultimi due giorni hanno deturpato in maniera indelebile l'arenile, le unghiate del mare sono arrivate fino agli edifici, cancellando la spiaggia e provocando danni già molto ingenti. Preoccupa la frana avvenuta ieri tra il Clandestino e la Torre. La collinetta che divide i due punti è venuta giù di netto tirando in basso, dentro l'acqua, tonnellate di terra. La potenza del mare ha eroso il terreno sottostante il manufatto in legno e vetro che ospita il noto Sushi bar in riva al mare. Già inclinato su se stesso, sta per crollare ed essere travolto dalla collina sovrastante. La sua stabilità è in forte rischio. Una rete protettiva era già stata piazzata nei giorni scorsi. Un palliativo, visto che il mare sta erodendo il cumulo di massi piazzato sotto il capanno a mo' di fondamenta. La forza dell'acqua ha anche staccato alcune paratie in legno. La parte del manufatto a sud, verso la Capannina e la chiesetta, presenta danni molto seri. Le fondamenta non ci sono più. In quel tratto la spiaggia è letteralmente scomparsa. In pratica l'edificio si trova in bilico su una collinetta, pronto a crollare se non viene effettuato un intervento di urgenza. La frana, invece, a pochi metri, ha travolto tutto, abbattendo la staccionata di legno edificata da tempo. Il terreno si è sgretolato portando a valle pure diversi arbusti e le loro radici. Travolte pure le reti protettive, assicurate con tiranti, per tenere in piedi le collinette. Ad oggi andare a piedi dalla Torre alla Capannina via mare è impossibile. C'è solo il mare e quando questo si sarà ritirato resteranno i cumuli di detriti finiti giù dalla collina sovrastante. Fa impressione vedere il punto della falesia venuto giù di fresco. Se la parte a sud è nel dramma, nella zona del molo l'allarme è sempre rosso. Il molo d'attracco stava per essere sommerso ieri mattina dal moto ondoso. L'acqua ha invaso l'arenile da dove spunta solo una piccola striscia. Il salmastro ha invaso il corridoio davanti agli stabilimenti. Il ristorante il Molo è seriamente minacciato. Se le onde non si placano presto potrebbe finire sott'acqua. Stesso discorso per Emilia, l'acqua ormai sta toccando la splendida veranda sempre così piena d'estate. Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che Portonovo finisce sott'acqua ad ogni perturbazione. Stavolta però le conseguenze appaiono già molto più serie del normale. Bisognerà subito correre ai ripari per affrontare questa nuova emergenza. Un episodio che farà di nuovo discutere sulle misure necessarie da prendere per la protezione di uno dei patrimoni più importanti del nostro territorio.

Frana la collina tra il Clandestino e la Torre,**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Frana la collina tra il Clandestino e la Torre,"*Data: **19/01/2013**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Frana la collina tra il Clandestino e la Torre, Grave la situazione a Portonovo dopo la mareggiata dell'altra notte. A rischio IL MALTEMPO si abbatte sulla baia, doppia frana a Portonovo vicino alla Torre, danni al Clandestino. A rischio gli altri stabilimenti e ristoranti. Se le condizioni meteo non miglioreranno, i manufatti che ospitano locali rinomati come il Sushi bar, Il Molo, Emilia rischiano di essere inghiottiti dal mare. La mareggiata e la pioggia degli ultimi due giorni hanno deturpato in maniera indelebile l'arenile, le unghiate del mare sono arrivate fino agli edifici, cancellando la spiaggia e provocando danni già molto ingenti. Preoccupa la frana avvenuta ieri tra il Clandestino e la Torre. La collinetta che divide i due punti è venuta giù di netto tirando in basso, dentro l'acqua, tonnellate di terra. La potenza del mare ha eroso il terreno sottostante il manufatto in legno e vetro che ospita il noto Sushi bar in riva al mare. Già inclinato su se stesso, sta per crollare ed essere travolto dalla collina sovrastante. La sua stabilità è in forte rischio. Una rete protettiva era già stata piazzata nei giorni scorsi. Un palliativo, visto che il mare sta erodendo il cumulo di massi piazzato sotto il capanno a mo' di fondamenta. La forza dell'acqua ha anche staccato alcune paratie in legno. La parte del manufatto a sud, verso la Capannina e la chiesetta, presenta danni molto seri. Le fondamenta non ci sono più. In quel tratto la spiaggia è letteralmente scomparsa. In pratica l'edificio si trova in bilico su una collinetta, pronto a collassare se non viene effettuato un intervento di urgenza. La frana, invece, a pochi metri, ha travolto tutto, abbattendo la staccionata di legno edificata da tempo. Il terreno si è sgretolato portando a valle pure diversi arbusti e le loro radici. Travolte pure le reti protettive, assicurate con tiranti, per tenere in piedi le collinette. Ad oggi andare a piedi dalla Torre alla Capannina via mare è impossibile. C'è solo il mare e quando questo si sarà ritirato resteranno i cumuli di detriti finiti giù dalla collina sovrastante. Fa impressione vedere il punto della falesia venuto giù di fresco. Se la parte a sud è nel dramma, nella zona del molo l'allarme è sempre rosso. Il molo d'attracco stava per essere sommerso ieri mattina dal moto ondosso. L'acqua ha invaso l'arenile da dove spunta solo una piccola striscia. Il salmastro ha invaso il corridoio davanti agli stabilimenti. Il ristorante il Molo è seriamente minacciato. Se le onde non si placano presto potrebbe finire sott'acqua. Stesso discorso per Emilia, l'acqua ormai sta toccando la splendida veranda sempre così piena d'estate. Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che Portonovo finisce sott'acqua ad ogni perturbazione. Stavolta però le conseguenze appaiono già molto più serie del normale. Bisognerà subito correre ai ripari per affrontare questa nuova emergenza. Un episodio che farà di nuovo discutere sulle misure necessarie da prendere per la protezione di uno dei patrimoni più importanti del nostro territorio.

Arcevia Vigili urbani in comune con Barbara, Serra e Ostra Vetere**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Arcevia Vigili urbani in comune con Barbara, Serra e Ostra Vetere"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 22

Arcevia Vigili urbani in comune con Barbara, Serra e Ostra Vetere IL COMUNE ha associato il servizio di Polizia municipale con quello dei Comuni di Barbara, Arcevia e Serra de' Conti, la cui attuazione è già partita dal primo gennaio. Sono stati associati anche il catasto e la Protezione civile. La direzione è stata affidata al comandante di Arcevia, Natale Tabarrini, che disporrà di otto agenti da impiegare nelle attività di vigilanza, prevenzione e controllo del territorio.

Superata la neve oggi l'allarme è il ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Superata la neve oggi l'allarme è il ghiaccio"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

FABRIANO pag. 20

Superata la neve oggi l'allarme è il ghiaccio MALTEMPO CITTA' E COMPRENSORIO IMBIANCATI: IN AZIONE I MEZZI DI SGOMBERO NELLE FRAZIONI

La prima nevicata dell'anno: oggi il rischio è il ghiaccio

FABRIANO IL GELO in arrivo subito dopo la neve in una due giorni decisamente difficile per il territorio. Tre i mezzi che il Comune ieri mattina ha fatto entrare in azione nell'area limitrofa a quella urbana per sgomberare le vie soprattutto delle frazioni dove la coltre bianca ha avvicinato i venti centimetri. Gli spazzaneve hanno raggiunto, passando per Collepaganello, l'eremo di Montefano dove risiedono i frati silvestrini, ma anche la dorsale appenninica al confine con l'Umbria di Balvedere-Campodonico, come pure il fronte montano che dà sulla Vallesina fino alla sommità di Poggio San Romualdo. Interventi nel complesso non particolarmente impegnativi rispetto al nevone' di un anno fa, anche se l'allerta meteo della Protezione civile rimane tale anche per la giornata odierna, soprattutto nella fascia mattutina. «Il rischio annunciato afferma il sindaco Giancarlo Sagramola è che le temperature si abbassino ulteriormente trasformando la neve in ghiaccio. Ci è stata segnalata questa possibilità e dunque tutti gli operatori del settore sono stati avvisati di tenersi pronti per essere operativi a qualunque ora del giorno o della notte». a.d.m. Image: 20130119/foto/295.jpg

IL GELO, dopo la neve, stringe nella morsa invernale il Fabrianese generando disa...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"IL GELO, dopo la neve, stringe nella morsa invernale il Fabrianese generando disa..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

FABRIANO pag. 15

IL GELO, dopo la neve, stringe nella morsa invernale il Fabrianese generando disa... IL GELO, dopo la neve, stringe nella morsa invernale il Fabrianese generando disagi e incidenti. E' il caso del sinistro attorno alle tre della notte tra venerdì e ieri nei pressi della stazione di Albacina. Una Bmw con a bordo due albanesi residenti nel territorio è finita in un dirupo proprio a causa della lastra di gelo che cingeva la strada. Per i due tanto spavento, ma nessuna conseguenza fisica particolare in quanto sono usciti dall'auto con le proprie gambe. A Collamato, invece, nella tarda serata di venerdì è dovuto entrare in azione uno spazzaneve del Comune per liberare la strada dopo la segnalazione della figlia di un anziano che necessita di cure costanti e temeva per la difficoltà da parte dell'ambulanza a raggiungere quella zona in cui la coltre bianca è caduta piuttosto copiosa. Tre gli spargisale che hanno liberato le vie di città e frazioni rese in alcuni casi assai pericolose da una temperatura arrivata fino ai 5 gradi sotto lo zero. «In totale afferma Urbano Cotichella, responsabile di Protezione civile del Comune- sono stati versati a terra circa 8 quintali di sale e graniglia».

E' STATO un politico, ha dato vita ad associazioni e manifestazioni, ma la politica ...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"E' STATO un politico, ha dato vita ad associazioni e manifestazioni, ma la politica ..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

E' STATO un politico, ha dato vita ad associazioni e manifestazioni, ma la politica ... E' STATO un politico, ha dato vita ad associazioni e manifestazioni, ma la politica e l'impegno civile non sono stati per lui un modo per accumulare ricchezze. Al contrario. Oggi, senza lavoro da due anni, è costretto a fare lo sciopero della fame per rivendicare quello che è un suo diritto: un lavoro. Ad attuare questa protesta è il maceratese Giovanni Mecozzi, 60 anni, tra le mille cose ex sindaco di Bolognola, fondatore del Cb club maceratese, promotore della Fiera dell'elettronica al Foro boario, da sempre volontario della protezione civile. Da giovedì ha smesso di mangiare, per attirare l'attenzione sul problema del lavoro, sul mancato rispetto delle leggi che tutelano le categorie più deboli, sull'indifferenza con cui questa emergenza sembra essere vissuta dalle istituzioni. Malgrado l'annuncio pubblico della sua protesta, finora nessuno si è fatto vivo. Ma lui vuole andare avanti in questa battaglia nella quale non vuole coinvolgere i politici: «La mia è la protesta di un semplice cittadino, che chiede alle istituzioni di rispettare la legge».

Merloni e Vezzali col premier**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Merloni e Vezzali col premier"*Data: **21/01/2013**

Indietro

ANCONA pag. 2

Merloni e Vezzali col premier MONTI

ANCHE la lista dei candidati alla Camera dei deputati di Scelta Civica con Monti per l'Italia è stata presentata ieri con tutte le firme necessarie alla cancelleria della Corte di Appello di Ancona. «Con soddisfazione commenta Maria Paola Merloni che ieri assieme alla Vezzali ha incontrato il premier depositiamo la nostra lista composta da tutti marchigiani che hanno come unico scopo quello di dare un contributo per costruire, partendo dalle Marche, l'Italia del domani». Alla Camera, appunto, capolista è Valentina Vezzali e subito dopo il numero uno della protezione civile marchigiana Roberto Oreficini. Di seguito Mario Andrenacci, Franco Capponi, Massimo Marcellini, Roberto Giannotti, Simonetta Sgreccia, Vincenzo Rosini, Fabrizio Illuminati, Alfredo Sparavanti, Angelica Perini, Stefano Ripanti, Valentina Betrò, Susanna Giustozzi e Samuele Montecchia. Al Senato la lista è unica insieme a Udc e Fli. Capolista è appunto Maria Paola Merloni. Dietro di lei Maura Malaspina, Andrea Ugolini, Valter Eusebi, Tiziana Pierangeli, Marcello Mei, Mario Procaccini, Fabrizio Marcantoni. Image: 20130121/foto/40.jpg

Città imbiancata, oggi scuole chiuse**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Città imbiancata, oggi scuole chiuse"*Data: **19/01/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 18

Città imbiancata, oggi scuole chiuse Disagi solo nelle prime ore del mattino. Sempre percorribili le provinciali di FABIO CASTORI ERA GIÀ tutto previsto: che ieri avrebbe nevicato senza eccessi e che ci sarebbero stati pochi disagi. Così è avvenuto. Solo a Fermo ci sono stati problemi in più non appena la coltre bianca ha coperto strade ed edifici. Malgrado il tempestivo intervento dei mezzi del Comune e della Protezione civile, si sono registrati problemi al traffico. Sono stati 10 gli interventi di soccorso ad auto bloccate, prevalentemente per la mancanza degli obbligatori pneumatici da neve o delle catene. Hanno agito tre pattuglie della polizia municipale e una squadra della Protezione civile. Fino alle 10,30 per pulire le strade sono stati operativi i mezzi comunali, poi sono state allertate le ditte private. Alle 11, ravvisando notevoli disagi alla circolazione', il sindaco Nella Brambatti ha firmato l'ordinanza di sospensione dell'attività scolastica per il pomeriggio di ieri e l'intera giornata odierna in tutte le scuole della città. Ma già alle 13, un bollettino del Comune, ammetteva che nonostante qualche disagio la circolazione risulta essere buona'. Questo non ha evitato le polemiche degli automobilisti infuriati per i disagi patiti nell'ora di punta del mattino, quando sulle strade c'erano chi si recava a scuola, al lavoro o in ospedale. Una donna di Campiglione, che non ha potuto raggiungere il padre malato al Murri', chi ha detto: «Per pochi centimetri neve, per di più mista ad acqua, il traffico a Fermo è andato il tilt e una volta raggiunta la rotatoria della variante del Ferro che porta anche verso la caserma dei carabinieri sono rimasta bloccata. Non è concepibile che un punto strategico come il "Murri" non sia stato reso raggiungibile. E' una situazione paradossale che si può imputare solo all'inefficienza del Comune, perché le strade provinciali erano perfettamente percorribili». In effetti, come reso noto dalla Provincia, nessuna criticità particolare è stata riscontrata nelle infrastrutture di competenza dell'ente. «Tutte le strade provinciali sono rimaste aperte, anche grazie al lavoro dei mezzi spazzaneve, operativi fin dalle prime ore spiega l'assessore alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli -. Gli unici problemi si sono verificati a Fermo e sulla Mezzina a causa di alcuni autoarticolati, sprovvisti delle opportune attrezzature obbligatorie per la circolazione in condizioni nevose. Considerata la situazione, non si è resa necessaria l'apertura della sala operativa integrata provinciale». A causa del maltempo rinviata la cerimonia di premiazione "Ape d'oro" che si sarebbe dovuta tenere questa mattina all'Iti "Montani". Annullata anche alla conferenza prevista per oggi pomeriggio alla Sala dei Ritratti organizzata dall'Associazione italiana cultura classica.

Troppa neve a Offida Chiuse tutte le scuole**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Troppa neve a Offida Chiuse tutte le scuole"*Data: **19/01/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

Troppa neve a Offida Chiuse tutte le scuole La coltre bianca crea molti disagi, attenzione al ghiaccio

MALTEMPO INTERRUZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA

di MARIA GRAZIA LAPPÀ OFFIDA GLI ESPERTI avevano annunciato un fine settimana di pioggia, neve e vento e così è stato. Ieri mattina i cittadini di molti paesi collinari si sono svegliati con un manto di neve, le precipitazioni nevose sono proseguite per tutta la mattinata. Gravi i disagi per tutti i paesi dell'entroterra, dove in alcuni casi si viaggia solo con le catene, anche in superstrada Ascoli-Mare si sono registrati dei rallentamenti per permettere ai mezzi spargisale di mettere in sicurezza la strada. Domenica ancora maltempo, ad Offida il sindaco, Valerio Lucciarini a causa del previsto abbassamento delle temperature che si è registrato in nottata, ha disposto la sospensione per tutta la giornata di oggi l'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale di Offida. La neve nel comune di Offida ha determinato anche l'interruzione di energia elettrica nella frazione di Santa Maria Goretti e Borgo Miriam a causa di un guasto della linea dell'Enel di Carassai. Energie Offida è riuscita a ripristinare la linea autonomamente dal punto di consegna nella zona Fornace. Rimane una rottura in zona San Filippo, Ciafone, San Carro a causa di un ramo caduto. In queste ore si sta lavorando per trovare il guasto e ripristinare al più breve la linea. Tutti i mezzi comunali sono operativi già dalla 5.30 di ieri mattina per assicurare strade percorribili con catene o gomme termiche. **PURTROPPO**

L'ABBASSAMENTO delle temperature durante la notte determinerà la formazione di ghiaccio sulle strade, si raccomanda la massima prudenza. Per quanto riguarda i paesi della Vallata. Il consiglio è massima attenzione alla guida, sempre con catene a bordo. Nessun problema per la Vallata dove sia Castel di Lama, Spineto e Colli dove è caduta solo molta pioggia. L'assessore Luigi Silvestri di Spineto ha dichiarato: «Nessun problema per la neve, sul campo anche la Protezione civile che ha effettuato un giro di ricognizione su tutto il territorio e non ha rilevato nulla di preoccupanti. Nessun problema anche per gli animali dell'Oasi La Valle. Image: 20130119/foto/670.jpg

Arriva la neve nelle zone montane**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Arriva la neve nelle zone montane"*Data: **19/01/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 14

Arriva la neve nelle zone montane Nessuna emergenza, ma grande preoccupazione per i sindaci

MALTEMPO CORBELLI: «LO SCORSO ANNO FU UN'ESPERIENZA DRAMMATICA»

di MATTEO PORFIRI LE PREVISIONI metereologiche hanno avuto ragione ancora una volta. Non si sono assolutamente sbagliati, infatti, gli esperti che avevano previsto delle abbondanti nevicate nel Piceno in questi ultimi giorni. Tante, dunque, sono le persone che ieri mattina si sono svegliate e, affacciandosi alla finestra, hanno visto il paesaggio letteralmente imbiancato. I fiocchi di neve, soprattutto ieri notte, sono caduti un pò ovunque, soprattutto nei paesi montani, provocando ovviamente diversi disagi anche se non si può ancora parlare di emergenza. «Eravamo preparati a questo tipo di necessità spiega, ad esempio, il sindaco di Force Augusto Curti e per il momento stiamo sopperendo al maltempo ed alle nevicate piuttosto copiose tramite l'utilizzo dei nostri mezzi. Speriamo che la situazione non si renda più complicata nel corso del weekend, altrimenti dovremo triplicare i nostri sforzi per garantire agli abitanti del nostro comune la massima sicurezza lungo le strade cittadine». Una copiosa nevicata, sempre ieri notte, si è abbattuta poi anche su Montemonaco. Lo scorso anno, precisamente a marzo, il comune situato proprio a ridosso dei monti Sibillini, ebbe numerosi problemi causati proprio dalla neve e dal gelo. In quell'occasione, in molti lo ricorderanno, la frazione di Foce rimase letteralmente isolata e fu necessario addirittura l'intervento dei volontari della Protezione Civile che, a bordo di un elicottero, riuscirono a consegnare i viveri ed altri beni di prima necessità agli abitanti del paese. «Anche da noi è caduta molta neve, ma per il momento non sono state riscontrate delle situazioni di emergenza e di grande difficoltà conferma il sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli Ovviamente dobbiamo rimanere sempre all'erta, scongiurando che possano verificarsi problemi come quelli dell'anno scorso. Comunque sia, i mezzi per lo sgombero sono già in azione da diverse ore».

Mani pronte': il nuovo corso della croce verde**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Mani pronte': il nuovo corso della croce verde"

Data: 19/01/2013

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 23

Mani pronte': il nuovo corso della croce verde PORTO SANT'ELPIDIO PRIMO INCONTRO LUNEDÌ SERA
PORTO SANT'ELPIDIO AVRÀ INIZIO lunedì sera alle 21, nei locali della casa del Volontariato, il 37esimo corso di formazione per volontari del soccorso organizzato dalla croce verde di Porto Sant'Elpidio. Numerosi e interessanti gli argomenti trattati nelle lezioni teoriche che saranno tenute da medici e personale specializzato. «Il titolo dato quest'anno al corso è Mani pronte' spiegano i responsabili della croce verde che sta a significare la disponibilità di ognuno di noi a mettersi in gioco, ad acquisire nozioni e tecniche del soccorso che ognuno può mettere in uso sulla strada, nelle fabbriche, nelle scuole, in casa, nelle palestre, ovunque. Auspichiamo che la partecipazione sempre numerosa negli anni passati possa anche in questa occasione confermarsi». Un'occasione quindi per imparare a reagire nella maniera appropriata in momenti delicati e che molto spesso appassiona gli allievi a tal punto da proseguire l'esperienza del corso con il volontariato. Nel corso dell'anno passato, ad esempio, su circa 95 iscritti ben 55 di loro hanno poi scelto di svolgere servizio nel volontariato della croce verde. Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione contattare direttamente l'associazione al numero 0734-996445 oppure www.croceverdepse.org.

«Vincere è importante per tante ragioni»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Vincere è importante per tante ragioni»"

Data: 20/01/2013

Indietro

ASCOLI SPORT pag. 10

«Vincere è importante per tante ragioni» Samb Palladini carico, il Riviera apre alle 13

E' il giorno della sfida al vertice, squadra e tifosi sono carichi per il match con il San Cesareo

CANCELLI APERTI sin dalle 13, il Riviera', oggi, si presenta già come una vera bolgia. Il pubblico delle grandi occasioni si prepara da giorni per il big match odierno fra Samb e San Cesareo. Si perché questa lo è davvero una grande occasione, per la Samb che ha l'opportunità di confermare il primo posto, allungare le distanze, a 4 punti, e dare il via alla corsa promozione per raggiungere così quel tanto agoniato traguardo del calcio professionistico. «Noi ci siamo detti frena il mister rossoblù Palladini di giocare una gara alla volta, quindi non facciamo calcoli perché il campionato è lungo e non se ne possono, certo fare. L'obiettivo è senz'altro quello di fare bene e continuare a fare bene. Dare il massimo. Sarà una partita dura». Il San Cesareo arriva al Riviera' con l'intera rosa a disposizione e con il dente avvelenato dalla sconfitta subita con il Termoli. «Ci aspettiamo ha detto ancora Palladini una squadra con grande voglia di rivalsa. Di sicuro non verranno a fare una scampagnata e di sicuro non avremo di fronte la stessa formazione che è uscita sconfitta con il Termoli poiché a quella mancavano molti giocatori titolari. Loro hanno ottimi saltatori e calciano bene, sarà difficile affrontarli ma anche noi abbiamo la nostra forza quindi li affronteremo con la massima serenità e tranquillità, concentrati, attenti, facendo la nostra partita e cercando di centrare la vittoria». Palladini predica di non fare conti, ragionare una gara alla volta poiché il campionato è lungo e questa partita è importante ma non decisiva, ma la posta in palio resta alta. «Vincere ha detto ancora il tecnico è importante per tanti motivi, per continuare a fare bene, per dare una grande soddisfazione al pubblico, per allungare le distanze sicuramente. Sappiamo che il pubblico ci darà una grande forza, noi ce la metteremo tutta e speriamo, infine, di festeggiare tutti insieme». Palladini può confidare sull'intera rosa. Pure Aquino è disponibile. La probabile formazione che affronterà il San Cesareo dovrebbe essere la consueta anche se il mister prima di confermarla vuol vagliare le condizioni del campo che causa maltempo potrebbe rivelarsi pesante. L'11 dovrebbe vedere Barbetta fra i pali, in difesa, Camilli a destra, Dijbo a sinistra, Marini e Aquino centrali, in mediana Carpani, Scartozzi e Traini, in avanti Shiba, Pazzi, Napolano. Vista la grande affluenza di pubblico e per garantire un fluido accesso all'impianto i cancelli del Riviera' saranno aperti sin dalle 13. Inoltre la Protezione Civile metterà a disposizione dei sostenitori rossoblù il parcheggio presente a sud del Palazzetto dello Sport. La società invita comunque tutti i tifosi a raggiungere l'impianto sportivo con largo anticipo rispetto al fischio d'inizio del match. A dirigere l'incontro è stato designato Andrea Zanonato di Vicenza. Sabrina Vinciguerra Image: 20130120/foto/846.jpg

«Avevo aperto due mesi prima del terremoto; dopo l'evento ho riaperto a metà settembr...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Avevo aperto due mesi prima del terremoto; dopo l'evento ho riaperto a metà settembr..."

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 5

«Avevo aperto due mesi prima del terremoto; dopo l'evento ho riaperto a metà settembr... «Avevo aperto due mesi prima del terremoto; dopo l'evento ho riaperto a metà settembre. All'inizio è stato difficile ma credo che bisogna tentare in tutti i modi di proseguire, di andare avanti. Io ad esempio sono voluta restare in centro, cercando, per quel che ho potuto, di ravvivare quel che è rimasto»

CREVALCORE SALA PIENA, seggiole tutte occupate, addirittura qualcuno in piedi. Si pu ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"CREVALCORE SALA PIENA, seggiole tutte occupate, addirittura qualcuno in piedi. Si pu ..."*Data: **19/01/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 14

CREVALCORE SALA PIENA, seggiole tutte occupate, addirittura qualcuno in piedi. Si pu ... CREVALCORE SALA PIENA, seggiole tutte occupate, addirittura qualcuno in piedi. Si può riassumere così il numero di presenze all'interno della sala, dedicata a Ilaria Alpi, del centro municipale polivalente di Crevalcore. Terra: ma perché si agita' è stato il primo di una serie di conferenze, ad ingresso libero, che hanno come base i temi scientifici connessi alla vita di tutti i giorni, organizzate dall'Associazione e centro culturale Club Dossetti', in collaborazione con l'Istituzione servizi culturali Paolo Borsellino, il contributo del Consorzio banche popolari' e il patrocinio del Comune di Crevalcore. Silvia Pondrelli, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di Bologna, ha illustrato le dinamiche del pianeta Terra, concentrandosi sulla creazione dei continenti e sulla fluttuazione delle placche sul mantello terrestre. La scienziata, con parole chiare, ha sottolineato come «non solo noi della Bassa emiliana siamo stati colpiti dal terremoto, ma anzi, sono tante le persone che sono coinvolte in eventi simili». INSOMMA, grazie alla ricercatrice dell'Ingv bolognese abbiamo compreso a fondo come le placche muovendosi tra loro possono dare vita a fenomeni che liberano grandi quantità di energia. Non sono poi mancate le domande dal pubblico. C'è chi ha chiesto se è vero che l'estrazione di gas dal sottosuolo può scatenare scosse di terremoto, oppure c'è chi ha voluto sapere particolari sulla fantomatica legge secondo la quale le zone che hanno subito scosse inferiori ad intensità di grado 6 sono esonerate dall'essere risarcite dei danni. CON PAZIENZA e dovizia di particolari Pondrelli ha risposto: «La legge di cui si è tanto discusso negli ultimi tempi non contiene nessuna cifra, pertanto non esistono problemi in merito». Presenti all'incontro anche il sindaco crevalcorese Claudio Broglia, don Francesco, della comunità di Sammartini, e don Giovanni Nicolini. Oltre a loro era presente al tavolo dei relatori anche il professor Vincenzo Balzani del Dipartimento di chimica Giacomo Cimician' dell'Ateneo di Bologna. I prossimi appuntamenti organizzati dal Club Dossetti' sempre nella sala Alpi saranno il 20 e il 27 gennaio, il 3, il 17 e il 24 febbraio. All'incontro del 20 si parlerà di Fuoco: reinventare il fuoco', a quello del 27 di Acqua: un tuffo nei segreti dell'oro blu'. E ancora, il 3 febbraio di Aria: il nostro polmone, la nostra pattumiera, prossimamente il nostro benzinaio?'. Il 17 di Risorse: un tesoro infinito?'; ed infine, il 24 febbraio il ciclo si chiuderà con Mondo: è in pericolo?'. Luca Scarcelli <\$b

NAPOLI. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"NAPOLI. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città ..."

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 19

NAPOLI. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città ... INDAGATA Giovanna Iurato è coinvolta nell'inchiesta sugli appalti a Napoli (Ansa)

NAPOLI. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato «scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». È quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata del prefetto intercettata. I magistrati napoletani titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta fanno riferimento a una telefonata fra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010. «Commentando la sua prima giornata ufficiale scrivono i pm nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato «una città inesistente, che non c'è»), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso». La vicenda e' riportata nella richiesta di misure cautelari.

L'Osservanza sprofonda ancora Corsa contro il tempo per salvarla**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'Osservanza sprofonda ancora Corsa contro il tempo per salvarla"*Data: **19/01/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

L'Osservanza sprofonda ancora Corsa contro il tempo per salvarla Restauro: lunedì incontro con le Fondazioni per racimolare i fondi

di MADDALENA OCULI LA SVOLTA per la chiesa dell'Osservanza, chiusa da circa due anni a causa dello sprofondamento delle colonne nel lato destro della navata centrale, potrebbe arrivare lunedì. «Incontreremo in Prefettura la Soprintendenza per i beni culturali e alcune fondazioni private che potrebbero collaborare con dei finanziamenti per la ristrutturazione della chiesa», spiega padre Onofrio Gianaroli. La navata è stata messa in sicurezza dalla Soprintendenza due anni fa. «Da allora sono partiti studi e monitoraggi per capire la situazione spiega Carla Di Francesco, a capo della direzione regionale per i Beni culturali . Abbiamo registrato in tre o quattro mesi un significativo fenomeno di accelerazione nello sprofondamento delle colonne. Abbiamo anche proceduto con interventi mirati di manutenzione». Il problema delle colonne si ripercuote anche sulla facciata della Chiesa e sul portico antistante, dove si vedono molte crepe. «Sono tutte conseguenze delle basi fondali insufficienti su cui è stata ricostruita la chiesa nell'Ottocento. Nello stesso punto prima sorgeva un altro edificio di culto che è stato demolito», continua la Di Francesco. LA CHIESA era già stata ristrutturata anni fa, «subito dopo ci siamo accorti delle colonne e abbiamo dovuto ricominciare da capo», ricorda padre Gianaroli. Lo scopo della riunione di dopodomani è quello di esporre la situazione ai privati, con la speranza che possano sostenere economicamente i nuovi interventi. La Di Francesco chiarisce infatti che «ci servono dei fondi perché gran parte delle nostre risorse saranno destinate agli edifici rimasti lesi dal terremoto». La cifra necessaria sarà definita lunedì stesso, così come i finanziatori. Se le scosse dello scorso anno non hanno peggiorato la situazione dell'Osservanza, hanno però contribuito nel ritardare la riunione in Prefettura. «Dovevamo vederci il 20 maggio, poi c'è stato il terremoto e hanno dovuto sistemare le situazioni più urgenti», spiega padre Gianaroli. Intanto, la Messa viene celebrata in una cappella laterale, la chiesa è chiusa al pubblico da due anni. «Speriamo che per quest'estate si possano almeno iniziare i lavori conclude il frate nella cappella ci sta molta meno gente. A Natale abbiamo dovuto accogliere i fedeli nel salone conferenze, ma eravamo talmente stretti che molti sono rimasti in corridoio».

Porte Vinciane chiuse per oltre un giorno: pescatori infuriati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Porte Vinciane chiuse per oltre un giorno: pescatori infuriati"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 13

Porte Vinciane chiuse per oltre un giorno: pescatori infuriati ANCORA POLEMICA

ANTI ALLAGAMENTO Le porte vinciane chiuse

SONO state nuovamente chiuse le Porte Vinciane per difendere l'abitato del centro storico. Per un giorno, da giovedì sino a ieri a mezzogiorno, è stato attivato il meccanismo che impedisce l'esondazione del canale nel salotto buono in un'area dove ci sono 400 fra bar, ristoranti, negozi e abitazioni. La chiusura è stata disposta in seguito al bollettino della Protezione civile, in quanto, nonostante la marea non troppo alta, c'era vento forte con raffiche da nord est e onde alte. La decisione, assunta dal sindaco tramite un'ordinanza, ha creato diverse lamentele tra i pescatori che avrebbero potuto uscire in mare e lavorare nella giornata di giovedì. La questione è diventata inevitabilmente anche di natura politica, Matteo Gozzoli, capogruppo del Pd in consiglio comunale ha protestato su Facebook invitando a usare il buon senso. Image: 20130119/foto/2961.jpg

Alla San Domenico' lavori tra pochi mesi**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Alla San Domenico' lavori tra pochi mesi"*Data: **21/01/2013**

Indietro

CESENA pag. 4

Alla San Domenico' lavori tra pochi mesi Il secondo piano non è inagibile ma può ospitare al massimo 50 persone

SICUREZZA A SCUOLA IL SINDACO RASSICURA LE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI CHE ERANO ALLARMATE

IL DIBATTITO La scuola San Domenico è stata al centro delle discussioni di questi ultimi giorni

IL SINDACO Paolo Lucchi tranquillizza le famiglie dei ragazzi che frequentano la scuola media di San Domenico che nei giorni scorsi avevano esternato le loro preoccupazioni per le condizioni dello stabile, in particolarità per l'inagibilità del secondo piano. «PUR ESSENDO sicuramente bisognoso di interventi di sistemazione e manutenzione, l'edificio che ospita la scuola media non ha problemi di tenuta statica dice il sindaco . Anzi, negli ultimi anni è stato sottoposto a opere di miglioramento della sicurezza, sia dal punto di vista impiantistico, anti-incendio, porte tagliafuoco, che di riduzione del rischio sismico proprio sull'ala a tre piani occupata dalla scuola media (procedendo al rinforzo del tetto e dei muri perimetrali e aggiungendo catene alle colonne del porticato) per un importo complessivo di 300mila euro circa. La necessità di sgonfiare' il numero di presenze al secondo piano - che ha determinato la decisione di spostare due classi ai piani inferiori - non è dovuta a inagibilità ma alla necessità di adeguarsi alla limitazione disposta dai vigili del fuoco che hanno prescritto una presenza massima di 50 persone su questo piano. Infatti essendo disponibile una sola scala non è possibile, in caso di necessità, garantire il deflusso sicuro per un numero maggiore di persone. Il provvedimento è stato suggerito alla dirigente scolastica Sabrina Rossi (con la quale esiste un rapporto di serena, costante, totale collaborazione) nel corso di un recente incontro fra le ipotesi al vaglio per una migliore sistemazione delle classi c'è quella di chiedere la disponibilità di un'aula all'attigua scuola elementare. QUANTO alle infiltrazioni dal tetto, si è appurato che dipendevano dallo spostamento di alcuni coppi e siamo già intervenuti per eliminare il problema». «L'edificio, risalente al XV secolo e sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza conclude il sindaco , ha molti limiti rispetto alle moderne esigenze della didattica e necessita di una manutenzione straordinaria. Il progetto è già pronto e prevede interventi sul primo e secondo piano della scuola media, con il rifacimento di pavimenti e bagni, e l'impermeabilizzazione del tetto per un importo di 100mila euro già impegnati nell'anno 2012 con l'ultimo Piano Investimenti. Il cantiere potrebbe aprire già durante le prossime vacanze estive. In prospettiva, tenuto conto dei limiti strutturali dell'edificio, probabilmente bisognerà cercare di contenere il numero degli studenti magari giocando anche sulla disponibilità complessiva degli spazi della sede centrale di via Pascoli. Certo la soluzione migliore sarebbe una sede nuova, ma purtroppo in questa fase un'ipotesi del genere si proietta in un futuro molto lontano». Image: 20130121/foto/2431.jpg

Vigili urbani, non solo multe:**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Vigili urbani, non solo multe:"*Data: **20/01/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Vigili urbani, non solo multe: Aumentano però gli incidenti con pedoni coinvolti

IL BLOCCHETTO Le multe degli agenti sono calate nel 2012 del 27%: «Per la crisi le persone stanno più attente al Codice»

di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attività dei Vigili Urbani, c'è la foto degli agenti... accampati nel furgone trasformato in centrale mobile. Un modo per richiamare i disagi che la Polizia Municipale ha vissuto, oltre che affrontato, per effetto del terremoto: «Il 2012 è stato orribile», esordisce la comandante Laura Trentini nel tradizionale incontro della festa di San Sebastiano. «Orribile ma importante» le fa eco il sindaco Tiziano Tagliani che ricorda «come l'impegno dei vigili rappresenti, ben oltre l'attività delle sanzioni, la vera immagine del Comune». MULTE e non solo, dunque. Le contravvenzioni nel 2012 sono drasticamente calate: ben 34% in meno quelle registrate dal sistema Musa, circa il 27% in meno quelle sanzionate dagli agenti. Tra le cause, la Trentini indica anche la crisi: «Tante persone oggi prestano più attenzione al Codice della Strada per limare ogni inutile dispendio economico...». SONO INVECE aumentati nel 2012 gli incidenti (+5,31%); non si tratta però di un incremento assoluto, bensì dell'effetto «di un maggior impegno della Polizia Municipale chiamata a rilevare i sinistri», precisa la comandante. Evidenziando però come resti troppo elevato il fenomeno delle omissioni di soccorso (26 nel 2012 contro le del 2011) e come continui a crescere il numero dei pedoni coinvolti (249 lo scorso anno). In flessione invece i sinistri che vedono protagonisti i ciclisti (70); ma sull'utilizzo della bicicletta i vigili hanno indirizzato, da oltre un anno, un'attenzione mirata. Quasi 9mila controlli con 305 sanzioni a carico di ciclisti. Altrettanto intense le verifiche sull'autotrasporto (386 multe, alcune delle quali molto salate) ed in particolare sulla sicurezza dei veicoli che circolano nei mesi invernali. Solo in dicembre sono stati controllati 557 veicoli, ben 82 dei quali multati per irregolarità nei dispositivi d'illuminazione, battistrada degli pneumatici, catarifrangenti di scooter, moto e biciclette. SICUREZZA: la parola evoca l'impegno massiccio della Polizia Municipale sul fronte dell'ordine pubblico: ben 1725 gli interventi nel corso del 2012, ed attività di pattuglia ormai stabilmente potenziata anche nelle ore notturne. Le zone calde' però non sono solo quelle del Grattacielo e dintorni, anzi: nella mappa rientrano a pieno titolo il quartiere di via Bologna, le aree più centrali tormentate da problemi legati all'abuso di alcool, ai senzatetto, ai vandalismi.

UN SAN SEBASTIANO per dire «grazie»: per esprimere gratitudine a donne

...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)*"UN SAN SEBASTIANO per dire «grazie»: per esprimere gratitudine a donne ..."*

Data: 20/01/2013

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

UN SAN SEBASTIANO per dire «grazie»: per esprimere gratitudine a donne ... UN SAN SEBASTIANO per dire «grazie»: per esprimere gratitudine a donne e uomini che indossano la divisa della Polizia Municipale per la professionalità e l'umanità con cui hanno operato anche nel frangente del terremoto. Non a caso, ieri, nel corso delle celebrazioni del patrono che si sono tenute a San Carlo, il comandante del Corpo Intercomunale Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, ha voluto conferire encomi a tutti i presidi e ai primi che hanno preso servizio, autonomamente, loro stessi terremotati, pochi minuti dopo le scosse. Mauro Marcellini e Monica Galliani per Bondeno, Paolo Arnoffi per Mirabello, Sandro Gabatelli per Sant'Agostino, Giorgio Bonazzi per Poggio Renatico, Massimo Perrone per Cento. «QUEST'ANNO ha rimarcato Ansaloni vorrei sottolineare la professionalità, la tenacia, la dedizione con cui hanno affrontato il sisma. Il primissimo agente era al lavoro già alle 4.30 e tutti hanno espresso la massima disponibilità. Tanta solidarietà è giunta dei colleghi del territorio ferrarese e nei giorni successivi abbiamo avuto agenti di altri corpi della Regione ad aiutarci». Il crest della Polizia Municipale è stato donato ai sindaci, Fabrizio Toselli, Paolo Pavani, Angela Poltronieri, ai vice Andrea Giorgi e Mario Pedaci, a monsignor Ernesto Vecchi, al comandante dei Carabinieri di Cento Mattia Virgillo, al comandante della Guardia di Finanza di Cento Claudio Giacobbe. Oltre alle autorità civili, militari e religiose, erano presenti in forze i volontari della Protezione Civile e dell'Anc. «SE ABBIAMO saputo reagire con dignità e orgoglio alla tragedia del sisma ha infatti evidenziato Pavani, presidente di turno dell'Associazione Intercomunale è stato grazie a Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e dipendenti comunali. La Polizia Municipale ha svolto un ruolo encomiabile, per cui dobbiamo ringraziare di cuore». «ANCHE la popolazione ha aggiunto il padrone di casa, Toselli, al termine del suo benvenuto ha potuto capire l'importanza di questo corpo, che ha dimostrato dignità e professionalità. Siamo orgogliosi che facciate parte delle comunità che amministriamo». c. r.

Rimborso integrale per i danni del sisma**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Rimborso integrale per i danni del sisma"*Data: **20/01/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 7

Rimborso integrale per i danni del sisma LA RICOSTRUZIONE EMENDAMENTO AUMENTA LA PERCENTUALE DEI FONDI

RIMBORSI integrali per chi ha subito danni dal terremoto? Grazie ad un provvedimento già approvato dal Senato e che martedì sarà ratificato anche dalla Camera, non sarà una chimera. Un emendamento al provvedimento in tema di rifiuti e di inquinamento ambientale (si tratta del decreto legge 14/1/2013 del governo Monti), e che rappresenta di fatto un escamotage per introdurre questa importante agevolazione, prevede infatti che i contributi «possano non essere limitati all'80% dei danni subiti spiega il parlamentare del Partito Democratico Alessandro Bratti ma si possa arrivare sino al finanziamento integrale delle spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili». Non cambiano ovviamente le norme per ottenere il riconoscimento del danno, ed il finanziamento resta subordinato all'ok da parte del Commissario alla ricostruzione, ma così i cittadini che saranno ammessi ai benefici potranno ricevere sino al 100% dei danni subiti per il terremoto.

di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attivit&...

di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attivit&...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attivit&..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attivit&... di STEFANO LOLLI SULLA COPERTINA del dossier che documenta un anno di attività dei Vigili Urbani, c'è la foto degli agenti... accampati nel furgone trasformato in centrale mobile. Un modo per richiamare i disagi che la Polizia Municipale ha vissuto, oltre che affrontato, per effetto del terremoto: «Il 2012 è stato orribile», esordisce la comandante Laura Trentini nel tradizionale incontro della festa di San Sebastiano. «Orribile ma importante» le fa eco il sindaco Tiziano Tagliani che ricorda «come l'impegno dei vigili rappresenti, ben oltre l'attività delle sanzioni, la vera immagine del Comune». MULTE e non solo, dunque. Le contravvenzioni nel 2012 sono drasticamente calate: ben 34% in meno quelle registrate dal sistema Musa, circa il 27% in meno quelle sanzionate dagli agenti. Tra le cause, la Trentini indica anche la crisi: «Tante persone oggi prestano più attenzione al Codice della Strada per limare ogni inutile dispendio economico...». SONO INVECE aumentati nel 2012 gli incidenti (+5,31%); non si tratta però di un incremento assoluto, bensì dell'effetto «di un maggior impegno della Polizia Municipale chiamata a rilevare i sinistri», precisa la comandante. Evidenziando però come resti troppo elevato il fenomeno delle omissioni di soccorso (26 nel 2012 contro le del 2011) e come continui a crescere il numero dei pedoni coinvolti (249 lo scorso anno). In flessione invece i sinistri che vedono protagonisti i ciclisti (70); ma sull'utilizzo della bicicletta i vigili hanno indirizzato, da oltre un anno, un'attenzione mirata. Quasi 9mila controlli con 305 sanzioni a carico di ciclisti. Altrettanto intense le verifiche sull'autotrasporto (386 multe, alcune delle quali molto salate) ed in particolare sulla sicurezza dei veicoli che circolano nei mesi invernali. Solo in dicembre sono stati controllati 557 veicoli, ben 82 dei quali multati per irregolarità nei dispositivi d'illuminazione, battistrada degli pneumatici, catarifrangenti di scooter, moto e biciclette. SICUREZZA: la parola evoca l'impegno massiccio della Polizia Municipale sul fronte dell'ordine pubblico: ben 1725 gli interventi nel corso del 2012, ed attività di pattuglia ormai stabilmente potenziata anche nelle ore notturne. Le zone calde' però non sono solo quelle del Grattacielo e dintorni, anzi: nella mappa rientrano a pieno titolo il quartiere di via Bologna, le aree più centrali tormentate da problemi legati all'abuso di alcool, ai senzatetto, ai vandalismi.

«Per il recupero delle chiese l'impegno è totale»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Per il recupero delle chiese l'impegno è totale»"

Data: 21/01/2013

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 5

«Per il recupero delle chiese l'impegno è totale» L'arcivescovo Paolo Rabitti prima del congedo in visita a Madonna Boschi e Coronella

di CRISTINA ROMAGNOLI «PER risolvere i problemi ognuno metta la sua scintilla». E' questo il messaggio di impegno e speranza che l'arcivescovo Paolo Rabitti ha portato alle parrocchie terremotate, dove è ritornato prima del suo congedo. Ieri la visita a Madonna Boschi, nella sala parrocchiale solo recentemente recuperata alla vita religiosa del piccolo borgo, e a Coronella, dove la messa è stata celebrata nella tensostruttura, ribattezzata Pala Gesù (foto). I fedeli hanno voluto testimoniare a monsignor Rabitti la vita di questi mesi. «Come tutti, abbiamo vissuto la paura dell'evento e l'angoscia del suo ripetersi hanno raccontato. Il terremoto si è preso le nostre chiese. Con forza abbiamo protestato per riaverle: abbiamo subito una privazione, un danno grave per un cristiano. Siamo terremotati, ma anche persone di fede». Un racconto in cui i gesti di solidarietà hanno trovato grande spazio. «Abbiamo ricevuto ospitalità dalla Polisportiva e grazie alla generosa offerta della Diocesi di Milano abbiamo da giugno il Pala Gesù. Da qui siamo ripartiti. Siamo pochi, ma, con il sostegno indispensabile di don Andrea, abbiamo tentato di mantenere viva la comunità. Speriamo di poter essere nella nostra chiesa per l'inverno prossimo e sappiamo che difficilmente sarà così per i nostri fratelli di Madonna Boschi, ma ciò che verrà ricostruito o ripristinato sarà per tutti». L'arcivescovo ha voluto rassicurare entrambi i paesi. «Ho recepito il messaggio ha risposto. Facciamo tutto quello che possiamo. L'impegno è totale per il recupero delle chiese: piano piano si rimedierà. Contiamo anche che le autorità ci diano un aiuto, benché debbano affrontare le difficoltà legate alla crisi. Non temete non c'è disimpegno di nessuno». I lavori di ripristino della chiesa di Coronella sono già stati finanziati dalla struttura commissariale per 62mila euro. «Il progetto, presentato a inizio settembre, è stato subito approvato ha riferito don Andrea Frazzoli - attendiamo di conoscere la procedura di inizio lavori. Contiamo di entrare nell'estate o per la festa patronale dei primi di ottobre». A breve partirà la messa in sicurezza del campanile di Madonna Boschi, sostenuto per 8.500 euro e affidato ai Vigili del Fuoco. Image: 20130121/foto/4052.jpg <\$b

Ancora aperte le iscrizioni per il servizio civile Giovani in prima linea nei paesi del terremoto**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Ancora aperte le iscrizioni per il servizio civile Giovani in prima linea nei paesi del terremoto"

Data: **20/01/2013**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 4

Ancora aperte le iscrizioni per il servizio civile Giovani in prima linea nei paesi del terremoto IL BANDO

SONO APERTE fino al 30 gennaio le iscrizioni per i 450 posti di servizio civile a favore delle zone colpite dal sisma messi a disposizione attraverso un bando straordinario per il 2013. Di questi, 350 saranno riservati a giovani italiani, ai quali la Regione affiancherà ulteriori 100 posti per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in regola con la normativa di soggiorno. Intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che il 16 ottobre 2012 ha perso la vita mentre svolgeva attività di servizio civile in Brasile, il progetto Per Daniele: straordinario come voi' permetterà a centinaia di giovani di impegnarsi nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia nei settori educativo e assistenziale, a favore della popolazione colpita dal sisma, nella fase di ripresa della vita sociale, di ricostruzione e di ritorno alla normalità. Ai volontari in servizio civile nazionale spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Il bando integrale, l'elenco degli enti che realizzano il progetto e il modulo per la domanda di partecipazione sono disponibili sul sito <http://www.serviziocivile.gov.it/>. «I giovani del nostro territorio, tramite associazioni, enti o singolarmente, hanno da subito più volte manifestato una grande sensibilità civile verso le necessità delle zone terremotate sottolinea l'assessore al Progetto Giovani, Andrea Bondi tramite donazioni o direttamente recandosi nei luoghi per aiutare personalmente la ripresa. Questo bando incoraggia una ulteriore partecipazione e vicinanza della quale i cittadini della nostra regione colpiti dal sisma hanno ancora bisogno, per raggiungere l'obiettivo che rimane quello di una ricostruzione e di una ripresa nel più breve tempo possibile». Image: 20130120/foto/1099.jpg

Lo stato dell'arte nei luoghi del terremoto**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Lo stato dell'arte nei luoghi del terremoto"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 24

Lo stato dell'arte nei luoghi del terremoto L'INCONTRO

STASERA alle 17:30 presso il Centro Studi L.A. Muratori (via Castel Maraldo 19 c), Antonio Mascello presenterà la relazione di Andrea Venturini, *Le tombe dei Pico nella Chiesa di Mirandola*, un'occasione per discutere dello stato dell'arte nei luoghi del terremoto. Le riflessioni andranno ad amplificare il senso delle opere in mostra di Gino Covili, che ha sempre messo gli ultimi e i diseredati al cuore della sua intensa ricerca poetica.

Bollette, 2 anni di rate per pagare gli arretrati**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Bollette, 2 anni di rate per pagare gli arretrati"*Data: **19/01/2013**

Indietro

BASSA pag. 16

Bollette, 2 anni di rate per pagare gli arretrati L'autorità ha stabilito che non ci saranno interessi sulle fatture di gas e energia sospese

Macerie subito dopo il terremoto

BOLLETTE, habemus delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il provvedimento, entrato in vigore ieri dopo il via libera del Governo, stabilisce come pagare le bollette sospese dal 20 maggio al 20 novembre scorso e quali agevolazioni sono previste per le popolazioni colpite dal terremoto. I gestori stanno studiando il provvedimento, nei prossimi giorni forniranno maggiori dettagli su quello che succederà. L'Autorità stabilisce che le fatture per energia elettrica e gas, i cui termini di pagamento sono stati sospesi, saranno rateizzate automaticamente per un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi, sia per le forniture in servizio di tutela sia sul mercato libero. Le bollette dell'acqua saranno invece rateizzate per 12 mesi. Il venditore sul libero mercato ha tempo fino al 31 maggio 2013 per mandare al cliente una bolletta con il conto totale degli arretrati e da quel momento parte la rateizzazione. Il cliente può anche decidere di pagare l'importo in un'unica soluzione oppure scegliere un periodo di rateizzazione inferiore ai due anni. Queste sono le condizioni a cui devono attenersi i gestori in servizio di tutela, mentre i venditori liberi' possono offrire anche condizioni migliori. Le agevolazioni scatteranno automaticamente per tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti dal sisma ma anche nei moduli abitativi temporanei. Chi invece si è trasferito in un comune diverso ma sempre nel cratere dovrà presentare una richiesta al gestore. Oltre alla rateizzazione, sono previsti degli sconti nei primi due anni, a partire dal 20 maggio scorso. Per l'energia elettrica, sconto del 50% sui costi di utilizzo delle reti e su oneri generali di sistema fino al 19 maggio 2013, il secondo anno lo sconto sugli oneri scende al 40%. Le agevolazioni sul gas prevedono nel primo anno una riduzione del 50% sia dei costi per l'utilizzo della rete sia per oneri generali, nel secondo anno lo sconto sugli oneri passa al 40%. Per quanto riguarda l'acqua, nei due anni verranno ridotte del 50% i costi della bolletta riferiti alla fornitura dei servizi. L'Autorità ha stabilito che sono a costo zero le nuove connessioni, voltture o subentri richieste dagli utenti con la casa inagibile (entro i 3kw). Sono gratuite anche le nuove connessioni nei moduli abitativi temporanei (entro i 6kW), così come le disattivazioni, riattivazioni o voltture. Silvia Saracino Image: 20130119/foto/6383.jpg

Tregua neve: da oggi solo pioggia e freddo**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tregua neve: da oggi solo pioggia e freddo"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

SASSUOLO pag. 21

Tregua neve: da oggi solo pioggia e freddo METEO

Via Menotti in questi giorni dopo la nevicata

IN VIA di esaurimento le precipitazioni nevose di questi giorni. Almeno per qualche giorno niente coltre bianca sulla città. La Protezione civile riferisce che dopo la neve di ieri i fenomeni inizieranno il loro esaurimento nella giornata di oggi, quando la perturbazione dovrebbe spostarsi verso le aree più occidentali della regione. A PARTIRE da ieri le temperature subiranno un progressivo e graduale innalzamento, fino a raggiungere i 4 gradi a 1500 metri di altezza, a causa di correnti di libeccio che trasformeranno, sin dalle prime ore della giornata di oggi, la neve in pioggia sconsigliando, comunque, il formarsi di gelate notturne che sono la principale insidia per i cittadini del dopo-nevicata.

Image: 20130120/foto/5476.jpg

«Io e il paese uniti per ricominciare»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Io e il paese uniti per ricominciare»"

Data: 20/01/2013

Indietro

BASSA pag. 19

«Io e il paese uniti per ricominciare» Cavezzo, Draghetti: «Lavoriamo sodo ma vorremmo più certezze»

CAVEZZO A OTTO mesi dal sisma che ha colpito la Bassa vi sono immagini che sono ancora vive nei ricordi. Tra queste quella del sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, rimasto ferito per la caduta di un tramezzo del Municipio.

«Appena fuori ricorda il primo cittadino ho visto palazzo Pacchioni crollato. Subito sono andato a verificare la situazione a Villa Giardino, frequentata dai bimbi della scuola elementare», ricoprda sminuendo il ferimento. Nei primi giorni dell'emergenza a Cavezzo la situazione era drasmatica: tanti i danni e poche persone a gestire una situazione mai vissuta prima. Dopo la prima scossa Cavezzo era stata in parte... dimenticata: «Da noi ricorda il sindaco - vigili del fuoco sono arrivati solo alcuni giorni dopo il 20 maggio. Con il terremoto del 29 è arrivata la Protezione civile dell'Abruzzo, suo malgrado già esperta per il terremoto dell'Aquila. Con loro è nato un confronto molto proficuo. Sono stati preziosi, ma vorrei ricordare anche i volontari, i dipendenti dell'amministrazione comunale, al lavoro nonostante i danni subiti, le associazioni ed i Comuni che ci sono stati vicini e aiutato». Dal punto di vista personale, i ricordi del sindaco corrono a quei giorni passati al Coc (Centro operativo comunale) presso Villa Giardino e le notti trascorse fuori casa per paura di nuove scosse. «La mia abitazione era agibile dice - ma dal 20 maggio e per 15 giorni ho dormito in auto, poi in tenda».

Riguardo alle ferie, il sindaco ricorda: ««Ho fatto 3-4 giorni di vacanza a Natale, anche se non ho mai staccato' completamente»». Oggi, a quasi 8 mesi dal sisma, a Cavezzo la ricostruzione stenta a decollare. Se le scuole sono ripartite nei moduli provvisori costruiti grazie alla generosità di tante realtà associative, la carenza di risorse, anche pubbliche, e la difficoltà delle procedure rallentano la ricostruzione. «Siamo in attesa di ripartire dice il sindaco ma sta passando troppo tempo. Vorremmo più certezza nei tempi e nei cantieri». Da una parte il ritardo nella consegna dei circa 70 moduli abitativi, che si spera siano pronti per fine gennaio, dall'altra i lavori fermi in zona rossa'. ««In centro siamo in stand by dice Draghetti - dobbiamo eseguire tre demolizioni programmate e autorizzate: l'edificio che ospitava Capponi', l'ex Bar Centrale e la Banca Popolare, che creeranno vuoti importanti, ma prima bisogna mettere in sicurezza la facciata della chiesa perché con le vibrazioni degli abbattimenti potrebbe crollare. Però, i lavori all'edificio religioso, nonostante le risorse siano già state autorizzate, sono in ritardo e quindi bloccano gli altri interventi». Angiolina Gozzi Image:

20130120/foto/5432.jpg <\$b

In un concerto l'abbraccio dell'Aquila alla Bassa**Resto del Carlino, Il (Modena)***"In un concerto l'abbraccio dell'Aquila alla Bassa"*

Data: 20/01/2013

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 25

In un concerto l'abbraccio dell'Aquila alla Bassa Martedì l'Orchestra Sinfonica Abruzzese al Monzani, il ricavato per l'asilo di Finale

di STEFANO MARCHETTI QUANDO un'orchestra si dispone sul palcoscenico, sembra che disegni' un abbraccio. Ed è proprio un grande abbraccio di solidarietà quello che arriva dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese che martedì sera alle 21 sarà in concerto al Forum Monzani di Modena: tutto il ricavato dello spettacolo verrà infatti destinato all'acquisto degli arredi del nuovo asilo Sacro Cuore di Finale Emilia, la cui storica sede è stata distrutta dal terremoto di maggio. E' un omaggio ancor più significativo, se pensiamo che arriva da una città, L'Aquila, che porta ancora le ferite del sisma del 2009 ma che vuole far sentire la sua vicinanza a quanti ora condividono la fatica di risorgere. «TUTTI NOI abbiamo vissuto il dramma e la precarietà del terremoto spiega il maestro Ettore Pellegrino, direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese. Abbiamo apprezzato la solidarietà di tutti gli italiani nei nostri confronti e ci siamo resi conto che le iniziative culturali, specialmente quelle musicali, possono essere momenti non di distrazione, ma di valido sostegno a tutta la collettività». Diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo, l'orchestra proporrà un programma interamente mozartiano, con la Sinfonia n. 10 in Sol maggiore KV 74, la Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in Mi bemolle maggiore KV 364, e l'affascinante Sinfonia n. 38 in Re maggiore KV 504 Praga: «Quando la musica e solidarietà cercano la bellezza non si può non pensare a Mozart», aggiunge il maestro Pellegrino, violino solista. IL GEMELLAGGIO' fra L'Aquila e Finale era stato idealmente siglato da monsignor Giuseppe Molinari, arcivescovo del capoluogo abruzzese, che l'8 settembre era arrivato a Finale per celebrare la Messa della festa della Madonna delle Grazie, e oggi si suggella con il concerto a Modena dell'orchestra fondata nel 1970, una delle tredici istituzioni concertistico - orchestrali riconosciute dallo Stato. Alle spalle della chiesa del Seminario di Finale, intanto, il nuovo asilo Sacro Cuore è praticamente quasi ultimato: grazie al progetto e all'impegno di Federlegnoarredo, con il sostegno di varie aziende, sponsor e benefattori, è stato possibile realizzare una struttura moderna che potrà accogliere più di duecento bambini. Anche Andrea Bocelli ha cantato per raccogliere fondi per far rifiorire questa scuola materna, che rappresenta un ponte verso il futuro. «Abbiamo voluto pensare al futuro del paese ha sottolineato don Roberto Montecchi, viceparroco di Finale e animatore dei gruppi giovanili. I nostri bambini e la loro educazione sono la cosa più preziosa che abbiamo». I biglietti per il concerto costano 20 euro per i posti di platea, e 15 euro per i posti in piedi della galleria: in questo simbolico abbraccio dobbiamo entrare tutti. Image: 20130120/foto/5532.jpg

Gelicidio, piante cadute e black-out Famiglie evacuate e scuole chiuse a Pieve**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Gelicidio, piante cadute e black-out Famiglie evacuate e scuole chiuse a Pieve"*Data: **21/01/2013**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 5

Gelicidio, piante cadute e black-out Famiglie evacuate e scuole chiuse a Pieve MALTEMPO UN MURO DI NEVE FERMA L'APPENNINO. TRENTA TURISTI BLOCCATI IN UN RIFUGIO A FANANO

DISAGI Un albero caduto in strada a Pieve, la provinciale 234 chiusa e i tecnici al lavoro a Sant'Annapelago APPENNINO schiacciato dal gelo caduto' sull'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Se in alta quota è stata pioggia vera e propria, nelle valli (del Pelago e Fellicarolo) la situazione di ieri è stata drammatica. Alle 3 di notte è mancata la luce nella zona di Sant'Annapelago, poi a Tagliole e Sant'Andreapelago: il guasto immenso (40 centraline) ha riguardato una vasta fascia dell'Appennino Reggiano, Modenese e Pistoiese. Ieri sera, visto il perdurare della mancanza di energia elettrica e le interruzioni anche del servizio idrico e di telefonia, la protezione civile di Modena ed il Comune di Pievepelago hanno attivato una convenzione con alberghi del capoluogo (dove la luce resisteva) per mandarvi gli anziani e le persone senza riscaldamento che sono state quindi evacuate. Delle 800 persone interessate, comunque, solo poche decine hanno lasciato l'abitazione anche perché in alcune zone in serata la luce è tornata. Visto il previsto perdurare del maltempo fino a stamattina, i black-out elettrici ed i pericoli alla circolazione per rischio caduta alberi nella Valle del Pelago, il comune di Pievepelago ha deciso oggi di chiudere tutte le scuole del territorio: micro-nido, scuola infanzia, scuole primarie Pieve e Sant'Anna, scuola secondaria di I grado Pedrazzoli', scuole secondarie II grado Barbieri' e Cavazzi' sede distaccata Pieve. Il Comune ha attivato tutte le procedure di Protezione civile per far fronte all'emergenza, che continuava fino a sera. Centinaia le piante rimosse da operai e ditte esterne incaricate per somma urgenza' al fine di garantire un minimo di viabilità. Allagamenti un po' ovunque per la pioggia che non defluiva causa la neve. Fiumi in piena. Nel vicino comune di Fiumalbo il sindaco Alessio Nizzi ha commentato: «La situazione di estrema criticità dovuta alla pioggia incessante, al gelicidio e agli effetti che la spessa coltre nevosa hanno determinato sul reticolo e sul sistema fognario viene affrontata a partire da questa notte dagli operai comunali e, con provvedimento di urgenza, anche da ditte private che abbiamo attivato. Siamo fuori sotto la pioggia per cercare di limitare i danni; Dogana è ancora senza luce ma il punto del guasto è stato individuato». A Montese piante spezzate un po' ovunque, come in via Panoramica Alta e in via Nuvolaia. La comunale via Nuvolaia è stata chiusa al transito a causa del fondo viscido. A Fanano ieri mattina una trentina di turisti sono rimasti bloccati nel rifugio Capanna Tassoni perché la strada da Ospitale era impraticabile a causa delle piante cadute: i pompieri li hanno liberati' nel pomeriggio. Giuliano Pasquesi Image: 20130121/foto/6637.jpg

SARANNO in Piazza XX Settembre oggi dalle 16 alle 20 i volontari della pubblica assistenza A...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"SARANNO in Piazza XX Settembre oggi dalle 16 alle 20 i volontari della pubblica assistenza A..."

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

FANO pag. 15

SARANNO in Piazza XX Settembre oggi dalle 16 alle 20 i volontari della pubblica assistenza A... SARANNO in Piazza XX Settembre oggi dalle 16 alle 20 i volontari della pubblica assistenza Antares per presentare il nuovo corso di reclutamento che inizierà il 21 febbraio. L'Antares svolge ormai da otto a Fano diverse attività: trasporto con ambulanza, taxi sanitario, servizio presso il pronto soccorso del Santa Croce, trasporto pazienti in terapia dialitica, servizio di prelievi domicilio, attività di formazione, consegna farmaci e attività di protezione civile. Nel 2012 i 50 volontari hanno svolto complessivamente 6360 ore di volontariato a titolo gratuito.

Si sente male mentre sta guidando L'auto va a sbattere: i pedoni scappano**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Si sente male mentre sta guidando L'auto va a sbattere: i pedoni scappano"*Data: **19/01/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 17

Si sente male mentre sta guidando L'auto va a sbattere: i pedoni scappano GUASTALLA PROTAGONISTA DELL'INCIDENTE E' STATO IL DOTTOR LUIGI CONTI

di ANTONIO LECCI GUASTALLA L'AUTO che sbanda, diretta verso il marciapiede, in pieno centro storico, fino a schiantarsi contro alcune fioriere e un'altra auto in sosta (foto grandi). E' accaduto nella tarda mattinata di ieri in via Gonzaga a Guastalla, nel tratto temporaneamente aperto al traffico verso piazza Mazzini, in attesa che riapra il pezzo di corso Garibaldi, chiuso per gli effetti provocati dal terremoto. Verso le 11,30 un automobilista di 63 anni, il dottor Luigi Conti (nel tondo sotto), noto medico oculista con studio e abitazione proprio in centro a Guastalla, ha accusato un improvviso malore mentre era alla guida di una Toyota Yaris. LA VETTURA è stata vista dirigersi verso il marciapiede, con alcuni pedoni che si sono scansati per evitare di essere investiti. Fortunatamente l'auto procedeva a velocità moderata. Ma, ormai senza controllo, è andata a sbattere prima contro le fioriere del bar Peperosso (ancora chiuso al pubblico, in attesa della ormai imminente riapertura con una nuova gestione) fermandosi poi contro la parte posteriore di un'autovettura Mercedes in sosta sul lato della carreggiata. Proprio i nuovi titolari del Peperosso sono stati tra i primi ad intervenire per prestare soccorso. Sul posto sono accorsi gli operatori della Croce rossa e dell'automedica, oltre alla polizia municipale. Tra i primi ad intervenire anche una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo, che era di passaggio in via Gonzaga in quel momento. LE ATTENZIONI del personale medico si è concentrato sul dottor Conti, sottoposto ai primi accertamenti già appena caricato sull'ambulanza. Poi, il trasferimento al vicino pronto soccorso ospedaliero, dove sono stati completati gli esami clinici. Ha dato segni di ripresa e nel pomeriggio è stato dimesso. Il dottor Conti è molto noto anche nel volontariato e nell'associazionismo, da tempo attivo nel locale Rotary Club e pure in attività culturali. Image: 20130119/foto/9512.jpg

Gualtieri, addio a Iole La sarta degli abiti da sposa**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Gualtieri, addio a Iole La sarta degli abiti da sposa"*Data: **21/01/2013**

Indietro

REGGIO pag. 6

Gualtieri, addio a Iole La sarta degli abiti da sposa È IN LUTTO S.Vittoria di Gualtieri per la scomparsa ieri mattina di Iolanda Boiardi, detta Iole, vinta a 89 anni dalla malattia. Iole Boiardi era nota per la lunga attività di sarta, specializzata in abiti da sposa e vestiti da donna, nel laboratorio della casa in via Cimitero. Lascia i figli Luigi Foschi (attivo nel volontariato, a lungo responsabile Protezione civile), Nicoletta e Romana, la sorella Ileana, nuora, generi, nipoti, badante Tamara. Domani alle 14.30 i funerali, dall'ospedale di Guastalla per la chiesa e il cimitero di S.Vittoria, a fianco delle spoglie del marito Silvano. Image: 20130121/foto/10128.jpg <\$b

Medico pediatra di Sanremo rischia di finire con l'auto in un burrone a causa del ghiaccio

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Medico pediatra di Sanremo rischia di finire con l'auto in un burrone a causa del ghiaccio"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

Tragedia sfiorata

Medico pediatra di Sanremo rischia di finire con l'auto in un burrone a causa del ghiaccio

[Tweet](#)

Sanremo - Un'altra auto è finita di traverso sulla stessa strada e due scooteristi sono caduti. All'origine di tutto, il mancato spargimento del sale. Il medico intende chiedere i danni al Comune. All'ufficio protezione civile negano che mancasse il sale

Marina Zoia, medico pediatra di Sanremo, mentre stava andando al lavoro, dopo essere scivolata sul ghiaccio con l'auto, ha preso velocità ed è uscita di strada. Solo per un caso fortuito l'incidente, in strada San Bartolomeo, non si è trasformato in una tragedia. Se non fosse stato per un cespuglio di ginestra, sarebbe finita nel dirupo. Nel frattempo, un'altra auto è finita di traverso sulla stessa strada e due scooteristi sono caduti. All'origine di tutto, il mancato spargimento del sale. Il medico intende chiedere i danni al Comune. All'ufficio protezione civile negano che mancasse il sale.

di Ma. Gu. (da Il Secolo XIX)

18/01/2013

[Tweet](#)

Emilia Romagna. Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%."*Data: **18/01/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 18 gennaio 2013 0 commenti Emilia, emilia romagna, Emilia sisma, Giancarlo Muzzarelli, ricostruzione, ricostruzione terremoto, terremoto, Vasco Errano, Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%

Senato, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Terremoto. Via libera del Senato ai contributi per la ricostruzione al 100%. Soddisfazione di Errani e Muzzarelli: Auspichiamo una rapida approvazione anche alla Camera .

“E' un altro importantissimo passo avanti sulla strada della completa ricostruzione delle aree terremotate”. Così il commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani e l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli commentano l'approvazione in Senato di un emendamento alla legge 122 che consente di riconoscere il 100% dei danni alle abitazioni e coprire così tutte le spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili, a partire dalla prima casa.

L'emendamento nasce da un lavoro condiviso dal commissario Errani, dal Governo e dai senatori di diverse forze politiche. “E' un risultato su cui stiamo lavorando da tempo per garantire certezza di risorse e regole per i cittadini e le famiglie”, spiegano Errani e Muzzarelli. “Ora auspichiamo che il provvedimento sia approvato rapidamente anche alla Camera”.

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012"*Data: **19/01/2013**

Indietro

» Carpi

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

19 gen 2013 - 88 letture //

Il 2012 è stato l'anno in cui il nostro territorio è stato pesantemente colpito dalla tragedia del terremoto che ha sconvolto le nostre vite, le nostre coscienze e le nostre attività quotidiane.

Il bilancio dell'attività svolta dalla Polizia Municipale, durante l'intero anno appena concluso è stato fortemente segnato e per alcuni versi stravolto dai nuovi ed impegnativi compiti causati dal sisma di maggio. Tutti gli obiettivi che il Corpo aveva portato avanti fino ad allora sono radicalmente mutati e tutte le attività che erano in corso in quel periodo sono state abbandonate per dedicare tutte le forze della Polizia municipale, senza distinzione di ordine e grado, alle molteplici attività quotidianamente da portare avanti.

Un evento di tale portata ha messo a dura prova l'intera organizzazione del Corpo, che si è trovato ad affrontare un'emergenza per la quale non ci si può sentire mai preparati.

Sin dall'inizio, l'intero personale del Comando si è dedicato all'aiuto alla popolazione nelle forme più varie, dalla semplice chiusura di una strada dovuta alla presenza di un fabbricato pericolante fino al sostegno ai cosiddetti "soggetti deboli".

Tutto il personale disponibile è stato utilizzato per le attività esterne, con l'interruzione di tutti i compiti relativi a quelle interne, impiegando in tal modo il numero più alto possibile di operatori ed ufficiali in modo più capillare possibile nelle zone in cui era stato suddiviso l'intero territorio colpito dal sisma.

Dopo le prime convulse giornate e con l'arrivo dei rinforzi provenienti dai vari Comandi di Polizia Municipale e Provinciale, l'attività prevalente dell'intero Corpo è stata quella di assicurare una presenza assidua e costante nelle miriadi di tendopoli spontanee sorte in ogni zona verde del territorio. L'attività del personale operante consisteva nel fornire informazioni ed aiuto a tutti coloro che erano qui accampati e nel contempo raccogliere le svariate problematiche che venivano rappresentate dai cittadini e, quindi, porle all'attenzione degli organi di Protezione Civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco e C.O.C.), al fine di fornire le dovute risposte e soluzioni.

Superato il periodo di stretta emergenza, il Corpo è stato impegnato poi a garantire che nelle tendopoli fosse rispettate le condizioni igieniche e che le relazioni interpersonali tra coloro che stabilmente dimoravano in tali aree verdi (presenza di diverse etnie che avevano diverse abitudini), si svolgessero quanto più possibile in modo regolare. Tali compiti sono stati portati avanti con assidua regolarità, fino a tutto il mese di luglio, quando tutti coloro che avevano ancora le tende nelle aree verdi, con un costante lavoro di censimento e verifica delle motivazioni relative, sono stati, gradualmente, invitati alla rimozione delle stesse, al fine di ripristinare le normali condizioni di fruibilità di tali aree del territorio.

Terminato il periodo delle tendopoli spontanee, con il venir meno degli aiuti degli altri Comandi di Polizia Municipale e Provinciale, eccezion fatta per quello di Milano, diversi operatori al giorno sono stati impegnati nella vigilanza dei due Campi Tenda di Novi e Rovereto, gestiti dalla Protezione Civile fino alla fine di ottobre.

Dalla fine di ottobre e fino a tutto il mese di dicembre, con il venir meno, altresì, dell'aiuto degli uomini del Comando della Polizia Municipale di Milano, una pattuglia per ogni turno è stata costantemente impiegata nella vigilanza delle 'zone rosse' di Novi e Rovereto, per evitare, principalmente, saccheggi e furti.

Sulla base delle suddette considerazioni svolte possiamo ora ad analizzare l'attività 2012 della Polizia municipale all'opera nei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

ORGANICO

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

Al 31/12/2012 l'organico della Polizia municipale era formato complessivamente da 101 persone ed in particolare: 1 comandante, 1 vice comandante, 3 commissari, 12 ispettori, 77 agenti e 7 amministrativi.

DOTAZIONE VEICOLI**VEICOLI****Totale**

Autoveicoli attrezzati per rilievo incidenti stradali

4

Autoveicoli

15

Motocicli

14

Auto 'borghesi'

6

Ciclomotori

0

Biciclette

14**CAMPAGNE DI SICUREZZA E POLIZIA STRADALE**

Tra gli obiettivi del 2012 vi era quello fondamentale di effettuare campagne di sicurezza stradale relativamente al comportamento dei conducenti di biciclette, al comportamento dei conducenti dei veicoli nei confronti dei pedoni ed al rispetto dei sistemi di ritenuta nel trasposto dei bambini. Altri due fondamentali obiettivi previsti erano quelli di proseguire ed intensificare l'attività di controllo del rispetto delle norme previste nel Regolamento di Polizia urbana e quelle in materia di repressione delle violazioni sul corretto smaltimento dei rifiuti.

In particolare:

1) Comportamento dei conducenti di biciclette:

E' stata riproposta tale campagna di sicurezza in quanto il 2011 non aveva portato ai risultati sperati, che erano quelli di veder diminuire gli incidenti stradali ove rimaneva coinvolta questa categoria di utenti deboli. I controlli eseguiti sull'intero territorio dell'Unione hanno portato ad accertare le seguenti tipologie di sanzioni:

VIOLAZIONI

Totali

Mancanza di luci

33

Omesso transito su pista ciclabile

21

Circolazione contromano

20

Omessa precedenza

13

Cambio di corsia senza le opportune cautele

8

Trasporto di persona in sovrannumero

5

Circolazione senza mantenersi sulla parte destra della carreggiata renPassaggio con semaforo rosso

5

Mancanza sistemi frenatura

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

4

Passaggio con semaforo rosso

4

Non indossare bretelle o giubbotto rifrangente

4

Omessa conduzione del veicolo a mano in condizioni di pericolo pedoni

2

Altre

3

Totale

122

2) Circolazione dei pedoni, comportamento e loro tutela

Il 2012 ha visto riproporre tale campagna di sicurezza che era stata già portata avanti per tutto il 2011. Ciò perché la sicurezza dei pedoni nella fase dell'attraversamento pedonale è un obiettivo prioritario e sul quale non si può abbassare la guardia. Durante l'anno gli agenti hanno effettuato diversi controlli su tale tipo di infrazione, che hanno permesso di accertare complessivamente 42 violazioni.

3) Bimbi a bordo

Con questa campagna di sicurezza la Polizia Municipale si è posta l'obiettivo di migliorare la sicurezza del trasporto dei bambini. E' stato predisposto materiale informativo che poi è stato divulgato in modo capillare presso tutte le scuole materne ed elementari dell'Unione. Terminato tale periodo di divulgazione/informazione, quando si stava per iniziare la fase dei controlli, il personale è stato impegnato a svolgere altre mansioni per far fronte alle necessità venute avanti a seguito del terremoto. Per tali motivi i controlli in merito a questa campagna di sicurezza sono stati di gran lunga inferiori e quelli che il Comando aveva intenzione di portare a termine.

Le violazioni elevate a seguito dei controlli effettuati sono state comunque 59.

I veicoli controllati dalla Polizia Municipale durante l'attività di polizia stradale nell'anno 2012 sono stati quasi 15000, mentre i conducenti sottoposti a pre test sono stati quasi 11400.

Le violazioni complessivamente accertate in materia di Codice della strada sono state circa 13.800. Il dato non è confrontabile con quello del 2011 in quanto, come ampiamente descritto nella premessa di questa nota, il Corpo è stato impegnato nella gestione dell'emergenza terremoto.

Tra le violazioni elevate spiccano quelle relative ai divieti di circolazione e sosta, accesso e sosta in ZTL e area pedonale e al mancato rispetto della segnaletica stradale, che complessivamente sono state circa 7.600.

Le violazioni elevate per la sosta negli spazi riservati alle persone disabili sono state circa 320.

Considerevole poi il numero dei conducenti sanzionati perché circolavano con il veicolo non coperto da assicurazione obbligatoria. Le violazioni accertate in merito a tale tipo di infrazione sono state 134 (nel confronto: 203 nel 2011 e 150 nel 2010), un numero davvero elevato se si pensa al fatto che i controlli eseguiti nell'anno appena trascorso sono stati ampiamente al di sotto di quelli standard effettuati negli anni precedenti. Ciò dimostra ancor più, il periodo di difficoltà anche economica che stanno vivendo i cittadini.

Altro tipo di violazione, che risente anche in questo caso del periodo di difficoltà economica, è quella relativa alla mancata revisione dell'autovettura. I controlli eseguiti hanno portato all'accertamento di quasi 400 violazioni, un dato molto simile a quello dell'anno precedente.

Meritano particolare attenzione poi altre due tipologie di violazioni accertate, quella relativa alla mancato uso di cinture di sicurezza e quella relativa al passaggio con il semaforo rosso. Per la prima tipologia d'infrazione si registra un numero complessivo di sanzioni di 488, mentre per la seconda nel 2012 si è arrivati a 420.

Relativamente alla guida in stato d'ebbrezza alcolica sono stati sottoposti a pre-test quasi 11.400 conducenti. Le violazioni complessivamente accertate sono state 63, di cui 53 sanzionate penalmente e 10 sanzionate in via amministrativa. Il numero è uguale a quello dello scorso anno, ma con la particolarità che sul totale di 63 violazioni ben 46 sono state accertate dopo il terremoto.

I ricorsi presentati al Giudice di Pace nel 2012 sono stati 133, mentre i ricorsi al Prefetto sono stati 61. Il numero delle udienze presenziate davanti al Giudice di Pace è stato di 450.

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

INFORTUNISTICA STRADALE

Il numero complessivo dei sinistri stradali rilevati sull'intero territorio dell'Unione è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (da 849 rilevati del 2011 si è passati a 845 nel 2012) nonostante il Corpo abbia lavorato 24 ore su 24 per più di 5 mesi, causa terremoto, incrementando la propria presenza sul territorio nelle ore notturne. Nella suddivisione dei sinistri si riscontra una minima flessione di quelli ove vi sono state lesioni per uno dei coinvolti (da 483 a 476), mentre rimane sostanzialmente invariato il numero dei sinistri con danni alle sole cose (da 363 a 361).

In negativo, si segnala l'aumento dei sinistri stradali con esito mortale, con 8 vittime (3 dovute a fuoriuscite dalla sede stradale) rispetto ai 3 dell'anno precedente.

Sono sempre le stesse dell'anno precedente invece le infrazioni più ricorrenti riscontrate in occasione dei rilievi sugli incidenti stradali e cioè la perdita di controllo del veicolo, la distrazione, la mancata distanza di sicurezza e la mancata precedenza; altra conferma è l'orario in cui si verificano più incidenti stradali, che è quello che va dalle 18 alle 19 dei giorni feriali.

Un dato senz'altro positivo riguarda la diminuzione del numero dei conducenti di biciclette coinvolti nei sinistri stradali, che da 147 del 2011 sono scesi a 133 nel 2012.

In diminuzione risultano, altresì, anche i pedoni coinvolti nei sinistri stradali che da 39 del 2011 sono passati a 32 nel 2012.

Totale Sinistri

Con feriti

Solo danni

Mortali

2008

1.007

572

429

6

2009

860

492

362

6

2010

823

484

337

2

2011

849

483

363

3

2012

845

476

361

8

EDUCAZIONE STRADALE

E' continuata anche nel 2012 l'attività di educazione stradale nelle scuole di diverso ordine e grado. Durante l'anno scolastico 2011-2012 sono state organizzate diverse iniziative per i bambini, tra le quali si ricorda il Campo di San Marino

Carpi, i dati di attività della Polizia municipale nel 2012

e la giornata all'interno dell'ipermercato Borgogioioso.

Le classi che complessivamente sono state coinvolte nelle lezioni sono state 28 con quasi 1340 alunni partecipanti.

POLITICHE DI SICUREZZA URBANA E TUTELA TERRITORIO

Oltre alle campagne di sicurezza, tra gli obiettivi della Polizia Municipale vi era anche quello di proseguire ed intensificare l'attività di controllo del rispetto delle norme previste dal Regolamento di Polizia Urbana e quelle in materia di repressione delle violazioni sul corretto smaltimento dei rifiuti.

I controlli eseguiti per la verifica e il rispetto delle prime hanno portato all'accertamento di 121 violazioni, di cui si segnalano, tra le principali, 17 relative alla custodia di animali, 15 ad occupazioni abusive, 13 in materia di decoro di aree private, 9 sulla pulizia di fossati, 7 per il divieto di balneazione presso i laghi Curiel di Campogalliano e 6 per accattonaggio.

In materia di corretto smaltimento di rifiuti sono state accertate complessivamente 98 violazioni (sono raddoppiate rispetto al 2011).

Sono state tantissime poi le segnalazioni e le richieste di intervento presentate dai cittadini direttamente agli agenti e che fanno parte di quelle attività di prossimità relative a problematiche di vario tipo, da quelle più ricorrenti in tema di viabilità alle liti tra vicini ed alle numerosissime segnalazioni avute in materia di terremoto.

Tenendo conto anche che le segnalazioni dovute a tematiche legate al sisma sono state tantissime e non facilmente quantificabili si evidenzia che nel 2012 sono state ricevute 1704 segnalazioni, 150 in più rispetto al 2011. Più di 28.000 le telefonate ricevute dalla Centrale operativa del Corpo.

In materia di Polizia Edilizia sono stati 93 i cantieri controllati, con la trasmissione di 22 informative di reato all'Autorità giudiziaria per abuso di carattere penale.

Per quanto riguarda la Polizia Commerciale sono stati eseguiti 52 controlli negli esercizi commerciali (pubblici esercizi, artigiani e commercio in sede fissa), con l'applicazione di 30 sanzioni amministrative inerenti leggi varie e Regolamenti comunali in materia. In varie occasioni, quando lo si è ritenuto utile, è stata richiesta la collaborazione del personale dell'AUSL e dell'Ispettorato del Lavoro, per le verifiche di loro competenza.

Risulta aumentata poi l'attività di Polizia Giudiziaria, che ha proceduto all'accertamento di 192 reati rispetto ai 182 del 2011; 5 di questi a carico di soggetti minorenni.

Si riscontra un aumento dei reati di guida senza patente che da 14 del 2011 sono passati a 19 nel 2012; leggera flessione invece per le violazioni delle norme sull'immigrazione che da 17 sono passate a 13.

Il 2012 ha visto consolidarsi la collaborazione con le altre forze dell'ordine, con le quali vi è stato sempre un ottimo rapporto soprattutto nei casi di interventi relativi ad identificazioni di cittadini stranieri o nomadi in transito sul territorio dell'Unione.

Sono state identificate quasi 330 persone di nazionalità straniera, sono stati effettuati 19 controlli in laboratori artigianali gestiti da cittadini di nazionalità straniera finalizzati al contrasto del lavoro nero, all'impiego di manodopera clandestina ed alla corretta corresponsione dei contributi dovuti; 53 le persone nomadi identificate sul territorio e 9 i sopralluoghi compiuti presso il Campo nomadi in via Nuova Ponente a Carpi per verificare la regolarità delle presenze e le condizioni igienico-sanitarie dello stesso.

ALTRE ATTIVITA'

L'attività amministrativa è stata notevole e diversificata: sono state redatte circa 700 ordinanze, rilasciati circa 460 contrassegni invalidi, circa 2180 permessi temporanei in deroga ai divieti di peso e di transito/sosta nelle Zone a traffico limitato, quasi 450 concessioni temporanee per occupazioni di suolo pubblico.

Gli accertamenti anagrafici eseguiti nel corso del 2012 sono stati più di 6000.

ASSISTENTI CIVICI

L'attività di supporto degli 88 Assistenti Civici dell'Unione è stata sempre preziosa e costante per tutto il 2012. Gli stessi hanno svolto più di 2240 ore di attività sull'intero territorio dell'Unione.

L'ex prefetto dell'Aquila e le finte lacrime davanti alla macerie

- Notizie dalle Province di Arezzo Perugia Forlì Cesena

Saturno Notizie

"L'ex prefetto dell'Aquila e le finte lacrime davanti alla macerie"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Attualità

L'ex prefetto dell'Aquila e le finte lacrime davanti alla macerie

L'intercettazione a maggio del 2010 nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza

Poco dopo il suo insediamento nella carica di prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato

"scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani". E' quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata intercettata nel 2010 tra la stessa Iurato, indagata per turbativa d'asta nell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza, e il prefetto Francesco Gratteri. La telefonata a cui fanno riferimento i magistrati risale al 28 maggio 2010 e vide come protagonisti la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri.

"Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato 'una città inesistente, che non c'è'), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani". "Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alla predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso". La vicenda è riportata nella richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

Il consiglio del padre: "Vai subito a rendere omaggio ai ragazzi morti"

"Appena metti piede in città, subito con una corona, vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente". E' il consiglio che Giovanna Iurato, appena nominata prefetto dell'Aquila, ricevette dal padre, come lei stessa riporta nelle telefonata intercettata. I pm partenopei esprimono severi giudizi sul tono della telefonata, in cui emergerebbe la falsa commozione del prefetto.

Interdizione per Izzo e Iurato

Il gip di Napoli Claudia Picciotti ha firmato un'ordinanza di interdizione dai pubblici uffici nei confronti dei prefetti Nicola Izzo, ex vicecapo della polizia, e Giovanna Iurato, ex prefetto dell'Aquila, indagati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza.

Il testo dell'intercettazione

IURATO: Allora senti...sono andata...sono arrivata, subito mio padre, che è quello che mi dà i consigli, quelli più mirati...

GRATTERI: Sì lo so.

IURATO: ...perché è un uomo di mondo, saggio, dice: '...appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente...'.

GRATTERI: Brava

IURATO: Eh allora sono arrivata là, nonostante la mia... cosa che volevo... insomma essere compita (fonetico)... mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a...

GRATTERI: Ti mettesti a piangere... sicuramente!

IURATO: Mi misi a piangere.

GRATTERI: Ovviamente, non avevo dubbi (ride).

IURATO: Ed allora subito... subito... lì i giornali: "Le lacrime del Prefetto".

GRATTERI: Non avevo dubbi (eh, eh ride).

IURATO: Poi si sono avvicinati i giornalisti: "Perché è venuta qua?". Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata perché voglio essere utile a questo territorio. Punto.

GRATTERI: Eh.

L'ex prefetto dell'Aquila e le finte lacrime davanti alla macerie

IURATO: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti. Tg com

0 commenti alla notizia

Redazione, 19/01/2013 13:50:40

L'Aquila, il prefetto rise: «Ho finto la commozione»

Nel video il servizio di abruzzo24ore.tv girato il 26 maggio 2010, giorno di insediamento del prefetto. Nelle immagini si vede quella che poi si è rivelata finta commozione per le vittime del terremoto. ovocati dal terremoto che da poco aveva sconvolto L'Aquila. Ed è infatti il tono, più che le parole, a suscitare la reazione indignata dei pm di Napoli che intercettano quella telefonata: «una risata non giustificabile», che non si addice soprattutto a chi ricopre un ruolo istituzionale. L'indice viene puntato nei confronti dell'ex prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, coinvolta...

Allerta meteo per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di sabato fino a lunedì**SienaFree.it***"Allerta meteo per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di sabato fino a lunedì"*Data: **19/01/2013**[Indietro](#)

Allerta meteo per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di sabato fino a lunedì

Sabato 19 Gennaio 2013 16:32

Allerta meteo moderata per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di oggi fino alle ore 12 di lunedì 21 gennaio. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato poco fa un avviso di criticità che interessa in modo particolare le zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino della Soup, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione. Sempre secondo l'avviso emesso dalla Sala operativa, le piogge interesseranno tutta la regione a partire dal pomeriggio di oggi, sabato 19 gennaio, con intensificazione prevista per la nottata e per domani mattina. Temporali forti interesseranno le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. Nella zona nord-occidentale sono previste precipitazioni da 80-60 mm fino a punte di 150 mm in particolare sui rilievi. Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 mm, con punte di 80 mm. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 mm fino a punte di 80-100 mm.

Maltempo, Serchio e Ombrone pistoiese sotto osservazione**SienaFree.it***"Maltempo, Serchio e Ombrone pistoiese sotto osservazione"*Data: **20/01/2013**

Indietro

Maltempo, Serchio e Ombrone pistoiese sotto osservazione

Domenica 20 Gennaio 2013 11:34

Le abbondanti piogge di ieri e di stanotte hanno fatto innalzare i livelli di due corsi d'acqua. Il Serchio ha raggiunto il I livello di guardia a Borgo a Mozzano (LU) e lo stesso ha fatto l'Ombrone pistoiese a Poggio a Caiano (PO). Tuttavia la situazione, secondo le informazioni diffuse dalla Sala operativa della protezione civile regionale (Soup), è sotto controllo e non desta preoccupazione al momento.

Le precipitazioni hanno battuto in particolare le province settentrionali della regione: Massa Carrara, Lucca e appennino pistoiese. Alcune frane e allagamenti hanno interessato la provincia di Massa Carrara mentre in quella di Lucca è stata interrotta per frana la Strada Provinciale 47 di Canottola.

Da segnalare infine anche in salita il livello dell'Ombrone grossetano. Secondo le previsioni del Centro Funzionale di Monitoraggio Meteo le piogge si stanno spostando verso le aree centrali e meridionali della regione.

Allerta meteo per pioggia e temporali forti da stanotte fino a lunedì

| SienaNews.it

SienaNews

"Allerta meteo per pioggia e temporali forti da stanotte fino a lunedì"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo per pioggia e temporali forti da stanotte fino a lunedì

maltempo

Allerta meteo moderata per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di oggi fino alle ore 12 di lunedì 21 gennaio. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato poco fa un avviso di criticità che interessa in modo particolare le zone settentrionali della regione, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino della Soup, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione. Sempre secondo l'avviso emesso dalla Sala operativa, le piogge interesseranno tutta la regione a partire dal pomeriggio di oggi, sabato 19 gennaio, con intensificazione prevista per la nottata e perdomani mattina. Temporali forti interesseranno le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. Nella zona nord-occidentale sono previste precipitazioni da 80-60 mm fino a punte di 150 mm in particolare sui rilievi. Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 mm, con punte di 80 mm. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 mm fino a punte di 80-100 mm.

L'Aries batte il sisma senza aiuti*La questione industriale/2 LA BUROCRAZIA E LA MANIFATTURA EMILIA ROMAGNA*

La linea produttiva. Il personale della Aries al lavoro nella cosiddetta "camera bianca"

Dopo i crolli e la morte del titolare riparte l'azienda simbolo della voglia di reagire DIBATTITO A MIRANDOLA Gli imprenditori chiedono semplificazioni, la giunta Errani replica: le risorse ci sono e le regole non sono esasperanti

Ilaria Vesentini MIRANDOLA (MODENA) È una riapertura che ha due volte il sapore della vittoria, quella che Aries Srl di Mirandola ha ufficialmente celebrato ieri, nel cuore dell'Emilia terremotata e del distretto biomedicale più importante d'Europa. Non l'hanno fermata i crolli del 20 e 29 maggio scorso e neppure la morte del titolare, Mauro Mantovani, rimasto schiacciato sotto le macerie, durante la seconda scossa, mentre cercava di mettere in salvo il salvabile. Men che meno l'hanno fermata l'assenza di contributi pubblici immediati o i timori per la burocrazia. Aries da ieri è il simbolo di tutti quei piccoli imprenditori laboriosi, responsabili e attaccati alla propria terra che si stanno rialzando da soli e non hanno mai smesso di presidiare il mercato, grazie alla solidarietà del territorio e alle proprie forze. «Per noi questo è un nuovo inizio. Rientrare in questo capannone è un grande risultato che ci aiuta a guardare al futuro e andare avanti», ha affermato ieri davanti allo stabilimento completamente ristrutturato Massimo Trentini, responsabile marketing di Aries, specializzata in presidi medici per ospedali, 25 addetti e un fatturato di 5 milioni, effetto-sisma a parte (il business era in crescita 15% fino a metà 2012). La moglie del titolare, Maria Luisa, e il figlio Maurizio hanno dovuto fare i conti con un milione e mezzo di danni tra il magazzino crollato, la merce persa, gli impianti lesionati ma non hanno mai gettato la spugna e hanno autofinanziato tutti i lavori. Già in giugno, spostando gli uffici amministrativi in zona, la camera bianca a Nonantola e il magazzino a Poggio Rusco, avevano ripreso a fornire i loro dispositivi per oncologia, nutrizione parentale e trasfusione agli ospedali. E ora la squadra è di nuovo al completo, pienamente operativa nella vecchia sede, al fianco di nomi come BBraun, Bellco, Covidien, Gambro tutti alle prese con danni e ricostruzioni. Nel distretto biomedicale un centinaio di imprese, 4mila addetti e 800 milioni di business il terremoto ha colpito infatti con precisione quasi chirurgica. Aries, come quasi tutte le imprese del cratere, si metterà solo ora al lavoro su perizie e pratiche necessarie per ottenere i contributi tramite la procedura Sfinge (si veda il Sole-24 Ore di ieri sulle difficoltà burocratiche dell'iter autorizzativo). «Abbiamo bisogno ricorda Trentini di ottenere presto i finanziamenti che lo Stato ha stanziato, perché solo così potremo portare avanti i progetti che la nostra azienda aveva sviluppato prima del terremoto: vogliamo crescere, ampliarci, continuare a distinguerci per il nostro lavoro. Competenze e intraprendenza non ci mancano. È necessario però che, finita l'emergenza, non si dimentichi questa zona e non si abbandonino le aziende che qui lavorano con entusiasmo e dedizione». A rispondergli in presa diretta, durante l'inaugurazione alla presenza di autorità locali e dei rappresentanti di Confindustria è stato lo stesso assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli: «Le risorse pubbliche ci sono e sono disponibili. E non ci sono burocrazie esasperanti ma solo regole da seguire. Le ordinanze sono il nostro impegno per rispettare quelle regole e garantire i contributi. Un impegno straordinario per portare, come topini, un pezzetto di formaggio alla volta, da Roma alla nostra tana». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ascoltare le rovine**charta canta*

«Taci, anche i muri ascoltano»: così una vecchia raccomandazione della propaganda fascista. «Ascolta, anche i muri parlano»: così rovesciando quella raccomandazione suggerisce la storica Antonella Tarpino nel libro *Spaesati*. Un viaggio dal nord al sud della Penisola attraverso (è il sottotitolo) i Luoghi dell'Italia in abbandono tra memoria e futuro. Si parte dalle rovine delle baite di Paraloup, nel Cuneese, dove i ribelli guidati da Duccio Galimberti e Livio Bianco misero insieme, dopo l'8 settembre 1943, una delle primissime bande partigiane. Si arriva fino alle rovine di Africo, nell'Aspromonte abbandonato da Roma e offerto in pasto alla 'ndrangheta. Lungo il percorso sia le rovine di cascine della Bassa lombarda terremotate dalla fuga dalle campagne, sia le rovine dell'Aquilano e dell'Irpinia terremotate dalle scosse telluriche. E Tarpino che pazientemente interroga quei muri scalcinati, quelle pietre diroccate, e le sollecita a parlare. Pioneristici partigiani della montagna, fieri braccianti alla Pellizza da Volpedo, taciturni pastori del Sud... interpretando quanto resta della loro civiltà materiale, *Spaesati* offre un nitido esempio potremmo dire di archeologia della storia contemporanea. Ma è anche un esempio malinconico e, da ultimo, quasi provocatoriamente passatista. La fascinazione di Walter Benjamin per l'esemplarità delle rovine sembra divenire, qui, rimpianto del passato in quanto tale. I muri parlano, ma si direbbe non raccontino altro che il bel tempo andato di innumerevoli e benefiche "resistenze": contro lo Stato sabauda, contro gli agrari, contro la Wehrmacht, contro il neocapitalismo... Tanta sensibilità, tanta cultura, tanta antropologia, per concludere che si stava meglio quando si stava peggio? RIPRODUZIONE RISERVATA

Potevano salvare vite**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

«Potevano salvare vite

19-01-2013

preferirono parlare» Gli scienziati della Grandi rischi saltarono la Protezione civile

Terremoto a L'Aquila Il giudice motiva le 7 condanne per omicidio Patrizia Pennella p.pennella@iltempo.it

L'AQUILA «Non si tratta di "processo alla scienza" ma di processo a sette funzionari pubblici, dotati di particolari competenze e conoscenze scientifiche, chiamati per tali ragioni a comporre una commissione statale, che, nel corso della riunione del 31.3.09, effettuavano una valutazione del rischio sismico in violazione delle regole di analisi, previsione e prevenzione disciplinate dalla legge». Il giudice Marco Billi è diretto nel definire il perimetro che racchiude la sentenza che ha portato alla condanna a sei anni di reclusione per i membri della Commissione Grandi Rischi, accusati di omicidio e lesioni colpose in conseguenza del terremoto che il 6 aprile del 2009 mise in ginocchio L'Aquila, devastando molti centri d'Abruzzo. Imputati Bernardo De Barnardinis, Franco Barberi, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce, i componenti dell'organismo tecnico che a sei giorni dalla scossa non informarono correttamente la popolazione: «L'oggetto della verifica dibattimentale – spiega Billi – in simmetria al capo di imputazione, è stato quello di accertare, alla luce della normativa vigente alla data della riunione del 31.3.09, l'adeguatezza e la correttezza dell'operato degli imputati in termini di diligenza, prudenza, perizia e di osservanza di leggi regolamenti, ordini o discipline nella loro veste di componenti della Commissione Grandi Rischi e in relazione agli scopi e alle funzioni di detta Commissione; e di verificare, poi, se la violazione ai doveri cautelari di valutazione del rischio e di corretta informazione, connessi alla qualità e alla funzione degli imputati, e tesi alla previsione e alla prevenzione, abbia causato o contribuito a causare le morti e le lesioni contestate». Il giudice ripercorre tempi e modalità di svolgimento di lavori della commissione, durati appena un'ora, il senso di una convocazione «timbrata» come «operazione mediatica» per rassicurare la popolazione. Dalla telefonata tra Bertolaso e Stati allo sbarco in forze sul capoluogo, con ufficio stampa al seguito e contatto diretto con i giornalisti. «L'intento dichiarato -secondo il giudice - era quello di fornire alla popolazione aquilana in maniera diretta ed immediata il dato informativo proveniente (all'esito della riunione) dalla Commissione Grandi Rischi. E' per tale ragione, del resto, che la riunione venne tenuta a L'Aquila e non a Roma, come deve accadere "di norma". La decisione, dunque, fu quella di eliminare un filtro normativamente previsto tra il responso scientifico e la popolazione; di elidere il passaggio intermedio, che avrebbe reso meno efficace l'esito informativo della riunione, secondo il quale la Commissione Grandi Rischi, dopo essersi riunita, fornisce il miglior quadro informativo possibile al Dipartimento della Protezione Civile e solo dopo (previa eventuale selezione delle informazioni ritenute utili e previa necessaria individuazione delle modalità comunicative ritenute più adatte), il Dipartimento della Protezione Civile provvede ad informare la popolazione». I componenti della Grandi Rischi si assunsero quindi consapevolmente responsabilità non proprie, aderendo alle indicazioni di Bertolaso. La sottovalutazione del rischio e l'immediatezza dell'informazione sono stati un mix letale per la popolazione aquilana che affidandosi alle dichiarazioni dei «dottori della terra» mise da parte precauzioni e abitudini. Un'analisi corretta, per il giudice, avrebbe salvato molte vite.

inagibile l'hotel plaza dopo la frana al fanaletto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Inagibile l'hotel Plaza dopo la frana al Fanaletto

Corsa contro il tempo per poter effettuare i lavori di consolidamento Ripristinata la viabilità per Porto Azzurro, ma transito solo su una corsia

DISSESTO IDROGEOLOGICO

di Stefano Taglione w PORTO AZZURRO Dopo la frana di mercoledì sulla strada del Fanaletto, l'Hotel Plaza è stato dichiarato inagibile. L'albergo quattro stelle all'ingresso di Porto Azzurro, seppur chiuso, rischia di non poter riaprire se non si interverrà subito per fermare gli smottamenti. La frana ha ridotto all'osso il basamento su cui posa l'edificio, ma solo una piccola parte del Plaza rischierebbe il crollo. È corsa contro il tempo, quindi, per effettuare i lavori di consolidamento del terreno, in un periodo fra l'altro molto sfortunato dal punto di vista viario per l'Elba, vista la contemporanea chiusura della provinciale per Rio Elba a causa di una voragine apertasi sul manto stradale. Sotto l'hotel verrà eretto un muro che dalla base della curva arriverà fino alle fondamenta dell'albergo, il quale potrà tornare agibile solo dopo la relazione del geologo incaricato, l'elbano Mario Menno. Proprio Menno, dopo la frana del 4 settembre che aveva sommerso una Smart in un punto vicinissimo a quello di mercoledì, ha progettato un piano di messa in sicurezza per l'intera parete rocciosa. Progetto che non è partito a causa di alcune obiezioni della Soprintendenza per i Beni architettonici di Pisa. Inizialmente, infatti, nel punto in cui due giorni fa hanno ceduto i massi, era previsto un muro con dei contrafforti, poi ridimensionato per motivi estetici. L'ente ministeriale aveva anche ridotto i plinti che avrebbero dovuto sorreggere i massi caduti. Proprio gli interventi per questo nuovo progetto sarebbero dovuti partire lunedì prossimo. «Per fortuna che i lavori non erano già iniziati, altrimenti sarebbe stata una vera e propria tragedia», sottolinea il geologo Mario Menno. Ora il progetto va cambiato. Dopo il crollo dei massi bisognerà costruire un nuovo muro. Proprio per questo il Comune di Porto Azzurro sta lavorando sulla viabilità alternativa (la strada del Pontecchio) in modo da renderla percorribile anche ai mezzi pesanti. L'obiettivo fanno sapere gli addetti ai lavori è evitare che il ripetersi di una nuova frana impedisca l'accesso a Porto Azzurro. La strada principale resta tuttavia transitabile su una corsia, nella quale è stato installato un semaforo. Il sindaco Luca Simoni ha inoltre disposto che le autorità mantengano un presidio 24h su 24 sulla strada del Fanaletto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

il gelo può creare problemi alla viabilità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

ALLERTA METEO: SITUAZIONE COSTANTEMENTE MONITORATA

Il gelo può creare problemi alla viabilità

MONSUMMANO Strade gelate e pericoli dietro l'angolo per gli automobilisti che si trovano a percorrere alcuni tracciati cittadini, soprattutto nelle vicinanze della variante del Fossetto, nelle frazioni e sui colli di Monsummano Alto e Montevettolini. Per ora nessuna segnalazione di rilievo è arrivata alla protezione civile comunale, ma soprattutto la mattina e la sera il freddo di questi giorni ha creato una leggera patina di ghiaccio sul manto stradale. La cautela e la velocità moderata dei veicoli è quindi un obbligo. Anche perché l'allerta meteo potrebbe tornare nel fine settimana.

«Stiamo facendo molta attenzione alla possibilità che il ghiaccio si formi sulle strade - assicura il sindaco Rinaldo Vanni - soprattutto nelle zone più alte. La situazione è monitorata costantemente dalla protezione civile. Abbiamo già pronte le macchine spargisale e vedremo se utilizzarle laddove si renderà necessario. Se necessario attiveremo anche il servizio di segnalazione telefonica per comunicare eventuali problemi che però, ribadisco, al momento non ci sono».

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Pisa

IN BREVE

protezione civile Duecento chili di sale contro il ghiaccio Per evitare disagi provocati dal ghiaccio la Protezione Civile è intervenuta spargendo oltre duecento chili di sale sui principali ponti e cavalcavia del territorio comunale e sulle rotatorie delle vie Matteucci e Matteotti.

confedilizia Convegno sulla riforma del condominio Confedilizia, in collaborazione con Coram, Gesticond e Giovani Confedilizia, ha organizzato un convegno dal titolo Il condominio dopo la riforma: spunti di riflessione e approfondimenti . Appuntamento all'auditorium Toniolo il 21 gennaio a partire dalle ore 14.30. Informazioni e iscrizioni allo 050 561798.

prova Oggi conferenza del prof. Bensoussan Oggi alle 15 nella Sala Azzurra della Scuola Normale Superiore si tiene la conferenza del prof. Georges Bensoussan dedicata alla scomparsa delle comunità ebraiche all'interno del mondo arabo. Con questo evento si apre il ciclo di impegni dedicati al Giorno della Memoria. Il prof. Bensoussan è direttore del Memorial della Shoah a Parigi.

comune Mozione per intitolare un luogo a Pinchera Il consigliere comunale Giovanni Garsella ha presentato una mozione per intitolare all'endocrinologo Aldo Pinchera, scomparso di recente, un luogo della città che sia rappresentativo della scienza e delle istituzioni. La mozione, che doveva essere discussa ieri, non è stata votata per mancanza del numero legale. Sarà riproposta alla prossima seduta.

scaramuzzino (SEL) «Acque contaminate serve un assemblea» Un assemblea con i cittadini, in particolare quelli di Porta a Mare, in cui si parli del progetto Cisam-Canale dei Navicelli dove finiranno le acque contaminate della piscina di raffreddamento dell'ex reattore nucleare. A chiedere la convocazione dell'assemblea è Carlo Scaramuzzino, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà in consiglio comunale.

I associazione ricci «Via dell'Occhio, stabile da ristrutturare» «Mettere subito in sicurezza la palazzina di via dell'Occhio». Ieri, durante lo svolgimento del consiglio comunale, gli aderenti all'associazione Giorgio Ricci hanno ribadito la necessità di ristrutturare lo stabile di via dell'Occhio, la palazzina occupata quasi tre anni fa e parzialmente inagibile dopo il crollo di una parte del tetto avvenuto poche settimane fa.

monte capanne imbiancato, neve anche sulla civilina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Monte Capanne imbiancato, neve anche sulla Civilina

MARCIANA Cima del monte Capanne innevata. E' la prima neve della stagione che imbianca la vetta della montagna più alta dell'arcipelago ma non solo, dell'intera Provincia e torna così di attualità il tema della viabilità delle strade elbane in caso di precipitazione nevose. Per tutto il fine settimana le temperature saranno in ribasso, quindi ci può anche stare che nelle prossime ore, a partire dai duecento o trecento metri, si possa assistere a panorami innevati. Neve però non solo sulla cima del Capanne, ma anche a quote più basse. Perfino al santuario della Madonna del Monte (364 mt s.l.m.) i sentieri erano cosparsi di bianchissima neve che però, durante le ore del giorno, si è sciolta. Neve anche sulla Provinciale della Civilina e su Monte Perone; la Protezione Civile ricorda agli automobilisti di dotarsi, prima di mettersi in viaggio, di catene o di servirsi di gomme invernali. E tutto lascia presupporre che anche sulla cima del Volterraio (versante orientale dell'isola) si potrebbero verificare situazioni critiche per la circolazione veicolare. Per questo la Provincia di Livorno consiglia gli automobilisti di servirsi delle catene come del resto previsto da una apposita ordinanza.

quella notte c'era una donna: roberta?

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Lucca

Quella notte c'era una donna: Roberta?

Pisa: un testimone l'avrebbe vista scendere da un'auto uguale a quella della scomparsa e salire su un'altra macchina di Candida Virgone wPISA. Quella di cui si è parlato in questi giorni, ovvero il vicino che avrebbe visto per ben due volte Antonio Logli, marito di Roberta Ragusa, uscire in auto nel periodo in cui ha dichiarato di essere rimasto a casa, non sarebbe l'unica testimonianza che cerca di delineare un quadro su quel che è successo nella notte in cui la donna è scomparsa dalla sua casa di Gello di San Giuliano. Ci sarebbero infatti altre dichiarazioni, in parte delle stesse persone, in parte di altri, che collocano a Gello anche la presenza di una donna che per ora rimane decisamente misteriosa. Ma le indiscrezioni di cui si parla si fermano qui e non si sa se quella donna che è stata vista da qualcuno a notte fonda, si parla sempre fra l'una e le due, possa essere proprio Roberta Ragusa o possa essere una persona che sarebbe in relazione col caso. Si parla di una donna passata da un'auto ad un'altra. Sulla scena si colloca anche una Citroen C 3 grigia, mentre l'auto di Roberta è celeste, ma le due tonalità di colore potrebbero anche essere state confuse per il buio della notte e le luci artificiali. Si tratta solo di indiscrezioni e di particolari filtrati in maniera del tutto imprecisa, ma che chiariscono come forse c'è qualche traccia che indica lo sforzo di alcuni testi di ricostruire se quella notte, la notte fra venerdì 13 gennaio 2012 e sabato 14, sia successo qualcosa in via Dini, nella strada in cui abitano i Logli e in cui abitava Roberta. I testi sfilati davanti al pm inquirente, Aldo Mantovani, e ai carabinieri, sono quasi trecentocinquanta: oltre ai parenti più stretti e più lontani e agli amici e conoscenti, ci sono anche tutte le persone che in qualche modo sono entrate in contatto con la coppia, la signora Ragusa e il marito Antonio Logli, 49 anni, che nella vicenda rimane l'unico indagato per omicidio volontario e che non è mai stato ascoltato finora dagli inquirenti, cosa che dovrebbe invece avvenire ai primi del prossimo mese. Intanto ieri il procuratore capo di Pisa, Ugo Adinolfi, ha lanciato un appello a chi potrebbe sapere qualcosa di questa vicenda e, fino ad adesso, ha preferito tenersene fuori: «Chi sa parli». Se qualcuno è in grado di fornire altre dichiarazioni che possono essere utili alle indagini e soprattutto a quella notte, si faccia avanti. Per gli inquirenti andrebbe bene anche una forma anonima, pur se in questo modo si rischia di scatenare tutti i mitomani del territorio. A questo proposito, quello che aveva telefonato facendo false dichiarazioni circa una presunta relazione della Ragusa e infangandone la memoria, si è fatto ancora vivo, nonostante fosse già stato identificato dai carabinieri e ammonito la prima volta e nonostante abbia già al suo attivo una bella raffica di denunce per episodi simili. Il procuratore ha anche detto che ha già preso contatti con la prefettura per l'organizzazione della maxi battuta alla ricerca del corpo della donna scomparsa che ha annunciato ultimamente: l'obiettivo è di realizzarla entro sette-dieci giorni al massimo allertando appunto protezione civile, polizie locali, esercito, forze dell'ordine e persino associazioni venatorie e cercatori di funghi. Un'organizzazione, questa, che spetta alla prefettura. Proseguono intanto le indagini per il fascicolo aperto dalla procura sulla fuga di notizie a proposito del superteste sul caso Roberta. Durante una deposizione infatti, questa estate, qualcuno dichiarò di aver ricevuto una confidenza da un uomo che abita non lontano da casa Logli e che, contattato, confermò di non aver parlato prima nel timore di essere coinvolto in una faccenda così grave e di aver effettivamente visto quella notte due volte Logli, dapprima uscire di casa sulla sua Escort verde wagon e poi su via Dini, nel tratto più vicino a Pisa e che si chiama appunto via di Gello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ragusa, un teste vide una donna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Pisa

Ragusa, un teste vide una donna

Ci sarebbero altre dichiarazioni al vaglio degli inquirenti sulla notte in cui Roberta sparì da Gello di Candida Virgone wPISA Quella di cui si è parlato in questi giorni non sarebbe l'unica testimonianza che cerca di delineare un quadro su quel che è successo nella notte in cui è scomparsa dalla sua casa di Gello Roberta Ragusa. Ci sarebbero altre dichiarazioni, in parte delle stesse persone, in parte di altri, che collocano a Gello anche la presenza di una donna. Ma le indiscrezioni di cui si parla si fermano qui e non si sa se quella donna che è stata vista da qualcuno a notte fonda, si parla sempre fra l'una e le due, possa essere proprio Roberta Ragusa o possa essere in relazione col caso. Si parla di una donna passata da un'auto ad un'altra. Sulla scena si colloca anche una Citroen C 3 grigia, mentre l'auto di Roberta è celeste, ma le due tonalità di colore potrebbero anche essere state confuse. Si tratta solo di indiscrezioni e di particolari filtrati in maniera del tutto imprecisa, ma che chiariscono come forse c'è qualche traccia che indica lo sforzo di alcuni testi di ricostruire se quella notte, la notte fra venerdì 13 gennaio 2012 e sabato 14, sia successo qualcosa in via Dini, nella strada in cui abitano i Logli e in cui abitava Roberta. I testi sfilati davanti al pm inquirente, Aldo Mantovani, e ai carabinieri, sono quasi trecentocinquanta: oltre ai parenti più stretti e più lontani e agli amici e conoscenti, ci sono anche tutte le persone che in qualche modo sono entrate in contatto con la coppia, la signora Ragusa e il marito Antonio Logli, 49 anni, indagato per omicidio volontario e mai ascoltato finora dagli inquirenti. Intanto ieri il procuratore capo, Ugo Adinolfi, ha lanciato un appello: «Chi sa parli». Se qualcuno è in grado di fornire altre dichiarazioni che possono essere utili alle indagini e soprattutto a quella notte, si faccia avanti. Per gli inquirenti andrebbe bene anche una forma anonima, pur se si rischia di scatenare tutti i mitomani del territorio. A proposito, quello che aveva fatto false dichiarazioni circa una presunta relazione della Ragusa, infangandone la memoria, si è fatto ancora vivo, nonostante fosse già stato identificato e ammonito la prima volta e nonostante abbia al suo attivo una bella raffica di denunce. Il procuratore ha anche detto che ha già preso contatti con la prefettura per l'organizzazione della maxibattuta che ha annunciato ultimamente: l'obiettivo è di realizzarla entro sette-dieci giorni al massimo allertando appunto protezione civile, polizie locali, esercito, forze dell'ordine e perfino associazioni venatorie e cercatori di funghi, compiti che spettano al prefetto. Proseguono intanto le indagini per il fascicolo aperto dalla procura sulla fuga di notizie a proposito del superteste. Durante una deposizione infatti, questa estate, qualcuno dichiarò di aver ricevuto una confidenza da un uomo che abita non lontano da casa Logli e che, contattato, confermò di non aver parlato prima nel timore di essere coinvolto in una faccenda così grave e di aver effettivamente visto quella notte due volte Logli, dapprima uscire di casa sulla sua Escort verde wagon e poi su via Dini, nel tratto più vicino a Pisa e che si chiama appunto via di Gello. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

garfagnana, dopo la neve arriva il gelo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Lucca

Garfagnana, dopo la neve arriva il gelo

GARFAGNANA È ancora massiccia la presenza di mezzi spargisale e spazzaneve in Garfagnana. Il territorio è ancora sotto una coltre bianca, dopo le abbondanti nevicate di inizio settimana. Ma quello che si prospetta adesso, con le previsioni metereologiche che annunciano un ulteriore abbassamento delle temperature, è la formazione del ghiaccio, in particolare nella mattinata e nella notte di oggi. E quello rappresentato dal ghiaccio sarà il pericolo maggiore di tutta la giornata. Le temperature sono previste sotto lo zero sia in mattinata (- 2) che in nottata (-4), per cui con facilità il manto stradale potrà ghiacciarsi. Un motivo in più per raccomandare cautela nel viaggiare. A ieri sera, il dipartimento protezione civile della Provincia non aveva previsto servizi aggiuntivi perché da parte della Regione non era stato diramato lo stato di allerta. Ma intanto su tutti i siti di previsioni meteo comparivano le previsioni per oggi di temperature molto rigide e di probabile formazione del ghiaccio. Si conclude così una settimana molto difficile per tutta la Garfagnana, dove viaggiare è stato molto faticoso e anche rischioso per via delle frane che si sono verificate sempre a causa della neve, per via degli alberi caduti, delle strade bloccate, delle corse del treno sospese. Le scuole sono state chiuse almeno un giorno su quasi tutti i territori comunali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crepe nelle case per colpa dei tir

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Crepe nelle case per colpa dei Tir

Carrara ha scaricato il traffico pesante su via Massa Avenza. I residenti: «Non viviamo più, Pucci doveva opporsi»

VIABILITÀ »LE PROTESTE

I cittaDINI IRONIZZANO «Bravo Zubbani a salvare via Covetta ma noi? Le nostre case sono già lesionate abbiamo chiamato i vigili del fuoco»

il Consigliere Stefano Caruso «Questa giunta pensa solo al centro e ha abbandonato tutte le periferie della nostra città» di Manuela D'Angelo wMASSA «Sindaco Pucci, se ci sei batti un colpo: ti sei reso conto che i tuoi cittadini soffrono il disagio di un provvedimento preso dal sindaco di Carrara Angelo Zubbani?». La provocazione arriva da un gruppo di cittadini residenti in via Massa Avenza, che da luglio non vivono più a causa del traffico pesante proveniente da Carrara, aumentato a dismisura nel giro di sei mesi, che passa a tutte le ore del giorno e della notte, creando veri e propri micro terremoti che stanno danneggiando le abitazioni, muri e tetti. La scorsa estate, infatti, il sindaco di Carrara Angelo Zubbani, con una ordinanza, ha regolarizzato il traffico pesante di via Covetta, una delle arterie più importanti della città, che passa attraverso il P.E.P, zona altamente popolata di Avenza. L'amministrazione comunale di Carrara ha attivato disposizioni sul traffico pesante per la sicurezza della sua popolazione, vietando la sosta dei camion e istituendo il senso unico verso Sarzana. In pratica oggi, i mezzi pesanti che escono dal casello autostradale di Carrara, per dirigersi verso la zona industriale e lo scalo marittimo, non potendo più passare da via Covetta, attraversano via Marchetti e si immettono tutti in via Massa Avenza, con un risultato eccellente per i residenti di Avenza, ma disastroso per quelli massesi. Bravo Zubbani, ma Pucci in tutto questo che fa?. Il problema riguarda una decina di famiglie, che vivono in palazzine e case singole, che hanno visto spuntare preoccupanti crepe sui muri e sui soffitti. In molti hanno già chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, per capire se la situazione è o può diventare preoccupante. Le testimonianze di questi cittadini sono quasi surreali: parlano di micro terremoti che si sviluppano al passaggio dei mezzi pesanti, creati soprattutto a causa della pessima condizione della stessa via Massa Avenza, piena di buchi e crateri, che i mezzi pesanti non possono evitare e che, al passaggio delle gomme, diventano scosse violente che si ripercuotono contro le abitazioni. I lampadari tremano, le credenze ballano e i muri si stanno sfaldando: può sembrare esagerato, ma solo chi vive nelle vicinanze della zona industriale può capire cosa si prova. I residenti di via Massa Avenza tralasciano, poi, le problematiche legate all'inquinamento, ambientale e acustico, alle polveri, al rumore e al traffico che a volte impedisce l'attraversamento dello stradone, a causa dell'innumerabile quantità di mezzi pesanti che lo affollano. Insomma una vita impossibile. «Siamo abituati ad alcuni disagi- dicono i residenti- perché viviamo in via Massa Avenza da sempre. Disagi che un cittadino del centro storico di Massa, ad esempio, non può neanche immaginare. Però da questa estate ci sentiamo completamente abbandonati». Il traffico pesante, dopo l'ordinanza "salva Covetta" del sindaco Zubbani, in via Massa Avenza inizia alle 6 di mattina e non si ferma fino a sera, con una pausa soltanto la domenica, grazie ai divieti di transito che però non sempre vengono rispettati. «Il nostro sindaco- concludono i residenti- avrebbe dovuto monitorare la situazione, capire che il traffico pesante si sarebbe spostato da Carrara a Massa e magari avrebbe dovuto provare a correggere il tiro, o almeno dissentire». «Il sindaco di Massa si dimostra per l'ennesima volta, disinteressato alle sorti del territorio massese e all'incolumità dei cittadini», è questo il commento del consigliere comunale del PdL Stefano Caruso, che rincara la dose: «Sorprende come la solerzia nell'intervenire sempre e soltanto nel centro storico di Massa, faccia da contraltare al disinteresse diffuso per tutte le periferie della città abbandonate a loro stesse e sottoposte a degrado di ogni genere»

un modello per tutto il paese

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2013

Indietro

IL VICEPRESIDENTE NAZIONALE

«Un modello per tutto il Paese»

Nicola Caracciolo elogia la sezione Apuo-lunense di Italia Nostra

CARRARA «La sezione apuo-lunense è un modello per tutta l'Italia». Queste le parole di elogio rivolte da Nicola Caracciolo, vicepresidente nazionale dell'associazione Italia Nostra, alla compagine locale, guidata dalla fine degli anni 1980 da Mario Venutelli. «Ritengo che a livello locale, in queste piccole, ma vitali realtà si sia mantenuto lo spirito originario della nostra associazione», ha spiegato il principe di Castagneto e duca di Melito, «ed è proprio su queste che bisogna impernare l'attività di Italia Nostra, delegando maggiori poteri e risorse». Parole confermate dalla natura duratura della sezione locale di Italia Nostra, quella apuo-lunense, risalente al lontano 1972, il cui quarantesimo anniversario cade in questi giorni e viene celebrato con una tre giorni culturale a Palazzo Binelli (fra ieri, oggi e domani). Risalente al lontano 1955, Italia Nostra è una libera organizzazione, senza fini politici, da sempre orientata alla difesa ed alla promozione dell'identità italiana nella valorizzazione del suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico. In questa linea si è mossa anche la sezione territoriale dell'associazione, che, nelle parole di Venutelli, «ha svolto un'attività di denuncia e proposta costante, purtroppo non sempre ascoltata». È il caso delle recenti alluvioni in merito alle quali Venutelli si è espresso con durezza, sottolineando «come l'insipienza degli uomini che hanno assassinato il fiume ed ignorato il rischio idrogeologico abbia provocato poi i disastri sotto gli occhi di tutti». Una sezione attiva, dunque, alla quale non mancano, però, i problemi, propri anche dell'Italia Nostra nazionale. Come ha spiegato uno dei soci fondatori della sezione apuo-lunense, Giovanni Monti, «l'età media dei soci è troppo avanzata e pochi fra i giovani si interessano a questi temi». Proprio per assicurare la sopravvivenza di un messaggio positivo, come quello di Italia Nostra, è necessario pensare subito al ricambio attraverso lezioni ed interventi nelle scuole del territorio, in grado di sviluppare una nuova sensibilità. (l.m.)

È allerta-valanghe, serve prudenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Lucca

È ALLERTA-VALANGHE, SERVE PRUDENZA

Appello del Soccorso alpino. In Garfagnana neve anche fino a 120 centimetri

CASTELNUOVO Allerta valanghe in Garfagnana. Livello tre per l'allarme sull'Appennino a causa dei consistenti nuovi apporti di neve fresca e la formazione di accumuli e cornici che compromettono la stabilità del manto nevoso. Da qui un appello alla prudenza da parte del Soccorso alpino e speleologico toscano, che evidenzia una serie di fattori contenuti nel bollettino nazionale per le attività escursionistiche al di fuori delle piste battute, come la persistenza di deboli precipitazioni nevose accompagnate da forte vento e scarsa visibilità, il consistente strato superficiale del manto nevoso che si presenta asciutto e a debole coesione. Attenzione anche alla neve fresca che viene facilmente trasportata dal vento creando accumuli e cornici prevalentemente sui versanti orientali, che possono arrivare a provocare valanghe di media grandezza con un debole sovraccarico o, in alcune situazioni, alle alte quote e sui pendii ripidi, anche valanghe spontanee. Nel resto del settore le condizioni del tempo sono migliorate e il manto nevoso sta cominciando ad assestarsi. Il Cnsas sconsiglia, dunque, le attività sci alpinistiche ed escursionistiche (anche con ciaspole): in questa situazione, sono sconsigliate e comunque richiedono ottime competenze ed un'attenta capacità di valutazione del pericolo locale a causa di strati consistenti di neve leggera e non assestata nella gran parte del settore. Neve abbondante. Attenzione sì, ma gli impianti della Garfagnana - secondo il sito specializzato toscananeve.it - esultano: a Careggine e al Casone di Profecchia la neve va dagli 80 ai 120 centimetri. Aperti tutti gli impianti.

il prefetto rideva degli orfani del terremoto all'aquila

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Pisa

Il prefetto rideva degli orfani del terremoto all'Aquila

di Monica Viviani wROMA Una risata inequivocabile mentre al telefono raccontava di come «mi misi a piangere», vale a dire di come, poco dopo il suo insediamento alla carica di prefetto all'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato finse di commuoversi «davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani». Nelle stesse ore in cui ieri all'Aquila venivano depositate le motivazioni della sentenza Grandi Rischì, a Napoli un intercettazione telefonica alzava un altro sipario su quella tragedia. A raccontare di quelle false lacrime sono stati i magistrati partenopei titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta. Si tratta di una conversazione con il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010. «Una risata - scrivono i pm nella richiesta di misure cautelari - non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del governo comportamenti ben diversi». Parole come macigni. Come quelle usate dal giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi per motivare la sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i sette componenti della Commissione Grandi Rischì che si riunì proprio all'Aquila il 31 marzo del 2009, vale a dire a una settimana dal tragico sisma. Condannati a 6 anni di carcere, ciascuno per omicidio colposo e lesioni colpose, gli esperti (Franco Barberi, presidente vicario della Commissione, Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova, e Mauro Dolce, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv) secondo il giudice fecero valutazioni «approssimative e inefficaci». Non solo: si prestarono a «un'operazione mediatica» voluta dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e volta a disinnescare nella popolazione la paura del terremoto. E gli effetti furono «devastanti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sentiero fenicia-ripa cala, oggi i volontari fanno pulizia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Sentiero Fenicia-Ripa Cala, oggi i volontari fanno pulizia

MARCIANA MARINA Il volontariato diventa guardiano del patrimonio naturalistico. Un sentiero quello della Fenicia Ripa Cala , che è stato adottato dalla Pubblica assistenza di Marciana Marina, con il patrocinio gratuito concesso dal Comune di Marciana Marina. Tutto è legato all'iniziativa Adotta un sentiero , promossa dal Parco e dalla Provincia. Oggi e domani proprio per l'azione di adozione dello stradello comunale , che si collega al sentiero 10, già in passato ripristinato in parte dal Comitato Elbano Michele Cavaliere sarà pulito e mantenuto dai volontari del settore della Protezione civile della Pubblica Assistenza di Marciana Marina. Si inizia oggi con la partecipazione sia i volontari del settore di Protezione Civile Pubblica assistenza di Marciana Marina che le ditte invitate dal Comune, e domani per i soli volontari della Pubblica Assistenza, con ritrovo in piazzale Bernotti a Marciana Marina. In entrambe le giornate l'orario di ritrovo è alle 9. Nel caso di avverse condizioni atmosferiche, le attività previste per oggi saranno svolte sabato 26 gennaio.

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- *Livorno*

di Lara Loreti wLIVORNO Le concessioni per l'occupazione del suolo pubblico di alcuni banchi sono scadute: scattano le multe per gli ambulanti del mercato. E s'accende la polemica. Quattordici sanzioni da 164 euro l'una: contestato l'articolo 20 sul divieto di occupazione del suolo pubblico. Si tratta di permessi speciali, della durata di un anno, stati dati ad alcuni ambulanti che hanno il banco in via Buontalenti, lato portici. La polizia municipale aveva avvertito i commercianti della durata limitata della concessione, con scadenza a dicembre. Ma i commercianti ora sono in difficoltà: arretrando si ritrovano le colonne davanti ai banchi, la cui visibilità è compromessa. Per questo, quando ieri mattina è scattato il blitz dei vigili, ci sono stati anche momenti di tensione. La pattuglia della polizia municipale ha effettuato il sopralluogo verso le 11.30. Obiettivo: verificare la regolarità delle licenze di occupazione suolo pubblico da parte di alcuni banchi lato portici di via Buontalenti, ormai giù scadute. I vigili hanno constatato che 14 commercianti avevano il permesso non più valido e così è partita la contestazione con sanzione da 164 euro. Gli ambulanti, dal canto loro, non ci stanno. Lo spiega Simone Toschi, titolare di un banco in via Buontalenti e rappresentante dei commercianti: «Ci sono stati dati dei permessi a tempo perché doveva esserci la ristrutturazione del mercato, che però poi è stata congelata. È vero, noi sapevamo che i permessi sarebbero scaduti a dicembre. Ma ora è dura. Ci sono dei banchi che, se arretrassero, si ritroverebbero tre colonne davanti. E così sarebbe come stare chiusi. Quindi prima vogliamo parlare col sindaco: ci hanno promesso un incontro per lunedì mattina. Siamo in piena crisi e di situazioni abusive ce ne sono tante. Noi vorremmo che l'amministrazione trovasse una soluzione: non è una picca, c'è una necessità». Giovedì inoltre, polizia municipale, vigili del fuoco e protezione civile hanno anche fatto dei sopralluoghi per ridefinire le misure ottimali per il passaggio dei mezzi di soccorso. Gli ambulanti che dovranno risistemare il banco entro certi limiti si sono ribellati, facendo notare ai vigili la presenza abusiva, che va avanti ormai da anni, dei venditori senegalesi. Ma la municipale evidenzia che i controlli sul commercio abusivo sono quotidiani.

frane, tempi lunghi per i lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Frane, tempi lunghi per i lavori

A Porto Azzurro hotel Plaza inagibile, Rio Marina attende la viabilità alternativa

PORTO AZZURRO Vanno avanti i lavori per la messa in sicurezza della strada del Fanaletto, dove mercoledì si è verificata una frana all'altezza dell'hotel Plaza di Porto Azzurro. In queste ore la circolazione stradale prosegue con il senso unico alternato e con il controllo assiduo del personale di protezione civile, anche in previsione di un peggioramento delle condizioni climatiche atteso. Ieri le squadre del Comune hanno provveduto a rinforzare la barriera collegata a terra con dei cavi di acciaio e a togliere i massi pericolanti con l'escavatore. Per contenere nuovi fenomeni franosi gli operai hanno installato un nuovo piede alla base della strada, mentre i tecnici stanno portando avanti il progetto per la messa in sicurezza del versante e dello stesso hotel che, visti gli ultimi accadimenti, necessita di essere ampliato. Tempi lunghi, invece, per i lavori di ripristino della strada provinciale in località Il Piano. La Provincia dovrà portare avanti delle indagini approfondite così da stabilire il tipo di intervento da compiere, dopo che sul manto stradale a poche centinaia di metri dal centro abitato di Rio Marina si è aperta una voragine di diversi metri di diametro. A breve la Provincia e il Comune contano di mettere a disposizione dei cittadini un anello di viabilità alternativa, solo per il traffico leggero, in modo da permettere ai cittadini di arrivare a Rio Marina senza dover necessariamente passare, con un dispendio di tempo importante, dalla frazione di Cavo.

<§b

comune, parte il catasto dei boschi distrutti da incendi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

- *Livorno*

Comune, parte il catasto dei boschi distrutti da incendi

Il Comune punta a istituire il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco : l ha fatto con una delibera di giunta(la numero 499/2012) che prende le mosse da leggi nazionali e regionali del 2000. Adesso la delibera è pubblicata all albo on line di Palazzo civico. Il catasto serve a creare una mappa ufficiale dei boschi distrutti o danneggiati da incendi così da rendere efficace l apposizione di severi vincoli che scoraggiano tentativi di usare i roghi per poi speculare sulle aree. Gli interessati hanno 30 giorni per presentare osservazioni. I riferimenti normativi, l elenco delle aree boscate percorse dal fuoco, l elenco dei proprietari e la relativa cartografia sono visionabili presso l Ufficio Archivio e Protocollo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e nelle pagine on line della Rete Civica dedicate alla Protezione Civile.

razzia di sciacalli in una falegnameria

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Razzia di sciacalli in una falegnameria

Ladri in azione in via Ilice, nel laboratorio di Cristiano Lazzini: «Avevo appena ricomprato tutto dopo l'alluvione...» oggi

Open day al Liceo artistico

CARRARA. La dirigente e i docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Artemisia Gentileschi invitano gli alunni delle scuole medie e i loro genitori alla presentazione del Piano dell'Offerta Formativa, durante le giornate che si svolgono nel mese di gennaio nelle sedi del Liceo. Il Liceo artistico Gentileschi di Carrara e il Liceo Artistico Palma di Massa nella loro unitarietà propongono un percorso di formazione liceale che si articola ognuno con peculiarità e finalità proprie che si integrano in un percorso educativo comune. Il Liceo Artistico Gentileschi aprirà le porte oggi, sabato, dalle 16 alle 18 nella propria sede di via Sarteschi 1 a Carrara, seguirà il Liceo Artistico Palma con la scuola aperta sabato 26 nella sede di Massa dalle ore 16 alle ore 18. L'Istituto Professionale del Marmo, invece aprirà le porte mercoledì 26 dalle 17 alle 19. Il personale docente e i tecnici informatici della scuola sono a disposizione per un aiuto all'iscrizione online. Ulteriori info: www.poloartisticogentileschi.gov.it.

CARRARA Almeno 5 mila euro di danni e la fatica di essere costretto a ricominciare tutto daccapo per la seconda volta nel giro di due mesi: si era appena risollevato dall'alluvione, Cristiano Lazzini, titolare di un piccolo laboratorio di falegnameria in via Ilice quando, nella notte tra martedì e mercoledì, a ostacolare il suo cammino verso il ritorno alla normalità, sono arrivati i ladri. «Hanno preso tutto quello che hanno trovato, arnesi e strumenti per almeno 5 mila euro di valore», racconta ancora esterrefatto l'artigiano, che in Via Ilice non è però la prima vittima degli sciacalli. Dopo l'alluvione, la prima a subire un furto, era stata infatti Ginevra Bardini la settantottenne pluri-alluvionata, salvata su un gommone della protezione civile che, a metà dicembre, si era vista rubare da casa i pochi oggetti scampati al fango e alle acque. A inizio settimana gli sciacalli sono tornati in azione e hanno preso di mira, questa volta, il laboratorio di Lazzini: «Avevo appena finito di ricomperare tutti i miei strumenti, andati persi con l'alluvione di fine novembre. Erano quasi tutti nuovi: si trattava di arnesi indispensabili per il mio lavoro, trapani, seghetti e anche un pantografo. Adesso sono praticamente fermo», racconta il titolare del laboratorio. I ladri hanno preso tutto quello che hanno trovato, senza prestare attenzione al valore degli oggetti: «Era tutto in ordine, c'erano 5 o 6 valigette piene di strumenti e le tenevo in fila, su quello scaffale. Hanno preso e portato via tutto, perfino il generatore di corrente che avevo avuto in prestito da un amico, dopo l'alluvione» spiega Lazzini. Il laboratorio era stato inaugurato un paio di anni fa e dopo un 2011 difficile, nel 2012 Lazzini stava iniziando a raccogliere finalmente i frutti del suo lavoro: «Quest'anno si prospettava un Natale migliore. Nonostante la crisi riuscivo a lavorare ma poi c'è stata l'alluvione e ho perso tutto», racconta. «Dopo che il Carrione mi ha portato via tutta l'attrezzatura mi sono fatto forza e l'ho ricomprata: ho contattato i fornitori e presentato domanda di risarcimento al Comune, e proprio in questi giorni avevo ripreso il lavoro e ho un sacco di ordini arretrati e adesso non so proprio come fare», ammette il falegname. Le modalità del furto fanno pensare a un gruppo di balordi che si è intrufolato nottetempo nel laboratorio, approfittando del buio e del fatto che la zona è quasi del tutto disabitata: «Hanno arraffato tutto, portando via anche oggetti di scarso valore, si vede che non erano degli esperti», spiega Lazzini. La speranza è che le telecamere di videosorveglianza installate al passaggio a livello sulla strada provinciale Avenza-Carrara abbiano ripreso qualcosa, magari l'auto dei ladri in fuga. In attesa di conoscere l'esito delle indagini, Cristiano Lazzini si è già rimboccato le maniche e a due giorni dal furto è tornato nel suo laboratorio: «Mi sono fatto prestare qualche strumento dagli amici, qualcosa avevo a casa e mi sono rimesso subito al lavoro. A breve dovrò ricomperare tutto e certo non sarà facile, dover risborsare 2-3 mila euro dopo averne spesi 5 mila poco più di un mese fa. Sarà dura ma tornare a lavorare conclude il falegname - è l'unica soluzione». Cinzia Chiappini

che brutta campagna elettorale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- Lucca

CHE BRUTTA CAMPAGNA ELETTORALE

di LUIGI VICINANZA

DALLA PRIMA

Si tratta di Francesco Storace, di nuovo in pista, otto anni dopo, per la presidenza della Regione Lazio. Dalla difesa dei diritti civili - divorzio, aborto, eutanasia, condizione carceraria - alla contiguità con gli incivili festini di porci e porcelline: che tristezza, meglio cambiar canale. Facendo zapping nel nulla della tv, mercoledì sera insieme a pochi altri mi sono imbattuto in Silvio Berlusconi che occupava una gloriosa trasmissione della Rai in bianco e nero, Tribuna politica, ridotta col tempo a rifugio degli sconosciuti: la sera prima c'erano passati senza lasciar traccia nientemeno che Pasquale Viespoli e Mario Baldassarri, entrambi ex An, a nome dei loro attuali partitini. Il Cavaliere non molla neppure quel teatrino underground dopo aver dato il meglio di sé nell'arena assopita di Santoro e Travaglio, dopo essersi fatto assistere con bonomia da Bruno Vespa e dopo aver provato a corteggiare inutilmente una Ilaria D'Amico di ineccepibile professionalità. Dategli una telecamera e lui solleverà il mondo. Fosse anche TeleScurcola, Berlusconi non si nega mai in campagna elettorale: la televendita è il suo pezzo forte. E l'altro comico che fa? Ti organizza lo "tsunami tour" che in un paese a forte rischio sismico è davvero una carineria. Tra uno spettacolo di piazza e l'altro arriva la perfida stoccata al vecchio amico: Michele Santoro accusato di essersi esibito nel talk-show gestito non da lui ma da Berlusconi. Replica il conduttore di "Servizio pubblico": «Il generale Pound (allusione alla ipotizzata quanto smentita intesa con gli estremisti di destra di Casa Pound) Beppe è diventato Gesù, ma non è mai stato San Francesco e pretende che io debba liberarmi dei soldi che lui ha guadagnato con l'orribile televisione e con gli sponsor che non ho mai avuto». Insomma, come si dice terra terra, eccoci al "chi sono io e chi sei tu". Rigorosamente recitato in diretta tv, come si conviene tra teatranti di successo. Per fortuna c'è Antonio Ingrao con la rivoluzione arancione. In tv ci va solo lui perché se si dovessero rispettare le alchimie della sua lista altro che un mese di propaganda, ce ne vorrebbero almeno sei: mettici infatti i dipietristi rimasti fedeli a Tonino e quelli legati a De Magistris, aggiungi i redivivi di Rifondazione comunista e pure i Comunisti italiani, un manipolo di Verdi, qualche delegato Fiom e naturalmente esponenti di arti e mestieri. Il manuale Cencelli dell'antagonismo. E Monti? Dilaga, appena appena meno di Berlusconi. Nei salotti tv sta a suo agio il Professore come in cattedra. Nei tg di prima serata ha già superato in minuti di presenza il segretario del Pd. Nonostante tutto l'audience non decolla come pure i sondaggi. Dà argute lezioni da primo della classe, arriverà terzo se gli va bene. Bersani invece fa finta di farsi vedere poco in tv. Deve amministrare il vantaggio netto che gli attribuiscono da mesi. Ogni giorno che avanza è un rischio, non gli piace come si sta svolgendo questa lunga campagna elettorale "tra politicismo e cabaret". Se lo dice lui... L'altra sera, coccolato da Floris a "Ballarò", ha azzeccato una battuta: la differenza con Berlusconi? "Lui ha i capelli, io no". Finalmente ne ho capita una. Sorriso, applausi. Lo show continua fino al 24 e al 25 febbraio. Salviamoci da questa campagna elettorale. Parolaia e superficiale. Consapevoli che, nonostante la pessima legge, alla fine saremo noi cittadini a decidere su chi deve calare il sipario. Da spettatori a protagonisti. Almeno per un giorno. È la democrazia, bellezza.

@VicinanzaL ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo la nevicata, l'allerta temporali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Lucca

Dopo la nevicata, l'allerta temporali

Imbiancata Castelnuovo, dove nasce l'idea di costituire un gruppo di Protezione civile. Oggi previste forti piogge GARFAGNANA Allarme temporali in Garfagnana e Mediavalle. Dopo una giornata sotto la neve, la Protezione civile lancia un allerta meteo per la giornata di oggi dovuto ad un probabile rischio idraulico e idrogeologico per le abbondanti piogge previste che si andranno a sommare allo scioglimento della neve. Ancora neve. Rialzo delle temperature, dunque, dopo un sabato vissuto attorno allo zero e con nevicate anche fitte che però non hanno incrementato di molto i centimetri caduti nei giorni scorsi. Strade mantenute pulite dagli uomini della Provincia, circolazione regolare. A Castelnuovo, la coltre bianca ha iniziato a scendere verso le 11,30 e fino alle 15 ha mantenuto una certa intensità. Ma chi si aspettava un grande accumulo di neve, ha dovuto ricredersi. Le strade sono rimaste a lungo pulite e solo dopo ore hanno presentato, laddove poco trafficate, uno strato sottile che non ha creato disagi alla circolazione. Allerta temporali. Infatti, gli uomini della Protezione civile si sono concentrati sin dal pomeriggio sull'allerta meteo proveniente dal centro funzionale della Regione Toscana: «Domani (oggi, ndr) le temperature si alzeranno sensibilmente - dice il responsabile Vincenzo Suffredini - sarà pioggia in tutta la Garfagnana e quindi è arrivata l'allerta meteo dalla Regione per un rischio idraulico e idrogeologico con criticità moderata». Allerta valido fino alle 24 di stasera e che prevede possibili situazioni di disagio a causa sia dei cumulati di pioggia previsti con possibilità di fenomeni temporaleschi anche intensi sia per lo scioglimento della neve che porterà ad aggravio delle condizioni idrauliche. Sono previste precipitazioni da 60- 80 mm fino a punte di 150 sui rilievi. L'acqua, dunque, colpirà anche le zone più montane dove ieri la neve è scesa copiosamente. L'iniziativa. Un gruppo volontario di Protezione civile per Castelnuovo. Questa l'ultima idea dell'amministrazione comunale che intende costituire questo gruppo per farlo collaborare con gli uffici competenti. Non viene richiesta nessuna particolare competenza o titolo di studio. Chiunque è interessato può contattare Vincenzo Suffredini al 329 / 3813938 o tramite mail: protezionecivile@castelnuovodigarfagnana.info. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova allerta meteo per le forti piogge

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

- Piombino - Elba

Nuova allerta meteo per le forti piogge

maltempo

Allerta meteo per precipitazioni intense. La sala operativa della Protezione civile provinciale ha emesso un avviso di criticità moderata valido fino alle 12 di stamani per le forti piogge previste su tutto il territorio toscano, compresa l'Elba. Le precipitazioni, secondo quanto atteso dalla Protezione civile, produrranno un moderato rischio idrogeologico. L'evolversi della situazione è seguito con la dovuta attenzione dagli uomini della protezione civile locale, con particolare concentrazione sulle zone colpite negli ultimi giorni da eventi franosi. In particolare viene controllata h24 la strada del Fanaletto, a Porto Azzurro, interessata dalla frana di mercoledì scorso e ancora in attesa del completamento dei lavori di messa in sicurezza. Attenzione anche in località Il Piano, dove la Provincia sta dando il via alle indagini per capire le cause del fenomeno carsico che ha, di fatto, aperto una voragine sul manto stradale tra Rio Elba e Rio Marina.

parigi-pisa, un giorno e mezzo di odissea

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Pontedera

Parigi-Pisa, un giorno e mezzo di odissea

Venerdì annullato il volo Ryanair, i passeggeri passano la notte in aeroporto con una coperta e arrivano solo ieri sera allerta meteo

Oggi temporali violenti lungo la costa

Allerta meteo moderata per pioggia e temporali forti dalla mezzanotte di ieri fino a mezzogiorno di domani. La Sala operativa della protezione civile regionale (Soup) ha diramato un avviso di criticità che interessa soprattutto le zone settentrionali della Toscana, tutto il litorale e la fascia meridionale delle province di Grosseto e Siena. L'intensità delle precipitazioni, in base al bollettino, dovrebbe essere inferiore nelle zone centrali della regione. Le piogge interesseranno tutta la Toscana con intensificazione prevista per stamattina. Temporali forti si avranno nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. Nella zona nord-occidentale della regione sono previste precipitazioni da 80-60 millimetri fino a punte di 150, in particolare sui rilievi. Nelle zone settentrionali più interne si prevedono precipitazioni da 40-60 millimetri, con punte di 80. Infine, lungo la costa e nelle zone meridionali le previsioni parlano di 40-60 millimetri fino a punte di 80-100. Neve sull'Appennino tosco-emiliano oltre i 1800-1900 metri e in serata le nevicate si avranno anche a quote più basse. I venti saranno meridionali, forti lungo la costa, moderati nelle zone interne. I mari molto mossi e le temperature in aumento a tutte le quote. Per domani si prevedono nevicate già a 1200-1300 metri di quota. In serata tendenza a generale attenuazione dei fenomeni.

PISA Un giorno e mezzo di odissea, bloccati allo scalo parigino di Beauvais da una rara concatenazione di eventi negativi: il volo FR9977 Parigi-Pisa delle 18 di venerdì prima ha ritardato la partenza perché lo scalo pisano era chiuso per l'avaria di due aerei militari che avevano bloccato le piste, poi quando avrebbe potuto decollare è stato fermato dalla neve, caduta copiosamente sulla capitale francese. A mezzanotte lo scalo di Beauvais ha chiuso i battenti - come sempre - il volo è stato annullato e i 180 passeggeri sono rimasti a terra. Fino a ieri sera, quando una parte dei 66 che non hanno rinunciato al viaggio - stanchi e infuriati - hanno fatto rientro al Galilei. Molti altri, francesi, avevano già rinunciato. Le cause della disavventura, su cui la compagnia irlandese non ha dato notizie, sono probabilmente due: la chiusura di alcune ore dello scalo di Pisa, venerdì pomeriggio, per un problema tecnico a due velivoli militari, e la fitta neve che ha imbiancato Parigi e dintorni fin dalle prime ore della sera. «Saremmo dovuti decollare alle 18 - ha raccontato uno dei passeggeri all'agenzia France Presse - non c'erano problemi di maltempo a quell'ora, niente neve. Il volo è stato ritardato quattro volte e a mezzanotte, quando eravamo pronti a imbarcarci sull'aereo, ci è stato detto che l'aeroporto era chiuso e il volo annullato». L'aereo della Ryanair, venerdì sera, era atteso a Pisa in forte ritardo fino a quando sugli annunci il volo è stato definitivamente cancellato all'una di notte come appariva ieri sul sito del Galilei. Ma a quell'ora, negli alberghi vicini allo scalo di Parigi Beauvais, non c'era più posto e i passeggeri hanno dovuto trascorrere la notte dormendo in aeroporto e soltanto con una coperta - come ha denunciato una passeggera ai media parigini - che è stata fornita dai servizi dell'aeroporto francese. Dopo la notte trascorsa all'interno dello scalo, i disagi non sono terminati anche perché il primo volo utile Ryanair per Pisa sarebbe decollato soltanto in serata con orario d'arrivo a Pisa programmato per le 23,10. Alla fine i passeggeri, almeno quelli che non hanno rinunciato al viaggio (in attesa dell'imbarco c'erano diversi turisti francesi), sono decollati da Parigi alle 21,35 sono rientrati a Pisa dove, piuttosto stanchi, sono arrivati in tarda serata. La maggior parte dei viaggiatori ha preferito non commentare la vicenda, ma la signora Lucia Tuccimei, di Lucca, ha spiegato di essere stata tra i più fortunati: «Ho potuto passare la notte in albergo - ha spiegato - ma ho notato una certa tensione tra il personale della compagnia e quello dell'aeroporto. La Ryanair mi aveva offerto la possibilità di trasferirmi sui voli per Bergamo e Bologna, ma io ho preferito restare su Pisa. In ogni caso - ha concluso - devo dire che è vero che paghiamo poco, ma quando ci sono dei problemi forse avremmo preferito spendere un po' di più».

legambiente: ripristinare la legalità nel marmo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Legambiente: ripristinare la legalità nel marmo

CARRARA Maria Paola Antonioli, cosa si aspetta dal 2013 per l'associazione Legambiente che guida e in genere per la comunità carrarese e provinciale? «Per Legambiente mi aspetto che continui a lottare per migliorare la qualità della vita in città e per tutelare l'ambiente, mantenendo il proprio rigore scientifico, la propria imparzialità e quella cocciutaggine che la spinge a non mollare l'osso anche a costo di inimicarsi la casta locale. Cosa mi aspetto per la città? Se devo sognare, penso al ripristino della legalità alle cave, ad un deciso stop al consumo di suolo, ad una grande operazione di manutenzione delle colline e della rete idrografica che ci preservi dal rischio idrogeologico, ad una riorganizzazione del porto che entro i confini attuali faccia convivere porto turistico e commerciale, all'avvio della realizzazione del Parco di Villa Ceci (senza nuovi insediamenti abitativi al suo interno), ad una Amministrazione che si apra al reale confronto con i cittadini, pronta a mettersi in discussione e ad abbandonare le logiche clientelari ed antiquate che l'hanno fin qui connotata. Se devo tenere i piedi per terra, penso che nel 2013 Carrara sarà come l'anno appena trascorso: una palude stagnante i cui monumenti e il cui tessuto sociale si sgretolano, piano piano ma inesorabilmente, per l'incuria e l'incapacità di chi la governa. Ma nonostante questa dura realtà, continueremo a combattere per contrastare il lento declino della città insieme a quelle forze che, al pari di noi, saranno disposte ad impegnarsi in tal senso». Qualcosa del 2012 che vorrebbe potesse proseguire nel 2013 e invece qualcosa che auspica non debba più ripetersi. «L'elemento positivo del 2012 è il fatto che si è potuto cogliere nei carrarini qualche segnale di risveglio e una maggior voglia di partecipazione. Nel nuovo consiglio comunale ci sono forze di opposizione più vigili e determinate che si rapportano con le associazioni e ne condividono gli obiettivi (e perfino qualche nuovo consigliere di maggioranza più sensibile verso i temi ambientali). Sarebbero troppe le cose che vorrei non si ripetessero. Una su tutte: l'arroganza del potere nell'erroneo convincimento che i voti ricevuti siano una specie di viatico per ritenere insindacabili le proprie azioni». Può indicarci un obiettivo particolare, piccolo o grande veda lei, per il quale cercherà di battersi e sul quale a fine anno potremo chiederle conto? «Per il 2013 uno dei nostri principali obiettivi resta il ripristino della legalità nel settore del marmo che vogliamo diventi una reale fonte di ricchezza e di occupazione per la collettività. Proprio per questo abbiamo presentato una proposta di delibera comunale per riportare il regolamento degli Agri marmiferi, snaturato nel corso degli anni per favorire gli industriali e le rendite parassitarie, al suo spirito originario: rilascio delle concessioni (di breve durata e tramite asta pubblica), eliminazione degli accordi tariffari tra Comune e imprese, canoni commisurati al reale valore di mercato del nostro oro bianco, abolizione dei beni estimati, accorpamento delle concessioni (non più di una per ogni cava), contingentamento dell'escavazione, revoca della concessione in caso di inadempienze (es. su sicurezza e smaltimento abusivo delle terre), lotta all'evasione e all'elusione (es. osservatorio dei prezzi del marmo) ecc. Nelle prossime settimane la proposta di delibera, dopo la valutazione di ammissibilità, arriverà in consiglio comunale; in quella sede, ciascun consigliere dovrà esprimersi punto per punto, per l'approvazione o la bocciatura. Intendiamo dare risalto pubblico al loro voto. Infine, terremo desta la nostra attenzione su due vicende per le quali ci battiamo da tempo: salvaguardare l'area umida della Fossa Maestra da ogni tipo di cementificazione e impedire che all'armatore Bogazzi venga consentito di costruire i famosi miniappartamenti sull'area ex Mediterraneo».

Terremoto L'Aquila, Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoto L'Aquila, Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci"*Data: **18/01/2013**

Indietro

Terremoto L'Aquila, Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

Ansa

Commenta

Invia

Affermazioni 'assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione': lo afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi nelle motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al sisma del 2009. Nel documento di 940 pagine, depositato due giorni prima del termine previsto, si legge: "La contestazione agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci". Ai 7 componenti della Grandi Rischi che si riunì all'Aquila pochi giorni prima del 6 aprile 2009 è stata inflitta una condanna a 6 anni per omicidio colposo e lesioni colpose. "Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non è sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009", afferma il giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, sulle voluminose motivazioni della sentenza di condanna dei sette membri della commissione Grandi rischi. Mancata analisi del rischio e risultanze rassicuratorie sono emerse dalla riunione della Commissione Grandi Rischi, che hanno indotto gli aquilani a restare in casa mentre, con una condotta più prudente, si sarebbero potute salvare alcune vite. Così le motivazioni della sentenza di condanna della Cgr confermano la tesi accusatoria. La "migliore indicazione" sulle rassicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge nelle motivazioni della sentenza, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa". Billi sottolinea, nel documento di oltre 900 pagine, che "la rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati, ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata". Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante". I condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

18 gennaio 2013

Terremoto L'Aquila, le motivazioni della sentenza: la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Terremoto L'Aquila, le motivazioni della sentenza: la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila, le motivazioni della sentenza: la Grandi Rischi fece valutazioni inefficaci

Commenta

[Invia](#)

Affermazioni 'assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione': lo afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi nelle motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi per il sisma del 2009.

Le motivazioni della sentenza - Nel documento di 940 pagine, depositato due giorni prima del termine previsto, si legge:

"La contestazione agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci". Ai 7 componenti della Grandi Rischi che si riunì all'Aquila pochi giorni prima del 6 aprile 2009 è stata inflitta una condanna a 6 anni per omicidio colposo e lesioni colpose. "Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non è sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009", afferma il giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, sulle voluminose motivazioni della sentenza.

La mancata analisi del rischio - Mancata analisi del rischio e risultanze rassicuratorie sono emerse dalla riunione della Commissione Grandi Rischi, che hanno indotto gli aquilani a restare in casa mentre, con una condotta più prudente, si sarebbero potute salvare alcune vite. Così le motivazioni della sentenza di condanna della Cgr confermano la tesi accusatoria. La "migliore indicazione" sulle rassicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge nelle motivazioni della sentenza, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa". Billi sottolinea, nel documento di oltre 900 pagine, che "la rassicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati, ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata".

La prevedibilità dei terremoti - Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante". I condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

18 gennaio 2013

Redazione Tiscali <§b

Sisma l'Aquila: risate della Iurato, reazione del Comitato

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Sisma l'Aquila: risate della Iurato, reazione del Comitato"*

Data: 19/01/2013

Indietro

Sisma l'Aquila: risate della Iurato, reazione del Comitato

Ansa

Commenta

Invia

La reazione è di sbigottimento ma anche "di pena e di disprezzo": i Familiari delle Vittime della Casa dello Studente dell'Aquila sono sotto choc per l'intercettazione in cui l'ex prefetto della città, Giovanna Maria Iurato, dice di aver riso pensando alla sua finta commozione durante la visita, appena nominata prefetto, davanti allo studentato dove morirono 8 ragazzi nel sisma del 2009. "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni", afferma Antonietta Centofanti, rappresentante dei Familiari delle Vittime della Casa dello Studente. Le nuove risate sul sisma dell'Aquila, dopo quelle dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli ("Io ridevo stamattina alle 3 e mezzo dentro al letto"), "sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo - racconta Centofanti -. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso". "Trovo che non ci siano parole per raccontare ciò che sta accadendo in questa città, quanta mancanza di pietà c'è". Antonietta Centofanti, aquilana, nel sisma del 2009 ha perso il nipote Davide proprio nel crollo della Casa dello Studente. Il suo sentimento, e quello di tanti altri cittadini, è di "grande solitudine" ma c'è anche "disprezzo per questa donna, che forse è anche una madre, e forse anche un po' di pena perché ci troviamo di fronte ad una figura di scarsissimo spessore", conclude la rappresentante dei Familiari delle Vittime della Casa dello Studente. Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani". E' quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata del prefetto intercettata. I magistrati napoletani - titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta - fanno riferimento a una telefonata fra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010. "Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato 'una città' inesistente, che non c'è"), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alle predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso". La vicenda è riportata nella richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli. INTERDIZIONE PER IZZO E IURATO - Il gip di Napoli Claudia Picciotti ha firmato un'ordinanza di interdizione dai pubblici uffici nei confronti dei prefetti Nicola Izzo, ex vicecapo della Polizia, e Giovanna Iurato, ex prefetto dell'Aquila, indagati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza. LEGALI IURATO, HA DATO PROVA ABNEGAZIONE - "Nei due anni di presenza a L'Aquila il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto": lo affermano gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone, legali dell'ex prefetto del capoluogo abruzzese. I due legali hanno commentato così una telefonata di Iurato nella quale - secondo la procura - il prefetto userebbe un tono

Sisma l'Aquila: risate della Iurato, reazione del Comitato

ironico parlando del sisma che aveva colpito L'Aquila. PM, SPERPERATI MILIONI DI SOLDI PUBBLICI - Con l'allestimento, a Napoli, della nuova sede del Cen, il Centro elettronico nazionale, "si sono buttati al vento e sperperati milioni di fondi pubblici": lo scrivono i pm di Napoli nella richiesta di misure cautelari per le presunte irregolarità negli appalti per la sicurezza. SISMA AQUILA: MOTIVAZIONI SENTENZA COMMISSIONE GRANDI RISCHI -

Affermazioni 'assolutamente approssimative, generiche e inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione': lo afferma il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi nelle motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al sisma del 2009. Nel documento di 940 pagine, depositato due giorni prima del termine previsto, si legge: "La contestazione agli imputati appare pienamente fondata: le affermazioni riferite alla valutazione dei rischi connessi all'attività sismica sul territorio aquilano sono risultate assolutamente approssimative, generiche e inefficaci". Ai 7 componenti della Grandi Rischi che si riunì all'Aquila pochi giorni prima del 6 aprile 2009 è stata inflitta una condanna a 6 anni per omicidio colposo e lesioni colpose. Il giudice del Tribunale dell'Aquila Marco Billi scrive: "Gravi profili di colpa si ravvisano nell'adesione, colpevole e acritica, alla volontà del capo del dipartimento della Protezione civile (all'epoca appunto Bertolaso) di fare una 'operazione mediatica' (come emerso da intercettazioni telefoniche che lo hanno fatto entrare nel processo come indagato per reato connesso) che si è concretizzata nell'eliminazione dei filtri normativamente imposti tra la commissione e la popolazione aquilana". "Il presente processo non è volto alla verifica della fondatezza, della correttezza e della validità sul piano scientifico delle conoscenze in tema di terremoti. Non è sottoposta a giudizio 'la scienza' per non essere riuscita a prevedere il terremoto del 6 aprile 2009", afferma il giudice. "Il compito degli imputati, quali membri della commissione medesima, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla 'previsione e prevenzione del rischio'", prosegue il giudice su un tema, quello del 'processo alla scienza' è stato il più discusso durante tutta la vicenda e ha generato polemiche tra le istituzioni e sui media in Italia e nel mondo. "E', dunque, pacifico - prosegue Billi - che i terremoti non si possano prevedere, in senso deterministico, perché le conoscenze scientifiche (ancora) non lo consentono; ed è altrettanto pacifico che i terremoti, quale fenomeno naturale, non possono essere evitati: il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile. Per gli stessi motivi nessuno è in grado di lanciare allarmi, scientificamente fondati, circa una imminente forte scossa". "Proprio sulla corretta analisi del rischio andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione", continua il giudice Billi. Mancata analisi del rischio e risultanze rassicuratorie sono emerse dalla riunione della Commissione Grandi Rischi, che hanno indotto gli aquilani a restare in casa mentre, con una condotta più prudente, si sarebbero potute salvare alcune vite. Così le motivazioni della sentenza di condanna della Cgr confermano la tesi accusatoria. La "migliore indicazione" sulle assicurazioni della commissione Grandi Rischi, si legge nelle motivazioni, "si ricava dalla lettura della frase finale della bozza del verbale della riunione, laddove l'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, in modo emblematico, dice: "Grazie per queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa". Billi sottolinea, nel documento di oltre 900 pagine, che "la assicurazione non costituisce un segmento della condotta che il pm contesta agli imputati, ma costituisce in realtà l'effetto prodotto dalla condotta contestata". Le affermazioni emerse nel corso della riunione della Commissione sui temi "della prevedibilità dei terremoti, dei precursori sismici, dell'evoluzione dello sciame in corso, della normalità del fenomeno, dello scarico di energia indotto dallo sciame sismico quale situazione favorevole, che costituiscono il corpo principale del capo di imputazione" hanno una "indubbia valenza rassicurante". I condannati in primo grado a sei anni di reclusione sono: Franco Barberi, all'epoca presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. BOSCHI: 'NON MI SENTO ASSOLUTAMENTE COLPEVOLE' - "Non mi sento assolutamente colpevole": così l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, commenta le motivazioni della sentenza del Tribunale dell'Aquila che lo ha condannato in primo grado, con altre sei persone, in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. "Non penserà, il giudice - ha detto Boschi all'ANSA - che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?". "Io e i miei colleghi - ha proseguito Boschi - non avremmo mai assolutamente potuto dare nessuna affermazione rassicurante: sarebbe stato dire che siamo in

Sisma l'Aquila: risate della Iurato, reazione del Comitato

grado di prevedere i terremoti, oppure che i terremoti non sono prevedibili ma che all'Aquila non ci sarebbe stato nessun sisma". Quanto alla frase finale del verbale della riunione della Commissione Grandi Rischi, che riporta le affermazioni dell'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, Boschi dice: "non so che cosa abbia detto Strati, io personalmente non l'ho sentita dire che andava a assicurare la popolazione" Per l'ex presidente dell'Ingv "é tutto privo di senso: che scopo avremmo avuto a assicurare? Che cosa ci avremmo guadagnato? Le cose disoneste si possono fare, ma si fanno per qualche scopo". GRESTA (INGV), CONVINTO BUONA FEDE DEI COLLEGHI - "Sono intimamente convinto della buona fede dei miei colleghi": è questo il primo commento del presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, dopo aver appreso la motivazione della sentenza che nell'ottobre scorso ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. "Di sicuro - ha aggiunto Gresta - è stata gestita male la distribuzione dell'informazione". Inoltre, ha rilevato, "non è scientificamente corretto voler guardare, dopo che un evento è avvenuto, a quello che si sarebbe dovuto fare prima". COMITATO CASA STUDENTE, ORA PROCESSO A BERTOLASO - "Non aggiungono niente di nuovo, sono una sintesi del lungo lavoro di inchiesta e di testimonianza arrivate alla conclusione della condanna. Oggi c'è la conferma nonostante quanto dice il ministro Clini che ha taciuto di oscurantismo il tribunale dell'Aquila". Lo ha detto Antonietta Centofanti, presidente del comitato vittime Casa dello Studente, commentando le motivazioni della sentenza nei confronti della commissione Grandi Rischi. "Qui non è stata condannata la scienza ma un malcostume, cialtroneria e pressapochismo con cui si affrontano temi che riguardano il bene comune - ha continuato - lo confermano le intercettazioni telefoniche a carico dell'allora capo della protezione civile, Guido Bertolaso, che nei colloqui con l'assessore Stati ha parlato di riunione mediatica. Questa non é una invenzione, spero che anche Bertolaso finisca sul banco degli imputati e mi auguro che risponda di questa condanna che reputo criminosa".

19 gennaio 2013

Sisma L'Aquila, la rabbia dei familiari delle vittime per le risate dell'ex Prefetto Iurato: "Ha solo fame di potere"

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Sisma L'Aquila, la rabbia dei familiari delle vittime per le risate dell'ex Prefetto Iurato: "Ha solo fame di potere"

Data: **19/01/2013**

Indietro

Sisma L'Aquila, la rabbia dei familiari delle vittime per le risate dell'ex Prefetto Iurato: "Ha solo fame di potere"

Commenta

Invia

La reazione è di sbigottimento ma anche "di pena e di disprezzo": i Familiari delle Vittime della Casa dello Studente dell'Aquila sono sotto choc per l'intercettazione in cui l'ex prefetto della città, Giovanna Maria Iurato, dice di aver riso pensando alla sua finta commozione durante la visita, appena nominata prefetto, davanti allo studentato dove morirono 8 ragazzi nel sisma del 2009.

La rabbia dei familiari: "Hanno solo fame di potere" - "Se questi sono gli uomini dello Stato bisogna trovarne altri. Questi soggetti rappresentano solo fame di potere. Non sono rappresentanti delle istituzioni", afferma Antonietta Centofanti, rappresentante dei Familiari delle Vittime della Casa dello Studente. Le nuove risate sul sisma dell'Aquila, dopo quelle dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli ("Io ridevo stamattina alle 3 e mezzo dentro al letto"), "sono l'esempio dell'ennesima situazione mediatica che ha scandito questo nostro tempo durissimo - racconta Centofanti -. La più crudele e pazzesca è questa del prefetto Iurato; la più tragica quella messa in atto dalla Commissione Grandi Rischi su ordine di Guido Bertolaso". "Trovo che non ci siano parole per raccontare ciò che sta accadendo in questa città, quanta mancanza di pietà c'è". Antonietta Centofanti, aquilana, nel sisma del 2009 ha perso il nipote Davide proprio nel crollo della Casa dello Studente. Il suo sentimento, e quello di tanti altri cittadini, è di "grande solitudine" ma c'è anche "disprezzo per questa donna, che forse è anche una madre, e forse anche un po' di pena perché ci troviamo di fronte ad una figura di scarsissimo spessore", conclude la rappresentante dei Familiari delle Vittime della Casa dello Studente.

Le risate e la falsa commozione - Poco dopo il suo insediamento nella carica di Prefetto dell'Aquila, città sconvolta dal terremoto, Giovanna Iurato "scoppiava a ridere ricordando come si era falsamente commossa davanti alle macerie e ai bimbi rimasti orfani". E' quanto stigmatizzano i pm di Napoli commentando una telefonata del prefetto intercettata. I magistrati napoletani - titolari dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza nell'ambito della quale Iurato è indagata per turbativa d'asta - fanno riferimento a una telefonata fra la stessa Iurato e il prefetto Francesco Gratteri, intercettata il 28 maggio 2010. "Commentando la sua prima giornata ufficiale - scrivono i pm - nella città martoriata dal terremoto (definita sarcasticamente da Iurato 'una città' inesistente, che non c'è"), scoppiava a ridere, ricordando come si era (falsamente) commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani. Una risata non giustificabile dalle circostanze e dagli eventi tragici di quelle ore, che avrebbero imposto al rappresentante del Governo di assumere comportamenti ben diversi e non certo (a proposito di cinismo) legati alle predisposizioni di condotte e strumenti atti a prevenire e/o scongiurare indagini in corso". La vicenda è riportata nella richiesta di misure cautelari firmata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli.

Interdizione per Izzo e Iurato - Il gip di Napoli Claudia Picciotti ha firmato un'ordinanza di interdizione dai pubblici uffici nei confronti dei prefetti Nicola Izzo, ex vicecapo della Polizia, e Giovanna Iurato, ex prefetto dell'Aquila, indagati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza. Ma gli avvocati Claudio Botti e Renato Borzone, legali dell'ex prefetto del capoluogo abruzzese, attaccano: "Nei due anni di presenza a L'Aquila il prefetto Giovanna Iurato ha dato ampia prova di attenzione, rispetto e grande senso di abnegazione nei confronti dei cittadini così duramente colpiti dalla tragedia del terremoto".

Sisma L'Aquila, la rabbia dei familiari delle vittime per le risate dell'ex Prefetto Iurato: "Ha solo fame di potere"

Boschi (Ingv): 'Non mi sento assolutamente colpevole' - "Non mi sento assolutamente colpevole": così l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi dopo la condanna in primo grado, con altre sei persone, in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. "Non penserà, il giudice - ha detto Boschi - che dopo aver denunciato per anni la sismicità del territorio italiano, avrei detto improvvisamente che all'Aquila non c'è rischio di terremoti?". "Io e i miei colleghi - ha proseguito Boschi - non avremmo mai assolutamente potuto dare nessuna affermazione rassicurante: sarebbe stato dire che siamo in grado di prevedere i terremoti, oppure che i terremoti non sono prevedibili ma che all'Aquila non ci sarebbe stato nessun sisma". Quanto alla frase finale del verbale della riunione della Commissione Grandi Rischi, che riporta le affermazioni dell'assessore alla Protezione civile regionale Daniela Stati, Boschi dice: "non so che cosa abbia detto Strati, io personalmente non l'ho sentita dire che andava a rassicurare la popolazione" Per l'ex presidente dell'Ingv "è tutto privo di senso: che scopo avremmo avuto a rassicurare? Che cosa ci avremmo guadagnato? Le cose disoneste si possono fare, ma si fanno per qualche scopo".

19 gennaio 2013

Redazione Tiscali

TOSCANA FIRENZE PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia

FIRENZE: PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 19/01/2013

Indietro

FIRENZE / 19-01-2013

TOSCANA FIRENZE PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia

Il documento approvato dalla Giunta sarà illustrato in Consiglio provinciale dall'assessore Giorgetti

Firenze ultime news www.UnoNotizie.it - La Giunta provinciale ha approvato il nuovo piano di protezione civile della Provincia di Firenze. L'assessore Stefano Giorgetti, in una delle prossime sedute, illustrerà i dettagli del Piano al Consiglio provinciale per chiederne l'adozione.

Il documento, secondo quanto riferito dall'Assessorato alla protezione civile, costituisce un significativo passo in avanti nella tutela dei cittadini e recepisce le ultime importanti pianificazioni derivanti dalle numerose collaborazioni con il sistema sanitario, con il sistema di protezione ambientale, con la Prefettura ed altri organi dello Stato come, ad esempio, il piano che prevede un meccanismo di intervento per proteggere il patrimonio museale in caso di esondazione dell'Arno.

La Protezione Civile provinciale sta lavorando con il gruppo Ferrovie dello Stato per implementare il modello organizzativo, previsto da un protocollo d'intesa, da attuare in caso si verifichino criticità in ambito ferroviario.

Il Piano che andrà all'approvazione del Consiglio provinciale recepisce anche la pianificazione per la gestione degli interventi di assistenza agli utenti in ambito autostradale. Si tratta di un accordo sottoscritto tra Provincia di Firenze, Prefettura di Firenze, Polizia Stradale e Società Autostrade nel cui contesto sono definite le procedure operative condivise e le modalità di comunicazione integrata e di pianificazione sinergica.

Il documento approvato dalla Giunta provinciale di Firenze contiene anche il piano di "messa in sicurezza persone non autosufficienti in caso di maxi emergenza" che è stato elaborato dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Firenze e con l'Azienda Sanitaria di Empoli. Quest'ultimo piano, che ha avuto riconoscimenti a livello nazionale, è frutto di un censimento, di un'opera di georeferenziazione e di uno studio di strategie di soccorso dei cittadini svantaggiati, con particolare riferimento a quei soggetti detentori di apparecchiature elettromedicali a domicilio.

Di particolare importanza la pianificazione dei rischi con conseguenze ambientali, derivante dall'accordo fra Provincia di Firenze ed ARPAT – Dipartimento provinciale di Firenze, successivamente allargato ai Dipartimenti di Prato e Pistoia, primo esempio di pianificazione di emergenza di area vasta.

Altra importante novità le procedure che definiscono, in collaborazione con l'URP della Provincia di Firenze, le modalità con le quali la Sala operativa provinciale informa cittadini ed enti, utilizzando così la comunicazione multi-canale (web, Facebook, Twitter) come strumento di gestione delle emergenze.

TOSCANA, ULTIME NEW FIRENZE, PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia di Firenze

FIRENZE: PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 20/01/2013

Indietro

FIRENZE / 20-01-2013

TOSCANA, ULTIME NEW FIRENZE, PROVINCIA / Nuovo piano di protezione civile per la Provincia di Firenze
Firenze: il documento approvato dalla Giunta sarà illustrato in Consiglio provinciale dall'assessore Giorgetti

Firenze, ultime news Toscana - www.UnoNotizie.it - La Giunta provinciale di Firenze ha approvato il nuovo piano di protezione civile della Provincia di Firenze. L'assessore Stefano Giorgetti, in una delle prossime sedute, illustrerà i dettagli del Piano al Consiglio provinciale di Firenze per chiederne l'adozione.

Il documento, secondo quanto riferito dall'Assessorato alla protezione civile, costituisce un significativo passo in avanti nella tutela dei cittadini e recepisce le ultime importanti pianificazioni derivanti dalle numerose collaborazioni con il sistema sanitario, con il sistema di protezione ambientale, con la Prefettura ed altri organi dello Stato come, ad esempio, il piano che prevede un meccanismo di intervento per proteggere il patrimonio museale in caso di esondazione dell'Arno.

La Protezione Civile provinciale di Firenze sta lavorando con il gruppo Ferrovie dello Stato per implementare il modello organizzativo, previsto da un protocollo d'intesa, da attuare in caso si verifichino criticità in ambito ferroviario.

Il Piano che andrà all'approvazione del Consiglio provinciale recepisce anche la pianificazione per la gestione degli interventi di assistenza agli utenti in ambito autostradale. Si tratta di un accordo sottoscritto tra Provincia di Firenze, Prefettura di Firenze, Polizia Stradale e Società Autostrade nel cui contesto sono definite le procedure operative condivise e le modalità di comunicazione integrata e di pianificazione sinergica.

Il documento approvato dalla Giunta provinciale di Firenze contiene anche il piano di "messa in sicurezza persone non autosufficienti in caso di maxi emergenza" che è stato elaborato dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Firenze e con l'Azienda Sanitaria di Empoli. Quest'ultimo piano, che ha avuto riconoscimenti a livello nazionale, è frutto di un censimento, di un'opera di georeferenziazione e di uno studio di strategie di soccorso dei cittadini svantaggiati, con particolare riferimento a quei soggetti detentori di apparecchiature elettromedicali a domicilio.

Di particolare importanza la pianificazione dei rischi con conseguenze ambientali, derivante dall'accordo fra Provincia di Firenze ed ARPAT – Dipartimento provinciale di Firenze, successivamente allargato ai Dipartimenti di Prato e Pistoia, primo esempio di pianificazione di emergenza di area vasta.

Altra importante novità le procedure che definiscono, in collaborazione con l'URP della Provincia di Firenze, le modalità con le quali la Sala operativa provinciale informa cittadini ed enti, utilizzando così la comunicazione multi-canale (web, Facebook, Twitter) come strumento di gestione delle emergenze.

Nuovo smottamento nel versante sopra alla strada di Valdilago. Frana la zona appena ripristinata

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Nuovo smottamento nel versante sopra alla strada di Valdilago. Frana la zona appena ripristinata"

Data: **21/01/2013**

Indietro

20.01.2013 h 20:34 di Glenda Venturini

0 commenti

Nuovo smottamento nel versante sopra alla strada di Valdilago. Frana la zona appena ripristinata

Le piogge di questi giorni hanno portato allo smottamento di una parte del versante sopra alla via Case ai Monti. Lo scorso anno, proprio per mettere in sicurezza quella frana, risalente al 2008, furono spesi 150mila euro

Frana di nuovo il versante sulla strada di Valdilago, a Montevarchi. Lo documenta la foto, che mostra la situazione che si è verificata dopo le piogge degli ultimi giorni. Lo smottamento è finito su via Case ai Monti, impedendo in parte anche la circolazione dei veicoli.

Una nuova frana che interessa lo stesso punto messo in sicurezza pochi mesi fa. Sono terminati da poco, infatti, i lavori di ripristino della frana del 2008, per i quali lo scorso marzo Regione e comune di Montevarchi avevano stanziato ben 150mila euro.

Come mostra l'immagine, il nuovo smottamento si è verificato proprio sopra al punto in cui erano state posizionate le nuove palificate in legno a sostegno del versante.

Sisma Abruzzo/ Giudice: approssimative valutazioni Grandi..

. -4- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Sisma Abruzzo/ Giudice: approssimative valutazioni Grandi.."

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Sisma Abruzzo/ Giudice: approssimative valutazioni Grandi... -4- postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 18 gen. (TMNews) - "L'affermazione secondo cui il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e non evitabile costituisce, infatti, solo la premessa dei compiti normativamente imposti agli imputati poiché, per quanto previsto dalla legge e per quanto richiesto dalla loro qualità e dalle funzioni della Commissione da essi composta, il giudizio di prevedibilità/evitabilità, su cui si basa la responsabilità per colpa contestata nel capo di imputazione, non andava calibrato sul terremoto quale evento naturale, bensì sul rischio quale giudizio di valore; al fine, come recita l'art. 5 L. 401/01, di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio. E proprio sulla corretta analisi del rischio andava, di pari passo, calibrata una corretta informazione".

Cosa avrebbe dovuto fare la Commissione? "Di fronte a una situazione di potenziale pericolo (qual era quella manifestatasi a L'Aquila con scosse continue e ripetute, culminate con quella di magnitudo 4.1 delle ore 15.38 del 30.3.09, che aveva determinato la convocazione, in via d'urgenza, della Commissione Grandi Rischi) il compito degli imputati, quali membri della Commissione medesima, non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo, ma era invece, più realisticamente, quello di procedere, in conformità al dettato normativo, alla previsione e prevenzione del rischio".

(Segue)

Cimarello ringrazia Asvom e forze dell'ordine

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Cimarello ringrazia Asvom e forze dell'ordine"*Data: **20/01/2013**

Indietro

Cimarello ringrazia Asvom e forze dell'ordine

19/01/2013 - 19:00

VITERBO - L'Amministrazione comunale di Montefiascone ringrazia l'Asvom (Associazione volontari Montefiascone), gli operai comunali, i Carabinieri della locale Compagnia e i Vigili urbani per l'ottimo servizio svolto durante la nevicata del pomeriggio-sera di giovedì 17 gennaio.

Il sindaco Luciano Cimarello entra nello specifico: "Voglio ringraziare tutti i volontari dell'Asvom che dalle prime ore del pomeriggio di giovedì hanno attivato la sala operativa e si sono prodigati con i mezzi sgombraneve fino alle prime ore del mattino, per rendere transitabili le nostre strade. A nome dell'intera amministrazione - continua il primo cittadino - voglio ringraziare tutti gli operai comunali che, con un trattore spalaneve, si sono attivati per l'intero pomeriggio di giovedì, fino alla mattinata di venerdì. Mi congratulo, inoltre, con i Carabinieri della locale Stazione e Compagnia e con il corpo dei Vigili urbani per aver diretto nel migliore dei modi il traffico e tutte quelle situazioni difficili di viabilità come successo nella frazione di Zepponami dove alcuni autoarticolati erano rimasti fermi nella carreggiata, a causa delle neve".

Nella sala del Coc (Centro operativo comunale) della Protezione civile sono stati a lungo presenti anche gli assessori Giorgio Cacalloro, Domenico Batinelli e il consigliere Marco Balestri collaborando alle attività dell'Asvom ed effettuando diversi sopralluoghi nel centro storico e nella periferia di Montefiascone.

Rio Tinto: positiva in Borsa (+1,3%) dopo terremoto vertici

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **18/01/2013**

Indietro

Rio Tinto: positiva in Borsa (+1,3%) dopo terremoto vertici

Dopo 14 mld svalutazioni Walsh sostituisce Albanese

di ANSA

Pubblicato il 18 gennaio 2013| Ora 12:19

Commentato: 0 volte

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Rio Tinto torna al segno piu' in Borsa dopo il terremoto ai vertici che ha visto ieri le dimissioni dell'ad Tom Albanese, dopo 14 miliardi di svalutazioni, e l'arrivo di Sam Walsh. Il titolo del colosso minerario, sulla piazza di Londra, guadagna l'1,3%, dopo aver perso ieri fino al 5%. Albanese lascia il posto di comando senza un paracadute in contanti, ma con circa 10,7 milioni di sterline in stock option. Con Walsh, che con Iron Ore ha portato a casa 40 miliardi di dollari di utili in 7 anni, Rio Tinto si affida a un esperto nel taglio dei costi. "Sam Walsh - afferma l'analista di Credit Suisse Paul McTaggart all'agenzia Bloomberg - e' un Ceo di breve termine. Il suo lavoro consistera' nello stabilizzare la nave, tagliare i costi e fare il punto sui progetti di crescita".(ANSA).

Meteo: i controlli della Provincia sul territorio

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Meteo: i controlli della Provincia sul territorio"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

20/Jan/2013

Meteo: i controlli della Provincia sul territorio FONTE : Provincia di Parma

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 20/Jan/2013 AL 20/Jan/2013

LUOGO Italia - Parma

Gelo in Appennino e innalzamento dei livelli dei canali. Fellini in sopralluogo con la Protezione Civile Parma, 20 gennaio 2012 - Il gelo in montagna e l'acqua in pianura: sono questi i problemi dovuti alla situazione meteo odierna che le squadre della Provincia stanno continuando ad affrontare per poter mantenere aperte e sicure le strade provinciali.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Musica: Modena, Orchestra Sinfonica Abruzzese in concerto per terremotati

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Musica: Modena, Orchestra Sinfonica Abruzzese in concerto per terremotati"

Data: **18/01/2013**

Indietro

Musica: Modena, Orchestra Sinfonica Abruzzese in concerto per terremotati Adnkronos News - 2 ore 53 minuti fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Roma, 18 gen.(Adnkronos) - Un appuntamento a meta' strada tra musica e beneficenza. L'orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Giancarlo De Lorenzo, offre un concerto di solidarieta', il 22 gennaio, al Forum Monzani di Modena alle 21. Il guadagno della serata sara' interamente devoluto all'asilo Sacro Cuore di Finale Emilia, distrutto dalla scossa del 29 maggio scorso, una volta alloggiato nell'antica e prestigiosa dimora Borsari.

La compagine abruzzese eseguirà la Sinfonia n.10 in sol minore KV 74, la Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra in Mi bem magg. K 364 e la Sinfonia n.38 in Re magg. KV 504 'Praga' di Wolfgang Amadeus Mozart. L'asilo di Finale, esclusa l'ipotesi di restauro data l'entita' dei danni, e' stato ricostruito in tempi brevissimi per venire incontro alle 170 famiglie dei bambini che frequentavano la scuola.

Oggi, grazie al prezioso contributo di aziende, privati, artigiani, singole persone e alle donazioni materiali, economiche e in denaro, la costruzione e' conclusa dal punto di vista strutturale e impiantistico. Manca l'arredamento che e' andato completamente distrutto, e che verra' ripristinato grazie ai proventi del concerto della Sinfonica Abruzzese, alla quale verra' intitolata una sezione della struttura.

<\$b

Maltempo, Anas: Chiuse diverse strade in Abruzzo e Basilicata per neve

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Anas: Chiuse diverse strade in Abruzzo e Basilicata per neve"

Data: **18/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Anas: Chiuse diverse strade in Abruzzo e Basilicata per neve LaPresse - 10 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Maltempo, Anas: Chiuse diverse strade in Abruzzo e Basilicata per neve](#)

L'Aquila, 18 gen. (LaPresse) - Nel corso della notte le forti nevicate hanno creato disagi sulle strade e sulle autostrade in Basilicata e in Abruzzo. L'Anas comunica che a causa della forte nevicata e di un mezzo pesante di traverso sul raccordo Sicignano-Potenza alle prime luci dell'alba il traffico è rimasto bloccato in direzione nord, dal km 35 al km 38, in località Tito, in direzione Potenza. Al momento la circolazione è stata ripristinata. Sempre in Basilicata, è provvisoriamente chiuso un tratto della strada statale 585 "Fondo Valle del Noce", in direzione Nord, per frana al km 30,500, in località Lagonegro. Il traffico è deviato sulla strada statale 19 "delle Calabrie". A causa della frana, a Lagonegro è chiuso in entrambe le direzioni lo svincolo 'Lagonegro Nord' dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Si consiglia in alternativa lo svincolo Padula, al km 103,800. In Abruzzo è provvisoriamente chiuso un tratto della strada statale 5 "via Tiburtina Valeria", dal km 135 al km 155,700 in entrambe le direzioni a causa della neve, in località Collarmele/Castelvecchio, in provincia dell'Aquila. Le deviazioni sono segnalate in loco.

Chiusa per frana strada 'Panoramica'

Comune di Borgo San Lorenzo (via noodls) /

noodls.com

"Chiusa per frana strada 'Panoramica'"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

19/01/2013 | Press release

Chiusa per frana strada 'Panoramica'

distributed by noodls on 19/01/2013 10:20

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Ha ceduto nei giorni scorsi la scarpata a sostegno della strada comunale Ronta-Gattaia denominata "Panoramica", a una distanza di circa 150 metri dall'innesto con la strada vicinale di Ripafratta in direzione della località Madonna dei Tre fiumi, nel comune di Borgo San Lorenzo. Già nel maggio 2011 si era verificato il cedimento di una porzione della scarpata, a una distanza di circa 100 metri dalla recente frana. Ripetuti sopralluoghi da parte dei tecnici e operai comunali hanno evidenziato la non percorribilità e transitabilità della viabilità comunale, nel tratto compreso tra le due frane. Pertanto, fino a che non saranno eseguiti interventi di consolidamento, è stata disposta la chiusura della strada nel tratto compreso fra le due frane, per una lunghezza di circa 120 metri fra la località 'Il Pozzo' e l'innesto con la strada vicinale di Ripafratta, a una distanza indicativa, rispettivamente, di 110 metri e 1 Km e 600 metri. Lo ha disposto il Comune con una ordinanza emessa stamani che in particolare ordina "la chiusura totale al transito veicolare (esclusi pedoni) della strada comunale Ronta-Gattaia denominata 'Panoramica' nel tratto compreso fra l'innesto con la strada vicinale di Ripafratta e l'abitato denominato 'Il Pozzo', per una lunghezza di circa 120 metri, posti a una distanza indicativa rispettivamente di 110 metri e 1,6 Km" fino alla completa messa in sicurezza e ripristino. E' prevista segnaletica di divieto di transito in corrispondenza della chiusura della strada, da ambo le parti. Segnaletica di preavviso è prevista in località Mucciano, nei pressi dell'innesto della strada comunale 'Mucciano-le Ville' con indicazione di viabilità alternativa; oltre che in località Madonna dei Tre fiumi, in corrispondenza dell'inizio della strada, e in località 'Il Pozzo', con indicazione di interruzione di viabilità.

Data ultima modifica: 19 gennaio 2013

NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013

Provincia di Firenze (via noodls) /

noodls.com

"NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013"

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013 | Press release

NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013

distributed by noodls on 19/01/2013 09:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013

Prevista neve nella mattinata fino a quote di pianura. L'elenco delle strade su cui è obbligatorio avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli o essere muniti di pneumatici invernali

E' confermata la previsione di neve in A1 tra Sasso Marconi e Calenzano e in A11 fra Firenze Peretola e Pisa Nord. In mattinata le precipitazioni potranno risultare nevose (nevischio) fino a quote di pianura sulle zone settentrionali e nelle valli più interne tendendo rapidamente a trasformarsi in pioggia.

La Provincia di Firenze ha disposto dal 15 novembre 2012 al 15 aprile 2013 l'obbligo per gli autoveicoli (come definiti dall'art. 54 del Codice della Strada) di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli o di essere muniti di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o ghiaccio, adeguati al tipo di veicolo in uso, su tutti i tratti stradali elencati in

http://server-nt.provincia.fi.it/viabilit/chiusure/ordinanza.aspx?ID_ORDINANZA=739

Novità

Sulla strada provinciale 1 Aretina per San Donato provinciale Aretina per S. Donato per cantiere di lavoro, senso unico alternato, nel tratto dal km 8+215 al km 8+285, nel comune di Bagno a Ripoli, fino al 24/01/2013.

Sulla strada regionale 70 della Consuma per rimozione di un mezzo pesante, senso unico alternato regolato da impianto semaforico dalle ore 9. del 18 alle ore 12.00 del 19 e chiusura dalle ore 22.30 del giorno 18 alle ore 5.30 del giorno 19, nel tratto al km 2+700 circa, in loc. Nipozzano, nel Comune di Pelago, fino al 19/01/2013.

Deviazione del traffico leggero in via provvisoria, in entrambe le direzioni di marcia, sulla S.P. 83 ?Traversa di Pelago? e sulla Comunale da Pelago a Diacceto. Ulteriori itinerari alternativi sulla S.P. 91 ?Di Pomino? - S.S. 67 ?Tosco ? Romagnola?, oppure sulla Strada Comunale da Diacceto a Rufina (Via San Builla) - S.S. 67 ?Tosco ? Romagnola?, oppure sulla Strada Comunale di Nipozzano - S.S. 67 ?Tosco ? Romagnola?. Deviazione dei veicoli oltre 3,5 t.: in direzione di marcia Firenze-Pontassieve?Arezzo sulla S.R. 69 ?Di Val d'Arno? fino al casello autostradale di Incisa, proseguendo poi sull'Autostrada A1; in direzione di marcia Arezzo?Bibbiena?Poppi?Pontassieve?Firenze sulla S.P. 310 in loc. Campaldino, oppure sulla S.P. 74 (da loc. Scarpaccia, proseguendo poi sulla S.P. 556

Mugello

Sulla strada provinciale 8 Militare per Barberino di Mugello per lavori connessi alla realizzazione dell'ampliamento

NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013

dell'Autostrada A1 fra Calenzano e Barberino di Mugello, senso unico alternato, nel comune di Calenzano, nel tratto di sezioni diverse non superiori a ml. 150 dal km. 15+200 al km. 16+400, fino al 31/03/2013.

Sulla strada provinciale 8 Militare per Barberino di Mugello per posa di una tubazione del gas, senso unico alternato, nel tratto dal km. 17+600 al km. 20+400, nel comune di Barberino di Mugello, fino al 15/03/2013.

Sulla strada provinciale 503 del Passo del Giogo per movimento franoso a valle della strada, senso unico alternato regolato a vista o da impianto semaforico, nel tratto al km. 15+450, fino al 31/01/2013.

Data di fine provvedimento da definire

Sulla strada regionale 302 Brisighellese-Ravennate per lavori estensione rete gas, senso unico alternato in orario 8.30/18.30, nel tratto dal Km 15+226 al Km 15+290 nel Comune di Borgo San Lorenzo, fino al 23/01/2013.

Valdarno

Sulla strada regionale 70 della Consuma per rifacimento di porzioni di spallette e protezioni laterali, sensi unici alternati in orario 8-18 regolato con impianto semaforico, nel tratto nel Comune di Pelago, fino al 24/06/2013.

Sulla strada provinciale 95 del Castagno per frana con ostruzione parziale della carreggiata lato monte, senso unico alternato regolato da impianto semaforico o a vista, nel tratto al km. 4+350 circa, fino al 31/01/2013.

Sulla strada provinciale 89 del Bombone per lavori di infrastruttura per cavo fibra ottica, senso unico alternato, nel tratto dal km 2+572 al km 3+418 circa, nel Comune di Rignano sull'Arno, fino al 31/01/2013.

Chianti Val di Pesa

Sulla strada provinciale 119 del Palagione per cantiere, senso unico alternato regolato da semaforo mobile, in orario 00/24, con localizzata limitazione di velocità a 30 km/h, nel tratto dal km 3+500 al km 3+800 circa, Comune di Greve in Chianti, fino al 30/03/2013.

Sulla strada regionale 2 Cassia per lavori di infrastruttura per cavo fibra ottica, senso unico alternato, nel tratto dal km 288+700 al km 289+300 circa, nel Comune Impruneta, fino al 21/01/2013.

Area fiorentina

Sulla strada provinciale 53 San Domenico Fiesole per lavori di ristrutturazione di un immobile, limite di velocità a 30 km/h e possibili temporanei sensi unici alternati regolati da impianto semaforico mobile nelle fasce orarie 9:00-12:00 e 14:00-17:00, nel tratto dal km 1+545 al km 1+710 circa, nel Comune di Fiesole, fino al 01/04/2013.

Fi-Pi-Li

Sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno per completamento delle lavorazioni interferenti con parte dei flussi di traffico, chiusura al transito della carreggiata in direzione Darsena Toscana con deviazione del traffico diretto alla Darsena sulla corsia di sorpasso della carreggiata in direzione Firenze, nel tratto dal km 79+830 al km 80+070, fino al 31/03/2013.

Altri provvedimenti: chiusa la corsia di sorpasso della carreggiata in direzione Darsena tra il km 79+420 circa e il km 79+600 circa con conseguente regolazione tramite segnaletica di STOP della rampa di ingresso dello Svincolo di Livorno Porto in direzione Darsena Toscana; chiusa la corsia di marcia della carreggiata in direzione Darsena Toscana tra il km 79+600 circa e il km 79+700 circa; aperta al transito la rampa di ingresso in S.G.C. FI-PI-LI in direzione Firenze da Via

NOTIZIARIO DELLA VIABILITÀ DI SABATO 19 GENNAIO 2013

Jacoponi con regolazione del traffico tramite segnaletica di STOP; aperta al transito la carreggiata in direzione Firenze tra la fine competenza (Darsena Toscana) ed il km 79+900; aperta al transito la carreggiata in direzione Darsena Toscana dal km 80+070 a fine competenza.

Sulla strada provinciale 54 dei Bosconi per frana di un muro, senso unico alternato a vista, con orario 0.00/24.00, oltre alla localizzata limitazione di velocità a 30 km/h, nel tratto dal km 3+350 al km 3+550 circa, nel Comune di Fiesole, fino al 30/03/2013.

Nota: Le notizie contenute in questa pagina sono fornite in base alla programmazione dei lavori stradali. A seguito delle condizioni meteo o di esigenze dei cantieri possono verificarsi situazioni diverse da quelle indicate.

19/01/2013 08:10

Provincia di Firenze - Redazione Met

Maltempo: gli interventi della Provincia

Provincia di Parma (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo: gli interventi della Provincia"

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013 | Press release

Maltempo: gli interventi della Provincia
distributed by noodls on 20/01/2013 18:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Ghiaccio in Appennino e canali al limite in pianura. Fellini: " al lavoro le squadre dei Servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile".

Parma, 20 gennaio 2013 - Sono le squadre dei Servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile a essere state impegnate in tutta la giornata di oggi con gli interventi resisi necessari in conseguenza della situazione meteorologica.

"Una domenica con tanti tecnici al lavoro perché tanti sono stati i problemi segnalati a seconda delle zone e dell'evento meteorologico - spiega l'assessore della Provincia Andrea Fellini - le emergenze maggiori ci sono state in Appennino a causa prima della neve e poi del ghiaccio con molte cadute di alberi che hanno ingombrato le provinciali. Ancora in queste ore gli addetti del nostro Servizio Viabilità stanno lavorando per abbattere le sponde di neve sulle provinciali in modo da facilitare il deflusso dell'acqua piovana e scongiurare ulteriori gelate."

Dalle prime ore del mattino in Alta Val taro ci sono stati problemi legati al vetro ghiaccio e al fenomeno del gelicidio. In particolare nell'area a sud di Borgotaro, nella zona compresa tra il centro e Valleto, per circa 200 famiglie è venuta a mancare la corrente elettrica. Gli operai Enel hanno lavorato a lungo e il problema è stato risolto a metà pomeriggio di domenica. Il gelicidio ha colpito anche nelle frazioni di Gorro e Rovinaglia, dove sono stati inviati volontari della Protezione civile per rimuovere alberi dalla sede stradale. Sono cadute piante anche sulla strada Monchio-Corniglio, sulla Carobbio, sulla Bosco-Berceto e Bosco-Lagdei. Problemi di vetro ghiaccio e gelicidio anche a Bedonia, dove si è verificata l'occlusione di tombini con conseguente allagamento di alcune strade, e nelle frazioni di Strepeto, Alpe, Setterone.

A Berceto si segnalano problemi di allagamento dovuti alla non ricettività del sistema fognario a causa gelo.

Interventi per la rimozione di piante da sedi stradali sono stati effettuati da addetti comunali a Albareto, Monchio delle Corti, Neviano, Tizzano Val Parma, Tornolo. Negli altri Comuni montani non si segnalano particolari problemi. Nel Comune di Bore è nevicato ancora nel pomeriggio con alcuni problemi di viabilità.

" I nostri tecnici sono intervenuti per tenere monitorata la situazione e risolvere le criticità ed i problemi d'ingombro stradale dovuti alla caduta di piante e rami si sono sempre risolti in tempi accettabili. Nelle prossime ore riprenderanno le operazioni di spargimento del sale. - dice l'assessore provinciale Andrea Fellini - Nella Bassa abbiamo effettuato un sopralluogo per verificare la situazione del reticolo idrico minore messo sotto pressione dalla pioggia e dallo scioglimento della neve che ha riempito i canali. La situazione non desta preoccupazione fatto salvo per le eventuali gelate notturne. La Provincia resterà operativa 24 ore su 24 coi Servizi Viabilità e Protezione Civile - continua - per garantire la sicurezza e la percorribilità delle nostre strade e tenere monitorata l'evoluzione della situazione. Nelle prossime giornate cercheremo anche di intervenire, tempo permettendo, sulle buche che si sono aperte nelle strade a causa del ghiaccio e della neve, un

Maltempo: gli interventi della Provincia

lavoro lungo e difficile vista l'assenza di risorse, che interesserà tutta la rete viaria provinciale".

data di creazione:20/01/2013

data di modifica:20/01/2013

segnala a un amico

versione stampabile

in questa pagina...

allegati:

comunicato da scaricare

Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate.

Provincia di Cosenza (via noodls) /

noodls.com

"Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate."

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013 | News release

Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate.

distributed by noodls on 20/01/2013 18:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate.

Riccetti: lavoro incessante di uomini e mezzi; da domani valutazioni sugli interventi. E' davvero pesante la situazione che lascia sul territorio provinciale la recente ondata di maltempo, con danni notevoli che interessano soprattutto la viabilità. Per fronteggiare la situazione, sono da giorni continuamente all'opera le strutture, i tecnici, il personale ed i mezzi della Provincia.

Per quanto riguarda il quadro della viabilità- come informa l'assessore Arturo Riccetti- al momento è da registrare la chiusura al traffico, con apposita ordinanza, di alcune arterie: la SP 58 Potame- Scannelle, nel comune di Malvito; la SP 93 di Cerisano, nel quale è isolata una popolosa frazione; la SP 112 in Fagnano Castello.

Per effetto di frane o smottamenti che hanno determinato interruzioni in più punti, sono percorribili a senso unico alternato la SP 51 Errati -Lago; la SP 5 di Verbicaro; la SP 3 nel comune di Aieta; la SP 270 nel comune di Cetraro, franata in più punti come la SP 114 a Pianette di Roggiano Gravina e la SP 94 nei comuni di San Vincenzo La Costa e Mongrassano.

"Quasi tutte le strade provinciali- mette in rilievo Riccetti- hanno subito danni in seguito alla persistenti piogge degli scorsi giorni. Precipitazioni che hanno determinato l'esondazione di tutti i fiumi: il Crati a Sibari (dove stiamo lavorando senza sosta, data la particolare emergenza), l' Esaro, il Finito, il Savuto, il Bambagia, il Lao, l'Abatamarco , il Fullone, lo Iassa. Anche sulla costa tirrenica, da Tortora ad Amantea, le violente mareggiate hanno prodotto danni ingenti a strutture turistiche ed abitati.

In ordine a questa situazione, occorre rilevare che il quadro è anche conseguenza del mancato finanziamento di ben quattro ordinanze ministeriali che ha avuto come conseguenza l'impossibilità di programmare e porre in essere interventi. La Regione, poi, per suo canto ha trasferito la delega per la difesa del suolo (erosione costiera e fiumi), senza però trasferire risorse. Il risultato è che anche oggi, come già nel passato, stiamo intervenendo nelle emergenze con i soli fondi provinciali."

" Da domani- prosegue l'assessore provinciale alla Viabilità- effettueremo prime valutazioni sugli interventi da attuare, soprattutto per fermare la caduta massi e materiale sulle strade, insieme ai nostri tecnici ed alla Protezione Civile regionale. Nel frattempo un ringraziamento va a tutto il personale del settore Viabilità, alla Protezione Civile regionale, al Prefetto di Cosenza che sta coordinando gli interventi insieme al nostro settore Difesa del suolo.

Pesante bilancio del maltempo: strade chiuse ed interruzioni; danni ingenti sul Tirreno alle strutture turistiche per le mareggiate.

Piogge intense in tutta la Toscana, il report della Sala operativa regionale

Regione Toscana (via noodls) /

noodls.com

"Piogge intense in tutta la Toscana, il report della Sala operativa regionale"

Data: **21/01/2013**

Indietro

20/01/2013 | News release

Piogge intense in tutta la Toscana, il report della Sala operativa regionale

distributed by noodls on 20/01/2013 19:12

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

FIRENZE - Le piogge intense cadute nelle ultime ore sulla Toscana hanno provocato disagi e alcune criticità soprattutto nelle province di Grosseto, Massa Carrara, Lucca e Arezzo. Durante la mattinata nella zona sud della provincia di Grosseto le forti piogge hanno causato l'innalzamento del livello dei fiumi, in particolar modo dell'Albegna e del Fiora. A metà pomeriggio l'Albegna ha esondato in località Marsiliana, interessando esclusivamente terreni agricoli.

La Sala operativa unificata della protezione civile regionale informa che attualmente il livello del fiume Albegna sta calando e che, in considerazione delle previsioni meteo favorevoli, dovrebbe continuare a scendere anche nelle prossime ore. Il livello del fiume viene costantemente monitorato sia dal personale della protezione civile comunale che dal personale volontario. Sotto costante controllo anche il livello del fiume Ombrone, in particolare all'altezza di Sasso d'Ombrone.

A causa della pioggia da registrare anche allagamenti di alcune strade provinciali del grossetano, che sono tutte percorribili eccetto la Sp 34 all'interno del centro abitato di Selvena e la Sp 75 Pescia Fiorentina.

Nel territorio provinciale di Massa Carrara sono stati segnalati numerosi smottamenti e piante cadute su tutto il reticolo viario, provinciale e comunale, in particolare collinare e montano. Tra le situazioni più critiche da segnalare uno smottamento sulla Sp della Quercia nel territorio comunale di Aulla, in prossimità dell'abitato di Quercia.

In provincia di Lucca da segnalare la chiusura per una frana della Sp 47 di Canottola.

Anche in provincia di Arezzo si segnalano alcune criticità in seguito alle forti piogge. In particolare, nel Comune di Foiano allagamenti ed esondazioni del reticolo minore; nel Comune di Arezzo esondazione del torrente Antecchia in località Campriano e allagamenti in Valdichiana, località Manziana, con alcune abitazioni isolate; nel Comune di Castiglion Fiorentino allagamenti ed esondazioni del reticolo minore.

Da segnalare anche la chiusura della Sp 23 dell'Infernaccio al Km 11 per allagamento (Comune di Arezzo), allagamenti diffusi sulla Sp 327 (Comune di Marciano della Chiana e Foiano) e movimento franoso sulla Sp 14 movimento in località Neri Castelnuovo dei Sabbioni (Comune di Cavriglia).

<§b

Maltempo, chiusa la statale 63

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

Domenica, 20 Gennaio 2013 - 13:02

Maltempo, chiusa la statale 63

A Collagna, rami di alberi caduti sulla carreggiata impediscono il passaggio delle auto. Forze di soccorso al lavoro per rimuoverli.

La polizia provinciale al lavoro

Al momento non è possibile raggiungere il passo del Cerreto percorrendo la Statale 63. Grossi rami sono caduti sulla carreggiata a Collagna e impediscono il passaggio delle auto. Le forze di soccorso sono all'opera per rimuoverli.

I rami degli alberi si sono appesantiti a causa del gelicidio, ovvero il fenomeno della pioggia che si trasforma in ghiaccio. La protezione civile, a tal proposito, aveva diramato l'allerta ieri fino alle 16 di oggi. Sono caduti rami anche sulle strade di Castelnovo monti, Villa Minozzo e Ligonchio. Al lavoro ci sono i vigili del fuoco, la polizia provinciale e i carabinieri.

Il terremoto frena le imprese

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

Domenica, 20 Gennaio 2013 - 20:16

Il terremoto frena le imprese

Ancora nessuna richiesta in provincia per accedere ai fondi sulla ricostruzione nel reparto produttivo. Solo 2 in regione. Centinaia però i negozi chiusi e gli stabilimenti danneggiati dal sisma.

Il terremoto in Emilia è stato anche definito un terremoto industriale , perchè ha colpito un area dove la densità delle imprese è alta e dove si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Nella nostra provincia il settore più scosso è quello agricolo: con 70 milioni di danni stimati. 192 aziende agricole danneggiate, 7 caseifici e 4 cantine. A 10 allevatori reggiani con abitazioni inagibili sono stati forniti altrettanti prefabbricati per rimanere vicini alle stalle. In generale le aziende che hanno chiesto sopralluoghi sono circa 80, nei comuni di Correggio, Reggio, Fabbri, Rio Saliceto, Novellara e Luzzara. Il 39% è risultato inagibile, il 30% solo parzialmente e il 4% per rischio esterno. Poi ci sono gli esercizi commerciali, 124 negozi sono stati chiusi, di cui 98 soltanto a Reggio. E i sopralluoghi non sono ancora terminati.

Nonostante i danni, ancora non ci sono state richieste in provincia per accedere ai fondi destinati alle imprese per la ricostruzione. Le domande presentate sono state soltanto 2 in tutta l'Emilia Romagna, dal 15 novembre scorso. C'è tempo comunque fino al 15 maggio 2013, attraverso il sistema elettronico denominato Sfinge predisposto dalla Regione. Tutti gli interventi devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2015. I contributi devono essere utilizzati per il ripristino, il miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili a uso produttivo distrutti o danneggiati, per la riparazione e l'acquisto di beni mobili necessari all'attività, per la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, e la delocalizzazione. Il sistema consente di richiedere i finanziamenti a fondo perduto per coprire l'80% dei costi. La Regione ha stanziato poi altri 15 milioni di euro per favorire, attraverso un apposito bando, la riqualificazione produttiva delle piccole e medie imprese dell'area terremoto.